• Anno 113 - Numero 97 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (consecendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1380): consegna decentrata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60 - Milano - Roma, via Quattro Fontane 10 - Genova, via E. Vernazza 23 - Bologna, via Rizzoli 36 - Bolzano, via Portici 30/A - Padova, piazza De Gasperi 41 - Trieste, piazza Unità d'Italia 7 - Tariffe: modulo mm 42 × 45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo. Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000). Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

• Venerdì 4 Maggio 1979 •

A PAGINA 13

Inghilterra

Ieri si è votato per il nuovo governo: Callaghan resiste o la Thatcher diventa la prima donna premier in Europa?

di M. Ciriello e F. Galvano

A PAGINA 14

Salvataggio Sir

I banchieri danno via libera al consorzio - La nuova Sir parte stracarica di debiti; l'operazione costerà 1430 miliardi

di Natale Gilio

L'incursione di 15 guerriglieri, di giorno, in pieno centro a Roma

Un commando delle Br assalta una sede dc la devasta con esplosivo e uccide un agente

L'attentato alla sede di piazza Nicosia è stato compiuto da gruppi di brigatisti rossi (tra cui due donne) - Disarmate le guardie all'ingresso hanno immobilizzato gli impiegati e innescato cinque ordigni - Poi hanno allontanato gli ostaggi accendendo le micce -Tre potenti bombe sono esplose, provocando gravi danni - Mentre si svolgeva l'incursione è arrivata un'auto della polizia - L'equipaggio è stato raggiunto da numerose raffiche di mitra sparate da altri terroristi dalla piazza - Un agente è morto, altri 2 feriti (uno è in coma)

In che modo difenderci

Non è più terrorismo, ma guerriglia, con tutte le conseguenze che ne derivano. La prima è che di fronte a questo salto di qualità lo Stato deve a propria volta cambiare i suoi metodi e rinnovare i suoi strumenti di difesa, tanto giuridici quanto militari. A questo riguardo una domanda pertinente è se esso disponga dei mezzi adeguati, e se abbia non solo la capacità tecnica ma anche la volontà politica di impiegarli.

Vogliamo credere che questi mezzi esistano, altrimenti dovremmo disperare della sopravvivenza della nostra società. Sulla capacità tecnica e la volontà politica di impiegarli sono probabilmente i terroristi tramutati in guerriglieri ad avere i dubbi più forti: visto il successo di tante loro imprese spericolate essi debbono trarne la sensazione di avere di fronte un avversario o impotente o impacciato. Di qui la loro calcolata tracotanza in aumento, dal terrorismo di ieri alla guerriglia di oggi.

Di fronte al fenomeno guerriglia che infierisce in tante parti del mondo le risposte date finora dagli Stati che ne vengono colpiti sono di due generi, o due ordini: la repressione messa in atto dalle dittature militari sudamericane contro le varie formazioni di Montoneros o Tupamaros, e la resistenza di natura garantista che il governo britannico continua a sperimentare con tenace pazienza nell'Irlanda del Nord. I risultati rispettivamente ottenuti secondo questi due diversi modi sono registrati dalle cronache, ed è probabile che ad una parte della pubblica opinione appaiano preferibili e più lusinghieri quelli del tipo sudamericano.

Accantoniamo — in un momento come è questo di legittima emozione e che pertanto può favorire le invocazioni dell'irrazionale — le ragioni ideologiche, i principi, le rituali professioni di omaggio a quel bene supremo che costituiscono le libertà democratiche; e riconosciamo piuttosto un'obbiettiva realtà. Anche se la auspicassimo, una condizione di tipo sudamericano è irrealizzabile in Italia, dove lo Stato manca degli strumenti per una cieca repressione. Qualcuno ha fatto appello alle forze armate, formulando la proposta di impiegare il contingente di leva nella lotta antiguerriglia: progetto assurdo, soluzione improbabile. Dovremmo disporre di un altro tipo di esercito, o completamente asservito alle classi dominanti come in Sud America, o per lo meno di mestiere come in Gran Bretagna.

Non essendo questo il nostro caso, il problema della guerriglia in Italia esige altre soluzioni. Fin da ieri mattina, subito dopo l'incursione in piazza Nicosia, nei circoli dirigenti del Viminale è stata presa in esame la possibilità *«di un presidio eccezionale del territorio»* almeno per tutto il corso della campagna elettorale. Non si tratterebbe di mettere il nostro Paese in condizione di stato d'assedio, ma di anticipare in qualche modo il concorso delle forze armate in quel servizio loro tradizionalmente affidato di vigilanza ai seggi elettorali, estendendolo alle sedi dei partiti fin da ora.

E' un criterio che appare giuridicamente ineccepibile, militarmente realizzabile, politicamente necessario.

Vittorio Gorresio

ALLE PAGINE 2 E 8
Altri servizi sull'attentato

La furiosa sparatoria nel primo giorno della campagna elettorale

ROMA — Un commando di Brigate rosse — almeno quindici persone, secondo la versione ufficiale, ma venti o addirittura trenta secondo altre testimonianze — ha assaltato ieri mattina, alle 9,40, la sede romana della democrazia cristiana in piazza Nicosia, nel pieno centro della capitale tra il Lungotevere e piazza Navona. I brigatisti, tutti giovanissimi, hanno preso in ostaggio e ammanettato due agenti di guardia e i sette funzionari del partito. Hanno innescato cinque cariche di polvere da mina. In quindici minuti si sono impossessati di schedari e documenti. Il commando ha agito su due fronti: il primo, interno, il secondo sulla piazza.

Mentre i terroristi facevano evacuare l'edificio agli ostaggi, l'arrivo di una pattuglia di polizia ha scatenato un conflitto a fuoco. Per alcuni minuti in piazza Nicosia si sono udite le esplosioni delle cariche e i colpi delle armi automatiche. La gente fuggiva terrorizzata. Mentre accorrevano altre pattuglie, i terroristi sono fuggiti in più direzioni, lasciando sul terreno un sottufficiale di polizia, Antonio Mea, 34 anni, tre figli, morto sul colpo, e due agenti: Vincenzo Ammirata, 25 anni, una figlia, ferito non gravemente, e Pierino Ollanu, 26 anni, celibe, che versa all'ospedale in un coma «irreversibile».

Si tenta di ricostruire l'assalto mentre un agente dell'antiterrorismo nota, nel piccolo atrio del palazzo, una borsa da viaggio in tela plastificata. C'è, avvolto in un foglio di giornale, un mitra corto. Al piano ammezzato, dietro una balaustra di cristallo, s'apre una minuscola guardiola. E' qui che un primo spezzone del commando ha disarmato l'agente di turno, Sergio Simone. E' stato colto di sorpresa. Una ragazza con modi gentili gli ha chiesto dove fosse un ufficio. Stava per rispondere quando altri tre giovani sono arrivati di corsa. Un colpo alla nuca, per disarmarlo. Stessa operazione sulla seconda rampa: alla guardia Fabrizio Falò è stato sottratto il mitra con la pressione di una rivoltella alle spalle.

Disarmato il posto di sorveglianza, i brigatisti hanno avuto via libera. Hanno ammanettato gli agenti e raggiunti dal resto degli uomini hanno cominciato a perlustrare gli uffici. Piano per piano, a tappeto, sino al quinto, dove ha la sua abitazione privata l'ambasciatore di Malta. Bruno Lazzaro, capogruppo democristiano alla Regione, dice a Publio Fiori che è accorso tra i primi: *«Ho pensato che mi avrebbero sparato, come hanno fatto a te. All'inizio credevo fosse uno scherzo, poi tutto è cambiato»*. Era nella sua stanza, con il funzionario Bestini e l'impiegato Dante. «*Entra una ragazza* — dice Lazzaro — *e grida: "Questa è un'incursione proletaria. Alzate le mani e uscite"*. L'hanno perquisito in tre. La ragazza aveva il mitra. Gli uomini erano con le pistole. *«Mi hanno tolto pochi soldi e basta, la patente la ripongo sempre nella tasca posteriore dei pantaloni, non l'hanno trovata»*.

Il suo studio, come quello del sottosegretario Darida, è tra i locali più devastati. E' saltato un tramezzo, la moquette grigia s'è riempita di calcinacci. L'intonaco del soffitto è a terra, gli stipiti delle porte e i telai delle tre finestre che s'affacciano sul Tevere sono saltati. Bruno Lazzaro è teso: guarda il panorama stupendo e nota: *«E' già il secondo attentato che subiamo, l'altro costò il posto al questore Migliorini, adesso con chi ce la dobbiamo prendere?»*.

A riprendere la ricostruzione dell'assalto è dinanzi alle telecamere di una tv privata l'usciere Sergio Pinti, 58 anni, da 33 alla dc romana. *«Ci hanno ammanettati e portati in sette in una stanzetta. Poi ci hanno avvertito: contate fino a trenta, poi scendete, non prima perché se no vi ammazziamo»*. Lo interrompe un uomo in lacrime: *«Stefania, Stefania Juliano, dov'è?»*. Domanda della figlia, anche lei impiegata. *«Ho ascoltato la radio, non la trovo, ma ditemi, dov'è, è ferita?»*. Lo rassicurano: nessuno tra i venti dipendenti democristiani è colpito. *«Non me lo dite per rassicurarmi? Ho ascoltato la radio, la fine del mondo...»*

Gli ostaggi hanno contato fino a trenta e al piano superiore esplodeva la prima bomba. *«In strada, intanto era un crepitio di armi»* dice Corazzi, segretario del Comitato romano. *«Dobbiamo essere difesi — aggiunge nell'ira — altrimenti lo faremo da soli»*. Poi si calma. Racconta: *«Ad ammanettarmi è stata una ragazza giovanissima. Aveva una piccola benda da chirurgo sulla bocca, l'aspetto elegante: una gonna, una giacca, un cappello a larghe falde»*. Erano sul pianerottolo ammanettati quando dalla finestra del suo studio hanno cominciato a sparare.

Dice degli altri terroristi: *«Ho avuto l'impressione di vedere altre due donne: gli uomini non più di 20-25 anni, forse avevano baffi e parrucche»*. Hanno sceso le scale con difficoltà, ammanettati l'uno all'altro. Un gruppo è rimasto dietro di loro. Si sarebbero allontanati in direzione di via Montebrianzo. Altri assicurano che un commando di sette, otto uomini, percorsa la stradetta che conduce sul Lungotevere siano fuggiti a bordo di una Simca rossa e di una Alfa 1600 di colore bianco.

Il questore valuta le testimonianze. Un agente lo interrompe: *«C'è un'automobile con delle armi a bordo — avverte — cento metri più avanti»*. E' un'Alfetta. A bordo si ritrovano le armi sottratte ai poliziotti e alcune bombe a mano.

L'auto viene portata in questura, dove gli esperti rilevano alcune impronte digitali. E' stata rubata il 12 aprile scorso, le targhe sono false. Nell'interno vengono trovate armi e una paletta in uso alla polizia, con la scritta *«Ministero dell'Interno»* non originale. Nella parte destra del vano motore c'è un dispositivo di allarme, a forma di cupola, identico a quelli trovati nelle Fiat 128 abbandonate dalle Brigate rosse dopo la strage di via Fani. In caso di necessità, attivando questo dispositivo, i brigatisti possono azionare una sirena.

La parte divisoria tra l'abitacolo e il bagagliaio era stata divelta, in modo da consentire ai terroristi di prendere le armi prima di uscire dalla macchina.

Si torna all'interno del palazzo. L'uscita secondaria che dà sul Lungotevere è crivellata di colpi attorno alla serra-

Francesco Santini

(Continua a pagina 8 in prima colonna)

Roma. Il corpo del brigadiere Antonio Mea, 34 anni, ucciso davanti alla sede dc di piazza Nicosia

La manifestazione per l'attentato

Roma. La manifestazione ieri sera in piazza San Giovanni: la gente ha invocato a gran voce la pena di morte (Tel. Ansa)

Tre terroristi sottraggono documenti in una sezione dc

Irruzione delle Br anche a Torino sequestrate e minacciate 15 persone

TORINO — Il terrorismo ha colpito la dc anche a Torino. Poco dopo le 21 un commando composto da due ragazze e un giovane, armati di pistole, ha fatto irruzione nella sede della democrazia cristiana di Madonna di Campagna, in via Cantoira 25: immobilizzati i due iscritti presenti, i terroristi hanno cominciato a scrivere slogan sulle pareti e hanno versato dell'acido sopra un ciclostile e una macchina da scrivere.

Per oltre un quarto d'ora il terzetto è rimasto nella sezione: il giovane, l'unico mascherato, appostato dietro la porta d'ingresso, ha spianato la pistola contro tutti quelli che a mano a mano entravano: in totale ha costretto in una delle tre stanze della sezione 15 persone. «Faccia al muro e mani in alto», ha ordinato, mentre le due complici perquisivano e infilavano in una sacca documenti d'identità, chiavi di casa e delle auto.

Prima di andarsene, i terroristi hanno preso dalle scrivanie cartelle con documenti. «State buoni, contate fino a cento e poi fate quello che vi piace», ha intimato il giovane mascherato. «Comunque fate attenzione, abbiamo i vostri nomi, sapete come dovrete comportarvi d'ora in poi».

I terroristi sono fuggiti indisturbati, un passante li ha visti salire su una «127» che si è allontanata velocissima nell'oscurità. L'auto, rubata, è stata ritrovata da una «Volante» mezz'ora più tardi in via Giachino.

L'assalto non è ancora stato rivendicato, ma dovrebbe essere opera delle Brigate rosse. Le due ragazze armate di pistola hanno infatti tracciato sui muri dell'ingresso dell'appartamento che ospita la sezione dc la stella a cinque punte e gli slogan: «Trasformare la guerra di classe le elezioni», «Attaccare e distruggere».

Raccontano Sergio Olmo, 25 anni, e Danilo Ferrero, 18 anni, i due ragazzi immobilizzati per primi dai terroristi: «Sono entrati con le armi in pugno, ci hanno detto che era un'incursione proletaria, di stare calmi e di non fare stupidaggini. Erano tranquilli, parlottavano tra di loro. Siamo sicuri che due fossero donne, anche molto giovani. Ma non saremmo in grado di riconoscerle».

Il commando se n'è andato, l'uomo ha detto agli ostaggi indicando la borsa coi documenti sequestrati: «Ne terremo conto». Secondo il segretario della sezione, Giovanni Verdiglione, che è pure vicesegretario cittadino della democrazia cristiana, quanto rapinato dal terzetto è privo di interesse. «La documentazione importante la custodiamo altrove».

Claudio Giacchino

Spari a scorta di Zac

ROMA — Un colpo di arma da fuoco sarebbe stato sparato da persone rimaste sconosciute contro un agente di polizia che prestava servizio nei pressi del portone dell'abitazione del nipote dell'on. Zaccagnini, presso il quale il segretario dc si reca sovente a dormire.

E' stato lo stesso agente, in preda a un forte stato di choc, a dare l'allarme alla sala operativa della questura.

L'episodio è stato così ricostruito dai funzionari della Digos che stanno conducendo

(Continua a pagina 8 in prima colonna)

Assemblea Confindustria

Carli: il Paese perde terreno

ROMA — *«Il Paese vive con pochi mesi di scorte energetiche e di alcune materie prime ed ancora ritiene di poter proseguire nella continua verifica di accordi interni e internazionali, senza tener conto dei crescenti impegni che comporta la natura di economia industrializzata aperta verso l'estero»*. Guido Carli, nella relazione letta ieri all'assemblea della Confindustria, davanti ad una folta platea di politici e di ministri, ha voluto subito mettere in guardia sul difficile momento economico, attualmente non sufficientemente avvertito, forse a causa dei buoni risultati del 1978.

Una trasandatezza, ha aggiunto Carli, aggravata dall'atteggiamento dei nostri governanti, la cui unica preoccupazione sembra essere ora quella di *«rasserenare i cittadini sul loro livello di benessere, inviando ad essi messaggi in direzione della sua difesa senza sacrifici»*. Nelle 43 cartelle del suo intervento, il presidente confederale ha poi denunciato il pericolo di uno scivolamento verso un'economia stagnante e quindi decadente.

Così come fece lo scorso anno, Carli ha con forza ribadito la necessità del ritorno al mercato, presupposto indispensabile per evitare *«una vita insipida nella quale si spegne l'iniziativa individuale del produrre e del consumare»*. Lungo questi temi di fondo, Carli ha indicato quali sono, a giudizio degli imprenditori, gli ostacoli che si frappongono ad un ordinato sviluppo: le deteriorate relazioni industriali, la non compatibilità delle rivendicazioni sindacali, l'eccessivo costo del lavoro, una legislazione ancora di stampo *«populistico e arcaico»*, la paralisi del credito agevolato, la crisi energetica, il prevalere del pubblico sul settore privato e, non ultima, la instabilità politica.

Situazione economica e relazioni industriali — *«Nel 1978 la parziale rinuncia alla forza e il ricorso al ragionamento — ha detto Carli — hanno contraddistinto sia l'azione della nostra controparte sindacale sia quella delle forze politiche; ciò ha contribuito ad un anno ricco di successi economici, di avanzamenti sociali, forieri di aspettative largamente positive»*. Ma, a detta del presidente confederale, il rientro sul sentiero della normalità è stato bruscamente interrotto agli inizi del 1979. Il riproporsi *«nei modi tradizionali»* dell'annoso problema dei rinnovi contrattuali e del controllo della spesa pubblica ha determinato *«un'involuzione delle aspettative»*. E' venuto così a cadere il dialogo-confronto sindacati-Confindustria, proprio quando sarebbe stato invece necessario allacciare saldamente la contrattazione ad un quadro di riferimento generale, al fine di non sfociare in una vertenzialità e conflittualità permanente.

Rinnovi contrattuali — Carli ha *«bocciato»* senza esitazioni le richieste avanzate dalla controparte: *«Dal testo delle piattaforme non appare esservi compatibilità tra continuità, tempi e modi delle rivendicazioni e le esigenze produttive delle imprese e quindi dell'economia in generale»*. Senza il rispetto di questa coerenza, l'allargamento dei diritti di informazione *«non possono trovare favorevole accoglimento da parte imprenditoriale»*. Circa le richieste di riduzione dell'orario di lavoro, a giudizio di Carli, sono inaccettabili in un contesto di economia stagnante.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 8 in quarta colonna)

Hanno detto a un'impiegata «Se ci guardi ti uccidiamo»

I brigatisti hanno avvertito: «Contate fino a trenta e poi scappate» Due giorni fa gli uffici elettorali erano stati trasferiti dal palazzo

ROMA — *«E' stata una ragazza carina, sui vent'anni, con un cappellino color panna, gonna chiara e giacca scozzese, a mettere per prima la testa nella guardiola. "Dov'è l'ufficio della città dei ragazzi?" ha chiesto. Subito dietro di lei sono apparse le canne di tre pistole. Senza che avessimo il tempo per fiatare i due poliziotti di guardia e io siamo stati disarmati, ammanettati, costretti a seguire il gruppetto verso l'ammezzato. Così sono incominciati i dieci minuti di fuoco e di terrore di questa mattinata»*, dice il portiere dell'edificio in piazza Nicosia, sede del comitato romano della dc.

E' un uomo grande e forte. Troneggia sulla folla che s'è raccolta, fra la gradinata d'accesso e l'angolo della piazza dove — fra due auto — è ancora disteso il corpo del brigadiere Antonio Mea. La luce del sole è bianca, tagliente. Nell'aria si allunga una gru dei vigili del fuoco, che perlustrano la facciata dell'edificio. Sotto, la gente si muove tumultuosa. Ci sono le grida, le imprecazioni, i singhiozzi degli agenti colleghi delle vittime dei terroristi. C'è una donna delle pulizie, che prestava servizio all'interno dell'edificio ed è stata sequestrata dal commando, che urla contro chi manda a morire i figli della povera gente, e contro chi si richiude nell'indifferenza che segna la morte della democrazia.

Arriva un sacerdote, con la stola violacea, e benedice il corpo del defunto. Le personalità rilasciano dichiarazioni di condanna e indignazione: Monsignor Canestri, vicario del cardinale di Roma, dice al segretario del Comitato romano della dc, Aldo Corazzi: *«Coraggio. I cristiani, in questo momento particolarmente duro, devono avere coraggio»*. Corazzi replica: *«Per fortuna da due giorni avevamo spostato da qui gli uffici elettorali, altrimenti ci sarebbero colpiti più duramente»*. Il consigliere dc Cabras aggiunge: *«Scenderemo nelle piazze. Parleremo con la gente. E' stato un tragico inizio di campagna elettorale»*.

Le voci delle vittime dell'agguato si mescolano a quelle che analizzano l'azione delittuosa. Serpeggiano notizie incontrollate e catastrofiche, sulle condizioni dei due feriti e su altri episodi di intolleranza politica nella città. Gli elicotteri passano a bassa quota sulle case. L'eco del traffico impazzito sul Lungotevere fa

Liliana Madeo

(Continua a pagina 8 in quinta colonna)

Saragat: impiegare anche reparti militari

Ufficialmente, la proposta ha avuto accoglienze negative - Tuttavia non si esclude «un presidio eccezionale» fino alle elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ormai siamo alla guerra dichiarata e diffusa contro lo Stato; rispondiamo con metodi di guerra e affianchiamo i militari alla polizia nella lotta al terrorismo. Lo ha detto ieri l'ex presidente Giuseppe Saragat sull'onda emotiva dell'assalto brigatista in piazza Nicosia. E la sua proposta ha trovato eco non del tutto negativa nei corridoi del Viminale, ma anche un'eco sinistra o terribile nelle invocazioni esasperate dei democristiani convenuti ieri sera in piazza Nicosia in favore non solo dei soldati, ma perfino della pena di morte.

«Si tratta — ha detto Saragat commentando l'assalto agli uffici democristiani — *di un efferato delitto politico, che prova come il terrorismo politico si trasformi in vera e propria guerra civile. E la guerra civile contro la democrazia va affrontata non soltanto con le forze dell'ordine, ma anche con le forze militari della nostra Repubblica»*.

Ufficialmente questa proposta ha incontrato soltanto riserbo negli ambienti del ministero dell'Interno. Ma non si esclude che essa sia stata esaminata nel corso del vertice delle forze dell'ordine svoltosi nel pomeriggio al Viminale e, privatamente, fonti vicine al ministro Rognoni hanno fatto intendere che *«il problema di un presidio eccezionale del territorio»*, durante tutto il periodo elettorale, va attentamente vagliato. Soltanto l'esercito potrebbe assicurare questo *«presidio eccezionale»* degli innumerevoli obiettivi possibili dei terroristi perché gli effettivi della polizia e dei carabinieri non sono certo sufficienti.

La proposta di Saragat ha provocato reazioni differenziate nei partiti politici. I democristiani, cautissimi sia per le loro responsabilità di governo sia per non accendere ancor più gli animi esasperati della loro base, hanno preferito non pronunciarsi. Andreotti, lasciando ieri sera piazza Nicosia, ha detto però che non servono misure eccezionali — né la pena di morte, né altre — per combattere il terrorismo, lasciando sottintendere una risposta negativa all'idea di ricorrere ai militari.

Più possibilista, invece, la risposta che ci ha dato il senatore Ugo Pecchioli, il «ministro degli Interni» del pci, responsabile del settore ordine pubblico nella direzione del partito.

«Premesso che si deve dare rapidamente efficacia, coordi-

(Continua a pagina 8 in prima colonna)

IL TRAGICO ASSALTO DI GIORNO NEL CUORE DI ROMA

Parlano i leaders del partito più bersagliato dalla violenza

Zaccagnini: «Siamo più uniti che mai»

«Abbiamo conosciuto in passato altri momenti difficili ma nessuno è riuscito a fiaccarci»

ROMA — *«A morte, vogliamo la pena di morte, perché vengono sempre da noi e mai alle Botteghe Oscure».* La piccola folla che si è radunata sotto il palco della dc a piazza Nicosia, al crepuscolo di una [illegible] giornata di orrore e di morte, è esasperata. E' stufa di parole, di promesse, di discorsi. Timidi, frettolosi applausi accolgono i leader dc che ad uno ad uno appaiono sul palco alzato per la manifestazione indetta dal comitato romano dopo il vile attentato. Poi, ricomincia quel grido, che un militante, da una finestra del comitato dove è avvenuto l'assalto, cerca di confondere, di attutire.

«Onore, onore ai poliziotti», grida il megafono dall'alto dell'edificio, mentre da ogni finestra sventola una bandiera bianca con lo scudo crociato. *«Basta con le parole, siamo stufi»* insiste ancora qualcuno tra la folla. Nel mezzo, il gran palco è ormai completo. C'è Zaccagnini, che ha appreso la notizia a Ravenna ed è subito tornato indietro, tanto che ha partecipato anche alla manifestazione di piazza San Giovanni. E' teso, visibilmente turbato dalle grida; non dice niente ma a un certo punto quasi si tira indietro, verso il fondo del palco.

C'è Andreotti, impassibile. Arriva Fanfani; poi Rognoni. Quindi, in prima fila, tutta la dc romana, brutalmente ferita per l'ennesima volta in casa propria. Ecco Galloni, Cabras, Signorello, Pennacchini, Darida; solo quest'ultimo cede d'improvviso a un gesto di stizza, invitando la gente a smetterla con quelle grida.

Il primo a parlare è Zaccagnini. Esprime per le forze dell'ordine tutta la sua ammirazione e il suo rispetto profondo. Chiede «nuovi mezzi» per combattere *«questa forma di brutale violenza che si è scatenata contro la dc la quale resta il punto fermo, essenziale, della libertà, dell'ordine, della civiltà del nostro Paese».* La folla, ora, applaude, agita le bandiere bianche, ma l'aria è ugualmente carica di tensione, di una emotività sempre pronta a sfociare nella protesta e nel duro scontento. Zaccagnini lo avverte e, per prima cosa, vuol rassicurare la gente su un punto politico essenziale: *«Siamo più uniti e impegnati che mai. Abbiamo conosciuto altri momenti difficili ma nessuno è riuscito a fiaccarci. Abbiamo combattuto nella Resistenza. Anche noi abbiamo impugnato le armi. L'abbiamo fatto perché il nostro Paese fosse libero. Siamo stati dei ribelli, dei ribelli per amore».*

Ci sono grandi applausi ma qualcuno, nella sera sempre più fredda e inquieta, continua a reclamare «fatti» e a dire «basta» alle parole. *«Le istituzioni non possono cedere alla violenza, devono essere inflessibili nel perseguire chi semina il terrore. Le manifestazioni di solidarietà di tutte le forze politiche non bastano più. E' tutto un popolo che chiede l'impegno per l'ordine nel nostro Paese».*

Andreotti ha parlato dopo Zaccagnini e ha subito detto che *«quando si è di fronte ad un morto i discorsi contano poco».* Forse, la gente aspettava questa frase sin dall'inizio di una manifestazione nata nella fretta, nella rabbia, nel dolore. Di certo, la frase è stata accolta da applausi scroscianti, da nuove richieste di pena di morte. Andreotti ha subito replicato: *«La pena di morte non ha mai risolto in nessun Paese il problema della violenza e del terrorismo. Noi non siamo uomini di guerra civile: sono le forze dello Stato che garantiscono la libertà e la convivenza o la democrazia va a picco, con un colore o con un altro poco ci interessa. Quello che ci interessa è che dobbiamo difenderla».*

Il presidente del Consiglio ha poi ricordato i drammatici comunicati delle «Brigate rosse» mentre Aldo Moro era nella «prigione del popolo». *«Quei comunicati erano infarciti di populismo, ma si può riferirsi al popolo quando si ammassa la povera gente!».*

«Roma non è una città violenta — ha continuato Andreotti — *ma in tutti deve nascere la reazione della non violenza. La gente deve aiutare le forze dell'ordine a scovare dalle tane questi mascalzoni. E' un atto doveroso, non una delazione».*

Andreotti ha così concluso: *«Perché questo rifiorire della violenza contro la dc? Forse perché nel '76, prima del voto, ci davano per un partito bello che spacciato».* Da tutta piazza Nicosia si è levato un coro: *«Il comunismo non passerà», «Più forza ai poliziotti».*

Fanfani ha chiuso la manifestazione con parole di dolore, sgomento e indignazione. Era stato il primo a commentare l'assalto del terrorismo, appena giunto verso le 11 alla «Stampa estera» dove doveva tenere un dibattito che è stato annullato.

«Sempre, pubblicamente — ha detto il presidente del Senato — *ho detto di temere che le elezioni in questo momento si sarebbero potute svolgere in una situazione difficile. Spero che queste preoccupazioni non siano convalidate da altri fatti come quello che stamattina si è verificato. Fatti* — ha aggiunto — *che richiedano in primo luogo l'espressione di sentimenti di profonda solidarietà con le nuove vittime del terrorismo, e con il corpo di pubblica sicurezza che ha dato un nuovo contributo di sangue alla patria comune. Parole di solidarietà mi sia consentito di rivolgere, come cittadino prima ancora che come presidente del Senato, alla dc, che ha subito questa nuova violenza».*

I segni della violenza, a piazza Nicosia subito dopo l'attentato, erano ovunque. Di quella ancora fresca di sangue, con quel povero morto steso sull'asfalto. E di quella dove le ferite fisiche sono appena cicatrizzate, ma bruciano ancora e bruceranno sempre: tra i primi ad accorrere sul luogo dell'attentato, tra tanti cittadini indignati e sgomenti, c'erano il consigliere provinciale de Publio Fiori e il consigliere regionale dc Mechelli, entrambi feriti alle gambe da criminali scatenati in un attacco eversivo ormai senza quartiere.

Luca Giùrato

Roma. Le profonde crepe provocate dalle esplosioni in uno dei locali del palazzo (Ansa)

La polizia nella sede di «Lc»

Cercava un uomo armato di pistola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sede del quotidiano «Lotta continua» è stata perquisita nel primo pomeriggio di ieri da agenti della Digos. Sull'episodio le versioni fornite dal funzionario di polizia preposto all'operazione dott. Carbone, e dal direttore del giornale Marco Boato insieme con i redattori, divergono notevolmente.

Il vice questore Carbone interpellato dai deputati radicali Cicciomessere e Mellini sulla dinamica dei fatti, ha spiegato che gli agenti si sono recati in via dei Magazzini generali dove ha sede il giornale, in seguito ad una segnalazione relativa ad una persona armata. Gli stessi agenti hanno visto l'individuo segnalato nella redazione ma i giornalisti hanno impedito l'ingresso della polizia all'interno degli uffici. Soltanto in un secondo tempo si è poi svolta la perquisizione.

Durante il colloquio tra i deputati e il funzionario di polizia il giornalista Carlo Panelli è intervenuto affermando che nessuna persona armata si è rifugiata in redazione, mentre un testimone avrebbe sentito da alcuni agenti che parlavano in un bar situato nei pressi, la frase «adesso andiamo a Lotta continua» slegata quindi da qualsiasi intervento d'urgenza.

A perquisizione effettuata (non c'è stata nessuna comunicazione da parte della polizia in merito a eventuali ritrovamenti) il direttore di Lotta continua, Marco Boato, ha tenuto una conferenza stampa dicendo fra l'altro: *«Non si è trattato di una perquisizione, ma di una provocazione in piena regola. Soltanto la freddezza, il senso di responsabilità e l'equilibrio dei lavoratori della tipografia e dei giornalisti ha impedito che venissero usate le armi e si provocasse il "fatto" che con tutta probabilità si andava cercando».*

«Soltanto la presenza dei deputati Pinto, Mellini, Tessari e Cicciomessere — ha concluso Boato — *ha contribuito a ridicolizzare la perquisizione quand'essa è stata poi effettuata. Se si intende cominciare così la campagna elettorale da parte della polizia sicuramente si è sulla strada sbagliata».*

I fotografi di «Lotta continua» hanno fotografato tutte le fasi della prima tentata irruzione e affermano di poter documentare visivamente i fatti contestati, le minacce con le pistole da parte degli agenti, le spinte ai redattori ed altri momenti della disputa. I responsabili di Lotta continua hanno annunciato una denuncia alla magistratura nei confronti dei responsabili dell'operazione.

Amarezza e protesta tra gli agenti in prima linea contro i brigatisti

«Non vogliamo morire», hanno gridato ieri gli equipaggi delle volanti nel cortile della questura di Roma - «Alle vittime danno una medaglia alla memoria e tutto resta come prima»

ROMA — *«Tutto quello che faranno sarà mandarci un'altra corona». «Ci ammazzeranno tutti». «Basta, non vogliamo morire»* — gridano gli equipaggi di alcune volanti allineate nel cortile della questura. Da poco è morto un altro poliziotto, il brigadiere Antonio Mea; un secondo, l'agente Piero Ollanu, sta morendo e un terzo, Vincenzo Ammirata, è grave. Di fronte alle vittime di un nuovo criminale attentato esplode la rabbia di un corpo dello Stato che sta pagando al terrorismo un tributo di sangue sempre più alto.

E' la rabbia impotente di oltre ottantamila uomini provati dalla sfida di un terrorismo che è tornato a colpire assumendo le forme di una vera e propria guerriglia urbana, davanti alla quale tutti si sentono indifesi. Le «reazioni sdegnate», la «commossa solidarietà per le vittime innocenti», «l'alto prezzo pagato dalle forze dell'ordine nell'adempimento del loro dovere», le «espressioni di cordoglio» che piovono a valanga in questi frangenti vengono respinte, così come gli inviti a mantenere la calma che i dirigenti della questura e dei commissariati rivolgono agli agenti.

Il feroce attentato di ieri ripropone in termini drammatici lo stato di esasperazione di migliaia e migliaia di poliziotti. *«Ora il Presidente ci manda una corona e tutto finisce»*, si sfoga un appuntato. *«Una medaglia alla memoria, tante corone, un bel funerale di Stato e poche decine di migliaia di lire di pensione alla vedova* — incalza un sottufficiale —. *Poi, fra un paio di giorni, di Antonio Mea non si parlerà più. Dal governo ci verranno le solite promesse di maggiore tutela delle forze dell'ordine e tutto rimarrà come prima».*

Nello scoramento dei poliziotti emerge una crescente sfiducia verso le istituzioni. *«Da oltre dieci anni ci promettono la riforma della polizia* — ricorda un vicequestore —. *Abbiamo chiesto una riforma del corpo di pubblica sicurezza come avvio di una riforma generale e, quindi, come avvio di una strategia diversa nell'intero settore della politica dell'ordine pubblico. E, invece, la riforma è stata circoscritta, con il rischio di esaltare soltanto la prospettiva rivendicativa. Stiamo tornando a norme che legittimano prassi autoritarie, si levano barriere per evitare che il contagio sindacale passi dalla pubblica sicurezza agli altri corpi di polizia».*

Roma. Colleghi del brigadiere Antonio Mea e dei due feriti sul luogo dell'attentato (Tel. Ansa)

Per la maggior parte, i poliziotti sono figli del Sud. Spesso si sono arruolati per fame. Di questi, oltre la metà è provvista soltanto della licenza elementare: quando nei bandi di concorso, con l'avvento della scuola dell'obbligo, il ministero dell'Interno ha preteso il titolo di scuola media, le domande d'ammissione si sono bruscamente ridotte. E hanno cominciato poi ad aumentare di nuovo di pari passo con la crisi economica di questi anni. Forse perché chi sceglie di vestire i panni scomodi dell'agente si ricorda bene del milione e seicentocinquantamila disoccupati ammessi ufficialmente dal ministero del Lavoro.

Da sola, la Campania, la regione in cui era nato Antonio Mea, 35 anni, napoletano, padre di due bambine di dieci e sette anni e di un maschietto di tre, ha riempito oltre un quarto delle caserme e degli uffici dei nostri tutori dell'ordine, così come la Sardegna, di cui è originario Piero Ollanu, [illegible] anni, e la Sicilia in cui è nato — a Palermo 25 anni fa — Vincenzo Ammirata, sposato e padre di una bimba di un anno. Soltanto l'un per cento dei poliziotti proviene dalle zone maggiormente industrializzate come la Liguria e il Piemonte (due per cento).

Cosa si può dedurre da questo quadro d'insieme? Che arruolarsi nella polizia è ancora — e anzi sempre di più — il rifugio da una vita fatta di stenti. Nel Meridione, le cifre ufficiali affermano che al di sopra dei quindici anni il tasso di analfabetismo è superiore al dieci per cento e un'indagine svolta tra un vasto campione di agenti di pubblica sicurezza ha accertato che il quarantuno per cento è figlio di operai, il ventiquattro di contadini, il dodici di pensionati; impiegati, piccoli commercianti e artigiani hanno dato i natali al rimanente ventitré per cento. Dunque, già per loro natura i tutori dell'ordine costituiscono il prodotto della [illegible] più povera del Paese.

Secondo il direttore di *Nuova polizia*, Franco Fedeli, uno dei più appassionati protagonisti della battaglia per la sindacalizzazione della Ps, il problema dell'incolumità del tutore dell'ordine *«non può essere ancora impunemente sottovalutato». «Occorre* — ha detto — *che egli sia messo in grado di espletare la sua funzione dopo avergli garantito quelli che si definiscono come i limiti della sicurezza. Vogliamo denunciare, con forza e rabbia insieme, tutti quei ritardi che in questi tre anni hanno determinato l'attuale situazione di pericolo per la sicurezza pubblica. Occorre rimuovere prontamente le cause di questa grave crisi che coinvolge tutte le forze di polizia, per garantire la sopravvivenza della Repubblica».*

Giuseppe Fedi

Discorso del ministro Rognoni al Senato

«Moltiplichiamo i nostri sforzi contro un perverso vantaggio»

ROMA — Siamo ormai alla guerriglia urbana. Lo ha ammesso il ministro dell'Interno Rognoni spiegando al Senato ieri sera come si è svolto l'assalto alla sede romana della dc, e confessando la sostanziale impotenza delle forze dell'ordine contro questa nuova fase del terrorismo.

«Fatti criminosi così gravi come quelli di stamane dimostrano indubbiamente — ha detto Rognoni — *il perverso vantaggio che i terroristi ricavano dalla sorpresa, dalla possibilità di scegliere tempi, luoghi, metodi d'azione, ed anche la vulnerabilità di determinati obiettivi in ragione della loro dislocazione, dal loro inserimento in un certo contesto ambientale urbano. Noi non ci illudiamo che imprese sanguinose di questo genere non possano ancora verificarsi in non sappiamo quali città, quali strade, contro quali edifici o persone».*

Il ministro, invitato dal presidente Fanfani a parlare al Senato — riunito proprio ieri per approvare alcuni decreti del governo — ha ricostruito le fasi dell'attentato sottolineando *«la feroce e fredda spietatezza con cui giovani o giovanissimi rivolgono le armi contro le forze di polizia e chiunque osi contrastare le loro imprese».*

Che fare contro la «guerriglia urbana»? Il ministro Rognoni si è limitato a dire che *«anche le forze dell'ordine devono adeguare metodi d'intervento, apparati e piani proporzionalmente all'entità e diffusione della minaccia».* Ma la polizia sta già *«utilizzando fino all'estremo limite le possibilità obbiettive che vengono concesse dai mezzi a disposizione»* ha aggiunto. La campagna elettorale, comunque impone che *«questo sforzo sia, se possibile, moltiplicato»*, ha concluso Rognoni.

E' seguito un breve dibattito al quale hanno partecipato i gruppi presenti. Il capogruppo della dc Bartolomei, che appariva molto emozionato, ha detto che non è in gioco solo la democrazia cristiana ma la stessa democrazia italiana. Il comunista Maffioletti ha rilevato l'alto grado di addestramento dei terroristi concludendo che costoro debbono avere basi operative, tempo per addestrarsi ed appoggi. I comunisti hanno detto di essere insoddisfatti della relazione di Rognoni. Per i radicali ha parlato il sen. Ajello, che è passato dal psi al partito di Pannella, dichiarandosi anche lui insoddisfatto.

La constatazione che il terrorismo sta aprendo una fase di guerriglia urbana è fatta anche da diversi politici. Lo rileva il segretario socialista Craxi, esprimendo il timore che questa situazione *«possa accompagnare per strada la campagna elettorale». «E' un salto di qualità, in quanto si vede bene che siamo passati dall'agguato al combattimento aperto»* è l'opinione di un altro socialista, Lagorio.

La segreteria comunista, riunitasi ieri mattina, ha visto nei fatti di Roma un ulteriore passo *«nel vasto disegno reazionario diretto a colpire le istituzioni, e a determinare nel Paese un clima di guerriglia».* E' evidente *«la dichiarata intenzione di creare il caos allo scopo di impedire il normale svolgimento della campagna elettorale».*

Nei commenti di tutti si coglieva ieri una forma di pudore nell'esprimere ancora una volta valutazioni sull'assassinio di uomini delle forze dell'ordine. Anche il presidente del Senato, Fanfani, ha usato espressioni simili: *«Non ripetiamo gli inviti e i rilievi che troppe volte da anni a nome vostro e mio ho dovuto fare* — ha detto ai senatori —: *ci auguriamo che venga finalmente l'ultima volta in cui dobbiamo compiere manifestazioni di questo tipo e di questo genere».*

Il terrorismo è ormai il più importante problema da risolvere oggi. E' l'opinione espressa dai maggiori dirigenti democristiani, come Fanfani e il presidente della dc Piccoli. *Il popolo*, quotidiano democristiano, commenta oggi: *«Si vuole stroncare la dc per distruggere la libertà in Italia».*

Alberto Rapisarda

Le Br rivendicano l'attentato a Carlo Dagnino

GENOVA — Con una telefonata al quotidiano *Il Lavoro*, le Brigate rosse hanno annunciato la presenza di un volantino per «spiegare» l'attentato al segretario amministrativo della dc genovese, Gian Carlo Dagnino, in un cestino dei rifiuti in via Paolo Giacometti, nel quartiere di S. Fruttuoso.

Il volantino è stato trovato da due cronisti e dalla polizia nel frattempo avvertita.

Migliaia di persone a S. Giovanni testimoniano contro la violenza

Hanno aderito alla manifestazione promossa dai sindacati, con la partecipazione di Zaccagnini, Berlinguer e Craxi - Impegno contro il terrorismo

ROMA — Sono accorsi in molte migliaia a San Giovanni, nella grande piazza antistante la basilica, per testimoniare con la loro presenza ordinata, civile lo sdegno dell'intero movimento sindacale, del Paese per il nuovo tragico attentato compiuto contro la sede del comitato romano della democrazia cristiana, l'uccisione del brigadiere Mea, il grave ferimento degli agenti Ollanu e Ammirati.

Operai, impiegati, giovani, donne, pensionati hanno accolto prontamente l'invito della Federazione Cgil, Cisl, Uil a riunirsi intorno ai segretari generali Lama, Carniti e Benvenuto per affermare l'impegno a combattere il terrorismo, dentro e fuori le fabbriche, dentro e fuori gli uffici, con coraggio e spirito di solidarietà.

Molte le bandiere rosse con falce e martello, molte le bandiere bianche con lo scudo crociato, numerose le scritte inneggianti all'unità della classe operaia e alla difesa dell'ordine democratico. In tutti, il ricordo della analoga manifestazione svoltasi il 16 marzo sempre in piazza San Giovanni, a poche ore dal rapimento dell'on. Moro e dalla strage della sua scorta.

I lavoratori erano usciti dalle fabbriche e dagli uffici alle 16 per aderire compatti allo sciopero generale di un'ora proclamato dalla segreteria unitaria in tutta Italia non appena si è appresa la notizia della vile aggressione di piazza Nicosia. Poco prima delle 17, quando Carniti per primo ha iniziato il suo discorso, la piazza era affollata, dalle vie adiacenti la gente continuava a giungere in gran numero, commossa, profondamente partecipe.

A fianco dei tre segretari generali e del brigadiere Ciardulli, che ha pronunciato parole toccanti a nome del sindacato di polizia associato alla federazione unitaria, c'erano i segretari politici della dc Zaccagnini, del pci Berlinguer, del psi Craxi, il sindaco di Roma Argan, il capo gruppo della dc alla Camera Galloni, il sen. Bufalini (pci), l'on. Cicchitto (psi), il vicesegretario del pri Terrana, oltre a numerosi esponenti dei partiti democratici, di enti, organizzazioni. Al termine della manifestazione, si è formato un corteo che ha raggiunto piazza Nicosia con in testa gli striscioni della dc. Eccezionali misure di sicurezza, nessun incidente.

Questo comizio, ha detto Carniti, non è un rituale doloroso quanto impotente, ma una importante conferma della lotta dei lavoratori al terrorismo che rappresenta *«un tragico contrappunto ai momenti più significativi della vita politica italiana».* La scala del terrorismo non è casuale, vorrebbe contrassegnare l'avvio della campagna elettorale. *«A tale disegno* — ha proseguito — *dobbiamo tutti reagire con coraggio, con ferma determinazione, senza esitazioni, difendendo strenuamente la libertà con la libertà. Chiediamo ai partiti politici l'impegno ad opporre ai sintomi di lacerazione del tessuto sociale una prospettiva di solidarietà nazionale».* Ai giovani ha rivolto un invito a battersi con il sindacato per trasformare la società, a tutti i lavoratori un appello ad unirsi nel sindacato in una lotta che sarà certamente molto dura.

«La storia ci insegna — ha esordito Benvenuto — *che la barbarie chiama la barbarie e che il disegno dei violenti è quello di far crescere una violenza di segno opposto a quella dichiarata. I terroristi sperano che lo Stato democratico, nato dalla Resistenza, accetti la loro provocazione e subisca il loro ricatto che è quello di derogare dalla democrazia per fare ricorso ai metodi autoritari che a loro volta possano legittimare la violenza».* Esiste per il segretario generale della Uil un altro reato, oltre a quello del terrorismo, che è rappresentato dalla indifferenza: l'indifferenza che dà una sorta di diritto di cittadinanza al terrorismo, alle Brigate rosse. *«Con forza, con chiarezza il movimento sindacale deve manifestare il proprio orrore di fronte alla strategia della violenza, ponendosi come garanzia di continuità e di equilibrio rispetto a possibili scivolamenti autoritari».*

L'attentato di oggi è, per Lama, una fredda scelta politica. Così come l'on. Moro fu rapito il giorno in cui si costituiva in Italia una nuova maggioranza democratica, oggi all'apertura di una campagna elettorale che deve democraticamente affrontare il problema della direzione politica del Paese. *«Il terrorismo interviene per ostacolare ogni progresso, per impedire che le forze del rinnovamento abbiano il loro posto ed il loro peso nella direzione dello Stato».*

Sarebbe desiderabile, ha proseguito il leader della Cgil, che anche gli imprenditori rinunciassero in questo periodo alle loro vane speranze di rivincita e riconoscessero la convenienza di pervenire sollecitamente alla soluzione delle vertenze contrattuali.

Lama ha così concluso: *«Nella sortita necessaria per debellare il nemico, non si può andare in ordine sparso: occorre l'intesa, la solidarietà, la piena concordia fra tutte le forze che ispirano la propria concezione alla democrazia politica».*

Gian Carlo Fossi

Una nuova fase di lotta contro le istituzioni democratiche

Il terrorismo si trasforma in guerriglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sulle pareti della sede del Comitato romano democristiano le Brigate rosse hanno lasciato una scritta: *«Trasformare la truffa elettorale in guerra di classe».* Si tratta di un appello alla lotta armata — non più terrorismo, ma vera e propria «guerra sociale» — inserito in un preciso momento della vita politica, quello delle elezioni anticipate. Nel volantino sul ferimento del giornalista Franco Piccinelli, fatto trovare il 2 maggio a Torino, le Br avevano definito le prossime elezioni *«una grande mistificazione».* E avevano spiegato che la dc è *«il perno intorno al quale ruota il contributo di tutti gli altri partiti alla politica dello Stato Imperialista Multinazionale».*

L'obiettivo di questa nuova fase del terrorismo sembra dunque abbastanza preciso: tanto più è delicato il momento della vita nazionale, tanto più è opportuno inserirsi colpendo con azioni sempre più militari, sempre più «*geometricamente potenti*» secondo una definizione che l'Autonomia ha dato del 16 marzo del '78. Il salto del terrorismo, più o meno diffuso, più o meno «spontaneo», alla guerriglia è quindi in piena attuazione. E' stato analizzato dagli «esperti» della lotta armata, è predicato con sempre maggior insistenza dai clandestini delle Br e di altre formazioni.

E trova una drammatica conferma in alcuni episodi che testimoniano sia un addestramento di tipo militare abbastanza sofisticato, sia una determinazione nell'affrontare la sfida, anche mortale, a viso aperto che è quella del «guerrigliero» più che del «terrorista». E' successo il primi di marzo a Torino quando un commando di Prima Linea preparò un'imboscata alla polizia e lasciò sul selciato un centinaio di colpi di mitra e rivoltelle. E' successo ieri a Roma, in piazza Nicosia. Una tattica offensiva che non può non prevedere già a tavolino il conflitto a fuoco, la morte dell'innocente che passa per strada, la morte del poliziotto, la propria morte.

Proprio nell'ultimo numero di «Pre-print» in un articolo intitolato *«Dal terrorismo alla guerriglia»*, Franco Piperno, dopo aver analizzato i «fatti» di via Fani e la gestione del caso Moro, sostiene che *«il terrorismo è oggi costretto a scegliere. O si fissa, e magari si perfeziona, come pratica separata... oppure esso trapassa a forme di guerriglia in senso proprio — inseguendo consapevolmente un suo radicamento dentro la nuova spontaneità».*

In questo caso però, sostiene il leader di Autonomia ricercato nelle inchieste di Calogero e dei giudici romani, tutta l'organizzazione militare dovrà subire una *«profonda ristrutturazione»* perché la sua *«capacità di durare ed estendersi viene affidata alla "complicità sociale" più che all'autosufficienza dell'organizzazione [illegible]».* In altre parole, la «saldatura» tra lotta armata (guerriglia) e movimento può avvenire per i capi di Autonomia, se la prima saprà assumere gli obiettivi che il movimento *«ha praticato in questi anni».*

Di «guerra sociale» parlano diffusamente i terroristi e anche di «azione rivoluzionaria» in un documento pubblicato nell'ultimo numero di «Controinformazione». Una «guerra» che sarà *«uno scontro necessariamente condotto nelle forme della guerriglia: questa, radicandosi nel movimento, troverà forze e motivi che non la snaturino».*

Per Sabino Acquaviva, che ha studiato il tema della guerriglia nel suo ultimo libro (*«Guerriglia e guerra rivoluzionaria in Italia»*), dopo aver superato la fase del terrorismo sporadico abbiamo raggiunto quella del terrorismo diffuso e stiamo entrando in una terza fase. Caratterizzata, questa, da nuclei di guerriglia che possono portare prima alla formazione di «bande» collegate fra loro, poi alla *«creazione di aree partigiane o di guerriglia».*

«Una fase intermedia» sostiene il professore di sociologia a Padova *«in cui la guerriglia lotta per sopravvivere, è abbastanza forte per essere esposta ai colpi avversari, ma non lo è abbastanza per essere invulnerabile».*

L'Osservatore: «E' il tempo degli assassini»

CITTA' DEL VATICANO — *L'Osservatore Romano* commenta l'attentato con un corsivo in prima pagina, definendo i giorni attuali *«il tempo degli assassini»*, nel quale *«lo spettro di satana seduce all'odio, al disprezzo di ogni valore e di quel valore supremo che è la vita».* Il giornale vaticano, che conclude con una preghiera rivolta a Cristo, afferma che *«il tempo degli assassini è però anche il tempo che grida di non odiare più, di non disprezzare più, di non uccidere più».*

BERG INAUGURA IL 42° MAGGIO

«Wozzeck» a Firenze con capricci scenici

L'esordio di Liliana Cavani come regista d'opera

William Stone (Wozzeck) e Maralin Niska (Maria) sulla scena del Maggio musicale fiorentino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Questo 42° Maggio musicale fiorentino si allontana un poco dalle vie più battute e, relegate una volta tanto in soffitta le glorie patrie del melodramma ottocentesco, s'è inaugurato col *Wozzeck* di Alban Berg. Non risulta che eventuali amici del Maggio, o del Comunale, ne abbiano tratto scandalo, come forse sarebbe avvenuto in altre città, né abbiano chiesto la testa del direttore artistico, Luciano Alberti, o del sovrintendente Bogianckino. Anzi, anticipando le conclusioni, diciamo senz'altro che il successo della serata è stato pieno, con applausi così caldi e convinti come quando in scena risuonano le sacre melodie verdiane.

Grande motivo di curiosità di questa esecuzione era la regia di Liliana Cavani, al suo esordio sulla scena lirica. Nelle dichiarazioni rilasciate alla stampa prima dello spettacolo — dichiarazioni improntate a prudenza e simpatica modestia — la celebrata regista cinematografica aveva lasciato intendere d'essersi molto adoperata a spezzare certo manierismo della deteriore recitazione melodrammatica, convincendo gli attori a *«recitare anche attraverso l'azione ed il gesto e non solo attraverso il canto»*.

Si può dire senz'altro che c'è riuscita, trovando specialmente nel soprano Maralin Niska una Maria fisicamente dotata e plasticamente vibrante nel gesto e nella recitazione. Anche il baritono William Stone ha fatto del suo meglio per adeguarsi alle esigenze di regia nella parte del protagonista, e con grande scioltezza sono stati in scena il tenore Benelli e il baritono Cesari nella coppia dei seviziatori di Wozzeck, cioè il Capitano e il Dottore. Benelli non ha, per sua fortuna, il fisico pletorico da iperteso votato al colpo apoplettico che gli diagnostica il lugubre Dottore, ma vi supplisce con l'intelligenza vocale. Cesari fa intendere le parole e le note con un'evidenza di cui purtroppo avrebbe bisogno il pur volenteroso protagonista.

A posto gli altri interpreti, dal tenore Lajos Kozma come squillante e taurino Tamburmaggiore, a Paolo Barbacini nella parte del soldato Andres; Franco Ruta e Giovanni De Angelis, primo e secondo garzone nelle stravolte scene di ballo all'osteria, dove Maurizio Giorgetti sostiene l'allucinata parte del Matto, e Carmen Gonzales quella di Margherita, brava anche nell'azzuffarsi con Maria al primo atto.

Anche l'esecuzione vocale e scenica, del coro, istruito da Roberto Gabbiani, ha contribuito al valore dello spettacolo, avvicinandolo al merito di quel *Wozzeck* fiorentino del 1963 e '64, con la regia di Puecher e le scene di Damiani, ch'era stato e resta il più bel *Wozzeck* mai visto e sentito in Italia. Quando si ricordi che già quel *Wozzeck*, come il presente, era diretto da Bruno Bartoletti, è facile intendere come per questa parte anche oggi non ci sia che da lodarsi, e che la partitura è stata analizzata ed esposta a dovere, e resa in maniera soddisfacente da un'orchestra abbastanza in grado di affrontarne l'enorme difficoltà.

Ritornando all'aspetto visivo dello spettacolo, concretato nelle scene di Ezio Frigerio e nella regia della Cavani, diremo che quando essi si sono attenuti alle prescrizioni, estremamente circostanziate, dell'autore, hanno spesso ottenuto risultati ottimi, come nelle due scene di baldoria all'osteria e in quella, figurativamente preziosa, dell'incontro per strada fra il Capitano, il Dottore e Wozzeck.

Quando hanno innovato, hanno regolarmente sbagliato, magari con talento e con risultati figurativamente pregevoli, ma tali da compromettere il senso della musica. L'errore consiste per lo più nel vizio dannatissimo di trasformare in esterni scene che si debbono svolgere in una camera (differenza, questa, che la musica sa esprimere meglio che ogni altra cosa). Per esempio la scena delle donne che lavano alla fontana è, da vedere, bellissima, ma che lì Maria canti la ninna-nanna al bambino spoglia la musica di ogni intimità e le fornisce un quadro stoniante.

Sopprimere la camerata militare dove i soldati russano e gemono nel sonno e far svolgere questa scena nella stessa aperta all'aperto dove ha avuto luogo il ballo, vuol dire, certo, offrire un bel trapasso momentaneo dalla baldoria al sonno, ma vuol dire anche non sentire niente della puzza, del tanfo di corpi umani sudati, di traspirazioni, rutti e scorregge che l'oppressiva musica di Berg condensa in quella scena. Ma la Cavani è donna e non sarà mai stata in caserma. (Così s'immagina, tra l'altro, nella prima scena, che un capitano si faccia radere dall'attendente in un cortile dove un plotone di reclute a torso nudo fa ginnastica agli ordini d'un sergente).

Che lo stagno sinistro, in cui Wozzeck annega dopo avere accoltellato Maria, si trovi fra alte mura di palazzi in stile viennese depaupera la partitura di quel sentimento della natura animata e stregata, che ne fa il punto d'arrivo d'una storica trafila da Vivaldi alla *Pastorale*, da Schumann al *Mormorio della foresta*. Tale partecipazione è già compromessa, nella seconda scena, dalla presenza del mausoleo architettonico che è il principale, e un po' ingombrante, marchingegno degli elementi scenici.

Pure a nient'altro che a sordità musicale si può ascrivere, nell'ultima scena, il capriccio d'avere tolto al bambino il cavallino a dondolo del suo tragico *«hop-hop»* (che è «scritto» in musica), sostituendolo con una ruota da luna-park. Insomma, registi d'opera non ci si improvvisa (come dimostrò strepitosamente Polanski nella *Lulu* di Spoleto), ma i registi di cinematografo possono introdurre nel manierismo melodrammatico le doti di un «occhio» fresco e nuovo, come questa regia della Cavani dimostra.

Massimo Mila

SOGNA UN «RILANCIO» L'AUSTRIA, CHE DOMENICA VA ALLE URNE

Chi toglie il trono al cancelliere?

L'uomo da battere è il socialista Bruno Kreisky, che da quasi dieci anni domina la scena politica e gode di prestigio internazionale - Ma gli stessi oppositori ammettono che «gli austriaci stanno bene», che le riforme sono state efficaci - Il Paese neutrale si rinnova, aspira a essere punto d'incontro tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud - Una piccola New York a Vienna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIENNA — «Tutti, come sempre?», mi domanda la donnina che alla sera vende i giornali del giorno dopo all'angolo del «Sacher» sulla Kaerntnerstrasse, e mi dà il «solito» pacco completo. Sono più di dieci anni che non mi vede, ma per la giornalaia, diventata più piccola e vecchia, è come se il tempo si fosse fermato. E non solo per lei. Il portiere del «Sacher» vende come sempre a prezzi esorbitanti a tedeschi, giapponesi e americani i biglietti «introvabili» per la vicina Opera di Stato, il traffico si ferma sempre quando i bianchi cavalli lipizzani vanno dalle loro imperiali stalle al maneggio, le commesse della pasticceria «Demel» sono sempre vestite di nero e bruttine (se qualche cliente dovesse trovarle attraenti verrebbero licenziate), gli affitti sono sempre bloccati: c'è chi paga meno di 10 mila lire al mese, e di conseguenza migliaia di ascensori sono fermi da decenni.

Giovani fioraie apposite offrono i loro mazzetti nei ristoranti, dagli stands dei tabaccai il «Kaiser» Francesco Giuseppe guarda sempre torvo dalle cartoline e i molti popoli del suo impero cantano sempre in molte lingue (tedesco, ungherese, ceco, serbo, croato, polacco, italiano) la sua gloria: «Serbi Dio l'austriaco regno, guardi il nostro imperator./ Nella fè che gli è sostegno, regga noi con saggio amor./ Difendiamo il serto avito, che gli adorna il regio crin./ Sempre d'Austria il soglio unito, sia d'Asburgo col destin» inneggiano gli italiani su una cartolina edita, guarda caso, a Bolzano.

Sul Danubio

Eppure dietro questa facciata dell'immobilismo, l'Austria e Vienna sono cambiate. Dalla Kaerntnerstrasse e dal Graben sono sparite le automobili, sotto il duomo di Santo Stefano corre la metropolitana, alle famose aste del «Dorotheum» i mobili d'arte offerti dai nobili spiantati sono sempre più rari, all'aeroporto di Schwechat, toccato dalle compagnie dell'Occidente e dell'Europa orientale, gli austriaci che partono per mete lontane sono migliaia ogni giorno. Le autostrade hanno un traffico vivace, di vacanzieri e di autocarri «Tir» provenienti dai quattro punti cardinali.

Agli ormeggi sul Danubio, oltre alle navi della «Donaudampfschiffahrtsgesellschaft», che proprio in questi giorni ha festeggiato i suoi 150 anni, sono allineate flotte fluviali sovietiche e di tutti i Paesi rivieraschi. Agli immigrati cechi, polacchi, ungheresi si sono sostituiti lavoratori turchi e jugoslavi, e studenti di colore del terzo mondo. La città è sede di istituzioni internazionali, ai suoi margini sta sorgendo il colossale complesso della «Uno-city» (700 milioni di dollari, completamente pagati dal contribuente austriaco), che dovrebbe fare di Vienna una piccola New York e alleggerire Ginevra.

Dietro la facciata dell'immobilismo, Vienna è mutata e sta cambiando, di giorno in giorno. Lentamente, come si conviene a città di tradizioni mondiali, ridotta a essere capitale macrocefala di un Paese di soli sette milioni di abitanti, dopo avere deciso per secoli i destini mitteleuropei. Sono mutate le dimensioni, i confini sono ristretti, a soli venti minuti d'automobile c'è la «cortina di ferro» con l'Armata Rossa sovietica, ma non sono cambiati i ritmi. A Vienna non c'è fretta. Il viennese tipico, impersonato da Helmut Qualtinger nel suo monologo dello Herr Karl, furbesco, voltagabbana e opportunista, vuole godere la vita, che significa mangiare e bere bene, automobile e vacanza. E soprattutto dice: «I wue ma rua ham», voglio avere la mia tranquillità.

Ce l'ha. A malincuore, a pochi giorni dalle elezioni politiche del 6 maggio, anche gli oppositori del partito popolare (democristiano conservatore, anche se non nel nome) devono ammettere che «gli austriaci stanno bene» e anche i comunisti confessano che «le riforme hanno migliorato di molto le condizioni di vita».

A denti stretti gli avversari che vogliono far scendere dal suo trono di cancelliere il socialista Bruno Kreisky che da quasi dieci anni domina come un sovrano la scena politica austriaca e gode di un prestigio internazionale di gran lunga superiore al peso politico del suo Paese, a denti stretti dicono che «sì, agli austriaci va bene, ma...». E i «ma» sono, il debito pubblico, le forti tasse, il passivo della bilancia commerciale, il «troppo Stato», il poco rispetto per la famiglia, l'abbandono dei giovani, che ha portato all'indifferenza di questi ultimi. E soprattutto l'assolutismo, orgoglio personale di Bruno Kreisky, accentratore, non solo cancelliere, ma anche ministro degli Esteri e portavoce di se stesso.

Vienna. Il socialista Bruno Kreisky, cancelliere e ministro degli Esteri, durante un comizio. La propaganda elettorale avversa lo dipinge come accentratore, assolutista, orgoglioso

Gli argomenti della propaganda elettorale per spodestare Bruno Kreisky sono invero pochi e di scarsa presa sull'opinione pubblica. Lo hanno già dimostrato le elezioni politiche di quattro anni fa, le quali (caso unico nella storia delle democrazie occidentali) hanno dato esattamente i medesimi risultati di quelle precedenti: maggioranza assoluta, 93 seggi nel Parlamento di Vienna ai socialisti, 80 al partito popolare, 10 ai liberali (più di nome che di fatto, tinti come sono di nostalgie nazionalistiche e anche un po' pantedeschi).

Domando agli uomini politici austriaci qual è l'umore dell'elettorato. Buono, di fiducia, dicono ovviamente i socialisti i cui fedeli vogliono «conservare», «è ora di cambiare» dicono i popolari e i cosiddetti liberali, «bisogna rinnovare». «Lasciamo che gridino», dice il «delfino» di Kreisky, il giovane vicecancelliere e ministro delle Finanze Hannes Androsch: «I lupi ululano e la carovana passa». E sciorina cifre: il salario medio dell'austriaco è di 11 mila scellini (660 mila lire mensili), con aumenti medi annui vicini al 5 per cento e un tasso di inflazione ridotto al 3,6 per cento, 400 mila nuovi posti di lavoro.

Senza scioperi

E a scioperi come stiamo? «Siamo secondi al mondo, dopo la Svizzera», dice Anton Benya, un ex elettricista che è presidente del Parlamento e della potente Lega dei sindacati. La statistica dice che nell'anno 1977 il numero totale degli scioperanti (su quasi 2 milioni di lavoratori) fu di 43 unità. Si astennero dal lavoro per due ore, sicché la statistica delle ore di sciopero dice che esse furono 86, e che «i secondi di sciopero di ogni lavoratore dipendente» furono 0,11: un'altra statistica afferma tuttavia che i secondi di lavoro andati perduti furono 0,12. E su questo differenza di un centesimo di secondo si apre una disputa. Tipica di Vienna, come la lite, durata due lustri, se la marmellata di albicocche nella torta Sacher dovesse trovarsi nel mezzo della soffice pasta o sotto la crosta di cioccolata.

«Tu Austria felix nube», si diceva un tempo quando Vienna faceva una saggia politica di alleanze mediante matrimoni tra casate reali. Oggi non c'è l'impero, le migliaia di nobili decaduti lavorano come gli altri e non hanno neppure il diritto di far precedere i loro prestigiosi nomi dal «von», al governo siede un socialista (un «sozi» dicono i conservatori con tono di spregio). Ma l'Austria è sempre «felix». Una dimostrazione «selvaggia» di ben sette — ripeto, sette — autocarri sotto il palazzo della Cancelleria di Bruno Kreisky per protestare contro l'esosa tassa di circolazione degli automezzi pesanti è un avvenimento che domina sulle prime pagine dei giornali; la rivelazione che un candidato popolare tirolese ha corteggiato una quindicenne è un «fatto inaudito», pure da prima pagina.

Altre dimensioni, dicevo. Un'atmosfera un po' provinciale, fitta di ricordi, ma non di nostalgie, bensì di rilancio. L'Austria neutrale aspira a essere ponte, punto d'incontro tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud. All'ombra, un po' nella scia congiunturale della «grande sorella», la Germania, il benessere è diffuso, gli argomenti degli oppositori per rovesciare Bruno Kreisky non sono certo tali da emozionare e mobilitare le masse. «Perché cambiare?», si domandano molti, visto che non gli è mai andata così bene. Già, perché cambiare? «I wue ma rua ham».

Tito Sansa

ORARI INCRESCIOSI, SADISMI BUROCRATICI, LACUNE, SCARSO AGGIORNAMENTO

Contro le biblioteche magazzino o museo

L'attuazione di un efficiente «Sistema bibliotecario nazionale», attualmente allo studio presso il ministero dei Beni culturali, non è problema che interessi soltanto il mondo della cultura, e tanto meno quello della cultura accademica, perché esso è un fattore essenziale di progresso economico e civile, una delle condizioni di base perché un Paese moderno tenga il passo con la prodigiosa crescita mondiale dell'informazione in tutti i campi dello scibile, ciascuno dei quali si fa di giorno in giorno sempre più smisurato. Fallire in questo compito significherebbe vedersi respinti inesorabilmente nell'arretratezza e nel provincialismo, cioè ai margini della Storia.

Si tratta dunque di rispondere ad una vera e propria sfida del nostro tempo, e ciò richiede fantasia e rigore nell'approntare nuovi mezzi di accumulazione dell'informazione e di accesso ai suoi depositi, senza tuttavia trascurare l'aggiornamento e la razionalizzazione degli strumenti antichi. Sembra infatti troppo ambizioso chiedere alle nostre istituzioni bibliotecarie — spesso venerande per antico prestigio e già tanto benemerite dei nostri faticosi studi — di accollarsi compiti nuovi, inesplorati e immani, quando esse assolvono stentatamente, in modo tanto diseguale e lacunoso, i ben più modesti compiti tradizionali.

Fino a quando si accetterà come pacifico che grandi biblioteche nazionali chiudano i battenti alle ore 14; che la scheda di richiesta in lettura di un volume comporti (per mero sadismo burocratico) la bellezza di ventitré registrazioni; che si avvii temerariamente un desiderabilissimo Catalogo unificato delle Biblioteche italiane, ammettendovi tuttavia dati desunti dagli schedari arcaici, vergati in eleganti calligrafie settecentesche, ma approssimativi e disformi, di troppe fra le nostre più insigni raccolte pubbliche; finché, insomma, i generosi progetti non terranno conto di quella che è una realtà dimessa, poco efficiente, talvolta degradata, da cui pure dobbiamo partire per risalire la china, il rischio è quello di una progressiva divaricazione, tragica e comica al tempo stesso, fra «volere» e «potere», cioè tra i programmi audaci e le fin troppe rassegnate inerzie del passato.

Non sembri proposito troppo modesto e rinunciatario chiedere che le istituzioni librarie ritornino a prender coscienza della loro origine e dei loro compiti fondamentali. Parrà strano doverlo ricordare, ma le biblioteche sono istituite ad esclusivo uso e beneficio dei lettori. E che cosa chiede il lettore? Anzitutto, di avere a disposizione il maggior numero possibile di libri; di libri ben rilegati, completi, senza macchie o sottolineature; poi cataloghi rigorosi, per autore e soggetto, e largo corredo di opere di consultazione; poi vorrebbe la massima speditezza e il minimo di formalità per ottenere i volumi in visione; infine, spazi adeguati, silenzio profondo, e soprattutto tempo, tanto tempo a disposizione per leggere.

Esiste purtroppo una legge generale delle istituzioni, un loro destino inesorabile, un vero e proprio teorema, che impone il loro allontanamento progressivo — lento dapprima, poi progressivamente accelerato — dai propri compiti primari, cioè dalle finalità che ne avevano ispirato l'instaurazione. Tutte le risorse tendono così a concentrarsi nel perpetuare la propria immobile esistenza, nell'autoriprodursi all'infinito. Questa tendenza si manifesta nel percepire progressivamente il lettore come un corpo estraneo e irritante, un disturbatore da espellere o almeno da scoraggiare con tutti i mezzi, in modo che nulla turbi il perfetto equilibrio dell'inerzia. D'altro canto è innegabile che, «vista dall'interno», una astratta biblioteca ideale è quella in cui tutti i libri sono in bell'ordine negli scaffali, il portone chiuso, i lettori assenti.

In effetti, il lettore infastidisce, perché spesso chiede informazioni puerili, sfoglia i cataloghi con le mani sporche, costringe a togliere i volumi dal posto e magari, se non si sta attenti, traccia sgorbi con la penna, strappa le pagine o, se può, il libro se lo porta via tutto intero. Tutto questo, è evidente, genera disagio, fastidio e fatica: resta però il fatto che, se non ci fossero lettori, si potrebbero abolire le biblioteche, perché le biblioteche sono istituite a beneficio dei lettori e non viceversa. L'attuazione di un ambizioso «Sistema bibliotecario nazionale» rischia dunque di restare lettera morta, crescita meramente burocratica, se non si riesce a ridestare in tutti gli addetti un forte senso di responsabilità e di dedizione al servizio, con la percezione chiara che ogni disposizione e attrezzatura debbono essere rivolte a favorire e promuovere gli studi, non a scoraggiarli.

Ricordo di aver ascoltato, anni fa, durante un convegno sulle attrezzature culturali, una battuta più scherzosa che cattiva, affermante che «le biblioteche sono cose troppo serie per essere affidate ai bibliotecari». Discutibile arguzia, ricalcata, se ben ricordo, su un motto coniato da Clemenceau a proposito di guerre e di generali: e personalmente considero quasi tutti i bibliotecari che ho incontrato, anche i più bizzarri e nevrastenici, poco meno che degli eroi: persone che si dedicano con abnegazione e sforzi spesso mal riconosciuti a tappare falle, a supplire alle carenze, ad aiutare con ogni zelo gli studiosi. Però il sistema globale è distorto. Bisogna ricuperare la precisa consapevolezza — e la inseparabile tensione morale — del fatto che la biblioteca è istituita al servizio dei lettori, che senza lettori è inutile, che alla lunga si perderebbero anche i posti di ruolo e gli stipendi, perché ha sempre meno senso mantenere in funzione biblioteche sempre più impraticabili.

E' bello e nobile che le biblioteche organizzino mostre sontuose, ne stampino i cataloghi illustrati, promuovano e diano ospitalità a conferenze e convegni, ma questo può anche apparire un lusso evasivo se distoglie lo scarso personale qualificato dall'aggiornamento dei vecchi schedari, o distrae l'attenzione dai problemi più urgenti, che sono quelli del facile accesso al libro e della protrazione degli orari.

Presupposto essenziale di ogni programma di coordinamento e di razionalizzazione di un «Sistema bibliotecario nazionale» è che ogni singola biblioteca, piccola o grande che sia, generica o specifica, dotta o popolare, si adegui a un principio generale e assoluto: quello che definisce il suo compito primario nell'adunare il più alto numero possibile di libri, di conservarli al sicuro dalle termiti, dalle intemperie e dai ladri, di schedarli con i più rigorosi metodi scientifici e di metterli a disposizione di tutti i lettori qualificati, con servizio fulmineo, in quantità giornaliera illimitata e per sedici ore su ventiquattro.

Tutto il resto è un di più, forse un lusso, qualche volta una scusa. Non illudiamoci di poter avere domani biblioteche nuove, se non riusciremo a rendere praticabili, per intanto, quelle vecchie.

Luigi Firpo

IN RASSEGNA A ROMA OPERE DEGLI ULTIMI VENT'ANNI

I pittori jugoslavi guardano all'Europa

ROMA — Approda a Roma, alla Galleria nazionale d'arte moderna, dove è aperta fino al 30 maggio, la mostra «Arte jugoslava d'oggi». E' già stata presentata in varie città europee, andrà poi a Genova e a New York. Rientra nell'ambito dell'accordo culturale italo-jugoslavo e, come ogni manifestazione ufficiale, ha molti pregi e molti difetti. I pregi sono il buon livello delle opere (quasi tutte di proprietà di musei) e la serietà e competenza dei curatori. I difetti: l'obbligo della rappresentatività, vale a dire la necessità politica di dosare presenze e tendenze. Inconveniente tanto più sensibile in una Repubblica composita qual è la Jugoslavia. Bilanciare scelte rigorosamente critiche e l'esigenza di non trascurare nessuna «nazionalità» non è stato facile.

Comunque è, senza dubbio, una buona occasione per conoscere una interessante pagina di arte contemporanea. Dove, per prima cosa, risaltano i collegamenti strettissimi con le ricerche svolte nel resto d'Europa. Specialmente con quelle portate avanti nel nostro Paese. La mostra è limitata agli ultimi due decenni e, quindi, tali legami sono documentati soltanto a partire dagli inizi degli Anni 60. Tuttavia balza evidente — basti citare Marino Tartaglia, un anziano pittore di Zagabria, vissuto a lungo in Italia, vicino ai futuristi — come questi contatti siano profondamente radicati. Si avverte, cioè, una specie di consonanza che, in certi momenti, diventa intensissima. Come, per esempio, durante quell'esperienza che fu chiamata «Nuove tendenze», subito dopo l'ondata «informale».

Purtroppo la quantità limitata delle opere esposte per ciascun artista (un paio a testa) non consente di approfondire bene questo momento. Ma, con un po' di attenzione, è possibile cogliere l'importanza di questa posizione neo-costruttiva che accomunò vari gruppi europei e, soprattutto, italiani e jugoslavi. Zagabria era diventata luogo d'incontro abituale e lo scambio di esperienze si protrasse per alcuni anni. Fontana, Manzoni, Castellani e i gruppi T e Enne divennero familiari in Jugoslavia. E altrettanto accadde da noi per Picelj, Knifer e il gruppo OHO. Senza contare le altre occasioni di contatto, quali il Morgan's Paint a Rimini e le Biennali veneziane che fecero conoscere al nostro pubblico Olga Jevric e Dzamonja, Murtic e Otiha. Oppure il Premio Marzotto e le rassegne «alternative» di L'Aquila che rivelarono il lavoro di Stupica, Srnec e Velickovic.

In definitiva un fitto intreccio di relazioni che, però, non divenne mai appiattimento e indefinito internazionalismo. Anzi forse servì a mettere in luce una particolare, specifica connotazione, sia pure nella diversità dei singoli artisti. Potremmo definirla un'assorta gravità, tangibile, per esempio, nelle pitture di Protic, di Bernik e di Damnjan e, a mio parere, comune a parecchi altri artisti jugoslavi.

Una minore irrequietezza ed effervescenza rispetto ad altre situazioni europee ma una ricerca forse più grave e pensosa. Che è poi, mi sembra, una caratteristica anche delle ultime tendenze, ossia quelle delle aree comportamentistiche e concettuali. Valgano i nomi, noti pure in Italia, di Dimitrijevich e della Abramovic o quelli dei giovanissimi Trbuljak e Todosijevic. In tutti, più o meno, questa particolare gravità e pensosità, questa disposizione alla meditazione.

Probabilmente, anche per questo, più difficile a capirsi attraverso una rassegna antologica. Troppe le tentazioni alla scorsa superficiale, mentre il rapido susseguirsi di opere di autori diversi impedisce quel contatto profondo che queste ricerche richiederebbero. Sennonché, per farlo, occorrerebbero altri strumenti, altre strutture. Proprio quello di cui una manifestazione ufficiale non è e non può essere che l'introduzione.

Francesco Vincitorio

Conclusa la presentazione delle liste, diamo uno sguardo ai candidati e alle loro idee

Due professori e un magistrato volti nuovi nella corsa elettorale

Il prof. Firpo (pri): «Rafforzare i partiti intermedi per evitare scontri frontali» - Il prof. Barbano (psi): «Occorre una cultura viva, capace di unire la gente» - Il dott. Ambrosini (nsu): «I lavoratori diventino classe dirigente»

Il prof. Firpo candidato pri, il sociologo Barbano (psi) e il giudice Ambrosini (nsu)

Luigi Firpo, Filippo Barbano, Giangiulio Ambrosini: due professori universitari ed un magistrato. Tutti tre candidati: Firpo al Senato (collegi di Ivrea, Asti e Torino-Dora) per il pri; Barbano, sempre al Senato (Torino-Centro) e per l'Europa, nello schieramento socialista; Ambrosini, capolista alla Camera (Torino - Novara - Vercelli) per la Nuova sinistra unita (Nsu) che lo presenta anche al Senato (Ivrea, Susa e Torino-Dora) e per il Parlamento di Strasburgo. Tre uomini nuovi per la politica che, dopo anni di impegno civile, culturale e sociale nei rispettivi settori d'interesse, entrano direttamente in campo. Perché?

Firpo insegna Storia delle dottrine politiche alla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Torino. Dice: «Oggi assistiamo ad un grande assenteismo, ad un disamore della politica. Nel senso che la politica non conta più. Il Paese è governato al di fuori. Ci sono tanti governi: della magistratura, dei sindacati, ecc. L'alternativa che il cittadino deve porsi è quindi questa: lascio che l'acqua vada per la sua china? Oppure, convinto che non esiste un sistema migliore della democrazia, mi impegno per difenderla, per tentare di farla funzionare?».

Firpo è convinto che la seconda sia ancora la strada giusta, poiché l'Italia «è un Paese più maturo dei suoi governanti». E' sicuro che gli «scivoloni nell'irrazionalismo, le speranze di risolvere i problemi con i colpi di testa» siano errori. Precisa: «Come piemontese sono convinto che gli sbagli si correggono a poco a poco, uno per uno. Con l'impegno politico di ciascuno, che non si risolve andando solo a votare, ma con un "impegno politico" di tutti. Tutti i giorni».

«Nessuno — ribadisce Firpo — si può sottrarre. Solo quando avremo capito tutti insieme questo, le cose potranno andare meglio. Il bisogno di irrazionalismo può portare a gratificazioni momentanee e anche scatenare entusiasmi generosi, ammirevoli, ma a breve scadenza porta ai disastri. Non è quindi con l'emotività che si raddrizzano le tante cose che non vanno, ma con la pazienza vigilante della ragione».

Firpo prosegue valutando la situazione politica: «Il bipartitismo, sistema ideale della democrazia, in Italia si sta delineando in modo perverso. Con un partito che esclude l'altro». L'unica soluzione sta nel rafforzamento dei partiti intermedi che «consentirebbero di evitare scontri frontali» e di «governare dal centro»: attribuendo al «centro» non «un significato di mentalità passiva, bensì quello di punto dove tutti gli interessi legittimi e le spinte al progresso reale si confrontano e si legittimano».

Firpo critica la dc: «Sempre più un partito conservatore», con «un carattere confessionale che non le consente di interpretare l'autentico evolvere della società italiana».

«Anche questo — spiega — convalida l'opportunità di rafforzare un serio riformismo laico che — tra la conservazione passiva, alimentata dal sottogoverno e un radicalismo rivoluzionario che non ha di fronte spazi reali — riesca a condurre il Paese fuori dalla crisi ormai stagnante, dando risposta ai bisogni reali e dimostrando l'inconsistenza dei miti ideologici che bruciano tante energie giovanili con il risultato di irrigidire la reazione».

In altre parole, secondo Firpo, si tratta di «uscire per un verso dalla politica dogmatica che vuole applicare a situazioni prodigiosamente mutate modelli teorici ideologici e, per l'altro verso, di non cadere nei trasporti emotivi e nei "miracolismi" irrazionali».

A parere di Filippo Barbano, professore di Sociologia alla Facoltà di Scienze politiche dell'Università, il «sì» all'invito socialista è soprattutto «un'adesione ideologica» di un «uomo indipendente, soprattutto dalle correnti, più che dal partito».

Chiarisce Barbano: «Il socialismo è un patrimonio di pensiero e di azione che ha già i più larghi consensi democratici in Europa. Un'idea forte ed una pratica nata anche da noi, molto presto radicata, poi trascurata, mai persa, estremamente viva e presente oggi nelle democrazie industriali europee, nella prospettiva della trasformazione dello Stato nelle autonomie locali».

In questo fermento Barbano si sente a proprio agio, poiché — afferma — «oggi la controversa democrazia italiana è come un luna park dove il gioco della bilancia dei bambini è guasto da troppo tempo, con un piatto in alto, l'altro in basso», con due soli protagonisti «immobili a fronteggiarsi».

L'uomo di cultura — a giudizio di Barbano — non può accettare questo: deve entrare nel «ring» per evitare che i lottatori (dc e pci) continuino a studiarsi, paralizzati in una rappresentazione «di democrazia cementata».

Ecco allora l'invito di Barbano ad un «voto dispettoso» nei confronti dei «due colossi». Un voto — conclude — «dispettoso, ma positivo, non solo contro, per contribuire, eleggendo persone valide, alla creazione di una cultura viva, capace di unire la gente, le idee. Non di dividere».

Anche Giangiulio Ambrosini, magistrato, 41 anni, saggista, candidato per la Nuova sinistra unita pensa che ci sia «disillusione nei confronti dei politici professionisti». Per questo i partiti cercano uomini nuovi che possano rappresentare esigenze che «vivono nella società reale».

Perché ha accettato l'invito a candidarsi? «Proprio per questi motivi. Perché non credo di essere il personaggio venuto da lontano. Sono noto qui, a Torino. Ho lavorato in questa città, ne conosco i problemi. D'altra parte, direttamente e indirettamente, ho sempre svolto un lavoro politico, difendendo i diritti civili della gente».

I diritti civili, «cavallo di battaglia» dei radicali. Perché allora non è entrato in lizza con il pr? «Perché la mia ottica è di tipo marxista. Con i radicali c'è stato un accordo per il Senato, con identità di vedute su singoli problemi, ma rimane una diversa concezione della società».

Conclude: «Difendo, ho difeso i diritti civili, ma di una classe — quella operaia — oggi subordinata in questo sistema capitalista. Ho lottato, lotterò per i lavoratori che, ripeto, sono la classe più esposta. Ecco il mio impegno. Ecco perché ho accettato la candidatura: voglio che i lavoratori divengano classe dirigente del Paese».

Giuseppe Sangiorgio

Nuovo segretario provinciale dc

La dc torinese da ieri sera ha un nuovo segretario provinciale: è il prof. Leo Meliano, 38 anni, assistente ordinario all'Università di Genova, procuratore legale, libero professionista. E' stato segretario della sezione di Susa e da un anno era segretario di zona sempre per la Valle.

Meliano sostituisce Silvio Lega, che ha lasciato la segreteria per presentarsi alle elezioni europee. E' stato eletto per acclamazione, quindi all'unanimità dal comitato provinciale, dopo una sospensione dei lavori in segno di lutto per il barbaro assassinio terroristico di Roma. Avrà il compito di dirigere, da via Carlo Alberto, la campagna elettorale.

Cos'è il «Partito popolare italiano»

Presentato all'ultimo momento, ha come motto: «Contro il potere di Roma» - Antimarxista, vuole ordine e leggi speciali

Il loro simbolo è una bilancia stilizzata. Il motto che sarà stampato nel manifesto unico in tutta Italia: «Contro il potere di Roma». Dicono di essere i veri e unici eredi del Partito popolare di Luigi Sturzo, si presentano alle elezioni politiche per la prima volta, saranno presenti soltanto in cinque circoscrizioni, compresa quella di Torino-Novara-Vercelli. E' stata la sorpresa dell'ultimo momento. I portatori della lista e del simbolo del Partito popolare italiano, undicesimi nella scheda elettorale per la Camera, hanno rischiato di non giungere in tempo per presentare le firme e i documenti necessari. Ce l'hanno fatta, anche se in zona Cesarini.

Ma come nasce il Partito popolare italiano, chi rappresenta, chi c'è dietro, quali le ambizioni e i finanziamenti? L'abbiamo chiesto a Vittorio Morani, 46 anni, giornalista di Napoli, capolista a Torino, Milano e Napoli, nonché segretario generale del ppi.

A quando risale la nascita del partito popolare italiano?

«L'abbiamo rifondato nel novembre '75. Dico rifondato perché il nostro si rifà al partito di Don Sturzo diventato poi democrazia cristiana. Io sono un ex dirigente della dc a Napoli. La maggior parte dei sostenitori sono ex democristiani ma non mancano socialdemocratici e indipendenti di centro destro».

Perché siete usciti dalla dc?

«Noi siamo antimarxisti, vogliamo l'ordine, le leggi speciali, siamo contro gli scioperi politici, diciamo no al comunismo e al compromesso storico. Rimproveriamo alla dc di non essere troppo anticomunista e amante dell'ordine».

In quali circoscrizioni vi presentate?

«Oltre che nella Torino-Novara-Vercelli, a Milano-Pavia, Napoli-Caserta, Benevento-Avellino-Salerno, Cosenza-Catanzaro. Non siamo riusciti a raccogliere le firme necessarie in altri posti anche per il pesante ostruzionismo soprattutto della dc. In Campania un ministro dc ha addirittura minacciato i nostri sottoscrittori di lista. Questo per noi è il battesimo della rinascita. Sono sicuro che cresceremo, cresceremo...».

Per una campagna elettorale ci vogliono soldi, molti soldi. Chi vi finanzia?

«Guardi, io sono stato sei mesi negli Stati Uniti e ho trovato tanti amici, soprattutto italo-americani, disposti ad aiutarci. I soldi vengono da oltre oceano e da sottoscrizioni».

Che tipo di attività politica fate? A Torino non avete neppure una sede...

«Abbiamo tre sedi a Milano, svolgiamo attività soprattutto nel Sud e nel Veneto. Il nostro partito è gemellato con il Partito popolare trentino tirolese di Pruner, abbiamo amici in Spagna, nella Germania federale... Sappiamo che alcuni parlamentari dc guardano a noi con molto interesse, abbiamo già avuto contatti. Per ora non posso aggiungere altro ma prima o poi ci saranno grosse sorprese... Abbiamo sostenitori anche in Piemonte».

Qual è il vostro obiettivo minimo in queste elezioni?

«Raggiungere il "quorum" per avere qualche parlamentare. Poi si vedrà».

Guido J. Paglia

Centro internazionale — Domani alle 17, in via Lagrange 20, conferenza del dott. Gribaudo sul tema: «Parlamento europeo eletto e impegno della gioventù europea».

Centro mongoloidi — Si è costituita anche a Torino l'associazione per riabilitare i bimbi affetti dalla sindrome di Down e curare il loro inserimento sociale. Tel. Caramaschi (71.28.85), Piotto (80.05.883).

Schiarita a Mirafiori dopo la grave tensione di mercoledì

La Fiat e i sindacati trattano Il lavoro torna alla normalità

Entrambe le parti si sono dette disponibili a verificare le soluzioni possibili a livello di stabilimento - Ieri due ore di sciopero per turno

Schiarita, ieri, alla Fiat Mirafiori dopo i momenti di grave tensione culminati, mercoledì, con la messa in libertà di oltre 15 mila lavoratori perché — ha spiegato l'azienda — «lo stabilimento era ingovernabile». Gli operai hanno valutato la situazione nel corso di due assemblee (una per turno), fermandosi complessivamente per quattro ore (6,30-8,30 e 14,30-16,30).

«Ha sciopero tutta la carrozzeria — affermano i sindacati — Abbiamo così tolto all'azienda ogni pretesto per nuove messe in libertà». La protesta si è articolata attraverso cortei, che sono usciti anche dallo stabilimento, percorrendo brevi tratti di corso Agnelli e di corso Unione Sovietica; nel reparto finizione — al centro degli scontri di questi giorni — gli operatori della quinta lega Flm hanno poi spiegato le ragioni della lotta.

La più vicina riguarda i duecento addetti alla «finizione» delle vetture. I lavoratori di questo «reparto chiave» — afferma la Fim — rivendicano un aumento degli organici e la soppressione dello straordinario. A monte di tutto — ed è la ragione di fondo — c'è il rinnovo del contratto di lavoro con l'esigenza di stringere i tempi della trattativa.

Dopo i due scioperi il lavoro è ripreso ogni volta regolarmente. Sospese le varie forme di lotta attuate nei giorni scorsi (rifiuto di completare le vetture lavorate in straordinario e altre).

Tra una fermata e l'altra, da registrare un incontro all'Unione Industriale tra la Fiat e i delegati sindacali. Il colloquio è stato sollecitato dalla Fim. E' il fatto più notevole di ieri; può portare a una soluzione positiva della vertenza. Azienda e sindacati — che si sono incontrati anche nel pomeriggio — si sono dichiarati disponibili a discutere e a verificare, a livello di stabilimento, le soluzioni ai problemi emersi dal conflitto, compreso l'ampliamento di alcuni organici. Oggi, forse, la risposta definitiva.

★ Dovranno essere decisivi, secondo il Fismic-Sida, gli incontri del 8 e 10 maggio per la soluzione della vertenza dei metalmeccanici. In un documento diffuso ieri, il sindacato si chiede: «E' possibile che in un momento così difficile per le sorti del paese, debbano prevalere ancora i vecchi metodi con pre-tattiche, rinvii, pause riflessive e incontri informali che nascono da una serie di pregiudiziali politiche sul merito?». «I lavoratori — prosegue la nota — vogliono aperture reali sui contenuti, superando quegli immobilismi che finirebbero per deteriorare irrimediabilmente il tessuto economico e sociale del paese». Infine, preoccupazione del Sida è che vengano «travolti tutti i punti della piattaforma».

CHIMICI GIURATE — Raggiunta a Roma un'ipotesi di accordo. Punti definiti: diritto all'informazione, professionalità, riduzione dell'orario da 44 a 40 ore di lavoro settimanale entro 180 con contenimento dello straordinario, aumento salariale medio di 33 mila lire mensili. La durata del contratto è prevista fino al 31 marzo '82.

SEIMART-NEXON — Oggi alle 8,30 assemblea dei lavoratori, compresi quelli in Cassa integrazione, per valutare alcune proposte sulla mobilità di un centinaio di lavoratori.

PUBBLICO IMPIEGO — E' stato programmato uno sciopero di 2 ore per martedì delle ca-

Andrea Galasso si dimette da dn

L'onorevole Andrea Galasso, deputato da due legislature e fondatore di democrazia nazionale in seguito alla scissione del msi, si è dimesso dal partito per solidarietà con l'ex segretario on. Delfino, già dimissionario a sua volta e quindi dichiarato decaduto «per indegnità».

Avvocato, rappresentante dell'ala moderata della destra nazionale e vicepresidente del gruppo parlamentare dn, l'on. Galasso ha motivato la propria decisione dichiarando, tra l'altro: «Un gruppo dirigente che riduce il partito a strumento di rancori e di interessi personali perde ogni credibilità politica e rende incompatibile la presenza di quanti, come me, avevano dato tutto il loro appassionato impegno per mobilitare con adeguati contenuti politici e culturali, uniti a limpidezza di immagine, i motivi ideali e le ragioni politiche che erano stati alla base della nascita di democrazia nazionale».

Secondo l'on. Galasso, infatti, la decisione di dichiarare decaduto per indegnità l'ex segretario del partito, in dispregio del regolamento di disciplina, è stata «emessa con rito barbarico» ed appare «illegittima sul piano statutario e suicida su quello politico»: suo unico intento sarebbe «perseguire, con cinica temerarietà, il linciaggio morale e politico dell'on. Delfino».

Morte di un bimbo

A Pianezza un bimbo di quattro mesi, Davide Mallone, via San Gillio 34, è morto durante il trasporto all'ospedale per motivi ancora ignoti. Ieri alle 8,30, Davide si è messo a piangere. Il padre e la madre, dopo aver cercato di capire il motivo dei suoi lamenti, visto che stava diventando cianotico hanno telefonato alla clinica pediatrica dell'Università di Torino. Il medico di turno li ha sollecitati a mettersi in macchina con il bimbo e portarlo per il ricovero. Durante il tragitto, però, le condizioni di Davide sono peggiorate e i genitori si sono fermati al «Maria Vittoria». I sanitari non hanno potuto far altro, purtroppo, che constatare il decesso del piccino.

La «gang» che prelevava i riscatti su potenti Kawasaki

Per il sequestro Navone rinviati alla corte d'assise sedici banditi

Ma del riscatto (600 milioni) sono state recuperate soltanto 11 banconote da 100 mila, trovate in tasca dei primi quattro arrestati - Storie di rapide fortune degli attuali imputati

Si è conclusa con il rinvio a giudizio di 16 imputati, 14 dei quali detenuti, l'inchiesta sul sequestro dell'imprenditore edile, vicepresidente della squadra del «Torino», Giuseppe Navone, avvenuto il 18 marzo del 1977. L'ostaggio fu liberato all'alba del 4 aprile successivo, dopo il pagamento di un riscatto di 600 milioni. Ad eccezione di undici banconote da 100 mila lire, sequestrate a quattro complici della banda quando furono catturati, l'intera somma è stata «riciclata» ed è scomparsa nelle misteriose casse della anonima sequestri.

Questi i nomi dei sedici complici rinviati a giudizio con la grave accusa di organizzazione del sequestro o di partecipazione: Vincenzo Agostino, 28 anni, Giovanni Ariotta, 30 anni, Carmine Brienza, 26 anni, Antonio Carduito, 44 anni, Giuseppe Carnevale, 30 anni, Giuseppe Cartillone, 28 anni, Nicola Di Monte, 32 anni, Walter Di Monte, 25 anni, Tommaso Pentassuglia, 36 anni, Bruno Rodolà, 29 anni, Sergio Rovina, 43 anni, Antonio Spanò, 36 anni, Giuseppe Jannelli, 25 anni, Gerardo De Vito, 32 anni, Vincenzo Parisi, 30 anni, Michele Rignanese, 29 anni.

Giuseppe Jannelli e Vincenzo Parisi sono latitanti

L'imprenditore Navone è sequestrato nel tardo pomeriggio del 18 marzo '77, mentre parcheggia l'auto davanti al cinema Fiamma, dove ha dato appuntamento ad un socio d'affari. Quattro banditi a volto scoperto, armi in pugno, lo costringono a salire su una Bmw. Poche ore dopo la prima telefonata dei rapitori all'amico di famiglia Gabriele Rispoli, che farà da intermediario durante le lunghe trattative per la liberazione dell'ostaggio. L'esorbitante richiesta di 3 miliardi per il riscatto viene ridotta a 600 milioni, consegnati dal Rispoli ai banditi, che mandano all'appuntamento con l'intermediario due staffette su Kawasaki.

Lungo un percorso stabilito, con partenza da corso Racconigi e uscita al casello di Rho sull'autostrada Torino-Milano, i due motociclisti affiancano l'auto del Rispoli, la bloccano e prelevano dal sedile posteriore la valigetta con i milioni. Due giorni dopo, all'alba del 4 aprile, l'impresario viene rilasciato, imbavagliato e narcotizzato, in corso Svizzera.

Gli investigatori hanno una traccia. Il giorno precedente il sequestro, strani personaggi hanno fatto visita agli uffici dell'impresa Navone, con il pretesto di acquistare un alloggio. Cinque identikit vengono pazientemente ricostruiti.

Il classico colpo di fortuna per gli inquirenti viene da un arresto del tutto fortuito, effettuato da agenti del commissariato di Viareggio. I quattro occupanti di una Fulvia coupé hanno pagato un benzinaio con un biglietto da 100 mila lire. L'uomo si insospettisce e telefona alla polizia che blocca l'auto. Vengono arrestati Antonino Spanò, personaggio di tutto rilievo nella vicenda, il complice Giuseppe Jannelli, che viaggia con i documenti di un amico, Walter Di Monte (pure rinviato a giudizio), e le rispettive amiche. In tasca hanno altre undici banconote da 100 mila lire, provenienti, come la prima, dal riscatto Navone.

La polizia indaga sul tenore di vita di Spanò e scopre che proprio all'inizio di aprile questi, titolare della «Fincomat», una modesta ditta che tratta l'acquisto di auto, sembra aver raggiunto l'agiatezza e la tranquillità economica. Ha acquistato per sé e l'amico Vincenzo Agostino (coimputato nel processo) due Bmw, pagandole in contanti. Ha versato in banca sul conto della «Fincomat» 13 milioni e altri 5 su un suo conto personale. Assieme a Jannelli e Vincenzo Parisi (che verrà riconosciuto per uno dei personaggi che hanno fatto visita agli uffici Navone prima del sequestro) ha acquistato tre Kawasaki senza far questione di prezzo. (Le moto di grossa cilindrata sembrano essere un po' il pallino della banda).

La successiva e decisiva svolta nelle indagini viene dall'appartamento di via Santa Giulia 58, preso in locazione dall'Agostino, dove gli inquirenti riescono a portare alla luce la cella in cui è stato tenuto prigioniero l'imprenditore. I tasselli del complicato mosaico cominciano ad andare al loro posto e tutta la banda finisce al fresco. Ma due degli imputati, Giuseppe Jannelli e Vincenzo Parisi, nel frattempo condannati all'ergastolo per concorso in omicidio e rapina (reati commessi prima della cattura) sono riusciti ad evadere e sono tuttora latitanti.

c. cer.

DIARIO ELETTORALE

Partito comunista — Comizi. Ore 13-15, Fiat-Mirafiori, porta 1, Rosa, Fassino; 13-15, Fiat-Mirafiori, porta 2, Manfredini; 13,15, Pirelli Settimo, Spagnoli; 20,30, Bruzolo, piazza Cesare, Berti; 20,30, Moncalieri, teatro Comunale, Libertini; 20,30, Michelino, p. Di Vittorio, Minucci-Vinay; 20,30, v. Gottardo angolo v. Bologna, Costanzo; 21, Castellamonte, Bertalone; Fiat-Rivalta, cambio turno, Rosolen.

Dibattiti sui problemi della Sanità: oggi alle ore 21, Quartiere Vanchiglia, c. Tortona 52, Tessari, G. Ferrero, Gasparini; Galleria d'Arte Moderna, Trivo, Tourn, Sabadini; Grugliasco, Piccolo Teatro, p. Matteotti, Merazio, M.L. Marchiaro, Bream; v. Montevideo, Bellinzona, Brusca, Malineri.

Democrazia cristiana — Una protesta dell'on. Rossi di Montelera per «l'incredibile esclusione» del prof. Mathieu dalle liste per l'Europa. Comizi. Domenica ore 10 teatro Alfieri, apertura della campagna elettorale con il capolista Donat-Cattin ed i candidati per l'Europa, Lega e Stella. Oggi, ore 12, Grugliasco, p. Municipio, Costamagna; 20, deposito Atm S. Paolo, incontro di Donat-Cattin e Giordano con i dipendenti; 21,30, Baldissero, Picchioni.

Psi — Ore 9,30, Venaria, deposito Atm, La Ganga; 10, mercato, c. Racconigi, Fiandrotti; 13,30, Fiat-Mirafiori, porta 2, Vittorelli, Mondino, Celotto; 17, Settimo, Farmitalia, Fiandrotti; 19, Radio Valgioie Centrale, Mondino; 21 Casalette, Fiandrotti; 20,30, Caluso, Bozzello, La Ganga.

Pdup-Manifesto — Ieri sera Lucio Magri alla Galleria d'Arte Moderna, ha tenuto un'assemblea d'apertura della campagna elettorale sul tema: «Contro la dc il 3 giugno, ma anche dopo».

PRI — Domenica, ore 10, cinema Romano, apertura campagna elettorale con il ministro Visentini: introdurrà Gandolfi.

Msi-dn — Domani, ore 17,30, p. Lagrange, comizio del segretario nazionale del Fronte della gioventù, Fini.

Pdup — Presentate ieri le liste dei candidati alla Camera e alle europee del partito di unità proletaria per il comunismo. In entrambe figura al primo posto Lucio Magri, segretario nazionale. Il pdup non si presenta al Senato e invita i militanti a votare pci. Il 50 per cento dei candidati alla Camera sono operai: presenti, inoltre, medici, ricercatori e 7 donne.

Questi i nomi. Lucio Magri, Giovanni Usai, Mariella Belforte, Corrado Montefalchesi, Giovanni Grasso, Nicola Abbrescia, Giorgio Albertinale, Maria Antonietta Baratta, Carlo Baroli, Giulio Buran, Giacinto Buttigliero, Piero Cardinale, Antonio Castaldo, Mario Cattaneo, Angelo Chiattella, Liliana Cusinato, Leonilla D'Agostini, Vincenzo De Lorenzo, Giovanni Desanti, Pasquale De Stefani, Calogero Di Fini, Claudio Foresti, Guglielmo Girardi, Franco Iacuzzi, Silvia Marcioni, Maurizio Miglio, Riccardo Migliori, Elio Miraldi, Fabrizio Morri, Felice Mostacci, Paola Nulli, Eligio Pastrovicchio, Pietro Perotti, Giovanni Roggia, Piero Sampò, Gabriella Tanturri, Oliberto Viale.

Candidati per il Parlamento europeo. Lucio Magri, Luca Cafiero, Lidia Brisca in Menapace, Alessandro Cerquetti, Nicolò Addario, Giovanni Alliverti, Francesco Astengo, Enrico Bono, Franco Borelli, Nunzio Dell'Era, Roberto Lamma, Giorgio Gasdini, Giovanni Lanzone, Salvatore Longobardo, Maurizio Migliori, Vittorio Moioli, Dario Ortolano, Bruno Osimo, Francesco Sallnitro, Antonio Santangelo, Mario Tuscano, Leonardo Patanè.

Psdi — Comizi: oggi, ore 21, Cantalupa, Furnari; domani ore 21, Scalenghe, Furnari.

temperatura di ieri

massima	+ 25
minima	+ 8
media	+ 14,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 23%. Cielo sereno. Temperatura massima + 15,7, minima + 5; media + 11,8. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli in pianura, moderati in montagna; temperatura in aumento. Sole: sorge 5,14; tramonta 19,30. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max + 20,5; min. + 10,8.

Ieri mattina, a quattro giorni dalla terribile disgrazia

Una folla commossa ha seguito i funerali della bimba sbranata

Solo la madre si è sentita l'animo di accompagnare la piccola bara, il padre, sconvolto dalla disperazione, non ha potuto lasciare la casa - Nessuno vuole in custodia il leone

Nelle mani della madre di Mariangela sono rimasti i segni della straziante tragedia

Mariangela Amelio, 2 anni, sbranata lunedì da un leone è stata sepolta ieri mattina nel cimitero generale. Ai funerali ha partecipato, commossa, una folla enorme che ha accompagnato la bara fino alla chiesa di Leinì dove il parroco ha officiato la messa funebre.

Solo la madre della piccola, Piera Giacoletti, ha avuto il coraggio di seguire il feretro; il padre, Pierangelo, è rimasto a casa, vinto dal dolore e dalla disperazione. Dopo la disgrazia non ha più voluto parlare con nessuno e ai parenti ripete: «Ho cercato di darla via, ma non ci sono mai riuscito».

«Nadir» il leone di quasi due anni che lunedì ha sbranato il corpicino di Mariangela è ancora nella sua gabbia. I parenti degli Amelio che in questi giorni governano gli animali del castello «Cielo alto» non sono riusciti a trovare una sola persona disposta a prenderselo. Solo qualche generica risposta dai direttori degli zoo e dei parchi safari.

Dice il cognato Giovanni Ferri: «E' il nostro dramma, perché il felino non può più rimanere nel cortile della villa. Non vogliamo abbatterlo perché non ha senso ma alla lunga non avremo altra possibilità».

L'animale è sotto controllo veterinario e per 10 giorni non potrà essere spostato. Continua Giovanni Ferri: «Spero che fra una settimana qualcuno si presenti ai cancelli del castello. Adesso stiamo cercando una gabbia adatta per il trasporto. Se troviamo la persona disposta a prenderlo, glielo porteremo anche a casa. Nadir deve andarsene».

Una falsa pagina de «La Stampa»

«Ugo Tognazzi bierre? Ma è vero?». No è uno scherzo. «Guardi che l'ho letto su "La Stampa"». Decine di telefonate più o meno di questo tenore, ieri, al nostro giornale. Lettori frettolosi avevano buttato l'occhio, nelle edicole, su una pagina fac-simile de La Stampa pubblicata unitamente ad una di Paese Sera ed una terza de Il Giorno (tutte annuncianti l'arresto del popolare attore) dal settimanale satirico «Il Male», rimanendone impressionati. La notizia ovviamente è fasulla, com'è fasulla la pagina che riporta cronache inventate. Ma lo scherzo, evidentemente, è riuscito.

Energia nucleare — Domani alle 14,30 in via Assietta 10 (Coordinamento quartieri) si riuniranno i comitati antinucleari della regione in vista della manifestazione del 19 maggio a Roma, promossa dal Comitato nazionale per le scelte energetiche.

Specchio dei tempi

«Fango sulla violentata, finalmente la denuncia tv» - Collocamento sconosciuto per gli enti locali? - Droga libera (ma la dipendenza rimane) - Vaselina per le statue - Un invito in palestra (ma col kimono)

Una lettrice ci scrive:

«Ho assistito l'altra sera in tv al "Processo per stupro" svoltosi a Latina anni addietro. A parte tutti i preliminari, l'arringa di uno dei difensori (che sorrideva compiaciuto, ammiccando ai colleghi) mi ha colpito proprio come un pugno nello stomaco.

«La stizza di termini tecnici anche in latino, ma comprensibili a tutti, e la descrizione dei fatti sono risultate qualcosa di veramente immondo. E' chiaro che i ruoli si erano invertiti e l'accusata era la ragazza diciannovenne, non i baldi giovani (tutti sposati) che ascoltavano con aria compiaciuta.

«Ho dovuto riconoscere le buone ragioni delle femministe quando asseriscono che la maggior parte di tali reati viene taciuta per non nuocere alle vittime, che sarebbero inutilmente esposte al ludibrio dei presenti. Invece di rivangare i precedenti degli imputati, si è cercato di gettare a piene mani fango sulla vittima, che era poi una ragazza dell'aspetto normale, quasi timido.

«Ma, quand'anche si fosse trattato di una prostituta sarebbero forse concepibili il sequestro di persona, le minacce, la violenza ripetuta e ributtante? Che ne è dei diritti della persona umana?

«Bene ha detto l'avvocato di parte civile (donna) quando ha dichiarato di provar vergogna per i suoi colleghi, chiedendo per la sua assistita non vendetta, ma giustizia! Grazie alla tv di aver osato, grazie a nome di tutti».

P. Passion

Un lettore ci scrive da Forno Canavese:

«Sono un ex-titolare di officina meccanica, diciamo pomposamente officina, anche se occupava solamente dieci persone. Era comunque una bella fabbrichetta ove si lavorava tutti insieme in armonia: io ero soddisfatto dei miei dipendenti e, penso, loro erano contenti del rapporto che esisteva con me.

«Ora l'armonia non esiste più perché si sta verificando un fenomeno di autentica distruzione in seno a queste piccole officine, praticamente smantellate dalla richiesta di personale da parte di Enti statali e comunali.

«Brevemente dirò cosa è successo ai miei operai: uno di essi fu assunto dal Municipio di Torino ed inserito nella squadra della nettezza urbana. Naturalmente un posto che offriva tutto quanto c'è di meglio: buon stipendio, orario continuo e ridotto, poco impegno sul lavoro.

«Gli ex colleghi si diedero da fare per seguire la strada del loro compagno e, vuoi per raccomandazioni che si ottengono sempre facilmente, vuoi perché dimostravano di essere dei lavoratori di sani principi, furono regolarmente assunti, uno alla volta, abbandonando completamente la mia officina.

«Certo provai a sostituirli, ma la cosa si presentò veramente difficoltosa in quanto non avevo una riserva tale da poter "allevare" altri operai, e la disponibilità di mercato mi proponeva degli elementi tutt'altro che validi.

«Questo stato di cose si protrasse per alcuni mesi sino a quando, eroicamente, presi la decisione di chiudere i battenti e di cambiare lavoro. Ora mi chiedo: perché, con tutta la disoccupazione che esiste nel nostro Paese, questi Enti non si rivolgono alle persone libere per le loro assunzioni, ma disturbano quegli elementi che hanno già un lavoro e che, con lo stesso, sono utili alla società?».

Mario Paulesso

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento al recente arresto di un ragazzo diventato rapinatore per potersi acquistare la giornaliera dose di eroina, mi chiedo — dato che la relazione droga-delinquenza è ormai diventata un fenomeno dilagante — cosa si aspetta a "liberalizzare" l'uso della droga (o, per meglio precisare, a consentirne un uso controllato).

«Sappiamo ormai benissimo che non è con la repressione che si limita il fenomeno della tossicomania: anzi, lo si aumenta, perché molti drogati diventano spacciatori per necessità: iniziando così altri alla droga, molti dei quali diventeranno a loro volta spacciatori, allargando in tal modo senza fine il triste circolo.

«Se invece i tossicodipendenti potessero ricorrere ad appositi centri sanitari per l'assunzione controllata dello stupefacente da cui dipendono, si avrebbero i seguenti vantaggi:

1) non più angosciosa ricerca del denaro necessario per la dose quotidiana (quindi diminuzione di forzati casi di delinquenza e prostituzione);

2) non più alcun interesse ad iniziare altri alla droga;

3) non più stupefacenti "tagliati" con stricnina o altre sostanze, grave causa di morte;

4) controllo costante da parte di persone qualificate dei tossicodipendenti, con possibilità quindi di casi di dialogo (e, forse, per alcuni di ricupero).

«Infine, poiché alla base del problema "droga" stanno cause psicologiche e ambientali, si potenzino le strutture adatte: consultori, centri di "aggregazione sociale", in ogni settore, ma soprattutto nelle scuole (quanti ragazzi sbandati, disperati o semplicemente con dei problemi non sanno dove chiedere aiuto, appoggio e consiglio!)».

Rosamelia Olivetti

Un lettore ci scrive:

«In merito all'articolo sulla corrosione di statue e monumenti, vi informo che su un terrazzo prospiciente un corso a traffico elevatissimo, tenevo alcune piccole statue in bronzo che, specie in inverno, subivano gravi danni.

«Dopo averle lavate e spazzolate a dovere, da qualche anno stendo su di esse, con un pennello, con operazione semplice e veloce, un leggerissimo strato di olio di vaselina. Così si forma una patina trasparente ed invisibile, che ben presto si secca, rifiutando qualsiasi deposito di sostanze nocive. Ripeto l'operazione ogni anno. Non ho più dovuto lamentare alcun inconveniente dovuto ad erosione».

Gigi Galfino

Un lettore ci scrive:

«L'individuo che ha trovato il mio kimono da karaté nella mia auto la sera del 26 c.m. è invitato a venirlo a provare nella palestra Doyu-Kai. Cordiali saluti».

Sandro Chiries

A Rosta «Catena dell'amicizia»

In occasione dell'Anno internazionale del fanciullo l'Avis e l'Aido di Rosta hanno organizzato una «Catena dell'amicizia» ponendo in vendita, al prezzo di mille lire, simbolici anelli sotto forma di biglietti distribuiti in tutti gli esercizi di Rosta, Rivoli, Buttigliera, Reano, Villarbasse ed Avigliana. Il ricavato della catena di solidarietà sarà devoluto all'Unicef (Organizzazione mondiale per la difesa dei fanciulli) la sera del 27 maggio, durante un incontro pubblico.

Rabbia degli agenti dopo l'attentato di Roma

«Siamo carne da macello in balia dei terroristi»

In questura si sono avuti i medesimi sfoghi del giorno dell'uccisione di Ciotta, Berardi, Lanza, Porceddu

Il nuovo assassinio di un sottufficiale di polizia e il ferimento di altri due agenti compiuti dalle Brigate rosse ieri mattina a Roma hanno seminato di nuovo sgomento, rabbia, tensione in questura. Il cronista registra le medesime parole, i medesimi sfoghi che aveva già registrato dopo gli assassinii del maresciallo Rosario Berardi, del brigadiere Giuseppe Ciotta, delle due guardie Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu.

Dicono numerosi poliziotti: «Ancora una sconfitta a fuoco con i terroristi, ed ancora sangue e lutto per il nostro corpo. Davanti ai criminali delle Brigate rosse siamo inermi, ci ammazzano come e quando vogliono. Siamo carne da macello».

Osserva un anziano graduato: «Oggi è toccato al brigadiere Antonio Mea, a Roma, e agli uomini del suo equipaggio; domani toccherà a qualche altro di noi, forse a Torino, forse a Milano, o a Genova. Siamo indifesi, le autorità continuano a non fare nulla per metterci in condizione di poter fronteggiare il terrorismo come si deve».

Parlano alcuni colleghi: «Prendiamo l'attentato di stamane a Roma: ancora subito una nostra auto. I tre agenti si trovano in un mare di fuoco. E' un miracolo se non sono stati uccisi tutti all'istante. Come si può combattere in queste condizioni contro i brigatisti? Quelli hanno dalla loro la determinazione, sparano, ammazzano. Noi, invece, prima di premere il grilletto dobbiamo fare attenzione a dove miriamo, subito dopo qualche secondo non sappiamo nemmeno con chi abbiamo a che fare».

Prosegue un altro: «Prima di rispondere alle raffiche dobbiamo sempre ricordarci della gente, dei passanti. Adesso, come sempre, i responsabili esecrano l'ennesimo delitto delle Br, piangeranno la morte di uno di noi. Ma se questa mattina a Roma i nostri compagni avessero ammazzato un civile?»

Aggiunge un agente che da anni presta servizio sulle «Volanti»: «Rischiamo la vita ad ogni istante, ogni nostro intervento, anche il più banale, può significare la morte. Così come siamo organizzati ora è assurdo pensare che si possa sopraffare i terroristi. La cosa migliore da fare, quando ci giunge una segnalazione, è di arrivare qualche secondo dopo al posto indicato dalla centrale via radio. Che cosa aspettano a fare del nostro corpo un corpo efficiente?»

Donna scippata di 15 milioni

Due giovani hanno scippato ieri poco dopo mezzogiorno una donna di 56 anni, Anna Gervasi, residente a Parigi. Bottino: 15 milioni e mezzo. La donna aveva venduto in mattinata un appartamento e stava uscendo dalla Banca.

Le grandi città chiedono una maggiore protezione

Il feroce attentato contro la sede della dc romana ha avuto un'eco in Consiglio regionale. La notizia è arrivata che la seduta era in corso: una notizia confusa, che ha messo in allarme. Soltanto quando c'è stato qualcosa di preciso il presidente dell'assemblea, Dino Sanlorenzo, ne ha dato l'annuncio ufficiale dando ai consiglieri che, in piedi, hanno reso omaggio alla memoria del sottufficiale caduto.

«Ancora una volta protestiamo, esecriamo, condanniamo questa gente che crede di far politica, ma esercita invece soltanto il mestiere di assassino» ha detto Sanlorenzo, aggiungendo che tuttavia queste espressioni non bastano più. «La particolare gravità dei fatti — ha aggiunto — pone anche l'esigenza di considerare l'esiguità del numero degli agenti arrivati all'allarme; fa meditare sulla facilità con la quale gli assassini si sono allontanati, in pieno centro di Roma, dove una persona normale impiega mezz'ora per percorrere cento metri».

Da queste considerazioni nasce una richiesta: un piano straordinario che preveda maggiore tutela nelle grandi città.

Questa esigenza, ha concluso Sanlorenzo, «sarà presentata martedì 8 maggio a Roma al ministro della Giustizia Morlino e al ministro dell'Interno, Rognoni, da una delegazione delle autonomie locali del Piemonte, dalla città di Torino e da rappresentanti della magistratura».

Per il Vietnam

Per ricordare il quarto anniversario della liberazione del Vietnam, la prof. Enrica Collotti Pischel, dell'università di Bologna, parlerà stasera sul tema: «Pace per la ricostruzione del Vietnam». Al dibattito, in programma alle 21 all'Unione culturale di via Battisti 4, parteciperanno rappresentanti dell'Unione dei vietnamiti in Italia.

Impegno che va avanti adagio

Pulire il Piemonte dai troppi rifiuti

Dibattito in Consiglio regionale su una legge di incentivo ai consorzi di Comuni

Consiglio regionale ecologico quello di ieri, diviso fra le preoccupazioni elettorali e quella, gravissima, causata dall'attentato alla sede della dc romana. Il motivo ecologico è stato portato dalla legge che regola e integra gli interventi in favore dei consorzi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La precedente legge, del 6 giugno 1975, stabiliva finanziamenti ai consorzi in base dell'esito finale dell'operazione, cioè l'incenerimento o la sistemazione in discarica controllata. Si potevano verificare casi come questo: Domodossola con un inceneritore funzionante solo a tempo parziale per mancanza di materiale e la confluente Comunità montana della Valle Vigezzo che studia che cosa fare dei suoi rifiuti. Sarebbe molto semplice portarli a Domodossola, ma il trasporto costa e la legge non prevede aiuti specifici.

E' un esempio, fatto dall'assessore Fonio per spiegare il motivo della legge presentata ieri e approvata a maggioranza: 28 sì (pci, psi, psdi), 17 no (dc e pli), 2 astenuti (pri). Essa prevede appunto interventi finanziati per il trasporto: 700 milioni all'anno per tre anni fino al 1981.

Il motivo del no democristiano è stato spiegato dall'arch. Picco: «E' sbagliata l'impostazione metodologica, si tratta di una spesa ricorrente ma non finalizzata a bisogno invece finalizzare gli interventi, togliere il Piemonte dalla posizione arretrata, forse la più arretrata d'Italia, in cui si trova per mancanza di impianti di smaltimento».

L'assessore Fonio e il comunista Rossi hanno spiegato che la legge non è certo sufficiente a risolvere il problema; pone però un argine alle necessità immediate e consente al piano globale di andare avanti.

«Sono in fase avanzata di appalto concorso gli impianti pilota di smaltimento rifiuti del Cuneese e dell'Alessandrino», ha detto Fonio; e il loro esito potrà dare indicazioni per il futuro.

Una cosa è certa, ha detto il relatore Bono: «Molta strada deve ancora essere percorsa nella ricerca di nuove tecnologie che consentano di gestire l'intero problema con maggiori economie soprattutto puntando al recupero di molte materie presenti nei rifiuti (carta, stracci, vetro, metalli) ed all'utilizzo di tutta la parte organica contenuta nei rifiuti stessi per la produzione di composti da utilizzare in agricoltura come concimanti».

Al giudizio negativo («Ma inteso come stimolo») pronunciato dalla dc, ha fatto eco quello analogo del liberale Marchini («Il progetto della giunta è incompleto e inadeguato soprattutto se rapportato con l'immagine che se ne è costruita e alla campagna pubblicitaria») e quello di astensione repubblicano (Enrichens: «Malgrado le insufficienze, un passo avanti è stato compiuto»).

La flora alpina senza protezione

Rimarrà senza protezione legislativa la flora alpina piemontese nella prossima estate? La Pro Natura della Val di Susa ha inviato una lettera alla Regione preoccupata per il vuoto legislativo che si creerà per una modifica alla legge sulla protezione dell'ambiente montano.

Dice la Pro Natura: «La legge per la conservazione del patrimonio e dell'ambiente naturale ha abrogato la protezione della flora spontanea senza una contemporanea approvazione degli elenchi di piante protette, così la flora viene a perdere una tutela faticosamente conquistata». L'elenco precedente sulle piante protette conteneva 400 esemplari.

A Rivoli bilancio «nullo»

La votazione sul bilancio di previsione di Rivoli, avvenuta il 24 febbraio scorso con 28 sì e 9 no, è stata annullata dal Co.Re.Co. Il provvedimento, approvato dopo dieci ore di discussione, era stato votato in blocco, come consuetudine, nonostante la rappresentante del pri, Malocchi, avesse chiesto di poterlo votare capitolo per capitolo. L'organo regionale di controllo, per questo motivo, ha deciso di annullare la deliberazione del Consiglio comunale, riferendosi ad una legge del 1911 che dice: «Il bilancio di previsione deve essere votato integralmente con la suddivisione in categorie, articoli e lettere».

«La decisione del Co.Re.Co. — ha detto il sindaco Siviero — ci ha stupefatto. Ovunque si vota e si sono votati i bilanci in blocco e mai nessuno è stato annullato. Se non è valido il nostro, anche tutti quelli che sono stati approvati con lo stesso sistema, e in Piemonte sono moltissimi, sono nulli. Agendo in questo modo il Co.Re.Co. ha compiuto una vera e propria ingerenza nella volontà e sovranità del nostro Consiglio comunale». Il bilancio sarà ripresentato questa sera. Per attenersi alle decisioni dell'organo di controllo, perché il documento sia approvato occorrono 151 votazioni.

* *

Si sono conclusi a Rivoli, organizzati dal distretto scolastico, che comprende i comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse, gli otto incontri-dibattiti sulla «informazione ed educazione sessuale». Ne sono stati relatori i medici Lazzarini (psicopedagogista), Caffarena (sociologo), Marinello (ginecologo), Balbo (psicologo). Vi hanno partecipato centinaia di insegnanti, genitori e studenti, portando un contributo a tutte le problematiche degli interessanti dibattiti.

«L'iniziativa — ha detto il presidente del distretto Farinella — ha segnato una notevole crescita culturale e civile della comunità. Con l'aiuto di tutti, si sono spiegate su basi scientifiche alcune situazioni delicate che spesso turbano l'individuo sin dall'adolescenza e trovano quasi sempre impreparati sia i genitori sia gli educatori».

Oncologia — La Lega italiana per la lotta contro i Tumori ha indetto per questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ordine dei Medici, una riunione nell'ambito dei Programmi dell'Oncologia. I prof. B. Terracini di Torino e F. Berrino di Milano tratteranno il tema dei Gruppi di soggetti ad alto rischio per tumore.

Testimoni di Geova — Domenica alle 9,30 in via Monastir 14, conferenza biblica di Kurt Kast sul tema: «Si raccoglie quello che si semina».

ECHI DI CRONACA

Successo della sua prima opera

Un notaio-scrittore medita sulla guerra

Presentato al Circolo della stampa il romanzo «Allo spuntar del sole» di Remo Morone

E' stato presentato l'altra sera al *Circolo della stampa* di corso Stati Uniti 27 il romanzo «Allo spuntar del sole» del notaio Remo Morone. Con l'autore sono intervenuti i giornalisti e critici Ernesto Caballo, Giorgio Calcagno, Sandro Doglio, Girolamo Mangano. Tra l'attento pubblico, c'era anche una schiera di ex bersaglieri che hanno combattuto a fianco di Remo Morone sul fronte greco-albanese.

Dopo l'introduzione del presidente del *Circolo della stampa* Alfredo Tortolo, hanno parlato di questo singolare romanzo, (opera prima di uno dei più conosciuti notai cittadini) i critici e Remo Morone stesso. Il pubblico ha seguito con interesse gli interventi, subissando poi di domande lo scrittore.

Realtà ed immaginario, fantasia e testimonianza segnano le due dimensioni in cui vive Agostino, il protagonista di «Allo spuntar del sole». Il giovane, bloccato in un avamposto tra le rocce d'Albania durante la seconda guerra mondiale, racconta le sue avventure, alternando di continuo i fatti ai pensieri, gli accadimenti quotidiani ai sogni, alle visioni, ai ricordi.

Di quest'alternanza vero-immaginario è stato acuto interprete Ernesto Caballo, che ha parlato a lungo della personalità dell'autore, del suo amore per le arti figurative, della sua dedizione al surrealismo. Ernesto Caballo è un po' il padre putativo del romanzo: è stato il primo a leggerne il manoscritto.

Gli altri oratori hanno messo in luce il sorprendente fenomeno di un notaio che all'improvviso si rivela pure scrittore e per di più «scrittore raffinato», e ricordato il profondo amore che da sempre lega Morone al mondo d'arte. «*Non dimentichiamo* — è stato detto — *che il notaio per anni è stato presidente dell'Accademia Albertina*».

Il romanzo è ricco di personaggi che sembrano avere funzione di simbolo. Che cosa rappresentano? A più riprese il pubblico ha cercato di ottenere risposta a questo interrogativo dall'autore. Morone però non si è sbottonato.

Morone ha candidamente spiegato che la sua fatica letteraria non verte sulla guerra. «*E' un libro dove c'è la guerra e ci sono gli uomini. Per conto mio, è una meditazione sulla condizione umana, sull'esistenza. E' comunque un libro aperto, nel quale il lettore può trovare i significati che più gli paiono appropriati*».

È finita in carcere con i due complici

Giovane ballerina di «night» guidava banda di rapinatori

Altri fatti: arrestati per furto due giovani di Torre Pellice; rapina in banca a Favria Canavese, disarmato lo sceriffo di guardia

Leonardo Giannone, 21 anni, Collegno, via Martiri del 30 aprile 86; la sua convivente Giovanna Griffa, 25 anni, via Montenero 61, S. Valeriano di Borgone, ballerina al night «Scandinavia» di Condove; Francesco Soranna, 24 anni, Bruino, via Molino 1, operaio, arrestati dai carabinieri di Susa per la rapina all'ufficio postale di Vaie, sarebbero responsabili di altri assalti nella cintura torinese.

Giovanna Griffa

Secondo gli inquirenti la banda avrebbe compiuto altre rapine a Villardora, Venaria, Nichelino e Rosta. I tre agivano sempre a viso scoperto e questo particolare li ha traditi. La donna aveva l'incarico di dare rifugio ai due complici dopo le rapine, nascondendoli nel suo alloggio e fornendogli l'autovettura per i colpi. Non solo, secondo i carabinieri, avrebbe preso parte anche ad alcuni colpi.

★ Bruno Capperi, 22 anni, Torre Pellice, via Martinat e Amedeo Rovison, 20 anni, pure di Torre Pellice, via Gramsci, sono stati arrestati dai carabinieri in esecuzione di un ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Pinerolo. Sono imputati di una serie di furti in abitazioni di Torre Pellice.

★ Disarmata la guardia in servizio alla banca e facendosi scudo della stessa due banditi hanno rapinato l'agenzia della Cassa di Risparmio di Favria Canavese. E' avvenuto verso le 11 in via Caporal Cattaneo. Una Golf metallizzata, che è risultata rubata a Rodolfo Modugno abitante in corso Cincinnati a Torino e trovata mezz'ora dopo il colpo abbandonata nei pressi di Lombardore, si è fermata vicino alla porta d'ingresso dell'istituto di credito. Dall'auto sono scesi tre dei quattro occupanti, hanno disarmato l'agente della Mondialpol, Sergio Martire, 27 anni, abitante a Torino, e hanno fatto irruzione nell'ufficio del direttore Celestino Remogna; si sono fatti aprire la cassaforte e impossessatisi di 12 milioni in contanti si sono dati alla fuga attraverso Rivarolo, Rivarossa, Lombardore.

Muore in ospedale dopo notte d'agonia

Una giovane di 20 anni, Carmela Paviano, via Scialoja 28, è morta ieri mattina alle Molinette per insufficienza cardiocircolatoria in seguito alle ferite riportate l'altra sera in un incidente stradale. Era stata investita in via Reiss Romoli angolo corso Vercelli dalla «Mini 90» condotta da Antonio Bolinto, 24 anni, via delle Betulle 11. Ricoverata all'Astanteria Martini era poi stata trasportata alle Molinette. Vano ogni tentativo dei medici.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Santa Pelagia. Domani: San Angelo.

PONT CANAVESE — Si riunisce questa sera il consiglio comunale. Venti punti all'ordine del giorno, i più importanti dei quali riguardano l'assegnazione delle aree per la costruzione di case popolari assistite da un finanziamento di 800 milioni e i lavori per la costruzione dei nuovi impianti sportivi.

BUSSOLENO — Nella sede dell'Anpi, stasera alle 21, dibattito sulla droga e sull'emarginazione giovanile, con la partecipazione del magistrato Giangiulio Ambrosini.

CUORGNE' — E' stato presentato il questionario indagine sugli atti di violenza politica e di terrorismo. Comprende cinque domande alle quali i cittadini dovranno rispondere con valutazioni e suggerimenti personali che saranno poi inviati alla Regione che ha curato assieme al Comune e la sezione dell'Anpi l'organizzazione dell'iniziativa.

PINEROLO — Un incendio, sviluppatosi in un vecchio stabile in frazione Costagrande, ha colto nel sonno un anziano contadino, l'ottantenne Giuseppe Pons che vive nel fienile sopra la stalla, a fianco della cucina. E' probabile che, dopo aver consumato il pasto, si sia addormentato accendendo una sigaretta nel fieno e che dal camino acceso si siano sprigionate alcune scintille, anche a causa del forte vento, finendo sul fieno secco. I vigili del fuoco hanno provveduto al ricovero del contadino all'ospedale di Pinerolo.

ALPIGNANO — Rimasto senza soldi per acquistare droga, un ragazzo diciassettenne, Giuseppe F., via Valdellatorre, ha tentato di procurarseli svaligiando un alloggio. Preso di mira l'appartamento dell'operaio Umberto Bonafè, 41 anni, via Roma 56, Collegno, vi si è introdotto scardinando la serratura. I vicini l'hanno sentito e hanno avvertito i carabinieri che l'hanno sorpreso con le mani nel sacco. In tasca aveva anche alcuni grammi di droga. E' stato arrestato e trasferito al «Ferrante Aporti».

BORGARO — Questa sera, nella sala Atlantic, il gruppo teatro «Specchio» di Ciriè, con regia di Sergio Saccomandi, presenta «Ottocento - Novecento - dramma in quattro farse ovvero farsa in quattro drammi» di Marechelle ed Hubert.

VOLPIANO — Infortunio sul lavoro ieri alle 16 in via Leinì 406. Pietro Spada, 58 anni, via delle Pervinche 69, è caduto da un'impalcatura alta 3 metri mentre stava aiutando il genero in alcuni lavori di carpenteria. Trasportato all'Astanteria Martini lo Spada è stato successivamente trasferito alle Molinette dove si trova ricoverato con prognosi riservata.

CARMAGNOLA — Concerto di musica classica, questa sera al teatro Elios del prof. Pier Luigi Cimma, titolare della cattedra di chitarra classica al conservatorio di Torino; mercoledì 16 maggio, alle 21, si esibirà il gruppo dei sei concertisti diplomati dello stesso conservatorio, tra i quali il carmagnolese Vittorio Muo.

Chieri: mosche in sala operatoria?

Ancora denunce del Consiglio dei delegati dell'ospedale di Chieri. Sotto accusa, questa volta, l'oculistica e l'otorinolaringoiatria. Il servizio oculistico riprenderà solo l'8 maggio con la nomina di un nuovo medico. Secondo i sindacati, quando il dottor Mazzatenta presentò le dimissioni, né l'amministrazione né la direzione sanitaria avvisarono il pubblico.

Altra denuncia. Secondo i delegati, le operazioni di tonsille si farebbero abusivamente in quanto non esiste un reparto di otorinolaringoiatria, ma soltanto un ambulatorio: «*Abbiamo chiesto l'apertura di un reparto, ma la Regione è di avviso contrario. Anche in sala operatoria le condizioni igieniche non sono accettabili, qualcuno ha visto anche le mosche. Siamo ai limiti dell'illegalità. Il dottor Palumbo stesso ha chiesto all'amministrazione un fattivo interessamento*». Il presidente Bianco rintuzza le accuse: «*Si tratta di interventi ambulatoriali effettuati da un consulente medico esterno. Non è vero che ci siano carenze igieniche, da decenni si opera e non sono mai successi guai. Vogliono forse che sospendiamo le operazioni? L'unico guaio è che la sala operatoria è troppo piccola*».

Pinerolo: consigliere investito da un'auto

Un consigliere comunale di Pinerolo, medico condotto del Comune di San Secondo, il dottor Raul Rox Sebastiano, 69 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile «Agnelli» di Pinerolo.

Nel tardo pomeriggio di mercoledì, appena sceso dalla sua auto, mentre attraversava la statale dei laghi in località San Martino di Garzigliana, è stato investito da una «Ford» condotta da Massimo Ferrero, 22 anni, Torino, via Andrea Doria 17. Trasportato, con un'auto di passaggio, all'ospedale di Pinerolo, i sanitari riservandosi la prognosi gli hanno riscontrato choc traumatico, grave trauma cranico e frattura temporale destra.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 34 Uhf) — 10: Smiles; 12,45: film; 14,30: D come donna; 15,30: film; 17,30: Switch; 18: Educazione alimentare; 19: Speciale casa; 19,30: Notiziario; 20: Un uomo, un poeta, una poesia; 20,30: Na seira con noi; 24: A mezzanotte va: 0,30: Quel quarto d'ora in più.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 18: Video Torino; 19: Tele Nuova; 19,15: Editoriale dell'on. Costamagna; 19,45: Conferenza del dott. Balzardi; 20,15: **«Dracula il vampiro»**; 21,45: **«Django sfida Sartana»**.

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — 16,30: **«Il naufrago del Pacifico»**; 18: Parata d'orchestre; 19: Rubrica; 19,30: Tg; 20: **«Bolidi sull'asfalto»**; 21,30: Teatralmente vostro; 22,50: **«Articolo 519 del codice penale»**.

Giornale Radio Piemonte (42-68 Uhf) — 7: **«La torre crudele»**; 8,30: **«I disperati della gloria»**; 10: **«Gardenia blu»**; 11,30: Tribuna famiglia; 12: La casa: un diritto; 12,15: **«La sfinge d'oro»**; 14: Un po' di donna; 15,55: Vinovo corre; 16,30-19,15-0,20: Grp flash; 16,45: Scuola match; 17,35: Vinovo corre; 18,10: Mariannini e l'etere; 18,45: Tempo di sport; 19,40: Rubrica filatelica; 20,30: **«Gli aquiloni non muoiono in cielo»**; 22,15: L'incompiuta; 22,30: Caccia al 13; 23: Questo grande grande cinema; 23,35: Giramondo; 0,55: Dai giornali di domani; 1: film; 2,30: **«Vita privata di un pubblico accusatore»**; 4: **«La torre crudele»**; 5,30: **«I disperati della gloria»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 12,05: film; 15,30: Alta classifica; 16,30: film; 18,30: Una rubrica al giorno; 19: Cartoni animati; 19,35: Di che segno sei?; 20: Tvc notizie; 20,30: Andiamo a pescare; 21,35 e 23,35: film.

Televisione Subalpina (41 Uhf) — 12,01: Per chi sta a casa; 13: **«Il magnifico cornuto»**; 17,31: telefilm; 18: **«L'amante perduta»**; 19,30: Incontri sportivi; 20,01: Speciale casa; 20,30: **«Il sospetto»**; 22: C and C con voi; 23: Telefilm; 23,30: **«Senza di loro l'inferno è vuoto»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15: Svegliamoci insieme; 8: **«Vite vendute»**; 10: Dentro l'avventura; 11: **«Che donne ragazzi»**; 11,30: Speciale casa; 13,30: Comiche che passione; 14: **«Sette dollari sul rosso»**; 16: Cronache torinesi; 17: **«Brigata di fuoco»**; 19: Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45: Videonotizie; 20: **«Ballata dei mariti»**; 22: Quale cinema; 22,45: Playboy di mezzanotte; 24: Tenera è la notte; 1,30: **«Brigata di fuoco»**; 3: Relax; 3,30: **«Sentiero dell'oro»**; 5,30: **«Ultimo paradiso»**.

Tele Europa 3 (38 Uhf) — 10: **«Les dragueurs»**; 11,30: Parola di chef; 11,45: Documentario; 12: Telefilm; 12,30: Inviato speciale; 13: **«Il barbaro e la gheisha»**; 14,30: Volare; 15: Naturalmente; 15,30: **«Con la morte alle spalle»**; 17: Pop rock & soul; 17,30: **«Le canaglie di Londra»**; 19: Ape e giardinaggio; 20: **«La grande fiamma»**; 21,30: Quinta dimensione; 22: **«L'implacabile Lenny Jackson»**; 23,30: Il salotto di Esculapio; 24: **«Il circo e la sua grande avventura»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30: **«Un bimbo in pericolo»**; 12: Snack; 13: **«Pugni, pupe e marinai»**; 17: Telefilm; 17,30: documentario: Lasciateli vivere (Il ghepardo); 18: Jeeg robot; 18,30: Io da grande; 19: Guardatevi allo specchio; 19,45: Dentro la città; 20: Superclassifica show; 20,30: In c'era: La tragedia di Superga (replica); 21,10: Grand prix; 22,10: Se permette parliamo di donne; 23,45: E una sera c'incontrammo; 23,45: Telefilm serie Bonanza; 0,30: **«Ore violente»**, col.

OGGI all'AMBROSIO GRANDE PRIMA
AVRAI IL CORAGGIO DI TRASCORRERE UNA SERATA CON PATRICK?

ORARIO SPETTACOLI: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.

ECCEZIONALE!

IL CINEMA **IDEAL** COMUNICA CHE
Oggi alle ore 21
PIPPO FRANCO
presenterà un suo spettacolo prima della proiezione del film da lui interpretato

TUTTI A SQUOLA

con tutti gli assi del «CABARET»
con una girandola di pazze, pazze comiche trovate.
Pertanto l'apertura del locale avverrà alle ore **20,30**

DIVERTIMENTO ASSICURATO

COMUNICATO

Di fronte ad un fenomeno così frequente ed aberrante come la «violenza sulle donne» denunciato recentemente anche in TV in una trasmissione che ha suscitato grande indignazione e polemiche, la Direzione del

CINEMA **CENTRALE** d'Essai

è orgogliosa di presentare da oggi in anteprima assoluta il film della regista francese **YANNICK BELLON**

L'AMOUR VIOLE'

interpretato da NATHALIE NELL, che tratta appunto di uno stupro collettivo e degli allucinanti aspetti della «doppia violenza» che la donna deve subire.

YANNICK BELLON ha il merito di essere stata la prima a denunciare con questo polemico film il dilagare del fenomeno.

«L'AMOUR VIOLE'» ha avuto, dove è stato possibile presentarlo, enorme successo di critica e pubblico, e solo ora, e non senza contrasti, il film può apparire in Italia nella sua integrità avendo ottenuto il regolare visto di censura.

OGGI al **NAZIONALE**
SESSO - MISTERO - SANGUE
3 INTERPRETI D'ECCEZIONE PER IL MIGLIOR THRILLING DELL'ANNO

Al cinema è stare in compagnia

Lilliput
Il più bel film dell'anno
POP LEMON

Metropol
LES PORNOCRATES

Milano
la Collegiale Svedese

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon, Robert Helpmann col. viet. 14 or. 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,20 - 22,30.
ARCO-INC: Gli uccelli. Viet. 14.
ARISTON: Peter Pan, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Giallo napoletano, M. Mastroianni, O. Muti, R. Pozzetto. Col. Non viet. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel. 831.374): **Esploratore carnale**, Dominique Sinclair. Viet. 18: Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Quintet, Paul Newman. Viet. 14.
AUGUSTUS: L'uomo ragno colpisce ancora, Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y. Bellon con Nathalie Nell, viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: Da Corleone a Brooklyn, M. Merli, M. Merola.
CRISTALLO: Tornando a casa, J. Fonda, J. Voigt, B. Dern; col. Viet. 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,20.
DORIA: Lo stesso giorno il prossimo anno.
GIOIELLO: La chiamavano Bilbao, di B. Luna. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel col. Non viet. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Pop Lemon. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: I ragazzi venuti dal Brasile. Viet. 14.
METROPOL: Les pornocrates. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: La collegiale svedese. Maria Lynn. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: La tarantola dal ventre nero, Giannini, Bach, viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Caro papà, di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Un uomo in ginocchio, di Damiano Damiani, con G. Gemma, M. Placido, E. Giorgi. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Fedora, di B. Wilder, Holden, Keller. Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,25; 20,30; 22,35.
STUDIO RITZ: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi, Volonté. Non viet. 17; 19,45; 22,30.
TORINO: Torbidi desideri di una ninfomane. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Verso il Sud, Jack Nicholson.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEKANDRA: Gli amori impuri di Melody, Claudine Beccarie, viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: 1855: La prima grande rapina al treno, Connery, col. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Taverna Paradiso, S. Stallone, non viet.
ELISEO: Ciao Ni!, Renato Zero, non viet.
FORTINO: Convoy trincea d'asfalto, viet. 14.
LA PERLA: Il paradiso può attendere, W. Beatty, J. Christie. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. Non viet.
MAFFEI: Ecco l'impero dei sensi, di N. Oshima. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: Il vizietto, Ugo Tognazzi, M. Serrault. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Nosferatu, viet. 18.
ORFEO: Un tranquillo weekend di paura, Reynolds, viet. 18. Ap. 15.
PUNTODUE d'Essai: Agenzia matrimoniale, regia Lelouch, con D. Darrieux, J. Villeret. Or.: 15; 16,35; 18,50; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Amori miei, J. Dorelli, M. Vitti, E. M. Salerno, E. Fenech. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
APOLLO: Lo squalo 2, R. Scheider. Non viet. Or.: 20,20; 22,30.
ARIZONA: Lo squalo 2, R. Scheider, L. Gary. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Il vizietto, U. Tognazzi, M. Serrault.
ERBA - RAGAZZI: ore 15-17 **Zanna Bianca** di Lucio Fulci, col., con Franco Nero, Virna Lisi, Carole André, abbinato a **Le avventure di Silvestro**, cart. anim. colori.
FARO: The Stud (Stallone), J. Collins, O. Tobias viet. 14 or. 15,20 - 17,10 - 19 - 20,45 - 22,30.
FIAMMA: Il segreto di Agatha Christie, D. Hoffman, V. Redgrave. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 17 **«Paperino Story»**, cartoni animati a colori di Walt Disney.
HOLLYWOOD: La sfida degli invincibili campioni, Charles Ming. Non viet. 1ª visione a Torino.
PRINCIPE: L'insegnante balla con tutta la classe, Lilli Carati. Viet. 14. Ap. 20,20. Ult. 22,30.
STATUTO: Ashanti, Caine. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI (v. Cibrario 88, tel. 772.907): Domani ore 15 e 17 **La grande avventura**. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo: **Escalation nel regno del sesso** (Vanessa); sulla scena: **2° Pokerissimo di luci rosse**. V. 18. Ore 16,15; 21,15.
CABARET VOLTAIRE - La bolla del cinema: 16,30 **Giovinezza giovinezza** di F. Rossi; 18 erotismo nel cinema **Magiche storie erotiche**; 19 **Una vita difficile** di Dino Risi; 21,30 spettacolo di mimo di Turi Pipkin e Kim McCormick; 22,30 spettacolo teatrale **Moro 3 e La Divina Commedia**. Ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 447.2884): **Hard Core n. 3**. Ore 20,30-22,30 tessera omaggio. Ingresso L. 1500 riservato ai soci.
MOVIE CLUB: Isole nella corrente di Franklin Schaffner ore 18 - 20,15 - 22,30.
PO: Cuginetta amore mio, Viet. 18.
REGINA: Voglia di donna colori vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Un corpo, una notte v. 18.
GIARDINO-[illegible]OCCHIO: California Poker, di R. Altman, con E. Gould, G. Segal. Ore 20,30; 22,30.
SMERALDO: Incontri molto ravvicinati del 4° tipo, Viet. 18.
VINZAGLIO: Alfredo, Alfredo di Pietro Germi con Dustin Hoffman, C. Gravina, S. Sandrelli (a grande richiesta) 20,10 - 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il passaggio, G. Peck. Viet. 18.
ORATORIO S. PAOLO*: **Il deserto dei tartari.**
SAN PAOLO: Il pornocchio, colori, viet. 18.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Lenny. Viet. 18.
ODEON AZZURRO: Il padrone della città, A. Quinn, techn. Viet. 14. Ap. 19,30.
STAR: Quella strana voglia d'amare, P. Leroy, techn. Viet. 18.
ZETA d'Essai: Grease, di R. Kleiser con J. Travolta, O. Newton-John ore 20,20 - 22,30.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Mutande-Musical Tommy.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Grease (Brillantina), J. Travolta, O. Newton-John.
[illegible]RA AZZURRA: West Side Story (il film dei 10 Oscar), con N. Wood, R. Beymer, G. Chakiris. Non viet.
JOLLY: [illegible] ad una minorenne, Mitchum. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Napoli... serenata calibro 9 M. Merola.
FALCHERA: La malavita attacca la polizia risponde non viet.
MAIOR: Sexomania viet. 18.
SOCIALE: Il vizietto, U. Tognazzi, techn. Non viet.
ARCI-ZENIT: ore 20,15 Per il ciclo judo **I 7 samurai di Kurosawa.**

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Vecchia America, di P. Bogdanovich, con B. Reynolds, T. O'Neal. Ore 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): Ciclo films musicali. **Prova d'Orchestra** di F. Fellini, musiche di N. Rota ore 20 - 21,30 - 23.
CUORE*: **Pantera rosa show**. Cartoni animati in techn. Ore 19,45; 22,15.
ITALIA: Berlinguer ti voglio bene, R. Benigni, Viet. 18.
SPEZIA: L'ingenua [illegible] 18.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis (venerdì 4 maggio) — Cinema: Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Jolly, Mafia, Odeon Azzurro, Roma, Vittorio Veneto.

Film segnalato dalla critica: **Il deserto dei Tartari** (Oratorio S. Paolo)

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: La cuginetta inglese S. Hargis techn. V. 18.
BORGARO
ROYAL: Sexy Symphony v. 18.
CARIGNANO
PETER: Come perdere una moglie e trovare un'amante.
CARMAGNOLA
ELIOS: Rock 'n' roll non viet.
CASELLE
ROMA: Taverna Paradiso.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Salario della paura.
CIRIE'
CRISTALLO: L'umanoide non viet.
ITALIA: I fantastici 3 supermen Kendall non viet.
NUOVO: California Suite Fonda, non viet.
CUORGNE'
PERONA: La grande avventura di Ufo Robot.
MARGHERITA: Ernesto v. 18.
LANZO
CATALANO: Agente 007 la spia che mi amava.
LEINI'
AMBRA: Dove vai in vacanza.
MONCALIERI
ITALIA: Ashanti Kabir Bedi, non viet.
NUOVO NAZIONALE - LUCE ROSSA: Comportamento sessuale delle studentesse 1ª visione (integrale)
ORBASSANO
MODERNO: Supervixens viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Caro papà.
ITALIA: Squadra antidroga.
NUOVO: La collegiale svedese.
PRIMAVERA: Pop Lemon.
RITZ: L'uomo ragno colpisce ancora.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Poliziotto privato.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: I due figli di Trinità.
RIVAROLO
CRISTALLO: Eutanasia di un amore non viet.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Marlowe indaga.
S. MAURIZIO
EDERA: Piccole donne.
SETTIMO
BECCARIS: Taverna Paradiso.
MODERNO: Heidi torna tra i monti.
SUSA
CIVICO: L'insegnante balla con tutta la classe v. 14
VALPERGA
AMBRA: Sex vibration.
VENARIA
DANTE: Visto di famiglia.
SUPERCINEMA: Autopsia di un mostro.

TEATRI

ALCIONE: sulla scena: **Pokerissimo di luci rosse**; sullo schermo: **Escalation nel regno del sesso** (Vanessa). Viet. 18. Or.: 16,15; 21,15.
ALFIERI: ore 21, ultimi 3 giorni. Gigi Proietti in **A me gli occhi please**. Pren. tel. 535.440. Rid. studenti platea L. 3500.
AUDITORIUM RAI DI TORINO: XVII concerto stagione sinfonica pubblica Venerdì 4 maggio - ore 20,50, direttore Jesus Lopez Cobos. Contrabbassista Benito Ferraris. Respighi: **Antiche danze ed arie 2ª suite**. Bottesini: **Concerto n. 2** in si minore per contrabbasso e orchestra; Ravel: **Pavane pour une infante défunte**; Bizet: **Sinfonia n. 1** in do maggiore. Orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana. Per ragioni di trasmissione non è consentito l'ingresso del pubblico in sala oltre le ore 20,50.
CABARET VOLTAIRE: ore 22,30 **Moro 3** di Rino Sudano, e **La Divina Commedia** del Cabaret Voltaire.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 spettacolo di mimo **L'occhio del mimi** di Turi Pipkin e Kim Mc Cormick.
CENTRALINO (v. delle Rosine 16, tel. 837.500): ore 22 Antonio Ricci - **Gli sconfusionati**.
ERBA: questa sera ore 21,15 **Incontri ravvicinati con il terzo... Gipo**; Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487. Ultimi 6 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 **Paperino story**. Cartoni animati a colori di Walt Disney.
GOBETTI-TEATRO STABILE: stasera ore 20,30 **I viaggi straordinari di Giulio Verne**, di Andreoli. Collettivo di Parma. Tel. 544.962 566.240. Ultimi 3 giorni.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 la Compagnia Anna Bolens in **Arsenico e vecchi merletti**, il capolavoro comico degli Anni 40. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 658.552.
TURNEIS (tel. 484.044 - 555.084): ore 21,15 **La Protesta dle anime**, due tempi bizzarri di Aldo Nicolaj. Novità assoluta.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino - **Festa Internazionale di Teatro per ragazzi**. Ore 10 e ore 14,30 ex-chiesa di S. Croce (v. Accademia Albertina 11) **Le mille e una scatola**. Assemblea Teatro.
TEATRO STABILE TORINO - IV Dipartimento del Comune di Torino - **Festa Internazionale di Teatro per ragazzi**: al Teatro Valdocco (p. Sassari 22) ore 10 **Il gatto con gli stivali di Ludwig Tieck romantico tedesco** di Lucignani. Regia A. Corsini. Cooperativa Attori e Tecnici. Spettacolo musicale.

IL FAVOLOSO CIRCO CESARE TOGNI 27 aprile al 13 maggio (parco Caserta - Pellerina. Pren. 761.724). Ore 16-21.

IPPODROMI DI VINOVO: oggi ore 15 Corsa tris di galoppo - Premio Po - L. 9.000.000. Parco giochi per bambini.

Manifestazioni

Corso per allievi macchinisti teatrali — Hanno inizio oggi, al teatro Stabile (tel. 539.707 int. 57) i colloqui preliminari per un corso di formazione professionale per allievi macchinisti teatrali riservato a giovani che vogliano avviarsi alla professione di tecnico teatrale. Il corso durerà due anni, obbligatoria la frequenza alle lezioni.

Spazio quattro — Stasera alle 21,15, in via S. Massimo 21, A. Ghidoni parla su «L'individuo e il gruppo: due estremi di un'esperienza».

Concerto Jazz — Stasera alle 21, all'Alfieri di Asti, concerto con il Key Winding Quintet, T. De Piscopo e Gianni Basso. Sarà ripetuto domani sera a «Le Cupole» di Torino.

Incontri musicali — Stasera alle 21, al Conservatorio, concerto degli allievi della scuola di pianoforte.

Movie Club — Domani e domenica, in via Giusti 6, proiezione di «Intrigo internazionale» di Alfred Hitchcock (1959).

Auditorium Rai — Stasera alle 20,50, concerto dell'orchestra sinfonica Rai diretta da Jesus Lopez Cobos. In programma: Respighi, Bottesini, Ravel e Bizet.

Concerto a Collegno — Domani sera alle 21, nella Chiesa S. Croce di Collegno. Concerto con i solisti della Rai di Torino.

Cabaret Centralino — Fino a domani, in via delle Rosine 16, cabaret con gli «Sconfusionati» e Antonio Ricci.

Fire Club — Stasera alle 22, in via P. Clotilde 82, concerto jazz di Venegoni & Co.

RITROVI

AL BAGATELLE: (Su. Cimarelli 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Gruppo 5.
BELLE ARTI: ore 21 venerdì elegante.
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
CLUB 84: 21 I [illegible].
DU PARC: ore 21 Rommy.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Revival 70.
GARDEN: ore 21 Les Premiers.
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
MASSAUA: ore 21 ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Sala Gay): 15-21 Roby.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 1 537340): al piano Guido Monge.
MINI CABARET (tel. 613.860).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Danze: orch. Pino Show.

LE PARADIS (San Massimo 14): ore 21.
MEETING DISCOTECA (Moncalieri 85).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODOA (via Cavour 25, tel. 612.762): Maestri dell'800, antichi e antiquariato.
ARTE CLUB (Broffero 3): J. Veily.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: [illegible] Terracini scultore 1900-1975 Mostra antologica dal 2 al 18 maggio 1979. Orario 15,30-19,30 Sabato e domenica 10-12,30, 14,30-19,30.
DOCUMENTA: Fausto Pirandello.
EMMEDUE: Giorgio Bulla.
GISSI (Bollerino 7): Coll. Maestri.
NARCISO: «I Nazareni» e il loro tempo.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.044): I paesaggi di Edouard Chappel.
QUAGLINO: Berlero, Cavallo, Ferrero, Mingolelli, Scalia.
STUFIDRE (Palescape 1): F. Bonardi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: «I nudi» di Ingegneri.
BERMAN: Antonio Fontanesi: disegni, acqueforti, litografie.
DAVICO: pittori piem. a Positano.
DORIA (Doria 21): pers. R. Scalli.
FOGLIATO (Mazzini 9): Tarasio Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Art Déco e Liberty.
LA [illegible] - Arte Grafica internaz.
LA PARISINA: G. F. Ferroni - R. Vespignani ore 10,30-19,30.
LE IMMAGINI: Magritte, grafica.
TAVOLOZZA (587.110): Gentilini.
VIOTTI: Nicolaj Diulgheroff. Inaugurazione ore 18.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), alle 15 e 21,15 «film da rivedere»: **Dossier Odessa** di R. Neame, con J. Voight, Max Schell (Inghilterra 1974 - Col. min. 130).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI
Ore 21 - Ultimi 3 giorni
PROIETTI
«A me gli occhi please»

ERBA - Tel. 690.487 - questa sera ore 21,15
GIPO
ULTIMI 6 GIORNI

Teatro Stabile Torino
IV Dipartimento del Comune di Torino
A conclusione della
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
Oggi, domani e domenica presso la
FONDAZIONE EINAUDI
(V. P. Amedeo 54)
CONVEGNO
«Educazione attraverso il teatro»
I lavori hanno inizio oggi alle ore 16 e termineranno domenica 6 maggio alle ore 13

Teatro Stabile Torino
Da oggi si prenota per
ZIO VANIA
di Cechov - Regia Missiroli
al Carignano dal 10 maggio
Spettacolo in abbonamento

AUDITORIUM RAI - ore 20,50
Direttore JESUS LOPEZ COBOS
Contrabbassista BENITO FERRARIS
Respighi - Bottesini - Ravel - Bizet
Orchestra sinfonica della RAI di Torino.

PALASPORT
Stasera ore 21!
ROCKETS
nel nuovo show

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura

DALLA CITTA' AL QUARTIERE

Sabato 5 maggio
ore 18 - Cupola (via Artom)
KAY WINDING QUINTET
(Jazz)
ore 21 - Oratorio S. Paolo (via Luserna di Rorà 16)
ORCHESTRA RUMENA ENESCU

Domenica 6 maggio
ore 21 - Teatro Zenit (v. Cibrario 11)
VOLPONE di Ben Jonson
Coop. dell'Elfo
ore 21 - Cupola (via Artom)
ORCHESTRA RUMENA ENESCU

danze **la perla**
ore 21 Gala dell'eleganza
con i JUKE BOXES

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
ORE 21
ATTRAZIONI
In pedana FRED CALIFORNIA

Una serata diversa prolungata
DU PARC
Grande successo di
ROMMY e i suoi solisti

CABARET
all'EXIRIA club
Stasera ci incontriamo con
FEDERICO - VITTORIO - GIGI

BELLE ARTI Valentino
ORE 21
PIERANGELI canta
GASPARINO suona
NINO GALLO invita al
Vero venerdì elegante

LA LUCCIOLA
Serata con il «CLUB CHIVASSO»
del Maestro G. DESSO
ballo LISCIO - STANDARD - ROCK

GARDEN
St. Valsalice 3 - Tel. 653.859
Ore 21 gran successo
LES PREMIERS
Sabato e domenica ore 21

PIANO «O» BAR
BERNARD THOMAS
Via Guastalla 20 — Tel. 830891

DANZE **PINE'**
Nuova direzione
Sabato 5
APERTURA ESTIVA
Orch. ARCOBALENO

old-river
PIANO BAR
NIGEL THOMAS
C. Moncalieri 5 - Tel. 655487

2 ritmi
Ore 21
GRANDE SERATA DEL LIBOIO
organizzata da RADIOGRUPPO
Presenta Giorgio di Borgaretto

le immagini
Litografie di
MAGRITTE
Torino - V. della Rocca 3

Al Regio l'opera di Strauss diretta da Halasz

Bella Salome in bella stagione

Grace Bumbry autorevole Salome nell'opera di Strauss diretta da Halasz (foto S. Solavaggione)

TORINO — Dal 1962 Salome di Strauss mancava nei teatri torinesi: per il suo ritorno al Regio, quasi alla fine di una stagione fra le più positive di questi ultimi anni, la direzione artistica del teatro ha fatto le cose bene assicurandosi l'allestimento del Covent Garden londinese, di un cast perfettamente equilibrato e di un nome di prima grandezza come quello di Grace Bumbry.

C'è stata, è vero, la defezione del primo direttore invitato Christoph von Dohnanyi, ma il giovane Michael Halasz chiamato a sostituirlo è riuscito, con le poche prove a disposizione, a condurre in porto l'immane partitura con risultati soddisfacenti; la difficoltà della *Salome*, assai più che nelle ondate fragorose, sta nel lavoro di fino, nel guizzo leggero, nell'oreficeria di impasti e timbri singoli; con i limiti oggettivi della nostra orchestra non era possibile, secondo noi, ottenere più di quanto abbia fatto con indubbia maestria Halasz.

Sarà invecchiata e consunta la materia della *Salome* che Oscar Wilde si è distillato con ogni spezia *fin de siècle* dai vangeli di Matteo e Marco: ma l'opera di Strauss si sente sempre tutta d'un fiato, conteggia mirabilmente il falso e il cattivo gusto ma non ci casca mai, è costruita con diabolica abilità su due principi fondamentali, la perversione della corte di Erode e la grandezza positiva del profeta Jochanaan: nell'insieme c'è qualcosa della pienezza e del colore con cui il mondo biblico è rivissuto in *Ascoltate la voce* di Werfel o nelle storie di Giuseppe di Mann.

Grace Numbry, grande voce di mezzosoprano, indimenticabile Amneris e Eboli, si misura con autorità assoluta con la parte della protagonista: canta senza guardare quasi mai il direttore, supera con accortezza le insidie del registro acuto, balla con finezza eleganza la celebre danza dei veli (con un corpo tutto espressivo, specie nel gioco delle mani bellissime) e, alla fine, ha ancora tanta energia da dominare le estreme difficoltà dell'inno erotico e necrofilo sul capo reciso del profeta. Passa da toni reali di impressionante vigore (come quando reclama per l'ultima volta la testa del Battista), al canto spiegato da «morte di Isotta», ai toni freddi e sospensivi del mirabile finale: ne esce una grandezza insieme tragica e infantile, da rendere credibile la proposta critica di alcuni che vedono nella principessa Salome una testimonianza distoria di protesta, una contestatrice di un ordine ipocrita.

Pur spiccando la Bumbry, che canta dal principio alla fine, pregio notevole dello spettacolo è quello di presentare un folto gruppo di cantanti tutti di alto valore: il baritono Ingvar Wixell (Jochanaan) è il grande antagonista di Salome e la sua voce si imprime con timbro «profetico» anche nei massimi clangori degli ottoni; la coppia regale di Erode e Erodiade è affidata al tenore Ragnar Ulfung, del quale non un accento va perduto, e al mezzo soprano Giorgia Ciakarevic Tradito. Bruno Sebastian è il capitano delle guardie accecato dalla bellezza di Salome e Lucia Rizzi il paggio di Erodiade; bravissimi tutti i cinque ebrei e i due nazareni che danno vita a quel pezzo straordinario che è la disputa sull'avvento del Messia: Francesco Memeo, Renato Ercolani, Florindo Andreolli, Aronne Ceroni, Saverio Safina, Alfredo Giacomotti ed Emilio Savoldi; in ruoli minori Nicola De Marco, Orazio Mori, Eugenio Prando, Angelo Nosotti.

La regia di Charles Hamilton, con le scene e i costumi di Andrzej Majewski e la coreografia di Romayne Grigorova, riesce a dare al tutto una energica, essenziale unità di tono: questa terrazza del palazzo di Erode è sovraccarica, densa di vapori come una serra, una luna espressionistica la sovrasta senza rischiararla; e i gesti dell'umanità sfatta che vi circola hanno un realismo di evidenza rituale.

Lo spettacolo, che dura un'ora e tre quarti senza interruzione, è stato accolto dal pubblico della prima con applausi meno frettolosi del solito; il successo non potrà che crescere nelle repliche future di un allestimento che merita davvero di essere visto.

Giorgio Pestelli

Collettivo di Parma al Gobetti

Viaggio con Verne divertimento a metà

TORINO — *Continua, purtroppo con scarsa affluenza di pubblico, la rassegna di novità italiane organizzata meritoriamente dal nostro Teatro Stabile, al Gobetti. E' ora la volta del Collettivo di Parma con I viaggi straordinari di Giulio Verne, su testo di Giancarlo Andreoli.*

Si tratta di un intelligente collage di episodi tratti da una dozzina di romanzi di Verne: intelligente, dico, per varietà di episodi, fluidità di trapassi da sequenza a sequenza (le quali, prese una ad una, non avrebbero proprio niente in comune), e chiarezza di impostazione critica: un misto di simpatia, ironia e sommessa pietas per quella inesausta fede nelle magnifiche sorti e progressive dell'uomo che anima gli eroi di Verne e, a ben guardare, li distrugge: giacché, al di là del miraggio in un futuro più razionale, si annida poi, inevitabile, la minaccia dell'apocalisse scientifica e tecnologica.

L'allestimento, sul piano decorativo e visuale, è piuttosto curato. Per «tradurre» Verne sulle assi di un palcoscenico ci vuole una notevole dose di fantasia: si tratta di evocare un universo immaginario che non ha eguali, per varietà di situazioni, nel romanzo moderno.

Il regista Gigi Dall'Aglio e i suoi collaboratori a scene, costumi e musica, se proprio non profondono tesori di inventiva, dimostrano tuttavia d'essersi adoperati a dovere nell'escogitare immagini di fiabesca persuasività: e qualche soluzione (il capitano Nemo all'armonium, Hatteras nella sua tenda al Polo, Herr Schultz e la sua bomba) ti si imprimono nella memoria.

Purtroppo è l'interpretazione che lascia a desiderare. E' stranamente anemica, manca di ritmo, sembra prediligere i momenti di sospensione comica (il tè delle cinque sull'astronave diretta alla Luna), invece di gettarsi, a corpo morto, con la necessaria spavalderia, nel dedalo di improbabili avventure ricucite dal copione.

Lo spettatore, che pure sarebbe disposto a concedere tutta la necessaria complicità agli attori (ad uno spettacolo del genere ci si reca, in qualche modo, «preparati» a divertirsi e applaudire), si diverte solo a metà e rilascia dimezzati applausi.

g. d. b.

Ieri a Los Angeles per «ostruzione intestinale»

John Wayne operato di nuovo questa volta c'è molta paura

NEW YORK — Le condizioni di John Wayne, operato mercoledì per la seconda volta in tre mesi e la terza in poco più di un anno, sono *«stabili e soddisfacenti»*. I medici dell'Ucla di Los Angeles, che gli hanno asportato un'ostruzione intestinale, asseriscono che *«l'intervento è riuscito perfettamente»*. Nessuna data è però stata fornita per il suo rilascio.

Il portavoce della clinica ha dichiarato che il settantunenne attore *«è molto debole»* e che *«ha bisogno di cure continue»*. Al suo capezzale sono accorsi i figli e Pat Stacy, la donna che da alcuni anni è al suo fianco e gli fa da segretaria. Nonostante il cauto ottimismo dei medici, si teme che la fortissima fibra di John Wayne possa improvvisamente cedere.

John Wayne è stato ricoverato all'Ucla, dove a febbraio lo avevano operato di un tumore allo stomaco, lunedì sera, quando ha accusato violenti dolori. Una visita di controllo era prevista comunque per martedì, e i medici hanno preferito tenerlo sotto osservazione. *«E' stato di nuovo un miracolo»* ha detto il portavoce della clinica. *«Anche il tumore era stato scoperto accidentalmente a febbraio. Allora, l'attore doveva sottoporsi solo a un intervento alla vescica»*. L'operazione è durata un paio d'ore.

«Duke», il Duca, come

veniva popolarmente chiamato, era apparso in pubblico l'ultima volta il 9 aprile scorso, per la premiazione degli Oscar. Tremendamente smagrito, ma sempre eretto e sicuro di sé, era stato accolto da una vera ovazione, come Laurence Olivier, un altro sopravvissuto al cancro.

«Ce l'ho di nuovo fatta» aveva detto l'attore. *«L'anno scorso mi hanno sostituito una valvola cardiaca, adesso tolto lo stomaco: ma l'appetito e il cuore per Hollywood non li ho perduti»*.

Con le mani infilate nelle tasche dei calzoni, e sui fianchi, negli atteggiamenti resi popolari da tanti «westerns» aveva poi conferito il premio, lui, sostenitore della guerra nel Vietnam, al film antimilitarista di Michael Cimino, *Il cacciatore*.

John Wayne, un colosso alto 1,95 e pesante 120 chili, perse il polmone sinistro a causa del cancro appunto nel '64, ma si riprese magnificamente, e interpretò più tardi alcuni dei suoi più celebri film, vincendo anche un Oscar. Dal '76 è rimasto però inattivo, e questo, insieme con gli oneri derivanti da tre matrimoni falliti, ha incominciato a incidere sulle sue finanze. Le tre operazioni in poco più di un anno gli hanno inoltre impedito di lavorare per una grande rete televisiva, come previsto da un contratto del '77. Qualche mese fa, è stato costretto a vendere il suo yacht. Nella sua carriera, l'attore ha guadagnato quasi un miliardo di dollari, persi però in gran parte in investimenti sbagliati. Possiede comunque una casa produttrice, la Batjac, amministrata dal primogenito Michael.

Sebbene molto conservatore in politica, simbolo di valori «maschilisti» oggi criticati, nemico viscerale di tutto ciò che sapeva di socialismo, John Wayne occupa un posto senza pari nella storia di Hollywood e nel folclore Usa. Attraverso di lui gli americani hanno rivissuto i miti, talora falsi, del West e del potere industriale. Egli è un autentico eroe, a cui l'età ha conferito accenti umani insospettati, e il rispetto dei suoi avversari.

e. c.

Da anni si attendono le riforme: come risponde Tortorella, pci

Spettacolo in crisi con leggi vecchie chiediamo ai politici di chi è colpa

ROMA — *La responsabilità della grave crisi che ha investito negli ultimi tempi il mondo dello spettacolo italiano è da più parti attribuita al disinteressamento dei politici che continuano a fare slittare le leggi di riforma che gli operatori dei settori cinema, teatro e musica auspicano da anni. Su questo delicato argomento abbiamo sentito le voci più autorevoli dell'organizzazione culturale e spettacolo di alcuni partiti.*

Interviene l'on. Aldo Tortorella, responsabile della sezione culturale della direzione comunista, che ieri, nella sede del gruppo pci alla Camera ha introdotto una conferenza stampa sul tema «Cinema, musica, teatro: i comunisti per lo sviluppo dello spettacolo».

«Noi comunisti — *dice il parlamentare napoletano* — non ci sentiamo responsabili: sono dieci anni che abbiamo proposte di legge depositate in Parlamento. Da molto tempo sollecitavamo interventi perché sentivamo che la crisi avanzava. I ritardi sono dovuti ad altri partiti, ed in primo luogo alla dc che non ha ancora presentato né una legge per il cinema, né leggi per gli altri settori».

Per voi quali sono i problemi più urgenti che affliggono i vari settori dello spettacolo?

«Il più urgente, per l'enorme importanza del settore, è quello del cinema. Siamo di fronte ad una vera e propria crisi produttiva, che ci preoccupa anche dal punto di vista industriale. Non dimentichiamo che in Italia si va ancora, ed abbastanza, al cinema, mentre in altri Paesi d'Europa si va molto meno. E il nostro mercato oggi è alimentato soprattutto dal prodotto straniero. Una cosa è la circolazione delle cinematografie straniere, un'altra è lasciare il monopolio del mercato ad altri Paesi.

Come pensate di risolvere questi problemi se le leggi di riforma non potranno essere promulgate prima dell'80?

«I tempi delle leggi di riforma sono quelli che vogliono le forze politiche e su questo problema è necessario essere chiari. Se ci sarà la spinta delle categorie interessate e se ci sarà anche una spinta popolare, di massa, quelle forze politiche, come la dc, che hanno opposto assurda resistenza possono recedere e le leggi di riforma si possono varare anche in tempi brevi. Non siamo di fronte a meccanismi complicati o a problemi della ristrutturazione industriale».

Le vostre proposte di legge in che cosa si caratterizzano?

«Per il cinema è necessario che i film nascano, e bene. Per realizzare questo obiettivo occorre incrementare il credito agevolato ed abbandonare il sistema dei ristorni, cioè dei contributi governativi proporzionati a quanto l'erario preleva dal botteghino».

La proposta di legge sul cinema del pci prevede che il credito agevolato sia pari al 20 per cento del costo della pellicola, ma comunque non superiore ai 300 milioni, da assegnarsi d'ufficio. Il fondo annuo da destinare a questi finanziamenti dovrebbe essere di 16 miliardi. Per i film «di ricerca e sperimentazione» è previsto un fondo annuo di quattro miliardi. Questi film dovrebbero ricevere finanziamenti pari al 50 per cento del loro costo e comunque non superiori ai 500 milioni.

Per il gruppo cinematografico pubblico la proposta comunista prevede un fondo annuo di 20 miliardi (per un quinquennio), il distacco dal ministero delle Partecipazioni Statali e l'inserimento nell'ambito dei beni culturali. Tutto il gruppo (che comprende attualmente tre società: Italnoleggio, Cinecittà e Istituto Luce) dovrebbe essere riorganizzato in un «centro culturale per la promozione cinematografica».

E per gli altri due settori, musica e teatro, che cosa propone il pci?

«Per la musica è indispensabile ripartire, in modo proporzionale, tra tutte le Regioni il finanziamento pubblico mentre oggi abbiamo metà della penisola che non usufruisce della musica per la quale lo Stato stanzia annualmente decine e decine di miliardi. E' necessario mettere fine a queste discriminazioni. Ciò non vuol dire che alla Scala non si devono più riconoscere certi meriti per i quali percepisce particolari sovvenzioni.

«Per il teatro, invece, ci vuole prima di tutto la certezza del diritto. Non essendoci una legge, oggi la ripartizione delle sovvenzioni avviene sulla base di circolari ministeriali e questo non è un sistema simpatico. Bisogna abolirlo per evitare che le sovvenzioni siano assegnate con criteri clientelari. Ed anche ammesso che domani ci fosse un comunista al ministero dello Spettacolo noi sosteniamo che questo sistema non è corretto. I fondi per questo settore devono essere equamente divisi tra il teatro pubblico e quello privato la cui attività non va discriminata».

Ernesto Baldo

"Salto nel vuoto"

Bellocchio: un film con Michel Piccoli

ROMA — Il regista Marco Bellocchio incomincerà nei prossimi giorni le riprese di un nuovo film, che si chiamerà *Salto nel vuoto*. La pellicola, prodotta da Silvio Clementelli per la «Clesi», avrà come interpreti Michel Piccoli, Aurore Clement, Michele Placido e Gisella Burinato. Le riprese si svolgeranno tutte a Roma.

Polemiche a Venezia

Teatro Goldoni Un altro rinvio

VENEZIA — Dopo il forzato rinvio della *Locandiera*, che avrebbe dovuto inaugurare, il 10 aprile scorso, la ripresa dell'attività del teatro «Goldoni» di Venezia, rimasto chiuso per 32 anni, è «saltato» un altro spettacolo (il secondo in due settimane): la «prima assoluta» per l'Italia di *Divagazioni e delizie* di Jean Geay da Oscar Wilde, che la compagnia dell'Eliseo di Giorgio De Lullo e Romolo Valli avrebbe dovuto presentare domani sera, è stata infatti rinviata, all'ultimo momento. Lo spettacolo, che si annuncia come la più importante novità della stagione, andrà in scena l'8 giugno prossimo.

I motivi del rinvio non sono chiari. Trattandosi di uno spettacolo dell'Eti, il Comune (che gestisce il «Goldoni» in collaborazione con l'ente teatrale) non ha saputo fornire chiarimenti. Da parte sua, un dirigente dell'Eti, Celino Bertinelli, ha parlato di «motivi tecnici interni» della compagnia. Un funzionario del «Goldoni», Scarpa, si è limitato ad osservare che *«in fondo si tratta solo di un rinvio, che in teatro è normale»*. Ma già affiorano le polemiche e le perplessità sul tipo di gestione del rinnovato teatro comunale veneziano, e la stampa locale accusa gli amministratori di «troppa leggerezza».

I Rockets al Palasport

TORINO — Stasera alle 21, al Palasport, unico spettacolo del complesso francese «I Rockets», campioni della musica spaziale e degli effetti luminosi a base di laser e di fumi colorati.

Il «Valentino» alla Bergman e a Brazzi

LECCE — Ingrid Bergman e Rossano Brazzi riceveranno domani sera a Lecce il «Valentino d'oro» per «aver dedicato tutta una vita al cinema». Saranno assegnati anche i premi ad attori e registi per l'attività svolta nel 1978. Gli attori sono Flavio Bucci, Giuliano Gemma, Nino Manfredi, Barbara Bouchet, Angela Molina e Anouk Aimée.

Per i migliori attori esordienti saranno premiati: Franco Lotterio («Gli ultimi tre giorni»), Giovannella Crisco («L'ingorgo»). I premi per i registi andranno a Luigi Magni («In nome del Papa Re»), Alberto Lattuada («Così come sei»), Ermanno Olmi («L'albero degli zoccoli») e Giovanna Gagliardo («Maternale»).

Dopo le premiazioni ci sarà uno spettacolo di danza classica con il balletto della Fondazione Piccinni di Bari, diretto da Roberto Fascilla.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Una caccia spietata al bandito in Africa

Duri a morire di Joe D'Amato, con Luc Merenda, D. O'Brien, Percy Hogan. Avventuroso a colori. Italia 1979. Cinema Vittoria.

Il regista Joe D'Amato (Massaccesi Aristide per l'anagrafe) dai Caraibi, dove in precedenza girò Papaya, si è spostato all'Africa equatoriale per ambientarvi la storia dell'introvabile criminale Leon, prezioso per la taglia d'un milione di dollari che pesa su di lui.

Un avventuriero, in possesso d'un identikit del ricercato, s'intruppa fra i mercenari bianchi al soldo d'uno staterello negro, individua in uno di essi il criminale e attende il momento propizio per intrappolarlo. L'avventuriero non può, come contava, agire da solo: quattro altri mercenari, fra cui il loro sadico capo, già avevano sospettato in Leon il delinquente mimetizzato destinato a diventare preda inestimabile, e vogliono partecipare alla spartizione del premio fissato.

Sull'ulteriore sviluppo della vicenda basta dire che morranno Leon e due mercenari e che né l'uno né l'altro dei due superstiti, a loro volta destinati a finire malissimo, incasseranno i dollari.

Qua e là ricordando superficialmente Vite vendute e taluno fra i film peggiori sulla Legione Straniera, si è imbastita con Duri a morire una rozza avventuraccia dai toni quanto mai sbrigativi nel suo sviluppo improbabile. Ne mancano particolari repellenti che uno spettatore civile non può guardare senza disgusto o ribrezzo: dal cadavere ingombrante e putrido di Leon viene tagliata la testa per recarla, imbalsamata alla svelta, ai pagatori della taglia.

a.v.

Taverna e i tecnici del Regio

Riceviamo dal consiglio d'azienda del Teatro Regio questo comunicato:

L'assemblea del settore tecnico riunitasi il 3 maggio '79, unanimemente esprime fiducia e stima al maestro Taverna e parimenti esprime vivo disappunto e sdegno per l'inqualificabile e falso metodo usato dal consiglio di amministrazione nei suoi confronti.

Il concerto dell'Unione Musicale

Quell'arpa prodigiosa di Nicanor Zabaleta

TORINO — *L'Unione Musicale ha offerto ai suoi abbonati una serata d'arpa con Nicanor Zabaleta che è attualmente il più rinomato virtuoso di questo strumento. La letteratura originale per arpa sola non è abbondante e, se non si vuol ricorrere alle trascrizioni, bisogna andarsela a cercare col lanternino nella produzione d'autori minori come Rössler, Krumpholz, Tailleferre, Bacarisse, Salzedo: tali i nomi che formavano il programma dell'altra sera accanto ai quali figuravano però Beethoven, Viotti e Fauré con una delicatissima pagina intitolata Une châtelaine en sa tour.*

Poche note d'uno qualsiasi di questi pezzi erano sufficienti ad illustrare la grande bravura di Zabaleta. Sotto le sue dita l'arpa perde la fisionomia uniforme con cui la conosciamo in orchestra e si articola in una molteplicità di aspetti sonori che ha qualcosa di veramente prodigioso. In particolare, accanto all'iridescenza, alla sfumatura e al flaire atmosferico di suoni liquidi, vien fuori una componente di scattante nervosismo quando Zabaleta pizzica le corde con un tocco secco ed energico che quasi avvicina la voce dell'arpa a quella di un clavicembalo: il tutto articolato attraverso una sapientissima dosatura dinamica dove il piano, il forte e i vari gradi intermedi, le improvvise smorzature del suono, come se provenisse da un'altra stanza, e la brillantezza metallica si alternano con maestria impareggiabile.

Il pubblico ha mostrato di gradire moltissimo il concerto

p. gal.

Scegliendo fra i programmi tv

Orrore dalla Cambogia

Tam Tam stasera alle 20,40 sulla rete uno presenta il primo reportage filmato dalla Cambogia dopo la caduta di Pol Pot. Un documento che esce da un paese rimasto per quattro anni inaccessibile ai giornalisti.

Lo ha realizzato una troupe svedese, che ha raccolto testimonianze agghiaccianti sui crimini del passato regime. Sulle strade principali si vedono lunghe file di uomini che tornano alle proprie case a piedi o su carri. Gli intervistati raccontano storie di esecuzioni di massa, di lavori forzati, di privazioni. Le città cominciano a ripopolarsi.

Phnom Penh, che era stata fatta evacuare dai khmer rossi nel 1975, è ancora in gran parte deserta. Tra le macerie della Banca nazionale si vedono casse di banconote mai messe in circolazione, perché la moneta era stata abolita.

Il giorno e la notte — La terza puntata, in onda alle 21,55, rete due, è dedicata ad un'analisi dell'Italia del «decollo» industriale e dell'abisso, non colmato, tra città e campagna, tra Sud e Nord. Un'Italia trasformata a metà, apparentemente sempre più «separata» ma in cui ci si accorge che una nuova cultura sta formando una nuova società.

Stefano Satta Flores ne «I vecchi e i giovani» sulla rete 2

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c): La partecipanza a S. Giovanni in Persiceto
13 — **Oggi disegni animati** (c): Gli antenati
13,30 **Telegiornale**
14 — **Una lingua per tutti** (c): Il francese
17 — **Dai, racconta** (c). Tino Carraro: **La barba del conte** di Italo Calvino
17,10 **La Pantera rosa** (c). Cartoni animati
17,25 **L'inquilino del piano di sotto** (c) con Topo Gigio
18 — **Argomenti** (c). **Quattro tempi**: consigli per gli automobilisti
18,30 **TG 1 Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
19 — **Ferdinando Moricani: un poeta** (c), di Adolfo Lippi
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: **Il titanium**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam** (c): Attualità del TG 1
21,35 **Jean-Pierre Melville: Un «americano» a Parigi**, ciclo di film a cura di Claudio G. Fava: **Lo spione**, con J. P. Belmondo, Serge Reggiani, Jean Desailly, Fabienne Dali - **Prima visione** (c) - **Telegiornale**

RETEDUE

12,30 **I libri** (c): Vedo, sento, parlo, di Guido Davico Bonino
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente (c). Per generale disinteresse si rinuncia al domani
16,30 **Monticello: golf** (c). **Open internazionale**
17 — **Barbapapà** (c): Il giardino pubblico. Disegni animati
17,05 **Con la fenice sul tappeto magico** (c). Telefilm
17,30 **Spazio dispari** (c). Rubrica bisettimanale: **Handicap e società: l'amore**
18 — **Visti da vicino** (c). Incontri con l'arte contemporanea: **Sergio Vacchi**, pittore
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con Rita al circo** (c) e il telefilm **Gorami** della serie «Capitan Harlock»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,35 **I vecchi e i giovani** (c) liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Pirandello, con Alain Cuny, Glauco Mauri, Stefano Satta Flores, Gabriele Ferzetti
21,45 **Tribuna elettorale** (c) a cura di Jader Jacobelli: Intervista tecnica al ministro dell'Interno, Virginio Rognoni
21,55 **Il giorno e la notte** (c) di Gianni Prola: **Cronaca minime di vent'anni fa**
22,50 **Teatro musica speciale** (c). Il luogo e lo spazio, di G. Abbati e Ettore Capriolo - **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

La platea del video ha raggiunto il massimo

Come numero, gli spettatori della tv di Stato si sono stabilizzati? Hanno raggiunto un tetto oltre il quale sarà difficile salire? Sembra di sì, stando ai dati che la stessa Rai fornisce.

Il periodo preso in esame è il trimestre ottobre-novembre-dicembre del 1978 che è stato paragonato sulla base dell'ascolto complessivo (rete 1 e rete 2) al trimestre corrispondente del 1977. L'ascolto è stato pressoché uguale ed ha avuto identico andamento: una flessione dall'ottobre al novembre e poi una ripresa nel mese di dicembre. Questa ripresa, precisa il Servizio Opinioni, «è diffusa in tutte le fasce orarie meno quella di seconda serata» (ossia dalle ore 22 in avanti). A cosa si deve il mancato accrescimento di platea anche per la seconda serata? Il fenomeno c'è sempre stato, le statistiche hanno sempre notato un naturale calo per i programmi più tardi su cui però, oggi, ha un indubbio peso concorrenziale la presenza delle tv private.

Dunque tra la fine del '77 e la fine del '78 non ci sono differenze di pubblico. Anzi, se si vuole essere pignoli, si scopre che l'incremento del dicembre '78 è stato lievemente inferiore a quello del '77. Quanto alla consistenza di platea tradotta in cifre, vediamo che la media, in un orario che va dalle 12,30 alle 14 e dalle 17 alle 23,15, è costantemente superiore ai dieci milioni e mezzo con punte che arrivano ai tredici milioni e mezzo (ovviamente da trasmissione a trasmissione ci sono salti enormi, dalle poche centinaia di migliaia di spettatori della piccola rubrica ai 22-24 milioni del film o al record dei 25 milioni toccati da *Portobello*).

Tirando le somme, l'impressione è che la platea della tv di Stato si sia fermata, sia pure su posizioni di ascolto molto massicce. Può darsi che ulteriori aumenti siano da registrare con l'estensione delle due reti, specie della rete 2, a tutto il territorio nazionale e con la prossima entrata in funzione della terza rete.

★ ★

Ieri sera chi non ama Mike Bongiorno e *Lascia o raddoppia?* ha spento il televisore o è andato al cinema o è andato a letto o ha vagolato tra le tv private (un assaggino qui, un assaggino là): a parte i fans di Mike, la Rai non aveva l'aria di voler accontentare nessun altro.

Un passo indietro e torno a *Made in England*, l'inchiesta di Enzo Biagi alla quale per motivi di tempo ho potuto dedicare soltanto una breve nota.

Innegabile è stato sul pubblico il colpo dell'intervista al signore inglese che, sposato e convivente con la moglie, e padre di tre figli, vuole diventare una donna e si veste con abiti femminili. Ma si tratta veramente di un trans-sessuale, come lui stesso cerca di definirsi, o più semplicemente di un omosessuale che non accettando la sua autentica dimensione si sforza, forse anche per scrupoli religiosi, di cancellare completamente la parte maschile e di raggiungere — pagando il prezzo di dolorose operazioni (tipo la depilazione con l'ago elettrico che gli ha devastato la faccia) — la sola natura femminile? Tra l'altro, questo Tony è apparso conciato grottescamente da donna, ma non ha affatto un aspetto femminile (basta guardargli i lineamenti del volto e la forma delle gambe). Al di là della «curiosità», un incontro sconvolgente e drammatico, il quale ha lasciato sospesi molti interrogativi che il doppiaggio italiano — con voci stonate e false al limite della caricatura — non ha certamente aiutato a risolvere.

Un'indiretta risposta è venuta tuttavia subito dopo dallo scrittore Anthony Burgess che ha parlato con molta franchezza ed equilibrio dell'omosessualità in Inghilterra, diffusa e allo scoperto, scelta e dichiarata senza complessi, probabilmente indicando a Tony l'unica soluzione che poteva adottare per il suo caso.

Comunque non è mancata la farsa: all'inizio della puntata, con lo splendido e (volutamente) caramelloso ritratto della romanziera inglese Barbara Cartland che detta racconti d'amore «sublime» a quattro segretarie, che si proclama antifemminista e che con strana fantasia innalza sopra tutte le donne, come supremi modelli, la regina e la regina madre di Gran Bretagna.

Stasera riprende la «personale» del regista francese Jean Pierre Melville con uno dei suoi film più incisivi, il racconto gangsteristico, *Lo spione* (1962) con Belmondo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Big della canzone: Villa
12,05 Voi ed io '79
14,05 Radiouno jazz '79
14,30 Le buone maniere
15,05 Per l'Europa
15,20 Rally
15,45 Errepiuno
16,40 Alla breve
17,05 [illegible] Bit
17,30 Mina: incontro musicale
18 — Storie di parole inglesi
18,05 Storia del ciclismo italiano
18,35 Lo sai?
19,20 In tema di...
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Radiouno jazz '79
20,25 La sentenza del pretore
21,05 Dalla Rai di Torino: concerto sinfonico
22,45 Appuntamento con
23,08 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,50 Buon viaggio
9,20 Domande a Radiodue
9,32 I misteri di Bologna
10,12 Sala Effe
11,32 My Sweet Lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Hit-Parade
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
15,40 Media delle valute - Bollettino del mare
17,55 Chi ha ucciso Baby Gate?
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Spazio X
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,50; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Musica operistica
11,50 Il liberty in Italia
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio tre
19,15 Dall'Auditorium Rai: I concerti di Napoli
22 — Interpreti a confronto
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

6,35 Supersveglia
9 — Regioniamoci sopra, folk
14,[illegible] Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
18 — R.M.C. Explosion
18,15 Treno Tirreno Express
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 22,35
4 — **Telescuola** (c)
17,55 **Cartesio e la vita militare** (c)
18 — **Ora G** (c)
19,05 **Jazz club** (c)
19,35 **Arriva Clara** (c) da «Heidi»
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Reporter** (c)
21,45 **Dave Allen at large** - musica BBC
22,20 **Prossimamente cinema** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,30 **Odprla Meja - Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Luisa... una parola d'amore**, film di Paul Collet, Pierre Drouot, con Jel Nassens, Martha Dovachter, Paul Jongers, Cora Fontaine (c)
22 — **Locandina** (c) - **Zigzag**
22,15 **Telesport**: pallanuoto. Da Fiume: **Jugoslavia-Urss**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,45
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Vita da strega**
19,40 **Un peu d'amour...**
20 — **L'uomo e la città**, telefilm
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Città di notte**, film di L. Trieste con Corrado Pani
22,30 **Oroscopo**
22,35 **Punto sport**
22,55 **Montecarlo sera**

Il presidente della Camera in un convegno a Torino

Ingrao: «Spiegare a tutti perché le Br sono contro i lavoratori»

«Non ha senso esprimere sdegno e dolore. In tutto il Paese dovrebbero moltiplicarsi campagne di massa per sconfiggere chi vuole terrorizzare i lavoratori»

Torino. Il presidente della Camera Pietro Ingrao durante i lavori del convegno (P. De Marchis)

TORINO — *«Non ha senso esprimere sdegno e dolore. In tutto il Paese dovrebbero moltiplicarsi iniziative come questa. Occorre una campagna di massa, un'azione concertata che abbia la capacità di sconfiggere quanti vogliono terrorizzare i lavoratori ed "espropriarli" con la violenza del loro diritto di organizzarsi liberamente e di decidere del proprio destino».* Con poche e secche battute, applauditissime, il presidente della Camera Ingrao ha concluso ieri, a Torino, l'incontro dei delegati della Fiat Mirafiori sul tema *«Lotta al terrorismo e trasformazione dello Stato».*

Un intervento importante, perché, al di là degli slogans, ha fotografato una realtà non sempre accettata dalla base sindacale. La tragedia di Roma è stata soltanto l'occasione per riaffermare che resta ancora molto cammino da fare.

In altre parole si è ammesso che il colore del terrorismo può anche essere «rosso». Il problema è parlare chiaro e spiegare a tutti perché i lavoratori e il movimento sindacale fanno muro contro quanti (teorici del partito armato, clandestini o sostenitori del *«terrorismo diffuso»*) con azioni violente mettono in discussione la Costituzione.

Il convegno, promosso dalla 5ª lega Mirafiori insieme al *«coordinamento sindacale»* di polizia e a Magistratura democratica (erano presenti i segretari nazionali della Flm, Mattina, e di Magistratura democratica, Senese) ha rappresentato una *«iniziativa per contribuire a isolare e fermare quella strategia terroristica che insanguina il Paese».*

Quello di Ingrao è stato un discorso *«chiaro e duro»* che ha tolto di mezzo molti equivoci con una lucida analisi del fenomeno terrorista.

Il problema vero, secondo Ingrao, non è quello della tinta, tant'è vero che il terrorismo spesso cerca di trovare una giustificazione *«rivoluzionaria»* o di *«sinistra»*. Attraverso le tappe macchiate di sangue della strategia del terrore (da piazza Fontana alla strage dell'Italicus, dall'omicidio di Coco, all'agguato di via Fani), si trovano legami e connivenze che mescolano insieme varie «piste».

«L'iniziativa terroristica, come braccio armato della strategia eversiva da diversi anni semina lutti, caos e paura, in un disegno perverso e destabilizzante — ha detto Vizio, della 5ª lega Mirafiori — *e colpisce direttamente i lavoratori. Si spara sui sindacalisti e sui magistrati antifascisti, sui poliziotti. L'obiettivo è unico: attaccare il sindacato, rompere l'unità della classe operaia, mettere in dubbio la fiducia in un cambiamento che veda tutti protagonisti».*

Contro il tentativo di *«restaurazione»* in atto nel Paese, resta comunque la *«resistenza della classe operaia»*, del sindacato, dei lavoratori.

Lo scossone, dato negli Anni 60 alle strutture sclerotiche dello Stato, continua a produrre i suoi frutti: è nata una diversa cultura, l'egemonia delle vecchie classi dominanti ha perso terreno mentre si è andata estendendo una coscienza nuova, con fermenti che hanno positivamente influenzato anche il *«sistema giudiziario»*.

E' su questa strada che il terrorismo può essere sconfitto. Cioè con una riforma, seppure lenta, dello Stato, con una sua democratizzazione che valorizzi il *«portato storico»* della Carta costituzionale.

«Si tengano in tutta Italia — ha concluso Ingrao — *migliaia e migliaia di questi incontri. Purtroppo iniziative di questo genere sono poche, avvengono solo in certe città, con un pesante ritardo rispetto agli eventi».*

Francesco Bullo

Parlano i testimoni

(Segue dalla 1ª pagina)

da sottofondo a tutte le testimonianze.

Una delle tre segretarie dell'ufficio di Corazzi racconta con voce calma. E' giovane, con sangue freddo. *«Io ero al primo piano, con altre sei-sette persone. All'improvviso si sono aperte tutte le porte. Sono venuti avanti in cinque. C'era una ragazza. Ha detto: "Questa è un'incursione proletaria. Su le mani. Dateci i documenti". Avevano in mano una pistola. Erano tutti giovanissimi, ben vestiti. Parlavano senza alcuna particolare intonazione dialettale. Sembravano freddi, decisi. Uno ha aggiunto: "Girati, non guardare". Ho replicato: "Perché? Io non voglio girarmi". "Se guardi, ti ammazzo" ha insistito. A me non hanno fatto niente. Agli altri hanno messo le manette ai polsi, o li hanno legati fra di loro, o li hanno percossi se si voltavano. Avevano tutti il viso scoperto. Certo, potrei riconoscerli benissimo».*

Al terzo piano, contemporaneamente, succedeva una scena analoga. Tutti gli impiegati e funzionari venivano messi con la faccia al muro. I telefoni erano staccati. I vetri delle finestre finivano in frantumi. *«In tutto io ho contato tre ragazze e dodici giovani. Il più anziano avrà avuto 25 anni. Avevano pistole col silenziatore. Alcuni portavano una specie di benda, fra il naso e la bocca. La ragazza col cappellino è passata fra noi facendosi consegnare i documenti — patente e tesserino della Regione o del Comune — restituendo il portafoglio. Mi è parso che, il loro, fosse un romanesco un po' forzato. A dare gli ordini erano in due-tre. In principio erano più controllati. Poi s'è diffuso fra loro fretta e nervosismo. "Svelti, scendiamo" ci hanno detto portandoci in una stanza dell'ammezzato dove ci siamo ritrovati in 15-18. Circa otto di noi avevano le manette. Li abbiamo trovato anche un impiegato dell'ambasciata di Malta, che si trova al quarto piano».* Così ricorda Virgilio Sestili, funzionario di partito.

Il commando aveva preordinato un tipo di conclusione dell'impresa. *«Al nostro segnale, contate fino a trenta e poi uscite»*, avevano detto i terroristi nell'ammezzato. Invece le bombe disposte nei tre piani hanno incominciato ad esplodere. Forse l'arrivo dell'auto civetta della polizia è stata segnalata all'interno. Bruno Lazzaro, candidato alle prossime elezioni, racconta: *«Contraddicendo quanto ci avevano detto, ad un tratto ci hanno gridato: "Forza, uscite, uscite". Alcuni di noi hanno imboccato l'uscita che dà sul Lungotevere. Io, legato per il polso a un impiegato, sono passato per il portone di piazza Nicosia. Alcuni terroristi ci precedevano. Altri ci seguivano. Intorno c'era già il fuoco incrociato dei colpi d'arma da fuoco. Col mio compagno ci siamo diretti di corsa verso via di Monte Brianzo. Non abbiamo visto niente, in pratica, di quanto stava succedendo nella piazza né che direzione hanno preso i terroristi».*

Liliana Madeo

Una sparatoria infernale

(Segue dalla 1ª pagina)

tura. Una rosa di otto fori, ma ha resistito. A terra alcuni bossoli di 9 lungo e alcuni proiettili inesplosi di calibro 38. Li hanno persi i brigatisti mentre ricaricavano le armi.

Un perito balistico che li ha esaminati afferma che si tratterebbe di munizioni fabbricate a Thula, nell'Unione Sovietica, probabilmente lo scorso anno. Milioni di queste cartucce sono state usate nel Vietnam, nei Paesi arabi, in Cambogia, ma è la prima volta che vengono usate in Italia. Alcuni di questi proiettili erano stati immersi in una sostanza a base di fosforo bianco, in modo da renderli allo stesso tempo traccianti e incendiari.

«Largo, largo, fate passare». Arriva il procuratore della Repubblica, De Matteo. Gli fa strada la scorta. Un'occhiata al corpo del caduto e una prima dichiarazione sull'assalto: *«Sono i politici, le autorità di governo a dover parlare. Io sono un magistrato. Ho dato tanti consigli, non mi hanno ascoltato: contro il terrorismo non ci si può difendere con la democrazia»*. E' una frase esplosa con rabbia. Qualcuno domanda: *«Vorrebbe leggi speciali?»*. De Matteo, ritornato calmo: *«No, non voglio dire questo, non mi fate dire di più: occorrono misure adeguate ai tempi. Ma cominciamo il sopralluogo; ditemi, com'è andata?»*.

Gli si avvicina il capo della Digos romana. Tenta una prima ricostruzione: *«Una tecnica militare nuova* — dice Spinella —, *diversa da via Fani. Il sequestro Moro era studiato a tavolino: qui i terroristi hanno mostrato una preparazione ed un'efficienza in grado di far fronte all'imprevisto»*. Indica l'Alfa della polizia, il corpo a terra e commenta: *«Nel cuore di Roma, in pieno centro, in un imbuto di traffico»*.

Il procuratore domanda: *«Quanti uomini hanno operato?»*. Non gli sanno rispondere. Gli inquirenti sono discordi: *«Da un minimo di quindici a un massimo di 20»*, dice qualcuno. E il dottor Pompò che aveva il sottufficiale ucciso alle sue dipendenze azzarda: *«Un calcolo non lontano dal vero è sulle trenta unità, divise in due nuclei, il primo, operativo, il secondo, di appoggio»*. Hanno usato la tecnica del tiro incrociato, con un arco di fuoco [illegible] in mezzo alla folla, in una giornata di traffico.

Arriva Flaminio Piccoli. Un ufficiale dei carabinieri gli mostra le due stelle a cinque punte tracciate al primo piano dello stabile. Lo porta in un corridoio zeppo di vetri. Indica una scritta: *«Trasformare la truffa elettorale in guerra di classe»*. Ci sono tre errori: manca la «S» di «trasformare», le parole «truffa e guerra» sono senza le doppie. I cronisti si accalcano. Piccoli dice: *«Un'infamia, un attacco ignobile»*. L'ufficiale che lo accompagna, d'improvviso, comincia a gridare: *«Fate passare, fate passare»*. Nella scala stretta del primo piano c'è un attimo di sbandamento. L'ufficiale appare stravolto. L'uomo con la telecamera inciampa. Lo sorregge il tecnico delle luci. S'è saputo più tardi che la scorta del presidente democristiano aveva, per un attimo, avuto il timore che dalla folla «un infiltrato» potesse colpire Piccoli. *«Un presentimento, un momento di panico, nulla di più»*.

Piccoli domanda: *«Quante bombe sono esplose?»* *«Tre* — gli rispondono —. *Altre due le stanno disinnescando gli artificieri»*. In una saletta del secondo piano c'è il maresciallo Giovacchino. Mostra gli ordigni, due scatole d'acciaio del tipo usato per conservare valori. Sono di color verde smeraldo, hanno le dimensioni di un grosso vocabolario. *«Cinquecento grammi di polvere rosa da mina* — spiega — *una capsula detonante del numero 8, tre metri di miccia»*. Erano assicurate con delle catene a due radiatori. Su ognuna un bigliettino con lo scotch: *«Per queste due, era sbagliato l'innesco»*.

In piazza Nicosia la folla aumenta. Una spessa fune tirata tra i lampioni disegna un quadrato. Gli agenti debbono vigilare che nessuno si avvicini. Ma è impossibile. C'è una breve carica contro giornalisti e fotografi. Saltano i nervi. Funzionari e ufficiali dei carabinieri tranquillizzano gli animi. Sorretto da due funzionari avanza a passi faticosi l'ex presidente della Regione Mechelli. I colpi di pistola ricevuti alle gambe non gli consentono un equilibrio corretto. *«E' un'infamia»*, dice. Senza scorta, Bettino Craxi avanza verso l'ingresso di via Dei Somaschi. Le labbra serrate, il volto tirato, appare dimagrito nella tensione: *«E' cominciata la campagna di primavera '79* — dichiara a un giornalista amico — *di fronte al terrorismo ci sentiamo impotenti e indifesi: è lo Stato che deve provvedere a liquidarlo, altrimenti la democrazia è finita»*.

Il corpo del sottufficiale ucciso è nascosto da una tenda. L'ha portata un artigiano di via Dell'Orso. *«Per coprire la pietà»* dice e nel tessuto sottile l'impronta rossa s'allarga. Si avvicina un giovane. Avrà vent'anni. E' un poliziotto. Strappa la tenda. Cade in ginocchio. *«Guardate, guardate»* grida, e un funzionario più anziano l'allontana. Piazza Nicosia è in stato d'assedio. Nel gabbiotto dello *Snorkel* rosso e bianco dei vigili del fuoco, il caporeparto Pio Vicari controlla le strutture di Palazzo Federici.

Il cadavere del sottufficiale è coperto di nuovo. La flanella grigia dei pantaloni e il velluto a coste beige del giubbotto sono inzuppati. La nuca sfiora la ruota posteriore sinistra di un'auto, una Giulia grigia, che gli uomini del 1° distretto di polizia indicavano con la sigla *«Delta 19»*. Sullo sportello di guida abbiamo contato 13 fori. *«Delta 19»* è intervenuta per prima. Era in via Di Ripetta quando dalla sala operativa della questura è stato lanciato il primo allarme: *«Assalto alla sede dc di piazza Nicosia: tutte le auto sul posto»*.

Francesco Santini

OGGI SU
Stampa Sera
- L'inchiesta sui militanti dei partiti a Torino. I **«quattro gatti» liberali** alla riscossa dopo la batosta?
- **I vini doc del Novarese** la vite coltivata nelle località del «gran vino»
- Panorama dell'**arte in Piemonte**
- **I libri più venduti** nella settimana
- **Tutti gli spettacoli e i programmi delle tv** nazionali, estere e locali

Saragat: i militari

(Segue dalla 1ª pagina)

namento e mezzi alle forze dell'ordine — ci ha detto Pecchioli — *non è da escludere che si possa pensare all'impiego di determinati reparti dell'esercito per la custodia di alcuni impianti. In questo modo si libererebbero uomini della polizia e dei carabinieri, per poterli destinare a più specifici compiti di lotta al terrorismo. Già in passato ci sono stati casi in cui è stato utilizzato l'esercito: successe per sorvegliare le ferrovie durante la rivolta di Reggio Calabria, e per sorvegliare il tratto ferroviario Firenze-Bologna. Naturalmente si dovrebbe trattare di reparti ben addestrati e non del soldatino di leva».*

Lo scarso addestramento specifico dell'esercito è la principale controindicazione opposta da coloro che si dicono contrari all'idea di Saragat. Ma non è la sola obiezione.

I socialisti, ad esempio, replicano per bocca di Lelio Lagorio, responsabile nella direzione per i problemi dello Stato, che non è questione di numero di uomini. *«La colpa* — afferma Lagorio — *è di chi ha la responsabilità del comando perché dimostra di non essere all'altezza dei suoi compiti. Tornano così sul tappeto, drammaticamente, i problemi che si volevano risolti con la riforma della polizia e dei servizi di sicurezza. Noi diciamo che se si vuol sopraffare l'eversione bisogna innanzitutto riflettere che la violenza è forte perché lo Stato non riesce a fare il suo dovere. Con le leggi che ha».*

Prossimo sciopero dei benzinai

ROMA — Gli impianti di distribuzione di carburante (stradali e autostradali) resteranno chiusi in tutta Italia dalle ore 19 del 9 maggio alle ore 19 del 10 maggio.

La decisione è stata presa dalle Federazioni nazionali dei benzinai (Faib e Figisc) per protestare — è detto in un comunicato — «contro l'aumento del prezzo del gasolio che il Cip si appresta a varare accogliendo le richieste delle compagnie petrolifere». Le Federazioni esprimono inoltre il proprio dissenso «per il mancato accoglimento di un aumento del margine di gestione».

Assemblea Confindustria

(Segue dalla 1ª pagina)

Sul tema del costo del lavoro, il presidente della Confindustria si è limitato ad osservare che *«la indicizzazione salariale ha espropriato una funzione tipica delle rappresentanze sindacali: quella di controllare e determinare le sorti del salario»*.

Legislazione — Gli imprenditori rivendicano una produzione legislativa coerente e realistica, contro la tendenza ad una produzione apparentemente ispirata a grandi ideali, ma che di fatto si scontra con risorse scarse od inesistenti e che comporta modifiche di struttura non attentamente vagliate nei loro riflessi. Di questo imperfetto legiferare Carli ha fornito diversi esempi: dalla riforma sanitaria, alla legge quadro sulla formazione professionale, alle varie leggi per l'industria (riconversione industriale, ristrutturazione finanziaria e amministrazione straordinaria). Una confusione di idee, in definitiva, che si riconnette anche alle recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto il credito agevolato. In proposito, Carli ha espresso la convinzione che i giudici conducendo le inchieste obbediscano al proposito di restituire dignità al comandamento della legge. *«Essi però* — ha proseguito — *sono costretti a muoversi nella giungla legislativa»* e quindi *«possono smarrirsi e commettere errori»*.

Energia — I pericoli della scelta nucleare non vanno sottovalutati, ma al tempo stesso non si può ignorare un possibile blocco allo sviluppo, *«il cui rischio da noi già si delinea per la fine del 1979»*. Quella delle centrali nucleari è perciò una scelta forzata dalla incalzante crisi petrolifera. Una presa di posizione in parte accolta anche dal ministro Nicolazzi nel suo intervento dopo la relazione di Carli.

Estensione potere pubblico — Il presidente confederale si è servito di un solo dato per dimostrare che la nostra economia *«non soffre di troppo mercato, ma di troppo potere pubblico»*: secondo documenti ufficiali, la quota del credito totale interno affluita al settore privato dal 44 per cento del totale nel 1976 cadrà al 34 nel 1979. (L'argomento è approfondito nel servizio di Mario Salvatorelli in pagina economica).

Elezioni politiche — L'argomento è stato affrontato in toni sfumati. Ribadita l'esigenza di una stabilità politica, Carli ha fatto un accenno alle possibili modifiche al sistema elettorale e in particolare al cosiddetto *«premio di maggioranza»*, limitandosi ad osservare che *«a sostegno di questa tesi vi sono argomenti solidi attorno ai quali non è disdicevole discutere»*. Su un punto gli imprenditori mostrano fermezza: i contenuti e non formule contraddistinguono le soluzioni politiche, anche di governo del Paese. Di qui, l'invito ai partiti a entrare in competizione, *«presentando programmi di governo più espliciti di quelli finora offerti»*.

Emilio Pucci

A PAGINA 14
Guido Carli «predica» la libertà di scelta
Di Mario Salvatorelli

Anche Serafini e Sturaro accusati di «partecipazione a banda armata»

Conclusi gli interrogatori a Padova Respinte le istanze di scarcerazione

Il pm Calogero sarebbe convinto che i gruppi che hanno firmato gli attentati nel Veneto sono riconducibili all'area di Autonomia - Attese le perizie sui documenti con i quali sono state rivendicate le azioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — E' finita la seconda fase dell'inchiesta «padovana» sugli esponenti di Autonomia. I giudici istruttori Giovanni Palombarini, Luigi Nunziante e Mario Fabiani hanno completato ieri il «giro» di interrogatori, ascoltando nel carcere di Padova Alessandro Serafini e Marzio Sturaro. Come era previsto, il pubblico ministero Pietro Calogero ha invitato Palombarini a notificare anche a questi due imputati una comunicazione giudiziaria con l'accusa di «partecipazione a banda armata».

Così, come si era anticipato, tutti gli arrestati coinvolti nella parte d'inchiesta rimasta a Padova, hanno appreso di essere destinatari di avvisi di reato che in sostanza «criminalizzano» la loro appartenenza all'Autonomia padovana. E mentre crescono le polemiche, non si sa ancora quali conseguenze possano derivare da una simile contestazione.

I due ultimi imputati di questo gruppo sono stati sentiti nel carcere di Strada Due Palazzi: erano assistiti dagli avv. Giovanni Cappelli e Beniamino Del Mercato. L'interrogatorio di Serafini è durato circa tre ore e mezzo. Alessandro Serafini è laureato in scienze politiche, di origine veneziana, abita a Padova. E' autore di saggi, uno dei quali scritto in collaborazione con Luciano Ferrari Bravo: «Stato e sottosviluppo: il caso del Mezzogiorno italiano».

Quali accuse muove Calogero a questo imputato? Mentre resta rigido il riserbo dei magistrati, qualcosa si è potuto sapere tramite gli avvocati. Nelle conclusioni della sua indagine, il pubblico ministero padovano contesta ad Alessandro Serafini l'appartenenza a Potere operaio, assegnandogli un ruolo di dirigente. A questo discorso, Serafini ha replicato seccamente, precisando comunque di essere stato un semplice militante nel movimento. S'è aggiunta, poco dopo, un'altra contestazione: la «contiguità fisica» con Toni Negri e con il Collettivo di scienze politiche. Accuse che i difensori ritengono del tutto prive di sostanza.

L'ultimo turno di interrogatorio, nel pomeriggio, è toccato a Marzio Sturaro, 31 anni, di Rovigo, insegnante in una scuola media di Porto Tolle, membro del Comitato di direzione di Autonomia. Anche per lui, come per Serafini, il colloquio con i magistrati s'è concluso con la notifica della comunicazione giudiziaria per «partecipazione a banda armata».

Dopo questa serie di interrogatori, il giudice istruttore Palombarini ed i suoi collaboratori tireranno le prime somme: resta un cumulo di incertezze, di enigmi, in questa inchiesta che il sostituto procuratore padovano ha condotto per tanto tempo. Intanto, l'Ufficio istruzione del tribunale di Padova ha respinto le istanze di scarcerazione presentate dal collegio di difesa per tutti gli imputati per «assoluta mancanza d'indizi»: gli avvocati annunciano che torneranno a formulare la richiesta, per gli stessi motivi.

In attesa della terza fase dell'istruttoria si va a cercare, affannosamente, di sapere qualcosa a Palazzo di Giustizia. Nel corridoio incontriamo il procuratore della Repubblica, Aldo Fais: lo segue a breve distanza un carabiniere della scorta, con il mitra imbracciato. «Da qualche giorno — dice il magistrato — non ho alcuna notizia».

Dicono che Calogero abbia «strutturato» la sua inchiesta su alcuni punti: atti e documenti di Antonio Negri, l'appartenenza degli imputati all'Autonomia operaia, manoscritti e copie dattiloscritte con i quali sono stati rivendicati parecchi attentati; macchine per scrivere «sospette»; infine la tesi secondo la quale le organizzazioni che si sono attribuite azioni terroristiche nel Veneto sarebbero riconducibili all'area di Autonomia. Pietro Calogero sarebbe giunto alle sue conclusioni attraverso un «procedimento deduttivo».

Da qui, a quanto pare, deriva l'iniziativa del pubblico ministero padovano di far avere notifica della comunicazione giudiziaria per «partecipazione a banda armata» agli otto arrestati interrogati in questi giorni dai giudici istruttori.

Giovanni Palombarini, intanto, attende l'esito delle perizie disposte sui «documenti» con i quali sono stati rivendicati gli attentati. A questo proposito, si domanda qualcosa al procuratore Fais: «Do una risposta soltanto tecnica — dice il magistrato — Se il giudice dispone delle perizie grafiche, vuol dire che agli atti dell'istruttoria vi sono scritti di cui occorre accertare gli autori». Ci sono di mezzo, comunque, avvisi di reato per partecipazione a banda armata. Aldo Fais si limita a dire che questa è una «indagine delicata».

Giuliano Marchesini

A Roma lungo confronto tra Vesce e i magistrati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Doveva essere un interrogatorio semplice e forse anche di breve durata. Invece i magistrati romani hanno cominciato a sentire Emilio Vesce, direttore di *Rosso* e di *Autonomia* alle 16 e 30 di ieri e hanno finito solo a tarda sera. Le previsioni dell'avvocato difensore, Edoardo Di Giovanni (che sostituiva Giuliano Spazzali) non si sono avverate. Di Giovanni aveva annunciato che avrebbe consigliato al suo assistito di non rispondere ai giudici, soprattutto se questi avessero contestato «l'acqua fresca».

Emilio Vesce era stato arrestato il 7 aprile scorso. Il reato di cui era stato accusato da Calogero era quello di «aver organizzato e diretto un'associazione denominata Brigate rosse costituita in banda armata... al fine di promuovere l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato». Ma nei giorni scorsi si era parlato con insistenza della possibilità che i giudici, per poter interrogare Vesce anche sulla strage di via Fani, decidessero di notificargli, magari durante l'interrogatorio, anche un avviso di reato per il caso Moro.

Le contestazioni che Calogero aveva rivolto a Vesce nel primo interrogatorio avvenuto a Padova il 12 aprile scorso nascevano dal sospetto che Vesce, definito «uno dei massimi dirigenti di Potere Operaio» fosse anche qualcosa di più di un semplice direttore di giornale. In questo senso, sia *Autonomia* che *Rosso*, i periodici che portavano la sua firma, potevano considerarsi «per taluni contenuti non meri organi d'informazione e di critica politico-sociale, ma strumenti di concreta e attiva direzione strategica delle lotte violente e illegali praticate da Potere operaio per il sovvertimento violento delle istituzioni». «Al tempo stesso — aveva accusato Calogero — ci sono fondati motivi per ritenere che egli abbia continuato a militare nella medesima struttura situato al vertice delle due indicate componenti, politica e militare, del movimento».

Secondo quanto è stato poi contestato anche ai dieci imputati dell'inchiesta padovana su Autonomia organizzata, i giudici sarebbero rimasti colpiti dal fatto che agli articoli pubblicati su *Rosso* e *Autonomia* sono spesso seguite azioni che sembravano avere una certa «correlazione» con gli scritti appena usciti. Pare che qualcuno abbia fatto l'esempio del ferimento di docenti e del direttore dell'Opera universitaria di Padova.

Fioroni querela un settimanale

MILANO — Carlo Fioroni, attualmente detenuto nel carcere giudiziario di Matera per la condanna inflittagli dal tribunale di Milano per la sua partecipazione al sequestro Saronio, ha presentato ieri, tramite i suoi legali Marcello Gentili e Bianca Guidetti Serra, una querela nei riguardi del direttore responsabile del settimanale *Contro* per un articolo pubblicato il 26 aprile scorso dal titolo «Voce clamorosa a Padova - E' Carlo Fioroni il testimone».

Nel documento si afferma che «l'articolo è completamente falso nel titolo e in numerose affermazioni che si leggono» e tale da ledere «profondamente la personalità morale e politica di Fioroni con l'accusa di delatore riferita non solo al caso dell'inchiesta padovana su Toni Negri e su "Autonomia operaia", ma anche al caso del "gap" e dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e a quello Saronio».

Nella denuncia si afferma anche che l'articolo sostiene la tesi che vi sarebbe «una coincidenza fra gli accertamenti del giudice istruttore di Padova e la fuga di Carlo Fioroni scomparso dalla circolazione nel 1974 e poi arrestato due anni dopo». «La notizia — è detto nella querela — è completamente falsa e un minimo di informazione giornalistica o più verosimilmente di buona fede avrebbe indicato quello che tutti i giornali hanno pubblicato e cioè che il sottoscritto venne arrestato nel maggio del 1975 a Lugano in relazione al caso Saronio e che la sua latitanza (se così si può dire perché non era a conoscenza del mandato di cattura) ha avuto quindi la sua durata di sei mesi».

Dalle 15 di ieri pomeriggio alla corte d'assise di Milano

Giudici in camera di consiglio per la morte dell'agente Custrà

Il pubblico ministero ha chiesto 12 anni per Sandrini e Azzolini e 14 per Grecchi - La difesa: «Nessuna prova concreta contro i tre giovani»

Milano. Maurizio Azzolini, Massimo Sandrini e Walter Grecchi ieri poco prima della sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Dalle quindici di ieri i giudici della terza Corte di assise sono riuniti in camera di consiglio. Devono decidere la sentenza contro Maurizio Azzolini, 19 anni, Massimo Sandrini, suo coetaneo, e Walter Grecchi, 21 anni. I tre giovani sono accusati di concorso in omicidio e tentato omicidio per la partecipazione agli scontri che portarono alla morte del vice-brigadiere Antonino Custrà, il 14 maggio del '77 a Milano.

«Da due anni ho spesso pensato a cosa dire in questo momento, ora non lo so più. Posso solo riaffermare la nostra innocenza», queste le ultime parole che i giudici hanno sentito prima di ritirarsi. Le ha pronunciate Walter Grecchi e prima di lui analoghi concetti erano stati espressi dagli altri imputati.

Che i tre giovani non abbiano ucciso materialmente l'agente non è mai stato materia di discussione. Se sono finiti in corte d'assise per rispondere di concorso in omicidio è perché — secondo il giudice istruttore — parteciparono «consapevolmente» ad un'azione «idonea a provocare vittime fra gli agenti di ps». Una motivazione fatta propria dal pubblico ministero. La Stella, che è anche andato in là, insinuando dubbi sulla validità delle perizie balistica e fotografica le quali escludono una responsabilità diretta degli imputati.

Le foto: sono alla base dell'accusa contro gli imputati. Loro stessi vi si sono riconosciuti. Che cosa si vede in queste fotografie? Sandrini e Grecchi stanno scappando. Azzolini, invece, è armato e punta la pistola in aria. «Se stesse sparando — ha detto il perito — la pallottola sarebbe passata circa dodici metri sopra le teste degli agenti». Nessun altro elemento è stato portato contro gli imputati. Ci sono stati molti testimoni, ma nessuna loro dichiarazione accusa i tre studenti del «Cattaneo».

Al processo tutti hanno raccontato della manifestazione organizzata dall'estrema sinistra, dello spezzone che si è staccato per raggiungere il carcere (dove erano rinchiusi due avvocati di «Soccorso rosso»), dell'atteggiamento dei dirigenti di autonomia operaia, tra cui Oreste Scalzone, che hanno fatto di tutto per evitare incidenti. E' del gruppo organizzato che ha spinto da parte Scalzone e gli altri per gettare molotov e sparare contro la polizia.

Ma non erano come i tre imputati: «Erano tutti sui trent'anni — hanno raccontato alcuni giornalisti presenti alla scena — e sembravano addestrati a sparare».

«Non si può dare in pasto all'opinione pubblica un capro espiatorio — ha ammonito nella sua arringa un avvocato difensore — nessuno può essere condannato senza prove, in base a illazioni e sospetti». Per la difesa, infatti, il pubblico ministero aveva basato la sua requisitoria, al termine della quale aveva chiesto dodici anni per Sandrini e Azzolini e quattordici per Grecchi, solo su «opinabili deduzioni». Per questo la richiesta degli avvocati era stata l'assoluzione completa dalle imputazioni più gravi e, per Azzolini, la sola condanna per porto d'arma.

Susanna Marzolla

ULTIMA ORA

Condannati a 6 e 10 anni

MILANO — Dopo sei ore di camera di consiglio è stata emessa la sentenza contro i tre giovani. Walter Grecchi è stato condannato a dieci anni di reclusione, Massimo Sandrini e Maurizio Azzolini a sei anni e nove mesi.

La Corte d'assise li ha riconosciuti colpevoli sia di concorso in omicidio che di lesioni e resistenza. La sentenza è stata accolta dalle proteste del pubblico presente in aula.

Nato un bimbo di 680 grammi e sta benissimo

BOLOGNA — Un maschietto dell'eccezionale peso di 680 grammi è venuto alla luce in una clinica bolognese circa tre mesi fa ed è tuttora in perfette condizioni di salute. La notizia è filtrata soltanto oggi alla vigilia della dimissione del piccolo che ha già raggiunto un peso di poco inferiore ai 3 chili. Il neonato è frutto di un parto prematuro.

La nascita di un bimbo al di sotto del chilo, secondo i sanitari, è un fatto molto raro.

Il governatore dell'Istituto di emissione convocato dal giudice

Per Sir-Bankitalia 50 accusati di peculato fra gli indiziati Baffi, Andreatta e Cappon

ROMA — La «patata bollente» dell'inchiesta sui fondi alla Sir di Rovelli, 1000 miliardi erogati dall'Imi, dall'Icipu e dalla Cis, è «in transito» dagli uffici della Procura a quelli del giudice istruttore Alibrandi. De Matteo ha detto ieri che la trasmissione degli atti era questione di ore. Il procuratore capo, che aveva personalmente riletto il lavoro svolto dal suo sostituto Infelisi, non ha voluto aggiungere altro. Si sa solo che i magistrati della procura hanno specificato il capo d'imputazione per un numero imprecisato di personaggi del mondo politico-finanziario (chi dice trenta, chi addirittura 50) senza formulare richieste: niente mandati di cattura e neppure comunicazioni giudiziarie.

Il reato di cui tutti dovranno rispondere è peculato, ma spetterà ad Alibrandi prendere l'iniziativa di emettere i provvedimenti. Rischia così l'incriminazione il governatore della Banca d'Italia, Paolo Baffi, in quanto presidente e membro del comitato esecutivo dell'Istituto Mobiliare Italiano. E la procura ha chiesto ad Antonio Alibrandi di precisare la posizione processuale anche di Nino Andreatta, il più noto economista democristiano, di Giorgio Cappon (Imi), di Efisio Corrias (Cis), di Nino Rovelli e tutto lo staff dirigenziale della Sir e di Franco Piga (Icipu).

La rosa dei nomi è vasta: abbiamo parlato di 30-60 persone e si fa anche il nome, tra i possibili incriminati, di Rinaldo Ossola, ex ministro del Commercio Estero che fu, come direttore generale della Banca centrale, vice presidente vicario dell'Imi. Da quanto è dato capire, all'esame di Alibrandi figurerebbero i nomi di tutti coloro che, dal '71 al '75, erano consiglieri dei tre istituti di credito (Imi, Icipu e Cis) che finanziarono la Sir di Nino Rovelli, più i presidenti della Consob.

Nel corso dell'indagine il pubblico ministero Luciano Infelisi ha praticamente ribaltato la posizione di partenza dell'inchiesta: non truffa della Sir ma peculato degli istituti erogatori tutto a beneficio delle multisocietà che formavano l'impero Rovelli.

A parte è il capitolo Sarcinelli. Alibrandi, nel «pacchetto» delle decisioni, dovrà stabilire se Mario Sarcinelli potrà rientrare alla Banca d'Italia. Come si sa il giudice esautorò Sarcinelli dall'incarico, la Banca centrale lo reintegrò e il Consiglio dei ministri ratificò questa decisione. Ora Infelisi ha chiarito che per lui Sarcinelli può tornare a lavorare ma non dovrà più occupare il posto di capo della vigilanza sugli istituti di credito. E Alibrandi pare sia anche lui d'accordo: il conflitto apertosi tra governo e magistratura è stato quindi spianato.

Quando Alibrandi prenderà le sue decisioni sull'inchiesta Sir? L'ipotesi è quella dei tempi lunghi, cioè far scorrere almeno un mese e arrivare al dopo elezioni. L'impressione è avvalorata proprio dal fatto che la procura della Repubblica abbia trasmesso gli atti al giudice istruttore lasciando tutto sul vago e chiedendo quindi ad Alibrandi di approfondire l'indagine, studiarsi gli atti per arrivare a definire le posizioni processuali dei singoli che passerebbero così da indiziati a incriminati. Alibrandi in teoria potrebbe rinviare a sua volta gli atti a De Matteo perché siano specificate le richieste.

Un altro motivo che fa ritenere l'istruttoria in fase di «slittata» è il rinvio dell'interrogatorio di Baffi e Sarcinelli, previsto per ieri. Alibrandi ha detto che aveva atti urgenti da compiere e che non c'era fretta nel sentire i due imputati. Baffi e Sarcinelli saranno ascoltati, alla presenza dei loro avvocati, lunedì prossimo 7 maggio, e dovranno difendersi dalle accuse di interesse privato in atti d'ufficio: la magistratura ritiene che essi abbiano «coperto» presunte irregolarità compiute dal Credito Industriale Sardo (Cis) nella concessione di crediti agevolati (100 miliardi) alle società di Rovelli.

Alibrandi però ha avuto il tempo di ascoltare per mezz'ora Franco Piga, presidente dell'Istituto per il Credito Industriale di Pubblica utilità (Icipu), presentatosi spontaneamente a Palazzo di Giustizia. Un incontro informale: Piga non era stato convocato dal giudice ed è stato ascoltato assenti i suoi difensori di fiducia. Nulla è trapelato sul contenuto delle dichiarazioni che Piga avrà senz'altro reso a sua discolpa.

f. c.

È morto, ottantenne, nell'ospedale di Novi Ligure

Pollastro, negli Anni Venti fu il «pericolo pubblico n. 1»

La sua banda seminò il terrore nell'Alessandrino e in Lomellina, uccidendo carabinieri e agenti - Catturato e condannato all'ergastolo nel 1927, ottenne la grazia 32 anni dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — Sante Pollastro, che aveva ottant'anni ed è morto l'altra sera in ospedale, ai suoi tempi fu il «pericolo numero uno». Ebbe la sinistra fama di un Musolino, lo chiamarono «terrore Pollastro» e cupe leggende fiorirono attorno a lui e alla sua banda.

Pollastro era di Novi e, agli inizi degli Anni 20, con tre o quattro «amici di fegato» andava di notte a svaligiare ville isolate e a rapinare passanti. La domenica partecipava a corse in bicicletta con dei compaesani, Girardengo e Cavanna, che sarebbero diventati famosi nel ciclismo (Girardengo il campione che si sa, Cavanna fu il massaggiatore-consigliere di Coppi).

Il 14 luglio 1922 il cassiere di una banca fu ucciso a rivoltellate: si chiamava Achille Casalegno e quel giorno, in bicicletta, portava 37 mila lire da Novara alla filiale di Tortona e quattro giovani ciclisti lo avevano raggiunto, ucciso, depredato, erano fuggiti come il vento. Ma era accaduto che, nella confusione, uno dei rapinatori aveva preso per sbaglio la bicicletta del Casalegno, lasciando la propria. Se ne identificò il proprietario, un giovane di Novi, e si risalì a Sante Pollastro, detto «Ragugnin», di cui fu accertata la partecipazione al delitto.

Novi Ligure. Sante Pollastro scarcerato nell'agosto del '59

Per dare la caccia al Pollastro e ai suoi furono mobilitate tutte le forze di polizia del Piemonte e della Lombardia, ma i banditi riuscirono cento volte a cavarsi dai guai.

Poi Sante Pollastro riparò in Francia con parte della banda. Fece «colpi» sulla Costa Azzurra, si spostò a Parigi (quando Girardengo andava a correre nei velodromi francesi, c'era sempre il compaesano Pollastro a fare il tifo per lui). I giornali parigini parlarono della banda Pollastro come di una nuova banda Bonnot. Contro i gangster italiani la polizia francese schierò l'intera «brigata speciale» comandata dal vecchio Guillaume (il commissario preso a modello da Simenon per creare Maigret).

Pollastro sfuggì alla polizia francese e anche a quella belga ritornando nel suo «territorio», a Novi, con due luogotenenti della famigerata banda, Luigi Peotta e Giacomo Massari. Sempre spostandosi in bicicletta, travestiti da contadini o da turisti, vissero di rapine. Il 18 giugno 1926, sulla strada Torreberretti-Mede Lomellina, la banda si scontrò con due carabinieri e li uccise. Il 17 novembre dello stesso anno Sante Pollastro e i suoi uomini furono sorpresi in un'osteria di via General Govone a Milano, uccisero due poliziotti e riuscirono a fuggire, espatriarono.

Ancora Parigi. Altri delitti, banche e gioiellerie svaligiate. Il commissario Guillaume e la «brigata speciale» di nuovo mobilitati. Nell'agosto 1927, a Liegi, venne arrestato il «luogotenente» Luigi Peotta. Che confessò: «Ho appuntamento con Sante la sera del 10, a Parigi, alla stazione del metrò di Place des Nations». Fu teso l'agguato (per collaborare con i gendarmi francesi, giunsero dall'Italia numerosi agenti con il vicequestore Rizzi). Appena Pollastro comparve e cominciò a scendere i gradini della stazione, un agente in borghese lo fece inciampare, ruzzolare. Subito altri dieci poliziotti gli furono addosso.

Di questa cattura ne parlarono i giornali di mezzo mondo. Ne parlarono, naturalmente, anche quelli italiani, ma il meno possibile, perché la censura fascista cercava di soffocare ogni eco sull'attività di Pollastro e dei fuorilegge in genere. Il bandito, che era già stato condannato all'ergastolo in contumacia, comparve in Assise e il processo si concluse con un secondo ergastolo, e l'aggiunta di trent'anni di reclusione.

Passò da un penitenziario all'altro, e fu un «detenuto modello». Salvò la vita a una guardia carceraria e contribuì a sedare una rivolta di detenuti a Portolongone. Cominciò a sperare nella grazia. Che arrivò dopo 32 anni, nell'agosto 1959. Ritornò a Novi, rifiutò sempre di raccontare. «Il bandito Pollastro è morto tanti anni fa, a un ingresso del metrò di Parigi», diceva. «Io sono soltanto un vecchio qualunque».

l. c.

Sono l'autista dell'autocarro e due ufficiali

Tre carabinieri rinviati a giudizio per la morte dello studente Zibecchi

MILANO — 17 aprile 1975: il giorno prima un neofascista ha ucciso con un colpo di pistola un giovane di sinistra, la protesta divampa e scoppiano incidenti un po' ovunque in città. I più gravi a Porta Vittoria, dove i dimostranti tentano un assalto alla federazione del msi. E' qui che un autocarro dei carabinieri travolge e uccide uno studente, Giannino Zibecchi. La versione ufficiale è che l'autista, Sergio Chiarieri, colpito al volto da un parallelepipedo di metallo scagliato dai manifestanti, perde i sensi e quindi il controllo del mezzo che sbanda e travolge Zibecchi e altri.

Ieri, a distanza di più di quattro anni, il pubblico ministero Luigi De Ruggiero ha affermato che quanto sostenuto dal Chiarieri e dai suoi due superiori, capitano Alberto Gonella e sottotenente Alberto Gambardella, è falso e pertanto tutti e tre vanno rinviati a giudizio per omicidio colposo di Zibecchi, «colpa aggravata dalla previsione dell'evento».

I tre militari, al termine della requisitoria del pm sono i soli per i quali viene chiesto il rinvio a giudizio. Per altre 34 persone, dimostranti e carabinieri, a vario titolo, si ritiene di non poter procedere, mentre di 31 episodi di violenza politica avvenuti in quelle ore non sono stati identificati i responsabili.

Il magistrato, nell'accusare i carabinieri è molto preciso e in un passo del suo scritto, occupandosi delle discordanti ricostruzioni fatte dagli imputati, osserva: «Veramente macroscopiche sono le contraddizioni, oltretutto sinceramente spiacevoli per chi ha profonda stima dell'Arma e del servizio da questa svolto».

Analizzando i fatti, il pm ricorda come l'autocarro CM 52 guidato da Chiarieri prima di investire Zibecchi abbia compiuto una manovra molto elaborata salendo sul marciapiede per costringere i manifestanti ad appiattirsi contro i muri o fuggire. «E' detto subito — afferma —, in contrasto alla versione fornita dagli appartenenti all'Arma dei carabinieri, che la morte di Zibecchi derivò non da un occasionale sbandamento dell'autocarro... ma prevedibilmente, sia pur involontariamente, da una preordinata manovra "a sfollagente" di tutto l'autocolonna. Ed emerge... che si trattò di una manovra inutile e pericolosa».

In primo luogo, osserva il magistrato, le perizie hanno escluso che un automezzo senza guida possa sbandare in quel modo e poi un'analoga manovra è stata eseguita sull'altro lato della strada da un altro mezzo. Molti indizi, aggiunge, generano il sospetto che la gravità delle lesioni riportate dall'autista «sia stata artatamente gonfiata».

Per quanto riguarda il rinvenimento dell'oggetto che avrebbe ferito il carabiniere, il pm dopo aver elencato nove diverse versioni scrive: «... Fra tante diverse ricostruzioni dei fatti prepotente si affaccia il sospetto che la storia del parallelepipedo sia stata malamente inventata. Sta di fatto che questo riscontro che avrebbe dovuto suffragare la versione del Chiarieri gli si ritorce gravemente contro».

Marzio Fabbri

Nuove esplorazioni di Piccard

Come fa un pesce a produrre luce?

Indagine nello stretto di Messina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Jacques Piccard, uno dei più noti oceanografi del mondo ed i professori Fernand Baguet, dell'università di Lovanio e Sebastiano Genovese, dell'ateneo di Messina, hanno cominciato da ieri le immersioni nello Stretto di Messina, nel tratto compreso tra punta Sant'Alessio (Taormina) e Capo d'Armi (Reggio Calabria) per studiare le microscopiche «centrali» elettriche che albergano nei pesci delle profondità abissali. Si tratta di una campagna sistematica di ricerca idrobiologica condotta con il mesoscafo «Forel» pesante dieci tonnellate, lungo sette metri e 45, largo due e 30, alto due e 34, capace di scendere fino a [illegible] metri di profondità con tre uomini a bordo. Questa indagine è finanziata sia dall'università di Messina che [illegible] «Belgian Foundation for Bioluminescence» presso l'università di Lovanio.

Il mesoscafo, che ha un'autonomia di otto ore, verrà assistito dalle navi-appoggio «Alfa» e «Romeo» con le quali rimarrà in costante collegamento radio. A bordo gli scienziati porteranno soltanto acqua potabile. L'autonomia vitale [illegible] «Forel» è di quattro giorni; il mesoscafo può spostarsi sui fondali marini con una velocità di quattro chilometri orari.

Il «Forel» ha due bracci snodabili telecomandati capaci di sollevare e portare in superficie pesi anche di 50 chili. A bordo, inoltre, sono installate complesse apparecchiature televisive a colori e un [illegible]tore elettronico che stabilisce la rotta, la velocità e la profondità a seconda delle correnti che il mezzo incontra in immersione.

Le [illegible] immersioni programmate per questa campagna di ricerche sono 100 e saranno spese nell'arco di venti giorni. Durante le discese, si studieranno la distribuzione e il comportamento dei pesci meso e batipelagici nello Stretto di Messina, cioè in un particolare ambiente [illegible] forti correnti marine che raggiungono [illegible] i sei nodi di [illegible]. Per tale regime idrologico e per la conformazione geomorfologica dello Stretto frequentemente affiorano passivamente pesci che, strappati dal loro «habitat» naturale negli abissi dello Ionio, raggiungono la superficie e si sparpagliano, morendovi, lungo le spiagge delle due coste, la siciliana e la calabrese.

Gli studiosi belgi, in particolare, si occuperanno di ricerche sulla bioluminescenza, cioè sul complicato processo biochimico che è comportato dalla produzione di luce da parte di organismi viventi. Alcuni pesci abissali che risiedono nello Stretto sono muniti di fotofori che [illegible], in pratica, organi produttori di bioluminescenza.

Durante questa campagna avranno luogo «crociere di studio» e gli esperti approfondiranno le loro nozioni sulla distribuzione dello zooplancton e del micronecton, [illegible] carica di batteri eterotrofi e sulla determinazione delle principali caratteristiche [illegible] e fisiche degli [illegible] di acqua esaminati ai vari [illegible] di profondità.

Secondo il professor Baguet i risultati di questo programma di ricerche dovrebbero fornire ulteriori [illegible] necessari a rispondere a due quesiti che tutti i biologi si pongono: come e perché un pesce può diventare produttore di luce.

Antonio Ravidà

Cieco senza mani farà l'avvocato

CASSINO — Giuseppe Caporusso, cieco di guerra e mutilato di entrambe le mani, potrà presentarsi [illegible] procuratore legale. Lo ha affermato [illegible] in una conferenza stampa il prof. Enzo Avino, dell'Università di Napoli, al patrocinio del quale l'invalido si era affidato. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori del tribunale di Cassino ha infatti deliberato di concedere a Giuseppe Caporusso l'attestato di compiuta pratica professionale chiesto un mese fa.

Caporusso si era laureato in giurisprudenza nell'università di Roma e subito dopo, nell'ottobre 1977, si era iscritto nel registro dei praticanti procuratori.

Hanno trascorso ore drammatiche in un crepaccio del Bianco

Salvi dopo due notti gli alpinisti bloccati dalla bufera sulla Brenva

Ricoverati con sintomi di assideramento - I tre scalatori di Genova sono stati soccorsi sul ghiacciaio, all'alba, da un elicottero francese e trasportati all'ospedale di Chamonix

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMONIX — E' finito ieri alle 12 l'incubo per i tre alpinisti genovesi [illegible] da lunedì mattina sullo sperone della Brenva nel massiccio del Bianco mentre si [illegible] tornando a valle dopo una scalata. Un elicottero della gendarmeria francese, approfittando di una breve calma di vento nella bufera che da giorni imperversa sulle montagne, li ha salvati quando già i giovani (uno è anche ferito a una spalla) presentavano segni di congelamento alle gambe e temevano di essere stati abbandonati sul ghiacciaio.

Ora Lino Calcagno, Serafino Grisoni e Sergio Casaleggio [illegible] ricoverati all'ospedale di Chamonix: le loro condizioni non sono gravi ma, sui volti bruciati dal vento, si legge ancora la paura che li ha attanagliati in queste tre notti passate prima in un crepaccio, poi in una specie di *igloo* [illegible] con le piccozze.

Ecco il loro racconto, il film del dramma appena concluso. Ricorda Casaleggio: *«Siamo arrivati a Courmayeur domenica. Con noi c'erano anche Ferdinando Dotti, 29 anni, e il fratello di Lino Calcagno, Gianni, di 39 anni, che ha già partecipato a importanti spedizioni sull'Annapurna e nell'Indukush: un veterano».*

I cinque alpinisti volevano compiere la scalata per verificare le loro condizioni d'allenamento in vista di un importante impegno che dovranno sostenere tra qualche mese su una montagna pakistana. Ancora Casaleggio: *«Il tempo era splendido, quando, a mezzanotte di domenica, abbiamo incominciato l'ascesa sotto le stelle. Alle dieci del mattino successivo eravamo in vetta: un percorso relativamente facile anche se compiuto in [illegible] dizioni quasi invernali per il ghiaccio e l'abbondante neve fresca».*

Le condizioni meteorologiche, però, peggiorano improvvisamente proprio quando gli alpinisti decidono di tornare a valle: raffiche di vento rabbioso, nebbia. *«Un inferno —* ricorda ora Casaleggio *— Brancolavamo come ciechi in un mulinare di neve, [illegible] si vedeva a più di [illegible] metro».* Legati l'un l'altro, ombre nere dentro la bufera, i cinque compagni genovesi raggiungono un crepaccio poco profondo e si calano. E proprio in questo momento Gianni Calcagno scivola sul ghiaccio per tre-quattro metri trascinando nella caduta anche il fratello: un urlo, la corda strazia una spalla di Lino.

Arriva la notte e nella fessura della roccia i cinque uo[illegible] di dormire attanagliati da un freddo feroce. Il mattino, una leggera schiarita. Il gruppo vuole riprendere la discesa, ma Lino Calcagno non è in grado di camminare. *«La spalla gli doleva —* spiega oggi Serafino Grisoni *—, avere la vista annebbiata».*

Il tempo, intanto, peggiora a poco a poco e Gianni Calcagno, in compagnia di Dotti, decide di tentare ugualmente di raggiungere l'Aiguille du Midi; i due si liberano degli zaini e di tutta l'attrezzatura da roccia per poter camminare più rapidamente. La bufera li coglie ancora una volta, terribile [illegible]: impiegheranno sette ore per scendere al rifugio Torino.

I tre alpinisti rimasti sulla Brenva incominciano a vivere la [illegible] seconda notte all'addiaccio. Casaleggio e Grisoni con le piccozze scavano nel ghiaccio e, dopo ore di lavoro, riescono a ricavare una specie di piccolo *igloo* in cui ripararsi: *«C'erano [illegible] il freddo e l'ululato del vento. Lino si lamentava per il dolore. E' stato duro fargli [illegible] e, nello stesso tempo, fare coraggio anche a noi stessi. L'alba ci ha colti [illegible] occhi spalancati in attesa di qualcosa che non arrivava: un richiamo, il rombo di un elicottero».*

Il cielo resta plumbeo per tutto il giorno mentre i tre si massaggiano vicendevolmente; il freddo incomincia ad attanagliare le gambe e le mani, è sempre più difficile muoversi. Sono i momenti in cui chiunque conosca la montagna teme di addormentarsi e non svegliarsi più. Nella minuscola capanna di neve ci si incoraggia: *«Appena si schiarisce un po' arriveranno a salvarci, è una questione di ore».*

Ma le [illegible] si sommano [illegible] ore e scende un'altra notte: Calcagno, Casaleggio e Grisoni riescono, fondendo la neve in un pentolino, a farsi un brodo, mangiano qualche tavoletta di cioccolato. Nessuno riposa, ora anche la speranza comincia a vacillare.

E' mattina, ancora. Casaleggio, il più in forze, [illegible] sul ghiacciaio, stende a terra teli colorati e corde: *«Volevo in quel modo —* spiega ora nel suo letto d'ospedale *— facilitare il compito dell'eventuale elicottero che ci fosse venuto a cercare».*

Le 12: la bufera [illegible] placata, si riesce a scorgere l'azzurro fra i turbini di neve. Ecco un ronzio lontano che diventa a poco a poco più forte: gli alpinisti si sbracciano per attirare l'attenzione del velivolo della gendarmeria che viene a recuperarli. Sale nell'abitacolo per primo Lino Calcagno, [illegible] la spalla fasciata alla bell'e meglio, seguito da Serafino Grisoni. Un secondo volo, [illegible] minuti più tardi, porta a Chamonix anche Sergio Casaleggio.

E ora? *«Tra pochi giorni —* dicono gli alpinisti genovesi con le flebocisi nell'avambraccio *— saremo di nuovo a casa. Quest'avventura ci ha confermato che siamo ben allenati. Se fossimo partiti in altre condizioni fisiche, forse, [illegible] ne saremmo usciti vivi».* Si guardano l'un l'altro: c'è da scommettere che pensano a quella [illegible] del Pakistan che dovranno scalare fra qualche mese.

[illegible]nato Rizzo

Oggi si decide l'estradizione di Bozano

PARIGI — La sezione istruttoria della corte d'appello di Limoges si pronuncerà quasi certamente oggi sulla domanda d'estradizione delle autorità italiane concernente Lorenzo Bozano, [illegible] anni, condannato all'ergastolo in contumacia per l'assassinio di Milena Sutter nel processo di seconda istanza svoltosi a Genova nel [illegible] e arrestato più di due mesi fa in Francia.

Padrona di casa [illegible] l'inquilino che vuole l'equo [illegible]: [illegible]

CASERTA — La proprietaria di un [illegible] che pretendeva per l'affitto dell'appartamento un reddito di gran lunga superiore a quello fissato dal legislatore ricorrendo anche a intimidazioni e minacce è finita in carcere sotto l'accusa di tentata estorsione e violenza privata.

La vicenda è avvenuta a Santa Maria Capua Vetere. Anna Santacroce, 34 [illegible], proprietaria di diversi appartamenti, anche di recente costruzione, fin da quando [illegible] entrato in vigore l'equo [illegible] non ha voluto saperne di adeguare gli affitti ai parametri della legge sulle locazioni. Il [illegible] trasto è [illegible] insanabile con uno dei suoi inquilini, Antonio Pileggi, 42 anni, un commerciante sposato e senza figli che abita in un alloggio al piano terra di via Torre nello stesso stabile dove al piano soprastante risiede la proprietaria Anna Santacroce.

La coppia di coniugi paga [illegible] mila lire mensili e per le condizioni della casa piuttosto carenti, la cifra è già abbastanza esosa. Alla ennesima richiesta di un aumento di altre 40 mila lire, per [illegible] essere cacciato dall'alloggio, il commerciante rispose con un secco rifiuto. «Non vi darò una lira in più — disse — *la legge è dalla mia...*». Fu l'inizio di una guerra sorda fatta di violente scenate, provocazioni e dispetti. Un'atmosfera di tensione rovente che ha messo a dura prova i nervi della famigliola e spesso anche la sua incolumità fisica.

Anna Santacroce, una donna risoluta ed energica pur di piegare il recalcitrante inquilino, non ha lasciato nulla di intentato. Abituata ad averla sempre vinta, ha cercato di raggiungere l'obiettivo prefisso anche con le cattive [illegible]. Antonio Pileggi e sua moglie sono stati più volte bersaglio di gesti criminosi e sono sfuggiti al lancio dall'alto di vasi da fiori.

Divenuti insostenibili i rapporti, Antonio Pileggi si è rivolto alla polizia e ha riferito nei dettagli le minacce e il tentativo di estorsione da parte [illegible] proprietaria. Il sostituto procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere dottor Paolo Albano ha [illegible] ordine di cattura ed Anna Santacroce pur di sottrarsi al carcere e [illegible] in libertà provvisoria è ricorsa all'espediente di [illegible] presunta incipiente maternità. Il sotterfugio però dopo una visita ginecologica non ha funzionato ed è rimasta in carcere.

a. L.

il tempo che farà

Sulle regioni [illegible] da nuvoloso a molto nuvoloso con isolate precipitazioni che saranno nevose al di sopra dei [illegible] metri. Ampie schiarite si potranno verificare sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta. Generalmente poco [illegible] al Sud.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: moderati.
[illegible]: mossi con moto ondoso in progressivo aumento.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	13	Atene	14	28
Trieste	12	16	Belgrado	12	[illegible]
Venezia	11	16	Berlino	2	7
Milano	7	15	Bruxelles	0	6
Genova	8	15	Copenaghen	2	4
Bologna	8	17	Francoforte	0	[illegible]
Firenze	12	17	Ginevra	3	[illegible]
Perugia	9	15	Johannesburg	[illegible]	[illegible]
Pescara	16	23	[illegible]	12	18
Roma	14	18	Londra	2	8
Campobasso	6	14	Madrid	8	24
Bari	10	22	[illegible]	11	21
Napoli	14	18	Oslo	2	8
Reggio C.	11	24	Parigi	2	7
Palermo	15	18	Stoccolma	8	5
Cagliari	7	22	Vienna	6	8

Torna la neve sull'Alto Adige e nel Bellunese

Brusco ritorno dell'inverno in Alto Adige: nel corso dell'altra notte la neve è caduta abbondante in montagna, scendendo fino a 600 metri di quota, mentre la temperatura si è abbassata a valori quasi invernali. La nevicata ha messo in difficoltà la circolazione soprattutto in Val Pusteria, dove lo stato di neve fresca ha raggiunto in varie località i 40 centimetri.

Anche nel Bellunese, a Cortina, sono caduti a fondo valle dai 10 ai [illegible] di [illegible] e dai [illegible] ai 50 centimetri, sui passi dolomitici. La nevicata è stata preceduta da raffiche di pioggia.

In questa stagione la [illegible] è abbastanza rara. E' comparsa il 3 giugno del [illegible], il 3 maggio del 1974 e il 5 maggio dello scorso [illegible].

La neve è caduta anche nella cerchia alpina friulana, nell'Alto Tarvisiano e in Carnia. A Tarvisio sono caduti 20 centimetri di neve fresca. Al Valico italo-jugoslavo di Fusine la neve supera i 50 centimetri, a Sella i 45 centimetri.

Sull'Emilia e sulla Romagna si è invece scatenata una bufera di vento che ha provocato danni in tutte le città della regione abbattendo pali e alberi, facendo cadere cartelloni pubblicitari, tegole e antenne televisive. Danni gravi anche per i frutteti, specialmente nel Modenese.

Violenti incendi sulle montagne del Saluzzese

SANFRONT — Un incendio di vaste proporzioni sta devastando centinaia di ettari boschivi sul Monte Bracco, fra Envie e Barge nel Saluzzese. Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, hanno già distrutto centinaia di pini.

Sul posto, a 1200 metri d'altitudine, [illegible] numerose squadre di vigili del fuoco e distaccamenti della guardia forestale, oltre molti volontari. L'incendio — che sembrava domato verso mezzogiorno — [illegible] ha ripreso vigore: un nuovo fronte di fiamme sta minacciando direttamente i territori dei comuni di Sanfront e di Rifreddo.

Un altro incendio si è sviluppato a Pian Cortese di Barge ed ha distrutto gli impianti di un allevamento avicolo.

Genova: il rapinatore ucciso sapeva di [illegible] da una malattia incurabile

GENOVA — Riccardo Borella, 37 anni, l'uomo che mercoledì mattina è stato ucciso da un orefice in vico dei Caprettari, nel centro storico di Genova, durante un tentativo di rapina, aveva avuto la [illegible] ferma dal suo medico — appena un paio di ore prima — di un nuovo [illegible] di un male incurabile che lo aveva già a lungo tormentato. L'episodio sembra così assumere, sia pure a posteriori e in via di ipotesi, aspetti che esulano da quelli «tradizionali» di simili circostanze.

Padre di tre figli, (di 15, 10 e 9 anni), disoccupato, una vita «recuperata» con la famiglia dopo una serie di precedenti penali non gravi (fu anche condannato per sfruttamento della prostituzione della moglie), Borella aveva provato a mettere su una macelleria ma proprio allora [illegible] stato colto dai primi sintomi del male.

La sua famiglia, ieri, ha detto che Borella era stato operato qualche tempo fa per un tumore alla vescica. Lo avevano poi sottoposto a cure particolarmente forti ed intense per fargli recuperare l'uso degli arti a quanto pare compromessi dall'intervento chirurgico. Le [illegible] condizioni psichiche si [illegible] andate aggravando perché, praticamente costretto all'inazione, abbandonata qualsiasi attività [illegible] era visto costretto a vivere solo sul lavoro del figlio sedicenne.

Corteo femminista domani a Roma

[illegible] — Per protestare contro la violenza [illegible] le donne, le femministe romane hanno deciso di organizzare una manifestazione e un corteo, «come momento di lotta collettiva» domani sera nel centro della città.

La manifestazione comincerà in Piazza Esedra alle 20 e il corteo si concluderà con una veglia.

Senza contare i guadagni del cinema e dei recitals

[illegible]: «Non ho sfruttato [illegible] dalle canzoni ho 10[illegible] milioni l'anno»

[illegible] — Franco Califano, interrogato ieri mattina nel carcere di Regina Coeli dal sostituto procuratore della Repubblica Margherita Gerunda ha [illegible] «assurda» l'accusa di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione contestatagli a seguito della denuncia presentata alla squadra mobile. [illegible] confronti e a carico di Claudio Libanore, da una ragazza di cui non è stato fornito il nome.

Il cantante, nel rispondere per circa un'ora alle domande del magistrato, ha in sostanza detto di non aver avuto certo bisogno di ricorrere a tale attività per fini di lucro, dal [illegible] mento che le sue professioni di autore e di attore cinematografico gli garantiscono [illegible] stanziosi introiti.

In proposito Califano ha accennato ad alcuni proventi percepiti: ha dichiarato di ricevere ogni 6 mesi dalla Siae cinquanta milioni per i diritti d'autore sulle canzoni composte; per ogni serata incassa cinque milioni, cui vanno aggiunti i compensi tratti dall'attività di attore (il suo ultimo film comparirà sabato prossimo sugli schermi) e quelli derivanti dalla gestione del night «Ippopotamus», di cui è anche proprietario.

[illegible] suoi confronti, [illegible] è noto, sono state elevate anche le accuse di detenzione abusiva di [illegible] pistola e di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Per quanto riguarda il primo reato, il cantante ha fatto presente al magistrato che la sua residenza si trova in una zona isolata e che teneva l'arma al solo scopo di [illegible] personale, anche se aveva dimenticato di denunciarla.

Per l'altra imputazione Califano [illegible] di essere [illegible] in possesso della cocaina solo per farne uso personale e non per smerciarla a scopo di lucro. Alla fine dell'interrogatorio il difensore, avv. Petrelli, ha presentato istanza di libertà provvisoria per il suo assistito, motivandola con il fatto, tra l'altro, che nei prossimi giorni Califano deve prendere parte alle riprese di un altro film.

Attentati mafiosi

Quattro omicidi stessa pistola

PALERMO — Una pistola [illegible] è stata [illegible] per uccidere quattro persone in tre diversi attentati di mafia: lo ha stabilito la perizia balistica disposta dal giudice dott. Pietro Sirena che istruisce il processo contro gli assassini del tenente colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e l'insegnante Fil[illegible] Costa.

L'ufficiale e il suo amico caddero in un agguato al bosco di Ficuzza il 20 agosto del 1977. L'arma che è stata [illegible] minata dai periti balistici venne trovata nell'abitazione di un presunto mafioso di Partinico, [illegible] Russo, di 38 anni, arrestato il primo settembre dello scorso anno. Russo ammise di avere partecipato all'agguato del bosco di Ficuzza e di avere compiuto, sempre come killer, altri due delitti: vittime gli allevatori di bestiame del Corleonese Vito Sciortino e Giovanni Pulazzo.

A Ispra un impianto anti-rischio atomico

Progetto degli scienziati dell'Euratom

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Con un tonfo [illegible]do, la porta [illegible] si chiude alle nostre spalle. Siamo nel cuore della centrale atomica, dentro il gigantesco «bidone» in cui è racchiuso il complesso del reattore Essor. Sotto i nostri piedi c'è la piscina in cui sono immersi i contenitori con l'uranio, il prezioso e pericoloso «combustibile» che fa funzionare la centrale. Oggi il reattore è spento: tecnici specializzati stanno facendo con[illegible]. Nell'ampio salone depressurizzato tutto è silenzioso. Un'atmosfera irreale. L'ing. Thomas Doyle, capo del complesso Essor, che ci accompagna nella visita, sorride divertito di fronte al mio imbarazzo. «Qui viviamo il futuro», dice. All'uscita dal «livello 5», bisogna sottostare ad una complessa procedura di sicurezza. Un tecnico ritira la «matita» che ci è stata data all'ingresso: [illegible] speciale strumento in grado di rivelare se siamo stati sottoposti ad un aumento di radiazioni. Bisogna lavarsi le mani e passare al controllo di una macchina che accerta se vi sono rimaste tracce di radioattività. *«Non c'è industria al mondo più sicura di quelle nucleari. Nulla viene lasciato al [illegible] ma è evidente che è impossibile eliminare tutti i pericoli. [illegible] perché facciamo tutti questi controlli»,* [illegible] l'ing. Doyle.

Il centro [illegible] di Ispra è [illegible] autorizzato proprio in questi giorni dalla commissione [illegible] Comunità europea a proseguire nel progetto di ricerche «Sara», un programma per lo studio della sicurezza nei reattori ad acqua leggera. La costruzione dell'impianto, che servirà a simulare situazioni anormali di pericolo, sarà finanziata interamente dal governo italiano (la spesa si aggira sui dieci miliardi), mentre per la realizzazione del programma sperimentale (il cui costo è previsto in circa 50 miliardi) contribuiranno tutti i Paesi della Cee. Se [illegible] interverranno impedimenti (*«che a questo punto —* precisa sconsolato l'ing. Doyle *— possono essere soltanto di natura burocratica. Perciò i più difficili da superare»*), [illegible]tro il 1982 la costruzione dell'anello «super-Sara» sarà terminata e per il [illegible] si potranno iniziare gli esperimenti.

Di che cosa si tratta? *«Nelle centrali nucleari —* spiega il capo del complesso Essor *— i tecnici predispongono [illegible] rie di complesse apparecchiature, predisposte in modo da intervenire automaticamente in caso di incidente. Si analizza, cioè, la possibilità dell'incidente più grave e si studiano le contromisure. Tutto questo viene fatto in maniera teorica, perché non è possibile simulare in pratica l'incidente: si rischierebbe di mettere fuori uso il reattore, con un danno di centinaia di miliardi».*

Può accadere così, com'è avvenuto nella centrale atomica Tree Mile Island ad Harrisburg, in Pennsylvania, che di fronte ad un incidente di piccola entità, e perciò non previsto, ma analizzato dai tecnici, le apparecchiature di sicurezza abbiano tardato ad entrare in funzione perché non era ancora stato raggiunto il punto critico. *«Questo ritardo —* dice l'ing. Doyle *— ha obbligato i tecnici ad intervenire direttamente per [illegible] e riparare il guasto. Non abbiamo ancora ricevuto rapporti dettagliati sull'incidente, ma sembra che sia [illegible] proprio l'intervento [illegible] a provocare i danni più gravi».*

Il «progetto Sara» prevede, invece, la simulazione di ogni possibile tipo di incidente che potrebbe subire un reattore. *«Il centro di Ispra possiede l'unico reattore al mondo in grado di [illegible] simili esperimenti. Essor è un reattore sperimentale, molto flessibile».* Il progetto Sara consiste nella costruzione di un circuito speciale in una parte del reattore (che simulerà quello di una centrale atomica per la produzione di energia). *«Verrà provocata la rottura del flusso refrigerante nel cuore del reattore e controlleremo quello che accade. Se i calcoli [illegible] esatti, le apparecchiature di sicurezza dovrebbero eliminare ogni pericolo di radiazione nell'ambiente. Ma i calcoli sono ovviamente teorici, soltanto una prova pratica può darci la certezza».*

L'incidente della centrale di Harrisburg, che ha messo in pericolo l'integrità di decine di migliaia di persone (la città è stata evacuata per parecchi giorni), era stato provocato proprio dalla perdita di refrigerante nel reattore.

Francesco Fornari

Denunciati 5 giovani

Tredicenne violentata

LATINA — Una ragazza, di 13 anni e mezzo, di Cisterna, in provincia di Latina, sarebbe stata violentata per due volte all'inizio di marzo e alla [illegible] di aprile da cinque individui: questa la sostanza di una denuncia presentata dal padre della ragazza ai carabinieri di Cisterna i quali, a quanto si è appreso, avrebbero [illegible] identificato i protagonisti della presunta [illegible].

Sarebbero cinque giovani di Velletri (Roma) i quali, in due circostanze, avrebbero condotto la ragazza in un podere nei pressi di Borgo Podgora abusando più volte di lei. I giovani, la cui identità non è stata per ora resa nota, [illegible] denunciati dai carabinieri alla [illegible] della Repubblica di Latina, per violenza carnale e sequestro di persona.

Intervento del segretario confederale Scheda

La Cgil diventa più dura sul rinnovo dei contratti

«Andremo avanti con le lotte fino alla conquista di un esito soddisfacente» - Il sindacato e la campagna elettorale

ROMA — Una «linea dura» per i rinnovi contrattuali è stata affermata dal segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda, al consiglio generale convocato per esaminare il problema dei contratti e delle prossime elezioni, e nominare due segretari confederali (Giacinto Militello, comunista e segretario nazionale dei chimici, [illegible] Enzo Ceremigna, socialista, segretario generale della Cgil nel Lazio) in sostituzione di Aldo Bonaccini e Mario Didò candidati per il Parlamento europeo.

Il sindacato, ha detto Scheda, è disponibile a chiudere i contratti «presto e bene»; [illegible] ciò non significa che si deve puntare esclusivamente sui tempi [illegible]. «*Per quel che* [illegible] *riguarda* — ha proseguito — *faremo in modo, adesso e dopo* [illegible] *voto, che il padronato più intransigente non abbia a doversi felicitare per avere atteso* [illegible] *il risultato delle elezioni con il calcolo di trarre un vantaggio su* [illegible] *linea di rivincita nei confronti del movimento sindacale*». Se le condizioni [illegible] imporranno, «*andremo avanti con le lotte fino alla conquista di un* [illegible] *soddisfacente delle vertenze anche dopo le elezioni: le federazioni Cgil-Cisl-Uil non ha il fiato corto*».

Scheda ha espresso, poi, [illegible] giudizio positivo sul documento predisposto dalla Federazione unitaria per regolare il comportamento delle organizzazioni dei lavoratori di fronte alle elezioni. Il documento, a suo avviso, non elude [illegible] il problema del governo [illegible] dare al Paese dopo le consultazioni elettorali, perché «*sceglie apertamente la politica* [illegible] *unità, di solidarietà nazionale*».

Riferendosi alle agitazioni contrattuali e contemporaneamente ai problemi dell'autonomia del sindacato durante la campagna elettorale, il sindacalista ha detto che non [illegible] possono invitare i lavoratori a votare o non votare l'uno o l'altro partito, ma si possono invitare i lavoratori, che sceglieranno la dc, a non votare i rappresentanti del padronato agrario la cui posizione al tavolo delle trattative è di netta intransigenza.

Rilevate le perduranti difficoltà [illegible] processo unitario, Scheda ha polemizzato con l'iniziativa di quei sindacalisti che si sono fatti promotori di una lista [illegible] da presentare alle elezioni. [illegible] replicato subito il segretario confederale della Cgil, rappresentante [illegible] pdup, affermando che «*l'autonomia e la forza del sindacato non sono minacciate da chi assume personalmente* [illegible] *responsabilità delle proprie opinioni, ma semmai dalle scelte di linea che alcuni di noi fanno apertamente e responsabilmente combattuto nell'organizzazione*».

Per questo, ha insistito Giovannini, «*malgrado le condanne pronunciate da Scheda, continuerò a cercare di dare coerenza alle scelte che faccio dentro e fuori il sindacato e soprattutto a rifiutare di diventare un filisteo*».

La riunione del consiglio generale è stata sospesa da Lama non appena è giunta la notizia del vile attentato contro la sede del comitato romano della democrazia cristiana.

g. c. f.

Per il pretore [illegible] Ancona

Il nudismo in [illegible] isolate [illegible] è reato

ANCONA — Il nudismo in [illegible] non è reato, altrimenti va punito come atto contrario alla pubblica [illegible] cenza (e non come atto osceno). Partendo da questa tesi, il pretore di Ancona, Mario Perucci, in due processi, ha assolto 16 nudisti denunciati dai carabinieri l'estate scorsa, mentre ha condannato a ventimila lire [illegible] ammenda un diciassettesimo giovane che girava, tranquillamente e completamente nudo, nell'affollata spiaggia di Portonovo.

Tredici dei denunciati — assolti perché il fatto non costituisce reato — furono sorpresi dai militari, in una vera «retata», nell'appartata spiaggia di [illegible] Neri», nei pressi di Sirolo. Il dott. Perucci li ha assolti perché — ha dichiarato — «nel 1979 il nudismo non offende la pubblica decenza se praticato in zone apposite».

In precedenza, come testi avevano deposto il presidente dell'azienda di soggiorno di Sirolo, avv. Modesto Marcellini, della dc, ed il sindaco Giuseppe Mislli. [illegible] poi: en[illegible] hanno detto di [illegible] alla [illegible] un programma per permettere il nudismo in alcune spiaggette della riviera del Conero.

80 quintali di peso complessivo sulle autostrade.

Sulla viabilità ordinaria il limite di velocità scende a 60 kmh.

Per gli autobus sulle autostrade il limite di velocità è di 90 kmh, mentre sulle strade ordinarie è di 70 kmh.

La decisione di ridurre i limiti massimi di velocità degli automezzi pesanti sulle autostrade ha suscitato una polemica presa di posizione [illegible] parte delle associazioni

Terminato lo sciopero dei doganieri

AOSTA — E' terminato [illegible] a mezzanotte lo sciopero dei doganieri al traforo [illegible] Monte Bianco [illegible] ha portato il blocco del traffico commerciale da e per la Francia. Migliaia di camion sono stati fermati all'autoporto di Aosta, mentre centinaia di altri sono rimasti incolonnati lungo la superstrada che conduce al traforo. Migliaia di mezzi pesanti sono rimasti fermi anche all'autoposto di Cluses.

Il traffico leggero ha risentito non poco della situazione anche se non ha subito un vero e proprio blocco. Con la cessazione dello sciopero il lungo «serpente» dei camion ha cominciato a muoversi

Veicoli pesanti nuovi limiti [illegible] velocità

ROMA — I mezzi pesanti non potranno superare gli 80 kmh: il limite di velocità dei camion e mezzi pesanti è stato ridotto [illegible] kmh da un decreto [illegible] ministro dei Lavori Pubblici, on. Compagna.

Il provvedimento [illegible] riferisce ai mezzi pesanti con oltre

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Per chi è la lista Manzoni

Dicono che [illegible] *pochi letterati nelle liste* [illegible] *partiti per le elezioni. Forse è vero, ma solo rispetto* [illegible] *propositi della vigilia e alle indiscrezioni diffuse ad* [illegible]. *Si è sempre creduto che un grande scrittore sia un'attrazione irresistibile per gli elettori, quando naturalmente siano anche lettori. In effetti, la dc* [illegible] *pensato subito* [illegible] *Alessandro Manzoni. Evangelisti* [illegible] *andato appositamente in Brianza nella villa del famoso autore per saggiarne le intenzioni. Avevano passeggiato a lungo per i viali inghiaiati del parco, seguendo pensierosi il cinguettio degli uccelli e il suono delle fontane zampillanti. Evangelisti aveva preso il discorso alla larga.*

Evangelisti: «Noi siamo lettori attenti dei suoi Inni Sacri. Ad ogni riunione della segreteria ne leggiamo qualcuno, il più adatto [illegible] circostanze».

Manzoni: «Ne sono lieto. Non li leggono neppure nelle scuole, sapere che Andreotti li conosce a memoria mi dà consolazione».

Evangelisti: «Per esempio, c'è quello che descrive la situazione italiana in modo tanto efficace. Qual masso che dal vertice / di lunga erta montana / abbandonato all'impeto / di rumorosa frana / per lo scheggiato calle / precipitando a valle / batte sul fondo e sta».

Manzoni: «Giusta interpretazione. Ma si ricordi che io poi nei miei versi descrivo anche la ripresa: "Dove copriano i bronchi, ivi germoglia il fior"».

Evangelisti: «E' questo che ci piace in lei, la capacità di vedere le cose in modo provvidenziale. Perfino la peste nei *Promessi sposi* adempie al compito difficile di fare a suo modo pulizia. La dc è forse il solo partito in grado di capire la dolorosa verità di questa metafora, con tutte le accuse che ha ricevuto. Al confronto la peste è nulla».

Manzoni: «Capisco. Neppure se vi dicevano bravi vi sentivate adulati. Pensavate a don Rodrigo».

Evangelisti (prendendo coraggio): «Vedo che lei è vicino alle nostre posizioni. Del resto il suo sguardo mi ricorda quello di Zaccagnini, lo stesso modo onesto di valutare gli interlocutori. C'è solo la differenza dei favoriti bianchi, altrimenti sareste uguali».

Manzoni: «E' vero che io in gioventù ho corso, come si dice, la cavallina, prima di convertirmi».

Evangelisti (impaziente): «Anche [illegible] Zaccagnini non sono disposto a giurare. Pare che da giovane avesse simpatia per i repubblicani».

Manzoni (venendo al punto): «Ma la dc perché si rivolge a me in questo momento?».

Evangelisti: «Perché [illegible] sente sicura di se stessa, ma anche un po' affannata. Ha presente Ermengarda? Sparsa le trecce morbide sull'affannoso petto...».

[illegible]: «Ma voi non avete ancora divorziato da Carlo Magno, [illegible] lo sappia».

Evangelisti (ridendo): «No, dicevo solo per rendere l'idea. Siamo affannati perché vogliamo buone iniziative e uomini nuovi. Lei, per esempio, sarebbe il candidato ideale. Un uomo nuovo, per i giovani soprattutto».

Manzoni (risentito): «Grazie, no: io sono come Montale: un senatore in esilio in Lombardia».

Evangelisti (provocante): «Guardi che oggi si può ancora seguire il suo motto: vergin di servo encomio e di codardo oltraggio».

Manzoni (sospirando): «Lei mi vorrebbe come candidato muto».

Evangelisti (sbrigativo): «Le offriamo il collegio senatoriale di Milano, un'elezione sicura, anche se il partito liberale ottenesse di presentare Massimo d'Azeglio, come mi dicono. Lei ha capito che vogliamo vincere la gara dei volti nuovi».

Manzoni (dopo aver riflettuto): «No, credo che il posto degli scrittori sia dietro il loro tavolino. Quello che debbono dire lo dicono con i libri. Io sto finendo un aggiornamento della *Colonna infame* e credo che mi ci vorrà tanto tempo per [illegible] cogliere tutti i particolari più recenti. Provate con Silvio Pellico, lui è stato [illegible] Spielberg e nulla [illegible] lo spaventa».

(Così è sfumata una candidatura che sembrava naturale. Ma non si esclude in Brianza un colpo di scena. Da [illegible] *notte Pannella è ospite di Villa* [illegible] *e parla sul dovere degli scrittori di contraddirsi. Se avrà in lista, dopo Sciascia, Pirandello e Carducci, anche Manzoni, bisognerà dire che i radicali, in politica, sono almeno più bravi di Maria Bellonci e del premio Strega in letteratura).*

Nelle liste dei partiti molti personaggi dello spettacolo [illegible] dell'informazione

Gli attori e i giornalisti candidati esclusi dalla tv fino alle elezioni

Potranno essere trasmessi solo i programmi iniziati prima della campagna elettorale Giorgio Strehler [illegible] Ottavia Piccolo in lista per il psi - Luigi Squarzina e Ettore Scola per il pci - Sordi, Gassman, Proietti, la Vanoni e Renato Zero hanno rifiutato le offerte

Roma. Attrici, attori, registi e cantanti nelle liste: Carla Gravina e Pupella Maggio (pci), Ottavia Piccolo (psi), Paola Borboni (pri), Pino Caruso, Giorgio Strehler e Claudio Villa (psi) (Ansa)

ROMA — Rispetto alle precedenti consultazioni elettorali, un maggior numero di personaggi dello spettacolo e dell'informazione giornalistica (soprattutto radio-televisiva) figurano nelle liste presentate dai partiti. Nonostante questa «apertura», parecchi [illegible] del cinema e del teatro, [illegible] sembravano sicuri candidati, hanno declinato [illegible] inviti [illegible] Zaccagnini, Craxi, Berlinguer e degli altri partiti. Tra i corteggiati, che hanno detto no, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Paolo Stoppa, Claudio Abbado, Gigi Proietti, Rossana Podestà, Enrico Montesano, Romolo Valli, Ornella Vanoni e Renato Zero.

Le prime conseguenze [illegible] questo «nuovo [illegible]» si [illegible] dranno nelle prossime ore sui teleschermi, da dove scompariranno [illegible] tutta la durata della campagna elettorale i «mezzibusti» candidati: il socialdemocratico Emilio Fede (TG 1 delle 20), il repubblicano Mauro Dutto (TG 2 della sera), il democristiano Paolo Cavallina (TG l'una della domenica), l'indipendente di sinistra Giuseppe Fiori (editorialista della domenica del TG 2 delle 13) e il repubblicano [illegible] Jas Gawronski (corrispondente da Parigi del TG 2). Per le stesse [illegible] Gustavo Selva, direttore del GR 2, rinuncerà ai suoi editoriali

Dal video [illegible] inoltre esclusi gli sceneggiati (non già in corso di programmazione) in cui siano impegnati attori-candidati. La replica di «*L'idiota*» per esempio, nonostante la presenza del radicale Albertazzi proseguirà sulla Rete 2 al lunedì sera perché è cominciata il 23 aprile; mentre è probabile che venga rinviato a dopo il 10 giugno «*Re Lear*», previsto per il 15 maggio, sulla Rete 2 per il fatto che sia il regista, Giorgio Strehler, sia una delle interpreti principali, Ottavia Piccolo, sono candidati socialisti per la Camera rispettivamente a Milano e a Roma. Nella lista del [illegible] Roma ci sono anche l'attore Pino Caruso e Gianpaolo Sodano, produttore del varietà televisivo «*C'era una volta Roma*», che ha debuttato domenica sera sulla Rete 2. Il giornalista Ruggero Orlando, socialista, si presenterà per il Senato nel collegio di Arezzo.

Nelle liste comuniste [illegible] le elezioni europee [illegible] per l'Italia centrale il direttore artistico del Teatro di Roma, Luigi Squarzina (indipendente), che ha appena messo in scena la «*Celestina*» di Sastre; e per l'Italia meridionale il regista cinematografico Ettore Scola che per «*I nuovi mostri*» era stato quest'anno in lizza per l'Oscar. Altri tre nomi conosciuti nell'ambiente [illegible] dello spettacolo figurano tra i candidati del pci alla Camera nella circoscrizione Milano - Pavia: l'attrice Carla Gravina, Franco Crepax, il discografico della Cinquetti, e Umberto Simonetta, autore di «*Telecacca*».

Grossi nomi dello spettacolo [illegible] e della letteratura anche tra i repubblicani: [illegible] Paola Borboni al comico Renato (per l'anagrafe Renato Pozzetto), dal violinista Salvatore Accardo [illegible] scrittore [illegible] Sgorlon vincitore dell'ultimo Campiello, al professor Giuseppe Galasso, presidente della Biennale di Venezia.

Accanto ai riconfermati Salvatore Samperi, Giorgio Albertazzi e Tinto Brass, i radicali presenteranno il regista televisivo Francesco Bortolini, la cantante-attrice Maria Monti e l'attore Mario Valdemarin.

Tutti i settori sono rappresentati nelle liste socialdemocratiche: Antonella Steni, il basso Nicola Rossi Lemeni, il musicista Mario Zafred dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il pli invece, è l'unico partito che ha trascurato le vedette del grande e piccolo schermo. Un solo uomo di teatro tra i candidati liberali ed è il critico [illegible] Giorgio Prosperi. In compenso c'è il sarto Emilio Pucci che tenta a Firenze l'elezione nel Parlamento europeo. I liberali hanno dovuto in extremis rinunciare a [illegible] Gervaso e a [illegible] Barzini.

Ernesto Baldo

Oggi il direttivo della Flm valuta l'andamento del negoziato

I metalmeccanici rinunciano all'idea di concludere prima delle elezioni?

Saranno predisposte «iniziative di lotta» per il periodo post-elettorale [illegible] proclamate quattro ore di sciopero articolato alla settimana fino al 25 maggio - Oggi incontro [illegible] l'Intersind

ROMA — Il sindacato dei metalmeccanici [illegible] rinunciato all'idea di concludere le trattative per il contratto prima delle elezioni? Non esiste ancora una risposta definitiva, ma è certo che il direttivo nazionale della Flm (che [illegible] riunisce oggi) predisporrà iniziative di lotta anche per il periodo post-elettorale.

Il segretario generale [illegible] della Uil, [illegible], ci ha dichiarato: «*I dati nuovi sono due: cercare di stringere, se possibile, prima delle elezioni, appoggiando la trattativa con ulteriori iniziative di lotta; attrezzarci anche per il dopo elezioni. Il "messaggio" che il direttivo lancia alle controparti industriali è chiaro: non siamo disposti a sacrificare la nostra piattaforma sull'altare dei tempi brevi*».

Su proposta della segreteria nazionale della Flm il direttivo, nella riunione odierna, dovrebbe approvare i seguenti punti:

1) Scioperi articolati di quattro ore alla settimana fino al 25 maggio. Dopo questa data, per decisione autonoma [illegible] sindacato, subentrerà una «*tregua elettorale*» per gli ultimi dieci giorni prima del voto.

2) La convocazione del Consiglio generale [illegible] Flm per il 17-18-19 maggio, allo scopo di [illegible] il punto sulla trattativa.

3) La messa [illegible] cantiere [illegible] una grande manifestazione dei metalmeccanici per il dopo elezioni, per rilanciare la trattativa, se fosse [illegible] aperta.

Sulla [illegible] Consiglio generale per la metà di maggio non c'è, all'interno della Flm, unanimità di pareri. Alcuni (specialmente la Cgil) ritengono che sarebbe più utile indire, sempre [illegible] la metà di maggio, [illegible] grande assemblea nazionale dei delegati (di solito ad [illegible] di questo tipo partecipano 1200-1300 sindacalisti di base) con [illegible] tavola rotonda aperta ai rappresentanti dei partiti. Altri (per ora la Uil, mentre [illegible] Cisl [illegible] ha ancora espresso [illegible] proprio orientamento) sono più favorevoli alla convocazione del Consiglio generale, invece dell'assemblea dei delegati.

Affiora, in altre parole, la preoccupazione di evitare che la vertenza [illegible] metalmeccanici [illegible] trasformi, alla vigilia delle elezioni, in una tribuna elettorale. Inoltre, si afferma che l'assemblea nazionale dei delegati avrebbe più incisività, per il rilancio della lotta, se tenuta dopo le elezioni «*per arrivare alla chiusura del contratto almeno entro giugno*».

Circa la tavola rotonda con i partiti la Uil è favorevole, ma nell'ambito del Consiglio generale: «*Poiché nei comizi si parla poco* [illegible] *problemi che più ci interessano* — ha detto Mattina — *sarebbe utile che i partiti venissero a dirci che cosa pensano su alcuni temi: riforma della polizia, utilizzazione dei fondi pubblici per il Mezzogiorno, programmi per l'occupazione giovanile, piano energetico, eccetera*».

Il sindacato ritiene di «*poter tenere a lungo*». Gli episodi di violenza accaduti in questi giorni alla Fiat Mirafiori ad opera di gruppi autonomi, sfuggiti al controllo sindacale, sono ritenuti episodi [illegible] ginali. Uno dei segretari nazionali della Flm, Franco Lotito, [illegible] ha dichiarato: «*L'andamento della lotta è generalmente positivo. In* [illegible] *situazione politica complessa* [illegible] *lotte in fabbrica "salpono" e la gente segue le indicazioni del sindacato. Anche le manifestazioni* [illegible] *1° Maggio* [illegible] *andate piuttosto bene: non si sono ripetute le forme di contestazione che avevano dovuto registrare nel 1977 e nel 1978*».

Sul piano delle trattative oggi riprende il negoziato con le aziende metalmeccaniche pubbliche dell'Intersind. Secondo quanto risulta «*si potrebbe cominciare a scrivere qualcosa*» sulla prima parte della piattaforma (informazione).

Sergio Devecchi

Aumenta il capitale della Gepi

Approvati dal Senato quattro decreti-legge

ROMA — Il decreto-legge del governo che doveva disciplinare il passaggio ai Comuni delle istituzioni pubbliche [illegible] assistenza e beneficenza (Ipab) non è stato esaminato dal Senato, che si è riunito ieri malgrado le Camere siano sciolte, e così pure il decreto che av[illegible] dovuto assegnare fondi alla Regione Sardegna per l'avvio del risanamento delle imprese chimiche del Tirso. Altri quattro decreti-legge sono stati approvati e [illegible] ranno ora alla Camera per il voto definitivo.

Si [illegible] seguenti provvedimenti «minori»: 1) aiuti comunitari per l'olio d'oliva; 2) integrazione del capitale sociale [illegible] Gepi (la società di salvataggio delle imprese pubbliche in dissesto) con 180 miliardi versati dall'Imi e 60 miliardi a testa versati da Efim, Eni e Iri; 3) proroga della durata in carica delle commissioni regionali e provinciali per l'artigianato; 5) contributo di 140 miliardi al comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) per il 1979.

Le votazioni si sono svolte come i gruppi parlamentari avevano [illegible] concordato in precedenza. Una sola è stata la novità: anche al [illegible] c'è stata l'opposizione radicale ai decreti, malgrado il partito di Pannella non abbia a Palazzo Madama alcun rappresentante. E' accaduto che il senatore socialista Ajello, candidato nelle liste radicali, dopo che non aveva ottenuto il posto dal suo partito, ha ritenuto opportuno «entrare in servizio» fin da ieri nel partito radicale, prima [illegible] elezioni, [illegible], nella sola mattinata Ajello è intervenuto in aula per ben sei volte contro i decreti in discussione, mentre nell'intera legislatura aveva parlato per due o tre volte al massimo.

I quattro decreti approvati dal Senato vanno ora alla Camera dove dovrebbero avere la ratifica definitiva, come concordato.

Mentre i senatori votavano i decreti, c'è stata [illegible] manifestazione assolutamente inusuale per il nostro Parlamento. I dipendenti dei gruppi parlamentari di Palazzo Madama, salvo i comunisti, hanno lasciato il loro posto di lavoro e si sono riuniti nel cortile interno. [illegible] è trattato, come era stato preannunciato, del primo sciopero mai verificatosi al Senato. I dipendenti dei gruppi chiedono che [illegible] garantito dal Senato il posto di lavoro [illegible] coloro che [illegible] licenziati in caso di scioglimento del gruppo per il quale lavorano.

E' una vertenza aperta da anni e che si è riacutizzata ultimamente, dopo il licenziamento [illegible] tronco dei quattro dipendenti del gruppo di democrazia nazionale.

a. rp.

Fallita l'agitazione del «comitato»

[illegible] soltanto ritardi per sciopero [illegible]

ROMA — Nessun volo dell'Alitalia e dell'Ati è stato cancellato ieri durante lo sciopero dalle 10,30 alle 13,30 degli assistenti di volo indetto dal [illegible] to di lotta. Solo alcune tratte in partenza dallo scalo romano hanno segnato ritardi contenuti in quindici minuti. «*E' evidente* — ha dichiarato il ministro dei Trasporti Preti — *che l'obiettivo di quella cinquantina di scalmanati che parlano a nome del comitato di lotta è quello di danneggiare il più possibile le compagnie aeree aggravando le condizioni del loro bilancio, pur sapendo di non potersi proporre risultati positivi per la categoria e senza tener conto dei notevoli miglioramenti ottenuti dai sindacati con il nuovo contratto*». Il ministero dei Trasporti, ha confermato il ministro, «*continuerà ad opporsi fermamente a queste iniziative selvagge, in collegamento con i sindacati*».

Dalle 20 alle 4,30 fino al 30 giugno 1979 saranno sospesi quasi tutti i voli da e per Palermo per uno sciopero del personale navigante proclamato dalla Federazione dei lavoratori dell'aviazione civile aderente alla Cgil (Fipac). La decisione è stata presa in seguito al perdurare «*del grave stato di inadeguatezza nelle radioassistenze necessarie al*[illegible] *di volo su specifici scali italiani e* [illegible] *aeroporto di Punta Raisi in particolare*». La Fipac sottolinea che lo stato di Punta Raisi «*è rimasto pressoché immutato a quattro mesi dall'ultima tragedia del DC-9 inabissatosi in mare*».

[illegible] conclusa ieri sera l'a[illegible] di quarantotto ore dei funzionari direttivi dello Stato aderente alla Dirstat, ma già si pensa ad un sensibile inasprimento dell'agitazione per sollecitare il governo ad accogliere le richieste economiche e normative della categoria. Due incontri avuti mercoledì e ieri dalla Dirstat con il ministro del Tesoro Pandolfi non hanno lasciato intravedere nessuna schiarita. «*Non abbiamo avuto* [illegible] *curazione* — ha precisato il segretario generale Vestri — *né per la definizione* [illegible] *chio contratto, né per la riforma della pubblica amministrazione. I precari e i disoccupati della scuola hanno partecipato ieri ad una manifestazione di protesta contro la mancata soluzione dei loro problemi e la tendenza ad attuare ulteriori discriminazioni senza alcun rispetto degli effettivi meriti e dei diritti acquisiti*».

g. c. f.

CENTO ANNI FA

[illegible] PIEMONTESE

(Domenica 4 maggio 1879)

Pane di quarzo

PALERMO — [illegible] molto tempo a Palermo si mangiava pane pessimo per la qualità delle farine. Dalle [illegible] fatte dal Municipio [illegible] è scoperto che esse contengono nientemeno che il 25 per [illegible] polvere di quarzo. Dio mio! e pensare che chi mangiava un chilogrammo di pane si metteva sullo stomaco due ettogrammi e mezzo di pietra.

Stato civile di Torino

30 APRILE 1979

NATI — Marioselli Daniele; Castellino Micaela; Usai Simona; Bellitti Federico; Soraxio Alessandro; Fava Milena; Comi Elena; Flora Maddalena; Vago Nancy; Stura Ivano; Baltalino Sandra; Chiriaco Daniele; Zanella Daniele; Buggione Andrea; Guerlia Federico; Arlaud Alessio; Ferrarino Andrea; Davino Sara; Cicardo Nicola; Cavallo Elisa; Grieco Federico; Brunetti Elisa; Serra Serena; Dente Eva; Lombardo Corinna; Fetronio Antonietta; Torrente Chiara; Gennaso Sara; Rizzo Katia.

MORTI — De Biasi Lodovico, di anni 45, nato a Moriago, [illegible] edile, abitante in str. Cartman 51/12; Surniotti Maria ved. Parabiono, a. 79, Torino, pens., v. Scotellaro 50; Gallone Rachele ved. Rendina, a. 82, Monaspico, pens., v. Benevento 30; Giuffrè Gabriele, a. 79, Brindisi, pens., v. Groppello 2; Ziemardi Giuseppe, a. 77, [illegible], pens., v. Parma 61; Corazza Vittorio, a. 58, Paolano, pens., v. Bardonecchia 17; Garrone Alberto, a. 72, Ginevra, pens., v. G. Dina 23; Beniamin Paola, a. 79, Entingen, pens., v. M. Polo 7; Lapaglia Angelo, a. 63, Caltanissetta, pens., c. Belgio 20; Avalaneo Walter, a. 79, Torino, pens., v. Serrano 39; Audone Caterina, a. 91, Arignano, pens., str. [illegible] S. Martino 7; Verrini Umberto, a. 78, Alfonsine, pens., v. Stresa 60; Solero Arturo, a. 68, Torino, pens., v. Camandona 22.

Deceduti in ospedale: Gennari Laura, mesi 8, Avigliano; Nardone Maria ved. De Feo, a. 91, Trani, pens.; Beccio Antonio, a. 68, Montoro, pens.; Grosso Rosa ved. Goletti, a. 83, Orugiasco, pens.; Correggia Giovanni, a. 71, S. [illegible], pens.; Cardara Maria in Ordagnone, a. 60, Castello, casal.; [illegible] Margherita ved. Palermo, a. 78, Tagliole, pens.; Bertolino Letizia ved. Orasso, a. 65, Castiglione, pens.; Giuliano Emilio, a. 47, Matrice, oper.; Data Giuseppe, a. 47, Torino, pens.; Dessi Simona, mesi 2, Torino; Fasto Vincenza ved. Urso, a. 81, Canicattì, pens.; Gandolfo Elena, a. 81, Casale M.to, casal.; Durando Delfina, a. 13, Pradleves, pens.; Migliaretti Matilde ved. Borgione, a. 88, Collegno, pens.

Nati 28 - Matrimoni 23 - Morti 28

Circondato da quell'amore che ha distribuito tutta la sua vita ha cessato di battere il cuore generoso di

Enrico Pachner

Medico chirurgo

Volontario della 1ª guerra mondiale

Lo piangono con infinito affetto la moglie Attilia Cattaneo, la figlia Michela col marito Gianni Fron e figlio Luca con la moglie Elena De Barberis, Franca col marito Carlo Bellotti e figlia Umberta e Anna [illegible] col marito Gustavo Bairne e figli Benedetta, Enrico ed Elena, la sorella Maria Pachner vedova Cellino e figli, le cognate Elena Baroni, Ida Laugeri, Mariapiera Minola e rispettive famiglie, Elena Mariotti ved. Pachner e figlia, il cugino fraterno Piero Filippi e parenti tutti. Si unisce al compianto l'affezionata Cesarina. Un grazie particolare all'amico dottor Cesare Toreh che l'assistito con scienza e affetto fino alla fine. I funerali avranno luogo sabato 5 maggio nella Chiesa di S. Francesco d'Albaro alle ore 10.30. La sepoltura avverrà nel cimitero di Monte d'Alba alle ore 15. Contribute alle opere salesiane Don Bosco.

— Genova, 3 maggio 1979

Anna Maria Pachner vedova Cellino con figli nuore e nipoti partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del fratello

Prof. Enrico Pachner

— Torino, 3 maggio 1979

Partecipano con profonda commozione al grande dolore di Attilia e figlie la cognata Elena Baroni, Ida Laugeri, Mariapiera Minola, i nipoti Mariuccia, Carla, Marisa, Dino, Nicoletta e Stefano con le famiglie

Elena Pachner Mariotti e famiglia partecipano al dolore di Attilia e congiunti

Addoloratissimi si uniscono nel ricordo del caro

Dott. Prof. Enrico Pachner

i cugini Filippi Piero [illegible] e figli, Tina e figli e loro famiglie

— Torino, 3 maggio 1979

La sera del 2 maggio è serenamente [illegible]

[illegible] Putaturo

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Lucia, la figlia Maria Grazia con il marito Beppi e le nipotine Stefania e Daniela, la figlia Liliana con il marito Pepe ed i nipoti Raffaella e Carlo Andrea, le sorelle Enrichetta e Maria, il fratello Mario, le cognate, i cognati ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara amica Costanza Bruno per le sue attenzioni premurose. I [illegible] avrà luogo il 4 maggio alle ore 10.30 presso la parrocchia di Celle Ligure.

— Celle Ligure, 2 maggio 1979

Nel ricordo di

[illegible]ce Putaturo

sono vicini i fratelli Enrichetta, Maria e Mario, i cognati Rina, Ida, Lello e Marisa, i nipoti Putaturo, Giana, Oeuvert, Valenzano, Morandini, Colongo, Bernardinetti

— Torino, 3 maggio 1979

Emma e Danilo Marchi partecipano al lutto della famiglia Putaturo.

Graziella e Franco Bernardi partecipano al dolore della famiglia Putaturo

Partecipano al dolore [illegible] famiglia per la [illegible] del signor

Felice Putaturo

Gli amici:

Anna e Beppe

Anna Maria

Filippo

Franca ed Emanuele

Mirka e Luciano

Paola e marito

Rosanna e Paolo

— Torino, 3 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia Ornella, Sebastiano e i ragazzi Bernardelli Vittoria e famiglia

«Fatti sera Gesù disse: passiamo all'altra sponda»

Improvvisamente è mancato

[illegible] GRAND'UFF. AVV.

Spartaco Majani

[illegible] di medaglia d'argento 1915-1918

Cavaliere Vittorio Veneto

Annunciano profondamente [illegible] i familiari e amici, ricordando l'illuminata figura di combattente ed amante uomo forense. Per espresso desiderio l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Riposa nel Cimitero di S. Carlo Torinese. Si ringrazia dell'assistenza il personale di «Villa Grazia».

— San Carlo, 28 aprile 1979

E' mancata

Maria Aghemo in Miglietta

Addolorati lo [illegible] il marito, le figlie, il genero, le nipotine. Funerali oggi 4 maggio alle ore 14.30 alla Parrocchia Pace

— Torino, 3 maggio 1979

Dopo breve malattia è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Rossa in Lorenzati

Affranti dal dolore l'annunciano il marito Bartolomeo, i figli Mariella e Domenico con le rispettive famiglie, Riccardo, Tonino e il nipotino Dino. I funerali avranno luogo in Barge oggi 4 corr. alle ore 16.30

— Barge, 4 maggio 1979

E' mancata

Margherita Crosasso ved. Ruffino

Addolorati lo annunciano il fratello, cognata, nipoti, parenti e conoscenti tutti. Funerali sabato 5 ore 8.45 da via Santa Giulia 42

— Torino, 3 maggio 1979

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

dott. Giancarlo Maggi

Lo annunciano addolorati la moglie Carla, le figlie Simonetta e Serenella, la suocera Thea Canna-Ferina, il fratello dott. Piero, la sorella Augusta, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 c.m. alle ore 18 nella parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo 90) partendo da via Sacchi 66.

— Torino, 2 maggio 1979

Direttore, Dirigente sanitario, Medici, Infermiere, Amministrativi sede Enpas, partecipano al dolore per immatura scomparsa

dott. Giancarlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979.

Gata Ornella Malrano, Giancarlo Ada Maina commossi per l'improvvisa scomparsa del caro GIANNI, piangono con Carla e figlie un indimenticabile fraterno amico.

I Compagni di corso sono vicini a Simonetta nel dolore per la scomparsa del PADRE.

Giuseppina Fiecchia C[illegible] è affettuosamente [illegible] alla famiglia Maggi Cannataro

Condomini ed Amministratore di via Bellfiore 11 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giancarlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979

La Società Canottieri Cerea tutta partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo socio

Gian Carlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979

Sono vicini a Simonetta e Serenella nel loro immenso dolore

Walter Veira

Robert Rocci

Massimo è affettuosamente vicino a Serenella e partecipa al dolore immenso dei suoi familiari

Sono vicini a Simonetta e Serenella gli amici:

Valeria e Anna Masoero

Giancarlo Molinari

Claudia Dinis

Danilo Russo

Emilia Botta

Ennio Spano

Céline Michelotti

Walter Mautner

Lucina Saverio

Johnny Cornaglia

Antonella Barbero

Alberto e Paola Morano

Andrea e Gabriella Cavallot

Antonella Palterino

Bibi e Enrica Pietradossa

Claudio Barbero

Alessandra Fontana

Marco Ghia

Davide Giangrandi.

Paolo, Alba, Maria Grazia Nicolello con tanto affetto partecipano al dolore di Serenella per la perdita del suo adorato PAPA'

Partecipano affettuosamente al dolore di Carla e famiglia le amiche

Graziella Balbo di Vinadio

Nené Chiesa Abbiati

Giulietta e Sara Gagliano Candela

Ada Maina

Ornella Malrano

Carla [illegible]

Elena Poggio

Paola Rinaldi

Lilli Veglia

Lina e Ninetta Zappegno.

Benedetto e Vanna Erbatante

Filippo ed Enrica Viscardi

ricordano con affetto l'amico carissimo

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario e il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Carignano, partecipano con cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

[illegible] Giancarlo Maggi

Radiologo dell'Ospedale

— Carignano, 4 maggio 1979

I Colleghi e Amici dell'Ospedale Civile di Carignano si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giancarlo Maggi

Carmelo Aiezi

Paolo Apicella

Franca Bechis

Nicolas Belmondo

Luciana Barolatti

Massimo Benotto

Giovanni Baltino

Emilio Castagno

Francesco Demichelis

Renato Goglio

Massimo Foglia

Franco Fraa

Eugenio Gaglia

Marisa Gai

Giorgio Gatti

Osvaldo Gioana

Giorgio Grasselli

Regina Guibordi

Luigi Iorio

Mario Mancino

Leana Marchetti

Umberto Mariotti

Luigi Medali

Domenico Ossilla

Bruno Palelo

Stefano Pessaro

Nicola Ruccello

Mario Serra

Giuseppe Serravalli

Pier Luigi Tomasevich

Maria Luisa Veira.

— Carignano, 4 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia Maggi per la morte del carissimo GIANNI gli amici

Gian Paolo Buscia

Giovanni Cipolli

Giulia Dentis

Giovanni Degiuli

Luigi Gilardino

Claudio Morra

Carlo Oracchia

Aldo Perucchietti

Lorenzo Poglio

Enzo Rossanti

Carlo Sizia

Giovanni Sobrino

Ezio Tinelli

I medici, i colleghi e il personale infermieristico della sez. Usl S. Paolo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giancarlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979

Lodovica Bergamini nel ricordo di un caro e fraterno amico partecipa commossa al dolore della famiglia.

Gigi Mussa profondamente addolorato per la scomparsa di un carissimo amico e di un valido e prezioso collaboratore partecipa al lutto della famiglia

Gli amici con le rispettive famiglie ricordano il carissimo GIANNI partecipano al dolore dei suoi cari

Giuseppe Pesetti

Mario Mancosu

Giuseppe Griffa

Raffaele Carlone

Adriano Mensi

Giorgio Giopi

Giovanni Rossi piange commosso l'amico fraterno nel ricordo degli anni delle grandi illusioni e dell'infinita speranza

A funerali avvenuti i familiari annunciano la morte del

DOTT. CAV.

Antonio Lamberti

Cav. di Vittorio Veneto

Si ringrazia per le affettuose cure prestate la signora Mariangela Cavallo e tutto il personale della casa di cura Villa Pia

— Torino, 4 maggio 1979

La figlioccia Laura Mensi e famiglia piangono il caro padrino

Antonio Lamberti

— Torino, 4 maggio 1979

Cristianamente è mancato

Giuseppe Mijno

anni 81

Lo piangono addolorati i familiari tutti. Funerali Montorio d'Alba sabato 5 maggio ore 10

— Dogliani, 3 maggio 1979

Serenamente è mancata

Piera Raviola vedova [illegible]

La piangono le figlie Graziella e Mafalda, generi, parenti tutti. Gli adorati nipoti Fabrizio, Cristiana e Roberta ricordano l'amata NENNE. Un ringraziamento ai medici e collaboratori dell'ospedale S. Vincenzo. Funerale sabato ore 10.15 Ospedale S. Vincenzo (Cottolengo 55)

— Torino, 4 maggio 1979

(Continua a pag. 13)

Oggi si conosceranno i risultati definitivi

L'Inghilterra ha votato

In una giornata fredda e piovosa affluenza-record - I pronostici dell'ultima ora favorevoli al leader conservatore Margaret Thatcher, che diventerebbe la prima donna premier in Europa - Ma i laboristi di Callaghan sperano ancora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — In una fredda, anzi freddissima, giornata di primavera, la Gran Bretagna ha votato: e si attende adesso l'esito della grande consultazione nazionale. Ancora poche ore e si saprà se il potere resterà nelle mani di James Callaghan e del Labour Party o se il numero [illegible] di Downing Street accoglierà invece una donna, Margaret Thatcher, primo ministro [illegible] un'amministrazione conservatrice. Sarebbe la prima donna nella storia d'Europa a dirigere un governo, e lo farebbe [illegible] sul trono siede una regina. Eccitato, un giornale popolare già vede in quest'[illegible] felice matriarcato, «gestito [illegible] *Liz e da Maggie*».

I sondaggi delle ultimissime ore, quelli usciti mentre si aprivano [illegible] urne, davano a Margaret Thatcher buone probabilità di successo, migliori certo di quelle indicate all'inizio della settimana. Ma la campagna elettorale [illegible] è chiusa nell'incertezza e nell'incertezza si è votato, dalle 7 fino alle 22. L'afflusso alle urne sembra aver superato il 70 per cento, che in Inghilterra è un numero ragguardevole. Soltanto in due elezioni, quella del 1950 e quella del 1951, l'afflusso oltrepassò l'80 per cento. In alcune regioni, però, il maltempo, la neve perfino, hanno raffreddato il fervore democratico di molti cittadini.

Il giorno delle elezioni è qui un giorno come tutti gli altri. Tutto è aperto, uffici e aziende lavorano normalmente, gli unici che ricevono 24 ore [illegible] vacanza sono [illegible] alunni, ma [illegible] tutti, soltanto quelli le cui scuole servono per le votazioni. In certe località si vota nei municipi o nella *public library*, la biblioteca comunale; nei villaggi si vota sovente nelle chiese. Lo spoglio delle schede è fatto a mano da volontari retribuiti, ed è un sistema che funziona meglio di ogni computer. I volontari — massaie, ragazze, studenti — compiono il loro lavoro sotto la vigilanza di rappresentanti dei partiti.

Tutto avviene in un'atmosfera festosa, di sagra nazionale. Il sindaco annuncia il risultato della prova nella sua circoscrizione tra fischi e applausi, il vincitore dice due parole, lo sconfitto si congratula con l'avversario. Tutti i candidati avevano depositato, nei giorni scorsi, 150 sterline, una precauzione imposta dalla legge per scoraggiare i concorrenti «non seri» (in realtà non scoraggia affatto, perché la somma è troppo modesta). Se il candidato riceve meno del 12 e mezzo per cento di tutti i suffragi nel suo collegio, il deposito è irrecuperabile, passa allo Stato.

Londra. Margaret Thatcher è difesa dall'assedio dei fotografi mentre va a votare (Telefoto Upi)

Per tutta la notte, con una interruzione di poche ore, [illegible] sono contati i voti, si sono trasmessi i primi risultati, si sono fatti calcoli e pronostici (la tv britannica è in queste occasioni insuperabile. Riesce a informare e a divertire con una classe che è la meraviglia di ogni professionista dei media). La suspense è adesso alla fine. Se Margaret Thatcher ha vinto, andrà subito dalla regina e [illegible], forse, siederà nell'ufficio del primo ministro a Downing Street. Ma la suspense potrebbe essere rimpiazzata da [illegible] nuova incertezza se [illegible] dei due partiti ha conquistato la maggioranza assoluta.

Mario Ciriello

La storia delle elezioni inglesi nel dopoguerra

Altalena a Downing Street

Quelle di ieri sono state le undicesime elezioni generali svoltesi in Inghilterra nel dopoguerra. Delle dieci precedenti edizioni sei sono state vinte dai laboristi e quattro dai conservatori: sommando i periodi di governo, tuttavia, risulta che nei [illegible] anni dal '45 a oggi i due maggiori partiti inglesi si sono equamente spartiti il numero 10 di Downing Street: 17 anni ciascuno. Statistiche alla mano, risulta che il partito rimasto al potere per il più lungo periodo ininterrotto fu quello conservatore, che [illegible] la successione di Churchill, Eden e Macmillan governò [illegible] '51 al '64, tredici anni.

1945. *L'Inghilterra, reduce dalla guerra, con un voto a sorpresa che è argomento di tutti i libri di storia, nega [illegible] vittoria a Winston Churchill l'«eroe» del conflitto. Si affermano i laboristi di Clement Attlee (393 seggi contro 198 dei conservatori), che avviano le prime nazionalizzazioni e concedono le prime indipendenze coloniali.*

1950. *Attlee viene confermato: ancora una volta Churchill è sconfitto. Ma la maggioranza laborista è gravemente erosa: 315 seggi a 298. Non basta per governare cinque anni, e dopo un anno gli inglesi sono nuovamente chiamati alle urne.*

1951. *L'alternanza dei due maggiori partiti inglesi riprende. Winston Churchill si prende la rivincita su Attlee, tornando a Downing Street. I conservatori conquistano 321 seggi (294 i laboristi). S'inizia il «periodo d'oro» dei conservatori, che governe[illegible] ininterrottamente per 13 anni. Un anno dopo le elezioni muore re Giorgio VI: nel giugno 1953 Elisabetta viene incoronata regina.*

1955. *Nell'aprile a Churchill succede Anthony Eden che, approfittando della crisi determinatasi in seno [illegible] partito laborista con l'espulsione di Aneurin Bevan, indice elezioni anticipate, un anno prima della scadere della legislatura. La mossa riesce: per la seconda volta Attlee è sconfitto. I conservatori hanno una maggioranza [illegible] Comuni di 345 seggi a 277. La crisi di Suez (1956) segna la fine politica di Eden, che nel gennaio 1957 viene sostituito alla guida del governo da Harold Macmillan.*

1959. *Macmillan convoca le elezioni con sei mesi di anticipo. Il suo avversario laborista, Hugh Gaitskell, è pesantemente sconfitto (365 a 258). Ma [illegible] primo ministro non dura a lungo: il fallimento della prima domanda d'adesione inglese alla Cee (1961, «no» di De Gaulle), lo scandalo Profumo, le gravi difficoltà economiche lo inducono [illegible] dimissioni (ottobre '63). Lo sostituisce Sir Alec Douglas-Home, che resterà a Downing Street appena un anno.*

1964. *La stella nascente dei laboristi, Harold Wilson, è diventato leader del partito dopo la morte di Gaitskell. Dopo 13 anni di governo conservatore l'Inghilterra sente quel bisogno di un cambiamento che sovente ha caratterizzato la sua vita politica. I laboristi si affermano per 317 seggi a 303. E' una maggioranza scarna, che non consente a Wilson l'autonomia di governo nella quale aveva sperato. Nel '66 si rivolge alle urne.*

1966. *E' una bella vittoria per Wilson (363 seggi a 253). Il partito conservatore stenta a riprendersi e non può impedire [illegible] quel periodo l'approvazione delle leggi che aveva sempre osteggiato, prime fra tutte quelle relative alle nazionali[illegible].*

1970. *La c[illegible] economica ha riportato sull'Inghilterra [illegible] wind of change, il venticello del cambiamento. Edward Heath, nuovo dinamico leader conservatore, la spunta a sorpresa [illegible] Wilson. I conservatori conquistano 330 seggi, contro i 287 dei laboristi. Con Heath l'Inghilterra si affaccia definiti[illegible] sull'Europa, entrando nella Cee.*

1974 *(febbraio). Convinto [illegible] aumentare la propria maggioranza, Heath anticipa le elezioni. E' una doccia fredda: Wilson la spunta di misura (301 a 296). Non basta per governare: otto mesi dopo il leader laborista richiama il Paese alle urne.*

1974 *(ottobre). Heath è nuovamente sconfitto, Wilson conquista una maggioranza appena sufficiente (319 a 276). L'erosione dei partiti minori lo costringe a un patto con i liberali, che con i loro 13 seggi puntellano per due anni il governo laborista. Wilson va «in pensione»: gli succede Callaghan, mentre le fortune del partito sembrano sgretolarsi. I conservatori, dopo la sconfitta del '74, sono guidati da una donna, Margaret Thatcher. La sfiducia del 7 marzo ai Comuni costringe Callaghan alle elezioni. E' storia [illegible] oggi.*

Fabio Galvano

Mauritania tratterà con il Polisario

PARIGI — Dopo un incontro con il presidente francese, Valéry Giscard d'Estaing, ed il premier Barre, il primo ministro mauritano, Ahmed Ould Boucelf, ha dichiarato che il suo Paese accetta il principio dell'autodeterminazione per la popolazione del Sahara Occidentale (ex Sahara spagnolo) ed è pronto al dialogo con il fronte di liberazione Polisario.

I risultati della visita [illegible] Ohira a Washington

Alleanza politico-economica fra Giappone e Stati Uniti

Dopo le recenti tensioni, Tokyo si impegna a risanare la bilancia dei pagamenti Usa (passiva) e ad appoggiare la politica di Carter

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un importante accordo per una più stretta collaborazione economica e politica, che influirà anche sull'equilibrio strategico dell'Asia, è stato raggiunto dal presidente Carter e dal premier giapponese Ohira. Al termine di tre ore di colloqui, i due statisti hanno deciso di «*Avvicinare il più possibile al pareggio*» la bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti, che è in grave passivo, e quella del Giappone, che è in enorme attivo, nonché di coordinare la loro strategia, anche militare, nei confronti dell'Urss, e «l'apertura» alla Cina.

Dichiarandosi soddisfattissimi delle loro discussioni, Carter e Ohira hanno asserito «*che un nuovo capitolo nella storia dei rapporti nippoamericani si snoderà negli Anni Ottanta*», e che [illegible] contribuirà «*alla pace e stabilità dell'Estremo Oriente*».

Né il piano [illegible] collaborazio[illegible] economica, né quello di collaborazione politica sono ancora stati definiti nei particolari. Due commissioni, una governativa, una di «saggi», vi lavoreranno [illegible] prossimi mesi, la prima per accordi a breve [illegible], la [illegible] per altri a medio termine. Si può però già dire, per quanto riguarda l'economia, che il Giappone si è impegnato [illegible] abolire la maggior parte delle restrizioni alle importazioni, e a spostare l'accento dalle esportazioni, allo stimolo della d[illegible] interna.

Gli Stati Uniti inoltre si sono impegnati a ridurre il tasso inflazionistico e gli sprechi di energia, nonché a difendere il dollaro sui mercati [illegible] cambi. Il risultato [illegible] queste misure dovrebbe essere il riequilibrio della bilancia commerciale bilaterale, che nel '78 ha addossato agli Stati Uniti un *deficit di 13 miliardi di dollari*.

Per ciò che concerne la politica, Carter s'è assunto l'onere «*di non diminuire* [illegible] *pre*[illegible] *militare americana in* [illegible]*... ma rafforzarla qualitativamente*», e Ohira di «*stanziare per* [illegible] *Difesa l'un per cento del prodotto nazionale lordo*». I due [illegible] hanno anche deciso di «*seguire da vicino e in stretto contatto*» i movimenti sovietici nell'Oceano Pacifico, soprattutto a Nord nelle isole Kurili e a Sud nel Vietnam.

Ohira infine ha assicurato a Carter il proprio appoggio nel Medio Oriente, approvando il trattato di pace tra Egitto e Israele e la soluzione del problema palestinese a Gaza e nella Cisgiordania. «*Stati Uniti e Giappone* — ha detto [illegible] giornalisti — *saranno d'ora innanzi partner a tempo pieno*».

La definizione della collaborazione nippoamericana avverrà alla fine [illegible] giugno, quando Carter restituirà la visita a Ohira a Tokyo, prima di recarsi in Corea. Il senso di sollievo provato a Washington è enorme: le tensioni commerciali esistenti [illegible] i due Paesi avevano [illegible] in pericolo uno dei capisaldi [illegible] sistema difensivo degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente.

Secondo la Casa Bianca, l'accordo andrà anche a vantaggio della Cee, in quanto verrà inquadrato nella liberalizzazione dei commerci del Gatt. «*E' di buon auspicio per il vertice economico, sempre di giugno e sempre a Tokyo, tra i cosiddetti sette grandi*» ha detto il portavoce *Powell*. [illegible] vertice che costituisce [illegible] una tradizione annuale, parteciperà anche l'Italia.

Ohira ha trascorso [illegible] giornata di ieri al Congresso per illustrare i risultati raggiunti con Carter e superare la diffidenza di molti deputati e senatori verso il protezionismo giapponese. Ha assicurato che il Giappone, che è ormai la seconda potenza economica mondiale dopo gli Stati Uniti e prima dell'Urss, si addosserà tutte le responsabilità internazionali che gli [illegible] petono.

Il premier [illegible] insistito non solo sulla necessità di contenere l'espansionismo russo, ma anche sull'opportunità di «guidare» lo sviluppo della Cina, e incanalarlo in [illegible] filoccidentale. Ohira ha ribadito la sua fiducia nella politica estera «*moderata e* [illegible] *pace*» del presidente Carter e il suo interesse [illegible] stabilizzazione dell'Indocina.

Per Carter, la visita del premier giapponese ha segnato l'inizio di una massiccia offensiva diplomatica, una specie di secondo *round* dopo [illegible] pace tra Egitto e Israele. [illegible] cui la firma del trattato *Salt* sulla limitazione delle armi strategiche [illegible] l'Urss e l'incontro con Breznev sarebbero l'avvenimento culminante.

Ennio Caretto

Washington. Ohira e Carter ieri alla Casa Bianca

«La conclusione è pro[illegible]

Prevale l'ottimismo a Mosca per i «Salt»

Vertice Carter-Breznev: [illegible] parla di giugno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Della prossimità del vertice Breznev-Carter adesso parlano anche i sovietici* [illegible] *privato, ovviamente. Ma fanno anche una data: metà giugno. Non vuol dire che l'appuntamento sia stato già fissato. Anzi, sono varie le ragioni che in proposito consigliano la massima flessibilità, e tra queste lo stato di salute del Segretario Generale del pcus, sempre incerto malgrado il suo pronto recupero dopo la malattia che lo ha colpito il mese* [illegible]. *Poi perché non è tutto ancora chiaro nell'accordo Salt, perché Carter è ancora impegnato nella opera* [illegible] *convincimento verso il Congresso, e perché* [illegible] *Cremlino preferiscono comunque mantenersi fino all'ultimo* [illegible] *margine* [illegible] *manovra sui tempi.*

Le diplomazie delle due [illegible]*per-potenze, tuttavia, stanno lavorando all'organizzazione del summit.* [illegible] *è l'ambasciatore* [illegible] *Mosca a Washington, Anatolij Dobrinin, che* [illegible] *ne occupa personalmente consultandosi in permanenza con il ministro degli Esteri Andrei Gromyko.*

Soltanto in questi ultimi giorni a Mosca è possibile ottenere qualche indiscrezione sul summit. Al contrario degli americani, i sovietici [illegible] *sempre stati infatti* [illegible] *reticenti in proposito. Salvo lasciar trapelare opinioni e giudizi che semmai gettavano acqua sul fuoco dell'entusiasmo periodicamente proveniente d'oltre Atlantico. E' questa infatti la tattica scelta dal Cremlino, tanto per diffidenza verso l'amministrazione Carter quanto per cercare di trarne un vantaggio negoziale. All'atteggiamento interlocutorio degli esperti di questioni americane, faceva quindi puntualmente riscontro* [illegible] *critica aperta della stampa. Facendo attenzione tuttavia, negli ultimi tempi soprattutto, a distinguere tra «i guerrafondai del complesso militare-industriale» e il presidente.*

Gli specialisti ammettono ora che «sono molte le probabilità» che l'incontro sia vicino. Valutano positivamente l'impegno della Casa Bianca nel predisporre le condizioni obiettive necessarie alla conclusione dei Salt. «I 77 senatori indispensabili per ratificarli riteniamo che dovrebbero esserci, poiché ci sono argomenti va[illegible] *per convincerli»,* [illegible] *è stato detto. Oltre a quelli di fondo circa la convenienza reciproca alla riduzione degli arsenali atomici, gli argomen*[illegible] [illegible] *i seguenti: l'accordo è tecnicamente soddisfacente; i controlli sono possibili anche senza le basi iraniane, poiché dalle isole Aleutine ed eventualmente da* [illegible] *Paese dell'Asia Centrale gli americani potrebbero comunque sorvegliare gli esperimenti sovietici sui grandi missili.*

Carter e Breznev non si limiterebbero però alla sola firma dei Salt. Il loro incontro, hanno sempre ripetuto i sovietici, deve anche segnare una ripresa del dialogo, il rilancio senza remore della distensio[illegible]*. A Mosca hanno preso sul serio e raccolto positivamente alle dichiarazioni di Carter favorevoli alla piena riapertura dei commerci* [illegible] *Urss e Stati Uniti, con il ristabilimento da parte di Washington della clausola di «nazione più favorita», che verrebbe concessa contemporaneamente anche alla Cina. La Pravda, pur non riprendendo le parole del presidente americano, ha ricordato che* [illegible] *concessione di tale clausola eliminerebbe una discriminazione ai danni dell'Unione Sovietica e favorirebbe* [illegible] *rafforzamento della pace. E' un'osservazione significativa.*

Ancora ieri, la stampa ha riferito sull'intervento del segretario di Stato, Vance, a favore di una pronta conclusione degli accordi sulla riduzione degli armamenti strategici. E facendo una distinzione più marcata che nel recente passato tra i fautori e gli avversari della riduzione degli armamenti. E' un altro segno. Così come lo è stato il recente scambio dei cinque dissidenti in prigione in Russia per attività antisovietiche con i due funzionari sovietici in carcere negli Stati Uniti per spionaggio e, più in generale, le minori restrizioni poste all'emigrazione degli ebrei e delle altre minoranze etniche interessate ad abbandonare l'Urss per trasferirsi in Occidente.

E' importante infatti ricordare che l'interruzione del corso della clausola di «nazione più favorita» avvenne proprio per l'intervento del «solo «emendamento Jackson». Con Jackson firmò l'emendamento il senatore Charles Vanik, lo stesso che pochi giorni fa è stato a Mosca ed incontrando il premier Kossighin ha riconosciuto il miglioramento avvenuto nelle relazioni fra Urss e Usa e la necessità di concludere l'accordo Salt. La diffidenza accumulata nei due anni passati non si può dire certo dissolta. L'euforia seguita all'accordo di Vladivostock è ancora lontana. Tuttavia a Mosca sembra tornare a prevalere l'ottimismo.

Livio Zanotti

L'ayatollah assassinato a Teheran

Un corteo anticomunista il funerale di Motahari

TEHERAN — I funerali dell'*ayatollah* Morteza Motahari, membro del Consiglio [illegible] rivoluzione, assassinato martedì da un gruppo estremista islamico, si sono trasformati in una vera e propria manifestazione anticomunista.

Centinaia di migliaia di persone, uomini, donne che indossavano lo chador nero, giovani e bambini, scortati da centinaia di «Guardiani della [illegible]» e da uomini armati dei Comitati Khomeini, sono sfilati ieri lungo le grandi arterie della capitale iraniana gridando: «*L'Islam è vittorioso, il comunismo è vinto*» e «*Uccideremo quelli che hanno ucciso il nostro fratello*».

Il gruppo *Forghan*, che ha rivendicato l'attentato contro Motahari, il primo grande esponente religioso assassinato dopo la rivoluzione iraniana, è lo stesso che 11 giorni fa uccise il generale Mohammed Vali Gharani, il primo capo di Stato Maggiore delle Forze Armate islamiche dell'Iran.

Le strade della capitale erano pavesate con cartelli e striscioni che condannavano il comunismo e i *fedayn* del popolo (marxisti indipendenti).

Tutti i membri del governo provvisorio, con a capo il primo ministro Mehdi Bazargan, hanno seguito il corteo dalla moschea dell'università di Teheran, dove l'*ayatollah* Motahari era titolare di una cattedra di teologia islamica di diritto, sino a Ryan, a sud di Teheran.

Da Ryan la salma dell'*ayatollah* è stata trasportata nella città di Qom per esservi inumata nel mausoleo della santa Asumeh, sorella dell'iman Rezaie, ottavo iman dei musulmani sciiti. Per la prima volta la guardia incaricata della protezione dei membri del governo era stata visibilmente rafforzata: uomini [illegible] seguivano il corteo confusi tra la folla.

Carne australiana è impura per l'Iran

CANBERRA — Un gruppo di ispettori iraniani, invitati dal governo australiano ad esaminare i mattatoi per accertare che il [illegible] fosse macellato secondo il rituale religioso musulmano, ha sospeso le importazioni di carne australiana perché 14 mattatoi del Paese non impiegano macellai di religione islamica né recitano le prescritte preghiere col volto in direzione della Mecca.

L'unione degli allevatori, preoccupata [illegible] esportazioni di carne in Iran ammontano a circa [illegible] miliardi di lire l'anno, accusa il sindacato dei lavoratori della carne di sabotare una delle industrie più redditizie del Paese.

Per Cisgiordania e Gaza

Autonomia nel piano di Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin ha presentato ieri il suo piano per l'autonomia di Giudea, Samaria e Gaza alla commissione ministeriale che entro un mese comincerà le trattative con l'Egitto. Qualche mutamento è stato apportato al piano in 26 punti che il premier aveva presentato nel dicembre 1977 a Carter e a Sadat.

[illegible] ha sottolineato che in Cisgiordania e nella regione di Gaza «*il governo militare si sposterà dalle posizioni che occupa attualmente, ma non sarà soppresso perché Israele rimane responsabile dei problemi della sicurezza per impedire le attività terroristiche*». Gli insediamenti continueranno sulle terre demaniali.

I punti principali della proposta di Begin si possono così riassumere: 1) non ci d[illegible] essere frontiere all'interno d'Israele (in parole povere non è ammesso un terzo stato [illegible] Israele e il Giordano, si tratta quindi di un'annessione [illegible] politica della Cisgiordania); 2) l'autorità rimane nelle mani d'Israele anche dopo l'allontanamento dell'esercito [illegible] territori; 3) problemi di sicurezza interna [illegible] esterna [illegible] esclusivamente di competenza d'Israele; 4) le terre demaniali e le sorgenti d'acqua devono restare sotto controllo israeliano.

E. F.

«Inverno» eccezionale a primavera

La Germania è sconvolta da neve, bufere [illegible] gelate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nevica, grandina, gela da tre giorni in tutta la Germania, molte strade e autostrade sono impraticabili per la neve e il ghiaccio, bufere con vento fino a [illegible] chilometri orari schiantano alberi, abbattono muri, scoperchiano case, rovesciano automezzi. Ieri notte, 43 giorni dopo l'inizio della primavera, sulla Zugspitze sono stati registrati 19 gradi sotto zero, sul Feldberg nella Foresta Nera sono caduti 38 centimetri di neve, a Monaco di Baviera e a Berlino il termometro è sceso sotto lo zero, dappertutto fa più freddo che a Natale.

Il mese di maggio, cantato dai poeti come il «mese della delizia», è cominciato male, salvo che per gli sciatori. Migliaia di persone sono arrivate negli ultimi giorni in ritardo al lavoro perché le strade erano bloccate dalla neve o dagli alberi abbattuti, [illegible] sono arrivate per nulla, coinvolte in incidenti, che [illegible] stati numerosissimi. Gli allevatori hanno ritirato in fretta nelle stalle il bestiame che pascolava all'aperto e lamentano [illegible] foraggio. Il ministero dell'Agricoltura informa che le patate novelle non crescono, degli asparagi neppure l'ombra, che le api [illegible] sempre chiuse per il freddo nei loro alveari e che, di conseguenza, tutti i prezzi a breve e a lunga scadenza saran[illegible].

Nel pomeriggio di ieri gli uffici meteorologici hanno messo in guardia da gelate notturne e invitato gli automobilisti a [illegible] circolare senza attrezzatura invernale, che una nuova ondata di freddo sta scendendo da Settentrione, e a premunirsi per eventuali soste forzate [illegible] coperte, bibite e vettovaglie. La primavera — con due aree di alta pressione — si è fermata sull'Unione Sovietica e alle Az[illegible]. Ma vi è la speranza che possa arrivare sull'Europa centrosettentrionale verso la metà della prossima settimana. «*Sarebbe ora* — dicono gli esperti di Offenbach — *da cinque mesi ormai abbiamo inverno*».

I. S.

Ministro irlandese vuol dimettersi contro la "pillola"

LONDRA — Padre di undici figli, il ministro dell'Agricoltura dell'Eire (Repubblica irlandese), James Gibbons, ha dichiarato di essere disposto a dimettersi piuttosto [illegible] approvare il progetto di legge sulla legalizzazione [illegible] controllo sulle nascite nel Paese.

Il progetto del governo irlandese prevede la legalizzazione dell'uso di contraccettivi da parte di coppie sposate attraverso prescrizioni mediche.

P[illegible]: riaperto il mausoleo di Mao

PECHINO — L'agenzia *Nuova Cina* informa che l'ex [illegible] dello Stato cambogiano, Norodom Sihanouk, e la moglie Monique hanno reso omaggio ieri alla salma [illegible] Mao Tse-tung nel mausoleo sulla piazza TienAn Men.

E' la prima volta da alcuni mesi che si parla del mausoleo [illegible] Mao, che è stato chiuso e circondato da transenne, ufficialmente per lavori. Ieri il mausoleo è stato anche visitato dal premier della Malaysia, Hussein Bin Onn, in visita a Pechino.

(Segue da pagina 12)

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Vergnano

di anni 95

Invocando una preghiera ne danno il doloroso annuncio i figli Paolo con la moglie Margherita Ronco e famiglia, Domenico con la moglie Laura Giaretti e famiglia, padre Carlo S. J., Mariuccia, Teresa, Marco con la moglie Angiolina Tesco e famiglia, Giuseppina, le sorelle Lucia e Maria, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 maggio alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via IV Novembre n. 5. Il Santo Rosario verrà recitato questa sera alle ore 21 nella chiesa parrocchiale di San Giorgio. Si prega di non inviare fiori.

— Chieri, 4 maggio 1979

Elena con Agostino, Guido con [illegible], Piergiorgio, Renato, Piera, Aldo, Elena, Pietro, Andrea, Margherita piangono il carissimo

nonno Pietro

— Chieri, 4 maggio 1979

Il Personale della Ditta Te-Ver si associa al lutto dei Nipoti e della famiglia per la perdita del papà signor

Pietro Vergnano

— Andezeno, 4 maggio 1979

Gaspare Baretti, Renata Rainero e famiglia [illegible] vicini con la preghiera e con [illegible] a Domenico e tutta la famiglia per la morte del PAPA'

Luciana, Gigi Parmeggiani con Silvia, Carla e Elsa ricordano con rimpianto il caro ZIO PIERO

Le cognate
Ernesta Vergnano
Giuseppina Gambino vedova Vergnano
Caterina Gastaldi vedova Vergnano
Linda Settime vedova Vergnano
Rosalia Amisano vedova Vergnano
Giuseppina Bosone vedova Vergnano
e nipoti Carlo e Franco Vergnano con le rispettive famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa [illegible] PIERO.

Le famiglie Tabasso partecip[illegible] al dolore per la perdita del caro [illegible]

CAVALIER

Pietro Vergnano

e lo ricordano con affetto porgendo ai famigliari le più accorate condoglianze

— Chieri, 4 maggio 1979

Giustina Serrato vedova Bosco e famiglia Galasso partecipano al dolore della famiglia Vergnano per la perdita del loro caro PIETRO.

Rina Tosco e figli con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

cav. Pietro Vergnano

— Chieri, 4 maggio 1979

Gli Amministratori ed i Condomini di via Puccini 11 Pino Torinese partecipano al lutto.

Il 30 aprile scorso è cristianamente spirato

[illegible]

Cavaliere della Corona d'Italia

Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Anna Maria, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 1979

È mancato

Giovanni Vendramin

Lo annunciano [illegible] figlie, generi, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nell'ospedale Martini (via Tofane). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1979

Cristianamente è mancata

Francesca Barbonaglia ved. Ferraris

Ne danno l'annuncio con i figli, nipoti, parenti, parroco di Rivodora e famiglie Coggi, [illegible] a Rivodora oggi ore 16. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 2 maggio 1979.

Improvvisamente è mancata

Rosa Porrino [illegible] Scagliotti

Ne danno il triste annuncio le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 nella [illegible] San Gioacchino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Carossio

Ne danno il triste annuncio: figlie, nuore, nipoti, mamma e parenti tutti. Funerali [illegible] ore 8,45 ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 3 maggio 1979

È mancata

Giuseppina Liffredo in Mezzano

anni 56

Lo partecipano il marito Giovanni, i figli Guido e Genia, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 4 corrente ore 15 ospedale Molinette (via Santena 5). Servizio autopullman con ritorno.

— Torino, 4 maggio 1979

Piera ed Edda ricordano con tanto affetto la cara ZIA PINA.

[illegible] è mancata

Maria Capra ved. Costamagna

Lo annunciano la figlia Fernanda con il marito Ugo Agosto, i nipoti [illegible], Franca, Chiara e Marietta. Funerali il 5-5-1979 [illegible] ore 10,15 parrocchia S. Bernardino.

— Torino, 4 maggio 1979

Cristianamente e serenamente è mancata

Dina De Francisco

Medaglia d'oro F.I.

Con dolore l'annunziano, la sorella Maria, i nipoti Emy e Carlo con Maria Luisa e Tonino; Antonio e Giuliana con Sandro, Beppe e Negi con Stefano, Paola ed Ada con Simona e Marco; la cugina Dina De Maria e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta, indi la cara salma proseguirà per Saluggia ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 maggio 1979

[illegible] si è cristianamente e serenamente conclusa, all'età di anni 95, la vita operosa dedicata alla famiglia ed alla [illegible]

Caterina Pagella ved. Novelli

Addolorati l'annunciano i figli Maria, don Giovanni, Teresa, Vittoria, Ada e Francesca, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Castelceriolo oggi venerdì 4 maggio alle ore 15. Non fiori ma opere di bene.

— Alessandria, 4 maggio 1979

È mancato

rag. Angelo Gagnor

L'annunciano moglie, figlio e famiglia tutti. Funerali oggi 4 alle ore 14,30 ospedale [illegible] Astanteria, largo Gottardo.

— Torino, 2 maggio 1979

È mancata

Marina Gavio vedova Gagliasso (Cecilia)

Lo annunciano il figlio, la [illegible], i nipoti Claudio, Rosetta e Fabrizio, la sorella e parenti tutti. I funerali, 4 giorno 4 maggio 1979 in Sciolze ore 15,30.

— Sciolze, 3 maggio 1979

Annunciano la dipartita di

Antonio Fontana

Custode S. Giovanni

la moglie Pina e la piccola Claudia. La cara salma riposa a Borvino Marina.

— Borvino Marina, 4 maggio 1979

Amministratori, Dirigenti e Collaboratori tutti Alessio-Tubi prendono parte al dolore del rag. Antonio per la perdita del [illegible]

Valerio Sala

— Torino, 4 maggio 1979

Improvvisamente è mancato al grande affetto dei suoi cari il

dott. Roberto Zorzoli

direttore amministrativo fabbrica automobili Lancia in pensione

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Meri, la figlia Costanza, la mamma, sorelle, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 4 corr. mese alle ore 16 presso la parrocchia S. Benedetto (via Gallean 24) si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte alla parrocchia S. Benedetto. La presente è partecipazione e ring[illegible]

— Torino, 3 maggio 1979

Profondamente addolorati per la perdita improvvisa del caro nipote

dott. Roberto Zorzoli

partecipano gli zii Piero, Elena e Emma Viotto e i cugini Giovanni, Enrica, Riccardo, Mariella, Anna Maria Viotto

— Torino, 3 maggio 1979

La Direzione Amministrativa Lancia partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Roberto Zorzoli

già diret[illegible]

Partecipano
Umberto Gacchetta
Carlo Sandieri
Probo Senisi
Luigi Capretini
Sergio D'Alvi
Antonio Camole
Romano D'Inceau
Giuseppe Fornaro
Valter Forno
Elsa Gattiglia
Riccardo Daviani
Sergio Oley
Angelo Grandi
Dario Mariotti
Bianca Pasta
Luigi Rey
Giovanni Saccristaluto
Antonio Sisti
Giuseppe Siet
Gian Luigi Ubaldi
Franco Valentini
Sergio Viano
Placido Virzi
Pierluigi Zai
Giovanni Zucca

— Torino, 3 maggio 1979

L'Accademia [illegible] di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'illustre Socio

prof. Giulio Natta

Premio Nobel per la Chimica

— Torino, 3 maggio 1979

Il Presidente, il Consiglio di Presidenza, la Giunta amministrativa, i Componenti dei Comitati Nazionali di Consulenza, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Segretario Generale e il personale del Consiglio nazionale delle Ricerche partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa dell'insigne scienziato

prof. Giulio Natta

già componente del Comitato Nazionale per le scienze chimiche del Cnr

— Roma, 4 maggio 1979

Il Comitato Nazionale per le scienze chimiche del Consiglio nazionale delle Ricerche partecipa con profonda commozione al lutto per la scomparsa dell'illustre scienziato

prof. Giulio [illegible]

già componente del Comitato stesso

— Roma, 4 maggio 1979

La Fraternità Francescana, unitamente a sorella, fratello, parenti e terziari francescani annuncia la scomparsa del confratello

padre Venanzio Bussone

I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 8,45 nella chiesa di S. Antonio da Padova.

— Torino, 6 maggio 1979

Piangono con Chicca la scomparsa di

Umberto Racca

Renata, Simonetta, Sabe Resso e famiglia Cu[illegible]

— Torino, 3 maggio 1979

Gli Amici della Classe «La Salle» Pfeil Pulego Ghiraldi Gambarotta Ferrario rimpiangono e ricordano con grande affetto l'amico

GEO[illegible]

Fernando De Gemini

e si uniscono al grande dolore della moglie e dei figli

— Milano, 3 maggio 1979

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Vincenzo Scarso

commossi [illegible] quanti si sono uniti al loro grande dolore

— Chivasso, 3 maggio 1979

ANNIVERSARI

[illegible] — 1979

Piero Negro

vive nei nostri cuori. Moglie e figlia lo ricordano con affetto e rimpianto

Vivo per chi mai nel nostro cuore il

CONTE ON. DOTT.

Giuseppe Alpino

ritornato a Dio 14 maggio 1978. Sa Alessar Angeli Custodi 5 maggio ore 18,30 S. Cristina 6 maggio ore 12

— Torino, 5 maggio 1979

4-5-1975 — 4-5-1[illegible]

Giulio [illegible]

sempre vivo nel ricordo

1978 — [illegible]

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Silvia Rossi ved. Lacitardi di B[illegible]

la figlia Mary e i nipoti Enzo e Laura la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero

— Omegna, 6 maggio 1979

Nel quarto anniversario della scomparsa della

DOTT.

Maria Teresa Passanisi nata Rossi

i suoi cari la ricordano con rimpianto ed immutato affetto

— Torino, 4 maggio 1979

Antonietta Sartirano Rossotto

[illegible], nonna li ricordano sempre

— Torino, 4 maggio 1979

1974 — 1979

Pietro Burzi

Florida, Emilio li ricordano [illegible]

Nel secondo anniversario della morte di

Margherita Pistone

la ricordano con immutato affetto il nipote Gianfranco Gherra e la sorella Maddalena ved. Gherra. S. Messa il giorno 10 giugno 1979 ore 10,30 chiesa Consolata [illegible]

— Torino, 4 maggio 1979

4-5-1978 — 4-5-1979

Romana Condolo ved. Gildo Grado (Romilda)

la ricordano le figlie, genero, nipote

1978 — 1979

Giancarlo Bianchi

I familiari lo ricordano. Messa ore 18 ospedale Martini, via Tofane

1959 — [illegible]

Silvio Gallo

1975 — [illegible]

Renzo Gallo

Nell'anniversario della loro dipartita i familiari li ricordano con profondo dolore

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Rosetta Garbelli in Verdone

vive sempre nel ricordo dei suoi cari. S. Messa di suffragio domenica [illegible] maggio ore 12 parrocchia S. Alfonso, via Chiva [illegible]

I banchieri accolgono (poco volentieri) il piano Imi e il superconsorzio

Parte la nuova Sir stracarica di debiti il «salvataggio» costerà 1430 miliardi

ROMA — Si va al consorzio di salvataggio della Sir, secondo «*l'orientamento espresso dal governo*» e reso ieri sera concreto dai banchieri «creditori» che hanno accettato, molti «*obtorto collo*», le condizioni del «*piano di risanamento finanziario e gestionale*» predisposto dall'Imi. Ci si va senza molte convinzioni, soprattutto senza la certezza che dopo il 1982 questo colosso chimico dai piedi di argilla possa finalmente camminare da solo, evitando di essere sostenuto da nuove e forse più gravose stampelle creditizie. Nel frattempo, la sola [illegible] certa finalmente acquisita è che il costo di questo salvataggio è talmente enorme da far impallidire il ricordo di altre operazioni di salvataggio di cui in più occasioni si è gridato [illegible] scandalo: dall'Immobiliare Roma, dietro la quale peraltro c'erano beni edilizi di grande valore, fino all'episodio più recente della Liquigas-Liquichimica.

Al di là degli elementi in cui si articolano le 90 pagine del nuovo piano Imi, sul quale si è riferito negli ultimi giorni, gli intermediari finanziari (istituti di credito speciale e banche) e i ministri hanno dovuto constatare la realtà di un dissesto la cui sola alternativa alla logica naturale del fallimento, e sulla base del decreto Prodi, [illegible] gestione commissariale, è data dal «*rischio*» di rimetterci almeno un altro 50 per cento, rispetto al totale [illegible]'indebitamento in [illegible], per tentare di salvare i circa [illegible] mila miliardi di crediti che il sistema vanta nei confronti della Sir. Un tentativo che tra l'altro cozza contro un quesito al quale nessuno oggi è in grado di rispondere: la progressione del fatturato così come ipotizzata nel piano Imi (dagli 800 miliardi attuali a 2200 nell'82) è tutta da dimostrare, essendo essa legata a un andamento del mercato dei prodotti chi[illegible] [illegible] difficilissima previsione.

Si parte, dunque, da estrapolazioni di [illegible] [illegible]se teorica che solo per un atto [illegible] fede i banchieri si [illegible] dichiarati disposti ad accettare. Lo stesso vale, purtroppo — da qui i dubbi espressi recentemente dal ministro dell'Industria Nicolazzi — per altre valutazioni di [illegible] patrimoniale. Tant'è. A parte ciò, i «conti» possono così riassumersi:

1. Sottoscrizione da parte dei partecipanti al consorzio (in ragione proporzionale alle singole esposizioni): 400 miliardi. In tempi brevissimi se ne dovranno aggiungere, sotto forma di aumento di capitale, altri 100. Il rendimento dei 500 miliardi in tal modo investiti è pari al valore di zero per cinque anni. Nei primi 4 anni, peraltro, è prevista una perdita di almeno 250 miliardi;

2. Emissione da parte della «*Nuova Sir*» di un prestito obbligazionario (sottoscritto interamente dalle banche partecipanti al consorzio) di 100 miliardi con i benefici della legge 675 sulla riconversione industriale. Significa che il bilancio dello Stato dovrà caricarsi della differenza del 10 per cento degli interessi, pari a 180 miliardi. Il rischio per le [illegible] [illegible] credito, anche per questa operazione, è totale;

3. Consolidamento al t[illegible] di interesse del 5 per cento delle rate di mutuo a scadere a tutto il 1981: gli istituti di credito a medio termine sopportano un onere corrispondente al 40 per cento dell'esposi[illegible] in essere. Cioè 900 miliardi;

4. Finanza ordinaria: questo è l'aspetto nuovissimo della vicenda, finora non previsto. In aggiunta all'aumento di capitale e alla sottoscrizione del prestito obbligazionario, si dovranno erogare alla Sir, come credito di esercizio, altri 490 miliardi al tasso di interesse [illegible] mercato. Le banche, in pratica, devono accettare questo ulteriore rischio, [illegible] dare all'azienda la liquidità necessaria per affrontare la gestione ordinaria.

Fatti i calcoli, la somma [illegible] nuovi mezzi finanziari che dovranno affluire alla «*Nuova Sir*» da parte del sistema creditizio ammonta a 1090 miliardi, cui vanno aggiunti 150 miliardi della Cassa per il Mezzogiorno quale contributo a fondo perduto per gli impianti in costruzione di cui inizialmente si era prevista la «sospensione» e che adesso, invece, entrano a far parte del consorzio. Si tratta soprattutto di macchinari (si confida di poterli vendere all'estero) il cui acquisto è stato prefinanziato per 680 miliardi, di cui 200 anticipati dalla sola Italcasse. Ancora, nel conteggio vanno messi i 190 miliardi a carico del bilancio dello Stato. Un totale, quindi, di 1430 miliardi.

Un'operazione di salvataggio, in ultima analisi, enormemente costosa e legata a un futuro dominato da molte in[illegible]. A differenza della Liquigas-Liquichimica dove l'indebitamento si è in pratica dimezzato (le banche ordinarie hanno potuto tagliare [illegible] interessi avendo conti economici tali [illegible] tollerare la trasformazione [illegible] crediti in azioni), in questo caso l'indebitamento si accresce in misura eccezionale non potendo il creditore principale, cioè l'Imi, sopportare nei propri con[illegible] un'analoga operazione di ripulitura.

Il vero rischio, allora, è che tra un paio d'anni l'affare Sir torni nuovamente a esplodere, [illegible] tutte le conseguenze immaginabili, anche per i diecimila occupati dell'azienda [illegible] cui posto di lavoro, si sostiene, va difeso ad ogni costo. Forse, al limite, se è il reddito di questi occupati che si vuole difendere, si risolverebbe in un minor danno (per la collettività e i risparmiatori) la destinazione ad essi dei miliardi che si intendono iniettare nel gruppo chimico di Rovelli.

Fatte [illegible] proporzioni, 1430 miliardi virtualmente corrispondono a circa [illegible] milioni per [illegible] posto di lavoro «incerto». Se a ciascun dipendente [illegible] destinasse un uguale importo, sotto forma di buoni [illegible] Tesoro [illegible] [illegible] del 12 per cento, ognuno godrebbe di una rendita annuale [illegible] circa 18 milioni l'anno. Un'ipotesi assurda, certo. Ma almeno [illegible] metterebbe la parola fine a una vicenda che probabilmente, così come è stata congegnata, tornerà molto presto a essere oggetto di trattativa.

Natale Gillo

Il discorso all'assemblea annuale della Confindustria

Carli «predica» la libertà di scelta e attacca lo strapotere del Palazzo

ROMA — Ieri, all'assemblea della Confindustria, Guido Carli ha assunto ancora [illegible] volta il «*compito di predicatore*», per parlare a favore della «*libertà legale di scelta*»: [illegible] lavoro per il lavoratore, dei consumi per i consumatori. Ha parlato a un Paese «maturo», sempre più insofferente, egli ha detto, [illegible] vuoti verbalismi, per ammonire che, [illegible] non s'invertisse il corso d'una legislazione che ha spinto incessantemente verso l'estensione del potere pubblico, «*sarebbe impossibile mantenere intatti i connotati d'una società nella quale sopravvivono le libertà individuali*».

Il presidente della Confederazione degli industriali privati italiani ha toccato molti temi, di cui si parla ampiamente [illegible] prima pagina, ma tutta l'ultima, e direi più sonante, parte della sua relazione, è stata un atto d'accusa a quella che egli definisce una continua, sempre più estesa e allarmante appropriazione da parte dello Stato dei «*meccanismi rivelatori della domanda*», per sostituirsi ai singoli nella formulazione dei loro desideri.

Non c'è, in questo atto d'accusa, [illegible] ripensamento della necessità, riconosciuta, d'una programmazione dell'economia. C'è, invece, una netta distinzione tra [illegible] politica economica, di cui il Paese ha bisogno, e una programmazione disarticolata, che [illegible] persegue alcun intento di coerenza con le risorse e gli interessi del Paese, delineati nel piano triennale, non [illegible] ta neppure di risolvere i problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione, del disavanzo pubblico, e finisce per sostituire, alla libertà di concorrenza e alla stessa eguaglianza dei cittadini di fronte alle leggi, lo strapotere del «*palazzo*» e l'[illegible] dell'interprete, di fronte alle contraddizioni e all'indeterminatezza delle leggi.

In quella «*seconda Repubblica*» che Carli sembra aver tratteggiato nella [illegible] «*predica*» di ieri il ricordo delle «*Prediche*» di Luigi Einaudi è palpabile, come la speranza che non siano altrettanto «*inutili*», [illegible] una caratteristica di fondo: l'invito, che vale per tutti, a riconoscere che la nostra economia «*non soffre di troppo mercato, ma [illegible] troppo potere pubblico*». E l'invito è sorretto da molti dati di fatto: dall'accentramento nel [illegible] pubblico del potere [illegible] decidere la destinazione di due terzi del credito disponibile (la quota affluita direttamente al settore privato scenderà [illegible] 1979 ad appena il 34 per cento del totale), alla mancanza di qualsiasi elemento [illegible] concorrenza nella conduzione degli enti che esercitano pubbliche funzioni.

Guido Carli si rende conto, ovviamente, che il suo intervento potrebbe essere interpretato come un tentativo di contrapporre, «*astrattamente*», una economia in cui è lecito tutto ad una nella quale nulla è lecito. E precisa, su questo punto, che si tratta, invece, di adattare l'ordinamento giuridico alle mutate condizioni d'una società, «*nella quale l'evoluzione della tecnologia spinge in direzione opposta a quella del dispotismo burocratico*». Oggi, egli aggiunge, siamo, o crediamo di essere, in un'economia mista, dove accanto all'impresa privata esiste l'imprenditore pubblico. Ma la sopravvivenza [illegible] quest'economia mista diventa impossibile, sottolinea Carli, se non c'è parità di trattamento per l'imprenditore pubblico e per quello privato, quando essi svolgono attività in concorrenza tra loro.

«*L'aspirazione a cambiare è diffusa nel nostro Paese*», ha detto [illegible] Carli, autorizzando, a questo punto, i commentatori a parlare di un'aspirazione a una «*seconda Repubblica*», di tipo più occidentale, più [illegible] linea con quelle scelte che gli industriali privati hanno accettato negli ultimi tempi, e che il loro presidente [illegible] ha esitato, ieri, a identificare con quella «*strada maestra della libertà commerciale*», che sessant'anni fa cantò, nel maggio 1919, Antonio Gramsci indicava, dalle colonne del giornale «*Avanti!*».

La citazione può apparire, e in effetti è, un po' audace. Carli l'attualizza ai tempi nostri, indicando, di questa strada maestra, le varie corsie: aumento delle esportazioni, anche nei mercati più difficili, per compensare la flessione della domanda interna; adesione immediata al Sistema monetario europeo; sostegno dei principi ispiratori del piano triennale 1979-1981; difesa del margine di autonomia necessario, affinché le aziende possano svolgere la loro funzione economica e sociale.

Carli non ha fatto un discorso elettorale, per la consultazione nazionale del 3 giugno, né per quella europea [illegible] 10. Ha detto soltanto, convinto di parlare a un Paese maturo, che il compito di ricondurre gli ordinamenti giuridici alla coerenza con i principi della libertà può essere assolto, [illegible] maggiori prospettive di [illegible], da maggioranze parlamentari [illegible]'ispirazione comune, e che, al fondo [illegible] quella strada maestra da seguire, ci sono l'Europa, il benessere e la libertà.

Non c'è dubbio che la meta sia interessante. Ma per [illegible] predica può essere sufficiente indicare una meta, un mondo migliore. La realtà, come [illegible] pre, è più articolata, e meno facile da plasmare.

Mario Salvatorelli

Il gasolio più caro

ROMA — Parere favorevole ad un aumento di 15 lire al litro del prezzo del gasolio per autotrazione e ad un aumento proporzionale dei prezzi del gasolio per riscaldamento, dell'olio combustibile fluido e dei petroli è stato espresso ieri sera dalla Commissione centrale prezzi, l'organo consultivo del Comitato interministeriale prezzi (Cip). La decisione definitiva sarà presa stamane dal comitato stesso. La proposta è passata a maggioranza con la sola opposizione dei rappresentanti della Confindustria e dell'Unione consumatori.

A quanto si è appreso, la proposta per l'aumento del prezzo [illegible] gasolio per autotrazione è passata da 14,50 a 15 lire al litro per effetto dell'aumento dei prezzi petroliferi registrato sui mercati internazionali nella settimana successiva alle rilevazioni effettuate dagli organi tecnici del Cip.

Retribuzioni operai +17,5% in [illegible] mesi

ROMA — Gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali sono aumentati del 17,6% per gli operai e del 13,7% per gli impiegati nel corso del primo trimestre del 1979 nei confronti dell'analogo periodo dello scorso anno.

La Snia punta [illegible] poliammidi

MILANO — E' stato presentato ieri alla stampa il nuovo centro tecnologico poliammidi, realizzato [illegible] Snia — divisione chimica — a Ceriano Laghetto, in provincia [illegible] Milano. La Snia svolge da anni un'intensa attività di ricerca nel campo delle poliammidi, materie plastiche di classe superiore largamente applicate nell'industria in alternativa [illegible] metalli.

La società è [illegible] [illegible] produttore italiano di poliammidi 6 e 66 per usi plastici e si colloca al terzo posto in Europa per capacità di produzione.

Forse abbuoni dal 25 al 30 %

I concordati fiscali per imposta registro

TORINO — E' in questo momento alla firma del ministro per le Finanze un provvedimento in base al quale verrà reintrodotto il concordato fiscale con abbuoni dal 25 fino al 30 per cento per la definizione degli accertamenti relativi all'imposta di registro, all'Invim e all'imposta sulle successioni.

Se le nuove disposizioni verranno approvate, i principi della riforma tributaria saranno abbandonati, stabilendosi un ritorno alla trattativa tra l'amministrazione finanziaria ed il contribuente che ha ricevuto l'avviso [illegible] accertamento. I decreti, entrati [illegible] vigore il 1 gennaio 1973, ponevano il contribuente in un'alternativa: o aderire al valore accertato dall'ufficio o ricorrere [illegible] commissioni tributarie nei vari gradi.

Una prima incrinatura al sistema già venne attuata quando si ammise che, in sede di adesione al valore accertato, il contribuente potesse ottenere lo sconto del 10 per cento, mentre (basandosi solo sul fatto che la legge non prevedeva espressamente la [illegible] dell'adesione) è venuta ad affermarsi la prassi che il solo compratore e il solo venditore, portatori di interessi anche contrastanti, potevano aderire separatamente anche senza che l'altra parte ne fosse a conoscenza.

Presupposto, però, della disposizione che non ammetteva più il concordato era l'effettuazione di stime certe, responsabili ed eque: in realtà, la maggior parte dei contribuenti ha preferito ricorrere alle commissioni tributarie, sperando di ottenere un risultato migliore.

E' indubbio che l'imminente modifica sarà gradita ai contribuenti interessati; che eliminerà una parte del contenzioso e che produrrà un incasso certo e rapido. Pur tuttavia, essa ha i [illegible] [illegible] negativi: [illegible] una volta coloro che hanno accettato i valori accertati hanno avuto torto e risultano sfavoriti [illegible] confronti di coloro che hanno presentato ricorso. Inoltre, sembra si voglia rinunciare ad attuare un valido sistema di accertamento mediante una specie di condono tributario permanente.

Se la proposta si estenderà alle imposte dirette, potremo affermare [illegible] anche in questo campo la riforma tributaria ha fallito il suo scopo che era quello di tassare il valore o il [illegible] effettivi e non quello di riprendere la strada delle trattative [illegible] e contribuente.

Gianfranco Gallo Orsi

Versamenti dell'Iva scadono lunedì

ROMA — I contribuenti hanno tempo fino a lunedì prossimo 7 maggio per compiere [illegible] versamento trimestrale o mensile dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). La precisazione è stata fatta dall'ufficio provinciale Iva di Roma.

In effetti per i contribuenti Iva con volume d'affari inferiore ai 300 milioni di lire il termine normale di scadenza per il pagamento dell'imposta relativa [illegible] primo trimestre dell'anno scadrebbe il 5 maggio, termine entro il quale dovrebbero provvedere [illegible] versamento mensile relativo a [illegible] anche i contribuenti con volume d'affari superiore ai 300 milioni: ma questa volta il 5 maggio cade [illegible] sabato, giorno di chiusura delle banche (le quali sono competenti a ricevere il pagamento).

I colloqui di Stammati a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il ministro del Commercio Estero Gaetano Stammati conclude oggi a Washington i suoi colloqui con gli esponenti del governo americano e delle organizzazioni economiche internazionali.*

Stammati, che è negli Stati Uniti per un convegno degli uffici commerciali e dell'Ice del centro e Nord America sulle esportazioni, ha discusso non solo questioni bilaterali, ma anche la Cee e il nuovo sistema monetario europeo. Il ministro ha trovato ampia disponibilità ad aiutare l'Italia o a collaborare con essa alla ripresa economica, e ha trovato fiducia nello sviluppo e nel rafforzamento degli istituti comunitari.

Tema centrale della discussione è stato il pacchetto dei recenti accordi di Ginevra sui commerci, in particolare i codici sui sussidi, antidumping e sugli standards. Stammati ha voluto accertarsi dell'impegno del governo Usa a farli ratificare dal Congresso e a farli applicare nella pratica.

Per un Paese [illegible] il nostro, [illegible] le partecipazioni statali e la Cassa del Mezzogiorno, e un'industria di trasformazione sempre più orientata verso l'export è indispensabile che non esistano ostacoli gravi all'ingresso nel mercato americano. Sebbene l'Italia nel '78 abbia registrato un attivo commerciale di 750 milioni [illegible] dollari con gli Usa, essa è stata spesso accusata di dumping, [illegible] nascoste ecc.

La serie di incontri di Stammati comprende quelli con il ministero del Tesoro, del Commercio, la Casa Bianca, [illegible] Dipartimento di Stato, il Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e il Congresso. Particolarmente importante, agli effetti degli accordi di Ginevra, è stato il [illegible] incontro col vicepresidente [illegible] commissione commercio della Camera, Vanik. Prima di rientrare in Italia, Stammati avrà anche colloqui a New York con il mondo della finanza americana.

e. c.

La lotta all'inflazione e gli interessi dei politici

Negli Usa, in Germania e in Italia le banche centrali contano meno?

Il primo «round» tra [illegible] uomini dell'Amministrazione Carter e il Presidente della Federal Reserve, Arthur Miller, si è temporaneamente chiuso a vantaggio di quest'ultimo. Il «round» è durato un paio di settimane. L'apparente motivo del contendere è stato fornito dal livello dei tassi [illegible] interesse: troppo bassi per frenare l'inflazione in un'economia ancora in tiraggio, secondo il segretario del Tesoro Michael Blumenthal e il capo degli esperti economici del Presidente Charles Schultze: equi, invece, secondo A. Miller.

L'economia, sosteneva Miller, [illegible] raffreddando e rialzare i tassi potrebbe provocare una brusca recessione anziché una «landing recession», nuovo termine per definire una recessione senza sbattere troppo il naso.

Stanco delle pesanti pressioni, Miller [illegible] ricordato, ad un certo punto, di aver accettato la nomina avendogli Carter assicurato la più assoluta indipendenza. E Carter, infatti, [illegible] messo termine al «round» invitando i suoi uomini a por fine alla polemica. E così [illegible].

L'impressione è dunque che Miller abbia vinto. Ma [illegible] particolare [illegible] bra essere sfuggito agli osservatori. Miller, nell'infuriare della polemica, aveva dichiarato che neppure [illegible] rialzo di tre punti dei [illegible] sarebbe servito a controllare l'inflazione; [illegible] chiu[illegible] polemica ha invece annunziato che qualora il G.N.P. risalisse [illegible] tasso annuo [illegible] 2,5% interverrebbe [illegible] tassi. In sostanza [illegible] è creato [illegible] copertura contraddittoria e ha dimostrato di temere i suoi avversari. Staremo quindi a vedere [illegible] finirà ma non siamo molto ottimisti sull'indipendenza futura della Federal Reserve.

Varchiamo [illegible] attimo l'oceano e andiamo in Germania. Appena partita la ripresa economica, visto il tasso [illegible] inflazione, il Governatore della Bundesbank, Otto Emminger, rialza il tasso di sconto e quello sulle anticipazioni. Già all'inizio dell'anno Emminger — spaventato dallo Sme — [illegible] attuato [illegible] frenata creditizia. Nella prima, come nella seconda [illegible]sione, contro Emminger [illegible] è levata la figura del Cancelliere.

Prima ancora di Carter, Schmidt dovrà affrontare l'elettorato e vuol presentarsi [illegible] elettori con [illegible] Germania [illegible] tiraggio e il massimo dell'occupazione. Vedremo dunque se il mandato [illegible] Governatore, in scadenza a fine [illegible], gli verrà rinnovato o meno. Noi pensiamo che Emminger farà la fine di Burns.

Mancando meno di un mese all'assemblea della Banca d'Italia, [illegible] possiamo dimenticare i fatti di casa nostra.

E' [illegible] che l'intervento traumatico nei confronti [illegible] dell'Istituto è stato attuato dai magistrati romani; ma non si può non riandare indietro alla primavera-estate [illegible] 1977 e agli attacchi quasi intimidatori che furono portati [illegible] politici del Governatore affinché si adducesse a ridurre i tassi prima del necessario. In quell'occasione qualcuno parlò di «errori della [illegible]ralità e delle convinzioni profonde» [illegible] Paolo Baffi e qualcun altro arrivò a scrivere che il Governatore si [illegible] ormai distaccato dalla tradizione che aveva caratterizzato la Banca d'Italia [illegible] i precedenti Governatori.

Molti, per altro, furono [illegible] interventi a sostegno di quella che il tempo dimostrò [illegible] l'unica politica monetaria per non far riprecipitare il Paese nel caos.

Antonello Zunino

Medici incontra Kossighin a Mosca

MOSCA — La Montedison sta rilanciando la collaborazione con l'Unione Sovietica in vista del nuovo piano quinquennale dell'Urss. Il presidente del gruppo chimico europeo, Giu[illegible] Medici, è giunto mercoledì a Mosca, a capo di una delegazione della società, [illegible] ampliare la «integrazione industriale, tecnica e commerciale» secondo la formula varata nell'autunno 1973.

Medici è stato ricevuto ieri al Cremlino dal primo ministro Aleksei Kossighin, col quale ha esaminato in un lungo e cordiale colloquio gli sviluppi della collaborazione tra gli organismi industriali, commerciali e tecnico-scientifici sovietici e il gruppo chimico italiano.

Della delegazione italiana facevano parte, tra gli altri, il responsabile [illegible] rapporti [illegible] l'estero della Montedison, Landolfi, e il direttore generale della Technimont, divisione ingegneria, Monera.

La Citroën acquista impianti della Fata

TORINO — La Citroën ha affidato alla Fata la fornitura di tutto il macchinario e delle relative attrezzature per la fusione a gravità delle teste cilindro, collettori, pistoni, ecc. che produrrà nella nuova grande fonderia di Charleville.

Le forniture, che comprendono giostre, macchine singole, conchiglie, ecc., saranno completate entro il 1981. Il valore globale di questa prima parte di macchinari è pari a 22 milioni di franchi (4 miliardi e [illegible] milioni di lire circa).

La tecnologia Fata è [illegible] preferita alle soluzioni proposte dalla concorrenza francese specializzata in questo settore, d[illegible] visita che una commissione tecnica della Citroën ha effettuato alle grandi fonderie di alluminio del Kamaz in Unione Sovietica, dove la pro[illegible] dei getti di alluminio a gravità necessaria per la fabbricazione di 1000 motori Diesel per autocarri al giorno è assicurata da oltre [illegible] macchine di progettazione e costruzione Fata, necessarie per il completo ciclo produttivo dei getti.

In questa fabbrica sovietica, la Fata con il suo complesso di macchinari garantisce 58.000 tonn/anno di getti finiti.

Rol (Montedison) [illegible] gli utili

MILANO — Con un utile di 278 milioni che consentirà di assegnare un dividendo di 60 lire per ogni azione da 350 lire nominali si è chiuso l'esercizio 1978 [illegible] Rol, società del gruppo Montedison inquadrata nella divisione coloranti e prodotti ausiliari. Significativo è l'incremento rispetto all'esercizio 1977, che aveva registrato [illegible] utile di [illegible] milioni [illegible] un dividendo di 50 lire per azione.

Serrato confronto a Roma tra «nuclearisti» e «Italia Nostra»

L'energia elettrica (tra l'84 e l'85) non basterà a fare girare l'industria

Lo ha affermato il presidente dell'Enel Corbellini - Il «rospo nucleare» inevitabile?

[illegible] — L'associazione «Italia Nostra» [illegible] una pausa di riflessione sull'energia nucleare, ma i fisici e i tecnici ribattono che si tratta di una scelta inevitabile, almeno per il breve periodo, [illegible] passaggio forzato cioè [illegible] le energie rinnovabili (solare, o fusione, geotermica). Questo il motivo conduttore della tavola rotonda «Energia: verso il Ventunesimo secolo» organizzata mercoledì sera da «Italia Nostra» e che [illegible] visto la partecipazione del presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, [illegible] presidente del Cnen, Umberto Colombo, dell'ing. Carlo Rossi, direttore [illegible] settore energia della Fiat, e del prof. Felice Ippolito, ordinario di geologia all'Università di Roma.

La recente avaria [illegible] centrale atomica di Harrysburg dimostra, sostengono [illegible] soci di «Italia Nostra», che la sicurezza [illegible]gli impian[illegible] elettronucleari [illegible] esiste, che [illegible] incidenti possono accadere e che i rischi sono gravissimi. «E' necessario a questo punto — hanno detto il vicepresidente Fabrizio Giovenale, e il segretario Serena Madonna — *riconsiderare con pieno senso di responsabilità e sulla base di dati sicuri tutto il problema energetico. La necessità di far ricorso alle centrali nucleari dovrà essere dimostrata da dati inoppugnabili, poiché è [illegible] convinzione che l'energia atomica non è né economica, né pulita, né sicura*».

Immediata [illegible] replica dei «nuclearisti». Il presidente dell'Enel Corbellini ha osservato che di ritardi [illegible] ne sono stati già troppi: «*Se [illegible] non costruiamo centrali, presto — fra 7 o 10 anni [illegible] massimo — ci troveremo nell'impossibilità [illegible] fornire elettricità alle industrie e alle abitazioni; allora tutti se la prenderanno con noi e nessuno ricorderà più le parole di "Italia Nostra"*».

Corbellini [illegible] poi aggiunto che l'energia idroelettrica (che sarà sviluppata [illegible]mo) la geotermica, [illegible] solare e quella del vento non possono coprire nel breve periodo più [illegible] 20% del fabbisogni energetici italiani. Il resto dovrà essere fornito [illegible] carbone e dal nucleare, «*con tutti i grossissimi problemi che hanno carbone e nucleare*».

Di rincalzo, il presidente [illegible] Cnen, Colombo, ha fatto presente che la scelta nucleare, sia pure moderata, è imposta [illegible] prossimo «buco petrolifero». Una scelta, del resto, fatta anche da altri Paesi e che l'Italia «*non può permettersi il lusso di non fare. Non si devono diminuire i finanziamenti della ricerca, [illegible] quelli su altre fonti*».

Il direttore del [illegible] energia della Fiat, Carlo Rossi, ha rilevato che il nostro Paese non solo «*è debitore di energia elettrica [illegible] l'estero, ma, a causa [illegible] ragioni storiche e ambientali, esistono squilibri tra le varie regioni: il Piemonte ha avuto nel 1977 un deficit di produzione, rispetto alla richiesta, del 38%; la Campania del 70 e il Molise del 64*».

Rossi ha pure ricordato che l'industria ha bisogno [illegible] energia e che un'ulteriore pausa [illegible] programmi energe[illegible] rischierebbe di tradursi [illegible] cassa integrazione («*la mancanza di un'ora di una centrale elettrica da mille mega Watt comporta [illegible] perdita [illegible] 250 mila ore di lavoro*»). Rossi [illegible] infine esposto gli impegni della Fiat nell'attività di razionalizzazione dei consumi energetici nei suoi stabilimenti.

Il giro di interventi si è concluso con Felice Ippolito, il quale, rivolgendosi polemicamente «*a chi parla con molta irresponsabilità delle catastrofi nucleari*», ha invitato [illegible] affrontare seriamente e con serenità il problema. «*Il futuro lontano — ha spiegato Ippolito — appartiene alle fonti rinnovabili, [illegible] per il futuro più immediato dovremo ingoiare il "rospo" nucleare. Il dibattito sulla scelta nucleare sarà ripreso e approfondito il 27 giugno al convegno promosso dall'Enel.*

A chiusura del convegno, Mario Fazio, a nome di «Italia Nostra», [illegible] proposto di creare un centro di informazioni per l'energia a cui far affluire tutte [illegible] informazioni [illegible] parte dell'Enel e del Cnen, [illegible] da parte indipendente anche straniera. La proposta è [illegible] accolta dai presenti. Corbellini a sua volta ha suggerito una pubblicazione contenente tutte le informazioni energetiche disponibili.

e. p.

Giappone costruirà auto in Europa

MILANO — L'industria giapponese dell'auto verrà a costruire in Europa. Analoga iniziativa è prevista anche in altri campi, specie in quello dei televisori a colori, tenuto conto che il «Pal», il sistema tedesco, non sarà più coperto da brevetto dal 1980.

Lo ha dichiarato all'Agenzia Italia Roland Berger, presidente della Feaco, la Federazione europea delle associazioni di consulenza e organizzazione aziendale.

Importante convegno a Torino organizzato dall'Amma

Come risparmiare energia

TORINO — La Ford Foundation ha presentato, all'attenzione mondiale, uno studio aggiornato sul futuro dell'energia [illegible] sorgenti e come impieghi), configurando l'avvenire [illegible] base a tre ipotesi diverse: proseguire con l'attuale sfruttamento indiscriminato, attivando fonti [illegible]ternative e integrative; oppure attuare [illegible] programma di crescita zero; [illegible] mettere [illegible] opera un piano [illegible] utilizzazione razionale e controllata [illegible] consumi, che consenta risparmi effettivi, [illegible] realizzare in più settori. Su questa ipotesi, che è quella di più immediata realizzazione e che non comporta alterazioni nell'attività produttiva industriale o negli [illegible] della [illegible] quotidiana, si stanno formulando iniziative concrete.

Circoscrivendo il tema al settore della meccanica, è bene considerare alcune cifre. Si è accertato che l'industria, [illegible] Italia, richiede il 63% della produzione totale di energia, di cui l'8% è assorbito dalle aziende meccaniche, pari a un valore di 12 miliardi [illegible] chilowatt-ore (tradotto in moneta, 400 miliardi di lire l'anno). Riuscire a risparmiare il 10% del [illegible] significa rendere disponibile quanto, all'incirca, verrebbe erogato [illegible] cosiddette fonti alternative-integrative (centrali nucleari, impianti solari), a tutto beneficio della bilancia dei pagamenti e della stessa organizzazione produttiva.

Tale risparmio è possibile attraverso [illegible] revisione della gestione e qualche modificazione della struttura produttiva, a vantaggio [illegible] una condizione ottimale. La progettazione delle macchine utensili e delle unità operatrici è il primo stadio. Per realizzare gli interventi dal livello di progettazione a quello esecutivo, intercorre un periodo relativamente lungo, calcolabile in non meno di due anni.

Che cosa [illegible] può dunque fare, per agire subito? Un'azione a livello di gestione delle unità operatrici al lavoro, partendo [illegible] un'ipotesi di risparmio energetico, che tuttavia [illegible] limiti né [illegible] caratteristiche delle prestazioni, [illegible] le utilizzazioni.

I mezzi oggi a disposizione consentono di evitare procedimenti empirici, che richiedono tempi lunghi e tentativi ripetuti. Si può infatti ricorrere vantaggiosamente a «modelli», che simulano — con l'ausilio del calcolatore — il comportamento di gruppi di macchine, partendo da presupposti variabili, sino a quando si viene a delineare teoricamente la soluzione ottimale. Una successiva e rapida sperimentazione può dare [illegible] conferma dell'ipotesi, attraverso rilevazioni dei consu[illegible] di energia, a parità di rendimento rispetto ai valori oggi ottenuti. Questa impostazione del problema è a portata di mano e si presenta [illegible] alternativa immediata e comunque di sollecita realizzazione.

Per dare [illegible] risposta alle strategie di «gestione energetica» l'Amma — in collaborazione con l'Istituto di Tecnologia Meccanica del Politecnico di Torino, ove un settore della ricerca vi si è specializzato — organizza martedì 8 maggio (nella sede di via Vela 17) una giornata [illegible] «Risparmi di energia nell'industria meccanica». Temi trattati: La crisi delle risorse energetiche, il bisogno di [illegible] tecnologie ed i [illegible] conservazione dell'energia (G. F. Micheletti); Obiettivi del sottoprogetto tecnologie varie [illegible] progetto Energetica del CNR (G. Giambelli); Il management e il design energetico delle macchine utensili (A. De Filippi, R. Ippolito); Risparmi energetici negli impianti di stabilimento (P. Goffi); Territorio e autoproduzione di energia elettrica (M. Amato, F. Bompard).

I relatori faranno quindi [illegible] forme di elaborazione e di [illegible] opera di un programma di risparmio dell'energia. E' ciò che normalmente accade quando si decide di mettere ordine nelle cose e si elimina il superfluo. Una valutazione analitica ha permesso di constatare, [illegible] esempio, che nell'80% dei casi la potenza media assorbita durante le prestazioni d'una macchina è risultata inferiore alla metà della potenza installata.

g. f. m.

Crediti a lavoratori della siderurgia Cee

BRUXELLES — La Commissione europea ha deciso di proporre una serie di azioni a favore [illegible] lavoratori della siderurgia comunitaria mediante crediti per 140 miliardi di lire in due anni. Le misure sociali andranno a beneficio [illegible] circa ottantamila operai siderurgici durante il periodo di ristrutturazione dell'industria che prevede, entro il 1980, la perdita di 118 mila posti di lavoro nei nove Paesi della Comunità.

La Commissione, in base al trattato istitutivo della Ceca, metterà a disposizione la somma per permettere il pensionamento anticipato dei lavoratori anziani, per finanziare una settimana lavorativa più breve e un turno supplementare [illegible] lavoro, e per limitare le ore straordinarie. La Commissione porrà delle condizioni alle industrie affinché i licenziamenti in massa siano vietati, perché le nuove assunzioni [illegible] siano fatte tra i lavoratori [illegible] altre industrie, e affinché le attività produttive non siano aumentate senza l'autorizzazione di Bruxelles.

La Commissione ha anche deciso nella riunione dell'altra [illegible]ra di portare sul tavolo del Consiglio dei ministri degli affari sociali il problema della riduzione dell'orario [illegible] lavoro. I sindacati europei [illegible] dono [illegible] riduzione della settim[illegible] lavorativa del 10%, allo stesso livello salariale, e proprio ieri il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt si è dichiarato favorevole a questa misura purché [illegible] applicata nel giro [illegible] alcuni anni. La Commissione della Cee non offre soluzioni precise, ma cerca di inquadrare il problema della ripartizione del lavoro in base ad alcuni principi.

Si tratta, secondo Bruxelles, di favorire l'occupazione con queste misure, ma il costo dovrà essere sostenuto anche dai lavo[illegible] che dovrebbero rinunciare ad aumenti salariali [illegible] cambio di meno ore di lavoro. Il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori deve anche tener [illegible] della necessità di non far aumentare la spesa pubblica e di [illegible] verificare del tutto gli aumenti della produttività.

La redditività delle imprese, inoltre, non deve essere messa in pericolo. In ogni caso, [illegible] necessari negoziati tra i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro. Un accordo [illegible] scala comunitaria è comunque prevedibile.

r. p.

Sul dinaro smentite voci di svalutazione

TRIESTE — Le voci dell'imminente svalutazione [illegible] dinaro jugoslavo che si erano diffuse [illegible] giorni scorsi a Trieste provocando una momentanea [illegible]spensione delle contrattazioni ed un sensibile ribasso delle quotazioni, sembrano essere destituite da ogni fondamento. Dopo aver [illegible] contatti [illegible] Lubiana e Belgrado i funzionari della «Tržaska Kreditna Banka» (Banca di Credito di Trieste) [illegible] smentito tali voci.

Le banche ed i cambiavalute di Trieste, che è una piazza molto importante [illegible] contrattazione delle valute orientali, hanno confermato una ripresa della quotazione dopo il sensibile calo subito nei giorni scorsi. Anche a Vienna e Zurigo il dinaro ha ri[illegible] quota riportandosi praticamente sui valori precedenti alla diffusione delle notizie sulla svalutazione.

Ieri sono entrate in vigore in Jugoslavia le [illegible] decise per limitare i consumi energetici: è stato fissato un limite [illegible] velocità per tutte le auto e i motoveicoli ed è stato introdotto il divieto, per sei giorni [illegible] mese, di circolazione [illegible] secondo il sistema delle targhe pari e dispari. Sono disposizioni che stanno destando preoccupazioni a Trieste e che sicuramente incideranno [illegible] volume d'affari nei negozi specializzati nella vendita di prodotti alla clientela jugoslava.

Dollaro alle stelle [illegible] mercato iraniano

TEHERAN — Il dollaro sta salendo rapidamente sul mercato nero in Iran, con quotazioni che superano del 35-40% il cambio ufficiale.

Gli iraniani, ansiosi di convertire i rial ed altre risorse, acquistano al mercato nero quasi 4 milioni di dollari al giorno. Un altro milione e mezzo di dollari viene convertito tramite i canali bancari ufficiali.

Il cambio ufficiale è [illegible] 70,6 rial per [illegible] dollaro, [illegible] sul mercato libero la quotazione raggiunge i 100 rial per un dollaro.

Parte del [illegible] viene spedito all'estero agli studenti iraniani (si calcola che 60.000 studenti iraniani vivano negli Stati Uniti e quasi altrettanti in altri Paesi), ma il flusso maggiore è alimentato dagli iraniani che vendono le loro proprietà e convertono i rial in dollari.

r. p.

Vendita oro Fmi a 246,18 dollari

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha proceduto alla sua vendita mensile di oro di 490 mila once. Il corso medio è stato pari a 246,18 dollari l'oncia contro i 239,21 dollari l'oncia della vendita del mese scorso.

Tutte le 490 mila once offerte agli acquirenti commerciali sono state vendute. L'Fmi ha precisato che la vendita di mercoledì ha fruttato 99,8 milioni di dollari per il fondo speciale in favore dei Paesi in fase di sviluppo, ciò che porta a 2,52 miliardi di dollari il totale raccolto dall'inizio delle vendite d'oro per alimentare tale fondo.

Assemblea a Roma Mobil Italiana

ROMA — Si è riunita l'assemblea ordinaria degli azionisti della Mobil Oil Italiana che ha approvato il bilancio e il conto profitti e perdite chiusi al 31 dicembre 1978 con una perdita [illegible] 1,5 miliardi.

L'assemblea ha anche rieletto il consiglio di amministrazione nelle persone [illegible] signori Marc Casanove, Georges-Philippe Russbach, Michael James Breaux, Emanuele De Stefano, Carlo Funel, Paul John Hoenmans e David Thomas Quinn.

Fisac, [illegible] utile di [illegible] miliardi

MILANO — Con un utile di due miliardi 352 milioni di lire (contro i due miliardi 373 m[illegible] di lire del 1977) dopo aver destinato due miliardi 700 milioni ad ammortamenti (contro i due miliardi 382 milioni del 1977) si è chiuso il bilancio della Fisac (gruppo Montedison) per il 1978.

All'Ipi [illegible] di 246 milioni

TORINO — Sotto la presidenza di Oscar Rigamonti si è tenuta in seconda convocazione l'assemblea degli azionisti della Ipi (Istituto Piemontese Immobiliare S.p.A.) di Torino. Il bilancio '78 si è chiuso con un utile di L. 246.310.972 e la ripartizione [illegible] stesso proposta dal Consiglio di Amministrazione prevede la distribuzione di un dividendo di 70 lire per ogni azione di val[illegible] nominale [illegible].

Oro e monete

Oro fino 6000 - 6800 lire [illegible] grammo; argento 210.000 - 217.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 64.000 - 67.000; [illegible] conio 68.000 - 72.000; marengo italiano 53.000 - 56.000; marengo svizzero 55.000 - 58.000; marengo francese 51.000 - 53.000.

Monti e Bastogi animano la Borsa

Tra i gruppi scambi di azioni Eridania?

MILANO — Chiusura leggermente riflessiva con scambi attivi. Il mercato ha ripetuto in parte l'andamento di ieri per quanto riguarda un certo numero di titoli dove il denaro ha insistito [illegible] mentre il resto della quota appariva incerto e fiacca su basi per lo più riflessive. L'indice ha perso lo 0,6% passando da 43,19 a 42,93.

La riunione era iniziata con una intonazione prevalentemente migliore grazie alla vivace richiesta sulle Italcementi, Ciga, Agricola, Bastogi ed Eridania anche a seguito delle illazioni su trattative in corso per il conferimento da parte del gruppo Monti della società saccarifera o della Agricola che la controlla nella Bastogi.

Subito dopo l'apertura alla notizia di un attentato ad una sede romana della dc, il mercato si faceva nervoso, ma dopo poche battute il denaro si ripresentava in forza sui suddetti titoli e su qualche valore a scarso flottante come le Ievim, Borgosesia e qualche altro.

Al listino la quota appare prevalentemente più calma ma più rilevanti di rilievo si notano ancora sulle Ievim (+ 14%), Part. Finanz. (+ 13,6%), Rom. Zucch. (+ 9%), Agricola (+ 8,8%), Borgosesia (+ 5,4%), Italcementi (+ 4,4%), Magona (+ 4%). Le Eridania dal canto loro hanno guadagnato circa il 3% [illegible] la Sarom (anch'essa del gruppo Monti) perdeva l'8,3%.

Su basi molto deboli sono finite invece le Ruminanca (—15,3%), ozzi Ginori (—10,7%), Liquigas (—7,1%), Cantoni (—6,7%), Ausonia (—6,8%), Anic (—6,3%). Perdite da oltre il 3% al 4,9% hanno subito [illegible] Nai, Finsider, Cementir, [illegible]o e Imm. Roma.

Tra i titoli pilota resistenti le Generali e Montedison mentre le Fiat hanno ceduto lo 0,6% e le Viscosa sei lire.

Il reddito fisso è apparso an[illegible] in vivace denaro su gran parte della quota. Tra le conver[illegible] segnalare il balzo di quasi il 10% delle Gim.

Anche a Torino, in una seduta con pochi [illegible], sono prevalse le offerte.

Quanto rendono i Bot

MILANO — Una volta concluse le operazioni relative al reimpiego dei titoli estratti per ammortamento, il mercato del reddito fisso ha registrato una sostanziale riduzione delle attività.

Il fatto principale della settimana è stata l'asta dei Bot e il collocamento dei primi certificati di credito del Tesoro a scadenza triennale. Per quanto riguarda i Bot come era prevedibile, l'asta non ha portato novità sostanziali. I 1500 miliardi a sei mesi sono stati collocati a 94,70 contro 94,55 del mese precedente, per cui si è avuta una lieve diminuzione del rendimento dall'11,43 all'11,18 per cento.

I Bot ad un anno sono stati collocati 88,85, il che corrisponde ad un rendimento del 12,30% come quello registrato all'asta di marzo. Le maggiori novità si sono però avute nelle sottoscrizioni dei Cct, la cui richiesta è stata di 1907,7 miliardi contro i 1500 miliardi in offerta, per cui la Banca d'Italia procederà ad un riparto del 78,62% delle richieste.

Gli operatori che già avevano stanziato quote di capitale per la sottoscrizione hanno riversato la loro richiesta sul mercato del Bot e dei Cct che è risultato pertanto abbastanza attivo.

Parte delle disponibilità [illegible] te convogliate anche verso il settore delle Enel indicizzate che, sia pur dopo fasi alterne, chiudono la settimana in progresso rispetto al precedente venerdì. Nel settore delle obbligazioni convertibili, si è assistito ad una ripresa delle Liquigas, in vista della costituzione [illegible] Consorzio bancario che dovrà risanare l'azienda chimica.

case

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-5	Variaz.
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '86 II	76,30	+ 0,70
» » '88 II	71,80	—
» 7% '73	71	— 0,40
Enel 74 indicizz.	126,30	—
I.R.I. 5% '85	83,00	— 0,40
Autostrade 6% '89	70,50	—
» 7% '72	77,95	—
OO.PP. 8%	61,70	+ 0,14
» 7%	61,60	—

Titoli	3-5	Variaz.
Romitalia 5,50 '82	83	—
Rey 5,50%	76	+ 1
Lancia 5,50% '82	91,30	—
Tor. Sav. 5,50%	87	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Ruminanca 8%	67,50	—
Mediob. Fina. 7%	135	—
» Sip 7%	81,90	—
» 5 Visc. 7%	99,50	—
Liquigas 7½% '70	58	—
Ist. Stet 7% 73-88	61,10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 2-5	Banconote (Milano) 3-5	Esportazione (Milano) 2-5	Esportazione (Milano) 3-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 2-5	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-5
Dollaro	844,50	845	846,95	847,05	847,00	847
Doll. can.	730	730	742,30	739,25	742,50	739,875
Fr. svizzero	495	495	492,10	491,94	492,14	491,97
Corona dan.	155	155	159,45	159	159,435	158,995
Corona norv.	157	157	164,80	163,87	164,845	163,905
Cor. svedese	189,50	189,50	192,70	192,64	192,75	192,67
Fiorino	405	405	410,74	410,81	410,855	410,74
Franco belga	27	27	28,010	27,984	28,012	27,984
Fr. francese	193	193	193,90	193,77	193,90	193,80
Sterlina	1741	1752	1752,30	1757,40	1752,275	1757,45
Marco	440	440	445,90	445,78	445,93	445,79
Scellino	60	60	60,667	60,667	60,650	60,653
Escudo	15,50	17,20	17,40	17,40	17,325	17,325
Peseta	12	12,50	12,819	12,832	12,879	12,805
Yen	3,60	3,50	3,765	3,767	3,763	3,771
Dinaro jugosl.	35	37	—	—	—	—
Dinaro [illegible]	35	37	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21	—	—	—	—
Sterlina oro	1680	1680	1761	1689	1701,50	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	2-5	3-5
Londra	246,50	246,75
Zurigo	247,25	247,25
Parigi	250,61	249,83
New York	252,97	253,18
Milano (lire al grammo)	6800	6810
Hong Kong	247,60	246,90

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 3-5		Ultim.	Ult. Redd.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	10,41	—
Fonditalia	»	12,24	—
Interfund	»	9,90	—
Int. S. Fund	»	8,44	—
Italamerica	»	9,95	10,55
Italfortune	»	8,35	8,85
Italunion	»	7,71	8,40
Mediol. Sel.	»	11,07	12,01
Rominvest	»	11,07	12,40
Tre R	lire	n.p.	—
Sur '89	fr. sv.	143,90	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	3-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1400	—
Bonifiche Ferr.	1635	— 5
Chiari & Forti	2500	— 32
Eridania	2995	+ 44
Gio. Buton	1100	—
Agric. Vitt.	4100	— 75
Donatti	—	—
Mondad. pr.	3030	+ 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1116	— 44
Cer. Pozzi	113	— 16
Eternit	480	— 5
Eternit priv.	509	— 1
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	473,50	+ 0,50
Marelli E.	263,25	+ 2
Superpila	4105	—
Tecnomasio	[illegible]	— 1
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1900	—
Fr. Tosi	15250	+ 110
Gilardini	1950	+ 15
Necchi	—	—
Olivetti	1089	— 9,50
Olivetti pr.	1275	— 15
Westingh.	10850	+ 10
Worthington	1450	— 45

LE AZIONI A TORINO

Titoli	3-5	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

ALLA TORINO

CASAPIU'

CROCETTA

SOLFERINO

(continua)

Ottieri guarda con la lente del paradosso

La città sul divano dello psicoanalista

Ottiero Ottieri: «Di chi è la colpa», ed. Bompiani, [illegible], 165, lire [illegible].

La strategia creativa di Ottiero Ottieri ha attraversato con [illegible] [illegible] molti generi: il [illegible], il saggio, la commedia, il diario, il poema narrativo, per approdare ora a questi dialoghi, dieci per l'esattezza, e tutti omogenei. Coerentemente [illegible] le sue inclinazioni di osservatore [illegible] costume, goloso di «tutte le visioni del mondo», Ottieri non vi dibatte astratte questioni universali sulla natura umana, come vuole la illustre tradizione dell'operetta morale, ma parte ancora una volta per una ricognizione di quel garbuglio [illegible] nevrosi vere e simulate, esibizionismi e angosce, rovelli e sciocchezze, smarrimenti e inganni in cui siamo abituati a muoverci.

Abolendo le descrizioni ambientali e i tempi morti dell'azione, sottendendo le psicologie [illegible] gioco quasi elettronico [illegible] battute, Ottieri vuol concentrarsi sul puro piacere di inseguire qualche verità, [illegible] pure provvisoria e sgradevole. Lo strumento rivelatore sarà la lente del paradosso, con le sue aggressioni verbali, le sottigliezze sofistiche, gli affondo ironici e autoironici.

Le voci recitanti sono quelle della Milano ricca e colta che ama ancora esibirsi nelle Capannine versiliesi e affolla i divani degli analisti con stizza crescente. Il playboy patito del footing, la pittrice concet[illegible] che in cambi[illegible] velleità di suicidio cerca la rissa con un Telefono Amico. Il giovane artista e la giovane sindacalista che sublimano un amplesso mancato con una partita di scherma sull'impegno dell'intellettuale verso le masse, varie coppie di scrittori ansiosi che cerca[illegible] di armonizzare arte e vita.

Tutta una società senza padri, che invano si affanna a spremere certezze e consigli [illegible] quelli che per professione fanno finta di avere capito tutto: e che invece, [illegible] nelle sue aspettative, si aggrappa disperatamente [illegible] tavole ormai fradice del monologo radical-chic. E' difficile che tra i sicuri e gli insicuri [illegible] instauri [illegible] dialogo autentico: tutti stanno calafatati nel loro ruolo. Il poeta-scrittore-sociologo nel [illegible] masochismo [illegible] imbranato, gli altri, gli uomini di mondo, i maestri [illegible] traffici e di concretezza, gli psicoanalisti e [illegible] amministratori, non arrischiano [illegible] il loro potere e il loro sapere in un soccorso autentico: lo vendono, e subito lo ritraggono con feroce impassibilità corporativa. Il privato non si salda mai nel collettivo: di qui il continuo rincorrersi e lasciarsi di queste monadi.

Nel gran ciarlare che qui si fa [illegible] Dio, Marx e Freud, [illegible] viaggi frenetici, metropoli inabitabili, amori precari, ideologie [illegible] economie, [illegible] [illegible] zione a ripetere, istinto di morte e psicosomatica, è il dramma dell'insicurezza che [illegible] recita malgrado ogni possibile lusinga del discorso. E tuttavia il piacere dell'intelligenza conferisce all'intreccio delle voci un sostanziale ottimismo, l'allegria di una inda[illegible] [illegible] perpetuo divenire. Ottieri [illegible] bene che l'unica [illegible]vezza consiste proprio nel continuare a osservare e rappresentare questa «società turbolenta e statica». Ci sono più intuizioni in questa [illegible] effervescente musica da camera [illegible] [illegible] marchingegni colossali di una sinfonia.

Ernesto Ferrero

Kopkov e il teatro satirico russo

Elefante che morde kolchosiani viziosi

Teatro satirico russo (1925-1934) a cura [illegible] Milli Martinelli, ed. Garzanti, pag. [illegible]I, lire 3500.

Il periodo tra il 1925 e il 1934 che intendono illustrare i cinque testi teatrali [illegible] (*Il m*[illegible] *Bubus* di A. *Fajkò, La congiura dei sentimenti* di *Ju. Olesa, Il suicida* di *N. Erdman, L'elefante d'oro* di *A. Kopkov, Un giorno disgraziato* di *M. Zoscenko*) *iniziò con l'ascesa di Stalin e si concluse* [illegible] *il primo congresso degli scrittori sovietici. Nell'arco di questi pochi anni, intanto, si erano susseguiti eventi quali lo sviluppo della Nuova politica economica, voluta da Lenin, la collettivizzazione nelle campagne, la defenestrazione di Trockij, la creazione dell'Unione degli scrittori e del realismo socialista.*

Principale novità della raccolta è L'elefante d'oro di Aleksandr Kopkov, [illegible] *drammaturgo perito poco più che trentenne durante l'assedio di Leningrado. Figlio di un muratore, Kopkov* [illegible] *vivere facendo l'imbianchino e* [illegible] *studiava le opere di Gogol, Ostrovskij, Suchovo-Kobylin. Nel titolo del suo primo dramma, Egli è ancora vivo (1931) il giovane drammaturgo volle alludere alla sopravvivenza, del tutto precaria, del kulak, il contadino ricco, e nello Zar Potap, rappresentato* [illegible] *Teatro Gorkij di Leningrado nel 1940, mostrò i contadini dell'epoca prerivoluzionaria.*

Se qui i personaggi sono caratterizzati da tratti esclusivamente negativi, anche i kolchosiani che vediamo nell'Elefante d'oro (1932) sono, dal primo all'ultimo, uomini carichi di vizi e difetti. Con un atteggiamento verso i contadini non certo ispirato da Cechov o Tolstoj, l'impietoso Kopkov ci presenta il kolchosiano Mocalkin, che ha combattuto per la rivoluzione solo sotto [illegible] *spinta del bisogno. Quando trova in un* [illegible] *un elefante d'oro, sogna subito* [illegible] *trasferirsi in America, ma i tentativi, prima d'ingannare* [illegible] *kolchoz consegnandogli un elefante in terracotta, poi di fuggire con il tesoro su* [illegible] *dirigibile fatto in casa, falliscono.*

Nel cupo ambiente non s'intravede nessun barlume di speranza. Gli altri kolchosia[illegible] *sono aridi, cattivi, senza scrupoli, perfino la figlia di Mocalkin, Dasa, cerca di rubare un occhio dell'elefante per farsi un vestito, mentre il figlio, a parole un comunista convinto, ubbidisce docilmente al padre.*

La commedia [illegible] *Aleksej Fajkò,* [illegible] *maestro Bubus (1925),* [illegible] *vale invece* [illegible] *componenti operettistiche. Alla consueta collocazione in* [illegible] *non meglio precisata piccola capitale d'Europa, ai cognomi di suono mitteleuropeo, alle situazioni farsesche si aggiunge la superficialità dei personaggi: i borghesi sono opportunisti e vigliacchi, il popolo è rappresentato dalla prostituta Stefka e dal maestro Bubus, un inetto idealista.*

Malgrado queste limitazioni, la commedia godette di grande notorietà grazie all'interesse del regista Mejerchold, che nella relazione «Il mae[illegible] Bubus» e il problema dello spettacolo [illegible] musica *(1° gennaio 1925, in* L'Ottobre teatrale, *a cura di F. Malcovati) spiegò come pensava di allestirla. L'intenzione di conferire allo spettacolo un preciso orientamento ideologico, mostrando* [illegible] *degradazione definitiva della civiltà borghese,* [illegible] *piacque affatto a Fajkò.* «I preparativi per il Bubus avevano un carattere sperimentale, da laboratorio» *scrisse l'autore nei suoi ricor*[illegible]. «Vedevo la mia leggera commedia trasformarsi in uno spettacolo impacciato, pretenzioso, dal significato sbagliato», *un duro giudizio, condiviso dai contemporanei.*

Per un motivo diverso, Mejerchold non ebbe fortuna nemmeno con Il suicida, un vigoroso testo macabro-satiri[illegible] *scritto da Nikolaj Erdman* [illegible] *richiesta del regista. Se le autorità sovietiche ne proibirono la rappresentazione già nel 1925 — e* [illegible] [illegible] *hanno mutato parere — il pubblico occidentale, invece, dopo la prima assoluta a Goeteborg* [illegible] *Svezia* [illegible] *1969, potè ancora vedere Il suicida a Zurigo e, nel* [illegible], *in Italia, nell'allestimento dello Stabile* [illegible] *Bolzano. Questo panorama in chiave satirica della società sovietica all'inizio dell'epoca di Stalin è integrato dalle commedie di Jurij Olesa La congiura dei sentimenti (1927) e di Michail Zoscenko Un giorno disgraziato, desunte, la prima dal romanzo L'invidia, l'altra da* [illegible] *racconto.*

Lia Wainstein

Montanelli: dopo "L'Italia in camicia nera,,

Gli anni del Littorio

Indro Montanelli e Mario Cervi, «L'Italia littoria (1925-1936)», ed. Rizzoli, pag. [illegible] lire 9000.

La storia d'Italia raccontata da Montanelli è lunghissima (siamo sulle [illegible] pagine, [illegible] «secoli bui» a oggi), ma così fortunata che comincia già ad uscire a dispense mentre sulla scena del [illegible] sono appena apparsi Mussolini e le camicie nere. Poiché, da questa fatica, s'è ritirato Roberto Gervaso, che ha ormai [illegible] su bottega per conto [illegible], Montanelli è ricorso a un altro collaboratore, Mario Cervi, ch'è scrittore di storia anche in proprio e ne ricordiamo quella, bella, della guerra di Grecia.

Il nuovo duo affronta l'impegno dell'*Italia littoria* con puntualità e tratto sicuro, seppur senza grande smalto, e sembrano lontanissimi i tempi in cui Montanelli, polemizzando con l'accademia, fa[illegible] storia raccontando i fatti e descrivendo i protagonisti; quando paragonava l'Inquisizione a Stalin, spiegava che Galla Placidia era arrivata [illegible] politica passando dal letto all'idea, [illegible] dall'idea al letto; che suo marito, Costanzo, somigliava un po' a Krusciov e [illegible] l'imperatore Genserico fece, millecinquecento anni prima, quello che avrebbe fatto il [illegible] compatriota Hitler nei paesi occupati.

Il tema odierno dell'accoppiata Montanelli-Cervi è quello del decennio 1925-1936 il cui fulcro andrebbe cercato nell'anno 1932 quando per Mussolini si compie il passaggio — lentamente [illegible] — dall'uomo al simulacro, dalla [illegible] al mito, [illegible] dittatura alla tirannia: non c'è più l'onorevole Benito [illegible] ma il duce (anzi, DUCE, [illegible] maiuscolo, come lo scriveranno, d'ora innanzi, i giornali) e l'Italia diventa littoria.

Il [illegible] ottobre di quell'anno Mussolini, parlando a Milano, proclama («con *temeraria futurologia*» [illegible] [illegible] arguisce gli autori) che «*il secolo ventesimo sarà il secolo del fascismo (...) durante il quale l'Italia tornerà per la terza volta ad essere la direttrice della civiltà* [illegible]».

Invero, [illegible] '32, il fascismo offre, all'interno e all'estero, [illegible] immagine abbastanza soddisfacente del Paese: la pace sociale, seppur imposta, un costume tronfio ma sostanzialmente pacifico, un vasto piano di opere pubbliche (dalla bonifica dell'agro romano alla costruzione dell'autostrada Torino-Milano) a fronte [illegible] crisi economica che travaglia tutto il mondo occidentale e affermazioni di prestigio sul piano [illegible] tecnica e dell'industria (il *Rex* sta per conquistare il «nastro [illegible] [illegible]» Balbo ha appena guidato i «Sorci verdi» nella crociera aerea transatlantica).

Ed è nel '32 infine che, nei colloqui con Ludwig, Mussolini fa il bilancio di dieci anni di potere e spiega le proprie idee per il futuro: «*Sono venuto a questo posto* — gli [illegible] — *per rimanervi il più a lungo possibile*».

Attorno a tale nucleo Montanelli e Cervi ricostruiscono l'arco di tempo che va [illegible] leggi speciali del '25 (quando Mussolini, rompendo gli indugi, [illegible] forte dell'appoggio della monarchia, si assume «*la responsabilità politica, morale, storica*» [illegible] [illegible] [illegible] e da buon dittatore si trasforma in dittatore *tout court*) alla conquista dell'Abissinia dove lo spettro della guerra [illegible] guida attorno a [illegible] lo spirito d'avventura delle nuove generazioni — che [illegible] questa strada, di lì a poco, saranno avviate [illegible] macello dei fronti della Russia e [illegible] Grecia — e il rimpianto dei non più giovani [illegible] nella [illegible] se non nel [illegible] [illegible] ancora quei nomi di Adua e di Amba Alagi.

Con l'Etiopia — e questo, a parer nostro, bisogna dirlo — il consenso al regime, già corale a cavallo degli Anni Trenta, diviene totalitario: Benedetto Croce dona la [illegible] medaglietta [illegible] parlamentare per [illegible] raccolta dell'oro [illegible] le sanzioni e [illegible] Nenni, pur fuoriuscito a Parigi, sem[illegible] approvare l'espansione coloniale [illegible] fascismo se è vero che, come dirà più tardi, nel '44, si rammarica solo che Mussolini voglia ottenere [illegible] la violenza ciò che gli [illegible] darebbe per contratto: «*Se a quel momento Mussolini avesse voluto negoziare* [illegible] *penetrazione italiana in Etiopia avrebbe trovato il consenso di tutte le democrazie*». L'impresa [illegible] di Abissinia è il culmine dell'Italia littoria: quando nel maggio [illegible] Badoglio [illegible] [illegible] [illegible] Abeba — sottolineano Montanelli e Cervi — man[illegible] soltanto nove anni a piazzale Loreto.

Giuseppe Mayda

L'ultimo Ngugi

L'Africa rimane schiava?

Ngugi wa Thiong'o: «Petali di sangue», ed. Jaca Book, pag. 348, lire 6000.

Leggendo questo «romanzo politico» dell'Africa contemporanea si capisce come l'autore [illegible] anni abbia vita difficile [illegible] nel suo Paese. Lo scrittore risulta tuttora detenuto in qualche [illegible] del Kenya, o almeno sottoposto a misure così limitative della sua libertà personale da non potere comunicare con l'esterno. La sua tesi è sempre la stessa, quella già espressa più o meno esplicitamente in altre opere, come *Weep not child, A Grain of Wheat*: [illegible] decolonizzazione [illegible] ha [illegible] l'uomo africano. I regimi che [illegible] sono instaurati dopo la partenza dei colonizzatori hanno caratteristiche oppressive spesso simili a quelle dei regimi coloniali; sono subentrati «altri padroni» in molti Paesi dell'Africa, frutto di un'al[illegible] tra [illegible] borghesia locale che si è rapidamente sviluppata e irrobustita, cavalcando la [illegible] della decolonizzazione, e gli ex colonizzatori ritornati subdolamente a ma[illegible] le realtà economiche e politiche dei [illegible] [illegible] recente indipendenza.

Ma Ngugi [illegible] è un sociologo, né un politico. L'acuta sensibilità ai problemi socio-politici del suo Paese è partecipazione sofferta e senza mediazioni ideologiche al processo [illegible] trasformazione di una società a metà del guado tra [illegible] passato che conserva suggestioni potenti ed [illegible] futuro che è ancora tutto da delineare. Ngugi è immerso fino al collo [illegible] questo momento drammatico, [illegible] [illegible] pieno di presagi apocalittici, quali antiche premonizioni, paure ataviche delle genti africane sembrano suggerire, appena stemperate, ma più spesso esaltate nell'autore, dall'innesto del messaggio biblico.

Il riferimento autobiografico in Munira, uno [illegible] quattro principali protagonisti [illegible] romanzo, è costante ed evidente. Munira è un insegnante (Ngugi, fin quando era in libertà, è [illegible] direttore del dipartimento di lingue all'università di Nairobi); il [illegible] «ter[illegible]» è un villaggio, Ilmorog, [illegible] cui avvengono con violenza le trasformazioni che scuotono i Paesi «in via [illegible] sviluppo». Prima la grande strada, che toglie brutalmente il villaggio dal suo isolamento, ma anche dal suo intimo incanto africano; poi la fabbrica, che annienta la [illegible] [illegible] fiera civiltà contadina, con le sue paure, i riti propiziatori, [illegible] lenta scansione dei raccolti, sempre minacciati, sempre avari, sempre una benedizione.

L'arrivo di un'altra civiltà, quella del lavoro industriale, cambia tutto, fino [illegible] delitto, alla soppressione [illegible] tre dirigenti africani [illegible] fabbrica, assurti a simbolo stesso del «patto scellerato», mai apertamente descritto nel romanzo eppure denunciato, tra [illegible] [illegible] colonizzatori e la nuova borghesia locale prevaricatrice. E' l'apocalisse della civiltà importata, la corruzione dell'uomo africano che accetta il modello [illegible] e so[illegible] del colonizzatore. Nessuno sembra salvarsi, neppure i quattro «eroi».

Munira comprende queste cose, abbraccia la causa di cui [illegible] suo ex allievo, Karega, è il protagonista più sicuro; [illegible] lo fa senza mai abbandonare il timore che il futuro, [illegible]que, contenga la distruzione di quanto egli ha più saldo in sé, non la più recente acquisi[illegible] nella sua stirpe del [illegible] «saggio (e del condizionamento) cristiano: il passato, le tradizioni, il modo [illegible] vedere [illegible] realtà che è tipicamente africano, che [illegible] pare reggere ad [illegible] prospettive «di sviluppo», comunque [illegible] in termini [illegible] giustizia. Di qui una per[illegible] ambiguità, che si esprime attraverso insistite, struggenti immagini [illegible] «paesaggio», attraverso il personaggio di Wanja, donna [illegible] è l'elemento di comunione, anche carnale, tra Munira, Ka[illegible] e il quarto protagonista, Abdalla, il bettoliere intellettualmente in subordine. [illegible] presenza però ammonitrice perché proveniente dalla guerriglia mau-mau.

Non si risolve il dilemma dei quattro personaggi, travolti tutti, in misura più o meno grande dall'apocalisse di Ilmorog, luogo e momento magico in cui tutti si ritrovano dopo passaggi drammatici attraverso esperienze «cittadine»; non si risolve il tormento dell'autore, che infine sembra richiamarsi come supremo riscatto ai temi della sicurezza nella causa, quella che armò i mau-mau contro i colonizzatori. Ma anche questo è soltanto un accenno, una tentazione. Il Paese di Ngugi, l'Africa, non consente all'autore semplificazioni, scorciatoie illusorie.

Gianfranco Romanello

Tre canti tumultuosi e sereni della sua epopea

Henry Miller il rapsodo

Molto opportunamente l'editore Einaudi ristampa negli Struzzi tre libri di Henry Miller: L'incubo [illegible] *aria condizionata (1945), Ricordati di ricordare (1947), Big Sur e le arance* [illegible] *Hieronymus Bosch (1955).*

Li si potrebbe definire tre raccolte di saggi, [illegible] *nessuna parola riuscirebbe più impropria. Sono, semmai, tre «canti»* [illegible] *quella unica opera che il rapsodo Miller va componendo, dagli Anni Trenta a* [illegible] [illegible] *un'autobiografia, non un* [illegible], *ma il Poema di Sé, l'epopea del proprio Io e, suo tramite, della Vita.*

In queste gigantesca costruzione letteraria L'incubo e Ricordati rappresentano un momento assai preciso: quello della ripulsa della Grande Madre America, la condanna della esecrata civiltà dell'invivibile, che celebra i [illegible] [illegible] *nefasti nel* [illegible] *delle metropoli e tende ad annichilire l'individuo, fagocitandolo nella possa follia.*

Big Sur è, invece, la fase positiva, l'ingresso nell'Eden della pace e della solitudine, tra deserto e mare della California, le letture [illegible] *maestri Zen, gli incontri-scontri con forme di amici pittori, musicisti, poeti: alcuni indimenticabili, come l'occultista Conrad Moricand, l'imperturbato ospite* [illegible] *Paradiso perduto. Si capisce bene, nel rileggere questi libri tumultuosi e sereni, perchè i Mailer, i Kerouac, i Ginsberg abbiano fatto di Miller il «loro» santone. C'è nel* [illegible] *candido egotismo* [illegible] *misura* [illegible] [illegible] *propriamente orientale: la sua tenace musa canta, a ben guardare, il diritto dell'uomo a essere interamente tale, il rifiuto dell'Apocalisse per massificazione.* **g. d. b.**

Morone: un tenente in Grecia

Testimone di guerra (tra sogni [illegible] paure)

Remo Morone: «Allo spuntar del sole», ed. Bompiani, pag. 129, lire [illegible].

Allo spuntar del sole di Remo Morone ha le virtù e i vizi del libro unico di uno scrittore non professionista: le virtù stanno nella [illegible] dei [illegible] significati, nella passione e nell'urgenza di comunicarli: i vizi in quel tanto di precipitazione e di accumulazione che questa densità, questa passione e que[illegible] urgenza fatalmente comportano. L'invenzione [illegible] alterna in queste pagine alla testimonianza. Il sogno si innesta sul documento: e ne viene una struttura narrativa mossa, un linguaggio continuamente variato nei toni, che costituiscono, di volta in volta, la ricchezza e il limite del libro.

Agostino, il protagonista di questo romanzo, è [illegible] tenente che combatte in un avamposto [illegible] Grecia, durante la seconda [illegible] mondiale. E la realtà [illegible] guerra costituisce il tema su cui si sviluppa, nella sua varietà di motivi, il libro. La guerra è innanzi tutto un «*mare di fango*», è «*tempo*» senza spessore («*Il tempo è un viaggio nella notte, che è lunghissimo quando lo fai, e poi, quando sei arrivato, non* [illegible] [illegible] *ricordi più, perché non hai visto nulla*»): è una realtà lontana, la cui conoscenza si rimanda di giorno in giorno, in un'attesa [illegible] ansiosa punteggiata di dubbi e di domande: «*A che serve conquistare una città nemica?*», si chiede, per esempio, il protagonista.

Ma la guerra è soprattutto crudele estraniamento [illegible] realtà: impone continuamente un'esigenza [illegible] di riconoscimento: «*Mi guardo intorno: sono in una trincea, in guerra. Sono dentro a un film; sono io, sono proprio io, come quando giocavamo a guardie e ladri*».

Si entra qui [illegible] vivo del libro. Scrive Morone: «*In guerra è* [illegible] *prigione: si vivono due realtà. Ci* [illegible] *le trincee, i morti, il letto di foglie, le sbarre di ferro. E c'è l'altra, che sta nella mia testa, che nessuno vede, ed è la vera*». Ecco, il significato del libro sta nella rappresentazione della guerra non dalla prospettiva pubblica, «eroica», ma dalla prospettiva privata. Alla realtà si sovrappongono i sogni, i ricordi, le allucinazioni: tutta la vita, rivissuta nella prospettiva della trincea, diventa guerra.

Diventa guerra [illegible] stessa conoscenza umana, la paura di sapere, da cui il «tenente» prima ancora [illegible] approdare [illegible] Grecia [illegible] era accanitamente difeso; diventa guerra anche la solitudine dell'uomo in borghese; diventa guerra [illegible] [illegible] affanno, ma anche il suo timore, di aderire [illegible] vita. E [illegible]dossalmente, nello spettacolo [illegible] morte che propone, la guerra diventa l'unico tramite per conoscere la vita: quella vita che palpita nel corpo [illegible] una lucertola al sole, nei colori e negli [illegible] della primavera, sia pur privata ora [illegible] suoi suo[illegible], nel calore della terra.

g. dr.

Rozanov, profeta visionario, [illegible] le contraddizioni dell'uomo

Predica e grida l'Apocalisse

Vasilij Rozanov: «L'Apocalisse del nostro tempo», ed. Adelphi, pag. 137, lire [illegible].

[illegible], come diceva Bainville, l'ottimismo è la fede delle rivoluzioni, mai una rivoluzione cadde in un gruppo [illegible] intellettuali [illegible] disponibili, nel fondo vero, [illegible] quella russa, quando [illegible] guarda a figure come Rozanov o Sestov: che, pur nella diversità dei loro caratteri, sentono più profonda[illegible] le contraddizioni dell'uomo e [illegible] mondo, anziché nutrire un saldo entusiasmo [illegible]. E dietro di loro, ancora, l'ombra [illegible] Solovev, la sua concezione mistica dell'esistenza, il [illegible] vagheggiamento dell'eterno femminino, la sua apocalittica storica.

Il problema religioso è in realtà al centro del pensiero e dell'opera di Vasilij Rozanov. [illegible] lui — in una traduzione chiara, anche [illegible] per [illegible] metà curiosamente priva, nelle domande, del punto interrogativo — Adelphi ci propone a un'ardua lettura l'estremo scritto: quell'*Apocalisse del nostro tempo* su cui si esaurirono, nel '18, le forze creative e vitali del tormentato autore.

[illegible] in Rozanov un fanatismo di tipo religioso, che se dapprima lo lancia in speranze rivoluzionarie, poi gli fa accomunare nelle direzioni sbagliate della storia anche quest'ultima esperienza. Una sorta di sadismo mistico lo respinge se mai all'indietro, ancor prima della Grecia e di Roma: verso la grande concezione della Dea Madre, principio fecondatore e inebbriante della natura creatrice, e verso il paradosso funerario degli Egiziani.

Render conto di questa *Apocalisse*, che segue nella Piccola Biblioteca dell'editore milanese a *Foglie cadute*, è come farlo per *La gaia Scienza* o per lo *Zarathustra* di Nietzsche: Rozanov ne condivide il frammentismo intuitivo e apocalittico, il profetismo oscuro e visionario. Ridotto alla miseria più nera [illegible] rivoluzione, tormentato dalle sventure familiari, [illegible] stese la sua opera [illegible] [illegible] quaderni [illegible] alla generosità di pochi sottoscrittori. Ve lo muoveva, oltre alla necessità, il bisogno di proclamare come una riprova trionfante del suo ostinato pensiero il fallimento di quel moto rivoluzionario che i [illegible] mistici [illegible] primo ventennio [illegible] pur atteso spasmodicamente co[illegible] una palingenesi totale del mondo e della storia.

Di questo fallimento, come di tutta l'infelicità umana degli ultimi due millenni, Rozanov indica responsabile il cristianesimo, lui già ateo e poi divenuto non un credente, ma un «*creatore di Dio*». Dopo l'Antico Testamento, regno ancora dell'empito vitale e di un Dio vigoroso della rivolta, il Cristo è apparso come il negatore della vita e ha svuotato il [illegible] del suo gusto — lo ha reso «*un pasticcio senza ripieno*» —, sovrapponendo la negazione all'affermazione e importando il razionalismo pedante di un «*due più due fanno Dio*».

La cosa essenziale, dice invece Rozanov nel suo entusiasmo fallico, sono invece le opere della carne: quelle dello spirito non [illegible] che parole vuote, «*campate in aria*». Il Cristo ne ha disseminato [illegible] [illegible] di spine e di [illegible] il nostro cammino: ci ha caricati di un fardello che rende la vita intollerabile, sostituendo la «pienezza» del Padre e la sua perenne saldezza con «*un qualcosa di flaccido ...*».

Di fronte al gelido eunuchismo parabolaio del Vangelo, lo scrittore gemente ripensa con furiosa nostalgia [illegible] cantico odoroso della bella Sulamita, all'Arpa di Davide e alla lira di Apollo. [illegible] mira più avanti, verso [illegible] oltretomba che deve restituire la libertà dell'anima-farfalla dal peso del corpo-bruco. [illegible] l'incubo del [illegible] cristiano [illegible] morte sulla vita, ma la gioia di [illegible] promessa d'eternità, fascino della vita stessa. E' la religione dell'Apocalisse, di popoli avviati ancora «cantando un cantico nuovo» verso l'Albero della vita.

Rozanov intona come Schiller un inno alla Gioia mentre tutto intorno a lui crolla nel e per il vuoto colos[illegible] aperto dal cristianesimo nell'umanità europea, privata del suo «*contenuto antico*». La sua *Divina commedia*, contenuta nell'ottavo e [illegible] fascicolo dell'*Apocalisse*, suona così: «*Una cortina di ferro cade sulla Storia Russa, stridendo, cigolando, sbattendo. - La rappresentazione è finita. - Il pubblico si alza. - E' ora* [illegible] *infilare la pelliccia e* [illegible] *rientrare a casa. - Ci si volta. Non vi sono più pellicce, né case*».

Mentre invoca un pugno di polenta e cinque [illegible] sode per salvare la sua giornata, Rozanov mira spuntare di lontano «*qualcosa soffuso d'oro nel futuro della Russia*». Negli ultimi giorni della sua vita [illegible] intravvede «*qualcosa di decisivo*» per l'Europa e lascia indietro la Croce odiato-amata per il sarcofago della mummia egizia, dove riposa la crisalide destinata a essere l'uomo-farfalla.

Carlo Carena

I più venduti*

Romanzi

1. Green, Olocausto
2. [illegible], Una signora [illegible] così
3. Tobino, Il perduto amore

Saggi

1. Montanelli-Cervi, L'Italia littoria
2. [illegible] Bo Bottino, Pelle e cuore
3. [illegible] Michener [illegible]

Consigliati

Romanzi

Wharton, Ethan Frome

Saggi

Mead, Lettere dal campo

* dal n. 178 di «Tuttolibri»

Sul partito armato, un'analisi che fa discutere

I vivai della guerriglia

Sabino S. Acquaviva: «Guerriglia e guerra rivoluzionaria in Italia. Ideologia, fatti, prospettive», ed. Rizzoli, pag. 176, lire [illegible].

Questo libro, racconta l'autore [illegible] nell'introduzione, è nato dalla sua esperienza di preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova; con ciò, soprattutto per chi segue [illegible] vicende di queste ultime settimane, è detto tutto. Meglio: è indicata la motivazione biografica, drammatica, dell'interesse dell'autore per il suo tema, ma sono indi[illegible] anche le ragioni di quelli che, almeno a noi, appaiono i limiti [illegible] [illegible] prospettiva.

Acquaviva parte [illegible] il proposito di liberare il fenomeno del terrorismo — e della guerriglia, [illegible] lui ritiene si debba ormai dire — dall'astrattezza e approssimazione con cui è stato finora analizzato. Per questo, [illegible] tener presenti fattori come l'affinamento ideologico, la strategia, la tattica, le modalità organizzative che [illegible] si è dato negli anni più recenti. In altre parole, quello di cui non si sarebbe tenuto abbastanza conto è il nesso profondo che lega il terrorismo [illegible] Brigate rosse al «Movimento», cioè soprattutto all'area [illegible] Autonomia.

Nonostante le differenze organizzative e anche teoriche, i due fenomeni sono strettamente connessi. Il Movimento, infatti, cioè tutto l'insieme dei fenomeni che una terminologia più vecchia usava chiamare la «contestazione», costituisce l'acqua entro la quale, secondo una immagine [illegible] Acquaviva riprende volentieri, il pesce del terrorismo brigatista guizza agevolmente e si rafforza. Questo parallelo ittico è l'argomento chiave che, [illegible] conclusioni del libro, [illegible] propendere l'autore per l'ipotesi di uno sviluppo e intensificazione della guerriglia in Italia.

L'ambiente che assicura consenso, neutralità, omertà e poi anche truppe fresche al terrorismo (sia all'ala armata dello stesso Movimento, sia alle Brigate rosse) sarebbe costituito da «*femminismo, liberazione sessuale, movimenti urbani, movimenti ecologici, mobilitazione dei consumatori, lotte per i servizi, gli asili, la salute, per la riappropriazione del controllo sociale degli ospedali, per lo sviluppo* [illegible] *nuove culture, per la difesa della cultura dei popoli minoritari contro il genocidio linguistico...*» (pag. 100-101): [illegible] questi, tra altri, i fenomeni che vanno sotto il [illegible] di Movimento. Ed essi, nella misura in cui prendono coscienza della propria carica rivoluzionaria, costituiscono l'ambiente di cultura, prima, della violenza diffusa (gli espropri proletari, le autoriduzioni, [illegible] occupazioni) poi della vera e propria guerriglia.

[illegible] tale «egemonia» obiettiva dell'idea di rivoluzione violenta Acquaviva [illegible] sembra nutrire dubbi; neanche alla luce della chiarificazione che proprio [illegible] vicende più recenti del terrorismo italiano, dal caso Moro in poi, [illegible] prodotto [illegible] Movimento. E' questo, a nostro parere, l'errore di prospettiva che viene all'autore dalla sua appassionata dimestichezza [illegible] una realtà come quella padovana.

Ma probabilmente questo errore [illegible] un'altra radice: l'ideale sostanzialmente organicistico di società che guida Acquaviva, l'idea cioè [illegible] una società dove non ci sono valori unitariamente condivisi, dominanti, sia anche, di necessità, [illegible] società disgregata, destinata fatalmente all[illegible] violenza (e, attraverso di essa, [illegible] «conquista» di un'altra unità): questo sarebbe il [illegible] dell'Italia delle varie lotte sociali e di liberazione, che Acquaviva vede semplicisticamente come una nebulosa grigia e sfuggente, [illegible] e che non sia stata egemonizzata dal partito [illegible] [illegible] tutto, [illegible] si vede, assai dubbio: [illegible] ragioni per ritenere, e non solo [illegible] sperare, che [illegible] sia dimostrato.

Gianni Vattimo

Fa lo sgambetto ai prodi dell'area di rigore

Giovanni Arpino spiega il cataclisma avvenuto nel mondo del calcio, vizi e manie di giocatori, arbitri e allenatori

Giovanni Arpino e Alfio Caruso: «Area [illegible] rigore», ed. Sei, pp. 120, lire 2500.

In aree di rigore incappiamo continuamente, [illegible] stesso mi sto avventurando in una di esse accingendomi a scrivere di questo libro-interrogatorio che Giovanni Arpino e Alfio Caruso hanno composto su una [illegible] lunga un decennio, pestando su pensieri, indagini, supposizioni, maldi[illegible] sgambetti, con arguzia talvolta appena sollecitata dalla cattiveria professionale, altre scopertamente provocatoria.

E' [illegible] galleria di ritratti, figure stranote o soltanto comparse, poste sotto una lente spietata, una critica fatalmente non serena perché il calcio è un mondo di esagitati, [illegible] nemmeno livida, perché colui che ama lo sport ha purezza d'animo incontaminabile. Qualcuno ha scritto di recente che la violenza nello sport, soprattutto nel calcio, è incominciata il giorno in [illegible] i «pennini d'oro» hanno abbandonato le precise, fotografiche cronache delle gare per impancarsi a giudici, critici di giocatori, arbitri, dirigenti, ed hanno così aizzato [illegible] passioni latenti dei tifosi che non attendevano altro per scatenarsi.

Andiamo adagio con simili giudizi. Ho anni sufficienti per ricordare che quando scrivevano Vittorio Pozzo [illegible] Ettore Berra, prose che nulla concedevano alle fantasie, e Bruno Roghi barocchieggiava [illegible] cuori palpitanti nelle mutandine e [illegible] cellinianè saliere [illegible] cui prelevare il pepe [illegible] «sistema» o il sale del «metodo», a Milano, Torino, Roma, ovunque [illegible] fosse uno stadio, i tifosi [illegible] azzuffavano proprio come oggi.

Negli anni appena trascorsi è intervenuto un cataclisma nel mondo calcistico, e il [illegible] non è stato solo l'anno della contestazione studentesca, ha investito ogni aspetto della nostra società, *football* compreso. E' questo che Arpino, scrittore contaminato di giornalismo, rispondendo lungo alle domande brevi del suo intervistatore Caruso, giovane giornalista «puro», intende mettere in evidenza, col ri[illegible] [illegible] mettere in moto una [illegible] di polemiche, [illegible] quali egli [illegible] [illegible] paura, abituato com'è a trovarcisi in mezzo.

Intanto, il *football* è sempre e soltanto sport, gara disinteressata fra due clan calcistici? Senza dirlo recisamente, Arpino propende per una risposta negativa: il *football* è uno strumento come [illegible] altro per raggiungere determinati scopi; anche politici. I primi due capitoli, «Torino sale», «Milano scende» sono la premessa per dimostrare che il calcio non può andare disgiunto dai fenomeni economici. Da sempre Arpino sostiene che il *football* è sì un pianeta, ma non avulso da quello in cui viviamo.

Di Giovanni Arpino, oltre all'ironia, il piacere del paradosso, il gusto per gli epigrammi, taluni feroci, ho sempre apprezzato l'onestà di giudizio, la spontaneità e sincerità nell'esprimerlo. La [illegible] polemica con Gianni Brera è ormai annosa, ma riemerge ancora integra in questo libro. Dove c'è Brera non ci può stare Arpino. E' una galleria di personaggi, [illegible] detto, perché Arpino non ne lascia dimenticare uno al suo intervistatore Caruso che gli fa la spalla. Non ricordo una frase cattiva, acrimoniosa sui giocatori; per alcuni, anzi, spende pagine per spiegare la loro lealtà e rettitudine professionale. Ama in particolare Facchetti, per lui prototipo dell'atleta quasi perfetto. Spazia da Napoli a Roma, da Catanzaro ad Avellino, da Perugia a Vicenza, da Milano a Torino descrivendo umori di dirigenti, bizze e manie [illegible] allenatori, scontrosità umorali di giocatori. Ci [illegible] tutti, da Riva a Rivera, da Virdis a Rossi, da Radice a Trapattoni (con [illegible] pagina commossa per Nereo Rocco).

E ci [illegible] le «Giubbe nere e fischietto», questi si passati al battitoio di Arpino come cotolette reali e [illegible] ammorbidirsi, gli arbitri, quasi sempre fonte diretta dei disordini in campo per quella voglia di primadonna che li assale appena escono dal sottopassaggio. Eppoi, c'è la politica. «Crossa Marx, tira Lenin. E noi?». Andate a leggervi questo capitolo per capire come Arpino vorrebbe il *football*, lontano da tutte le botteghe, più o meno scure, o chiare. E' concludere [illegible] un po' di saliva amara [illegible] lettura che vuole essere provocatoria e sgradevole per aiutarci a capire i nostri difetti, nel *football* e in altro.

Francesco Rosso

[illegible] luglio a Trieste

Fiera del libro e fantascienza

TRIESTE — Una mostra intitolata «Fantascienza negli Usa» e una Fiera del libro [illegible] fantascienza edito in Italia, faranno da contorno alla XVII edizione del Festival internazionale del film di fantascienza, dal 7 al 14 luglio, a Trieste.

Il penultimo turno imperniato su[illegible] «manovre» per la salvezza

Il Bologna vuole [illegible] punto dal Milan

Cervellati: «Festeggeremo il loro scudetto, purché ci lascino un po' di speranza di salvezza»

Rota: «Non siamo spacciati a Roma dobbiamo vincere»

Fra i giallorossi contro l'Atalanta sembra certa l'assenza di Rocca

DAL NOSTRO INVIATO SPECI[illegible]

TREVI — *L'Atalanta prepara a Trevi, una graziosa e tranquilla cittadina umbra, l'ultimo assalto disperato alla classifica, per evitare in extremis la retrocessione. L'obbiet[illegible] facile [illegible] raggiungere. Domenica l'aspetta all'Olimpico una Roma rinfrancata dai due punti [illegible]quistati a Milano, ma non ancora al sicuro da spiacevoli sorprese.*

La comitiva bergamasca è giunta a Trevi mercoledì sera in pullman. Ieri mattina erano già tutti al lavoro sul campo di Foligno, compresi Osti e Tavola rientrati rapidamente da Udine. Sotto un sole piuttosto caldo, gli uomini di Rota si sono impegnati a fondo dimostrando un'eccellente forma atletica.

«Li ho trovati su anche di morale — *fa notare il trainer con un sorriso carico di ottimismo* —, ho condotto con me diciotto giocatori, praticamente tutte le forze dell'Atalanta. [illegible] Bergamo sono rimasti [illegible] Marchetti, Chiarenza e il terzo portiere Dal Bello. C'è anche Garritano, ma escludo un suo impiego all'Olimpico. [illegible] ragazzo sta bene, ma la gravità del suo infortunio consiglia prudenza. E' venuto con noi soprattutto per ritrovare l'atmosfera del campionato. Sarà pronto fra dieci giorni».

Per quell'epoca, però, probabilmente sarà tutto deciso in fondo alla graduatoria. «Chi l'ha detto? — *replica Rota, scaldandosi* —, non siamo ancora spacciati. Nelle ultime tre partite la squadra ha conquistato cinque punti. Questo significa che i ragazzi sono in piena salute, stanno facendo la loro parte. [illegible] due ultime partite sono tutte da giocare. E' un [illegible]' di tempo che stiamo rincorrendo disperatamente gli avversari. Speriamo di avere anche le forze per lo sprint finale. Purtroppo i nostri guai più seri, in questa stagione particolarmente sfortunata, [illegible] cominciati dalla sconfitta patita a Perugia in circostanze rocambolesche. In seguito, ci è caduta [illegible] capo un'altra pesante tegola con la squalifica di quattro giocatori. Sono episodi che lasciano il segno».

La situazione impone all'Atalanta una tattica offensiva.

«Sì, non abbiamo altra scelta — *sospira Rota lisciandosi i grossi baffi* —, a noi occorre la vittoria piena, ma non la cercheremo buttandoci in avanti lancia in resta. Bisogna sfruttare le occasioni, fare un grosso movimento. [illegible] furbi. Non credo che la Roma si difenderà, potrebbe scapparci una gara a tutto-c[illegible], piena di emozioni».

Insomma, non considera l'Olimpico l'ultima spiaggia? «Diamo uno sguardo obbiettivo alla situazione — *replica il trainer* —, anche un pareggio potrebbe esserci utile. La nostra sorte è legata ai risultati delle altre squadre in pericolo. Il Bologna potrebbe perdere a Milano e l'Avellino potrebbe anche non vincere».

Ha già in mente la tattica e gli uomini per tentare di portar via punti dallo stadio romano? «In linea di [illegible] credo che mi affiderò alle due punte Bertuzzo e Pircher, che rientra al posto di Chiarenza. Osti sostituirà Scala infortunato. Per il resto, sarà più o meno la formazione che ha giocato domenica scorsa».

Se si dovesse fare un paragone fra i due tecnici, almeno in apparenza Valcareggi apparе più preoccupato, [illegible] questo rientra nella sua natura, nemica delle facili euforie: «L'Atalanta sarà un ostacolo assai duro — *attacca l'anzia[illegible] trainer secondo un copione scontato* —. I nostri [illegible] sara[illegible] spinti dalla forza della disperazione».

Ma poi, cercando di non esagerare troppo, aggiunge con il solito tono pacato: «La Roma adesso è più tranquilla. Domenica abbiamo fatto [illegible] grosso passo in avanti». *Tuttavia l'umore non troppo allegro di Valcareggi ha un motivo abbastanza serio: Rocca ie[illegible] mattina si è svegliato con un preoccupante gonfiore [illegible] ginocchio sinistro operato. I medici lo sottoporranno ad uno scrupoloso controllo [illegible] prossimi giorni. Al momento sembra scontato il forfait del difensore giallorosso per la gara di domenica.*

L'Atalanta mira alla vittoria piena. La Roma si propone lo stesso traguardo?

Riappare il Valcareggi maestro di prudenza: «Per eliminare ogni pericolo, dobbiamo vincere. Ma se dovesse andar male, meglio prenderci un punto che restare a bocca [illegible]. Però lasciatemi dire che la consideriamo una ipotesi remota».

— *Ha [illegible] deciso la formazione?*

Zio Ferruccio si arrabbia, in un momento come questo una domanda del genere è per lui inammissibile: «Su questo argomento non voglio dire assolutamente niente».

Proviamo con Paolo Conti a scovare i motivi che hanno indotto i giocatori a chiedere il ritiro anticipato. «Sarà l'ultima partita che giocheremo in casa — *replica il portiere giallorosso* —, vorremmo chiudere il discorso della salvezza con una bella prestazione. Personalmente non credo alla validità dei ritiri. [illegible] se una squadra fa una scelta di questo tipo, è il sintomo di una volontà precisa».

[illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — Al Milan serve un punto per festeggiare lo scudetto, al Bologna ne serve uno per mantenere accesa la speranza: questa la sintesi del testa-coda di San Siro, alla penultima tappa del campionato. Per il Bologna un incontro drammatico; per il Milan potrebbe essere un match di ordinaria [illegible]inistrazione, da giocare in «souplesse», se il Bologna non gli evocasse una delle beffe più brucianti della sua storia.

Campionato '72-'73, penultima giornata. Il Milan, in testa alla classifica col vantaggio di un punto sulla Juventus, riceve i rossoblù che hanno una posizione tranquilla: l'unico traguardo è la qualificazione per la coppa Uefa. E' un Bologna dunque [illegible]dante, che si fa strapazzare dal Milan propiziando la festa. Perde per 1 a [illegible] e anche il suo gol lo fa un milanista, il terzino Vignoli. Il Milan gioca qualche giorno dopo a Salonicco, [illegible] Coppa, vince, e dopo un viaggio avventuroso approda a Verona. I rossoneri sul campo si sfasciano, perdono per 3-5 (erano sotto per 1-5), la Juve si afferma invece a Roma per [illegible] a 1 e li scavalca di un punto.

Stavolta le condizioni sono nettamente diverse: c'è un Bologna niente affatto remissivo che annaspa per non affondare e [illegible] forza della disperazione potrebbe addirittura rendersi pericoloso. Perché il Milan allora dovrebbe cercare grane? Può accontentarsi di quel punto che gli offre matematicamente la «stella». Questi discorsi si ascoltano nel clan rossoblù dove [illegible] respira un'atmosfera nonostante tutto abbastanza serena. Cervellati dice: «*Saremmo contenti di festeggiare, accanto ai rossoneri, il loro scudetto, purché ci lasciassero un po' di speranza. Un punto ci basta, è assurdo sperare in qualcosa di più*».

Il presidente Conti è vicino in questi giorni ai giocatori per tenerli più su di morale: «*L'ho detto tante volte, non voglio essere ricordato come il primo presidente della serie B. Sarà dura, anzi durissima, ma i punti necessari alla salvezza li conquisteremo*».

C'è anche un rossoblù che vuole far festa domani a San [illegible] per la trecentesima partita della massima divisione, 270 incontri (tutti, tranne quelli di una stagione nel Varese) con la [illegible] Bologna. Per ironia della sorte si tratta di un milanese, Franco Cresci, che giunse nel '68 a Bologna proprio dal Milan che l'aveva prelevato girandolo immediatamente alla società felsinea. Cresci non sa ancora ufficialmente se giocherà, tuttavia [illegible] considerata praticamente certa la sua presenza [illegible] campo perché Bellugi non è ancora utilizzabile. Cresci dice: «*Credo nella salvezza ad occhi chiusi: ho cominciato col Bologna in serie A, nella prossima stagione voglio chiudere nella massima divisione con la stessa maglia*».

I rossoblù hanno giocato ieri una partitella divertente fra scapoli e ammogliati. Non hanno bisogno di forzare, ma soltanto di trovare distensione. Domani partiranno per [illegible]. E' pressoché certo che Cervellati [illegible] affiderà ad uno schieramento semi-difensivo per [illegible] di imbrigliare [illegible] Milan strappando lo 0 a 0. Nel Bologna giocherà insomma uno punta... per metà milanista: Vincenzi (che i rossoneri cedettero nella passata stagione al Vicenza) [illegible] infatti ancora in comproprietà. Sarà preferito a Bordon destinato alla panchina.

Enzo [illegible]

A Vicenza

Una festa d'addio per Rossi

VICENZA — Fabbri respinge una pericolosissima tentazione, l'idea [illegible] Juventus senza stimoli e arrendevole ai «Menti». «Conosco la Juventus — ripete Fabbri — so per esperienza che non concede niente a nessuno. Contro di noi vorrà riscattare la sconfitta subita nel girone di andata a Torino, soprattutto temo i suoi giovani. Fanna, Brio, Verza sono ragazzi che vogliono mettersi in luce, confermare le loro doti nella speranza di trovare un posto sicuro per l'anno prossimo».

Fin qui Fabbri che chiama a raccolta i suoi uomini. Il mister ricorda anche che se la Juventus ha validi motivi per impegnarsi, il Vicenza ne ha molti di più. «Domenica ci giochiamo la salvezza. Inutile dire che siamo all'ultima spiaggia».

E' un Vicenza ovviamente preoccupato, [illegible]vole della gravità del momento, ma anche fiducioso delle proprie possibilità. «Quest'anno — ricorda Fabbri — non abbiamo mai tradito i grandi appuntamenti».

Certo lo scontro di domenica non è il solo motivo di richiamo. Al «Menti» il pubblico di tutto il Veneto vorrà festeggiare anche l'ultima partita in biancorosso di Paolo Rossi. Un addio [illegible] sembra ormai sicuro. Per [illegible] azione la direzione del club biancorossi ha organizzato per domani e domenica una grande festa popolare dello sportivo. Tre giorni e due notti di canti, musica ed alla gastronomia. [illegible] proposito è quello di far confluire allo stadio tutti i tifosi del Triveneto. Ma il confronto con la Juventus non aveva bisogno di iniziative promozionali; si va verso il tutto esaurito, ormai i biglietti invenduti dovrebbero essere poco più di cinquemila.

Vicenza quindi mobilitata. Come vive il «bomber» della nazionale questi infuocati giorni di vigilia? Paolo Rossi è nervoso, sente il carico di una responsabilità che mai come in questo momento pesa tutta sulle sue spalle. Nel momento del pericolo, [illegible] lo spettro di una retrocessione dopo un inizio di campionato che prometteva ben altri traguardi, il Vicenza confida soprattutto in lui.

«Domenica contro la Juventus — assicura sarà la mia partita più importante, desidero andarmene senza lasciare alle spalle recriminazioni, non voglio avere complessi di colpa. Questa è una battaglia che devo vincere per la mia personale tranquillità e per sdebitarmi con i tifosi vicentini». f. m.

Sei gol (a zero) dei francesi alla Nazionale Usa

Un calcio dell'altro mondo

Poltroncine [illegible] al Giants Stadium di New York e schermi televisivi sui quali si commentano con scenette umoristiche le fasi di gioco - Lo stupore di Platini [illegible] la soddisfazione di Tresor

Mercoledì notte, la nazionale francese di calcio ha battuto [illegible] Stati Uniti a New York per 6 a 0. Ecco la cronaca [illegible] partita, la cui ambientazione non ha precedenti in campo internazionale.

[illegible] NOSTRO [illegible]SPONDENTE

NEW YORK — *Più che uno stadio, sembra un teatro. [illegible] parcheggio, obbligatorio, è numerato: 1 dollaro, 830 lire, per auto. Gli 80 mila posti sono tutti a sedere, senza distinzione [illegible] curve, rettilinei, popolari, distinti e via di seguito. C'è una fascia bassa, intorno all'intero campo, con le poltroncine rosse, a sei dollari a testa; c'è quella centrale, con le poltroncine azzurre, a dieci: e ce n'è un'altra (la piccionaia) di nuovo con le poltroncine rosse, a quattro. Si sale con le scale mobili, [illegible] ci sono anche le rampe per le macchine. Il fondo del campo non è erba, bensì un tappeto verde artificiale.*

Made in Hollywood

Sugli spalti, campeggiano quattro enormi batterie di tre file di riflettori ognuno, e all'altezza delle porte due giganteschi teleschermi. Un piccolo gruppo d'inservienti in uniforme azzurra occupa i posti della poltroneria. Lo stadio il «Giants Stadium», che sorge in un complesso sportivo impressionante, con cavalli, football americano, eccetera, appartiene ai Cosmos, la famosa squadra della Warner Brothers. L'impressione è che questo sia il calcio «Made in Hollywood». La Warner Brothers, infatti, è nata come casa cinematografica.

I teleschermi si accendono, [illegible] appaiono i volti dei calciatori in formazione. Si entusiasmano subito le ragazzine: «Guarda che belli». Il fischio d'inizio dell'arbitro è soffocato dal suono della tromba della «carica» del Settimo Cavalleria del Far West: l'altoparlante ha dato il via ai tifosi. I francesi parto[illegible] subito all'attacco, l'ala Rouyer costringe il portiere americano Mausser a un intervento assai spericolato. «Per un pelo» dice un fumetto sui due teleschermi, e un cartone animato mostra Guglielmo Tell che con la freccia manca la mela di un soffio.

Al 14', la prima rete. Papera vergognosa di Droege, e [illegible] numero nove della [illegible] Francia, Lacombe, [illegible] su Mausser in uscita. Luci psichedeliche sui teleschermi, mentre l'altoparlante spiega chi e come ha fatto gol. Al 18', «spara» (finalmente) Platini e il portiere americano para bene. «Salvi!» esulta una scritta alla tv, mentre «arrivano i nostri» nel cartone animato. Il respiro di sollievo dei padroni di casa dura poco: un minuto dopo, Lacombe, che [illegible] vecchia tattica [illegible] Lauda (aspettare che l'avversario sbagli) mette nuovamente a segno. [illegible] un debole contrattacco americano, con un bel colpo di testa conclusivo: «spettacolare» esulta la televisione. Subito dopo, grida «aiuto» e mostra un nuotatore in procinto di affogare, quando il solito Drouet lambisce la traversa a porta vuota.

Le altre due reti prima dell'intervallo arrivano al 37' e al 43'. Lacombe segna [illegible] passaggio [illegible] Platini, che nel frattempo si è risvegliato. [illegible] Stati Uniti cercano [illegible] stordire la Francia con una girandola di sostituzioni [illegible] mal gliene incoglie. Dal fondo Drouet, che deve [illegible]re l'ala più libera del mondo, crossa al centro. Tre si avventano su Lacombe, ormai terrorizzati, e Droege, che forse è afflitto dal malocchio, sul pallone. I tre si scontrano, Lacombe passa, Droege infila il proprio portiere. Cala la tela sui due giganteschi teleschermi e sull'altoparlante, impegnati a spiegare al pubblico in che cosa consista un «hat trick», una tripletta.

Il riposo è consacrato alle «Cosmos girls», scelte, a quanto ci risulta, in una competizione nazionale, in base al loro «amore per lo sport». Le ragazze sono piene [illegible] buona volontà e [illegible] faticano molto a [illegible] meglio [illegible] squadra Usa. La tv mostra generosamente le loro scollature e le loro gambe e le grida e gli applausi degli spettatori giungono al parossismo. Ci deve scappare qualche paragone perché i calciatori americani sono accolti al rientro all'urlo poco gentile di «Chinaglia, Chinaglia» e «Pelé» o «Beckenbauer», la legione straniera, passata e presente, dei Cosmos. Droege viene chiamato quasi subito sulla panchina. Platini «spara» una seconda volta e il teleschermo esibisce [illegible] tiro che dà una martellata e il commento «che paura». Petit a un certo punto centra la traversa con una sforbiciata al volo: «L'avete visto? L'avete visto?» urla l'altoparlante, mentre il cartone animato mostra un marinaio che getta il salvagente al disgraziato portiere.

Football del 2000?

Ormai, più che la partita, il pubblico segue il commento televisivo. [illegible] pallone finisce sugli spalti: «Grazie, lo riprendiamo noi» *dichiara l'altoparlante. Amisse fa il quinto gol e l'omino del cartone animato finisce k.o. Per qualche motivo misterioso, la squadra Usa ottiene di cambiare il pallone, ma non serve. Six evita due avversari in area e porta le segnature a sei al 73'. Alla televisione, cercano invano di riso[illegible] l'addormentato con dei secchi d'acqua. L'invocazione «Chinaglia» diventa un boato. [illegible] famiglia di cinesi si alza e se ne va. «Passa a Perry» strilla un italiano all'ultimo tentativo americano di segnare il punto della bandiera.*

«Chi è Perry?».

«Un giocatore che non c'è: ma per quel che serve...».

[illegible] *spettatori sfollano [illegible] giornali[illegible] che dettano il pezzo per [illegible] giorno dopo.* «Paragonare queste due squadre» *dice Dave Sims al Daily News* «è come paragonare un filet mignon e un hamburger». *Mausser, il più bravo degli Stati Uniti, giustifica i suoi compagni:* «Non hanno mai giocato insieme. Nelle loro squadre spesso fanno le ri[illegible] Ci sono troppi stranieri». *Le «stelle» Trésor e Platini si fermano a guardare l'incredibile palcoscenico dove si sono esibiti.* «Se questo [illegible] il cal[illegible] del 2000...» *borbotta Platini. Tresor è come il pubblico: si è veramente divertito:* «Avete sentito l'altoparlante suonare i dischi francesi durante l'intervallo? — *dice* — [illegible] a Hollywood sono davvero carini...». e. c.

Dopo aver superato [illegible] Grecia grazie [illegible] gol di Giordano

L'Olimpica si aggiorna all'80

L'attività ufficiale riprenderà l'anno prossimo - Lo stesso discorso vale per la Under

Il primo obiettivo è stato raggiunto. La nazionale olimpica azzurra [illegible] passato il turno superando a Udine la Grecia per 4-0 e vendicando a suon di gol l'immeritata sconfitta di Ioannina. Una bella partita, applausi e consensi. L'eroe è stato Giordano, capocannoniere del campionato, da mercoledì pomeriggio considerato, forse a ragione, salvatore dei destini patrii. Giordano ha ricevuto [illegible] da tutti, Vicini, Bearzot, compagni di squadra e avversari. Lodi meritate, perché il laziale ha giocato e segnato, con lui in campo la giovane formazione azzurra ha risolto parte dei suoi antichi problemi.

Ma la splendida prova dell'attaccante, paradossalmente, ha posto ancor più l'accento sulle perplessità della vigilia. Se si sapeva che era l'uomo adatto a dare incisività a un attacco avaro (e nessuno l'ha mai dubitato) perché Giordano è stato chiamato quasi all'improvviso, per battere la Grecia, dopo mesi [illegible] tentativi e prove con altri centravanti? Evidentemente, all'inizio dell'attività della Under, poi divenuta nazionale olimpica, Giordano non faceva parte dei piani di Vicini che lo considerava ormai destinato ad altri traguardi azzurri.

Nell'idea originaria, Giordano non doveva guidare l'attacco della Under. Perché? La ragione è semplice: occorreva lanciare altri giovani, il laziale, sospeso nel limbo della Sperimentale con qualche prospettiva di entrare nel grande giro, era [illegible] «ideologicamente» fuori dello spirito della Under. Contro la Grecia si è voluto estrarre il coniglio dal cilindro, e così l'impressione di provocazione nei riguardi degli avversari non è stata per nulla cancellata.

Adesso il futuro. Dopo aver contribuito coi suoi gol ad eliminare la G[illegible], Giordano verrà riconfermato alla guida dell'Olimpica? «*In questa squadra sono disposto a giocare sempre, purché contemporaneamente non ci siano partite della Nazionale A; preferisco la panchina di Bearzot alla maglia di titolare di Vicini*», ha detto il laziale dopo le lodi di Udine. E Vicini, «*Se Bearzot lo permette, Giordano verrà a Mosca con me*», segno che l'attaccante ora che si è sfondata la porta è a completa disposizione della squadra, compatibilmente con gli impegni della nazionale maggiore.

Il discorso comunque è in prospettiva, tutta l'attività della Under e dell'Olimpica si aggiorna al 1980. Sul fronte di Mosca, il girone a tre con Turchia e Jugoslavia, che dovrà [illegible] della sorte di una sola formazi[illegible], si disputerà nella primavera dell'anno prossimo, mentre anche la Under, nel campionato europeo di categoria, va in vacanza [illegible] attesa d'incontrare Lussemburgo e Svizzera, avversarie di girone.

L'Italia finora ha disputato una sola partita, a Lugano contro la Svizzera, pareggiando per 0-0. Una situazione favorevole. Anche per la Under la ripresa dell'attività è fissa[illegible] per l'inizio del prossimo anno. Ufficialmente la squadra di Vicini giocherà un incontro prima della sosta estiva, il 14 giugno a Lecce contro la Polonia. E' una gara amichevole, preceduta forse da un piccolo raduno agli inizi di giugno cui non prenderanno parte parecchi giocatori impegnati in Kuwait per i mondiali militari.

Il quadro, al termine di questa prima fase, è sufficientemente chiaro. Dopo gli incontri con Tunisia, Spagna, Finlandia, Unione Sovietica, Svizzera e Grecia, Vicini ha via via ritoccato la squadra giungendo attraverso i necessari esperimenti alla bella realtà di Udine, dove è stato possibile ammirare la miglior Under di quest'anno. Può darsi che esigenze superiori (i campionati europei a livello di nazionale A) contribuiscano nell'immediato futuro a «pescare» in questa squadra, tuttavia la rosa è ampia e in grado di sopportare eventuali promozioni. In attesa che il prossimo campionato possa mettere in mostra quei giovani che quest'anno, in parte, [illegible] venuti a mancare.

Carlo Coscia

Forse inchiesta per Anconetani

FIRENZE — Presa di posizio[illegible] un comunicato dell'Associazione allenatori dopo il deferimento alla disciplinare dei tecnici Burgnich e Ballacci in relazione [illegible] dichiarazioni alla stampa. S'intende promuovere un'inchiesta per stabilire la posizione di Romeo Anconetani presso il Pisa che risulta radiato dai ruoli della Figc e stabilire inoltre quanto vi sia di vero nelle dichiarazioni rese da Ballacci in ordine a presunti «favoritismi» accordati all'Empoli.

Quanto ad Anconetani, Burgnich — allenatore del Livorno — avrebbe detto di non spiegarsi come al noto «mediatore» fosse consentito ancora di svolgere attività nel calcio.

No della Francia agli Springboks

PARIGI — Il governo francese ha deciso di non concedere [illegible] nulla osta alla prevista tournée in Francia degli Springboks prevista per il prossimo ottobre. Lo ha annunciato il ministro dello Sport, Jean Pierre Soisson, precisando che il suo governo sta vagliando i mezzi legali con cui impedire alla squadra sudafricana di rugby di mettere piede in Francia.

«*Non possiamo adottare una politica che offenda gli Stati africani* — ha detto Soisson — *e ritengo dunque al Comitato olimpico francese di non [illegible]mare in merito una posizione che potrebbe tagliarci fuori dal movimento olimpico internazionale. Il governo ha già manifestato la sua opinione tramite il ministro degli Esteri Jean François Poncet ed ha giudicato la tournée inopportuna.*

Una messa oggi nella basilica

Superga, trent'anni

TORINO — La sciagura aerea in cui, trent'anni fa, perì l'intera squadra del Torino verrà ricordata quest'oggi con una messa che don Francesco Ferraudo, ormai da anni padre spirituale della squadra granata, celebrerà nella Basilica di Superga oggi pomeriggio alle 18.

Alla funzione interverranno i giocatori e i dirigenti del Torino che, come ogni anno, intendono rendere omaggio alla memoria di una squadra che è ancora vivissima nel ricordo dei meno giovani e ha assunto una veste leggendaria per le ultime generazioni.

Trapattoni e Ferretti con qualche problema da risolvere

Juventus, Brio fermo per febbre Zaccarelli in dubbio nel Torino

TORINO — Le rispettive partitelle di metà settimana non hanno risolto gli interrogativi sulle formazioni con cui la Juventus scenderà domenica in campo a Vicenza ed il Torino affronterà, sul terreno neutro di Novara per [illegible] squalifica [illegible] Comunale dopo il tentativo di invasione contro il Mil[illegible], il già retrocesso Verona.

Trapattoni ha dovuto registrare ieri l'inatteso forfait di Brio bloccato a letto da un lieve rialzo febbrile. L'allenatore bianconero spera si tratti di po[illegible] cosa in quanto gradirebbe poter disporre del giocatore in modo da sottoporlo ad un nuovo probante test contro Paolo Rossi. Il leccese ha finora riscosso molti consensi da quando è comparso in prima squadra ed è logico che il tecnico bianconero voglia approfittare fino in fondo di queste ultime partite di ca[illegible]pionato per valutare appieno le sue risorse contro avversari dalle caratteristiche differenti. E Rossi è certamente giocatore ben diverso da quel Savoldi contro il quale, ad esempio, Brio ha proprio esordito in serie A.

Altri piccoli problemi per Trapattoni [illegible] rappresentati da Furino e Cuccureddu, che accusano qualche dolorino. L'allenatore tenterà comunque di recuperarli entrambi per la partita di Vicenza: un turno di riposo, eventualmente, potrebbe essere concesso a Fanna — e rientrerebbe così Virdis — in vista del «return-match» con l'Inter di mercoledì prossimo per la Coppa Italia.

Nel Torino la partitella è stata disertata da Claudio Sala e Zaccarelli, oltreché dai «gemelli» Pulici e Graziani per i quali la stagione è praticamente già finita (soltanto il centravanti potrebbe effettuare un tentativo di ripresa in vista di una possibile convocazione azzurra). Mentre per Sala non dovrebbero sussistere problemi, qualche dubbio rimane per Zaccarelli che continua ad accusare dolore alla testa del perone destro.

Ferretti ieri ha così proposto un Torino con Santin libero e questa appare come la soluzione più probabile per Novara nel ca[illegible] le condizioni di Zac non dovessero migliorare. In quanto alla partitella i titolari hanno prevalso sulla squadra allievi (con in porta Terraneo ed Onofri come libero) per 5 a 1 con reti di Iorio (due), Bonesso (candidato a giocare contro il Verona l'intera gara), Patrizio Sala, Greco e Spagnolo (quest'ultimo per gli al[illegible]tori).

Intanto la società granata comunica che per domenica a Novara gli abbonati potranno accedere ai rispettivi settori con la semplice esibizione della tessera. La prevendita dei biglietti è in corso presso le biglietterie di Torino (via Gastaldi 1) e di Novara, mentre per quanti raggiungeranno lo stadio novarese in macchina viene consigliato di uscire al casello di Agognate.

La prossima settimana, infine, il Torino disputerà un'amichevole a Frosinone giovedì, fermandosi poi nella cittadina laziale fino a sabato e quindi trasferendosi a Catanzaro per l'ultimo impegno di campionato. T. N.

Auto in Giappone

Il giapponese Oshino si è aggiudicato la seconda gara valida per il campionato automobilistico del Fuji. In margine alla corsa c'è da registrare un incidente automobilistico nel quale ha perso la [illegible] un ragazzo di quindici anni.

Vittoria a sensazione nelle gare di Coppa Europa

Germania Ovest, stop alla crisi

Una settimana densa di calcio internazionale, con nove partite in programma valide per la qualificazione ai campionati europei. Sette sono già state giocate, due verranno disputate a fine settimana: domani la Svizzera ospita la Germania Est (gruppo 4) mentre domenica sarà la volta di Svezia - Lussemburgo (gruppo 5).

Gruppo 1: a Belfast l'Irlanda del Nord ha battuto per 2-0 la Bulgaria con gol di Nicholl e Armstrong portandosi in testa al girone, a Dublino l'Eire ha superato con identico risultato la Danimarca davanti a 28 mila spettatori. Di Daly (44') e Given (68') le reti dei padroni [illegible] casa. Questa la classifica:

	p	g	f	s
Irlanda Nord	7	5	6	5
Inghilterra	5	3	9	4
Eire	5	4	6	4
Danimarca	2	5	9	13
Bulgaria	1	3	3	6

Gruppo 2: a Vienna l'Austria non è riuscita ad andare oltre lo 0-0 contro il Belgio e ha visto co[illegible] praticamente svanire le speranze di qualificazione mentre anche gli avversari, pur evitando la sconfitta grazie a un'accorta tattica difensiva, non sono stati favoriti dal risultato. L'Austria ha attaccato di più, ma il suo gioco è apparso spento e scarso d'incisività, ha profondamente deluso Krankl. Il Portogallo, 5 punti in 3 partite, dovrebbe facilmente qualificarsi. Questa la classifica:

	p	g	f	s
Austria	8	5	7	5
Portogallo	5	3	4	2
Belgio	4	4	3	3
Scozia	2	3	5	6
Norvegia	1	3	3	6

Gruppo 4: a Varsavia la Polonia ha seccamente sconfitto l'Olanda per 2-0. Ha segnato Boniek al 19', ha raddoppiato Mazur su rigore al 64' e così la Polonia vede riaccendersi speranze di qualificazione. Probabile che le sorti del girone si decidano il 17 ottobre ad Amsterdam, gara di ritorno con i vicecampioni del mondo. Questa la classifica:

	p	g	f	s
Olanda	8	5	12	1
Polonia	6	4	7	2
Germania Est	4	3	5	5
Svizzera	0	3	1	8
Islanda	0	3	1	8

Gruppo 5: a Lussemburgo la Cecoslovacchia ha battuto i padroni di casa per 3-0 con gol di Masny (22'), Gajdusek (67') e [illegible]er (68') portandosi al comando del [illegible]ne. Questa la classifica:

	p	g	f	s
Cecoslovacchia	6	3	6	1
Francia	5	4	8	5
Svezia	1	2	3	5
Lussemburgo	0	3	1	9

Gruppo 6: a Budapest l'Ungheria ha pareggiato senza gol contro la Grecia davanti a poco più di 10 mila spettatori. Gli ospiti, che hanno colpito anche un palo, si sono portati in testa al girone. Questa la classifica:

	p	g	f	s
Grecia	6	5	13	7
Finlandia	4	3	8	9
Ungheria	2	4	4	8
Urss	2	2	2	2

Gruppo 7: a Wrexham la Germania Ovest ha battuto il Galles per 2-0 e dopo le delusioni delle prime partite ha raggiunto i britannici al comando del girone. L'incontro è stato arbitrato assai bene da Michelotti ma in complesso le due squadre non hanno brillato per voglie vincenti e razionalità di manovra. I gol sono stati segnati da Zimmermann (30') che ha anticipato il portiere su centro di Kaltz, e da Fischer (61') che ha infilato di testa sempre su passaggio di Kaltz. Questa la classifica:

	p	g	f	s
Galles	4	3	8	2
Germania Ovest	4	3	2	0
Turchia	3	3	2	2
Malta	1	3	1	9

[illegible] IMPIANTISTICO

Media azienda metalmeccanica ubicata nella zona [illegible] di Torino, appartenente ad un prestigioso Gruppo di rilevanza internazionale, ricerca

D[illegible] PROGETTISTA

per equipaggiamenti elettrici e di automazione.

Il [illegible] prescelto opererà in piena [illegible] nell'ambito dell'Ufficio [illegible] Progettazione: ci rivolgiamo quindi ad una persona veramente [illegible], in grado di dialogare con gli altri progettisti e di seguire il proprio [illegible] di responsabilità in ogni sua fase.

E' previsto l'inquadramento nel VI livello, la retribuzione sarà proporzionata all'esperienza ed [illegible] capacità del candidato, e comunque allineata ai migliori valori di mercato.

Dettagliare nel curriculum esperienza, livello retributivo, recapito telefonico, aziende e gruppi con cui non si desidera entrare in contatto. Citare il Rif. 070 ed indirizzare a:

DENOS Organizzazione e Management, [illegible] Rosselli 62 — 10129 Torino

---

PRIMARIA INDUSTRIA BENI CONSUMO SETTORE RAGAZZI CERCA

VIAGGIATORE

per città e province di ALESSANDRIA - VERCELLI - NOVARA - ASTI e AOSTA

[illegible]esi: Esperienza di vendita - Dinamicità - Possesso auto - Disponibilità immediata

Offresi: Stipendio - Rimborso spese - Consistente portafoglio clienti acquisiti. Massima riservatezza.

Sarà titolo preferenziale provenienza settore addobbi.

Gli interessati potranno presentarsi all'Hotel Majestic - Via Rattazzi, 10 - Torino - Lunedì 7 maggio dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 18.

COLLAUDATORI ELETTRONICI

Azienda leader del settore telecomunicazioni [illegible] per il proprio stabilimento [illegible] Torino operai collaudatori [illegible] inserire [illegible] proprio reparto apparati elettronici. Le persone [illegible] ricerchiamo devono [illegible] un'età possibilmente compresa tra i 25 e 35 anni e aver maturato una [illegible]. Si offre un inquadramento di sicuro interesse commisurato alle effettive capacità in una azienda modernamente organizzata.

Scrivere: «Publikompass 7628» — 10100 Torino.

La [illegible] facente parte di un importante gruppo multinazionale, per lo stabilimento di Chivasso (TO) cerca:

A: RESPONSABILE GESTIONE CREDITI E CONTABILITA' CLIENTI

per la posizione, che è alle dipendenze del Capo Contabile, si richiedono: — precedente analoga esperienza — buona conoscenza della lingua inglese

B: SEGRETARIO/A PER IL [illegible] AMMINISTRATIVO

Si richiedono: doti di autonomia — lingua inglese — precedente significativa esperienza — Si offre: la possibilità di operare in una Azienda solida ed in un ambiente stimolante. Retribuzione interessante, mensa interna.

Scrivere ad ARMAN S.p.A. - Serv. del Personale - Cas. Postale n. 1340 - Torino

---

RADICATI

Vermouth, Marsala, Aperitivi, Amari, Spumanti

cerca esperto volonteroso

AGENTE PRINCIPALE

a provvigione, [illegible] zona, introdotto settore [illegible] collaborazione Agenti locali Italia centro-nord.

Scrivere telefonare C.E.V.I. Via Valprato 68 Torino tel. (011) 273.768/69/16.

Cercasi Agenti a provvigioni per Torino città.

Importante azienda industriale ricerca [illegible] il proprio [illegible] manutenzione:

Rif. a) — Disegnatore meccanico

Rif. b) — Conduttore [illegible] a vapore

con patente di 1° grado generale

Rif. c) — Tubista saldatore

Offresi inquadramento e retribuzione interessanti, comunque commisurati all'effettiva esperienza.

E' necessario inviare curriculum [illegible] lavoro molto dettagliato, citando il riferimento, poiché l'Azienda già in base ad [illegible] opererà [illegible] prima selezione.

Assicurasi massima riservatezza.

Scrivere:
«Publikompass 5417» — 10100 Torino.

CENTRO TECNICO SALDATURA

SOUDOM[illegible] - Bruxelles

cerca personale qualificato con attitudini a svolgere mansioni di

VENDITORE TECNICO

— [illegible] la provincia di TORINO
— Offresi: — minimo garantito
— portafoglio clienti
— inquadramento [illegible]
— corso di formazione retribuito

Inviare curriculum scritto all'ufficio Personale
Centro Tecnico Saldatura - Via Nosecchi [illegible] - Torino

Primario Gruppo Industriale Metalmeccanico

impegnato in lavorazioni di stampaggio lamiera, assemblaggio particolari e lavorazioni elettromeccaniche ricerca un

DIRETTORE SERVIZI TECNICI

(Metodi-Impianti-Attrezzature)

L'attività, alle dirette dipendenze [illegible] Direzione Generale, riguarda, dopo un periodo di training, l'impostazione di nuova unità produttive, in Italia ed all'estero.

Il Candidato ideale è un ingegnere industriale di età [illegible] 35 anni con valida esperienza acquisita presso Stabilimenti metalmeccanici od elettromeccanici con produzione di media serie. Non è escluso l'esame di Candidati di più giovane età [illegible] presentino caratteristiche personali di notevole valore.

Il Candidato dovrà essere disponibile per permanenze fuori Sede che potranno anche essere richieste da periodi di effettiva iniziale direzione delle unità produttive in fase di sviluppo. E' gradita una buona padronanza della lingua francese [illegible] inglese.

Alla persona prescelta si offerta, con una retribuzione interessante, anche la possibilità di un immediato inquadramento [illegible] categorie Dirigenti unita ad una ottima affermazione personale nell'ambito di un'Azienda in costante ed armonico sviluppo. E' nel contempo aperta la possibilità di accedere a posizioni di più alta responsabilità nell'interno del Gruppo.

Si assicura la massima riservatezza.

Le persone interessate [illegible] pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae a: **«Publikompass 5416 — 10100 Torino.**

Nota industria meccanica di precisione della cintura torinese, [illegible] più affermate sul mercato italiano nel settore [illegible] saldatura, articolo [illegible] su più unità produttive, ricerca:

RESPONSABILE DI PRODUZIONE rif. 903

per le sue unità con un organico complessivo [illegible] persone.

LA [illegible] comporta la responsabilità della programmazione, dell'organizzazione e del controllo della produzione.

IL [illegible] ideale ha [illegible] preparazione tecnica a livello di diploma, un'età di 30-35 anni ed ha maturato una valida esperienza nella conduzione del personale e nel coordinamento della produzione.

VENDITORE per l'Italia rif. [illegible]

LA [illegible] comporta l'organizzazione e lo sviluppo delle vendite [illegible] tutto il territorio nazionale.

[illegible] ritenuto [illegible] affianca [illegible] una buona preparazione tecnica, una provata attitudine ai contatti ed alle trattative di buon livello. E gradita la residenza nell'area torinese.

Per entrambe le posizioni è prevista una retribuzione [illegible] un inquadramento adeguati all'esperienza [illegible] capacità del candidato.

Preghiamo gli interessati di inviare un dettagliato curriculum professionale citando il relativo riferimento a:

ESSECIDUE s.a.s.
Via Cellini, [illegible] - [illegible] Torino

Venditore tecnico industria automobilistica

Una nota società milanese, [illegible] parte di un grande gruppo [illegible] operante con crescente successo nel settore delle [illegible] plastiche [illegible] prodotti di alto [illegible] tecnologico, ha deciso di ampliare la propria struttura commerciale [illegible] l'inserimento di un Venditore specializzato nel [illegible] dell'industria automobilistica. La posizione prevede la responsabilità della gestione e sviluppo delle vendite [illegible] clientele attuale, [illegible] il supporto della struttura c[illegible] [illegible] l'assistenza tecnica e gli altri servizi alla cli[illegible].

La [illegible] è [illegible] od un Venditore [illegible] introdotto nell'industria automobilistica per avere venduto [illegible] plastiche a contenuto tecnologico: completano il profilo [illegible] di [illegible] anni, un diploma di scuola [illegible] superiore ad indirizzo [illegible] ed una sufficiente [illegible] dell'inglese.

Il candidato in possesso [illegible] requisiti richiesti, la [illegible] garantisce un continuo sviluppo di professionalità grazie al costante raccordo dell'attività commerciale all'evoluzione della tecnologia, l'inserimento in una struttura giovane e snella che opera per obiettivi e premia i risultati, [illegible] un trattamento economico e normativo di sicuro interesse. [illegible] sede di lavoro è Torino.

Le persone interessate sono pregate di [illegible] un curriculum personale e professionale dettagliato; a tutti sarà data risposta entro 45 giorni. Il personale della società è stato informato della ricerca.

Publikompass 59 L — 20100 Milano

Azienda manifatturiera rilevanza internazionale
RICERCA

ADDETTO/A ESPORTAZIONE

Giovane 28-30 anni, possibilmente laureato. Che [illegible] maturato qualche significativa esperienza di tipo commerciale o che [illegible] motivato a svolgere tale attività in supporto al responsabile della funzione esportazione.

E' elemento indispensabile la buona [illegible] delle lingue: tedesca e inglese.

Si offre una retribuzione commisurata alle effettive capacità e esperienze, l'inserimento in ambiente [illegible] rinnovamento orientato [illegible] lavorare per obiettivi.

Sede: [illegible] capoluogo del Centro Italia.

Inviare curriculum dettagliato ed pretese a **Publikompass 61 L — 20100 Milano**

[illegible] SCIENTIFIC INSTRUMENT COMPANY

The world's leaders in the field of automatic drafting systems continue their expansion in Europe and require

COMPUTER FIELD SERVICE ENGINEERS

To [illegible] based in the [illegible] of Torino or [illegible]

These positions offer very attractive salaries, excellent prospects and a technical challenge to applicants having broad experience in maintaining digital computers and peripheral equipments, with good mechanical ability, and willingness to travel in Italy.

Our systems are made in Hartford, Conn. USA, where extensive training [illegible] be given. The use Hewlett-Packard 2100/21 [illegible] computers with paper and mag tapes inputs to drive precision drawing tables to accuracies [illegible] high as 0,002 [illegible].

Applications with full details of education, experience, salaries [illegible] recent photograph to:
[illegible] SCIENTIFIC EUROPE S.A., [illegible] Emile Steeno, 27, 1160 Brussels. Belgium
Tel.: 00-322-672.23.15

[illegible] Capogruppo, ha affidato al nostro studio l'incarico di [illegible]

[illegible] DEL SETTORE AMMINISTRATIVO

a cui sarà affidata la gestione [illegible] servizio contabile e fiscale delle consociate.

La retribuzione di sicuro [illegible] commisurata alle reali capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum a: **Studio Ghirardi, Via Pietro Micca n. 21 — 10121 [illegible]**

Industria Farmaceutica [illegible] propaganda medica nella zona di Torino e provincia:

giovani preferibilmente laureati in discipline s[illegible]

residenti in zona, militesenti, auto propria;

[illegible] oltre contratto nazionale, rimborso spese, diarie, incentivi.

Inviare curriculum:
«Publikompass 55 L» — 20123 [illegible]

SERVIZIO [illegible]
VIA MANZONI 44 - 20121 [illegible]

[illegible] MULTINAZIONALE
tra le più importanti nel
SETTORE BENI STRUMENTALI PER NEGOZI
già fortemente affermati all'estero, RICERCA

AGENTI ESCLUSIVI

per zone Nord-Centro Italia L. 25.000.000

La Società desidera inserire nella propria organizzazione abili e seri professionisti delle vendite, decisi a guadagnare anche notevoli somme, capaci di concludere una vendita in prima visita e disposti ad operare in esclusiva con prodotti di qualità [illegible] continuo rinnovo della clientela. Si offre un mercato in fortissima espansione, un rimborso spese ed un trattamento provvigionale che può permettere in breve tempo di raggiungere guadagni [illegible] non inferiori ai 25.000.000 con possibilità reali e documentabili di [illegible]entare anche di [illegible] tale importo. L'età deve [illegible] 30 e 40 anni. Inviare curriculum dettagliato [illegible] PA di Milano, indicando [illegible] recapito telefonico e [illegible] chiaramente [illegible] sulla busta il Rif. 8/385/a. Indicare «Riservato» se nella lettera sono elencate società da escludere.

LOGABAX COMPUTERS

[illegible] per le [illegible] Piemonte, [illegible] d'Aosta, Liguria

A: Venditore EDP senior

Esperienza almeno quinquennale nella vendita di sistemi elaborazione dati preferibilmente nel settore gestionale

B: Venditori EDP

Esperienza di [illegible] Minicomputers o periferiche almeno [illegible]

C: Venditori

Provenienti dal settore attrezzature [illegible] ufficio da avviare previo corso [illegible] formazione, [illegible] vendita di microcomputers

D: Responsabile dei servizi amministrativi

Esperienza amministrativa, contabile significativa [illegible] posizione analoga non inferiore e [illegible] anni.

Sede [illegible] lavoro: Torino

Manoscrivere a: **LOGOL SYSTEM S.p.A. [illegible] G. Vico, n. 11 - Torino**

[illegible] assicura la massima riservatezza.

[illegible] **Gruppo Industriale** per potenziamento propri quadri ricerca:

A) RESPONSABILE DEL PERSONALE

Il candidato [illegible] la responsabilità delle re[illegible] col personale di uno stabilimento; è un giovane di 30-32 anni, laureato, che ha maturato esperienze significative nella gestione delle risorse umane. E' programmato un piano di sviluppo professionale di rilevante interesse.

B) AREA COMMERCIALE

B1) Ingegnere industriale per la propria organizzazione commerciale centrale. Esperienza almeno triennale; età intorno ai 30 anni; preferenziale conoscenza lingue inglese o [illegible]

B2) Funzionario export coi seguenti requisiti: [illegible] intorno [illegible] anni; [illegible] inglese e tedesco; esperienza qualificante; disponibilità a viaggiare.

C) CREDIT-MANAGER

Preferibilmente [illegible] per coordinamento politica di credito alla clientela. Esperienza specialistica di almeno tre anni.

Per tutte le posizioni [illegible] previste prospettive professionali di [illegible] interesse.

Mentre si garantisce la più rigorosa riservatezza, si [illegible] di inviare curriculum vitae specificando su [illegible] e lettera il riferimento a:

Publikompass [illegible] — [illegible] Torino

FILATI CALZETTERIA

cerca

Viaggiatore - Viaggiatrice

con residenza in TORINO e dintorni per settore composto dalle province di: AOSTA - CUNEO - [illegible]

CHIEDESI
persona 26-32enne, dinamica/o, esperienza biennale [illegible] vendita [illegible] dettaglio, serio/a, [illegible] stante ed ambizioso/a

OFFRESI
assunzione immediata in Azienda leader distributrice di prodotti di [illegible] Mondiale molto affermata anche in campo nazionale; inquadramento [illegible] categoria 1 Commercio, stipendio, premi di produzione, rimborsi spese e più [illegible] Italia, vettura [illegible] FIAT in dotazione; ampia autonomia per elementi maturi e responsabili.

[illegible] indispensabile la conoscenza dei prodotti.

[illegible] a: [illegible] - [illegible] 155 - 24100 Bergamo

[illegible] [illegible]ica, affiliata ad uno [illegible] più importanti gruppi chimico-farmaceutici tedeschi, ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le zone di
Torino - Novara - Imperia - Savona - La Spezia - Pavia - Cremona - Milano - Bologna - Reggio Emilia - Parma - Ancona - Frosinone - Latina - Benevento - Caserta - Cosenza

Ai candidati che dovranno [illegible]:
— una laurea in biologia, [illegible], chimica o scienze affini
— un'età non superiore ai 32 [illegible], [illegible] con la posizione militare
— una propria [illegible]
— una naturale predisposizione al contatto umano
— una notevole carica di dinamismo e doti di intraprendenza

[illegible] offerte:
— la possibilità di inserirsi in un ambiente moderno, dinamico e particolarmente [illegible] ad un continuo, rigoroso aggiornamento scientifico
— l'inquadramento nella 1ª categoria impiegatizia
— un trattamento economico globale molto interessante.

Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico a Publikompass 60 L - 20100 Milano

---

Importante gruppo metalmeccanico operante [illegible] settore [illegible] componentistica-auto

[illegible] ha incaricato il ricercare [illegible]

ESPERTO IN PUBBLICAZIONI COMMERCIALI (L.S. 7965)

Che alle dirette dipendenze [illegible] direttore [illegible] divisione ricambi ed in collaborazione con i responsabili delle [illegible] di vendita rediga i cataloghi commerciali relativamente ai prodotti della società e delle società estere rappresentate [illegible] mercato nazionale.

Si richiede: età non superiore ai 35 anni
— diploma di perito industriale o cultura equivalente con buona conoscenza del disegno tecnico
— esperienza almeno triennale maturata in analoga posizione
— spirito di iniziativa e profondo [illegible] collaborazione.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua francese.

La [illegible] di lavoro è situata [illegible] cintura Sud di Torino.

Il trattamento economico e l'inquadramento professionale [illegible] commisurati alle reali capacità del [illegible].

Inviare dettagliato curriculum, indicando le esperienze maturate, la retribuzione richiesta, l'inquadramento attuale ed il recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento L.S. 7965, a:

Consulenza Organizzativa Aziendale
C.so Einaudi, 55 - 10129 TORINO

Siamo una grande Azienda operante nel settore industriale - Cerchiamo per la nostra Sede di BARI il

CAPO FILIALE

Sono considerati requisiti indispensabili:
— Un'età compresa tra i 35 ed i 40 anni. — Una esperienza maturata in posizioni analoghe o pertinente alla guida di un gruppo di venditori. — Capacità di risolvere problemi inerenti alle vendite; — Capacità di operare in autonomia. — Sarà considerato requisito pre[illegible]ale un'esperienza maturata in posizione di capo filiale nel Nord Italia e la disponibilità ad un trasferimento in Puglia.

L'Azienda offre:
— Inquadramento nella massima categoria impiegatizia. — Una retribuzione stimolante; — Un ambiente di lavoro dinamico.

Gli interessati potranno inviare un [illegible] dettagliato, precisando la disponibilità, a «Publikompass n. 371» — 10100 Torino.

AZIENDA [illegible] COTONIERA
cerca

1) [illegible] creazioni

al quale affidare la responsabilità operativa nell'allestimento del campionario tessuti per abbigliamento sportivo

2) Addetto ufficio programmazione

[illegible] esperienza di gestione delle attività di produzione [illegible] reparti, delle lavorazioni esterne, mantenendo i contatti [illegible] competenza con le unità del settore commerciale.

Siamo interessati ai candidati che abbiano acquisito analoghe esperienze in aziende molto qualificate e siano in possesso del diploma di perito tessile.

La sede di lavoro è situata in una [illegible] capoluogo di provincia della Lombardia.

Inviare dettagliato curriculum a: **Publikompass [illegible] L — 20100 [illegible]**

PRIMARIA SOCIETA' [illegible] NAZIONALE
[illegible] sede [illegible] Roma e operante in campo internazionale ricerca

LAUREATI IN INGEGNERIA

per inserimento nella propria direzione raffinazione.

Siamo interessati ad [illegible] in contatto [illegible] candidati di età intorno ai 30-35 anni [illegible] abbiano maturato [illegible] minima di 3-5 anni [illegible] seguenti settori:

— Manutenzione e gestione scorte
— Gestione e/o controllo di gestione impianti di processo e servizi generali
— Controllo produzione e costi
— Tecnologia impianti
— Tecnologia servizi
— Investimenti

E' altresì condizione indispensabile la disponibilità personale [illegible] una elevata mobilità.

Offriamo un livello retributivo commisurato [illegible] effettiva capacità [illegible] esperienza.

Sarà garantita la [illegible] riservatezza.

Inviare curriculum a: **«Publikompass 54 L — 20100 Milano».**

Il «sindacato» al contrattacco sul caso Curi

A Campana non piacciono né processo né sentenza

Dura polemica con l'avvocato Galgani - «L'accordo economico ha obbligato l'Aic a ritirarsi» - La Federcalcio è solidale con Fini - «Chi è con [illegible] medico è contro Curi»

La sentenza emessa mercoledì dal tribunale di Perugia non [illegible] soddisfatto nessuno, [illegible] eccezione [illegible] dei [illegible] imputati che sono usciti dal processo con un'assoluzione. Un'importanza minima ha l'adozione della formula dubitativa per due dei tre medici, e date le premesse c'è da credere che decantando ancor più il fatto, il giudizio d'appello finirà per cancellare anche quest'ultima ombra formale.

L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, rispondendo cortesemente alle nostre domande ha [illegible] il punto sulla situazione esponendo il punto di vista dei praticanti sportivi, dopo che lo avvocato Galgani si era premurato di esprimere quello [illegible] «mondo dello sport» inteso probabilmente come gruppo dirigente dello sport stesso.

«Dopo un processo e [illegible] sentenza del genere, non credo che nessuno possa dichiararsi soddisfatto, nemmeno chi è riuscito a cavarsela da impu[illegible] pesantissime. D'altro canto [illegible] come associazione siamo convinti di avere fatto gli interessi dei nostri associati, ritirandoci dal processo per proteggere i familiari di [illegible], e letto le critiche avanzate da Nappi nei [illegible] confronti le accetto tanto più che provengono da [illegible] [illegible] nostri associati più attivi e preparati. [illegible] sono pronto a controbattere con i fatti. Né la moglie di Curi, né la madre, né la sorella avrebbero visto una sola lira [illegible] indennizzo se fosse rimasta in gioco anche una [illegible] parte civile. Questo era scritto, nero su bianco, nelle clausole presentate dagli avvocati per iniziare il pagamento della [illegible]ma pattuita».

I pesanti giudizi [illegible] Galgani [illegible] ruolo dell'Associazione calciatori, e sul vantaggio avuto dalla [illegible] per aver potuto iniziare il processo senza [illegible] *battage* rievocativo sui giornali hanno avuto [illegible] risposta. *«Sotto l'aspetto giuridico non ho dubbi* — dice Campana — *che la nostra costituzione di parte civile sarebbe [illegible] accettata anche dalla Corte di Perugia, e comunque sotto [illegible] profilo morale giudico di pessimo gusto impostare [illegible] polemica di questo genere a carte giocate. Quel che è comico [illegible] che proprio l'avvocato Galgani in sede di trattativa [illegible] considerava parte civile a tutti gli effetti, avanzando a noi le proposte di transazione. Non abbiamo invece dubbi che la seconda affermazione sia vera e che il [illegible] [illegible] dello sport "facendo quadrato" sia riuscito ad ottenere anche quel silenzio che tutti abbiamo ascoltato con rabbia».*

Nell'ambiente del sindacato calciatori c'è una viva irritazione per il permanere di Fino Fini alla direzione [illegible] centro di Coverciano, [illegible] seguito delle squadre nazionali, e addirittura come rappresentante della Federazione nei [illegible]gressi medico-sportivi.

Il presidente del sindacato conclude così: *«Al [illegible] della nostra costituzione come parte civile la federazione ha introdotto a tambur battente [illegible] nuova normativa sanitaria, di quel[illegible] fatto tutti i nostri associati debbono dir grazie al povero Renato. Adesso nel suo ricordo dobbiamo impegnarci a far rispettare rigorosamente quelle norme che abbiamo conquistato. Conquistato nei confronti [illegible] un'autentica controparte, [illegible] Federazione, che [illegible] figli e figliastri: voglio ricordare il telegramma di solidarietà del presidente federale al dott. Fini dopo [illegible] [illegible] a giudizio. Uno schieramento preciso dalla parte [illegible] Fini e quindi contro Curi».*

Giorgio Viglino

Per l'integrità fisica

Ecco quello che l'Associazione calciatori ha ottenuto per la salvaguardia dell'integrità fisica del giocatori:

1) Ogni società del settori professionisti e semiprofessionisti deve nominare un medico responsabile del servizio sanitario scegliendolo fra i medici sportivi.

2) Al medico sociale vengono affiancati di volta in volta gli specialisti.

3) Ogni giocatore dev'essere sottoposto annualmente a una visita medica generale (secondo il disposto del decreto legge 1 luglio '75) e a [illegible] seconda visita completa a metà della stagione.

4) Istituzione della cartella sanitaria, che resta in deposito presso la società, contenente tutti i dati anamnestici, clinici e terapeutici.

5) Istituzione di un libretto sanitario, detenuto dal calciatore, contenente i dati di cui sopra.

[illegible] La mancata osservanza delle norme suddette comporta il deferimento dei responsabili della società alla Disciplinare.

7) Istituzione del servizio medico e [illegible] Centro ricerche mediche applicate al calcio presso il Centro [illegible] Coverciano; utilizzazione di consulenti esterni.

Ecco le richieste non ancora soddisfatte:

1) Istituzione di un centro di rianimazione negli stadi ma[illegible]ori.

2) Obbligo delle società operanti nel settore dilettanti e giovanile di effettuare i medesimi controlli con riferimento alle unità sanitarie regionali.

3) Controllo e rifacimento degli impianti igienici e sanitari in tutti gli stadi dei settori pro e semi[illegible]o.

4) Corsi [illegible] educazione medica sanitaria per i giocatori.

Ieri la decisione definitiva

Thurau, no al Giro

Un avversario in meno, per Moser e Saronni, al Giro d'Italia: Thurau non sarà al via. Se fosse stato accontentato sul piano finanziario, il tedesco avrebbe volentieri detto «sì», rinunciando al Tour, visto anche che il percorso [illegible] da Torriani si adatta alle sue caratteristiche; in questo caso i dirigenti del gruppo sportivo Ijsboerke - Gios - Warncke avrebbero potuto affidare al giovane Willems — che ormai è molto più di una promessa — il compito di guidare la squadra al Tour.

La decisione [illegible] si è avuta ieri, dopo un ultimo colloquio tra Gios (lo «sponsor» torinese di Thurau) e gli esponenti della Ijsboerke, i quali per ora preferiscono evitare a [illegible] (che ha soltanto ventidue anni) le fatiche [illegible] Tour. Thurau, quindi, disputerà il Giro di Francia seguendo i programmi stabiliti ad inizio di stagione. [illegible]tre Willems quest'anno non disputerà grandi corse a tappe.

Dopo Willems, a quanto pare, anche Thurau ha già rinnovato il contratto [illegible] lo lega alla Ijsboerke - Gios - Warncke anche per la prossima stagione. Poiché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a profilarsi un certo dualismo, l'anno venturo si divideranno gli obbiettivi: Willems punterà soprattutto alle corse a tappe (probabilmente disputerà [illegible] il [illegible] ola il Tour), mentre Thu[illegible] sarà impegnato soprattutto nelle grandi classiche. [illegible] suo grande traguardo sarà la maglia iridata, [illegible] gli [illegible] per poco a San Cristobal.

m. car.

Nel basket si è chiuso il ciclo di Varese: [illegible] fino a quando?

Grossi problemi per l'Emerson decisa a tornare subito in vetta

Potrebbero uscire di scena Ossola e Yelverton e sostituirli non sarà facile - Ottimisti, comunque, Rusconi e Gualco: «Niente funerali, per risalire sarà sufficiente qualche ritocco»

Il ciclo d'oro [illegible] basket varesino

Anno	Allenatore	Campionato	Coppa Campioni	Sponsor
1969	Messina	prima	—	Ignis
1970	Nikolic	prima	prima	Ignis
1971	Nikolic	prima	seconda	Ignis
1972	Nikolic	seconda	prima	Ignis
1973	Nikolic	prima	prima	Ignis
1974	Gamba	prima	seconda	Ignis
1975	Gamba	seconda	prima	Ignis
1976	Gamba	seconda	prima	Girgi
1977	Gamba	prima	seconda	Girgi
1978	Messina	prima	seconda	Girgi
1979	Rusconi	terza	seconda	Emerson

[illegible] precedenza, la Pallacanestro Varese (abbinata Storm dal '53 al '[illegible] Ignis dopo il '56) aveva ottenuto in campionato due primi posti ('61 e '64) e sei secondi, crollando al quinto nel '68. Aveva anche vinto la Coppa Coppe del '67 e la Coppa Intercontinentale del '66 (successo ripetuto nel '70 e nel '73).

Charlie Yelverton al quinto fallo se ne va in panchina con le lacrime agli [illegible] [illegible] Ossola, 34 anni compiuti, a due minuti e mezzo dalla fine strilla a[illegible] [illegible]tri [illegible] la rabbia della sconfitta. Bob Morse a due secondi dalla sirena [illegible] l'ultimo, inutile canestro e sullo slancio, a [illegible] [illegible] prende [illegible] [illegible] degli spogliatoi, [illegible] curarsi della ri[illegible] [illegible]. La gente, [illegible] tribuna, guarda [illegible] impotente delusione il risultato [illegible] [illegible] tabellone: Billy 87, Emerson 84. Milano va alla finale per lo scudetto [illegible] basket. Varese ne resta fuori: per la prima volta dopo dieci [illegible] non sarà né prima né seconda in campionato, per la prima volta dopo dieci anni non sarà nel '79 [illegible] campione d'Italia [illegible] campione d'Europa.

Ogni ciclo che si chiude suscita tristezza. Le scene di cui sopra resteranno a lungo negli occhi di chi martedì, al palasport di Masnago, tempio consacrato alla dea Vittoria, ha assistito a quello che qualcuno ha definito *«il funerale del basket varesino»*. Un funerale orgoglioso eppure mesto, che in quaranta minuti di gioco effettivo s'è portato via la festa di mille successi. Alexandar Nikolic, il professore jugoslavo che a quel ciclo diede l'avvio con l'en plein scudetto-Coppa del '70, aveva — martedì — lo sguardo amaramente stupito del vecchio parente accorso in ritardo al capezzale del caro estinto.

Facevano felice contrasto con questa atmosfera la lucida serenità di Dodo Rusconi, la combattività [illegible] Giancarlo Gualco (insolitamente non litigioso) e la laconica tranquillità di Guido Borghi. L'allenatore, dopo aver ricevuto un rapido ringraziamento del presidente, stilava un rapido bilancio della situazione: *«Quest'anno è andata così, tutto sommato neppure malissimo, considerate certe premesse, gli infortuni, l'immaturità dei giovani. Siamo terzi, battuti da una Billy magnifica per temperamento, condizione, agonismo. Abbiamo dimostrato che basterà qualche ritocco, anche un solo [illegible] [illegible] più, per [illegible] in vetta. Vedremo che cosa si potrà fare. Certo, sarà un po' strano non partecipare alla Coppa dei Campioni. Ci consoleremo con la Korac».*

Gualco padre incalzava, aggressivo: *«Sarebbe bastato un Meneghin intero e, quantomeno, anche quest'anno avremmo portato [illegible] la Coppa: non parliamo quindi di crolli e funerali. Un Bisson e uno Zanatta non si sostituiscono tanto facilmente. Per i giovani è stato un anno utile, di maturazione forzata, accelerata: forse, se avessero avuto meno responsabilità, avrebbero giocato meglio fin d'ora, ma in futuro ne raccoglieremo i frutti. [illegible] Billy a rampare dalle ceneri del Simmenthal ci ha messo almeno cinque anni, noi non siamo in cenere e possiamo risorgere subito».*

Quella di Gualco e Rusconi potrebbe non essere soltanto ottimismo gratuito. L'Emerson del [illegible] prossimo potrà contare ancora su un nucleo di gran lusso: Meneghin, Morse, Gualco junior (che stoffa ne ha, deve solo maturare, superare con umiltà tutto ciò che non è ti[illegible]raro), Colombo, [illegible] playmaker [illegible] neturbeno diciannovenne [illegible] classe indubbia. Fuori, in prestito, ci sono Bechini (20 anni, 1,97, 10 punti e 5 rimbalzi a partita nell'Hurlingham) e Mottini (21 anni, 2 metri, 15 punti e 6 rimbalzi nella Mannor), due all che possono venire buone. [illegible] il greve Carraria può non [illegible] [illegible] persa, [illegible] non gioca a fare la controfigura di [illegible]ghin; e [illegible] Gergati qualche partita può sempre aiutare a vincerla.

Anche senza spese, senza grandi acquisti, l'Emerson può insomma tornare a galla, se risolverà due soli grossi problemi: quello di Aldo Ossola, [illegible] [illegible]trebbe ritenersi degno di una gloriosa pensione (e forse lo è: perché imporgli un declino sui campi?) e quello di Yelverton, che se ne vuole andare e va convinto a restare oppure sostituito adeguatamente, il che non è facile. A queste due incognite è legata la soluzione dell'«equazione Emerson» negli Anni Ottanta.

Gianni Menichelli

Tennis - Al «masters» di Dallas

Connors-McEnroe prima semifinale

DALLAS — *La prima semifinale del «Masters» del WCT vedrà di fronte John McEnroe e Jimmy Connors. Dopo che nella prima giornata il giovane McEnroe aveva prevalso sull'australiano John Alexander (6-4, 6-0, 6-2), l'altra notte è sceso in campo il numero uno statunitense che aveva ottenuto ventiquattr'ore di proroga in quanto afflitto da un'infezione ad un dito. Connors ha affrontato il connazionale Gene Mayer e si è qualificato per la semifinale dopo quattro set. Connors ha perso il primo al tie-break (7-2) ma [illegible] ha allungato [illegible] profondità dei suoi colpi ed ha finito per vincere abbastanza nettamente la resistenza [illegible] del più giovane avversario che ha la caratteristica di giocare tutti i colpi a due mani. Questo il punteggio a favore [illegible] Connors: 6-7, 6-1, 6-4, 6-1.*

Restano da disputare gli ultimi due quarti che vedranno di fronte Gerulaitis e Gottfried e Borg contro Masters. Nel torneo «under 19», ad inviti fra i quattro giocatori più forti del mondo, Claudio Panatta, fratello minore di Adriano, è stato sconfitto dallo svedese Hjertquist con il punteggio di 6-2, 6-4.

• *Queste le [illegible] di serie degli Internazionali d'Italia, validi per il Grand Prix Colgate, che quest'anno, per la prima volta separati dalla prova maschile, si disputeranno dal 5 al 13 maggio: 1) Evert, 2) Wade, 3) Austin, [illegible] Fromholtz, 5) Turnbull, 6) Reid, 7) Stevens, 8) Goolagong.*

• *Questa la graduatoria dei guadagni del [illegible] in questi primi quattro mesi dell'anno: 1) Connors [illegible] dollari, [illegible] McEnroe 166.825, 3) Borg [illegible]; 4) Fleming 111.846, [illegible] Gerulaitis 109.519, 6) Tanner 109.510, 7) Fibak 83.508, 8) Ashe 61.709, [illegible] Gottfried 58.153, 10) Vilas 57.250. Questa la graduatoria femminile: 1) Navratilova 264.100, 2) Austin [illegible] [illegible], 3) Evert 115.875, 4) Turnbull 112.125; 5) Baker 100.775.*

• *A Madrid nella Federation Cup, la Davis femminile, l'Italia è stata superata dalla Francia 2-1. Porzio - Thibault [illegible], 1-6, 6-3; Durr - Simmonds 7-6, 6-3, 6-3; Durr - Thibault b. Porzio - Simmonds 6-3, 7-5.*

Sorpresa a Larciano

Vittorio Algeri precede Moser

LARCIANO — *Il terzo Gran Premio di Larciano si è concluso con un riuscito colpo a sorpresa — mentre i grandi antagonisti, Moser e Saronni, si studiavano per la volata — di Vittorio Algeri. L'atleta lombardo si è prodotto in un poderoso allungo in vista del traguardo ed ha vinto con due secondi [illegible] vantaggio sul drappello degli inseguitori. Entusiasmante la volata [illegible] Moser ed il campione d'Italia Gavazzi: l'ha spuntata, seppur di poco, l'ex campione del mondo.*

Protagonisti della gara, alla quale non ha partecipato Roger De Vlaeminck per un disguido delle linee aeree, [illegible] stati Magrini [illegible] una lunga fuga sulle salite intorno a Pistoia e Mario Beccia sul San Baronto. Il piccolo scalatore della Mecap è stato ripreso a [illegible] chilometri dal traguardo in seguito ad una poderosa [illegible] di Carmelo Barone. Poco [illegible] è scattato Vittorio Algeri, che è riuscito a centrare il bersaglio.

Ordine d'arrivo: *1) Vittorio Algeri (Sapa Assicurazioni) in 5 ore 5'; 2) Moser a 2"; 3) Gavazzi; 4) Martinelli; 5) Saronni; [illegible] Fraccaro; 7) [illegible] B. Baronchelli; 8) Santoni; 9) Zanoni; 10) Conti; 11) Amadori; 12) Barone.*

A Bologna i «playoff» del basket

Primo round alla Sinudyne

Bologna. Grazie all'apporto dello jugoslavo Cosic la Sinudyne Bologna ha vinto 94-81 (48-38) la prima gara [illegible] finale

Oggi nel Premio Po di galoppo (nove milioni)

Pratile e Subic Bay a Vinovo sfidano Charleroi nella Tris

VINOVO — *Pratile (O. Pastore, kg 59) e Subic Bay (S. Dettori, kg 56½) sono le due carte più valide che la scuderia Santa Maria Nuova gioca oggi a Vinovo nel Premio Po di galoppo, corsa Tris della settimana, dotata di 9 milioni di lire. Charleroi (P. Per[illegible], kg 57½) è l'ostacolo maggiore dei due alleati. Stupendo (R. Sannino, kg 53½) e Morgan Bay (A. Di Nardo, kg 53½) [illegible] le alternative più valide. Lo schieramento comprende 13 purosangue, allineati ai nastri dei 1600 metri in pista grande. Morgan (C. Castaldi, kg 50½), Teti [illegible] Cavalieri, kg 51½) e Orsetto [illegible] Marala, kg 45) formano la terna [illegible] cavalli meno appoggiati al betting e pertanto più ricercati dai sistemisti che puntano sulla quota alta. Completano il campo altri quattro concorrenti altrettanto interessanti, [illegible] con ruolo marginale: Friendly Now (A. Rovello, kg 54½), Saggio (G. Frontini, kg 53½), Cortese (H. Mulas, kg 50½) e Sorbonne (V. Panici, kg 49½). Reason [illegible] Love sarà assente per una tendinite acuta.*

Il terno tipico di [illegible] inconsistenza, oltre che per motivi tecnici, anche per vedere fino a che punto i torinesi, che martedì hanno giocato 201 milioni di lire [illegible] totalizzatore e [illegible] bookmakers, superando di 21 milioni il record precedente stabilito nel Corsa Azzurra dell'11 marzo [illegible]o, stanno riscoprendo le corse dei cavalli.

Nelle gare [illegible] contorno (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Valmahera: Natasoia, Sery; [illegible] Grandes Jorasses: Thumbelina, Helene Vary; Pr. Tintoretto: Sold a Million, Mir Lussac; Pr. Vigone: Fredo Umbro, Ultima Orientale; Pr. [illegible]: Ministro, Pelagos; Pr. Montenisio: Bagnara, Falbrak.

Per gli spettatori 96 gettoni d'oro, pari a 2 milioni e 400 mila lire, in palio a chi indovina i 7 vincitori della riunione.

a. deb.

Mille ghinee a Newmarket

One in a Million ha colto la quarta vittoria della sua carriera giovanile ieri a Newmarket sul [illegible] metri in pista dritta delle classiche 1000 Guineas Stakes dotata di circa 150 milioni di lire. La baia [illegible] «3 anni» figlia di Rarity è [illegible] dominatrice a 300 metri dal traguardo, ma è calata abbastanza visibilmente nella fase finale, tanto da farsi avvicinare fino a una lunghezza da Abbeydale che per una testa conteneva Muneca. [illegible] ridosso anche Topsy montata con disinvoltura dal giovane [illegible]tento americano Steve Cauthen.

In sella alla vincitrice il fantino Joe Mercer che sabato prossimo monterà l'«italiano» Lyphard's Wish del romano Carlo D'Alessio nelle analoghe [illegible] Guineas Stakes» riservate ai maschi di «3 anni».

Faenza, motocross con i cinesi

FAENZA — Anche i [illegible] nel motocross mondiale di Faenza del 27 maggio. Una delegazione ufficiale di osservatori della Repubblica [illegible]olare cinese ha infatti chiesto alla F. M. I. di poter presenziare al Gran Premio d'I[illegible] «Challenge Camel», l'appuntamento [illegible] [illegible] per il fuoristrad[illegible]ndiale.

Il Moto [illegible] di Faenza, presente il campione del mondo Roger [illegible] [illegible]r, ha [illegible] la competizione: [illegible]ci le [illegible]ni che schiereranno propri rappresentanti.

(a. c.)

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vic[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
[illegible] Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riallo

Copie diffuse in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098 Roma
CERTIFICATO N. 163
DEL 19-3-1979

ECONOMICI

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

CENTRO CARAVAN MAFFEI

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., per vacanze

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

TRASPORTI

Questo mondo si fa piccolo

La lontananza fisica tra Paesi e popolazioni è stata ridotta drasticamente negli ultimi vent'anni, grazie all'aereo trasporto. La febbre di mobilità e di conoscenza, di scambio di merci è salita dal 1958, l'anno in cui l'aereo sconfisse la nave sulle atlantiche, segnando una svolta definitiva nella politica e nell'economia delle comunicazioni su scala planetaria. Dopo vent'anni la nave da passeggeri è ridotta alla pura funzione turistica, come per crociere. Il passeggero che intende recarsi negli Stati Uniti o in Argentina si rivolge agli sportelli della società di navigazione «Italia», oppure a quelli della «Cunard line», viene accolto con autentico stupore.

«Michelangelo» e «Raffaello», «Queen Elizabeth», «France», «United States», appartengono alla della navigazione. Ne abbiamo ricordi, immagini avvolti di nostalgia, non più attuali. La nave del nostro tempo, dicono i tecnici, è la nave da carico: «portacontainers» «lash» o «portachiatte», «nave-traghetto», «nave cisterna», in attesa dei grandissimi «hovercraft» e dei sommergibili commerciali.

La gente viaggia in aereo. Familiarizza con il «Jumbo», passa dal «Duty free shop» di Francoforte a quello di Singapore. Dopo brevi vacanze si intrecciano racconti di giornate nel Kenya o in Perù, a Capo Nord o in Giappone. Merito dell che riducendo i tempi di viaggio e perciò i costi ha aperto l'era del trasporto di favorendo incontri e scoperte in passato impensabili. Anche le merci viaggiano sempre più in aereo, come se le scarpe italiane avessero una fretta tremenda di arrivare nei negozi di New York o di Tokyo. Viaggiano in aereo per carichi di stracci, non dico di fiori deperibili in poche ore. Lo scambio di prodotti su scala intercontinentale viene accelerato dall'aereo, massificato dalle navi speciali, nebulizzato dagli autocarri che si precipitano a volte con risultati mortali dagli aeroporti e dai porti ai centri di vendita.

L'Europa, vista da un satellite ravvicinato, appare segnata da interminabili processioni di formiche. In realtà rapidissime. Sono i «Tir», gli autocarri di ogni tipo, le automobili, i treni: giorno e notte trasferiscono cose e persone, sotto la spinta di un affanno quasi inspiegabile.

E' il progresso, sentenziano i tecnocrati. Fa parte del progresso anche il «Concorde», quello straordinario aereo che porta a costi altissimi poche persone desiderose di volare sull'Atlantico per poche ore a velocità supersonica. Tutti sanno che dietro il «Concorde» c'è una lunga polemica, estensibile a tutti i mezzi veloci o velocissimi: fino a quale limite è giustificabile un dispendio enorme di quattrini, di intelligenza, di risorse, per arrivare mezz'ora prima su scala nazionale o due ore su scala intercontinentale? Il progresso autentico, secondo il non addetto ai lavori, sta da un'altra parte. Sta in serie di fenomeni positivi dalla rivoluzione dei trasporti e a tutt'oggi non interamente sfruttati a beneficio dell'umanità: la rottura di antichi isolamenti (si pensi alla distanza psicologica che separava Roma da Malta, per non dire da San Francisco), le possibili conoscenze e solidarietà tra popoli lontani, l'integrarsi di civiltà più rigidamente separate, il possibile allentamento di barriere politiche e perciò il possibile rifiuto di comportamenti ostili spinti fino alla guerra.

I «progressi» tangibili sono di natura strettamente tecnica, poi economica. Il «jet», che da vent'anni si dimostra efficiente e competitivo a velocità commerciali rimaste quasi immutate (non supersoniche, ma inferiori ai 900 Km/h), ha provocato la vera e propria rivoluzione dei trasporti su scala planetaria. I 31 milioni di passeggeri aerei del 1950 balzarono a 138 nel 1960, a 200 nel 1970.

Altro progresso tecnico innegabile, quello dei trasporti speciali per via marittima e terrestre. Il «container» ha modificato le correnti di traffico, ma non da solo. Hanno contribuito le nuove organizzazioni internazionali, le nuove tecnologie portuali, i nuovi sistemi di scambio e i nuovi tipi di navi. Il grano americano viene spedito su navi speciali a Rotterdam, dove diventa farina e biscotti da rispedire per navi ai consumatori degli Stati Uniti.

Per il futuro la gara è aperta fra flotte, porti, ferrovie, mezzi su strada. L'Italia ha fatto in passato il massimo sforzo nel settore autostradale, trascurando le ferrovie e dimenticando i porti. Per i trasporti del 2000 nettamente impreparati, benché la posizione geografica fortunatissima. Già si parla di enormi «hovercrafts» capaci di trasportare persone e merci su un cuscino d'aria passando direttamente dal mare alla terraferma senza necessità di porti o di banchine. Si avvicina il momento dei sommergibili commerciali, che potrebbero navigare a medie di 30 nodi al riparo da qualsiasi tempesta. La necessità di adeguare la velocità di sbarco e di trasferimento terrestre a quella dei trasferimenti aerei e marittimi richiede porti più efficienti con ampi spazi, ferrovie dotate di sistemi elettronici per l'inoltro continuo di treni rapidi per merci e passeggeri a costi convenienti e con consumi energetici contenuti (forse pochi sanno che tutte le ferrovie italiane consumano appena un quarantesimo dell'elettricità prodotta in Italia). Tutto questo richiede piani precisi. Noi ci limitiamo «direttissime costosissime» e trafori che finiscono in una valle-imbuto. Vedi il caso F.

Mario Fazio

In auto, tram o «Concorde» l'uomo è sempre in viaggio

La metropolitana di Monaco trasporta giornalmente 900 mila persone, quella di Parigi supera il milione. Nel 1977 (ultimi dati disponibili) un esercito di camionisti ha trasportato in tutto il mondo 74.381 milioni di tonnellate di merci percorrendo oltre 222.588 milioni di chilometri; nello stesso . Inoltre, una di auto e pullman hanno fatto circolare, su distanze brevi e lunghe, 380.480 milioni di persone, mentre sulle Ferrovie italiane hanno viaggiato 394 milioni di persone (oltre milioni di tonnellate di merci) e altre decine di migliaia di persone si sono servite anche di navi o di traghetti. Sono cifre che rivelano, soltanto in minima parte, l'immensa quantità di movimenti che sui mezzi più svariati (treni, aerei, navi, camion, metro, elicotteri, ecc.) vedono spostarsi ogni giorno in tutto il mondo centinaia di milioni di persone e decine di milioni di tonnellate di merci. Vediamo i mezzi più diffusi.

AE — Le 108 compagnie aeree della Iata hanno avuto nel '77 un utile netto di un miliardo di dollari, pari ad appena un 2,6% per cento dei 39 e più miliardi ricavati portando ogni giorno per le strade dell'aria oltre a centinaia di migliaia di persone (solo le 23 maggiori compagnie aeree Usa hanno trasportato nel '78 un totale di 279 milioni di passeggeri) ventun mila tonnellate di merci e venti milioni di plichi postali. Le stesse compagnie, nello stesso anno, hanno speso oltre 150 milioni, sempre di dollari, soltanto per «rintracciare» le valigie smarrite.

In continua espansione in tutto il mondo (tra il '73 e il '78 le compagnie aderenti alla Iata hanno effettuato milioni di voli, in confronto ai 77 milioni del decennio 63-72) il trasporto aereo è in fase di radicale ristrutturazione. Il fenomeno dei biglietti «super-sconto», cominciato tra Stati Uniti ed Europa per attirare un sempre maggior numero di passeggeri, sta dilagando in quasi tutti i continenti e quella che è già stata definita la «guerra dei cieli» viene giocata su tutti i fronti: sulle tariffe differenziate (fino a tre classi), sull'ampliamento delle «poltrone a bordo» (a scapito magari dei manicaretti), su jet sempre più veloci e potenti, dotati anche di enormi magazzini volanti per le merci.

Una delle compagnie aeree ai primi posti nel trasporto merci è la British Airways che nel suo colossale «Cargocentre» di Londra (dotato persino di un calcolatore per all'istante il prezzo di trasporto quantitativi di merci) ha smistato nel '77 ben 188 mila tonnellate, da e per i 250 scali della rete mondiale dell'aviolinea britannica.

NAVI — Il '77 è stato decisamente nero per il mercato dei noli, certo il più brutto dopo il 1931. Il volume di merci trasportate dalla flotta mondiale (2257 milioni di nellate di merci, tra petrolio, minerale, carbone e cereali) ha superato di poco i livelli del '76 (2204 milioni di tonnellate) ma verso la fine dell'anno i disarmi della «bulk fleet», per motivi diversi (il gran freddo che ha colpito il continente americano, alla crisi mondiale dell'acciaio, alla pessima annata cerealicola in Urss) hanno raggiunto il pauroso livello di 48,9 milioni di tpl che se non ha raggiunto il record di 63 milioni della primavera '78, ha rappresentato tuttavia il 10% del totale della flotta. Il ciò ha causato un pauroso negli scali, scatenando nell'Occidente una guerra tieristica senza precedenti: molti cantieri hanno chiuso i battenti, decine di navi state smantellate, migliaia di persone hanno perso il posto di lavoro.

Nello stesso tempo, soprattutto nel Medio Oriente, si è registrato un boom senza precedenti «containerizzazione» delle navi aprendo al trasporto marittimo nuovi spiragli per il trasporto merci sui mercati tradizionali, sia su quelli (mediorientali) in via di sviluppo.

La flotta italiana, in questa «grande guerra» dei mari, è piuttosto handicappata: tre settimane fa, i familiari marittimi morti nel naufragio dello «Stabia 1» nel porto di Salerno, hanno tracciato uno sconcertante identikit della nostra flotta mercantile: la metà di essa ha più di 20 anni, mentre navigano tuttora, anche con passeggeri, cinque navi del secolo scorso, la più vecchia, «La Marina di Napoli», ha oltre anni, la più «giovane» ha invece . Gli armatori hanno risposto contestando in parte queste cifre: la flotta italiana (11 milioni e 400 mila tonnellate di naviglio a fine '77), hanno detto, è costituita dal 58,6% naviglio con meno di dieci anni, il 20,6% ha tra i dieci e i 20 anni, mentre il 13,8% ha un'età superiore.

TRENI — Novemila chilometri di rotaie (contro i 34 mila Francia e i 37 mila della Germania), il sistema ferroviario italiano è da tempo vicino al collasso. Il deficit (nel) ha superato i 2300 miliardi e le aziende, per le merci, preferiscono sempre più il trasporto autostradale.

In Italia le Ferrovie trasportano si e no il 23%, mentre il resto viaggia su quattro ruote: sui Tir colossali, che percorrono migliaia di chilometri per collegare l'Italia con i Paesi più sperduti, o più semplicemente su autocarri di piccole compagnie. In Germania la proporzione è inversa (40% su Ferrovia, 30% su strada), mentre nei Paesi socialisti (Polonia in testa), la rotaia ha il dominio assoluto del mercato: il 75% delle merci trasportate viaggiano su rotaia, solo il 17-18% su strada.

Per catturare clienti (soprattutto passeggeri) le Ferrovie sono all'attacco in tutto il mondo: abbandonati i servizi (l'ultimo viaggio, l'«Orient Express», che tanto ha eccitato la fantasia dei romanzieri e degli scrittori di romanzi gialli, l'ha compiuto il 18 maggio 1977) stanno ovunque ristrutturando i nell' '77, dopo un primo esperimento sulla Firenze-Roma, sono entrate in funzione le prime nuovo «treno europeo», il Giappone ha dato via libera a un treno superveloce che collega Tokyo ad (1069 chilometri in sette ore).

TRASPORTI URBANI — La mobilità delle persone e delle cose è aumentata enormemente nell'ultimo quarto di secolo e nei grandi centri, le cosiddette metropoli, dopo il '73, il problema s'è fatto addirittura esplosivo. Basti dire che in Italia le aziende pubbliche (100 mila dipendenti, mille miliardi persi nel solo '78) hanno offerto 4,1 miliardi di passaggi e per l'81 prevedono di offrirne almeno 5,8.

La situazione, almeno dal punto di vista finanziario è disastrosa: in Piemonte ogni tre giorni autobus e perdono un miliardo, l'Atan di perde invece lire per ogni biglietto, mentre a Milano si arriva sulle 316 lire, a Palermo 219, a Genova 265, per non parlare di Torino e di Bologna che perdono rispettivamente 240 e 295 lire per ogni passeggero che viene trasportato sui mezzi pubblici. Anche qui le cifre si riferiscono al 1977, ma è corretto credere che nel '78 le cose non siano davvero capovolte.

Messi in crisi dall'austerità energetica, che ha condizionato pesantemente il traffico automobilistico, i responsabili dei trasporti urbani (tram, autobus, ecc.) hanno cercato di reagire: in Italia ad esempio si è riscoperto il e in alcune metropoli, come Milano, l'introduzione dei *Jumbo-tram* (primavera '77) di trasportare 300 passeggeri, l'equivalente di 4 autobus, ha in parte risolto il problema dell'intasamento del traffico, non quello della frequenza dei passaggi.

In Germania si è invece puntato decisamente sulla viabilità metropolitana: a fine '76, ad esempio, a Monaco è stato completato un progetto ideato fin dal che prevede una soluzione integrata fra ferrovia, metropolitana e autoveicoli di superficie.

In Francia stati adottati sistemi rivoluzionari (il «Poma 2000», ad esempio, può trasportare 9000 persone l'ora) e in Giappone, che ha le città più inquinate del mondo per quanto riguarda i gas di scarico, è stato adottato un sistema di trasporto in superficie a grande velocità, denominato Hsst (dall'inglese High Speed Surfa Transport) realizzato dalle linee aeree nipponiche per assicurare ai clienti un rapido collegamento tra gli aeroporti e il centro delle città. Si tratta di un veicolo che, utilizzando la tecnica della sospensione magnetica e usando motori a trazione lineare, può raggiungere la velocità di 300 chilometri l'ora.

Cesare Roccati

Gli obiettivi delle nuove tecnologie sicurezza, durata, risparmio energetico

Le tecnologie costituiscono, al tempo stesso, un punto di origine ed un punto di traguardo; a seconda del periodo prevale l'uno o l'altro. Vale a dire, c'è il momento in cui l'acquisizione di una tecnologia nuova e talora rivoluzionaria segna l'avvio di un progresso rapidamente innovatore, ma c'è il momento in cui un evento specifico, imprevisto o prevedibile, polarizza la ricerca tecnologica su determinate finalità.

Si volga lo sguardo all'indietro, per un attimo. All'inizio bisogno di assicurare prodotti che funzionassero in modo soddisfacente, seguì l'urgenza di produrre in grandi quantità e in modo economico (fabbricazione di serie, automazioni ecc.). Poi al punto all'efficienza, indi al design, poi all'integrazione elettronica. Di recente si sono introdotti i concetti di affidabilità del prodotto e di versatilità/modularità nell'uso. Naturalmente, ciascuna di queste esigenze implica quesiti posti alla tecnologia ed attese di valide risposte.

Oggi si impongono, in aggiunta ai precedenti requisiti, altri imperativi: sicurezza, durata, riciclaggio, risparmio nel consumo di risorse.

Sulla sicurezza convergono gli sforzi tecnici, promossi ed imposti anche da una severa legislazione a livelli nazionali ed internazionali. Sono disponibili, od allo studio, mezzi idonei per esercitare collaudi, controlli, verifiche sia in fase progettativa/produttiva mediante sensorizzazione di prototipi e simulazioni di comportamento, sia in fase d'uso e manutenzione, anche per antivedere l'officina-riparazioni del futuro.

Sulla durata il discorso sta seguendo giusta inversione di tendenza rispetto al consumismo sfrenato, culminante nell'accentuato diffondersi del criterio di «prodotto a perdere». Produrre significa consumare energia, e oggi le disponibilità di energia sono ovunque in crisi. Bisogna dunque produrre meglio per garantire durate più lunghe.

Infine, il riciclaggio, che significa riutilizzare (in tutto od in parte) il materiale d'un prodotto la cui vita sarebbe finita per usura, ma che non per questo deve essere totalmente abbandonato alla corrosione naturale, dilatando i cimiteri di macchine. Si può affermare che alle esigenze di sicurezza mezzi di trasporto provvede in gran parte — oltre alla qualità dei materiali, alla validità delle strutture, al rispetto delle norme d'impiego — la strumentazione di bordo, entro la quale è penetrata l'elettronica (navi, aerei) o sta penetrando (autoveicoli), per assolvere il compito di verifica dei valori, con appropriata visualizzazione.

In questa direzione, l'ausilio dell'informatica (già si va parlando d'inserimento del microprocessore, per ottimizzare miscela di combustione, intervento del cambio automatico, giri, valori di frenata ecc.) si mira a perfezionare sistemi di autocontrollo ed autocorrezione. Né si esclude, soprattutto per grossi veicoli su strada, l'introduzione specie di «scatola a bordo», che registra (come sugli aerei) i dati ai fini della manutenzione, sia della verifica della regolarità nei modi e tempi d'uso, percorsi, nelle prestazioni richieste.

Quanto a risparmio delle risorse, durata, eventuali riciclaggi, la tecnologia ha allo studio una serie di problemi concreti, alcuni dei quali già hanno trovato risposta. Ad esempio: nel autocarri e automezzi articolati si è realizzata la possibilità di ridurre sensibilmente (alcuni quintali) il peso della struttura, senza compromettere le prestazioni. Ciò consente di usufruire del peso, reso disponibile, a vantaggio del carico trasportato, ovvero di ridurre il consumo di carburante. Al risultato si è pervenuti, sostituendo parti di acciaio con leghe speciali di alluminio, più leggere, che resistenti, non corrodono e perciò recuperabili, ciò assicurando un successivo contributo al riciclaggio del materiale. Si possono infatti rifondere per nuovi usi (fra l'altro la temperatura di fusione si aggira sui 700 °C contro i 1500 °C degli acciai, sicché si avvantaggia anche il consumo di energia per i forni di fusione).

Altro materiale che apre più interessanti prospettive è la ghisa sferoidale, di si prevedono più estese applicazioni nel campo dei veicoli industriali, ed il cui comportamento è stato tecnologicamente sperimentato: tale tipo di ghisa si è rivelato competitivo rispetto agli acciai, per risparmio di tempo, prestazioni, energia nelle lavorazioni. La stessa costruzione del veicolo ne risulta razionalizzata.

G. Federico Micheletti

Le flotte aeree sono in guerra per strapparsi un passeggero

Le pagine delle grandi riviste internazionali, da *Time* a *Fortune*, da *Newsweek* all'*Economist*, a *Stern* in questi ultimi tempi si sono riempite di pubblicità delle compagnie aeree. la «guerra in carta patinata» non è che un aspetto della «guerra» *tout-court* che da qualche anno si è scatenata fra le flotte di tutto il mondo per spartirsi la torta del trasporto aereo. A fare l'occhiolino al potenziale passeggero non ci sono solo i colossi americani, con in testa la Pan Am e la Twa, i grandi vettori europei (British Airways, Lufthansa, Swissair, Air France, Alitalia) e i giapponesi della Jal, ma decine di aerolinee «emergenti».

Si tratta delle compagnie sudamericane, asiatiche, africane (Air Afrique, compagnia costituita fra numerosi Stati del continente sta conquistando un importante spicchio di mercato) e di quelle, molto dinamiche e aggressive, dei Paesi petroliferi, con la Saudia in testa, «la chiave per arrivare al cuore del Medio Oriente».

Dietro gli slogans («siamo il numero uno sull'Atlantico»; «noi ci prendiamo più cura di voi»; «vi portiamo in Estremo Oriente in un vero letto, non in una poltrona allungabile») è fin troppo chiaro il tentativo di catturare il passeggero o promettendogli «di più» o chiedendogli «di meno», in ogni caso eludendo, per quanto possibile, le norme della Iata, l'associazione internazionale che raggruppa oltre un centinaio di compagnie: queste norme infatti prescrivono che tutte le aderenti pratichino le stesse condizioni, sia di prezzo che di trattamento.

L'aviazione commerciale sta per compiere 60 anni; nacque infatti il 25 agosto 1919, quando il bimotore Handley-Page, derivato da un bombardiere della grande guerra appena finita, inaugura la prima linea regolare portando 10 passeggeri da Londra a Parigi. Da allora di «rivoluzioni» il trasporto aereo ne ha subite più di una, ultima e più profonda di tutte quella degli Anni 50 con l'entrata in servizio dei grandi jet.

Ma quella che si prospetta per i prossimi anni è probabilmente quella decisiva. Non sarà tanto questione dei nuovi aerei e dei problemi finanziari, pur molto grossi, che il [illegible] acquisto causerà alle compagnie, e neppure della crisi energetica che continuerà a [illegible] crescere i costi. Il problema principale sarà quello di liberare il trasporto aereo dai vincoli protezionistici, per consentirgli di espandersi.

Non è stato soltanto lo «skitrain» a diventare davvero fenomeno, il «treno del cielo» di Laker, che sui suoi aerei (nessuna prenotazione, nessuna certezza di partire) fa pagare il biglietto Londra-New York meno di quanto costi il passaggio Londra-Roma su un volo di linea, [illegible] accendere la miccia. La guerra delle tariffe è cominciata quando le compagnie hanno scoperto che nel trasporto aereo la domanda è elastica, cioè, in pratica, che se si abbassano le tariffe gli aerei si riempiono. L'entrata in servizio dei velivoli a grande capacità (il B 747 «Jumbo», il DC 10 il Tristar) ha accentuato i problemi; vi ha [illegible]tre contribuito la crisi energetica che ha fatto salire vertiginosamente i costi d'esercizio dei jet e ha reso impellente l'esigenza di farli viaggiare a pieno carico.

L'offensiva decisiva è partita dagli Stati Uniti. Già il presidente Ford nel '75 aveva criticato la regolamentazione internazionale, troppo restrittiva; ma è stato Carter nel '77 a portare l'attacco a fondo con la sua politica sociale che, anche nel campo dei trasporti aerei, tendeva a imporre basse tariffe. Questa offensiva si è concretizzata nell'ottobre '78 con l'approvazione della Airline deregulation act, in pratica una decisione di liberalizzare le tariffe delle compagnie Usa.

Bisogna anche tener conto della pressione delle nuove compagnie, in genere appartenenti a Paesi in via di sviluppo, ostacolate in vario modo ad entrare sul mercato, sfavorite dalla difficoltà di ottenere la concessione di nuove linee.

Il boom dei voli charter, a prezzi molto inferiori a quelli di linea, ha messo in luce l'esistenza di un nuovo mercato potenziale per i trasporti aerei regolari; è un mercato di giovani che desiderano spostarsi per motivi di studio, [illegible] lavoratori che si concedono una vacanza all'estero, di piccoli imprenditori in visita alla clientela: tutta gente che non chiede [illegible] lo champagne a bordo né di pranzare con posate d'argento, ma che è invece indotta a volare soprattutto da tariffe [illegible]rate.

Questa constatazione [illegible] convinto tutte le compagnie a prendere dei provvedimenti per riportare sulle linee [illegible]golari i passeggeri reali e potenziali, del charter. Lo hanno fatto [illegible] vari stratagemmi, cercando formalmente di salvare gli impegni con la Iata, soprattutto sulle rotte del Nord Atlantico. [illegible] è arrivati così ad un certo momento a contare fra l'Europa e l'America del Nord addirittura [illegible] tariffe diverse. [illegible]centemente alcune compagnie, senza arrivare ancora alla terza classe, hanno istituito sui loro voli una divisione della seconda classe tra viaggiatori a tariffa piena e viaggiatori a tariffa scontata.

I risultati si sono visti subito: i dati relativi ai primi undici mesi del '78 riferiti dall'agenzia *Air Press* dicono che i passeggeri che hanno viaggiato su queste rotte con aerei delle compagnie aderenti alla Iata sono stati 12.024.087 con un aumento del 13,2% sul '77; ma mentre sui voli regolari c'è stato un aumento del 31,8% su quelli charter si è registrata una diminuzione del 28,8%, segno che una parte dei clienti di questi ultimi è passata alle linee regolari. In questo modo è migliorato anche il fattore occupazione posti (che è quello che determina la produttività del servizio) salito al 66,4%.

Vittorio Ravizza

Lavoro sui monti con l'elicottero

La Eli Alpi S.p.A., con sede in Pont St. Martin (Ao), è stata costituita nel luglio '74 con lo scopo di operare [illegible] [illegible] alpino e zone [illegible] montagna per mezzo [illegible] elicotteri [illegible] come avveniva [illegible] in Francia, Svizzera e Austria.

I settori di intervento della Eli Alpi S.p.A. sono:

Lavoro aereo che comprende: a) attività connesse al lavoro [illegible] qualificato, specie quelle relative [illegible] movimentazione e al montaggio di materiali e parti staccate occorrenti per l'impianto e messa in opera di: impianti [illegible] risalita; opere paravalanghe; linee elettriche e telefoniche; gasdotti, metanodotti e oleodotti; rifugi, bivacchi e fabbricati rurali; altri impianti (stazioni radiotelevisive, ripetitori, ecc.); b) rilevamenti; c) riprese fotografiche e cinematografiche; d) [illegible]; [illegible] controlli metanodotti, linee elettriche e telefoniche; [illegible] pubblicità e propaganda; g) protezione civile: soccorso alpino; [illegible] eliambulanza; prevenzione e spegnimento incendi; h) lavoro agricolo.

Trasporto [illegible] persone — E' [illegible] lo sviluppo che, in altri Paesi, il trasporto di passeggeri, per mezzo di elicotteri, ha avuto in questi ultimi anni.

Ciò si è maggiormente verificato in zone alpine dove l'elicottero ha trovato il suo naturale ambiente di [illegible]. L'attività che la Eli Alpi S.p.A. intende svolgere, impiegando i propri elicotteri nel trasporto di sciatori, co[illegible] [illegible] infrastruttura turistica di primaria importanza e consentirà il recupero di una vasta clientela italiana che, oggi, si reca all'estero per usufruire [illegible] tale servizio (vedasi ad esempio quanto praticato nel vicino Canton Vallese da alcune Compagnie private, quali l'«Air Zermatt» e l'«Air Glaciers»). L'attività di trasporto di persone potrà essere svolta anche per altri scopi quali, ad esempio, [illegible] trasferimento di ammalati gravi o traumatizzati in ospedali specializzati o di persone per scopo di affari.

La Società ha in dotazione aeromobili di produzione Aerospatiale, i quali si sono dimostrati i mezzi più idonei [illegible] operare in zone impervie e [illegible] alta quota. Al momento dispone di un elicottero Alouette III SA 316 B, immatricolato I-VIOU, in grado di portare 6 persone o 750 kg [illegible] carico al gancio baricentrico; tre elicotteri Lama 315 B, immatricolati I-OLEY, I-NERY, I-MURE, in grado di portare 4 persone o 1000 kg di carico utile al gancio baricentrico.

La base operativa sorge su un'area di terreno di mq 5750 nel Comune [illegible] Issogne (Ao), Frazione Mure. Tale base è costituita da: un hangar della superficie coperta di mq 765, realizzato [illegible] strutture [illegible] cemento armato, internamente riscaldato con [illegible] apposito impianto ad aria calda, comprende anche due uffici operativi, spogliatoio, [illegible] ricambi, un locale per carica ed analisi delle batterie; un piazzale asfaltato [illegible] circa [illegible] mq adibito a [illegible] aeroportuale per atterraggio, movimento e sosta degli elicotteri; deposito di carburante.

r. s.

Quando le merci viaggiano in jet

E' stato chiamato il «gigante dormiente» per la [illegible] grande potenzialità di sviluppo finora sfruttata in minima parte. [illegible] tratta del trasporto delle merci per via aerea, un «affare» che cresce ogni anno ad [illegible] ritmo intorno al 10%.

L'anno [illegible] sono state trasportate sugli aerei di tutto il mondo 11,2 milioni [illegible] tonnellate di merci contro 10,1 milioni nel '77; questo significa, in peso, l'1% delle merci trasportate con qualsiasi mezzo [illegible] trasporto, ma, poiché si tratta di prodotti di costo assai elevato (altrimenti il trasporto per [illegible]o non sarebbe conveniente), il loro valore è stimato intorno al 20%.

Per far decollare il trasporto aereo delle merci occorre però ancora risolvere alcuni problemi tecnici, soprattutto nelle attrezzature a terra. [illegible] questa strada, considerando il fervore con [illegible] quale tutte le maggiori compagnie aeree stanno lavorando, c'è da attendersi grossi passi avanti nei prossimi anni.

L'entrata in servizio degli aerei a grande capacità ha già risolto la maggior parte dei problemi riguardanti [illegible] volo vero e proprio. [illegible] Boeing 747, [illegible] esempio, può trasportare nella versione «tutto-merci» oltre 90 tonnellate di merci (o un volume di [illegible] metri cubi), cioè una quantità paragonabile a quella [illegible] una piccola [illegible]. Gli aerei «all-cargo», forniti [illegible] un grande portellone a prua o in coda, possono accogliere facilmente anche merci [illegible] notevole ingombro.

Il trasporto merci si svolge con tre sistemi: aerei «all-cargo», cioè «tutto-merci» (in questa attività le grandi compagnie usano i moderni jet, ma piccole società specializzate hanno vantaggiosamente adattato i vecchi velivoli a turbina); aerei combinati, nei quali una parte della cabina [illegible] riservata alle merci; aerei passeggeri nelle cui stive (la parte inferiore del corpo dell'aereo, sotto le poltrone dei viaggiatori) ospitano merci. Fino ad ora è stato proprio [illegible] questo ultimo sistema che ha viaggiato oltre la metà delle [illegible] trasportate sulle linee regolari. L'Alitalia, ad esempio, ricava da questa attività complementare al trasporto passeggeri circa [illegible] 20% dei proventi di ciascun volo. La compagnia di bandiera italiana possiede invece solo 4 aerei tutto-merci, cioè due DC 8 e due DC 9.

Le compagnie [illegible] ora mettendo a punto una grande varietà di sistemi per sfruttare al massimo lo spazio e per semplificare il carico e lo scarico: studiano containers capaci [illegible] adattarsi alla forma arrotondata delle stive degli aerei, attrezzano i propri velivoli passeggeri in modo [illegible] poterli rapidamente svuotare delle poltrone per caricare merce e altrettanto rapidamente eseguire l'operazione inversa (in questo la Lufthansa ha ormai [illegible] grande esperienza), si organizzano in modo [illegible] poter aggiungere merci nella stiva anche all'ultimo momento [illegible] posto [illegible] passeggeri che hanno rinunciato alla partenza.

Intanto cresce [illegible] domanda di aerei «all-cargo» che per il 1980 è stimata in 190 esemplari e per il 2000 in 1420. Questo significa che le compagnie ritengono che per i prossimi anni l'aumento del traffico degli aerei passeggeri e misti sarà largamente insufficiente a soddisfare il trasporto [illegible] merci e persino, dunque ad [illegible] vera e propria flotta specializzata in questo ultimo settore.

Ma i problemi più [illegible] dovranno essere risolti [illegible] terra, dentro e fuori dagli aeroporti; la gestione delle operazioni precedenti e successive all'imbarco sarà decisiva per determinare la convenienza, sia per il cliente che per le compagnie, di far viaggiare le merci per via aerea piuttosto che per altra via. L'utilizzazione del calcolatore elettronico, capace di controllare in ogni istante il luogo in cui [illegible] trovano le merci, la complessa documentazione che le deve accompagnare, la disponibilità di posto sui velivoli, ha permesso [illegible] razionalizzare decisamente le procedure. L'Alitalia ha messo a punto un sistema, denominato «pi[illegible]o quattro» che si serve di un calcolatore Ibm 370.

Anche negli aeroporti si sta lavorando per creare le strutture per l'immagazzinamento e lo spostamento delle merci. La Sea, la società che gestisce gli aeroporti [illegible]esi di Linate e della Malpensa, ha in programma una serie di lavori per mettere [illegible] grado questi due scali di ricevere il traffico proveniente [illegible] tutto il Nord Italia.

Intanto [illegible] pensa anche ad un prolungamento del servizio [illegible] terra mediante autocarri. [illegible] infatti conviene trasportare una certa merce da Chicago [illegible] Milano per via aerea, non conviene farla proseguire sempre in aereo, ad esempio, per Venezia o Genova. Le stesse compagnie pensano di arrivare a coprire questo ulteriore tratto utilizzando autocarri. Mentre l'Alitalia si appoggia agli spedizionieri, l'Air France ha già cominciato a eseguire direttamente questo [illegible] servizio.

Anche nel settore del trasporto merci, però, esiste il problema di semplificare una normativa che, [illegible] come è formulata dalla Iata, appare eccessivamente frammentata e confusa.

v. r.

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Fra crociere, traghetti, containers le navi ora puntano alla ripresa

La «ripresa» (economica) dicono lungo le calate del porto di Genova, c'è. Le cifre parlano chiaro. ■ un po' tutti gli «addetti ■ lavori» dagli spedizionieri, ai potentissimi «signori» dell'import-export, ■ ai «mandarini» del consorzio autonomo, so■ prudenti nel formulare giudizi. La ripresa c'è, ribadiscono con il ■ di chi fa una concessione, il problema è un altro. In quale direzione si muove?

Il mercato dei trasporti ■ imprevedibile, per non dire capriccioso. La storia ■ questi ultimi anni ■ dimostra. Basta cominciare ad esaminare il settore che desta, anche ■ piano psicologico, il maggior interesse, quello ■ passeggeri.

Cinque-sei ■ ■ il trasporto passeggeri sembrava destinato ad occupare ■tanto ■ posto nel ■ dei ricordi. E' vero: la crisi era legata ■ clamorosi ■ della Finmare che ■ continuato a ■re» colossi dai costi di gestione insostenibili (le «ammiraglie» svendute «Michelangelo» e «Raffaello») ■ il mercato non «tirava».

Oggi l'interesse sul traffico passeggeri s'è ridestato, tanto è vero che è stata costituita la ■ (a capitale misto, Finmare, Gruppo Costa e Gruppo Magliveras) che ha recuperato tre transatlantici per crociere. Senza contare che i Costa, armatori oculati e parsimoniosi, continuano a operare ■ questo campo e a noleggiare navi un po' su tutti i mercati.

Che cosa è successo? Prima di definire alcune considerazioni di «fondo» diamo una sbirciata alle statistiche. Prosegue la caduta verticale del traffico ■ di linea a causa dell'insostenibile concorrenza dell'aereo. ■ 1978 nel porto di Genova, il traffico passeggeri di linea è stato di 10.800 persone, contro le 17.200 del 1977, con un calo del 37%. Dai primi ■ del 1979, si può già anticipare che questa caduta prosegue inesorabilmente.

Il traffico crocieristico ■ gnala un movimento di 235 mila persone nel 1978, contro le 217 mila dell'anno precedente. ■ un incremento dell'8%. ■ prevede ■ aumento del 15% per il 1979. I traghetti ■ passati dalle 900 mila ■senze del 1977 al milione ■ 1978, con un incremento del 10%. Un'analoga lievitazione si annuncia per l'anno in corso. Per quel che riguarda i ■, c'è ■ ■, ■ marginalmente, che ■ tratta d'un movimento al tempo stesso di linea e crocieristico.

Su questa base ■ ■ osservare che lo scalo genovese ha in programma l'ampliamento dei punti di sbarco e il potenziamento del servizio ■ funzione di tutti i tipi di traffico passeggeri. La strategia che, sia a livello d'imprenditori privati, sia a livello di società a partecipazione ■, ■ vuole mettere a punto è una politica concorrenziale ■ confronti degli operatori stranieri. Infatti, nel Mediterraneo si sta infittendo la presenza di armatori (ma sarebbe meglio parlare di Stati) che cercano di accaparrare il mercato crocieristico, a causa ■ vantaggi finanziari, in termini di bilancia dei pagamenti, che questo comporta.

Ora, se danesi, francesi, scandinavi e americani hanno dei costi aziendali (retributivi e assistenziali) pari a quelli fissati dalle leggi italiane, esistono da una parte i greci, e dall'altra i sovietici che sfruttano queste difficoltà «occidentali» per strappare, con una politica di basse tariffe, clienti.

L'unica risposta che gli italiani stanno organizzandosi a dare, per tenere le posizioni «storiche», è offrire un servizio di alta qualità. Il nome italiano sui mari ■ ancora prestigioso. Se i russi praticano una politica tanto spregiudicata da sfiorare il dumping, gli italiani rispondono con l'eleganza, ■ classe, il servizio, la gastronomia, i divertimenti, puntando, ove è necessario, ai clienti più facoltosi.

Comunque, le statistiche parlano chiaramente di ripresa anche ■ il trasporto merci. Gli idrocarburi nel porto di Genova (che dispone d'uno scalo specializzato satellite a Multedo e della piattaforma d'acciaio al larg■ Pegli per scaricare le supercisterne ■ poche ore) hanno avuto nel 1978 un incremento del 27%, in tonnellaggio, rispetto al 1977. ■ primi due ■ del 1979 la crescita proporzionale è stata ancora del 20%. Le cause di questa ripresa ■ molteplici, intanto era necessario per le società petrolifere rifare le scorte esaurite durante la crisi mediorientale, poi già si cominciava a parlare di crisi in Iran ■ ■ possibili aumenti, infine, in questi mesi a tutti i livelli ■ segnala una ripresa dell'industria manifatturiera.

Il traffico containers — per cui Genova è particolarmente attrezzata — ha segnato una crescita nel 1978, rispetto all'anno precedente del 5%. C'è da sottolineare che questo movimento in ascesa è ■ da molti anni a questa parte e non accenna ad arrestarsi: tanto è vero che ormai pare deciso che lo scalo nuovo di Voltri, quando ■ farà, sarà specializzato per il movimento dei contenitori, ormai destinati ■ dominare ogni sorta ■ trasporto.

In linea di massima ■ porto come Genova — ma il discorso vale per tutti i grandi scali — deve darsi una politica di efficienza e di tariffe agevolate migliorando in ogni particolare il servizio di carico e scarico soprattutto i settori specializzati accogliendo, per battere ogni concorrenza, l'automazione ■ ogni livello.

■ questa via sembra avviato ormai anche il porto di Genova anche se la direzione del consorzio autonomo la percorre con una certa prudenza nel timore di allarmare gli scaricatori che temono per i loro livelli occupazionali. Nella compagnia unica dei lavoratori portuali sono accolti attualmente oltre ottomila scaricatori (i famosi «camalli»). Secondo ■ studio della Camera di commer■ di Genova c'è un esubero ■ personale di duemila unità. La tecnologia e l'automazione rischiano di accrescere questa cifra potenziale, che però non è messa in di■ sione neppure dai sindacati di categoria.

Il problema chiave è legato all'utilizzazione delle tecnologie per «catturare» clienti e operatori privati, utilizzando al tempo stesso il personale in esubero ad altre mansioni, che rendano più «lubrificati» i canali di scorrimento delle merci.

Il trasporto via mare, soprattutto con l'impiego dei containers consente la movimentazione di imponenti partite: ma, al tempo stesso, ■ rischio dei tempi morti, nell'ingolfamento, del blocco entro le mura portuali, è pesante e incide fortemente sui costi. E ormai il costo del trasporto è una «voce» fondamentale nel fenomeno più generale della «ripresa». Il rilancio dell'economia «di terra» (cioè dell'industria e della produzione) cammina, secondo un vecchio adagio genovese, sull'acqua, come San Pietro.

Paolo Lingua

Serve una «rivoluzione» per risanare le ferrovie

Nel 1977, anno più recente di cui ■ hanno statistiche complete, le Ferrovie dello Stato hanno trasportato 393,0 milioni di viaggiatori a pag■ e 52.282 migliaia di tonnellate di merci, con un incremento rispetto al '76 rispettivamente dello 0,9 e del 4,1 per cento. In totale la crescita dei trasporti su rotaia è stata del 4,7 per cento: decisamente inferiore a quella «su strada» che è parallelamente salita dell'11,5 per cento. In altri termini, ciò significa che le ferrovie hanno visto ulteriormente ridursi la loro quota-mercato nei trasporti, passata dal 20,1 del '76 al 18,1 del '77.

Il traffico stradale ■ viaggiatori è passato ■ 362.821 a 380.480 milioni ■ viaggiatori-km (indice più preciso rispetto alle cifre ■ solute) con un aumento ■ 4,9 per cento, mentre quello ferroviario, pur avendo ■ to ■ incremento in termini di viaggiatori paganti (+0,9) ■ registrato una flessione in termini ■ viaggiatori-km per la riduzione della percorrenza media, ■ 100,24 a 97,47 km, ■ che vuol dire che ■ 100 persone che si spostano nel ■ Paese, soltanto 9,2 si servono del treno, il valore minimo fatto registrare negli ultimi anni.

■ ■ in ■ le ferrovie piangono e vedono ridursi la loro fetta rispetto al comparto globale dei trasporti, all'e■ ■ ■ ■ vanno ■ ■. Il raffronto fra gli incrementi ■ traffico per km ■ triennio '76-'77 vede ■ agli altri il nostro Paese. Per i viaggiatori: Gran Bretagna (— 3,2 per cento), Germania (+ 3), Austria (+ 4,7), Francia (+ 2,2), Italia (+ 5,0). Per ■ merci: Gran Bretagna (— 3,9), Germania (+ 1,1), Austria (+ 5,4), Francia (+ 3,4), Italia (+ 15,8).

Facendo un po' di conti in tasca alle Ferrovie si scopre che il disavanzo del '77 è stato di ■6 miliardi, 110 in più rispetto all'anno precedente. Contro una spesa ■ esercizio di 2790 miliardi (di cui oltre la metà — 1548 — solo per il personale) l'introito da traffico è stato di soli 925 miliardi.

Spulciando fra le statistiche delle Ferrovie dello Stato emergono altri dati interessanti. Sono diminuiti del 2 per cento nel '77 i biglietti venduti. In prima classe, dove viaggia soltanto il 7,5 per cento degli italiani, la diminuzione ■ stata del 4,3 per cento, mentre in seconda soltanto dell'1,9. Il viaggio «di lusso» risulta quello che ha subito ■ flessioni più marcate. Anche ■ il servizio di carrozze con cuccette, che è salito del 2,1 per cento, fa ■ riscontro una diminuzione nei vagoni letto dello 0,7. E' calato anche il servizio auto al seguito, sia dall'estero che all'interno, e il trasporto bagagli.

Nelle merci al primo posto, ■ peso, fra il comparto del trasportato ci ■ prodotti agricoli e animali vivi, quasi ■ milioni di ■te, seguite a ruota dai prodotti metallurgici, greggi o in cascami, dai manufatti, dalle derrate alimentari varie. Interessante notare che ■ i prodotti petroliferi l'aumento rispetto ■ '76 è superiore al 43 ■ cento, l'incremento massimo in assoluto.

L'Azienda ■ delle ferrovie dello Stato ha fatto una quantità di progetti che ■ primi mesi del '77 sono finiti all'esame della Commissione trasporti della Camera, presieduta dall'on. Lu■ Libertini. L'istruttoria è stata lunga e complessa. Sono stati consultati esperti, Regioni, sindacati, Confindustria, Camere di commercio. Si è fatto ricorso anche all'esperienza degli stranieri: tedeschi, francesi, americani. Il risultato è il piano poliennale delle ferrovie che prevede, fino al 1990 una spesa di 20 mila miliardi.

L'on. Libertini ha dichiarato recentemente che ■ tratta ■ una ■ e *propria rivoluzione ferroviaria*», ricordando con una punta polemica che le Ferrovie «*sull'orlo del collasso tecnico e finanziario*» sono state «*emarginate*» per ■ anni a favore della strada.

«*Noi* — ha detto Libertini in un'intervista — *abbiamo in Italia 16 mila km* ■ ■, *ma* ■ *tagliassimo (come sarebbe necessario nelle presenti condizioni) i tratti mal*■, *obsoleti e totalmente passivi,* ■ *ridurremmo* ■ ■ *mila* ■, *contro i 34* ■ *della Francia e i 27 mila della Germania Federale.* ■ *parco del materiale rotabile sfiora la veneranda età di 50 anni. Il 72 per cento del traffico corre sul 23 per cento della rete e ciò significa che in alcune relazioni vi è una paurosa congestione e nel resto del sistema il deserto*».

Per Libertini governo ■ Parlamento si sono trovati ■ fronte ad una scelta drastica: o il declino ed il ridimensionamento (con il taglio di 6-7 mila km di rete), oppure un rilancio massiccio con criteri nuovi. Si è scelta ■ seconda strada.

Gianni Bisio

LA MODERNIZZAZIONE DEL TRASPORTO MERCI PER FERROVIA

Terminal containers Milano - Rogoredo

La stretta correlazione esistente fra l'andamento del traffico merci per ferrovia e quello della produzione e degli scambi rende necessaria una politica commerciale delle Amministrazioni ferroviarie che ■ particolarmente attenta a questi fenomeni. [illegible]

Rabbia degli agenti dopo l'attentato di Roma

«Siamo carne da macello in balia dei terroristi»

In questura si sono avuti i medesimi sfoghi del giorno dell'uccisione di Ciotta, Berardi, Lanza, Porceddu

Il nuovo assassinio di un sottufficiale di polizia [illegible] ferimento di altri due agenti compiuti dalle Brigate rosse ieri mattina a Roma hanno seminato di nuovo sgomento, rabbia, tensione in questura. Il cronista registra le medesime parole, i medesimi sfoghi che aveva già registrato dopo gli assassinii del maresciallo Rosario Berardi, del brigadiere Giuseppe Ciotta, delle due guardie Salvatore Lanza e Salvatore Porceddu.

Dic[illegible] numerosi poliziotti: «Ancora uno scontro a fuoco con i terroristi, ed ancora sangue e lutto per il nostro corpo. Davanti ai criminali delle Brigate rosse siamo inermi, ci ammazzano come e quando vogliono. Siamo carne da macello».

Osserva un anziano graduato: «Oggi è toccato al brigadiere Antonio Mea, a Roma, e agli uomini del suo equipaggio: domani toccherà a qualche altro di noi, forse a Torino, forse a Milano o a Genova. Siamo indifesi, le autorità continuano a non fare nulla per metterci in condizione di poter fronteggiare il terrorismo come si deve».

Fanno [illegible] alcuni colleghi: «Prendiamo l'attentato di stamane a Roma, accorte subito una nostra auto, i tre agenti si trovano in un mare di fuoco. È un miracolo se non sono stati uccisi tutti all'istante. Come si può combattere in queste condizioni contro i brigatisti? Quelli hanno dalla loro la determinazione, sparano, ammazzano. Noi, invece, prima di premere il grilletto dobbiamo fare attenzione a dove miriamo, subito non sappiamo nemmeno con chi abbiamo a che fare».

Prosegue un altro: «Prima di rispondere alle raffiche dobbiamo sempre ricordarci della gente, dei passanti. Adesso, [illegible] sempre, i responsabili canteranno l'ennesimo delitto delle Br, piangeranno la morte di uno di noi. Ma, se questa mattina a Roma i nostri compagni avessero ammazzato un civile?».

Aggiunge un agente che da anni presta servizio sulle «Volanti»: «Rischiamo la vita ad ogni istante, ogni nostro intervento, anche il più banale, può significare la morte. Così come siamo organizzati ora è assurdo pensare che si possa sconfiggere i terroristi. La cosa migliore da fare, quando ci giunge una segnalazione, è di arrivare qualche secondo dopo sul posto indicatoci dalla centrale via radio. Che cosa aspettano a fare del nostro corpo un corpo efficiente?».

[illegible] scippata [illegible] 15 milioni

Due giovani hanno scippato ieri poco dopo mezzogiorno una donna di 56 anni, Anna Gervasi, trapanese di nascita ma da anni residente a Parigi. Bottino: [illegible] milioni e mezzo. La donna aveva venduto in mattinata un appartamento e stava uscendo dalla sede della Banca.

Le grandi città chiedono una maggiore protezione

Il feroce attentato contro la sede della dc romana ha avuto un'eco in Consiglio regionale. La notizia è arrivata che la seduta era in corso: una notizia confusa, che ha messo [illegible] allarme. Soltanto quando c'è stato qualcosa [illegible] preciso il presidente dell'assemblea, Dino Sanlorenzo, [illegible] ha dato l'annuncio ufficiale davanti ai consiglieri che, [illegible] piedi, hanno [illegible] omaggio [illegible] memoria del sottufficiale caduto.

«Ancora una volta protestiamo, esecriamo, condanniamo questa gente che crede di far politica, ma esercita invece soltanto il mestiere di assassino» ha detto Sanlorenzo, aggiungendo che tuttavia queste espressioni non bastano più. «La particolare gravità dei fatti — ha aggiunto — pone anche l'esigenza di considerare l'esiguità del numero degli agenti arrivati all'allarme: fa meditare sulla facilità con la quale gli assassini si sono allontanati, in pieno centro di Roma, dove una persona normale impiega mezz'ora per percorrere cento metri».

Da queste considerazioni nasce una richiesta: un piano straordinario che preveda maggiore tutela nelle grandi città.

Questa esigenza, ha concluso Sanlorenzo, «sarà presentata martedì 8 maggio a Roma al ministro della Giustizia Morlino e al ministro dell'Interno Rognoni, da una delegazione delle autonomie locali del Piemonte, della città di Torino e da rappresentanti della magistratura».

Per il Vietnam

[illegible] ricordare il quarto anniversario della liberazione del Vietnam, il prof. Enrica Collotti Pischel, dell'università di Bologna, parlerà stasera sul tema: «Pace per la ricostruzione del Vietnam». Al dibattito, in programma alle 21 all'Unione culturale di via Battisti 4, parteciperanno rappresentanti dell'Unione dei vietnamiti in Italia.

Impegno che va avanti adagio

Pulire il Piemonte dai troppi rifiuti

Dibattito in Consiglio regionale [illegible] una legge di incentivo ai consorzi di Comuni

Consiglio regionale ecologico quello di ieri, diviso fra le preoccupazioni elettorali e quella, gravissima, causata dall'attentato alla sede della dc romana. Il motivo ec[illegible]ico è stato portato dalla legge che regola e integra gli interventi in favore dei con[illegible] per la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La precedente legge, del 5 giugno 1975, stabiliva finanziamenti ai consorzi in vista dell'atto finale dell'operazione, cioè l'incenerimento o la sistemazione in discarica controllata. Si potevano verificare casi come [illegible]sto: Domodossola con un inceneritore funzionante solo a tempo parziale per mancanza di materiale e la confluente Comunità montana della Valle Vigezzo che studia che cosa fare dei suoi rifiuti. Sarebbe molto semplice portarli a Domodossola, ma il trasporto costa e la legge non prevede aiuti specifici.

E' un esempio, fatto dall'assessore Fonio per spiegare il motivo della legge presentata ieri e approvata a maggioranza: 28 sì (pci, psi, psdi), 17 no (dc e pli), 2 astenuti (pri). Essa prevede appunto interventi finanziari per il trasporto: 700 milioni all'anno per tre anni fino al 1981.

Il motivo del no democristiano è stato spiegato dall'arch. Picco: «E' sbagliata l'impostazione metodologica, si tratta di una spesa ricorrente ma non finalizzata e bisogna invece finalizzare gli interventi, togliere il Piemonte dalla posizione arretrata, forse la più arretrata d'Italia, in cui si trova per mancanza di impianti di smaltimento».

L'assessore Fonio e il comunista Rossi hanno spiegato che la legge non è certo sufficiente a risolvere il problema: pone però un argine alle necessità immediate e consente al piano globale di andare avanti.

«Sono in fase avanzata di appalto concorso gli impianti pilota di smaltimento rifiuti del Cuneese e dell'Alessandrino» ha detto Fonio; e il loro esito potrà dare indicazioni per il futuro.

Una cosa è certa, ha detto il relatore Bono: «Molta strada deve ancora essere percorsa nella ricerca di nuove tecnologie che consentano di gestire l'intero problema con maggiori economie soprattutto puntando al recupero di molte materie presenti nei rifiuti (carta, stracci, vetro, metalli) ed all'utilizzo di tutta la parte organica contenuta nei rifiuti stessi per la produzione di compost [illegible] utilizzare in agricoltura come concimi».

Al giudizio negativo («Mo[illegible] come slogan») pronunciato [illegible] dc, ha fatto eco quello analogo del liberale Marchini («Il progetto della giunta è incompleto e inadeguato soprattutto se rapportato con l'insieme che se ne è costruito e alla campagna pubblicitaria») e quello di astensione repubblicano (Enrichens: «Malgrado le insufficienze, un passo avanti è stato compiuto»).

La flora alpina senza protezione

Rimarrà senza protezione legislativa la flora alpina piemontese nella prossima estate? La Pro Natura della Val di Susa ha inviato una lettera alla Regione, preoccupata per il vuoto legislativo che si creerà per una modifica alla legge sulla protezione dell'ambiente [illegible].

Dice la Pro Natura: «La legge per la conservazione del patrimonio e dell'ambiente naturale ha abrogato la protezione della flora spontanea senza una contemporanea approvazione degli elenchi di piante protette; così la flora viene a perdere una tutela faticosamente conquistata». L'elenco precedente sulle piante protette conteneva 400 esemplari.

A Rivoli bilancio «nullo»

La [illegible] bilancio di previsione di Rivoli, avvenuta il 24 febbraio scorso [illegible] 22 sì e 9 no, è stata annullata [illegible] Co.Re.Co. Il provvedimento, approvato dopo dieci ore [illegible] discussione, era stato votato in blocco, come consuetudine, nonostante la rappresentante del pri, Malocchi, avesse chiesto di poterlo votare capitolo per capitolo. L'organo regionale di controllo, per questo motivo, ha deciso [illegible] annullare la deliberazione del Consiglio comunale, riferendosi [illegible] una [illegible] del 1911 che dice: «Il bilancio di previsione deve essere votato integralmente con la suddivisione in categorie, articoli e lettere».

«La decisione del Co.Re.Co. — ha detto il sindaco Siviero — ci ha stupefatto. Ovunque si vota e si sono votati i bilanci in blocco e mai nessuno è stato annullato. Se non è valido il nostro, anche tutti quelli che sono stati approvati con lo stesso sistema, e in Piemonte [illegible] moltissimi, sono nulli. Agendo in questo modo il Co.Re.Co. ha compiuto una vera e propria ingerenza nella volontà e sovranità del nostro Consiglio comunale». Il bilancio sarà ripresentato questa [illegible]. Per attenersi alle decisioni dell'organo di controllo, perché il documento sia approvato occorrono 131 votazioni.

* *

Si sono conclusi a Rivoli, organizzati dal distretto scolastico che comprende i comuni di Rivoli, Rosta e Villarbasse, gli otto incontri-dibattito sulla «Informazione ed educazione sessuale». Ne sono stati relatori i medici Lazzarini (psicopedagogista), Caffarena (sociologo), Marinello (ginecologo), Balbo (psicologo). Vi hanno partecipato centinaia di insegnanti, genitori e studenti, portando un contributo a tutte le problematiche degli interessanti dibattiti.

«L'iniziativa — ha detto il presidente del distretto Farinella — ha segnato una notevole crescita culturale e civile della comunità. Con l'aiuto di tutti, si sono spiegate su basi scientifiche alcune situazioni delicate che spesso turbano l'individuo sin dall'adolescenza e trovano quasi sempre impreparati sia i genitori sia gli ed[illegible]».

Oncologia — La Lega Italiana per la lotta contro i Tumori ha indetto per questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ordine dei Medici, una riunione nell'ambito dei Programmi dell'Oncologia. I prof. E. Terracini di Torino e F. Berrino di Milano tratteranno il tema dei Gruppi di soggetti ad alto rischio per tumore.

Testimoni di Geova — Domenica alle 9.30 in via Monastir 14, conferenza biblica di Kurt Kast sul tema: «Si raccoglie quello che si semina».

Successo della [illegible] prima opera

Un notaio-scrittore medita sulla guerra

Presentato al Circolo della stampa il romanzo «Allo spuntar del sole» di Remo Morone

E' stato presentato l'altra sera al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27 il romanzo «Allo spuntar del sole» del notaio Remo Morone. [illegible] l'[illegible] sono intervenuti i giornalisti e critici Ernesto [illegible], Giorgio Calcagno, Sandro Doglio, Girolamo Mangano. Tra l'attento pubblico c'era anche una schiera di ex bersaglieri che hanno combattuto a fianco di Remo Morone sul fronte greco-albanese.

Dopo l'introduzione del presidente del Circolo della stampa Alfredo Torielo, hanno parlato di questo singolare romanzo, opera prima di uno dei più conosciuti notai cittadini, i critici e Remo Morone stesso. Il pubblico ha seguito con interesse gli interventi, subissando poi di domande lo scrittore.

Realtà ed immaginario, fantasia e testimonianza segnano le due dimensioni in cui vive Agostino, il protagonista di «Allo spuntar del sole». Il giovane, inviato in un avamposto tra le rocce d'Albania durante la seconda guerra mondiale, racconta le sue avventure, alternando di continuo i fatti ai pensieri, gli accadimenti quotidiani ai sogni, alle visioni, ai ricordi.

Di quest'alternanza vero-immaginario è stato acuto interprete Ernesto Caballo, che ha parlato a lungo della personalità dell'autore, [illegible] amore per le arti figurative, della sua dedizione al surrealismo. Ernesto Caballo è un po' il padre putativo del romanzo: è stato il primo a leggerne il manoscritto.

[illegible] oratori hanno [illegible] in luce il sorprendente fenomeno di un notaio che all'improvviso si rivela pure scrittore e per di più «scrittore raffinato», e ricordato il profondo amore che da sempre lega Morone al mondo d'arte. «Non dimentichiamo — è stato detto — che il notaio per anni è stato presidente dell'Accademia Albertina».

Il romanzo è ricco di personaggi che sembrano avere funzione di simbolo. Che cosa rappresentano? A più riprese il pubblico ha cercato di ottenere risposte a questo interrogativo dall'autore. Morone però non si è sbottonato.

Morone ha concluso spiegando che la sua fatica letteraria non verte sulla guerra. «E' un libro dove c'è la guerra e ci sono gli uomini. Per conto mio, è una meditazione sulla condizione umana, sull'esistenza. E' comunque un libro aperto, nel quale il lettore può trovare i significati che più gli paiono appropriati».

A Piossasco grande rogo nella notte

In fiamme un feltrificio panico, danni 1 miliardo

Molte famiglie della zona hanno abbandonato le loro case - Sono impegnate dieci squadre di vigili del fuoco - Indagini sulle cause

Panico a Piossasco [illegible] un incendio che ha distrutto interamente una fabbrica: parecchie famiglie che abitano nelle vicinanze hanno abbandonato le [illegible] e soltanto molte [illegible] dopo sono rientrate.

E' successo in via Piave dove, al numero 12, sorge, anzi sorgeva, lo stabilimento «Manifattura S. Valeriano», [illegible] feltrificio di cui è proprietario l'ing. Silvio Tosca di 60 anni. La fabbrica si compone di due corpi di fabbricati, in uno ci sono i macchinari, nell'altro, un capannone di dimensioni notevoli, è ammassato il materiale finito e le scorte.

La «S. Valeriano» fornisce feltri per auto, fabbrica moquettes ed altro materiale per rivestimenti. Occupa 120 operai.

Alle 20.30 sono al lavoro una dozzina di persone del turno di notte. All'improvviso dal magazzino si leva una densa spirale di fumo. Accorrono Rocco Fortunato, 19 anni, ed il capo reparto Antonio Palolo di 54 anni.

Arrivano altri compagni che danno mano agli estintori. E' già tardi: le fiamme avvolgono in un attimo il materiale ammassato, le balle di fibra sintetica e si propagano per tutto il capannone. Pochi minuti dopo non è più possibile avvicinarsi all'edificio. Il rogo si estende.

All'esterno [illegible] accorsa la gente, guardie [illegible]. A poco distanza ci sono alcune ville, più vicino allo stabilimento c'è un casolare riadattato di recente ed abitato da sei famiglie.

[illegible] lore si fa insopportabile. [illegible] Paolo Bianchi, sviene e dev'essere portato all'ospedale [illegible] Orbassano. Arrivano i vigili [illegible] fuoco della zona, numerose squadre vengono mandate sul posto da Torino. Il panico si diffonde tra le famiglie [illegible] no nei pressi della manifattura.

Ad un certo punto è l'affanno: donne e bambini entrano in [illegible] ed escono con valigie colme di oggetti che caricano frettolosamente sulle auto; madri con i figli in braccio fuggono lontano, attraverso i campi. Scene da incubo, insomma.

L'opera [illegible] spegnimento è difficile, l'incendio è indomabile.

Le cause? Incerte. Si pensa [illegible] un mozzicone di sigaretta la[illegible]ato cadere per sbadataggine da qualche operaio, su una balla di fibra. Non si esclude il dolo. Son cose però che sarra[illegible] certate nei prossimi giorni.

I danni? Un miliardo, forse più che meno. Della [illegible] to non restano che pochi sbrecciati muri fumanti.

■ Caduto per la [illegible] in via Ceva 41, il pensionato Lorenzo Carossio, 68 anni, via Fagnano 10-8, è morto ieri alle 10.30 per sospetta embolia cerebrale.

■ Un bimbo di 4 mesi, Davide Mallone, abitante a Pianezza [illegible] via San Gillio 34 è stato trovato in fin di vita ieri all'alba nel suo lettino dai genitori. Trasportato al Maria Vittoria, il piccolo, che era nato prematuro ed era attualmente in cura per influenza, è morto poco dopo.

★ Carlo Tiberti, 60 anni, via Pomponazzi 3, che il 26 aprile cadendo su un tram aveva riportato [illegible] trauma cranico è deceduto ieri alle 10 al Mauriziano.

Muore in ospedale dopo notte d'agonia

Una giovane di 20 anni, Carmela Pavlano, via Sciaiola 23, è morta ieri mattina alle Molinette per insufficienza cardiocircolatoria in seguito alle ferite riportate l'altra sera in un incidente stradale. Era stata investita [illegible] via Reiss Romoli angolo corso Vercelli dalla «Mini 90» condotta [illegible] Bollato, 24 anni, via delle Betulle 11. Ricoverata all'Astanteria Martini era poi stata trasportata alle Molinette. Vano ogni tentativo dei medici.

Stratorino, centinaia di prenotazioni tre settimane prima della partenza

■ Torino e in [illegible] le altre province del Piemonte, a Milano (presso il [illegible] Paolo di via Broletto) e a Genova (presso il San Paolo di via Fieschi) e ad Aosta centinaia e centinaia di camminatori si sono già prenotati [illegible] terza Stratorino, [illegible] marcia ecologica che si svolgerà domenica 20 maggio, con partenza alle 9 da piazza San Carlo e arrivo allo stadio Ruffini. In previsione dell'afflusso eccezionale, sono stati rinforzati i servizi di distribuzione pettorali: oltre quattrocento sono nelle quattro regioni gli addetti alla consegna del contrassegno.

Le iscrizioni, come già annunciato, proseguiranno fino al mercoledì 16 maggio, dopo tale data sarà possibile acquistare i pettorali [illegible] in via Roma e al San Paolo, in piazza San Carlo.

Anche i servizi di [illegible] stati notevolmente rafforzati. L'esercito ha messo a disposizione della Croce Verde, prima beneficiaria della marcia, 6 tende militari che verranno dislocate lungo i 16 chilometri del percorso. Saranno inoltre disponibili 9 ambulanze per «pronto soccorso». Interverranno oltre 200 tra volontari, fisioterapisti, medici.

In un apposito spazio, allo stadio, le dame patronesse della Croce Verde baderanno ai bambini smarriti, che l'anno scorso furono trecento. Verranno inoltre istituite due linee speciali (telefoni 510.687 e 556.212) per inconvenienti di qualsiasi natura in cui possono incappare i camminatori nel corso della manifestazione. Non mancherà il servizio veterinario, gestito dal Comune, per i numerosi «quattrozampe» che ogni anno si intrufolano, scodinzolando, con il loro bravo pettorale sul dorso, tra le gambe di migliaia di camminatori.

Pellegrino ricorda l'opera di Frassati

Cristiani che hanno rivoluzionato il loro tempo e che hanno qualcosa da dire a noi, oggi: questo tema ispira una nuova iniziativa del Sermig (Servizio missionario giovani), gruppo dinamico di volontari che «lotta perché ci sia più giustizia nel mondo». Questa volta (l'appuntamento è ogni giovedì, ore 18, nella chiesa della Crocetta) vuole portare all'attenzione di chi vacilla davanti alle difficoltà del mondo l'impegno e il coraggio di chi ha vissuto in altri momenti difficili.

Il primo di questi personaggi è Pier Giorgio Frassati, morto a soli 24 anni, eppure «figura estremamente ricca», come ha detto il cardinale Pellegrino, ricordandone la fede in Dio e l'amore verso i fratelli. Sapeva riconoscere l'uomo che soffre e servirlo con amicizia, dedicandosi ai poveri, senza trascurare la milizia politica, condotta negli anni difficili del fascismo, come ha ricordato il rettore dell'Università cattolica di Milano, Giuseppe Lazzati.

Rettore condannato per i "precari"

Quattro coadiutori della facoltà di architettura hanno vinto la causa [illegible] il Politecnico. Il pretore del lavoro Gandolfo ha condannato il rettore Sigmandi a pagare quasi 4 milioni ai ricorrenti.

I coadiutori Laura Castagno, Maria Grazia Forgnone, [illegible] Perotti e Piergiorgio Ceresa (assistiti dagli avvocati La Macchia ed Enrichens) si erano rivolti al giudice chiedendo [illegible] pagamento della differenza tra lo stipendio percepito e quello di assistenti. In pratica il Politecnico era stato accusato di illecito arricchimento.

«L'orario di lavoro effettivamente prestato — dicevano — variava da mese a mese e da persona a persona ma in ogni caso era ampiamente superiore al numero di [illegible] retribuite». Il dott. Gandolfo ha dato ragione ai coadiutori (si tratta di un precedente che potrebbe interessare circa 80 «precari» a Torino) condannando il rettore a pagare somme variabili (tenuto conto degli anni di servizio) dalle 300 mila lire al milione e mezzo.

La decisione sarà probabilmente impugnata (come si è già verificato nel caso dei «contrattisti») dall'Avvocatura dello Stato.

★ Due vittime dei rapinatori l'altro ieri. Il primo fatto è avvenuto [illegible] via Cesare Battisti. Due giovani su una Vespa hanno bloccato l'auto sulla quale [illegible] Angelina Furfaro, 29 anni, [illegible] Francia [illegible], Collegno. Dopo [illegible] immobilizzato la donna, i banditi si sono impossessati di 57 mila lire in contanti e vari oggetti d[illegible].

L'altro fatto, verso [illegible], in corso Principe Oddone. Vittima Valeriano Rampin, 23 anni, via Maria Ausiliatrice 54, che è stato aggredito da due sconosciuti. Percosso al capo con il calcio di una pistola, il Rampin ha dovuto consegnare il suo orologio da polso.

★ Imputati di furto aggravato Lucio Pietropaolo, 43 anni di Verolengo, Luigia Tonna, 37 anni, pure di Verolengo e Mario Gardamone, 37 anni [illegible] Serravalle Po sono stati condannati a otto mesi di reclusione e a 80 mila lire [illegible] multa (pena sospesa per cinque anni). Il [illegible] aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione e a 40 mila lire di multa.

Tv private - I programmi

I film [illegible] il parerito; [illegible] variazioni [illegible] è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10: Smiles; 12.45: film; 14.30: D come donna; 15.30: film; 17.30: Switch; 18: Educazione alimentare; 19: Speciale casa; 19.30: Notiziario; 20: Un [illegible], un poeta, una poesia; 20.30: Na serra con noi; 24: A mezzanotte va; 0.30: Quel quarto d'ora in più.

Tele Vox ([illegible] Uhf) — 16: Video Torino; 19: Tele Nuova; 19.15: Editoriale dell'on. Costamagna; 19.45: Conferenza del dott. Baiardi; 20.15: «Dracula il vampiro»; 21.45: «Django sfida Sartana».

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 14.30: «Il naufrago del Pacifico»; 18: Parata d'orchestre; 19: Rubrica; 19.30: Tg; 20: «Soldi sull'asfalto»; 21.30: Teatralmente vostro; [illegible]: «Articolo 319 del codice penale».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7: «La torre crudele»; 8.30: «I disperati della gloria»; [illegible]: «Gardenia blu»; 11.30: Tribuna famiglia; 12: La casa: un diritto; 13.15: «La sfinge d'oro»; 14: Un po' di donna; 15.35: Vinovo corre; 16.30-19.15-0.30: Grp flash; 16.45: Scuola match; 17.35: Vinovo corre; [illegible]: Mariannini e lettere; 18.45: Tempo di sport; 19.40: Rubrica filatelica; [illegible]: «Gli angioni non muoiono in cielo»; 22.15: L'incompiuta; 22.[illegible]: Cac[illegible] al 13; 23: Questo grande grande cinema; 23.35: Girmmondo; 0.35: Dai giornali di domani; 1: [illegible]: «Vita privata di un pubblico accusatore»; 4: «La torre crudele»; 5.30: «I disperati della gloria».

Televisione commerciale (44 Uhf) — 13.05: film; 15.30: Alta classifica; 16.30: film; 18.30: Una rubrica al giorno; 19: Cartoni animati; [illegible]: Di che segno sei?; 20: Tvc notizie; 20.30: Andiamo a pescare; 21.35 e 23.35: film.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12.01: Per chi sta a casa; 13: «Il magnifico cornuto»; 17.31: telefilm; 18: «L'amante perduta»; 19.30: Incontri sportivi; 20.01: Speciale casa; [illegible].30: «Il sospetto»; 22: O and C con voi; 23: Telefilm; 23.30: «Senza di lui l'inferno è vuoto».

Video Gruppo (63 Uhf) — 7.15: Svegliamoci insieme; 8: «Vite vendute»; [illegible]: Dentro l'avventura; 11: «Che donne ragazzi»; 11.30: Speciale casa; 13.30: Comiche che passione; 14: «Sette dollari sul rosso»; 16: Cronache torinesi; 17: «Brigata di fuoco»; 19: Guida alla sopravvivenza; 19.35 e 23.45: Videonotizie; 20: «Ballata dei mariti»; 22: Quale c[illegible]; 22.45: Playboy [illegible] mezzanotte; 24: Tenera è la notte; 1.30: «Brigata di fuoco»; 3 e 5: Relax; 3.30: «Sentiero dell'oro»; 5.30: «Ultimo paradiso».

Tele [illegible] 3 (58 Uhf) — 10: «L[illegible]»; 11.30: Parola di chef; 11.45: Documentario; 12: Telefilm; 13.30: Inviato speciale; 13: «Il barbaro e la ghaisha»; 14.30: Volare; 16: Naturalmente; 16.30: «Con la morte alle spalle»; 17: Pop rock & soul; 17.30: «La canaglia di Londra»; 19: Ape e giardinaggio; 20: «La [illegible]nde fiamma»; 21.30: Quinta dimensione; 22: «L'implacabile Lenny Jacson»; 23.30: Il salotto di Esculapio; 24: «Il circo e la sua grande avventura».

Tele Torino International (61 Uhf) — 10.30: «Un bimbo in pericolo»; 12: Snack; 15: «Papà, papà e marinai»; 17: Telefilm; 17.30: documentario: Lasciateli vivere (il ghepardo); 18: Jeeg robot; 18.30: Io da grande; 19: Guardatevi allo specchio; 19.45: Dentro la città; 20: Superclassifica show; 20.30: Io c'ero: La tragedia di Superga (replica); 21.10: Grand prix; 22.10: [illegible] permettete parliamo di donne; 22.45: E una sera c'incontrammo; 23.45: Telefilm serie Bonanza; 0.30: «Ore violente», col.

ECHI [illegible] CRONACA

Soccorso dentistico notturno
Via Governolo 19. Telefono 508 782 dalle ore 20 alle ore 2

Antenne Svizzera M. Carlo riparazioni Tv, [illegible]
Servizio rapido ore 8-21 anche giorni festivi. Lavoro accurato.

Per [illegible] vostra [illegible] Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e cucine. Inoltre la possibilità di usufruire di uno specialcredito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili via [illegible] 45 angolo via Valgioie Cahuso. Parcheggio.

Tv da riparare? Teleurgente tel. 585.005
In [illegible] minuti [illegible] Vi ripariamo Tv bianco-nero-colori ore 8-22 anche festivi.

Da Bongiovanni
P.zza Carlo Alberto al chiosco n. 5 spartiti di musica, libri, dischi a prezzi convenientissimi. Tel. 517 042.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.000 - 746.938 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv b/n color.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv Tel. 732.981
73.96.918 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, biancanero 8-22.

Fabbriche tappezzerie Fabbrica moquettes
Vi offrono a prezzi di fabbrica la loro vastissima produzione di tappezzerie in carta plastificate, stoffe murali, moquettes, scampoli nel loro magazzino di Via Duchessa Jolanda 3. Prima di decidere i vostri acquisti Vi conviene controllare i nostri prezzi e la dc. competenza.

Tv soccorso 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colore, diurno serale festivo ore 8-02.

Il presidente della Camera in un convegno a Torino

Ingrao: «Spiegare a tutti perché le Br sono contro i lavoratori»

«Non ha [illegible] esprimere sdegno e dolore. In tutto il Paese dovrebbero moltiplicarsi campagne di massa per sconfiggere chi vuole terrorizzare i lavoratori»

TORINO — «*Non ha senso esprimere sdegno e dolore. In tutto il Paese dovrebbero moltiplicarsi iniziative come questa. Occorre una campagna di massa, un'azione concertata che abbia la capacità di sconfiggere quanti vogliono terrorizzare i lavoratori ed "espropriarli" con la violenza del loro diritto di organizzarsi liberamente e di decidere del proprio destino*». Con poche e secche battute, applauditissime, il presidente della Camera Ingrao ha concluso ieri, a Torino, l'incontro dei delegati della Fiat Mirafiori sul tema «*Lotta al terrorismo e trasformazione dello Stato*».

Un intervento importante, perché, al di là degli slogans, ha fotografato una realtà non sempre accettata dalla base sindacale. La tragedia di Roma è stata soltanto l'occasione per riaffermare che resta ancora molto cammino da fare.

In altre parole si è ammesso che il colore del terrorismo può anche essere «rosso». Il problema è parlare chiaro e spiegare a tutti perché i lavoratori e il movimento sindacale fanno muro contro quanti (teorici del partito [illegible], clandestini e sostenitori del «*terrorismo diffuso*») con azioni violente mettono in discussione la Costituzione.

Il convegno, promosso dalla 5ª lega Mirafiori insieme al «*coordinamento sindacale*» di polizia e a Magistratura democratica (erano presenti i segretari nazionali della Flm, Mattina, e di Magistratura democratica, Senese) ha rappresentato una «*iniziativa per contribuire a isolare e fermare quella strategia terroristica che insanguina il Paese*».

Quello di Ingrao è stato un discorso «chiaro e duro» che ha tolto di mezzo molti equivoci con una lucida analisi del fenomeno terrorista.

Il problema vero, secondo Ingrao, non è quello della tinta, tant'è vero che il terrorismo spesso cerca di trovare una giustificazione «*rivoluzionaria*» e di «*sinistra*». Attraverso le tappe macchiate di sangue della strategia del terrore (da piazza Fontana alla strage dell'Italicus, dall'omicidio di Coco, all'agguato di via Fani) si trovano legami e connivenze che mescolano insieme varie «piste».

«*L'iniziativa terrorista, come braccio armato della strategia eversiva da diversi anni semina lutti, caos e paura, in un disegno perverso e destabilizzante* — ha detto Vizzo, della 5ª lega Mirafiori — *e colpisce direttamente i lavoratori. Si spara sui sindacalisti e sui magistrati antifascisti, sui poliziotti. L'obiettivo è unico: attaccare il sindacato, rompere l'unità della classe operaia, mettere in difficoltà le lotte in un cambiamento che vede tutti protagonisti*».

Contro il tentativo di «*restaurazione*» in atto nel Paese, resta comunque la «*resistenza della classe operaia*», del sindacato, dei lavoratori.

La scossa, dato negli Anni 60 alle strutture sclerotiche dello Stato, continua a produrre i suoi frutti: è nata una diversa cultura, l'egemonia delle vecchie [illegible] dominanti ha perso terreno mentre si è andata estendendo una coscienza nuova, con fermenti che hanno positivamente influenzato anche il «*sistema giudiziario*».

E' su questa strada che il terrorismo può essere sconfitto. Cioè con una riforma, seppure lenta, dello Stato, con una sua democratizzazione che valorizzi il «*portato storico*» della Carta costituzionale.

«*Si tengano in tutta Italia* — ha concluso Ingrao — *migliaia e migliaia di questi incontri. Purtroppo iniziative di questo genere sono poche, avvengono solo in certe città, con un pesante ritardo rispetto agli eventi*».

Francesco Bullo

Attentato alla dc di Torino

Torino. La sezione della democrazia cristiana a Madonna di Campagna, assaltata ieri sera dai brigatisti che hanno anche minacciato e rapinato 15 persone (Foto La Stampa - P. Golemi)

Parlano i testimoni

(Segue dalla 1ª pagina)

do sottolondo a tutte le testimonianze.

Una delle tre segretarie dell'ufficio di Corazzi racconta con voce calma. E' giovane, con sangue freddo. «*Io ero al primo piano, con altre sei-sette persone. All'improvviso si sono aperte tutte le porte. Sono venuti avanti in cinque. C'era una ragazza. Ha detto: "Questa è un'incursione proletaria. Su le mani. Dateci i documenti". Avevano in mano una pistola. Erano tutti giovanissimi, ben vestiti. Parlavano senza alcuna particolare intonazione dialettale. Sembravano freddi, decisi. Uno ha aggiunto: "Giratí, non guardare". Ha replicato: "Perché? Io non voglio girarmi". "Se guardi, ti ammazzo" ha insistito. A me non hanno fatto niente. Agli altri hanno messo le manette ai polsi, o li hanno legati fra di loro, o li hanno perquisiti se si voltavano. Avevano tutti il [illegible] scoperto. Certo, potrei riconoscerli benissimo*».

Al terzo piano, contemporaneamente, succedeva una scena analoga. Tutti gli impiegati e funzionari venivano messi con la faccia al muro. I telefoni erano staccati. I vetri delle finestre tintinnavano in frantumi. «*In tutto io ho contato tre ragazze e dodici giovani. Il più anziano [illegible] avrà 25 anni. Avevano pistole col silenziatore. Alcuni portavano una specie di benda, fra il naso e la bocca. La ragazza col cappellino è passata fra noi facendosi consegnare i documenti — patente e tesserino della Regione o del Comune — restituendo il portafoglio. Mi è parso che, il loro, fosse un romanesco un po' forzato. A dare gli ordini erano in due-tre. In principio erano più controllati. Poi s'è diffusa fra loro fretta e nervosismo. "Svelti, scendiamo" ci hanno detto portandoci in una stanza dell'ammezzato dove ci [illegible] ritrovati in 15-18. Circa otto di noi avevano le manette. Li abbiamo trovato anche un impiegato dell'ambasciata di Malta, che si trova al quarto piano*». Così ricorda Virgilio Sestili, funzionario di partito.

Il commando aveva preordinato un tipo di conclusione dell'impresa. «*Al nostro segnale, contate fino a trenta e poi uscite*», avevano detto i terroristi nell'ammezzato. Invece le bombe disposte dei tre piani hanno incominciato ad esplodere. Forse l'arrivo dell'auto civetta della polizia è stato segnalato all'interno. Bruno Lazzaro, candidato alle prossime elezioni, racconta: «*Contraddicendo quanto ci avevano detto, ad un tratto ci hanno gridato: "Fuori, uscite, uscite". Alcuni di noi hanno imboccato l'uscita che dà sul Lungotevere. Io, tenuto per il polso a un impiegato, sono passato per il portone di piazza Nicosia. Alcuni terroristi ci precedevano. Altri ci seguivano. Intorno c'era già il fuoco incrociato dei colpi d'arma da fuoco. Col mio compagno ci siamo diretti di corsa [illegible] via di Monte Brianzo, [illegible] abbiamo visto niente, in pratica, di quanto stava succedendo nella piazza né che direzione hanno preso i terroristi*».

Liliana Madeo

Una sparatoria infernale

(Segue dalla 1ª pagina)

tura. Una rosa di otto fori, ma ha resistito. A terra alcuni bossoli di 9 lungo e alcuni proiettili inesplosi di calibro 38. Li hanno persi i brigatisti mentre ricaricavano le armi.

Un perito balistico che li ha esaminati afferma che si tratterebbe di munizioni fabbricate [illegible] Thula, nell'Unione Sovietica, probabilmente lo scorso anno. Milioni di queste cartucce sono state usate nel Vietnam, nei Paesi arabi, in Cambogia, ma è la prima volta che vengono usate in Italia. Alcuni di questi proiettili erano [illegible] immersi in una [illegible] stanza a base di fosforo bianco, in modo da renderli allo stesso tempo traccianti e incendiari.

«*Largo, largo, fate passare*». Arriva il procuratore della Repubblica, De Matteo. Gli fa strada la scorta. Un'occhiata al corpo del caduto e una prima dichiarazione sull'assalto: «*Sono i politici, le autorità di governo a dover parlare. Io sono un magistrato. Ho dato tanti consigli, non mi hanno ascoltato: contro il terrorismo non ci si può difendere con la democrazia*». E' una frase esplosa con rabbia. Qualcuno domanda: «*Vorrebbe leggi speciali?*». De Matteo, ritornato calmo: «*No, non voglio dire questo, non mi fate dire di più: occorrono misure adeguate ai tempi. Ma cominciamo il sopralluogo; ditemi, com'è andata?*».

Gli si avvicina il capo della Digos romana. Tenta una prima ricostruzione: «*Una tecnica militare nuova* — dice Spinella —, *diversa da via Fani. Il sequestro Moro era studiato a tavolino, qui i terroristi hanno mostrato una preparazione ed un'efficienza in grado di far fronte all'imprevisto*». Indica l'Alfa della polizia, il corpo a terra e commenta: «*Nel cuore di Roma, in pieno centro, in un imbuto di traffico*».

Il procuratore domanda: «*Quanti uomini hanno operato?*». Non gli sanno rispondere. Gli inquirenti sono discordi: «*Da un minimo di quindici, a un massimo di 20*», dice qualcuno. E il dottor Pompo che aveva il sottufficiale accanto alle sue dipendenze azzarda: «*Un calcolo non lontano dal vero è sulle trenta unità, divise in due nuclei, il primo operativo, il secondo, di appoggio*». Hanno usato la tecnica del tiro incrociato, con un arco di fuoco vastissimo, in [illegible] alla folla, in una giornata di [illegible].

Arriva Flaminio Piccoli. Un ufficiale dei carabinieri gli mostra le due stelle a cinque punte tracciate al primo piano dello stabile. In porta di un corridoio zeppo di vetri, indica una scritta: «*Trasformare la truffa elettorale in guerra di classe*». Ci sono tre errori: manca la «S» di «trasformare», le parole «truffa» e «guerra» sono senza le doppie. I cronisti si accalcano. Piccoli dice: «*Un'infamia, un attacco ignobile*». L'ufficiale che lo accompagna, d'improvviso, comincia a gridare: «*Fate passare, fate passare*». Nella scala stretta del primo piano c'è un attimo di sbandamento. L'ufficiale appare stravolto. L'uomo con la telecamera inciampa. Lo sorregge il tecnico delle luci. S'è saputo più tardi che la scorta del presidente democristiano aveva, per un attimo, avuto il timore che dalla folla «un infiltrato» potesse colpire Piccoli. «*Un presentimento, un momento di panico, nulla di più*».

Piccoli domanda: «*Quante bombe sono esplose?*». «Tre — gli rispondono —. *Altre due le stanno disinnescando gli artificieri*». In una saletta del secondo piano c'è il maresciallo Giovacchino. Mostra gli ordigni, due scatole d'acciaio del tipo usato per conservare valori. Sono di color verde smeraldo, hanno le dimensioni di un grosso vocabolario. «*Cinquecento grammi di polvere rosa da mina* — spiega — *una capsula detonante del numero 8, tre metri di miccia*». Erano assicurate con delle catene a due radiatori. Su ognuna un biglietto con lo scotch: «*Per questo due, era sbagliato l'innesco*».

In piazza Nicosia la folla aumenta. Una spessa fune tirata tra i lampioni disegna un quadrato. Gli agenti debbono vigilare che nessuno si avvicini. Ma è impossibile. C'è una breve carica contro giornalisti e fotografi. Saltano i nervi. Funzionari e ufficiali dei carabinieri tranquillizzano gli animi. Sorretto da due funzionari avanza a passi faticosi l'ex presidente della Regione Mechelli. I colpi di pistola ricevuti alle gambe non gli consentono un equilibrio corretto. «*E' un'infamia*», dice. Senza scorta, Bettino Craxi avanza verso l'ingresso di via Dei Somaschi. Le labbra serrate, il volto tirato, appare dimagrito nella tensione: «*E' cominciata la campagna di primavera '79* — dichiara a un giornalista amico — *di fronte al terrorismo ci sentiamo impotenti e indifesi; è lo Stato che deve procedere a liquidarlo, altrimenti la democrazia è finita*».

Il corpo del sottufficiale ucciso è nascosto da una tenda. L'ha portata un artigiano di via Dell'Orso. «*Per coprire la pietà*» dice e nel tessuto sottile l'impronta rossa s'allarga. Si avvicina un giovane. Avrà vent'anni. E' un poliziotto. Strappa la tenda. Cade in ginocchio. «*Guardate, guardate*» grida, e un funzionario più anziano l'allontana. Piazza Nicosia è in stato d'assedio.

Il cadavere del sottufficiale è coperto di nuovo. La flanella grigia dei pantaloni e il velluto a coste beige del giubbotto sono inzuppati. La nuca sfiora la ruota posteriore sinistra di un'auto, [illegible] Giulia grigia, che gli uomini del 1° distretto di polizia individuavano con la sigla «*Delta 18*». Sullo sportello di guida abbiamo contato 13 fori. «*Delta 18*» è intervenuta per prima. Era in via Di Ripetta quando dalla sala operativa della questura è stato lanciato il primo allarme: «*Assalto alla sede dc di piazza Nicosia: tutte le auto sul posto*».

Francesco Santini

Spari [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

le indagini: nei pressi del portone di via della Camilluccia 351 si trovavano in servizio due agenti con un cane poliziotto. Poco prima era stata raccomandata ai due agenti una particolare sorveglianza poiché era stata notata un'automobile sospetta, probabilmente un'«Alfa Romeo» nera, con cinque persone a bordo.

Tra l'altro, l'auto era stata notata in via Fani, nel punto in cui la strada confina con la campagna. Da quel luogo, camminando a piedi, si può arrivare alle spalle del palazzo ove risiede il nipote di Zaccagnini. Infatti, uno dei due agenti, armato di mitra e con il cane poliziotto, si è diretto verso quella zona che si trova attorno al complesso edilizio.

E' stato proprio da dietro il palazzo, in mezzo alla vegetazione, che l'attentatore ha sparato, secondo quanto accertato dalla polizia, un colpo di pistola contro l'agente. Questi, che non è stato colpito, ha risposto con una raffica di mitra. L'agente, a quanto si è successivamente appreso, si è lanciato poco dopo all'inseguimento dello sparatore, senza però raggiungerlo. Sembra che questi si sia allontanato dalla zona a bordo di un'auto che ha fatto perdere rapidamente le sue tracce.

Saragat: i militari

(Segue dalla 1ª pagina)

namento e mezzi alle forze dell'ordine — ci ha detto Pecchioli — *non è da escludere che si possa pensare all'impiego di determinati reparti dell'esercito per la custodia di alcuni impianti. In questo modo si libererebbero uomini della polizia e dei carabinieri, per poterli destinare a più specifici compiti di lotta al terrorismo. Già in passato ci sono stati casi in cui è stato utilizzato l'esercito: successe per sorvegliare le ferrovie durante la rivolta di Reggio Calabria, e per sorvegliare il tratto ferroviario Firenze-Bologna. Naturalmente si dovrebbe trattare di reparti ben addestrati e non del soldatino di leva*».

Lo scarso addestramento specifico dell'esercito è la principale controindicazione opposta da coloro che si dicono contrari all'idea di Saragat. Ma non è la sola obiezione.

I socialisti, ad esempio, replicano per bocca di Lelio Lagorio, responsabile nella direzione per i problemi dello Stato, che non è questione di numero di uomini. «*La colpa* — afferma Lagorio — *è di chi ha la responsabilità del comando, perché dimostra di non essere all'altezza dei suoi compiti. Torniamo così all'appello, drammaticamente. I problemi che si volevano risolti con la riforma della polizia e dei servizi di sicurezza. Noi diciamo che se si vuol sopraffare l'eversione bisogna innanzitutto riflettere che la violenza è forte perché lo Stato non riesce a fare il suo dovere. Con le leggi che ha*».

Assemblea Confindustria

(Segue dalla 1ª pagina)

Sul tema del costo del lavoro, il presidente della Confindustria si è limitato ad osservare che «*la indicizzazione salariale ha espropriato una funzione tipica delle rappresentanze sindacali, quella di controllare e determinare le sorti del salario*».

Legislazione — Gli imprenditori rivendicano una produzione legislativa coerente e realistica, contro la tendenza ad una produzione apparentemente ispirata a grandi ideali, ma che di fatto si scontra con risorse scarse od inesistenti e che comporta modifiche di struttura non attentamente vagliate nei loro riflessi. Di questo imperfetto legiferare Carli ha fornito diversi esempi: dalla riforma sanitaria, alla legge quadro sulla formazione professionale, alle varie leggi per l'industria (riconversione industriale, ristrutturazione finanziaria e amministrazione straordinaria). Una confusione di idee, in definitiva, che si ricollega anche alle recenti vicende giudiziarie che hanno coinvolto il credito agevolato. In proposito, Carli ha espresso la convinzione che i giudici conducendo le inchieste obbediscano al proposito di restituire dignità al comandamento della legge. «*Essi però* — ha proseguito — *sono costretti a muoversi nella giungla legislativa*» e quindi «*possono smarrirsi e commettere errori*».

Energia — I pericoli [illegible] scelta nucleare non vanno sottovalutati, ma al tempo stesso non si può ignorare un possibile blocco allo sviluppo, «*il cui rischio da noi già si delinea per la fine del 1979*». Quella delle centrali nucleari è perciò una scelta forzata dalla incalzante crisi petrolifera. Una presa di posizione in parte accolta anche dal ministro Nicolazzi nel suo intervento dopo la relazione di Carli.

Estensione potere pubblico — Il presidente confederale si è servito di un solo dato per dimostrare che la nostra economia «*non soffre di troppo mercato, ma di troppo potere pubblico*»: secondo documenti ufficiali, la quota del credito totale interno attribuita al settore privato dal 44 per cento del totale nel 1978 cadrà al 34 nel 1979. (L'argomento è approfondito nel servizio di Mario Salvatorelli in pagina economica).

Elezioni politiche — L'argomento è stato affrontato in toni attenuati. Ribadita l'esigenza di una stabilità politica, Carli ha fatto un accenno alle possibili modifiche al sistema elettorale e in particolare al cosiddetto «*premio di maggioranza*». Limitandosi ad osservare che «*a sostegno di questa tesi ci sono argomenti solidi attorno ai quali non è disdicevole discutere*». Su un punto gli imprenditori mostrano fermezza: i contenuti e non formule contraddistinguono le soluzioni politiche, cioè di governo del Paese. Di qui, l'invito ai partiti a entrare in competizione, «*presentando programmi di governo più espliciti di quelli finora offerti*».

Emilio Pucci

A PAGINA 14
Guido Carli «predica» la libertà di scelta
Di Mario Salvatorelli

Intervento del segretario confederale Scheda

La Cgil diventa più dura sul rinnovo dei contratti

«Andremo avanti con le lotte fino alla conquista di un esito soddisfacente» - Il sindacato [illegible] la campagna elettorale

ROMA — Una «linea dura» per i rinnovi contrattuali è stata affermata dal segretario confederale della Cgil, Rinaldo Scheda, al consiglio [illegible]nerale convocato per esaminare il problema dei contratti e delle prossime elezioni, e nominare due segretari confederali (Giacinto Militello, comunista e segretario nazionale [illegible] dei chimici, ed Enzo Ceremigna, socialista, segretario generale della Cgil nel Lazio) in sostituzione di Aldo Bonaccini e Mario [illegible] candidati per il Parlamento europeo.

Il sindacato, ha detto Scheda, è disponibile a chiudere i contratti *«presto e bene»*; ma ciò non significa che si deve puntare esclusivamente sui tempi brevi. *«Per quel che ci riguarda* — ha proseguito — *faremo in modo, adesso e dopo il voto, che il padronato più intransigente non abbia a doversi felicitare per avere atteso il risultato delle elezioni con il calcolo di trarre un vantaggio su una linea di rivincita nei confronti del movimento sindacale»*. Se le [illegible] lo imporranno, *«andremo avanti con [illegible] lotte fino [illegible] conquista di un esito soddisfacente delle vertenze anche dopo le elezioni: le federazioni Cgil-Cisl-Uil non ha il fiato corto»*.

Scheda ha [illegible], poi, un giudizio positivo sul documento predisposto dalla Federazione unitaria per regolare il comportamento delle organizzazioni dei lavoratori di fronte alle elezioni. Il documento, a suo avviso, [illegible] elude [illegible] problema [illegible] governo da dare al Paese dopo le consultazioni elettorali, perché *«sceglie apertamente la politica di unità, di solidarietà nazionale»*.

Riferendosi alle agitazioni contrattuali e contemporaneamente ai problemi dell'autonomia del sindacato durante la campagna elettorale, il sindacalista ha detto che [illegible] si possono invitare i lavoratori a votare o non votare l'uno o l'altro partito, ma si possono invitare i lavoratori, che sceglieranno la dc, a non votare i rappresentanti del padronato agrario la cui posizione al tavolo delle trattative è di netta intransigenza.

Rilevate le perduranti difficoltà nel processo unitario, Scheda ha polemizzato con l'iniziativa di quei sindacalisti che si sono fatti promotori di una lista unitaria da presentare alle elezioni. Ha replicato subito il segretario confederale della Cgil, rappresentante [illegible] di pdup, affermando che *«l'autonomia e la forza del sindacato non sono minacciate [illegible] chi assume personalmente la responsabilità delle propri opinioni, ma semmai dalle scelte di linea che alcuni [illegible] nol fanno apertamente e responsabilmente combattuto nell'organizzazione»*.

Per questo, ha insistito Giovannini, *«malgrado le condanne pronunciate da Scheda, continuerò a cercare di dare coerenza alle scelte che faccio dentro e fuori il sindacato e soprattutto a rifiutare di diventare un filisteo»*.

La riunione del consiglio generale è stata sospesa da Lama non appena è giunta la notizia del vile attentato contro la sede del comitato romano della democrazia cristiana.

g. c. f.

Terminato lo sciopero dei doganieri

AOSTA — E' terminato ieri a mezzanotte lo sciopero dei doganieri al traforo del Monte Bianco che ha portato il blocco del traffico commerciale da e per [illegible] Francia. Migliaia di camion sono [illegible] fermati all'autoporto di Aosta, mentre centinaia di altri sono rimasti incolonnati lungo la superstrada che conduce [illegible] traforo. Migliaia di mezzi pesanti sono rimasti fermi anche all'autoposto di Chusex.

Il traffico leggero ha risentito non poco della situazione anche se non ha subito un vero [illegible] e proprio blocco. Con la cessazione dello sciopero il lungo «serpente» dei camion ha cominciato a muoversi.

Per il pretore di Ancona

Il nudismo in [illegible] isol[illegible] [illegible] è reato

ANCONA — Il nudismo [illegible] zone isolate non è reato, altrimenti va punito come atto contrario alla pubblica decenza (e non come atto osceno). Partendo da questa tesi, il pretore di Ancona, M[illegible] Ferucci, in due processi, ha assolto 16 nudisti denunciati dai carabinieri l'estate scorsa, mentre ha condannato a ventimila lire di ammenda un diciassettesimo giovane che girava, tranquillamente e completamente nudo, nell'affollata spiaggia di Portonovo.

Tredici dei denunciati — assolti perché il fatto non costituisce reato — furono sorpresi dai militari, in una vera «retata», nell'appartata spiaggia di «Sassi Neri», nei pressi di Sirolo. Il dott. Ferucci li ha assolti perché — ha dichiarato — «nel 1979 [illegible] nudismo [illegible] offende la pubblica decenza se praticato [illegible] zone apposite».

[illegible] precedenza, come testi avevano deposto il presidente dell'azienda di soggiorno di Sirolo, avv. Modesto Marcellini, della dc, ed il sindaco Giuseppe Misiti, del psdi: entrambi hanno detto di avere allo studio un programma per permettere il nudismo in alcune spiaggette della riviera del Conero.

Veicoli pesanti nuovi limiti di velocità

ROMA — I mezzi pesanti non potranno superare gli 80 kmh: il limite di velocità dei camion e mezzi pesanti è stato ridotto di 20 kmh da un decreto del ministro dei Lavori Pubblici, on. Compagna.

Il provvedimento si riferisce ai mezzi pesanti con oltre 80 quintali di peso complessivo sulle autostrade.

Sulla viabilità ordinaria il limite di velocità scende a [illegible] kmh.

Per gli autobus sulle autostrade il limite di velocità è di 90 kmh, mentre sulle strade ordinarie è di 70 kmh.

La decisione di ridurre i limiti massimi di velocità degli automezzi pesanti sulle autostrade ha suscitato una polemica presa di posizione da parte delle associazioni.

Nelle liste dei partiti molti personaggi dello spettacolo e dell'informazione

Gli attori e i giornalisti candidati esclusi dalla tv fino alle elezioni

Potranno essere trasmessi solo i programmi iniziati prima della campagna elettorale Giorgio Strehler e Ottavia Piccolo in lista per il psi - Luigi Squarzina e Ettore Scola per il pci - Sordi, Gassman, Proietti, [illegible] Vanoni e Renato Zero hanno rifiutato le offerte

ROMA — Rispetto alle precedenti consultazioni elettorali, un maggior numero [illegible] personaggi dello spettacolo e dell'informazione giornalistica (soprattutto radio-televisiva) figurano nelle liste presentate dai partiti. Nonostante questa «apertura», [illegible]chi divi del cinema e del [illegible]tro, che sembravano sicuri candidati, hanno declinato gli inviti di Zaccagnini, Craxi, Berlinguer e degli altri partiti. Tra i corteggiati, che hanno detto no, Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Paolo Stoppa, Claudio Abbado, Gigi Proietti, Rossana Podestà, Enrico Montesano, Romolo Valli, Ornella Vanoni e Renato Zero.

Roma. Carla Gravina e Pupella Maggio (pci), Ottavia Piccolo (psi), Paola Borboni (pri)

Le prime conseguenze di questo «nuovo corso» si vedranno nelle prossime ore sui teleschermi, da dove scompariranno per tutta la durata della campagna elettorale i «mezzibusti» candidati: il socialdemocratico Emilio Fede (TG 1 delle 20), il repubblicano Mauro Dutto (TG 2 della sera), il democristiano Paolo Cavallina (TG l'una della domenica), l'indipendente di sinistra Giuseppe Fiori (editorialista della domenica del TG 2 delle 13) e il repubblicano Jas Gawronski (corrispondente da Parigi del TG 3). Per le stesse ragioni Gustavo Selva, direttore del GR 2, rinuncerà ai suoi editoriali.

Dal [illegible] verranno inoltre esclusi gli sceneggiati (non già in corso di programmazione) in [illegible] siano impegnati attori-candidati. La replica di «L'idiota», per esempio, nonostante la presenza del radicale Albertazzi proseguirà sulla Rete 2 al lunedì sera perché è cominciata il 23 aprile; mentre è probabile che venga rinviato a dopo il 10 giugno «Re Lear», previsto per il 18 maggio, sulla Rete 2 per il fatto che sia il regista, Giorgio Strehler, sia una [illegible] interpreti principali, Ottavia Piccolo, sono candidati socialisti per la Camera rispettivamente a Milano e a Roma. Nella lista del psi di Roma [illegible] sono anche l'attore Pino Caruso e Gianpaolo Sodano, produttore del varietà televisivo «C'era una volta Roma» che ha debuttato domenica sera sulla Rete 2. Il giornalista Ruggero Orlando, socialista, [illegible] presenterà per il Senato nel collegio di Arezzo.

Nelle liste comunicate per le elezioni europee ci [illegible] per l'Italia centrale il direttore artistico del Teatro di Roma, Luigi Squarzina (indipendente), che ha appena messo [illegible] scena la «Celestina» di Susine; e per l'Italia meridionale [illegible] regista cinematografico Ettore Scola che per «I nuovi mostri» era stato quest'anno in lizza per l'Oscar. Altri tre nomi conosciuti nell'ambiente dello spettacolo figurano tra i candidati del pci alla Camera nella circoscrizione Milano - Pavia: l'attrice Carla Gravina, Franco Crepax, il discografico della Cinquetti, e Umberto Simonetta, autore di «Telecacco».

Grossi [illegible]mi dello spettacolo e [illegible] letteratura anche tra i repubblicani: da Paola Borboni al comico Renato (per l'anagrafe Renato Pozzetto), dal violinista Salvatore Accardo allo scrittore Carlo Sgorlon vincitore dell'ultimo Campiello, al professor Giuseppe Galasso, presidente della Biennale di Venezia.

Accanto [illegible] riconfermati Salvatore Sampieri, Giorgio Albertazzi e Tinto Brass, i radicali presenteranno il regista televisivo Francesco Bortolini, la cantante-attrice Maria Monti e l'attore Mario Valdemarin.

Tutti i settori sono rappresentati nelle liste socialdemocratiche: Antonella Steni, il basso Nicola Rossi Lemeni, il musicista Mario Zafred dell'Accademia di Santa Cecilia.

Il pli invece, è l'unico partito che ha trascurato le vedette del grande e piccolo schermo. Un solo uomo [illegible] teatro tra i candidati liberali ed è il critico romano Giorgio Prosperi. In compenso c'è il sarto Emilio Pucci che tenta a Firenze l'elezione nel Parlamento europeo. I liberali hanno dovuto in extremis rinunciare a Roberto Gervaso e a Luigi Barzini.

Ernesto Baldo

Oggi il direttivo della Flm valuta l'andamento [illegible] negoziato

I [illegible] rinunciano all'idea di concludere prima [illegible]?

Saranno predisposte «iniziative di lotta» per il periodo post-elettorale e proclamate quattro ore [illegible] sciopero articolato alla settimana fino al 25 maggio - Oggi incontro con l'Intersind

ROMA — Il sindacato dei metalmeccanici ha rinunciato all'idea di concludere le trattative per il contratto prima delle elezioni? Non esiste ancora una risposta definitiva, ma è certo che il direttivo nazionale della Flm (che si riunisce oggi) predisporrà iniziative [illegible] lotta anche per [illegible] periodo post-elettorale.

[illegible] segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Mattina, ci ha dichiarato: *«I dati nuovi sono due: cercare [illegible] stringere, se possibile, prima delle elezioni, appoggiando la trattativa con ulteriori iniziative di lotta; attrezzarci anche per il dopo elezioni. Il "messaggio" che il direttivo lancia alle controparti industriali è chiaro: non siamo disposti a sacrificare la nostra piattaforma sull'altare dei tempi brevi»*.

Su proposta della segreteria nazionale della Flm il direttivo, [illegible] riunione odierna, dovrebbe approvare i [illegible]guenti punti:

1) Scioperi articolati di quattro ore alla settimana fino al 25 maggio. Dopo questa data, per decisione autonoma del sindacato, subentrerà una *«tregua elettorale»* per gli ultimi dieci giorni prima del voto.

[illegible] La convocazione del Consiglio generale della Flm per il 17-18-19 maggio, allo scopo [illegible] fare il punto sulla trattativa.

[illegible] La messa in cantiere di una grande manifestazione dei metalmeccanici per il dopo elezioni, per rilanciare la trattativa, se fosse ancora aperta.

Sulla convocazione del Consiglio generale per la metà di maggio non c'è, all'interno della Flm, unanimità di [illegible]ceri. Alcuni (specialmente la Cgil) ritengono che sarebbe più utile indire, sempre verso la metà di maggio, una grande assemblea nazionale dei delegati (di solito ad assise di questo tipo partecipano 1200-1300 sindacalisti di base) con una tavola rotonda aperta ai rappresentanti dei partiti. Altri (per ora la Uil, mentre la Cisl non ha ancora espresso il proprio orientamento) sono più favorevoli alla convocazione del Consiglio generale, invece dell'assemblea dei delegati.

Affiora, in altre parole, la preoccupazione di evitare che la vertenza dei metalmeccanici si trasformi, alla vigilia delle elezioni, in una tribuna elettorale. Inoltre, si aff[illegible] che l'assemblea nazionale dei delegati avrebbe più incisività, per il rilancio della lotta, se tenuta dopo le elezioni *«per arrivare alla chiusura del contratto almeno entro giugno»*.

Circa la tavola rotonda con i partiti la Uil è favorevole, ma nell'ambito del Consiglio generale: *«Poiché nei comizi si parla poco dei problemi che più ci interessano* — ha detto Mattina — *sarebbe utile che i partiti venissero a dirci che cosa pensano su alcuni temi: riforma della polizia, utilizzazione dei fondi pubblici per [illegible] Mezzogiorno, programmi per l'occupazione giovanile, punto europeo, eccetera»*.

Il sindacato ritiene di *«poter tenere a bada»*. Gli episodi di violenza accaduti in questi giorni alla Fiat Mirafiori ad opera di gruppi autonomi, sfuggiti al controllo sindacale, sono ritenuti episodi marginali. Uno dei [illegible]gretari nazionali della Flm, Franco Lotito, ci ha dichiarato: *«L'andamento della lotta è generalmente positivo. In una situazione politica complessa le lotte in fabbrica "reggono" e la gente segue le indicazioni del sindacato. Anche le manifestazioni del 1 Maggio sono andate piuttosto bene: non si sono ripetute le forme di contestazione che avevano dovuto registrare nel 1977 e nel 1978»*.

Sul piano delle trattative oggi riprende il negoziato con le aziende metalmeccaniche pubbliche dell'Intersind. Secondo quanto risulta [illegible] potrebbe cominciare a *«scrivere qualcosa»* sulla prima parte della piattaforma (informazioni).

Sergio Devecchi

Aumenta il capitale della Gepi

Approvati dal Senato quattro decreti-legge

ROMA — Il decreto-legge del governo che doveva disciplinare il passaggio ai Comuni delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (Ipab) non è stato esaminato dal Senato, che si è riunito ieri malgrado le Camere siano sciolte, e così pure il decreto che avrebbe dovuto assegnare fondi alla Regione Sardegna per l'avvio [illegible] risanamento delle imprese chimiche del Tirso. Altri quattro decreti-legge sono stati approvati e passeranno ora alla Camera per il voto definitivo.

Si tratta dei seguenti provvedimenti «minori»: 1) aiuti comunitari per l'olio d'oliva; 2) integrazione del capitale sociale della Gepi (la società di salvataggio delle imprese pubbliche in dissesto) con 180 miliardi versati dall'Imi e 60 miliardi a testa versati da Efim, Eni e Iri; 3) proroga della durata in carica delle commissioni regionali e provinciali per l'artigianato; 4) contributo di 140 miliardi al comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen) per il 1979.

Le votazioni si sono svolte come i gruppi parlamentari avevano già concordato in precedenza. Una sola è stata la novità: anche al Senato c'è stata l'opposizione radicale ai decreti, malgrado il partito di Pannella non abbia a Palazzo Madama alcun rappresentante. E' accaduto che il senatore socialista Ajello, candidato nelle liste radicali dopo che non aveva ottenuto il posto dal suo partito, ha ritenuto opportuno «entrare in servizio» fin da ieri nel partito radicale, prima ancora delle elezioni. Così, nella sola mattinata Ajello è intervenuto in aula per ben sei volte contro i decreti in discussione, mentre nell'intera legislatura aveva parlato per due o tre volte al massimo.

I quattro decreti approvati dal Senato vanno ora alla Camera dove dovrebbero avere la ratifica definitiva, come concordato.

Mentre i senatori votavano i decreti, c'è stata una manifestazione assolutamente inusuale per il nostro Parlamento. I dipendenti dei gruppi parlamentari di Palazzo Madama, salvo i comunisti, hanno lasciato il loro posto di lavoro e si sono riuniti nel cortile interno. Si è trattato, come era stato preannunciato, del primo sciopero [illegible] verificatosi al Senato. I dipendenti dei gruppi chiedono che venga garantito dal Senato il posto di lavoro di coloro che vengono licenziati in caso di scioglimento del gruppo per il quale lavorano.

E' una vertenza aperta da anni e che si è riacutizzata ultimamente, dopo il licenziamento in tronco dei quattro dipendenti del gruppo di democrazia nazionale. a. rp.

Firenze: prosciolti i giudici Marrone [illegible] Alibrandi

FIRENZE — Il giudice istruttore del tribunale di Firenze ha dichiarato il non doversi procedere nei confronti dei magistrati romani Antonio Alibrandi e Francesco Marrone, a conclusione di una istruttoria avviata, per remissione degli atti decisa dalla Corte di Cassazione, a seguito di esposti contenenti accuse reciproche presentati a suo tempo dai due magistrati al procuratore della Repubblica di Roma.

La vicenda prese l'avvio nell'estate del 1977. Le accuse configurate nelle comunicazioni giudiziarie riguardavano per l'Alibrandi i reati di calunnia e diffamazione per aver definito, nel corso di una comunicazione telefonica con un commissario di pubblica sicurezza, il Marrone come appartenente alle Brigate rosse.

Il Marrone a sua volta era accusato di aver rivelato segreti d'ufficio che avrebbero dovuto rimanere segreti: veniva accusato di aver rivelato il trasferimento di una detenuta.

Fallita l'agitazione del «comitato»

[illegible]: soltanto [illegible] per sciopero selvaggio

ROMA — Nessun volo dell'Alitalia e dell'Ati è stato cancellato ieri durante lo sciopero dalle 10.30 alle 12.30 degli assistenti di volo indetto dal comitato di lotta. Solo alcune tratte in partenza dallo scalo [illegible] hanno seguito ritardi contenuti in quindici minuti. *«E' evidente* — ha dichiarato il ministro dei Trasporti Preti — *che l'obiettivo di quella compagnia di scalmanati che parlano a nome del comitato di lotta è quello di danneggiare il più possibile le compagnie aeree aggravando le condizioni del loro bilancio, pur sapendo di non potersi proporre risultati positivi per la categoria e senza tener conto dei notevoli miglioramenti ottenuti dai sindacati con il nuovo contratto»*. Il ministero dei Trasporti, ha confermato il ministro, *«continuerà ad opporsi fermamente a queste iniziative selvagge, in collegamento con i sindacati»*.

Dalle 20 alle 4.30 fino al 30 giugno 1979 saranno sospesi quasi tutti i voli da e per Palermo per uno sciopero del personale navigante proclamato dalla Federazione dei lavoratori dell'aviazione civile aderente alla Cgil (Fipac). La decisione è stata presa in seguito al perdurare *«del grave stato di inadeguatezza nelle radioassistenze necessarie alle operazioni di volo su aeroporti siciliani e nell'aeroporto di Punta Raisi in particolare»*. La Fipac sottolinea che [illegible] stato [illegible] Punta Raisi *«è rimasto pressoché immutato a quattro mesi dall'ultima tragedia del DC-9 inabissatosi in mare»*.

Si è conclusa ieri sera l'astensione di quarantotto ore dei funzionari direttivi dello Stato aderenti alla Dirstat.

Prossimo sciopero dei benzinai

ROMA — Gli impianti di distribuzione di carburante (stradali e autostradali) resteranno chiusi in tutta Italia dalle ore 19 del 9 maggio alle ore 19 del 10 maggio.

La decisione è stata presa dalle Federazioni nazionali dei benzinai (Faib e Fisisc) per protestare — è detto in un comunicato — «contro l'aumento del prezzo del gasolio che il Cip si appresta a varare accogliendo le richieste delle compagnie petrolifere». Le Federazioni esprimono inoltre il proprio dissenso «per il mancato accoglimento [illegible] un aumento del margine di gestione».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Per chi è in lista Manzoni

Dicono che ci sono pochi letterati nelle liste dei partiti per le elezioni. Forse è vero, ma solo rispetto ai propositi della vigilia e alle indiscrezioni diffuse ad arte. Si è sempre creduto che un grande scrittore sia un'attrazione irresistibile per gli elettori, quando naturalmente siano anche lettori. In effetti, la dc aveva pensato subito ad Alessandro Manzoni. Evangelisti era andato appositamente in [illegible] nella villa del famoso autore per saggiarne le intenzioni. Avevano passeggiato a lungo per i viali inghiaiati del parco, seguendo pensierosi il cinguettio degli uccelli e il suono delle fontane zampillanti. Evangelisti aveva preso il discorso alla larga.

Evangelisti: «Noi siamo lettori attenti dei suoi Inni Sacri. Ad ogni riunione della segreteria ne leggiamo qualcuno, il più adatto alle circostanze».

Manzoni: «Ne sono lieto. Non li leggono neppure nelle scuole, sapere che Andreotti li conosce a memoria mi dà consolazione».

Evangelisti: «Per esempio, c'è quello che descrive la situazione italiana in modo tanto efficace. Qual masso che dal vertice / di lunga erta montana / abbandonato all'impeto / di rumorosa frana / per lo scheggiato calle / precipitando a valle / batte sul fondo e sta».

Manzoni: «Giusta interpretazione. Ma si ricordi che io poi nei miei versi descrivo anche la ripresa: "Dove copriano i bronchi, ivi germoglia il fior"».

Evangelisti: «E' questo che ci piace in lei, la capacità di vedere le cose in modo provvidenziale. Perfino la peste nei *Promessi sposi* adempie al compito difficile [illegible] fare a suo modo pulizia. La [illegible] è forse il solo partito in grado di capire la dolorosa verità di questa metafora, con tutte le accuse che ha ricevuto. Al confronto la peste è nulla».

Manzoni: «Capisco. Neppure se vi dicevano bravi vi sentivate adulati. Pensavate a don Rodrigo».

Evangelisti (prendendo coraggio): «Vedo che lei è vicino alle nostre posizioni. Del resto il [illegible] sguardo mi ricorda quello di Zaccagnini, lo stesso modo onesto di valutare gli interlocutori. C'è solo la differenza dei favoriti bianchi, altrimenti sareste uguali».

Manzoni: «E' vero che io in gioventù ho corso, come si dice, la cavallina, prima di convertirmi».

Evangelisti (impaziente): «Anche [illegible] Zaccagnini non sono disposto a giurare. Pare che da giovane avesse simpatia per i repubblicani».

Manzoni (venendo al punto): «Ma la dc perché si rivolge a me [illegible] questo [illegible]mento?».

Evangelisti: «Perché si sente sicura di sé stessa, ma anche un po' affannata. Ha presente Ermengarda? Sparsa le trecce morbide sull'affannoso petto...».

Manzoni: «Ma voi non avete [illegible] divorziato da Carlo Magno, che io sappia».

Evangelisti (ridendo): «No, dicevo solo per rendere l'idea. Siamo affannati perché vogliamo buone iniziative e uomini nuovi. Lei, per esempio, sarebbe il candidato ideale. Un nome nuovo, per i giovani soprattutto».

[illegible] *(ridendo):* «Grazie, ma io sono come Montale: un senatore [illegible] esilio in Lombardia».

Evangelisti (pratico): «Guardi che oggi [illegible] può ancora seguire il suo motto: vergin di servo encomio e di codardo oltraggio».

Manzoni (sospirando): «Lei mi vorrebbe come candidato muto».

Evangelisti (sbrigativo): «Le offriamo il collegio senatoriale di Milano, un'elezione sicura, anche se il partito liberale ottenesse di presentare Massimo d'Azeglio, come qui dicono. Lei ha capito che vogliamo vincere la gara dei volti nuovi».

Manzoni (dopo aver riflettuto): «No, credo che il posto degli scrittori sia dietro il loro tavolino. Quelle che debbono dire lo dicono con i [illegible]. Io sto finendo un aggiornamento della *Colonna infame* e credo che mi ci vorrà tanto tempo per raccogliere tutti i particolari più recenti. Provate con Silvio Pellico, lui è stato allo Spielberg e nulla ormai [illegible] spaventa».

(Così è sfumata una candidatura che sembrava naturale. Ma non si esclude in Brianza un colpo di scena. Da ieri notte Pannella è ospite di Villa Manzoni e parla sul dovere degli scrittori [illegible] contraddirsi. Se avrà in lista, dopo Sciascia, Pirandello e Carducci, anche Manzoni, bisognerà dire che i radicali, in politica, [illegible] almeno più bravi di Maria Bellonci e del premio Strega in letteratura).

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 4 maggio 1879)

Pane di quarzo

PALERMO — Da molto tempo a Palermo si mangiava pane pessimo per la qualità delle farine. Dalle analisi fatte dal Municipio si è scoperto che esse contengono nientemeno che il 25 per cento di polvere [illegible] quarzo. Dio mio! e pensare che chi mangiava un chilogramma [illegible] pane si metteva [illegible] sullo stomaco due ettogrammi e mezzo di pietra.

Stato civile di Torino

28 APRILE 1979

NATI — Martinelli Daniele; Castellino Michela; Casi Simone; Bellitti Federico; Saraolo Alessandra; Fara Milena; Conti Elena; Fiore Maddalena; Vaco Nancy; Stara Ivana; Battaline Sandra; Chiriaco Daniele; Zanello Daniele; Ruggiero Andrea; Gisella Federico; Arland Alessio; Ferratino Andrea; Bertino Sara; Ciardo Nicola; Cavallo Elisa; Grieco Federica; Brunelli Elisa; Serra Serena; Dente Eva; Lombardo Corinna; Petronio Antonietta; Torresin Chiara; Gennaro Sara; Rizzo Rita.

MORTI — De Biasi Lodovico, di anni 45, nato a Mariago, res. nelle obitante in str. Cartman 31-13; Surajotti Maria ved. Parabiono, a. 75, Torino, pens., v. Scotellaro 66; Gallone Rachele ved. Rendina, a. 92, Massapica, pens., v. Benevento 29; Giuffrè Gabriele, a. 70, Brindisi, pens., v. Groppello 2; Zimmerali Giuseppe, a. 77, Priest, pens., v. Parma 61; Coraesa Vittorio, a. M, Pasiano, pens., v. Bardonecchia 17; Garrone Alberto, a. 72, Ginevra, pens., v. G. Dina 21; Beniamin Paola, a. 70, Entragen, pens., v. M. Polo 7; Lapaglia Angelo, a. 61, Cutianiatella, pens., v. Belgio 38; Avataneo Walter, a. 76, Torino, pens., v. Serrano 20; Andone Caterina, a. 91, Arignano, pens., str. Val S. Martino 7; [illegible] Umberto, a. 78, Alfonsine, pens., v. Stresa 89; Solero Arturo, a. 44, Torino, pens., v. Cumandona 22.

Deceduti in ospedale: Gennari Laura, mesi 8, Avigliana; Nardone Maria ved. De Pero, a. 91, Trani, pens.; Beccio Antonio, a. 68, Montoro, pens.; Grosso Rosa ved. Gonelli, a. 82, Oruglianco, pens.; Forreccia Giovanni, a. 71, S. Damiano, pens.; Cordera Maria in Cogagnone, a. 60, Castello, casal.; Desani Margherita ved. Palermo, a. 78, Tiglione, pens.; Bertolino Letizia ved. Orasso, a. 85, Cortiglione, pens.; Giuliano Emilio, a. 47, Matrice, oper.; Dala Giuseppe, a. 47, Torino, pens.; Desai Simona, mesi 2, Torino; Fasio Vincenza ved. Urso, a. 81, Canicatti, pens.; Gandolfo Elena, a. 81, Casale M.to, casal.; Durando Delfina, a. 83, Pradleves, pens.; Migliorelli Matilde ved. Borgione, a. 88, Collegno, pens.

Nati 29 - Matrimoni 23 - Morti 28

Circondato da quell'amore che ha di[illegible] tutta la sua vita ha cessato di battere il cuore generoso di

Enrico Pachner

Medico chirurgo

Volontario della 1ª guerra mondiale

[illegible]

— Genova, 3 maggio 1979.

Anna Maria Pachner vedova Callino [illegible] partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del fratello

Prof. Enrico Pachner

— Torino, 3 maggio 1979

[illegible] Elena Baroni, Ida Lougeri, Mina Pinza Minela; i nipoti Mariapaola, Carla, Marica, Dino, Nicoletta e Stefano [illegible]

Elena Pachner Merletti e famiglia partecipano al dolore di Alba e congiunti.

[illegible]

Dott. Prof. Enrico Pachner

[illegible] Filippi Piero, Enrica e figli [illegible]

— Torino, 3 maggio 1979

[illegible]

Felice Putaturo

[illegible]

— Celle Ligure, 3 maggio 1979

Felice Putaturo

[illegible]

— Torino, 3 maggio 1979

Ermes e Guido Marchi partecipano al [illegible] Putaturo

Graziella e Franco Bernardi partecipano [illegible] famiglia Putaturo

[illegible]

Felice Putaturo

Gli amici: Anna e Beppe, Anna Maria, Filippo, Franca ed Emanuele, Mirka e Luciano, Paola e Martino, Rossana e Paolo

— Torino, 3 maggio 1979

[illegible] Ornella, Sebastiano [illegible]

[illegible]

GEN. DIV. NE ALPINI GRAND'UFF. AVV.

Spartaco Majani

Pluridecorato medaglia d'argento 1915-1918

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]

— San Carlo, [illegible] 1979

È mancata

Maria Aghemo in Migliotta

[illegible]

— Torino, [illegible] maggio 1979

[illegible]

Elisabetta Rossa in Lorenzati

[illegible]

— Barge, 4 maggio 1979

È mancata

Margherita Crosasso

[illegible]

— Torino, 3 maggio 1979

[illegible]

dott. Giancarlo Maggi

[illegible]

— Torino, 3 maggio 1979

Direttore, Dirigente sanitario, Medici, Infermiere, Amministrativi [illegible] partecipano al dolore per [illegible]

dott. Giancarlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979

[illegible]

I Compagni di [illegible] sono vicini [illegible] PADRE

Giuseppina Fiecchia Carrera [illegible]

Condomini ed Amministratore [illegible]

dott. Giancarlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979

La Società Canottieri Cerea [illegible]

Gian Carlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979

[illegible] Walter Veire, Robert Rocci

[illegible]

Sono vicini a Simonetta e Serena: Valeria e Anna Massaro, Giancarlo Molinari, Cinzia Giana, Camilla Rosso, Emilia Botta, Ennio Rosso, Céline Micheletti, Walter Mazzier, Luciana Savarro, Johnny Gomaglia, Antonella Barbero, Alberto e Paola Morano, Andrea e Gabriella Cavalot, Antonella Pellerino, Sibi e Enrico Petralessa, Claudio Barbero, Alessandra Fontana, Marco Ghio, Davide Giangrandi

Paolo, Albe, Maria Grazia [illegible] [illegible] PAPA'

[illegible] Graziella Batto di Vinadio, Nenè Chiesa Abbati, Giulietta e Sara Garglione [illegible], Ada Maina, Ornella Mairano, Carla Olivetti, Elena Poggio, Paola Rinaldi, Lilli Voglia, Lisa e Ninetta Zappagna.

Benedetta e Vanna Emanuela, Filippo ed Enrica Visconti [illegible]

Il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario e il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Carignano, [illegible]

dott. Giancarlo Maggi

Radiologo dell'Ospedale

— Carignano, 3 maggio 1979

I Colleghi e Amici dell'Ospedale Civile di Carignano si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Giancarlo Maggi

Carmelo Aleci, Paolo Apicella, Franca Bechis, Nicolao Belmondo, Luciana Barolatti, Massimo Bonetto, Giovanni Botone, Enzo Castagna, Francesco Desichelle, Renato Dogăo, Massimo Foglia, Franco Frea, Eugenio Geglia, Marisa Gai, Giorgio Gatti, Osvaldo Genero, Giorgio Grassini, Regina Guilleron, Luigi Ioria, Mario Mancuso, Leone Marchetti, Umberto Marietti, Luigi Mettali, Domenico Ovalle, Bruno Palaio, Stefano Passera, Nicola Rizzello, Mario Serra, Giuseppe Sorrenti, Pier Luigi Temavasio, Maria Luisa Vaira

— Carignano, 4 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia per la morte del carissimo GIANNI: Gian Paolo Busso, Giovanni Ciriotti, Giulio Genta, Giovanni Deguidi, Luigi Giardino, Claudio Morra, Carlo Drecchia, Aldo Paruccheli, Lorenzo Foglia, Ennio Rosettani, Carla Buda, Giovanni Sabrino, Ezio Tinetti

Il medico, i colleghi e il personale infermieristico della sez. Inam S. Paolo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Giancarlo Maggi

— Torino, 3 maggio 1979

Ludovico Bergamini [illegible]

Gigi Mussa [illegible]

[illegible] GIANNI [illegible] Giuseppe Posetti, Mario Mancuso, Giuseppe Gullei, Raffaele Cariano, Adriano Monti, Giorgio Diolo

Giovanni Rossi [illegible]

[illegible]

DOTT. CAV.

Antonio Lamberti

[illegible] di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 4 maggio 1979

La figlioccia Laura Masini e famiglia [illegible] caro padrino

Antonio Lamberti

— Torino, 4 maggio 1979

Serenamente è mancato

Giuseppe Mijno

anni 81

[illegible]

— Dogliani, 3 maggio 1979

Serenamente è mancata

Piera Raviola vedova Rossi

Lo piangono la figlia Graziella e [illegible] Fabrizio, Cristiana e Roberto [illegible] Funerale sabato ore 10.15 Ospedale S. Vincenzo [illegible]

— Torino, 4 maggio 1979

(Continua a pag. 13)

Il «sindacato» al contrattacco sul caso Curi

A Campana [illegible] piacciono [illegible] processo né sentenza

Dura polemica con l'avvocato Galgani - «L'accordo economico ha obbligato l'Aic a ritirarsi» - La Federcalcio [illegible] solidale con Fini - «Chi è con il medico è contro Curi»

La sentenza emessa mercoledì [illegible] tribunale di Perugia non ha soddisfatto nessuno, ad eccezione ovviamente [illegible] gli imputati che sono usciti dal processo con un'assoluzione. Un'importanza minima ha l'adozione della formula dubitativa per due dei tre medici, e date le premesse c'è [illegible] credere che decantando ancor più il fatto, il giudizio d'appello finirà per cancellare anche quest'ultima ombra formale.

L'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, rispondendo cortesemente alle nostre domande ha fatto il punto [illegible] situazione esponendo il punto di vista dei praticanti sportivi, dopo che lo avvocato Galgani si [illegible] premurato di esprimere quello del «mondo dello sport» inteso probabilmente come gruppo dirigente [illegible] sport stesso.

«Dopo un processo e una sentenza del genere, [illegible] credo che nessuno possa dichiararsi soddisfatto, nemmeno chi è riuscito a cavarsela da imputazioni pesantissime. D'altro canto noi come associazione siamo convinti di [illegible] fatto gli interessi dei nostri associati, ritirandoci dal processo per proteggere i familiari di Curi. Ho letto le critiche avanzate da Nappi nei nostri confronti. Le accetto tanto più che provengono da uno dei nostri associati più attivi e preparati. Ma sono pronto a controbattere con i fatti. Né la moglie di Curi, né la madre, né la sorella avrebbero visto una sola lira di indennizzo se fosse rimasta in gioco anche una sola parte civile. Questo era scritto nero su bianco, nelle clausole presentate dagli avvocati per iniziare il pagamento della somma pattuita».

I pesanti giudizi di Galgani sul ruolo dell'Associazione calciatori, e sul vantaggio avuto dalla difesa per aver potuto iniziare il processo senza un battage rievocativo sui giornali hanno avuto questa risposta. *«Sotto l'aspetto giuridico non ho dubbi — dice Campana — che la nostra costituzione di parte civile sarebbe [illegible] accettata anche dalla Corte di Perugia, e comunque sotto il profilo morale giudico di pessimo gusto impostare una polemica di questo genere a carta giocata. Quel che è comico è che proprio l'avvocato Galgani, in sede di trattativa ci considerava parte civile a tutti gli effetti, avanzando a noi le proposte di transazione. Noi abbiamo invece dubbi che la seconda affermazione sia vera e che il suo mondo dello sport "facendo quadrato" [illegible] riuscito ad ottenere anche quel silenzio che tutti abbiamo ascoltato con rabbia».*

Nell'ambiente del sindacato calciatori c'è una viva irritazione per il permanere di Fino Fini alla direzione del centro di Coverciano, al seguito delle squadre nazionali, e addirittura come rappresentante della Federazione nei con[illegible] medico-sportivi.

Il presidente del sindacato conclude così: *«Al momento della nostra costituzione come parte civile la federazione ha introdotto a tambur battente la nuova normativa sanitaria, di questo fatto tutti i nostri associati debbono dir grazie al povero Renato. Adesso nel suo ricordo dobbiamo impegnarci a far rispettare rigorosamente quelle norme che abbiamo conquistato. [illegible] quistato nei confronti di un'autentica controparte. [illegible] Federazione, che ha figli e figliastri: voglio ricordare il telegramma di solidarietà del presidente federale al dott. Fini dopo il rinvio a giudizio. Uno schieramento preciso dalla parte [illegible] Fini e quindi contro Curi».*

Giorgio Viglino

Per l'integrità fisica

Ecco quello che l'Associazione calciatori ha ottenuto per la salvaguardia dell'integrità fisica dei giocatori:

1) Ogni società dei settori professionisti e semiprofessionisti deve nominare un medico responsabile del servizio sanitario scegliendolo fra i medici sportivi.

3) Al medico sociale vengono affiancati di volta in volta gli specialisti.

3) Ogni giocatore [illegible] v'essere sottoposto annualmente a una visita medica generale (secondo il disposto del decreto legge 5 luglio '75) e a una seconda visita completa a metà della stagione.

4) Istituzione della cartella sanitaria, che resta in deposito presso la società, contenente tutti i dati anamnesici, clinici e terapeutici.

5) Istituzione di un libretto sanitario, detenuto dal calciatore, contenente i dati di cui sopra.

6) La [illegible] osservazione delle norme suddette comporta il deferimento dei responsabili della società alla Disciplinare.

7) Istituzione del servizio medico e del Centro ricerche mediche applicate al calcio presso il Centro di Coverciano; utilizzazione di consulenti esterni.

Ecco le richieste non ancora soddisfatte:

[illegible] Istituzione di un centro di rianimazione negli stadi maggiori.

2) Obbligo delle società operanti nel settore dilettanti e giovanile di effettuare i medesimi controlli con riferimento [illegible] unità sanitarie regionali.

3) Controllo e rifacimento degli impianti igienici e sanitari in tutti gli stadi dei settori pro e semipro.

4) Corsi di educazione medico sanitaria per i giocatori.

Ieri la decisione definitiva

Thurau, no [illegible] Giro

Un avversario in [illegible], per Moser e Saronni, al Giro d'Italia: Thurau non sarà al via. Se fosse stato accontentato sul piano finanziario, il tedesco avrebbe volentieri detto «sì», rinunciando al Tour, visto anche che il percorso ideato da Torriani si adatta alle [illegible] caratteristiche. In questo caso i dirigenti del gruppo sportivo Ijsboerke - Gios - Warncke avrebbero potuto affidare al giovane Willems — che ormai è molto più di una promessa — il compito di guidare la squadra al Tour.

La decisione definitiva si è avuta ieri, dopo un ultimo colloquio tra Gios (lo «sponsor» torinese di Thurau) e gli esponenti della Ijsboerke, i quali per [illegible] preferiscono evitare a Willems (che ha soltanto ventidue anni) le fatiche del Tour. Thurau, quindi, disputerà [illegible] [illegible] di Francia seguendo i programmi stabiliti ad inizio di stagione, mentre Willems quest'anno non disputerà grandi corse a tappe.

Dopo Willems, a quanto pare, anche Thurau ha già rinnovato il contratto che lo lega [illegible] Ijsboerke - Gios - Warncke anche per la prossima stagione. Poiché tra di loro comincia a profilarsi un certo dualismo, l'anno venturo si divideranno gli obbiettivi: Willems punterà soprattutto alle corse a tappe (probabilmente disputerà sia il Giro, sia il Tour), mentre Thurau sarà impegnato soprattutto [illegible] grandi classiche. Il suo grande traguardo sarà la maglia iridata, che gli sfuggì per [illegible] a San Cristobal.

m. car.

I cestisti bolognesi impongono la legge del fattore campo alla Billy Milano

La Sinudyne vince il primo round

La squadra di Driscoll [illegible] fatto valere la differenza [illegible] classe, peso e centimetri trascinata dalle eccellenti prestazioni di Caglieris, Cosic e Villalta - I milanesi [illegible] Peterson [illegible] apparsi ancora frastornati [illegible] successo sull'Emerson [illegible] Varese - Si è salvato solo Kupec - 94-81 (48-38) il punteggio finale - Domenica al Palasport [illegible] San Siro [illegible] rivincita - Ci sarà la «bella»?

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

BOLOGNA — Il primo «round» va alla Sinudyne, una volta tanto secondo il più logico dei pronostici. Se non si conoscessero (e non si fossero, nonostante tutto sperimentate anche in questa non facile occasione) le qualità di agonismo e abnegazione della Billy e [illegible] non si risapessero per contro le scarse doti di squadra da trasferta della Sinudyne, si potrebbe pensare che il playoff di finale per lo scudetto del basket sia destinato a chiudersi già domenica, a Milano, nella seconda partita, con l'ottavo titolo per i «virtussini» bolognesi.

La differenza di classe, di peso, di centimetri, ieri [illegible] infatti apparsa molto chiara a favore degli uomini [illegible] Driscoll, tutti in vena quanto meno buona (come spesso accade loro nelle partite interne), [illegible] punte eccezionali nel mirabolo playmaker Caglieris, in Cosic in Villalta. Dall'altra parte, però, c'era una Billy tecnicamente molto lontana da quella che ha eliminato l'Emerson, forse sbalestrata dallo stesso clamoroso successo [illegible] [illegible] appena due giorni prima, specie in due pedine-chiave [illegible] Sylvester e D'Antoni. Bisognerà vedere quale Sinudyne, e soprattutto quale Billy, si presenteranno in campo nella rivincita [illegible] San Siro.

Il primo tempo era stato tutto per la Sinudyne. La Billy, per nulla ispirata, era riuscita soltanto grazie alla grinta, a nervi e pugni spianati, a limitare i danni a dieci lunghezze (38-48). Quello scarto i bolognesi lo avevano messo insieme tra il 3' e il 5' [illegible] gran fiammata in contropiede [illegible] una tremenda serie [illegible] tiri sbagliati [illegible] Silvester e D'Antoni.

La Sinudyne era riuscita subito a trovare brecce nella difesa di Peterson (solita alternanza di individuale e zone varie), grazie ad [illegible] buona precisione da fuori di [illegible] e alla vena magica di Charly Caglieris, capace — insieme a Cosic — di penetrare nel cuore dell'area avversaria (e concludere con precisione), oppure di battere la zona-pressing con splendidi passaggi da dieci metri ai compagni smarcati.

La Billy, invece, non trovava armi per silurare la corazzatissima zona 3-2 di Driscoll, perché Silvester era la pessima controfigura di quello di Varese. D'Antoni pareva avere smarrito la sua bacchetta magica [illegible] Gallinari, sempre combattivo, risentiva della contusione al polso sinistro, abbondantemente fa[illegible].

Soltanto Kupec era in grado di colpire il canestro con apprezzabile continuità: cosicché dopo lo sbandamento iniziale (da 6-6 a [illegible] in meno di tre minuti) soltanto l'indomabile volontà [illegible] non arrendersi consentiva ai milanesi di non andare a picco. Con Villalta e Cosic (che [illegible] beccava un meritato «tecnico» per proteste [illegible] 13') sostanzial[illegible] padroni dei rimbalzi, con un Caglieris da favola e Wells irresistibile negli allunghi in contropiede [illegible] Sinudyne arrivava a «+14» al 16' (40-26), ma in un finale piuttosto convulso, con Kupec protagonista, la Billy recuperava fino [illegible] «—10», pur pagando l'aggressività in difesa e al rimbalzo con molti falli e pur venendo a sua volta giustamente punita dagli arbitri («tecnico» alla panchina al 10') per le troppe, non motivate proteste.

Già nella seconda parte del primo tempo Silvester era salito un tantino di tono grazie [illegible] «tagli» in lunetta ordinatigli, come già a Varese, da Peterson. All'avvio della ripresa [illegible] Sinudyne [illegible] produceva [illegible] un'altra par[illegible] sprint, che la portava apparentemente a «chiudere» la partita sul 56-40 al quarto minuto. Poi però Caglieris commetteva il terzo fallo, andava in panchina e, senza di lui, i «virtussini» andavano [illegible] barca per qualche minuto, davanti ad una Billy se [illegible] altro più penetrante in attacco proprio per merito delle incursioni in area di Silvester (peraltro sempre piuttosto caotico e impreciso).

Al 7' i milanesi si portavano addirittura a sette punti (63-56) e sprecavano la palla buona per andare a «—5». Si scatenava però in quel momento Renato Villalta, rimbalzista puro nel primo tempo, implacabile realizzatore nel secondo. [illegible] la Billy veniva respinta a dieci-dodici lunghezze in un [illegible]. [illegible] quinto fallo di Ferracini al 12' e quello di D'Antoni al 13' finivano di togliere le speranze di successo ai milanesi che comunque continuavano a lottare e a sbagliare con i loro giovani (ammirevole qualche bel guizzo di Friz).

La Sinudyne sfoggiava anche il solito gagliardo Generali, [illegible] centro di grande spirito agonistico di buona intelligenza, ventiduenne, che [illegible] non molto potrebbe interes[illegible] anche alla Nazionale maggiore. Al [illegible] tornava comunque [illegible] [illegible] Caglieris il dominatore assoluto della partita. I due cervelli meglio funzionanti in campo, quello del Charly e quello di Cosic consentivano alla Sinudyne di non tremare mai nella «bagarre» imposta dalla Billy.

Prima della fine anche un non troppo convincente Gianni Bertolotti, imbeccato a perfezione, trovava spazio e canestri e gloria. Il punteggio finale era 94 a 81, per grande gioia dei 5748 presenti (incasso totale, quota abbonamenti compresa, 20 milioni 378.200 lire).

Gianni Menichelli

Sinudyne-Billy 94-81 (48-38) — *Sinudyne-Bologna:* Wells 10, Villalta [illegible], Cosic 30, Caglieris 13, Bertolotti 21, [illegible] ti 3, Generali 8, Govoni, Martini, Goti. *Billy-Milano:* Kupec 31, Ferracini [illegible], D'Antoni 2, Gallinari 0, Silvester 28, Boselli F. [illegible], Boselli D., Battisti, Friz 2, Anchisi. *Arbitri:* Fiorito e Filippone (Roma).

Tennis - Al «masters» di Dallas

Connors-McEnroe prima semifinale

DALLAS — *La prima semifinale del «Masters» del WCT vedrà di fronte John McEnroe e Jimmy Connors. Dopo che nella prima giornata il giovane McEnroe aveva prevalso sull'australiano John Alexander (6-4, 6-0, 6-3), l'altra notte è sceso in campo il numero uno statunitense che aveva ottenuto ventiquattr'ore di proroga in quanto afflitto da un'infezione ad un dito. Connors [illegible] affrontato il connazionale Gene Mayer e si è qualificato per la semifinale dopo quattro set. Connors ha perso il primo al tie-break (7-2), ma poi ha allungato la profondità dei suoi colpi ed ha finito per rintuzzare abbastanza nettamente [illegible] resistenza del più giovane avversario che ha la caratteristica di giocare tutti i colpi a due mani. Questo il punteggio a favore di Connors: 6-7, 6-1, 6-4, 6-1.*

Restano da disputare gli altri due quarti che vedranno di fronte Gerulaitis e Gottfried e Borg contro Masters. Nel torneo «under 18» ad inviti fra i quattro giocatori più forti del mondo, Claudio Panatta, fratello minore di Adriano, è stato sconfitto dallo svedese Hjertquist con il punteggio di 6-3, 6-4.

● *Queste le teste di serie degli Internazionali d'Italia, validi per il Grand Prix Colgate, che quest'anno, per la prima volta separati dalla prova maschile si disputeranno dal 5 al 13 maggio: 1) Evert, 2) Wade, 3) Austin, 4) Fromholtz, 5) Turnbull, [illegible] Reid, 7) Stevens, 8) Goolagong.*

● *Questa la graduatoria dei guadagni dei tennisti in questi primi quattro mesi dell'anno: 1) Connors 249.875 dollari; 2) McEnroe 166.225; 3) Borg 148.225; 4) Fleming 111.846; 5) Gerulaitis 109.519; 6) Tanner 109.519; 7) Fibak 83.308; 8) Ashe 61.709; 9) Gottfried 58.151; 10) Vilas 57.230. Questa la graduatoria femminile: 1) Navratilova 334.100; 2) Austin 153.350; 3) Evert 115.875; [illegible] Turnbull 112.125; 5) Baker 100.775.*

● *A Madrid nella Federation Cup, la Davis femminile, l'Italia è stata superata dalla Francia 2-1. Porzio - Thibault 6-4, 1-6, 6-3; Durr - Simmonds 2-6, 6-3, 6-1; Durr - Thibault b. Porzio - Simmonds 6-4, 5-4.*

Sorpresa a Larciano

Vittorio Algeri precede Moser

LARCIANO — *Il terzo Gran Premio di Larciano si è concluso con un riuscito colpo a sorpresa — mentre i grandi antagonisti, Moser e Saronni, [illegible] studiavano per la volata — di Vittorio Algeri. L'atleta lombardo si è prodotto in un poderoso allungo in vista del traguardo ed ha vinto con due secondi di vantaggio sul drappello degli inseguitori. Entusiasmante la volata tra Moser ed il campione d'Italia Gavazzi: l'ha spuntata, seppur di poco, l'ex campione del mondo.*

Protagonisti della gara, alla quale non ha partecipato Roger De Vlaeminck per un disguido delle linee aeree, sono stati Magrini con una lunga fuga sulle salite attorno a Pistoia e Mario Beccia sul San Baronto. Il piccolo scalatore della Mecap è stato ripreso a sei chilometri dal traguardo in seguito ad una [illegible] rosa azione di Carmelo Barone. Poco dopo è scattato Vittorio Algeri, che è riuscito a centrare il bersaglio.

Ordine d'arrivo: 1) Vittorio Algeri (Sapa Assicurazioni) in 5 ore [illegible]; 2) Moser a 2"; 3) Gavazzi; 4) Martinelli; 5) Saronni; 6) Frescaro; 7) G. B. Baronchelli; 8) Santoni; 9) Zanoni; 10) Conti; 11) Amadori; 12) Barone.

Giro d'Italia percorso modificato

MILANO — In conseguenza delle elezioni politiche del [illegible] giugno, il programma del Giro d'Italia, che ha ottenuto ieri l'approvazione della presidenza del Consiglio dei ministri, subirà le seguenti modifiche: annullato il giorno di riposo previsto a Saint-Vincent mercoledì 30 maggio; tutte le tappe, a cominciare dalla 12ª (Aosta-Meda), verranno anticipate di un giorno rispetto alla data prevista; il giorno di riposo viene spostato domenica 3 giugno, a Pieve di Cadore; da lunedì 4 giugno il calendario delle tappe rimane invariato, così come il programma della «gran fondo».

Oggi nel Premio Po di galoppo (nove milioni)

Pratile e Subic Bay a Vinovo sfidano Charleroi nella Tris

VINOVO — *Pratile (G. Pastore, kg 59) e Subic Bay (S. Dettori, kg 54½) sono le due carte più valide che la scuderia Santa Maria Nuova gioca oggi a Vinovo nel Premio Po di galoppo, [illegible] Tris della settimana, dotata di 9 milioni di lire. Charleroi (P. Perlanti, kg 57½) è l'ostacolo maggiore dei due alleati. Stupendo (R. Sannino, kg 53½) e Morgan Bay [illegible] [illegible] Narda, kg 53½) sono le alternative più valide. Lo schieramento comprende 13 partecipanti allineati ai nastri dei [illegible] metri in pista grande. Mohycan (C. Castaldi, kg 50½), Tell (U. Cavalieri, kg 51½) e Oraclio (G. Narata, kg 45), formano la terna dei cavalli meno appoggiati [illegible] betting e pertanto più ricercata dai sistemisti che puntano sulla quota alta. Completano il campo altri quattro concorrenti altrettanto interessanti, sia [illegible] ruolo marginale: Friendly Now (A. Rapetta, kg 54½), Saggio (G. Frontini, kg 51½), Cortese (R. Mulas, kg 50½) e Sorbonne (V. Panici, kg 49½). Reason to Love sarà assente per una tendinite acuta.*

Il terzo tiplo di oggi incuriosisce, oltre che per [illegible] tecnici, anche per vedere fino a che punto i torinesi, che martedì hanno giocato 301 milioni di lire al totalizzatore e al bookmakers, superando di 22 milioni il record precedente stabilito nel Coppa Azzurra dell'11 marzo scorso, sianno riscoprendo le corse dei cavalli.

Nelle gare di contorno (inizio ore 15) indichiamo: Pr. Valmanera: Natasola, Serg; Pr. Gran[illegible] Jorasses: Thumbelina, Helene Vary; Pr. Tintoretto: Sold a Million, Mir Lusso; Pr. Vignone: Fredo Umbra, Ultima Orientale; Pr. Fiato: Ministro, Pelagos; Pr. Moncenisio: Baguara, Feltwak.

Per [illegible] spettatori 96 gettoni d'oro, pari a 3 milioni e 400 mila lire, in palio a chi indovina i 7 vincitori della riunione.

a. deb.

Mille ghinée a Newmarket

One in a Million ha colto la quarta vittoria della sua carriera giova[illegible] ieri a Newmarket sui 1600 metri in pista dritta delle classiche 1000 Guineas Stakes dotate di circa 120 milioni di lire. La baia di «3 anni» figlia di Rarity è apparsa dominatrice a 300 metri dal traguardo, ma è calata abbastanza vistosamente nella fase finale, tanto da farsi avvicinare fino a una lunghezza da Abbeydale che per una testa conteneva Mange. A ridosso anche Topsy montata con di[illegible] del giovane talento americano Steve Cauthen.

In sella alla vincitrice il fantino Joe Mercer che sabato prossimo monterà l'«italiano» Lyphard's Wish del [illegible] Carlo D'Alessio nelle analoghe [illegible] Guineas Stakes» riservate [illegible] maschi di «3 anni».

Faenza, motocross con i cinesi

FAENZA — Anche i cinesi nel [illegible] mondiale [illegible] Faenza del 27 maggio. Una delegazione ufficiale di osservatori della Repubblica popolare cinese ha infatti chiesto alla F. M. I. di poter presenziare al Gran Premio d'Italia «Challenge Rainel», l'appuntamento più atteso per il fuoristrada agonistico.

Il Moto Club di Faenza, presente il campione del mondo Roger [illegible] Coster, ha [illegible] la competizione. Sedici le nazioni che schiereranno propri rappresentanti.

(a. r.)

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
[illegible]direttori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S. p. A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]ministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo [illegible], Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bellora, Secondino Riotto

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

L'astensione dal lavoro per il rinnovo del contratto

Quattromila [illegible] oggi in sciopero Preoccupazioni per Montedison e Mossi

A parte i due complessi di Spinetta Marengo e Tortona, la situazione del settore in provincia è abbastanza buona - Altre 4 ore di fermata entro [illegible] 10 maggio

ALESSANDRIA — I quattromila chimici della provincia — sono [illegible] trentina le aziende interessate: la maggiore è la Montedison di Spinetta Marengo [illegible] 1450 dipendenti — scioperano [illegible] per quattro ore. [illegible] prima azione [illegible] pressione per la lotta legata al rinnovo del contratto di lavoro. I giornalieri si asterranno [illegible] lavoro dalle [illegible] mezzogiorno. I turnisti salteranno le ultime quattro ore di ciascun turno.

«Oggi stesso — dice uno [illegible] segretari della Fulc (federazione unitaria lavoratori chimici), Salvatore Del Rio — *riprenderanno gli incontri e le trattative per il contratto, con la parte padronale arroccata sulle stesse posizioni che contraddistinguono gli altri settori in lotta per il rinnovo contrattuale. Alle 4 [illegible] di sciopero provinciale in programma per oggi si aggiungeranno, entro il 10 maggio, altrettante ore che verranno gestite dai Consigli di fabbrica».*

Qual è [illegible] vigilia di questa importante trattativa che riguarda [illegible] rinnovo del contratto nazionale [illegible] lavoro, la situazione del settore chimico in provincia [illegible] Alessandria? *«E' questo* — dice Giancarlo Mandrino, altro segretario [illegible] Fulc — *un settore che negli ultimi [illegible] è stato al centro di gravi problemi, alcuni complessi in provincia hanno subito fasi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, con riduzioni anche di organico (persi almeno un centinaio di posti): adesso attualmente però le cose [illegible] abbastanza bene: [illegible] sono alcune aziende [illegible] Spad di Cas[illegible] Spinola, l'Ivi di Quattordio, la Paglieri [illegible] Alessandria, e altre che tirano in modo particolare. Non va comunque scordato che l'intero settore risente, più o meno, della crisi che ha investito la chimica».*

Per la provincia, come sottolineano Mandrino e il segretario della Uil Giuseppe Gallione, vi sono poi due punti che creano gravi preoccupazioni. Sono la Montedison di Spinetta Marengo e la Mossi & Ghisolfi di Tortona, che appartiene allo stesso gruppo chimico di Foro Bonaparte e dove, dopo [illegible] decisione della proprietà di porla in liquidazione, sono rimasti trecento lavoratori circa. In maggioranza donne.

«Il discorso Montedison — afferma Gallione — *è senza dubbio quello che dà maggiori preoccupazioni. E' necessario sviluppare il piano studiato dal Consiglio di fabbrica, con l'appoggio delle organizzazioni sindacali, per un rilancio dello stabilimento».* Alla Montedison di Spinetta Marengo la proprietà intende chiudere, nel prossimo mese [illegible] giugno, il reparto biossido [illegible] titanio, il che comporterebbe una perdita di qualche centinaio di posti di lavoro, [illegible] garanzie di riassorbimento in [illegible] lavorazioni.

«Per la Mossi & Ghisolfi — dice invece Del Rio — *stiamo esaminando la volontà del gruppo (tre industriali, Gamba e Boldrini di Brescia e Pizzolotto di Treviso) che intende riaprire lo stabilimento della Montedison, garantendo una ripresa della produzione, ma con soli 150 lavoratori. Avremo [illegible] un incontro col gruppo fra [illegible] decina [illegible] giorni; chiediamo impegni precisi sulle assunzioni [illegible], sugli investimenti e sui tempi dell'intera operazione».*

Franco Marchiaro

Tortona. Un gruppo di lavoratori della Mossi e Ghisolfi durante un'assemblea nello stabilimento

Il delitto nel settembre dell'anno scorso in [illegible] vigna di Bossalesio

Condannato a 6 anni e 2 mesi l'acquese che colpì a morte il vicino con la zappa

La vittima, sorpresa di notte, era sospettata di aver rovinato i filari [illegible] alcuni agricoltori - Per questo l'imputato decise di «dargli una lezione» - L'aggredito si sarebbe difeso [illegible] punteruolo - La parte civile non vuole risarcimenti

ALESSANDRIA — Meno di due ore di camera di consiglio sono state sufficienti alla corte d'assise di Alessandria per decidere la sorte di Luigi Olivieri: il giovane è stato condannato a sei anni e due mesi di reclusione. I giudici popolari [illegible] hanno riconosciuto colpevole [illegible] omicidio volontario, ma gli hanno concesso [illegible] tre attenuanti invocate dai difensori: generiche, provocazione — da anni la vittima compiva atti vandalici ai danni dei vigneti degli Olivieri — e risarcimento danni. L'imputato ha accolto la sentenza in silenzio. Per il momento non [illegible] annunciati ricorsi in appello. Il p.m. aveva chiesto undici anni.

Alessandria. Luigi Olivieri, accusato di omicidio volontario, ieri durante il processo

Il delitto compiuto per salvare alcuni grappoli d'uva è [illegible] rievocato ieri dalla Corte d'Assise (presidente Di Serafino, giudice a latere Emiliani; pubblico ministero Bucico) chiamata a giudicare per omicidio volontario il giovane agricoltore acquese. Luigi Olivieri, 23 anni, residente ad Acqui in regione [illegible] (esia 6, accusato [illegible] aver ucciso il contadino Pietro De Luigi, 63 anni, [illegible] vicino [illegible], detto l'«arabo», colpendolo ripetutamente al viso e al capo con il manico [illegible] una zappa. L'uomo morì il giorno dopo all'ospedale di Alessandria senza aver ripreso conoscenza, per cui [illegible] impossibile interrogarlo. Il delitto fu compiuto in un vignelo in regione Boldo di Acqui, di notte.

Da qualche tempo un vandalo — e al processo alcuni testimoni hanno asserito che anche i loro appezzamenti di terreno subirono seri danni — devastava i vigneti della [illegible]. Staccava i grappoli calpestandoli; tagliava piante; riempiva di terra i pozzi; danneggiava le [illegible] in modo anche irreparabile. Per questo Olivieri, d'accordo con il padre, aveva deciso di «dargli una lezione». La notte del 15 settembre dello [illegible] anno, mentre era appostato nella vigna, Olivieri udì rumori sospetti: afferrò il manico di una zappa e corse in direzione di un'ombra. Qui c'era un uomo, armato, a detta [illegible] dell'Olivieri, di un punteruolo: l'agricoltore lo colpì. [illegible] vide fuggire; lo soccorso facendolo ricoverare in ospedale.

L'«arabo», un individuo definito da tutti «strano», il quale viveva solo in [illegible] specie di tugurio sebbene fosse in buone condizioni economiche («faceva la fame per risparmiare» — ha detto la sorella Maria al processo — e su di lui circolavano varie voci, ma era fondamentalmente un buono»), morì.

«L'ho colpito [illegible] sola volta — ha dichiarato ieri mattina Luigi Olivieri, interrogato dal presidente Di Serafino — dopo che lui aveva cercato di aggredirmi». E' la [illegible] tesi sostenuta in istruttoria ma che contrasta [illegible] le risultanze della perizia necroscopica in base alle quali il corpo [illegible] Pietro [illegible] Luigi fu devastato da ripetuti colpi sferratigli quasi certamente alle spalle [illegible] di striscio e quando l'uomo era già a terra.

«Le [illegible] dichiarazioni [illegible] paiono molto veritiere — ha fatto [illegible] a Olivieri il presidente — i colpi devono essere stati più [illegible] uno».

«Io gli ho dato una sola bastonata», è stata l'ostinata risposta del giovane che, in carcere dal 16 settembre, ne è uscito per poche ore due mesi dopo per assistere [illegible] funerali della mamma, Teresa, di 50 anni, morta per una trombosi.

La sorella della vittima, Teresa, costituitasi parte civile con l'avvocato Pace di Acqui, al processo ha però inaspettatamente dichiarato di non volere alcun risarcimento (la somma di 5 milioni depositata in suo favore durante l'istruttoria, [illegible] era stata ritenuta [illegible] sufficiente): «Né una lira né cento milioni», ha detto, ma ha aggiunto di voler [illegible] tenere [illegible] avvenuta costituzione. Il prof. Punzo, difensore con l'avv. Piola, [illegible] giovane imputato, ha allora chiesto e ottenuto dalla Corte l'estromissione della parte civile.

e. c.

Casale Monferrato — A cura degli «Amici della musica» questa sera alle 21 nel salone dei concerti dell'Istituto musicale Bolivo «Incontro con le musiche del Novecento». Si esibiranno i gruppi di produzione diretti da Gianmarco [illegible], che presenteranno musiche di Casella, Petrassi e Janacek. L'ingresso è gratuito.

Novi Ligure — Una mostra fotografica è aperta nel salone del circolo Italsider in corso Piave

Acquistò preziosi da un collega per il sedicente professionista

Denuncia per l'orafo di Valenza truffato da un falso ingegnere

VALEN[illegible] — *Quella che doveva essere in apparenza una normale transazione commerciale si è risolta invece [illegible] una denuncia per concorso in truffa a carico dell'orafo Francesco Papella, 42 anni, abitante a Valenza in via Cavour 37.*

Qualche tempo fa [illegible] Papella si era rivolto un torinese, qualificatosi per l'ingegner Luigi Voglino, che voleva acquistare un ingente quantitativo di brillanti.

Il commerciante valenzano, essendo sprovvisto della merce richiesta, si rivolgeva a Eugenio Arzani, 46 anni, residente a Vignale Monferrato, ex-orafo ora agricoltore, ma ancora in possesso [illegible] preziosi. [illegible] quest'ultimo Voglino acquistava gioielli per 51 milioni e mezzo di lire, consegnando in pagamento due assegni rispettivamente di 12 e 15 milioni e riservandosi di saldare il debito alla consegna del preziosi.

Consegna che i due orafi, accertata la solvibilità bancaria del cliente, si affrettavano ad effettuare. Ma subito dopo si rendevano conto che il torinese li aveva truffati, spacciandosi per l'ing. Voglino e dando loro due assegni rubati al vero professionista.

Amara scoperta per l'Arzani, ma ancora peggiore per il Papella che, [illegible] intermediario, è stato denunciato dai carabinieri appunto per concorso in truffa con il sedicente ing. Voglino, il quale nel frattempo si è reso irreperibile.

r. s.

Contadino schiacciato dal trattore

CASALE MONFERRATO — L'agricoltore Sergio Coppo, di 61 anni, residente in regione Bocca di Rosignano, è rimasto ucciso in un infortunio accaduto ieri mattina in località Pozzo di Cellamonte.

L'uomo è stato schiacciato dal trattore che guidava ribaltatosi [illegible] una scarpata: è [illegible] sul colpo per sfondamento della base cranica.

(m. c.)

Arnaud (dc) candidato ad Acqui

ALESSANDRIA — Le candidature in casa della dc per le prossime elezioni politiche hanno fatto registrare all'ultimo momento «un piccolo colpo» di [illegible]: per il collegio senatoriale Acqui-Ovada-Novi dopo la decisione della Commissione [illegible]torale provinciale della dc, presieduta dal segretario Giuseppe Giacobbo, di candidare il dottor Giuseppe Scassola, tavinese, consigliere provinciale e membro attivo del partito, da Roma la direzione centrale ha stabilito diversamente. Candidato, quindi, [illegible] il collegio Acqui-Ovada-Novi è l'on. Gian Aldo Arnaud che è pure candidato alla Camera dei deputati nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli.

La decisione romana ha colto di sorpresa non solo i interessato ma anche tutti gli esponenti dc di Alessandria e provincia. La segreteria provinciale della dc, in un suo comunicato, pur «accettando decisioni non modificabili degli organismi superiori del partito», ha espresso «stima e amicizia all'amico Giuseppe Scassola» e ha ribadito che [illegible] sua «candidatura risponderà [illegible] criteri che ne faceranno riferimento positivo nella battaglia politica che ci apprestiamo ad affrontare».

(l. m.)

Ovada — Si è aperta ieri mattina la tradizionale Fiera della Croce (merci e bestiame). I maiali lattonzoli sono stati venduti da 16 mila a 25 mila lire l'uno; i vitelloni da 26 mila a 27 mila il miriagrammo; i tori da 18 a 20 mila 500.

Voghera — In via Matteotti l'altra notte i carabinieri hanno arrestato tre giovani operai che viaggiavano su una 500 rubata al geometra Carlo Vicini, 41 anni, residente in via don Mazzoni 6. Sono Aris Lodola, di 20 anni, Angelo Savio, pure di 20 anni e Luigi B., di 17, tutti [illegible] Casteggio.

Pozzolo — Nuovo titolare della farmacia rurale [illegible] piazza Matteotti 9, è il dottor Enrico Perseghini, 47 anni.

Novi, lo stabilimento fu devastato dal fuoco

Premiati gli anziani Italsider La produzione torna normale

NOVI LIGURE — Nel teatro del circolo Italsider in corso Piave sono stati consegnati i premi di anzianità aziendale [illegible] lavoratori dello stabilimento novese. Alla cerimonia [illegible] intervenuti il direttore del centro siderurgico «Oscar Sinigaglia» dottor Giovannelli, [illegible] vice direttore ingegner Marchi, dirigenti, rappresentanti del Consiglio di fabbrica [illegible] del lavoro.

Sono stati premiati, per venti anni di anzianità, Ebe Meri, Angelo Ponte e Secon[illegible] Bisio. Per trent'anni di anzianità Mauro Rossi, Enrico Giangola e Luigi Grosso.

Per trentacinque anni di anzianità, sono stati premiati Mauro Borsa, Giuseppe Collarelo, Andrea Jocazzi, Bruno Olivieri, Aldo Orsini, Pietro Campasso, Aldo Massone, Severino Debenedetti, Lino Repetto, Mario Pellini, Ferruccio Robino, Angelo Vincenzo Pertumo, Luciano Repetto, Primo Pezzani, Costantino Ciampi, Vittorio Nicorelli, Amilcare Gervasoni, Naldo Orlando, [illegible] Saturno, Emilio Sabadini, Mario Cerutti, Libero Gambarotta, Paolo Merlano, Vittorio Merlano e Pietro Camera.

All'interno dello stabilimento è [illegible] ripreso il lavoro [illegible] reparto «tandem» [illegible] era stato gravemente danneggiato da un incendio. Per il ripristino era stato preventivato un lavoro di circa dieci giorni mentre, sviluppando un programma articolato, è stato possibile raggiungere la riattivazione [illegible] un tempo inferiore.

[illegible] realizzazione hanno partecipato i [illegible] e le mae[illegible] di [illegible] coadiuvati dai colleghi dell'automazione, della strumentazione, e impianti dello stabilimento di [illegible] Cornigliano e della ditta Ime di Novi.

E' stata ripristinata la parte di alimentazione e regolazione elettrica del «treno» (sostituiti circa 80 chilometri di cavi danneggiati) e gli impianti idraulici, di lubrificazione e [illegible] parti meccaniche. Il comportamento responsabile dimostrato nell'occasione dal Consiglio di fabbrica è stato molto apprezzato dalla direzione.

E. O.

Due nomadi arrestati per furto

NOVI LIGURE — La biologa Giulia Notarangelo, 33 anni, ha denunciato ai carabinieri che dalla sua auto, in sosta a Bosaluzzo, è stata rubata una borsetta contenente due catenine d'oro, un blocchetto di assegni e ventimila lire in contanti.

I carabinieri hanno rintracciato due zingari, Franco Alafleur, di [illegible] anni, e G. A. di 17, senza fissa dimora. Trovati in possesso della refurtiva sono stati arrestati [illegible] furto aggravato e rinchiusi nelle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

(g. c.)

Spettacoli [illegible] taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Tutti a scuola
Ambra: Napoli si ribella
Comunale: Shidurti
Corso: Il testimone
Cristallo: Chiuso
Galleria: La notte delle streghe
Moderno: Amo non amo

ACQUI TERME

Ariston: Pengo shop: settima strada
Cristallo: Il [illegible] di Agatha Christie
Garibaldi: Happy days
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Tutti a scuola
Nuovo: Malizia
Politeama: Un colpo al ginocchio
Vittoria: Il cacciatore

[illegible] BORMIDA

Rivelli: riposo

FELIZZANO

Comunale: Il secondo tragico Fantozzi

GAVI LIGURE

Il Fante: Grease

NOVI LIGURE

Cristallo: Sop
Iris: Coco l'impero dei sensi
Italia: Il cacciatore
Moderno: Pizza da torcere

OVADA

Lux: Taverna paradiso
Moderno: Il giocattolo
Torielli: Ecco e Jingo
Splendor: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Le disavventure di un commissario di polizia
Lux: Emmanuelle e le porno...

TORTONA

Moderno: Il testimone
Sociale: Il cacciatore
Verdi: I gladiatori dell'anno 3000

VALENZA PO

Nuovo Italia: Un uomo in ginocchio
Teatro: Assassin
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: Primo il frazionato
Cagnoni: Il segreto di Agatha Christie
Sociale: La prima grande rapina al treno

Temperatura [illegible] Alessandria

massima	25
minima	10

[illegible] 22%. Temperatura il 3 maggio dell'[illegible] scorso: [illegible] 12. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 19,31.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti lenti occidentali. **Le temperature massime e minime di ieri a:** Acqui Terme (19, 10); [illegible] Monferrato (23, 10); Novi Ligure (17, 10); Ovada (15, 7); Tortona (14, 10); Valenza (23, 10).

[illegible]

Alessandria: Cignini, corso Roma 15 - Secchi, piazza Acqui 41
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Scrivo, via Cavour
Novi: Ospedale, viale Saff.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comunale, via Manzoni
Voghera: Gandini, via Emilia

MOSTRE E ARTISTI

- *Alla galleria d'arte «La Margiolina» di via Modena 19, ad Alessandria, personale del pittore* **Bruno Martinotti**: *presenta, sino al 9 maggio, 38 pezzi.*
- *Chiude il 8 maggio, alla galleria «Solferino» di Torino, [illegible] personale del pittore novese* **Mario Leveni**.
- *Personale del pittore novese* **Carlo Foglia** *alla galleria d'arte «Accademia» di Milano.*
- *Alla galleria «Il Vicolo» di Ovada espone, sino al 13 maggio, il pittore* **Michele Favarolo**.
- *Una personale del pittore novese* **Mario Chirico** *si apre martedì 8 maggio a Marsiglia nella galleria del Prado in avenue du Prado.*
- *Nella galleria d'arte «Studio L» in via Cavour 14, a Novi Ligure, si inaugura domenica la personale del pittore Orazio Giuliani di Foggia: resterà aperta sino al 31 maggio.*
- *Alla galleria «Acquario 3» di via Ercole Leo [illegible] a Casale, mostra di disegni di* **Matisse**.
- *Alla galleria d'arte «Santa Croce» di via Cavour, a Casale, si inaugura oggi la personale del pittore* **Santo Pizzamiglio**.
- *Il pittore bellese Foglia tiene una personale alla galleria d'arte «Politeama» di via Morini 11 a Casale. Orario 16-19,30.*
- *Mostra [illegible] del fotografo* **Olivo Barbieri** *allo «studio Fossati» [illegible] Cavour 16, ad Alessandria.*

f. m.

Convegno a San Sebastiano Curone sul dissesto idrogeologico

Le valli tortonesi minacciate dalle frane «Bisogna sistemare il corso dei torrenti»

SAN SEBASTIANO CURONE — Convegno ieri alla Comunità montana delle [illegible] Curone, Grue e Ossona, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale: drammatica diagnosi fornita dai [illegible] che hanno studiato la zona appenninica e preappenninica che interessa il Tortonese. Il dissesto idrogeologico è ormai arrivato a un punto critico: se non si interviene con decisione e tempestività, la situazione potrebbe precipitare. Sistemazione idraulica dei torrenti Curone e Grue e forestazione sono i punti base da cui iniziare il riordino di questa vallata così gravemente colpita. L'esodo della popolazione, che ogni anno diventa sempre più preoccupante, è il terzo problema che ha occupato buona parte degli interventi.

Alla riunione erano presenti il presidente della Provincia Demichell, l'assessore alla viabilità provinciale Carlo Pellucco, il presidente della Comunità montana Giuseppe Martinelli, l'assessore provinciale alla Montagna Vincenzo Massone, gli assessori regionali, Claudio Simonelli e Bruno Ferraris, il consigliere regionale Adriano Bianchi, l'onorevole Angelo Armella e il senatore Carlo Pollidoro, rappresentanti di partito, sindacalisti e molti amministratori locali.

Per ridare una sistemazione alla zona tutti sono stati concordi [illegible] necessità di intervenire immediatamente per il riassetto idraulico della fascia appenninica tortonese. Il Grue, infatti, con i suoi 30 chilometri di lunghezza, [illegible] Garbagna a Dernice, fino a Castelnuovo, dove sbocca nello Scrivia, nella [illegible] parte alta attraversa terreni di facile disgregazione, dove c'è stato lo sfruttamento agrario intensivo, dove il bosco ha [illegible] il posto al seminato. *«Si tratta* — hanno spiegato i tecnici — *di condizioni favorevoli alla degradazione delle pendici e ai movimenti franosi».*

Lo stesso discorso vale per il Curone che scorre per 40 chilometri, [illegible] un tratto molto ripido e una parte pianeggiante dove il deflusso è lento. Vi [illegible] poi, affluenti del Curone, [illegible], piccoli torrenti come il Maestro, che con la sua erosione minaccia l'abitato [illegible] Salogni, e il Pane che sta minacciando una parte dell'abitato di Forotondo. In questi [illegible] si rende necessario l'intervento dell'uomo per rallentare la velocità dell'acqua e per proteggere le sponde.

G. F.

Condannato un tortonese

VOGHERA — Un automobilista di Tortona, Maurizio Prezzato, di 29 anni, è stato [illegible] condannato [illegible] tribunale di Voghera a sei mesi di reclusione per omicidio colposo. La sera del 22 ottobre 1970 con la propria «Fiat 850» sulla provinciale Broni-Salice, [illegible] di Lungavilla, tamponò un autotreno fermatosi poco prima per [illegible] guasto al motore.

L'autista, Luigi Bernava, di 24 anni, che abitava a Pontecurone in via Emilia si trovava in quel momento dietro il camion: investito dalla macchina venne schiacciato contro il cassone del pesante mezzo.

(r. s.)

Fuori strada Due giovani feriti

VOGHERA — Due ragazzi sono usciti di strada con una «Mini Minor» rubata a Broni rimanendo feriti. L'incidente è avvenuto nei pressi di Redavalle sulla statale Padana Inferiore n. 10. I due giovani, M[illegible] O., 17 anni, e Renato O., [illegible] anni, si erano impadroniti della macchina dell'impiegata Valeriana Sacchi, 47 anni, abitante a Broni e da questa parcheggiata davanti al luogo di lavoro. Durante la fuga verso Voghera si è improvvisamente spalancata una portiera e Mario O., che era al volante, non è più riuscito a controllare la vettura che è sbandata ribaltando

(r. s.)

Ancora tensione nello stabilimento di S. Giorgio Monferrato

Turni non concordati alla Rotomec Produzione bloccata per due giorni

CASALE MONFERRATO — Continua la tensione tra la direzione e le maestranze dello stabilimento Rotomec di San Giorgio Monferrato, ove si producono rotative per la stampa in offset. La vertenza, che risale ormai a molti mesi, non presenta [illegible] alcuna via di sbocco e si arricchisce anzi di nuovi episodi sintomatici della tensione che regna tra le parti. L'ultimo riguarda un comunicato emesso [illegible] Federazione lavoratori metalmeccanici di Casale. Si inizia affermando che giovedì e venerdì scorsi i lavoratori della Rotomec hanno «bloccato la produzione a causa di turni non concordati nei confronti di una parte dei dipendenti». Il sindacato ha cercato di raggiungere un accordo su questi punti (afferma ancora il comunicato), ma «la direzione ha rifiutato il colloquio non dando lavoro ai sei dipendenti che avrebbero dovuto fare il turno». Ciò ha provocato il blocco della produzione nella fabbrica.

Successivamente il segretario provinciale della Fim — prosegue il comunicato — ha nuovamente tentato di raggiungere un accordo, ma la direzione dello stabilimento ha ancora una volta rifiutato il colloquio. Nel pomeriggio di venerdì l'ufficio personale della Rotomec ha fornito un elenco di 63 operai che avrebbero dovuto lavorare sabato e domenica. «La rappresentanza sindacale ha allora proclamato uno sciopero per quelle due giornate allo scopo di evitare nuove repressioni nei confronti dei 63 dipendenti».

Su questi episodi la direzione della Rotomec fornisce una versione che differisce alquanto da quella presentata dal sindacato. Il capo dell'ufficio personale afferma che per assicurare una continuità lavorativa ad alcune commesse in atto e anche per evitare ore di lavoro straordinario era stato disposto giovedì che sei operai, in due turni di tre persone ciascuno, prestassero la loro opera. Le maestranze della fabbrica si opposero a questa disposizione e attuarono uno sciopero di 16 ore lavorative.

Venerdì pomeriggio l'ufficio personale, allo scopo di recuperare la mancata produzione in conseguenza del blocco attuato nei giorni di giovedì e venerdì, compilò un elenco di una sessantina di persone che avrebbero dovuto lavorare nelle giornate di sabato e domenica, restando inteso che sarebbero stati concordati successivamente i turni compensativi di riposo. Tale disposizione ha provocato — così afferma la direzione — un nuovo sciopero per le due giornate indicate.

m. v.

Approvato il bilancio di [illegible]

GABIANO MONFERRATO — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979, che pareggia su 301 milioni. Tra le voci più consistenti che appaiono nel documento, circa 70 milioni di contributo dello Stato a compenso di minori entrate tributarie. Altri 76 milioni si riferiscono alla vendita di lotti di piante in boschi di proprietà del Comune. 10 milioni [illegible] rappresentati dalla riscossione dei diritti per concessioni edilizie, 20 per la vendita di loculi nel cimitero e 10 per l'alienazione di alcune aree di proprietà del Comune.

Nel capitolo uscite troviamo una spesa di 53 milioni per i dipendenti, 8 milioni per l'illuminazione pubblica, 18 per il fondo sanitario nazionale, 10 per spese relative al piano regolatore generale e 10 per interessi passivi di mutui.

Sette milioni sono destinati al rimboschimento di terreni comunali, 10 per la sistemazione di cimiteri e 18 per la costruzione di loculi mortuari. Altri 15 milioni sono previsti per l'ammodernamento del mercato stagionale di prodotti [illegible]rutticoli della Piagera.

Il triennio di specializzazione

Ovada: per il Volta Regione favorevole

OVADA — *Parere favorevole della Regione Piemonte all'istituzione a Ovada di un triennio di specializzazione meccanica alla sezione staccata dell'Istituto tecnico industriale «Volta». L'istituzione del nuovo corso, nell'interesse delle decine di studenti dell'Ovadese ora costretti al pendolarismo con Genova e Alessandria era stata richiesta dal Consiglio scolastico di distretto e dal Comitato comprensoriale di Alessandria, mentre il Consiglio scolastico provinciale si era espresso in modo negativo, sollevando negli [illegible] giorni notevoli polemiche e provocando una «marcia» di studenti e genitori ovadesi ad Alessandria, per manifestare dinanzi al Provveditorato agli studi. Ora la Giunta regionale ha deciso di schierarsi con il Consiglio di distretto e con il Comitato comprensoriale, approvando la proposta per «l'elevato numero di alunni che attualmente, per ottenere quel tipo di specializzazione, devono frequentare le scuole di altre località».*

Il Consiglio scolastico provinciale aveva motivato, fra l'altro, il suo «no» con il pretesto che per il triennio manca una sede idonea.

«In merito ai locali — *fa presente la Giunta regionale* — esiste un progetto dell'Amministrazione provinciale di Alessandria, con relativo stanziamento, per lavori di adattamento di un edificio, di proprietà comunale, da adibire a scuola». *La Giunta regionale, nella sua delibera, fa inoltre rilevare che uno studio condotto dal Distretto scolastico dimostra che nella zona, da parte delle aziende ovadesi, c'è una notevole richiesta di personale con il tipo di specializzazione che verrebbe garantito a tanti giovani con l'istituzione del triennio per meccanici dell'Istituto «Volta».*

La Regione ha compreso la situazione che ad Alessandria qualcuno non aveva tenuto in debita considerazione. f. m.

Morta la nonnina dell'Ovadese

OVADA — E' morta la nonnina di Ovada, Maria Antonietta Campa, vedova Ferrando, che aveva festeggiato di recente, ancora in perfetta salute, i cento anni di vita. Era nata a Tagliolo il 15 gennaio 1879. Da oltre sette anni viveva all'Istituto delle Suore della Pietà, dove era nota anche per il suo gagliardo appetito. L'ultra centenaria aveva due figlie, Lisetta e Maria, di 60 e 61 anni.

(g. t.)

Ottantadue lavoratori furono licenziati il mese scorso

Occupate 3 fornaci nel Vogherese

La proprietà deve ancora pagare gli stipendi ai dipendenti di Casatisma, Verretto e Torrazza

VOGHERA — I dipendenti dell'industria laterizi Franco Bettaglio di Voghera, licenziati il mese scorso per mancanza di liquidità, hanno occupato le tre fornaci del gruppo a Casatisma, Verretto e Torrazza Coste. Con questa azione, attuata in accordo con i sindacati, le maestranze delle tre fabbriche intendono difendere i loro salari e il posto di lavoro.

Nelle tre fornaci erano occupati complessivamente 74 operai e 8 impiegati, ai quali la società deve corrispondere tra paghe arretrate e liquidazioni circa 320 milioni. Le organizzazioni sindacali hanno invitato la proprietà a riprendere la produzione «*in quanto la situazione creditizia non può essere sanata mantenendo gli impianti fermi*».

Nello stabilimento di Casatisma — dicono i sindacati — esistono le condizioni per riprendere immediatamente il lavoro, mentre per gli altri due dovranno essere accelerati i tempi per una loro ripresa produttiva anche attraverso un cambio di proprietà oppure mediante la costituzione di una cooperativa tra i dipendenti. Le tre fornaci sono dotate di impianti tecnologicamente moderni e sono in grado di produrre in guadagno.

L'attività è sospesa dal 30 aprile scorso. Per poter saldare le spettanze al personale la società Franco Bettaglio ha messo in vendita un grande albergo di sua proprietà a Ischia: la situazione verrà nuovamente esaminata domani in un incontro tra la direzione delle tre fornaci e i rappresentanti dei lavoratori. I sindacati chiederanno alla società l'immediata ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento di Casatisma in attesa dell'esito delle trattative in corso per la cessione delle tre fornaci.

r. s.

Le iscrizioni alla "Stratorino"

Questi sono i luoghi dove è possibile iscriversi alla grande corsa non competitiva «Terza Stratorino»:

Alessandria, S. Paolo, corso Roma 17-19; **Acqui Terme, S. Paolo**, piazza Italia 10; **Arquata Scrivia, S. Paolo**, via Libarna 211; **Bistagno, S. Paolo**, corso Italia 46; **Bosco Marengo, S. Paolo**, Roma 6 bis; **Casale Monf., S. Paolo**, via Magnocavallo 23; **Avis**, via Giolitti 2; **Castellazzo Bormida, Avis**, via Cavour 4; **Castelnuovo Scrivia, S. Paolo**, via Nino Bixio 15; **Fresonara, S. Paolo**, via Marconi 20; **Novi Ligure, S. Paolo**, corso Marenco 10; **Ottiglio, S. Paolo**, via Mazza 18; **Ovada, S. Paolo**, piazza Garibaldi 8; **Sale, S. Paolo**, via Roma 6; **Ticineto, S. Paolo**, via G. Matteotti 1; **Tortona, S. Paolo**, piazza Duomo 9; **Valenza, S. Paolo**, corso Garibaldi 111-113; **Vignale Monferrato, S. Paolo**, piazza del Popolo 1.

NOTIZIE SPORTIVE

Novità in [illegible] alessandrina: Ciceri segretario generale

Grigi in formazione tipo con il Como Capello: «Smuoveremo la classifica»

ALESSANDRIA — Grigi al completo per ricevere domenica il Como. Tranne Barozzi, ancora a riposo, tutti i titolari stanno effettuando una scrupolosa preparazione per arrestare la marcia dei lariani.

«*Vogliamo far [illegible] la classifica* — ammette Guido Capello —. *Non ci basta l'attuale posizione, anche perché ogni domenica si fanno risultati poco prevedibili. Eppoi, contro il Como c'è da cancellare la sconfitta dell'andata, mal digerita, e lo stimolo di ottenere il risultato [illegible] una grande stella del campionato*».

Il mister dell'Alessandria ripone molta fiducia nei suoi «guerrieri». La prova di orgoglio fornita a La Spezia è valsa, più di [illegible] altro commento, a dimostrare la compattezza di un «undici» che vuole offrire ulteriori soddisfazioni ai tifosi.

«*Innanzi ai comaschi, [illegible] tegole dell'ultima ora* — dichiara il tecnico — *confermerò la squadra di domenica. Quando le cose vanno bene, perché cambiare?*».

Capitan Colombo lamenta un leggero infortunio a un ginocchio, [illegible] in campo dedicandosi al controllo di Cavagnetto. «*In queste ultime tre partite casalinghe* — confida Capello — *desideriamo esprimerci sui migliori livelli tecnici*».

Ieri consueta partitella [illegible] tra [illegible] mista allievi-Berretti [illegible] tante [illegible] e [illegible] gioco. L'ex Marchioro, terzino del Como, è avvertito per tempo.

Intanto novità organizzativa all'orizzonte: Santino Ciceri sarà il nuovo segretario generale nella prossima stagione, nel quadro di una generale ristrutturazione prevista dal presidente Cavallo.

r. g.

In azzurro a quindici anni

Il rugbista Daniele Zucconi ha esordito in nazionale con il Galles

Daniele Zucconi

ALESSANDRIA — *Si è svolto nei giorni scorsi a Treviso un incontro amichevole di rugby tra le formazioni nazionali giovanili di Italia e Galles. L'occasione ha segnato il debutto fra gli azzurrini dell'alessandrino Daniele Zucconi, 15 anni, atleta del Dopolavoro ferroviario Alessandria, formazione nella quale il padre svolge funzioni di allenatore.*

Con grande soddisfazione di tutto il clan alessandrino il giovane Zucconi ha esordito nel ruolo di mediano di mischia, con una prestazione unanimemente definita dai tecnici e osservatori molto promettente.

Quasi sicuramente per la giovane speranza del rugby nazionale ci saranno altre occasioni per mettere alla prova le proprie possibilità. I selezionatori della nazionale giovanile sembrano infatti intenzionati a dare fiducia al giovane giocatore, magari riconfermandolo già dai prossimi impegni.

m. p.

Con Matteotti, Asti, Aba e Derthona

Basket primavera da oggi a Valenza

VALENZA — Si inizia questa sera al Palasport il «Torneo Primavera» di basket, organizzato dal Matteotti Valenza: oltre al sodalizio valenzano vi prenderanno parte altre tre squadre militanti in serie D: l'Astense, l'Aba Asti e il Derthona.

Questo il programma: oggi alle 20 Aba Asti contro Derthona, alle 22 circa Astense-Matteotti; domani, con gli stessi orari, finali per il terzo e quarto posto e per il primo e [illegible].

I «rossi» valenzani di Ricchini intendono così prepararsi degnamente a quel momento della [illegible] che ormai si avvicina a grandi passi: infatti è stato anticipato alle 21,15 del 12 maggio prossimo (su richiesta della società valenzana) il primo degli incontri di spareggio con il Lanerie Agnona di Borgosesia per accedere alla serie D. Del Sarto e c. ospiteranno i laniera. In uno dei due (o tre in caso di spareggio) incontri decisivi per il loro futuro. Sono rimaste in lizza, in tutta Italia, 64 squadre.

r. s.

Calcio dilettanti

La Valenzana supera l'Asti

VALENZA — La rappresentativa dilettanti di calcio di Alessandria ha sconfitto per 2-1 mercoledì sera a Valenza la selezione di Asti. La partita, valevole per il «Torneo delle province», giunto alla [illegible] edizione, ha registrato una netta prevalenza degli alessandrini.

Le reti sono state segnate al 35' da Mauro Parodi e al 56' da Incannella.

Mercoledì prossimo, sempre alle 21, al comunale di Valenza, secondo confronto tra Alessandria e Vercelli.

Zanforlin, selezionatore della rappresentativa del comitato di Alessandria, ha schierato: Guzzon, Pizzo, Cardellini, Bianchi, Zunino, Manfredi, Incannella, Mauro, Aguieri, Traverso, Mauro Parodi.

(r. g.)

La Canottieri aspira a posizioni di rilievo nel campionato di serie A

Partenza sprint delle tenniste alessandrine A Loano vittorie della Albini e della Vido

ALESSANDRIA — *Vittorioso esordio della squadra di serie A femminile [illegible] Canottieri-centro Sport di Alessandria contro il Tennis Club Loano. Nella prima trasferta per il campionato di serie A Antonella Albino e Rosalba Vido hanno vinto, senza troppi problemi, a Loano contro il Tennis Club, forte di [illegible] Bianco e della Massetti. Il 3 a 0 finale dimostra che la squadra alessandrina può aspirare a posizioni di assoluto rilievo in questo campionato nazionale di serie A che vede la partecipazione [illegible] migliori circoli italiani.*

I successi sono stati ottenuti dalla Albini sulla Massetti per 7-5, 6-1 dalla Vido sulla Bianco per 6-4, 6-4. Il doppio, a risultato acquisito, non ha avuto storia e ha dato il terzo punto alle alessandrine, che pur all'inizio di stagione hanno mostrato buona preparazione.

Il prossimo incontro sarà disputato domenica sui campi della Canottieri Centro Sport (con ingresso gratuito) contro la Virtus Bologna.

Altri risultati, altrettanto positivi, vengono dagli incontri del campionati di serie C maschile, Coppa Italia, Under 14 e Allievi. Ecco i dettagli. Serie C maschile: C[illegible] Centro Sport batte Asta T.C. Asti 6-0. Coppa Italia maschile: Canottieri-Centro Sport batte Pontecurone 6-0. Under 14: (maschile) Canottieri-Centro Sport [illegible] Tukaid Torino 3-0. Allievi maschile: Canottieri-Centro Sport batte Rivarolo Canottieri 3-0.

f. m.

L'Arquatese aspetta il Nizza

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese calcio (Seconda Categoria) di ritorno dalla brillante affermazione in trasferta sul Canelli (3-0) con reti di Caumeni al 40', Lovotti all'80' e Gogna all'85', attende ora l'insidioso incontro casalingo con il Nizza per ribadire la sua buona forma. Il ritorno del cannoniere [illegible] ovviato alle assenze della difesa e le veloci manovre degli arquatesi hanno messo in crisi il Canelli.

(m. gi.)

Calcio, risultati terza categoria

ALESSANDRIA — Questi i risultati del campionato calcio di terza categoria. Girone A: Valmadonna-Sale 1 a 1; Cavour Valenza-Galimberti Alessandria 0 a 2; Lobbi-Quargnento 1 a 0; Fubine-Masio 2 a 3; Piovera-Fulvius Valenza 7 a 2.

Classifica: Valmadonna punti 32; Piovera e [illegible] 25; Fulvius e Lobbi 17; Galimberti 13; Masio 12; Cavour 11; Quargnento 8; Fubine 7.

Girone B: Cascinagrossa-San Giuliano Nuovo 5 a 1; Rivaltese-Mandrogne 1 a 3; Roccagrimalda-Casalcermelli 1 a 0; Paderna-Bistagno 1 a 5; San Giuliano Vecchio-[illegible] 5 a 0.

Classifica: San Giuliano Nuovo punti 32; Cascinagrossa 27; Bistagno 26; Paderna 23; Mandrogne 22; San Giuliano Vecchio 17; Casalcermelli 16; Rivaltese 13; Boschese 9; Roccagrimalda 4; Gamalero 1.

(r. g.)

Alessandria — Nel campionato Giovanissimi di calcio, l'Ascavallo ha sconfitto per 1 a 0 la Don Bosco.

Squalifiche

TORINO — **Questi i giocatori appartenenti a società delle provincia di Alessandria squalificati dal giudice sportivo**

due giornate a Nisi (Dop. Ferroviario), Ricci (Casaine) e Chiabrera (Don Bosco); una a: Griffo e Marmo (Acqui), Pablo, Cavanna e Bisiotto (San Carlo), Banussi (Felizzano), Falciani (Spinettese) e Berengan (Castelceriolo).

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M.-t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Presentati dai partiti politici

I nove simboli per le elezioni

ASTI — Presentate le liste i partiti hanno intensificato la campagna elettorale. La provincia di Asti ha 120 comuni, tutti quanti fanno parte della circoscrizione elettorale Cuneo-Asti-Alessandria per quanto riguarda la Camera dei Deputati mentre per il Senato la provincia è suddivisa in due collegi: Asti e Acqui Terme.

Il collegio di Asti comprende [illegible] comuni con 144.382 elettori dei quali 75.872 femmine e 68.510 maschi. I rimanenti 21 comuni posti nella [illegible] Belbo e Valle Bormida fanno parte del collegio di Acqui Terme. Gli elettori astigiani complessivamente sono 9163.

Ecco i risultati del 20 giugno [illegible] per quanto riguarda il [illegible] (collegio di Asti). La dc ottenne 56.562 voti pari al 43,83 per cento; pci [illegible] (29,31), psi 10.112 (7,83), psdi [illegible] (6,67), pri [illegible] (4,74), pli 4457 (3,45), msi 4238 (3,28), radicali 1131 (0,88). L'unico senatore eletto era stato Giuseppe Miroglio della dc.

Per la Camera dei Deputati, [illegible] nelle elezioni del [illegible] '76, la dc ottenne 86.325 voti (42,89 per cento), pci 46.423 (39,[illegible]) psi 12.104 (7,79), psdi 9810 (6,32), pri 6911 (4,44), pli 4651 (3), msi-dn 5094 (3,31), dp [illegible] (1,54), p. radicale [illegible] (1,03). In quelle [illegible] furono eletti tre deputati astigiani: due dc, Gianni Goria e Franco Orione e il comunista Aldo Mirate.

Al tribunale di Asti sono stati depositati i simboli e i nomi dei candidati al Senato. Per il collegio di Asti i partiti sono 9. Al primo posto [illegible] scheda il simbolo del pci seguito da democrazia nazionale, movimento sociale, partito repubblicano, socialista, liberale, quindi seguono radicali uniti con la «Nuova Sinistra», socialdemocratici e all'ultimo posto la democrazia cristiana.

Le liste per la Camera dei Deputati sono state presentate a Cuneo capoluogo di circoscrizione. Per la prima volta sulla scheda elettorale invece della dc (scudo crociato) all'ultimo posto ci sarà il simbolo della «Nuova Sinistra Unita».

Vittorio Marchisio

Nuove case popolari a Canelli

CANELLI — Il Consiglio comunale all'unanimità ha varato il primo progetto biennale dell'edilizia convenzionata. Sono, in pratica stati approvati i due progetti presentati dalle cooperative «Costruttori astigiani» e «La Gioconda» di Canelli.

Si tratta di due complessi residenziali che sorgeranno nell'area delle case popolari, in prossimità della nuova circonvallazione. Il Comune si è accollato l'onere del terreno e delle infrastrutture ciò [illegible] abbassare notevolmente l'incidenza dei costi di costruzione.

Saranno realizzati in tutto 28 appartamenti, per un totale di 120 vani abitabili. Canelli nel quadro dell'edilizia sovvenzionata e convenzionata ha bisogno di circa 100 alloggi. A questo primo lotto di costruzioni ne seguiranno presto altri, allo scopo di fronteggiare per intero la richiesta del mercato delle abitazioni popolari a basso costo.

Nella stessa riunione i consiglieri socialdemocratici Cugnasco e Olivine, in una interpellanza hanno sottolineato la necessità del pagamento della tassa raccolta rifiuti, ne è seguita una discussione con pareri pro e contro: l'argomento alla fine è stato rinviato all'esame di un'apposita commissione. (c. s.)

Asti — Questa sera, alle ore 21 indetto dall'Udi (Unione donne italiane) in occasione dell'anno internazionale del Fanciullo, si svolgerà presso la sala consiliare del comune (piazza San Secondo) un dibattito con la partecipazione di Antonietta Langella, consigliere del quartiere centro storico di Napoli.

Castelnuovo Calcea — Dopo due sedute senza esito per pareri divergenti, il consiglio [illegible] nale ha ora approvato la ristrutturazione del Municipio danneggiato dalle frane.

È rimasta asciutta per vent'anni, ora riprende servizio

Nella fontana è tornata l'acqua

Il monumento, al centro di piazza Medici, venne inaugurato nel novembre del 1908

Asti. La fontana fu donata alla città per ricordare la costruzione dell'acquedotto

[illegible] — E' ritornata a zampillare la fontana-monumento a ricordo della costruzione del vecchio acquedotto sulla piazza Medici, nel centro di Asti. Era da almeno venti anni che la fontana era «asciutta».

Il nuovo assessore all'acquedotto, ingegner Mogliotti, ha [illegible] di far ripulire il monumento e riaprire i rubinetti ormai arrugginiti. Così da ieri la fontana è ritornata a splendere sotto i fari che la illuminano a giorno ridando così un volto nuovo alla stessa piazza.

Il monumento-fontana dello scultore Materno Giribaldi venne inaugurato il 18 novembre 1908 e donato alla cittadinanza dal marchese Luigi Medici del Vascello. Quindici anni prima il consiglio comunale aveva deliberato di dotare la città di «una condotta d'acqua potabile per i bisogni d'igiene, per i casi d'incendio, e per tutti gli altri servizi pubblici e privati».

Il marchese Medici si assunse «l'incarico, rischio e pericolo, per sé e i suoi eredi, l'obbligo di costruire ed esercitare per anni 90 una condotta potabile, in canale aperto dalle sorgenti della Bonoma, in comune di Cantarana sino all'interno della città».

Terminata la costruzione della condotta scoppiò una lite tra il marchese Medici e il comune sul numero delle bocche d'incendio e delle fontanelle che dovevano [illegible] installate in alcune [illegible] della città. Tra il costruttore e Medici ci fu una causa che durò parecchio tempo. Poi tutto si appianò e il marchese Medici per ricordare la sua opera donò al [illegible] la fontana-monumento. Solo [illegible] 1920 il comune riscattò la «condotta Medici».

L'ingegner Mogliotti, in occasione dell'entrata in funzione della fontana, ha [illegible]rato che per il potenziamento dell'acquedotto è prevista la costruzione di un nuovo serbatoio in contrada Aurora della capacità complessiva di 12 mila metri cubi il cui importo è di 1 miliardo e 300 milioni.

Il piano regolatore generale degli Acquedotti ha assegnato ad Asti una portata di 478 litri al secondo. I serbatoi [illegible] situati presso gli impianti principali di via Conte Verde, dispongono appena di 5 mila metri cubi mentre oggi sono necessari [illegible] 0 mila metri cubi per avere una riserva di 12 ore. Ecco la [illegible]sità di un nuovo serbatoio.

La contrada Aurora domina una zona urbana di intensa espansione e inoltre si trova all'incrocio alla direttrice di arrivo del futuro acquedotto di Saluggia ed esattamente su quella del previsto acquedotto per lo sfruttamento delle falde di Valmaggiore nel cui bacino sono già stati «affondati» due pozzi in acciaio la cui portata raggiunge i 60 litri al secondo. v. m.

Oggi a giudizio tre giovani

[illegible] 2 ragazze alla prostituzione?

ASTI — Davanti al tribunale compariranno stamane Enzo Caputo, 22 anni, Pietro Perrotta, 34 anni, Calogero Alaimo, 25 anni, tutti ab[illegible] ad Asti, accusati di sottrazione consensuale di minore, induzione, favoreggiamento alla prostituzione. Il Caputo e il Perrotta sono anche accusati di atti immorali.

I fatti risalgono a cinque [illegible] fa quando, secondo le accuse, il Caputo (già noto alle cronache per aver fatto parte del gruppo di detenuti che evase dal carcere di Asti due anni fa) e che da qualche tempo si dichiara appartenente ai Nap) [illegible] una ragazzina ad allontanarsi dalla famiglia per vivere con lui: così come fecero — secondo le indagini della polizia — il Perrotta e l'Alaimo con un'altra giovanissima ragazza. I tre imputati respingono le accuse.

Il Perrotta si era costituito pochi giorni fa perché accusato di aver sparato alcuni colpi di pistola, ferendo alle gambe, in modo non grave, Angelo Primiano, 28 anni, di Moniale, per motivi di gelosia. V. m.

[illegible] bottino è di un milione

[illegible]. Marzanotto: rapina all'ufficio delle Poste

ASTI — Rapina, ieri pomeriggio, all'ufficio postale della frazione [illegible] Marzanotto. Due uomini armati con il viso coperto da calzemaglie hanno fatto irruzione nel piccolo locale. Uno dei malviventi ha gridato all'unico impiegato Sergio Brignolo, 57 anni, di Asti: «Mani in alto altrimenti [illegible]».

L'impiegato è rimasto al suo posto. I [illegible] rapinatori hanno aperto il cassetto del bancone afferrando tutto il denaro contante, circa un milione di lire. Pochi secondi dopo si sono allontanati [illegible]lendo su di una «124» color verde.

Il Brignolo ha dato subito l'allarme al «113». La polizia ha effettuato posti di blocco, ma i rapinatori erano già riusciti ad allontanarsi dalla zona. L'auto è stata vista dirigersi verso la statale Asti-Alba con un terzo complice che era al volante della «124», probabilmente rubata. v. m.

Sessame — Ladri di bestiame sono penetrati nella stalla di Sebastiano Malerba, [illegible] anni, rubando un vitello di razza piemontese del valore di mezzo milione di lire.

Protestano i giovani assunti con la legge speciale

«Vogliamo un lavoro sicuro [illegible] vivere come assistiti»

Asti. L'assemblea dei giovani occupati negli [illegible]i territoriali

ASTI — Quaranta giovani impiegati, [illegible] la legge 285 (nota come legge per l'avviamento al lavoro) e che fino ad ora hanno svolto le loro mansioni in diversi settori: censimento e riordino dei beni culturali, biblioteche, musei, archivi, tutela dell'ambiente ecc. da alcuni giorni sono in assemblea permanente per sollecitare la continuità del rapporto di lavoro.

Non sono mancate proteste a carattere regionale seguite da ampie assicurazioni che la loro richiesta sarà [illegible]. Uno dei quaranta impiegati ha detto: *«La legge 285 varata con la promessa di dare un posto di lavoro a migliaia di giovani, nella sua applicazione è stata insufficiente, quasi nessuna assunzione da parte dell'industria privata: scarsa l'utilizzazione degli enti pubblici che hanno oltretutto offerto soltanto posti precari».*

Nell'ambito di questa legge la Regione Piemonte ha [illegible] circa [illegible] giovani [illegible] pati nei progetti socialmente utili negli uffici centrali e decentrati [illegible] scala comprensoriale. [illegible] Asti un anno [illegible] sono state effettuate 40 assunzioni.

«Abbiamo rifiutato l'impostazione puramente assistenziale della legge — ha detto un diplomato che lavora al Comprensorio — *e la logica [illegible] precariato, ponendo il problema di uno sbocco al contratto a tempo determinato in termini di posto [illegible] lavoro stabile e sicuro. Ad un [illegible] dalle prime assunzioni i lavoratori del [illegible] "285" si trovano [illegible] scadenza dei contratti senza concrete garanzie sul loro futuro».*

I 40 giovani nell'assemblea di ieri hanno chiesto la proroga dei contratti e la salvaguardia dei posti di lavoro. Il consiglio del Comprensorio ha [illegible]to la loro richiesta approvando un ordine del giorno.

«Il consiglio del Comprensorio — dice tra l'altro il documento — *esaminata la situazione di prossima scadenza dei contratti di lavoro, vista la necessità del proseguimento della utilizzazione delle unità giovanili operanti presso l'Ente territoriale di Comprensorio, chiede alla Regione Piemonte [illegible] al Cipe (Comitato programmazione economica) che vengano assunte le necessarie delibere al fine della proroga dei contratti, questo per procedere nella realizzazione dei progetti iniziati sul territorio e garantire l'utilizzazione futura alle unità giovanili operanti che potranno essere inserite nell'Ente di programmazione territoriale».* V. m.

«Stratorino» D[illegible] iscriversi

Questi i punti di iscrizione alla 3ª Stratorino in Asti e provincia: **Asti**, S. Paolo, via C. Battisti 3; **Asti**, via della Vittoria 35; **Calosso d'Asti**, S. Paolo, via Regina Margherita 24-26; **Canelli**, S. Paolo, via M[illegible] D'Azeglio 2; **Castagnole Monferrato**, S. Paolo, p.za Statuto 1-b; **Costigliole d'Asti**, S. Paolo, p.za Umberto I 21; **Incisa Scapaccino**, S. Paolo, via della Repubblica 3; **Mombercelli**, S. [illegible], p.za [illegible] Deri 37; **Moncalvo**, S. Paolo, p.za C. Alberto 5; **Montafia**, S. Paolo, p.za C. Riccio 9; **Montegrosso d'Asti**, S. Paolo, via XX Settembre 41; **Nizza Monferrato**, S. [illegible], via Pio Corsi 77; **S. Damiano d'Asti**, S. Paolo, via Roma 20; **Valfenera**, S. Paolo, via A. d'Aosta [illegible]; **Villafranca d'Asti**, S. Paolo, via Roma 32; **Villanova d'Asti**, S. Paolo, via Roma 87.

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra femminile ha superato il primo turno della Serie C

Le tenniste dell'Hasta ai nazionali

Battuta ad Alessandria per 6 a 0, la formazione maschile è stata invece eliminata

Vanna Bologna, Marisa Icardi e Clotilde Piumatti

ASTI — La squadra femminile dell'Hasta ha superato il primo turno della [illegible] C[illegible]ndosi per il tabellone nazionale. La formazione maschile invece, battuta ad Alessandria per 6-0, è stata eliminata; qualche possibilità conserva ancora il Dopolavoro Ferroviario vittorioso sul Derthona per 5-1.

Le rappresentanti del circolo di Viale Benedetta che sembravano avviate a ripetere tra i classificati i brillanti risultati della stagione scorsa quando avevano raggiunto la finale della Coppa Italia, hanno conquistato il punto decisivo per la qualificazione a spese del Mini Club Rosta A. L'incontro è iniziato con una sconfitta di Vanna Bologna contro la promettente Patrizia Lavoni un terzo gruppo che dispone di drive e [illegible] molto efficaci.

L'astigiana ha retto bene solo nel secondo set cedendo poi a 0 la terza partita (3-6; 6-2; 6-0) a favore della torinese. Ha rimediato Marisa Icardi regolando in due partite l'ex secondo gruppo, Lidia Baroni 6-2, 7-5. Senza problemi la coppia [illegible] nel doppio dove erano opposte alle due Baroni 6-2, 6-4 il punteggio finale.

La squadra maschile invece ha compromesso le sue possibilità di qualificazione perdendo [illegible]mente sui campi della Cuniolieri Alessandria.

I «ferrovieri» invece grazie alle vittorie con il miniclub Rosta (4-2), Le Bumpa (5-1) e a Derthona (5-1) [illegible] qualche possibilità [illegible] ad un eventuale successo proprio del Derthona a spese del Lido Royal di Torino.

Contro i [illegible] i tennisti di Via al Mulino hanno perso un [illegible] incontro. Il singolare che opponeva il poco allenato Gaino a Filtabile [illegible] ha resistito tenacemente sprecando alcuni match ball sul 6-2 il terzo set e concedendo poi all'avversario un'incredibile [illegible]ta (6-7, 6-3, 7-5).

Negli altri singolari Ponzone, dopo un avvio incerto che gli è costato il primo set (4-6), ha lasciato solo più 4 games all'avversario (6-4, 6-0). Melanotte ha confermato di trovarsi a suo agio anche tra i classificati regolando in due partite il terzo gruppo Chiesa (7-5, [illegible]).

Gamba, che sta attraversando un momento di grande forma, ha lasciato solo 4 games a Riva (6-3, 6-1) giocando una partita d'attacco. Nel doppio Melanotte-Gamba hanno battuto Filtabile Repetti 6-3, 6-0 mentre Ponzone-Panna hanno dovuto far ricorso al terzo set per superare Queranghi-Chiesa (4-6, 6-4, 7-5). d. q.

Il Moncalvo battuto dal Calliano

[illegible] torneo di tambass continuano le sorprese

MONCALVO — Il IV torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa», continua a riservare sorprese. Nel sesto turno, che si è svolto martedì 1° maggio, il Moncalvo è entrato in crisi profonda mentre il Calliano ne è uscito definitivamente; il Castell'Alfero e il Vignale hanno vinto al di là di ogni pronostico.

Risultati: Calliano-Moncalvo 19-16; Tonco-Castell'Alfero 13-19; Vignale-Montechiaro 19-13; Portaco[illegible]Montemagno 19-11; Grazzano-S. Giorgio 19-3. Ha riposato il Grana. Classifica: Portacomaro 10; Castell'Alfero 8; Grazzano e Grana 7; Montemagno e Montechiaro 6; Moncalvo, Tonco e Calliano 4; S. Giorgio e Vignale 2.

Calliano-Moncalvo: i difetti lamentati dagli ospiti nelle ultime gare sono stati messi spietatamente a nudo da un redivivo Calliano.

Tonco-Castell'Alfero: è stata una sorpresa sia per i padroni di casa, che promettevano levità, che per il Castell'Alfero, fino a ieri forte, ma non irresistibile in trasferta.

Vignale-Montechiaro: ancora [illegible] per la vittoriosa rimonta di domenica scorsa a Moncalvo, il quintetto azzurro è apparso sotto tono.

Portacomaro-Montemagno: per fare 11 giochi nella tana dei campioni del Monferrato bisogna essere forti e giocare bene. Su questo terreno è già un'impresa superare la barriera dei 9.

Grazzano-S. Giorgio: dagli alessandrini ci si aspettava qualcosa di più e di meglio. Contro il S. Giorgio attuale la vittoria del Grazzano non fa testo. Si vedrà domenica prossima a Castell'Alfero. g. pr.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Cas: L'insegnante balla con tutta la classe

Politeama: Fuoco da lontano
Salone: Torino violenta
Splendor: Super sexy movie
Teatro: Concerto jazz
Vittoria: Il gatto e il canarino

CANELLI

Balbo: Distanza zero
Regina: D'Eroi dal set per Rosemary

MONCALVO

Nuovo: Riposo

NIZZA

Aurora: Squadra antigiungla
Lux: Cuochi
Sociale: Capo d'acciaio
Verdi: L'inglorge

SAN DAMIANO

Lux: Riposo
Splendor: Riposo
Cristallo: Riposo

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima	16
minima	6

Umidità media: 58%. Temperatura il 3 maggio dello scorso anno: 23; 6. Il sole sorge alle 5,16 e tramonta alle 19,26.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti forti occidentali.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (18; 8); Moncalvo (16; 8); Nizza (17; 10).

FARMACIE

Asti: [illegible]
Canelli: [illegible]
Moncalvo: [illegible]
Nizza: [illegible]

MOSTRE E ARTISTI

ASTI — La Galleria d'arte moderna «La Giostra», di via Verdi presenta dal 5 al 20 maggio prossimi una mostra collettiva denominata «La figura nell'arte». Tra gli espositori si trovano alcuni dei nomi più famosi nel campo dell'arte figurativa italiana: Aymone, Bonno, Bay, Brindisi, Migneco, Quaglino, [illegible], Maccari, Guglielminotti, Colombotto Rosso, [illegible], Morandi, Rognon, Bonanno, Levi e Treccani.

● Prosegue, nella sala delle manifestazioni della «Polisportiva Cassa di Risparmio», al secondo piano di [illegible] Alfieri (ex Circolo Nuovo) la terza rassegna degli artisti dipendenti della Cassa di Risparmio e dei docenti della scuola astigiana.

■ Quarantotto opere di Paolo [illegible], tra acrilici e pastelli [illegible] periodo che va dal [illegible] al 1978, sono esposte nella Galleria degli Arazzi della Certosa di Valmanera.

● Continua alla Galleria d'arte «Penelope», di corso Alfieri 266, la mostra «Omaggio a Mino Rosso», rassegna del '900 piemontese, che presenta acquerelli, oli e disegni di numerosi artisti, tra cui Casorati, Menzone, Menzio, Olinod, Paolucci e altri.

● Sabato 5 maggio (ore 18) si inaugura, nel salone esposizione del Palazzo della Provincia, la personale della pittrice Franca Pia. Il suo stile è contraddistinto dalla semplicità delle linee e della luminosità dei colori.

CORTANZE — Ferruccio Montaldo espone nei locali della Proloco i suoi dipinti simboli della natura, spontaneità e bellezza. Il punto focale delle sue opere è sempre il fiore. m. f. r.

Ancora tensione nello stabilimento di S. Giorgio Monferrato

Turni non concordati alla Rotomec Produzione bloccata per due giorni

CASALE MONFERRATO — Continua la tensione tra la direzione e le maestranze dello stabilimento Rotomec di San Giorgio Monferrato, ove si producono rotative [illegible] la stampa in offset. La vertenza, che risale ormai a molti mesi, non presenta [illegible] alcuna via di sbocco e si arricchisce anzi di nuovi episodi sintomatici della tensione che [illegible] tra le parti. L'ultimo riguarda un comunicato emesso dalla Federazione lavoratori [illegible] metalmeccanici di Casale. Si inizia affermando che giovedì e venerdì scorsi i lavoratori della Rotomec hanno «*bloccato la produzione a causa di turni [illegible] concordati nei confronti di una parte dei dipendenti*».

Il sindacato ha cercato di raggiungere un accordo su questi punti (afferma [illegible] il [illegible] municato), [illegible] «*la direzione ha rifiutato il colloquio non dando lavoro ai sei dipendenti che avrebbero dovuto fare il turno*». Ciò ha provocato il blocco della produzione nella fabbrica.

Successivamente il segretario provinciale della Fim — prosegue il comunicato — ha nuovamente tentato di raggiungere [illegible] un accordo. [illegible] direzione dello stabilimento ha ancora una volta rifiutato il colloquio. Nel pomeriggio di venerdì l'ufficio personale della Rotomec ha fornito un elenco di 63 operai che avrebbero d[illegible] lavorare sabato e domenica. «*La rappresentanza sindacale ha allora proclamato uno sciopero per quelle due giornate allo scopo di evitare nuove repressioni nei confronti dei 63 dipendenti*».

Su questi episodi la direzione della Rotomec fornisce una versione che differisce alquanto da quella presentata dal sindacato. Il capo dell'ufficio personale afferma che per assicurare una continuità lavorativa ad alcune commesse in atto e anche per evitare ore di lavoro straordinario era stato disposto giovedì che sei operai, in due turni di tre persone ciascuno, prestassero la loro opera. Le maestranze della fabbrica si opposero a questa disposizione e attuarono uno sciopero di 16 ore lavorative.

Venerdì pomeriggio l'ufficio personale, allo scopo di recuperare la mancata produzione in conseguenza del blocco attuato nei giorni di giovedì e venerdì, compilò un elenco di una sessantina di persone che avrebbero dovuto lavorare nelle giornate di sabato e domenica, restando [illegible] che sarebbero stati concordati successivamente i turni compensativi di riposo.

Tale disposizione ha provocato — così afferma la direzione — un [illegible] sciopero per le due giornate indicate.

m. v.

Approvato il bilancio di Gabiano

GABIANO MONFERRATO — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979, che pareggia su 301 milioni. Tra le voci più consistenti che appaiono nel documento, circa 70 milioni di contributo dello Stato a compenso di minori entrate tributarie. Altri 78 milioni si riferiscono alla vendita di lotti di piante in boschi di proprietà del Comune. [illegible] milioni sono rappresentati dalla riscossione dei diritti per concessioni edilizie, 20 per la vendita di loculi nel cimitero e 10 per l'alienazione di alcune aree di proprietà del Comune.

Nel capitolo uscite troviamo una spesa di 53 milioni per i dipendenti, 8 milioni per l'illuminazione pubblica, 18 per il fondo sanitario nazionale, 10 per spese relative al piano regolatore generale e [illegible] per interessi passivi di mutui.

Sette milioni sono destinati [illegible] rimboschimento di terreni comunali, [illegible] per la sistemazione di cimiteri e 18 per la costruzione di [illegible] mortuari. Altri 15 milioni sono previsti per l'ammodernamento del m[illegible] stagionale di prodotti ortofrutticoli della Piazza

Il triennio di specializzazione

Ovada: per il Volta Regione favorevole

OVADA — *Parere favorevole della Regione Piemonte all'istituzione a Ovada di un triennio di specializzazione meccanica alla sezione staccata dell'Istituto tecnico industriale «Volta». L'istituzione del nuovo corso, nell'interesse delle decine di studenti dell'Ovadese (ora costretti al pendolarismo con Genova o Alessandria) era stata richiesta dal Consiglio scolastico di distretto e [illegible] Comitato comprensoriale di Alessandria, mentre il Consiglio scolastico provinciale si era espresso in modo negativo, sollevando negli scorsi giorni notevoli polemiche e provocando una «marcia» di studenti e genitori ovadesi ad Alessandria, per manifestare dinanzi al Provveditorato agli studi. Ora la Giunta regionale ha deciso di schierarsi con il Consiglio di distretto e con il Comitato comprensoriale, approvando la proposta per «l'elevato numero di alunni che attualmente, per ottenere quel tipo di specializzazione, devono frequentare le scuole di altre località».*

Il Consiglio scolastico provinciale aveva motivato, tra l'altro, il suo «no» [illegible] il pretesto che per il triennio mancava una sede idonea.

«In merito ai locali — fa presente la Gi[illegible] regionale — esiste un progetto dell'Amministrazione provinciale [illegible] Alessandria, con relativo stanziamento, per lavori di adattamento di un edificio, di proprietà comunale, da adibire a scuola». La Giunta regionale, nella [illegible] delibera, fa inoltre rilevare che uno studio condotto dal Distretto scolastico dimostra che nella zona, da parte delle aziende ovadesi, c'è una notevole richiesta di personale con il tipo di specializzazione che verrebbe garantito a tanti giovani con l'istituzione del triennio per meccanici dell'istituto «Volta».

La Regione ha compreso la situazione che ad Alessandria qualcuno non aveva tenuto in debita considerazione. f. m.

Morta la nonnina dell'O[illegible]

OVADA — E' morta la nonnina di Ovada. Maria Antonietta Canepa vedova Ferrando, che aveva festeggiato di recente, ancora in perfetta salute, i cento anni di vita. Era nata i località Paiello il 15 gennaio 1879. Da oltre sette anni viveva all'Istituto delle Suore della Pietà, dove era nota anche [illegible] il [illegible] gagliardo appetito. L'ultra centenaria aveva due figlie, Lisetta e Maria, di 80 e 81 anni.

(g. t.)

Ottantadue lavoratori furono licenziati [illegible] mese scorso

Occupate [illegible] fornaci nel Vogherese

La proprietà deve ancora pagare gli stipendi ai dipendenti di Casatisma, Verretto e Torrazza

VOGHERA — I dipendenti dell'industria laterizi Franco Bettaglio di Voghera, licenziati il mese [illegible] per [illegible] canza di liquidità, hanno occupato le tre fornaci del gruppo a Casatisma, Verretto e Torrazza Coste. Con questa azione, attuata in accordo con i sindacati, le maestranze delle tre fabbriche intendono difendere i loro salari e il posto di lavoro.

Nelle tre fornaci erano occupati complessivamente 74 operai e 8 impiegati, ai quali la società deve corrispondere tra paghe arretrate e liquidazioni circa 320 milioni. Le organizzazioni sindacali hanno invitato la proprietà a riprendere la produzione «*la quale la situazione creditizia non può essere sanata mantenendo gli impianti fermi*».

Nello stabilimento di Casatisma — dicono i sindacati — esistono le condizioni per riprendere immediatamente il lavoro, mentre per gli altri due dovranno essere accelerati i tempi per una loro ripresa produttiva anche attraverso [illegible] cambio di proprietà oppure mediante la costituzione di una cooperativa tra i dipendenti. Le tre fornaci sono dotate di impianti tecnologicamente moderni e sono in grado di produrre in guadagno.

L'attività è sospesa dal 26 aprile scorso. Per poter saldare le spettanze al personale la società Franco Bettaglio ha messo in vendita [illegible] grande albergo di sua proprietà a Ischia. La situazione verrà nuovamente esaminata domani in un incontro fra la direzione delle tre fornaci e i rappresentanti dei lavoratori. I sindacati chiederanno alla società l'immediata ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento di Casatisma in attesa dell'esito delle trattative in corso per la cessione delle tre fornaci.

r. s.

Le iscrizioni alla "Stratorino"

Questi sono i luoghi dove è possibile iscriversi alla grande corsa non competitiva «Terza Stratorino».

Alessandria, S. Paolo, corso Roma 17-19; **Acqui Terme**, S. Paolo, piazza Italia 10; **Arquata Scrivia**, S. Paolo, via Libarna [illegible]; **Bistagno**, S. Paolo, corso Italia 46; **Bosco Marengo**, S. Paolo, Roma 6 bis; **Casale Monf.**, [illegible] Paolo, via Magnocavallo 23; Avis, via Ciolitu 2; **Castellazzo Bormida**, Avis, via Cavour 4; **Castelnuovo Scrivia**, S. Paolo, via Nino Bixio 15; **Fresonara**, S. Paolo, via Marconi 30; **Novi Ligure**, S. Paolo, corso Marenco 10; **Ottiglio**, S. Paolo, via Mazza 18; **Ovada**, S. Paolo, piazza Garibaldi 8; **Sale**, S. Paolo, via Roma 6; **Ticineto**, S. Paolo, via G. Matteotti 1; **Tortona**, S. Paolo, piazza Duomo 9; **Valenza**, S. Paolo, corso Garibaldi 111-113; **Vignale Monferrato**, [illegible] Paolo, piazza del Popolo 1.

NOTIZIE SPORTIVE

Novità in casa alessandrina: Ciceri segretario generale

Grigi in formazione tipo con il Como Capello: «Smuoveremo la classifica»

ALESSANDRIA — Grigi al completo per ricevere domenica il Como. Tranne Barozzi, ancora a riposo, tutti i titolari stanno effettuando una scrupolosa preparazione per arrestare [illegible] marcia dei lariani.

«*Vogliamo far muovere la classifica* — ammette Guido Capello —. *Non ci basta l'attuale posizione, anche perché ogni domenica si [illegible] risultati poco prevedibili. Eppoi, contro il Como c'è da cancellare la sconfitta dell'andata, mal digerita, e lo stimolo di ottenere il risultato di fronte a una grande stella del campionato*».

Il mister dell'Alessandria ripone molta fiducia nei suoi «guerrieri». La prova di orgoglio fornita a La Spezia è valsa, più [illegible] ogni altro [illegible] to, a dimostrare [illegible] compattezza [illegible] un «undici» che vuole offrire ulteriori soddisfazioni [illegible] tifosi.

«*Innanzi al [illegible], [illegible] regole dell'ultima ora* — dichiara il tecnico — *confermerò [illegible] squadra di domenica. Quando [illegible] cose vanno bene, perché cambiare?*».

Capitan Colombo [illegible] nta un leggero infortunio [illegible] un ginocchio, ma sarà [illegible] campo dedicandosi [illegible] controllo di Cavagnetto. «*In queste ultime tre partite casalinghe* — confida Capello — *desideriamo esprimerci sui migliori livelli [illegible]*».

[illegible] consueta partitella contro una [illegible] allievi-Berretti con tante reti e molto gioco. L'ex [illegible], terzino del Como, è [illegible] per tempo.

Intanto novità organizzative all'orizzonte. Santino Ciceri sarà il nuovo segretario generale nella prossima stagione, nel quadro di una g[illegible] ristrutturazione prevista dal presidente Cavallo.

r. g.

In azzurro [illegible] quindici anni

Il rugbista Daniele Zucconi ha esordito in nazionale con il Galles

Daniele Zucconi

ALESSANDRIA — *Si è svolto nei giorni [illegible] a Treviso un incontro amichevole di rugby tra le formazioni nazionali giovanili di Italia e Galles. L'occasione ha segnato il debutto fra gli azzurrini dell'alessandrino Daniele Zucconi, [illegible] anni, atleta del Dopolavoro ferroviario Alessandria, formazione nella quale il padre svolge funzioni di allenatore.*

Con grande soddisfazione [illegible] tutto il clan alessandrino il giovane Zucconi ha esordito nel ruolo di mediano [illegible] mischia, con una prestazione unanimemente definita dai tecnici e osservatori molto promettente.

Quasi sicuramente [illegible] giovane speranza [illegible] rugby nazionale ci saranno altre [illegible] per mettere alla prova le proprie possibilità. I selezionatori della nazionale giovanile sembrano infatti intenzionati a dare fiducia al giovane giocatore, magari riconfermandolo già dai prossimi impegni.

m. p.

La Canottieri aspira a posizioni di rilievo nel campionato di serie A

Partenza sprint delle tenniste alessandrine A Loano vittorie della Albini [illegible] della Vido

ALESSANDRIA — *Vittorioso esordio [illegible] squadra [illegible] serie A femminile della Canottieri-centro Sport [illegible] Alessandria contro il Tennis Club Loano. [illegible] ve[illegible]sferta per il campionato [illegible] Antonella Albini e Rosalba Vido hanno vinto, senza troppi problemi, a Loano contro il Tennis Club, forte della Bianco e della Massetti. Il 3 a 0 finale dimostra che la squadra alessandrina può aspirare a posizioni di assoluto rilievo in questo campionato nazionale di serie A che vede la partecipazione dei migliori circoli italiani.*

I successi sono stati ottenuti dalla Albini sulla Massetti per 7-6, 6-1 dalla Vido sulla Bianco per [illegible] 6-4. Il doppio, il risultato acquisito, [illegible] ha avuto storia e ha dato il terzo punto alle alessandrine, che pur all'inizio di stagione hanno mostrato buona preparazione.

Il prossimo incontro sarà disputato domenica sui campi della Canottieri Centro Sport (con ingresso gratuito) contro [illegible] Virtus Bologna.

Altri risultati, altrettanto positivi vengono dagli incontri dei campionati di serie C maschili, Coppa Italia, Under 14 e Allievi. Ecco i dettagli. Serie C maschile. Canottieri Centro Sport batte Anni T.C. Asti 6-0. Coppa Italia maschile. Canottieri-Centro Sport batte Pontecurone 6-0. Under 14 (maschile) Canottieri-Centro Sport batte Takaid Torino 3-0. Allievi maschile Canottieri-Centro Sport batte Rivarolo Canottieri 3-0.

f. m.

L'Arquatese aspetta il Nizza

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese [illegible] (Seconda Categoria) di ritorno dalla brillante affermazione in trasferta sul Canelli (3-0) con [illegible] di Gaurieni al 40', Lovotti all'80' e Gogna [illegible], attende ora l'insidioso incontro casalingo con il Nizza per ribadire la sua buona forma: il ritorno del cannoniere Burato [illegible] ovviato alle assenze della difesa e le veloci manovre degli arquatesi hanno messo in crisi il Canelli.

(m. gl.)

Calcio, [illegible] categoria

ALESSANDRIA — Questi i risultati del campionato calcio [illegible] categoria. Girone A: Valmadonna-Sale 1 a 1; Cavour Valenza-Galimberti Alessandria 0 a 2; Lobbi-Quargnento 1 a 0; Fubine-Masiese 2 a 5; Piovera-Fulvius Valenza 2 a 2.

Classifica: Valmadonna punti 32; Piovera e Sale 25; Fulvius e Lobbi 17; Galimberti 13; Masiese 12; Cavour 11; Quargnento 8; Fubine 7.

Girone B: Cascinagrossa-San Giuliano Nuovo 1 a 1; Rivaltese-Mandrogne 1 a 3; Roccagrimalda-Casalcermelli 1 a 0; Pederna-Bistagno 1 a 5; San Giuliano Vecchio-Boschiese 5 a 0.

Classifica: San Giuliano Nuovo punti 32; Cascinagrossa 27; Bistagno 26; Pederna 23; Mandrogne 22; San Giuliano Vecchio 17; Casalcermelli 16; Rivaltese 13; Boschese 9; Roccagrimalda 4; Ganimero 1.

(r. g.)

Alessandria — Nel campionato Giovanissimi di calcio, l'Ascavalle ha sconfitto per [illegible] a 0 la Don Bosco

Con Matteotti, Asti, Aba e Derthona

Basket primavera da oggi a Valenza

VALENZA — Si inizia questa [illegible] sera [illegible] Palasport il «Torneo Primavera» di basket, [illegible] ganizzato dal Matteotti Valenza: oltre al sodalizio valenzano vi prenderanno parte altre tre squadre militanti in serie D, l'Astense, l'Aba Asti e il Derthona.

Questo il programma: oggi alle [illegible] Aba Asti contro Derthona; alle 22 circa Astense-Matteotti; domani, con gli [illegible] orari, finali per il terzo e quarto posto [illegible] per il primo e [illegible] condo.

I «rossi» valenzani di Ricchini intendono così prepararsi degnamente a quel momento della verità che ormai [illegible] avvicina a grandi passi: infatti è stato anticipato alle 21,15 del [illegible] maggio prossimo (su richiesta della società valenzana) il primo degli incontri di spareggio con il Lanerie Agnona di Borgosesia per accedere alla serie D. Del Sarto e c. ospiteranno i lanieri, in uno dei [illegible] (o tre in caso di spareggio) incontri decisivi per il loro futuro. Sono rimaste in lizza, in tutta Italia, 64 squadre.

r. s.

Calcio dilettanti

La Valenzana supera l'Asti

VALENZA — La rappresentativa dilettanti di calcio [illegible] Alessandria ha sconfitto per 2-1 mercoledì sera a Valenza la selezione [illegible] Asti. La partita, valevole per il «Torneo delle province», giunto [illegible] nona edizione, [illegible] registrato una [illegible] prevalenza degli alessandrini.

Le reti sono [illegible] segnate al 35' da Mauro Parodi e al 58' da Incannella.

Mercoledì prossimo, [illegible] pre alle 21, al comunale di Valenza secondo confronto tra Alessandria e Vercelli.

Zantorlin, selezionatore [illegible] la rappresentativa del comitato di Alessandria, [illegible] schierato: Guzzon, Pizzo, Cardellini, Bianchi, Zunino, Manfredi, Incannella, Mauro, Aguiari, Traverso, Mauro Parodi.

(r. g.)

Squalifiche

TORINO — Questi i giocatori appartenenti a società della provincia di Alessandria squalificati dal giudice sportivo

due giornate a Niel (Dop. Ferroviario), Ricci (Cassine) e Chiabrera (Don Bosco); una a: Grillo e Marmo (Acqui), Pavia, Cavanna e Bisciotto (San Carlo), Benussi (Felizzano), Falciani (Spinettese) e Berengan (Castelceriolo).

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Cuneo, Alba-Bra e Mondovì

Senato: candidati dei tre collegi

CUNEO — Sono state depositate nella cancelleria del tribunale di Torino le liste dei candidati al Senato della Repubblica. I partiti hanno designato i seguenti nominativi per i collegi elettorali della provincia.

Collegio di Cuneo-Saluzzo — Pci: Luigi Borgna; Democrazia nazionale: Sabatino Perillo; [illegible] Alberto Cipellini; Msi: Egidio Marini; Pr e Ns: Gianfranco Donadei; Pri: Ernesto Algranati; Psdi: Ettore Bandiera; Pli: Giuseppe Fassino; Dc: Luigi Macario.

Collegio di Alba-Bra-Savigliano — Pci: Giuseppe Martinetti; Dn: Sabatino Perillo; Psi: Lidia Rolfi Beccaria; Msi: Andrea Rosso; Pr e Ns: Gianfranco Donadei; Pri: Bruno Visentini; Psdi: Ettore Bandiera; Pli: Luigi Incisa; Dc: Adolfo Sarti.

Collegio di Mondovì-Fossano — Pci: Leopoldo Attilio Martino; Dn: Sabatino Perillo; Psi: Carlo Nan; Msi: Ettore Donghi; Pr e Ns: Giovanni Battista Lazagna; Pri: Francesco Conterno; Psdi: Gianpaolo Boccardo; Pli: Raffaele Costa; Dc: Carlo Baldi.

Nella lista dei candidati del partito liberale per l'elezione della Camera dei deputati, un nominativo non è ancora definitivo: è quello di Pellegrini Mario di Alba, che secondo le richieste inoltrate alla commissione elettorale del tribunale dal presentatore ufficiale della lista, avv. Lazzari, dovrebbe essere sostituito da Giacomo [illegible], di Magliano Alpi, commerciante in vini. Poiché la richiesta di modifica è stata inoltrata dopo la presentazione della lista, il caso è esaminato dalla commissione elettorale del tribunale.

Una sostituzione, all'ultimo momento, anche per il candidato al Senato del partito radicale-nuova sinistra unita nel collegio di Alba, Bra, Savigliano: anziché il candidato Comba, il nominativo designato è quello del dott. Gianfranco Donadei, radicale, di Cuneo. g.r.

Levaldigi — Organizzata dall'Aero [illegible] Provincia Granda terminerà domenica la gara internazionale di acrobazia aerea «1° trofeo Provincia Granda 1979». Le esibizioni di volo si terranno all'aeroporto «Città di Cuneo» di Levaldigi. La competizione in programma è la prima di una serie di quattro manifestazioni coordinate che si svolgeranno nell'arco dell'anno.

Nessun ferito, tre auto danneggiate nell'incidente sul piazzale della stazione

«Tir» carico di lastroni di vetro si ribalta in pieno centro a Cuneo

Cuneo. Il piazzale della stazione dove si è ribaltato il camion del Tir (Telefoto)

CUNEO — Sfiorata la tragedia in piazzale della Stazione: un camion articolato «Tir» carico di lastroni di vetro si è rovesciato, poco prima delle 14 di ieri, proprio davanti l'ingresso della stazione ferroviaria. Tre automobili parcheggiate nelle vicinanze sono state danneggiate, ma fortunatamente nessuno dei numerosi pedoni che attraversavano la piazza è stato ferito.

L'autista del grosso automezzo, Franco Garino, 32 anni, abitante a [illegible] in corso De Gasperi 18, è rimasto illeso ed è uscito da solo dalla cabina di guida, in preda a momentaneo choc. Dal serbatoio del «Tir» spaccato, un fiume di gasolio si è riversato sull'asfalto.

I vigili del fuoco sono intervenuti immediatamente per scongiurare il pericolo di incendio, mentre vigili urbani e carabinieri, con numerose pattuglie, hanno convogliato il traffico — intensissimo — nella corsia a lato del giardino centrale del piazzale.

L'incidente, che si è concluso fortunatamente senza vittime, ripropone due considerazioni: alcuni autocarri, come quello della ditta «Aurora» di Roccasparvera, che trasportava lastroni di vetro dalla vetreria «Pennitalia» alla dogana, per poi andare in Germania, non sono idonei a trasporti speciali. I carichi estremamente mobili e soggetti a sbandamenti. E' il terzo che in breve tempo provoca incidenti del genere: uno si rovesciò all'angolo di corso Nizza con corso Galileo Ferraris, travolgendo un'automobile: l'autista scampò alla morte pur rimanendo gravemente ferito; un altro ribaltò in piazza Torino ed anche in quelle circostanze si parlò di «strage» evitata per puro miracolo.

L'altra considerazione riguarda la mancata realizzazione della tanto attesa circonvallazione. La città, soprattutto il centro abitato, è percorsa giorno e notte da autocarri e veicoli speciali di grosse dimensioni, che si inseriscono nel traffico normale provocando intasamenti e soprattutto gravi pericoli per i passanti e gli automobilisti.

Alcuni mesi fa un pedone rimase travolto e ucciso da un «Tir» all'angolo di corso Galileo Ferraris con corso Monviso: è stato l'ultimo di una lunga serie di sciagure provocate appunto dalla mancanza di una strada alternativa per i grossi automezzi. Oltretutto le strade cittadine non sono adatte al transito dei veicoli pesanti: il «Tir» che ieri si è rovesciato davanti alla stazione ferroviaria ha dovuto compiere un'autentica gimcana per immettersi da corso IV Novembre nel piazzale, seguendo la strettissima curva obbligata. E' a questo punto che i lastroni di vetro, benché il veicolo procedesse a velocità moderata, si sono ammassati verso il lato destro, provocando il ribaltamento. g.r.

Non esistono locali dove i pensionati possano riunirsi

Polemici gli anziani di Dronero «Nessuno si prende cura di noi»

DRONERO — E' difficile essere anziani in questa città. La maggior parte dei circa duemila pensionati lotta ogni giorno per far quadrare i magri bilanci: spesso sono soli; gli altri, quelli che lavorano, non sono disposti ad ascoltarli, a discutere dei loro problemi.

Non esistono centri di incontro per gli emarginati della «terza età». Chi ha una pensione più dignitosa, passa la giornata al bar: gioca a carte, beve un quartino di barbera. E gli altri? Quando c'è il bel tempo si siedono sulle panchine del viale stazione o del Barrea, oppure su quelle di piazza Martiri; parlano spesso delle loro attività passate.

Molti sono stati «servitori» in campagna, altri hanno lavorato in fabbrica o nei cantieri. Una vita dura per un modesto stipendio. *«Un tempo però — dicono — ci si accontentava di poco, eravamo abituati a "tirare la cinghia". Oggi c'è il benessere e chi lavora ha un buon stipendio, però non vediamo molta gente soddisfatta e non riusciamo a capire perché».*

Giovanni Battista Ellena, [illegible] anni, contadino di Pialta, piccola frazione del Comune di Montemale, da quando ha la pensione Inps, come coltivatore diretto, vive a Dronero.

«Ho affittato un alloggio e devo fare i salti mortali per pagare il canone — dice —. Con una pensione di centomila lire al mese non posso permettermi tante cose. Per integrare le modeste entrate, quando la salute me lo consente, faccio ancora qualche lavoro. Alla mia età però ci sono poche persone disposte ad offrirlo. Dopo aver lavorato duramente per tanti anni è vergognoso che le pensioni siano così magre».

«Dicono però — aggiunge l'anziano montanaro — che non è così per tutti. Ci sono anche le pensioni molto più alte, che non sono destinate a noi, forse perché non abbiamo studiato».

Costanzo Fresia

Molti valligiani del Maira, costretti ad emigrare per trovare lavoro e costituirsi una famiglia, ritornano a Dronero per trascorrere gli ultimi anni della loro vita. E' il caso di Costanzo Fresia, 78 anni, nato a San Michele Prazzo, emigrato a dodici anni in Francia.

«Ho imparato tanti mestieri — dice — per mangiare bisognava adeguarsi. Ho lavorato in fabbrica, nei cantieri e in campagna. Sono stato a Lione, Parigi, Grenoble. [illegible] sposato in Francia. Oggi percepisco una modesta pensione che è più dignitosa per il cambio favorevole. Ho trascorso l'inverno all'ospedale di Dronero: ho il diabete e altri acciacchi minori».

«La cosa più triste comunque — conclude il pensionato — è che in questa città viviamo come degli estranei. Nessuno si accorge di noi: siamo forse di peso per gli altri?».

Alcuni pensionati però hanno raccolto delle firme e inviato una petizione al sindaco. *«Chiediamo un locale per riunirci, per giocare a carte e per discutere dei nostri problemi — dice Giuseppe Giolitto, 67 anni —. Abbiamo raccolto centoquaranta firme e molte altre verranno in questi giorni. Anche noi sebbene "vecchi" abbiamo dei diritti».*

Gilberto Ferrando

Madre e figlia di Salceto trovate morte a Savona

SAVONA — Madre e figlia sono state trovate morte, nel primo pomeriggio di ieri, in un alloggio di via San Lorenzo. Le cause del decesso, che risale ad almeno [illegible], sono [illegible] avvolte nel mistero. Le vittime sono: Liliosa Tarello vedova Fassi, 58 anni, impiegata del comune di Salceto (Cuneo) e sua figlia Roberta Fassi, di 26 anni, insegnante di lingue alle scuole medie di Pinerolo.

Entrambe erano originarie di Salceto, dove avevano conservato la residenza anagrafica in via Umberto I, ma da anni occupavano un appartamento in via San Lorenzo 27/9 a Savona, nel quartiere di Villapiana.

L'allarme è stato dato dai carabinieri di Salceto, ai quali si erano rivolti i congiunti di Liliosa Tarello, gli amministratori del comune e il preside della scuola di Pinerolo, tutti allarmati perché le due donne non si erano presentate al lavoro dopo la festività del primo maggio.

La questura di Savona ha subito inviato nell'alloggio di via San Lorenzo funzionari ed agenti della squadra mobile, ed ha fatto intervenire i vigili del fuoco. Non appena i pompieri sono entrati nell'appartamento, sfondando la porta d'ingresso, si sono trovati di fronte una scena drammatica. La madre era riversa sul letto, sembrava quasi dormisse, mentre la figlia era bocconi, sul pavimento, accanto ad un divano-letto. Le due donne erano svestite, segno che la morte le ha colte nel sonno, poco dopo essere andate a dormire.

Il medico legale, dottor Renato Alloto, è del parere che madre e figlia siano decedute da almeno due giorni dal ritrovamento. f. p.

Interessi privati in atti d'ufficio

Sindaco di Canale d'Alba assolto in corte d'appello

CANALE — Il sindaco Piero Bracco, di 54 anni, assicuratore, è stato assolto dalla corte d'appello di Torino, perché il fatto non costituisce reato, nel processo di secondo grado dall'accusa d'interesse privato in atti d'ufficio, omissione di atti d'ufficio ed omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale.

Il 3 marzo '78 Piero Bracco, sindaco di Canale dal 1965, era stato condannato dal tribunale di Alba a 5 mesi di reclusione, 250 mila lire di multa, e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici, per fatti inerenti la concessione di una licenza edilizia richiesta dai fratelli Ernesto, Mario ed Aldo per la costruzione di un edificio in corso Rodilhant.

I giudici d'appello hanno accolto la tesi del difensore, avv. Graziano Masselli, che ha sostenuto l'estraneità del sindaco alla decisione della commissione edilizia, che aveva approvato all'unanimità la concessione della licenza ai fratelli Bracco.

Il procedimento penale a carico del primo cittadino canalese aveva avuto una vasta eco nell'Albese, trattandosi di una persona molto conosciuta per la lunga attività di pubblico amministratore. Piero Bracco ricopre attualmente la carica di assessore ai servizi sociali nel consiglio comprensoriale Alba-Bra. A Canale è stato eletto sindaco per tre legislature con un alto numero di preferenze, nella lista indipendente «La Torre», pur aderendo al partito socialdemocratico.

Il sindaco Pietro Bracco

A denunciare il Bracco era stato un vicino di casa dei fratelli del sindaco, che abitano alla periferia del paese. L'edificio in questione comprende un grosso magazzino di deposito pneumatici ed alcuni appartamenti. Secondo l'accusa, tale costruzione era stata realizzata con delle irregolarità e degli abusi.

Il sindaco però si è sempre dichiarato innocente.

Le sue tesi sono state accolte dai giudici che l'hanno assolto in appello con formula ampia. g. f.

Condannata una ballerina di night che accusò ingiustamente un amico

Trovata seminuda su un'auto disse d'essere stata sequestrata da due persone, ma gli inquirenti stabilirono che fu lei a rubare la vettura

CUNEO — Una giovane ballerina di locali notturni, Lucia Arabia, 34 anni, anagraficamente abitante a Serravalle Scrivia in via Forno è stata condannata ieri dal tribunale (presidente Maroglio, giudici Witzel e Bourlot, cancelliere Vittori) a sedici mesi di reclusione, pena condonata, per avere calunniato un amico attribuendogli l'istigazione a commettere il furto di un'auto; per questo ultimo addebito la donna è stata dichiarata non punibile per sopravvenuta prescrizione.

Una vicenda boccaccesca quella che ha per protagonista la Arabia, accaduta la sera del 2 [illegible] '71. Conosciuto al «Cistoni» di via XX Settembre, dove si esibiva in quel periodo, un commerciante di Margarita, Giuseppe Ghiglione di 48 anni, abitante in via Bertone, era stata invitata ad una cena a Prave di Carrù.

Dalle indagini dei carabinieri sembra che la ballerina quella sera abbia compiuto uno spogliarello fuori programma rimanendo con le sole mutandine. Successivamente i due sono andati a San Giovanni di Carrù dove hanno continuato le libagioni. Verso l'una di notte è accaduto un fatto che neanche il dibattimento è riuscito a chiarire: la «124» del Ghiglione si è rovesciata in un fosso appena cento metri oltre l'abitato; accorrono i soccorritori che trovano l'Arabia svenuta e «seminuda» — si legge nel rapporto dei carabinieri. Ripresasi la donna racconta: *«Due incappucciati mi hanno costretta con la pistola a salire sull'auto che dovevo portare a Mondovì. In uno dei due individui ho riconosciuto un mio amico».*

L'Arabia fu il nome, ma le successive indagini accertano che l'uomo è, invece, completamente estraneo. Nel frattempo il Ghiglione ha sporto denuncia per la sparizione, sia pure per pochi minuti, della sua auto.

In istruttoria il Ghiglione ha spiegato che aveva incontrato la donna quella stessa sera mentre faceva l'autostop a Borgo san Giuseppe. g.d.m.

Ad uno sbocco la difficile vertenza

Alle Ceramiche Besio riassunti 80 operai?

MONDOVI' — Manca ormai un solo elemento per concludere positivamente la vicenda della Ceramica Besio, l'azienda da tempo in difficoltà ed il cui proprietario, Marco Levi, intenderebbe chiudere entro la metà del mese. Lo dovrà aggiungere l'amministrazione comunale che nella seduta di ieri sera, una seduta a porte chiuse, doveva autorizzare l'uso del vecchio fabbricato di corso Statuto come area di costruzione per [illegible] d'abitazione privata.

«Data per scontata questa autorizzazione — dice Lorenzo Bolla, della Cisl — sarebbero risolti tutti i problemi dell'azienda e si potrebbe dare corso, dopo la liquidazione di tutti i dipendenti, ad una nuova società, presieduta dall'ing. Rovea e da altri due soci».

Le intenzioni, ormai sicure, dei nuovi proprietari sarebbero quelle di riassumere un'ottantina di dipendenti, di continuare, in attesa della costruzione di un nuovo stabilimento, la produzione nel vecchio fabbricato, parzialmente ristrutturato, e di abbinare alla normale produzione anche quella di ceramiche pregiate ed in un secondo tempo di piastrelle.

«Per quanto riguarda gli altri dipendenti, che non saranno riassunti — prosegue Bolla — usufruiranno di un periodo di disoccupazione speciale, al 60 per cento dello stipendio. Contemporaneamente sono in corso trattative tra l'amministrazione comunale e il sindacato [illegible] diverse aziende del comprensorio per il riassorbimento di questa manodopera. E' esclusa però l'ipotesi, avanzata tempo fa, di una piccola cooperativa di ex dipendenti della Besio, con fondi messi a disposizione da Levi».

La nuova soluzione, che dovrebbe andare in porto fra pochi giorni, dopo la liquidazione della società, è accolta con un certo interesse. l.s.

Cuneo: sfruttava l'amante Condannato

CUNEO — Rocco Passero, 33 anni, abitante a Beinette in [illegible] Rosso 55 è stato condannato ieri dal tribunale (presidente Maroglio, giudici Witzel e Bourlot, cancelliere Vittori) a un anno e quattro mesi di reclusione, pena condonata, per avere sfruttato la prostituzione della sua convivente, Maria Bianco, abitante a Cuneo, via Savigliano.

La vicenda venne scoperta nel maggio '72. I funzionari della squadra mobile avevano raccolto voci secondo le quali il Passero viveva da nababbo, comprando macchine lussuose, pur non avendo un lavoro stabile. Svolte le indagini, accertato che le segnalazioni corrispondevano a verità malgrado la Bianco cercasse di salvare l'amante negando di avergli mai dato denaro, partiva un rapporto alla procura.

Tra le prove a carico anche un particolare singolare: il Passero aveva le mani troppo ben curate per svolgere un lavoro manuale come egli asseriva. In aula il giovane ha continuato a proclamare la propria innocenza: *«Alle spese di casa — ha detto — contribuivamo in parti uguali, la macchina l'ho comprata con le cambiali, non sono pesato sulle spalle di Maria».* La donna ha confermato questa versione. (g.d.m.)

Mondovì: 150 cittadini hanno usufruito del servizio

Dopo un anno di consultorio

MONDOVI' — Oltre 150 persone hanno usufruito lo scorso anno, del consultorio familiare: di queste il 50 per cento si sono rivolte al ginecologo, una dozzina hanno richiesto l'interruzione volontaria della gravidanza, 13 si sono rivolte allo psicologo, sei hanno richiesto una consulenza legale. Tutte hanno avuto, prima delle analisi degli specialisti, un colloquio con l'assistente sociale.

Il bilancio del primo anno di attività del consultorio famigliare è stato presentato in municipio, da alcune componenti del comitato di gestione, dalla professoressa Lucia Billò, assessore comunale ai servizi sociali, e dal professor Castellano, dell'équipe medica, che al termine della riunione ha parlato al pubblico presente, una ventina di donne, dei metodi anticoncezionali.

«L'attività di questo importante servizio — è stato ricordato — si è iniziata lo scorso anno, con un orario ridotto — un solo giorno la settimana — ed in locali non sufficientemente idonei e spaziosi. Successivamente il periodo settimanale di attività è stato aumentato, ora il consultorio è aperto tre giorni la settimana, ed è stata reperita una nuova e più spaziosa sede, nei locali dell'assessorato ai servizi sociali.

Durante l'anno il consultorio ha organizzato un ciclo di conferenze, quattro incontri sul diritto di famiglia ed un corso di preparazione al parto, seguito da otto gestanti e che sarà ripetuto quest'anno. «E' *stato un anno di rodaggio* — ha detto l'assessore Billò, analizzando le cifre, non molto esaltanti, delle utenti — *durante il quale si sono comunque registrati dei sensibili progressi, con un aumento di pubblico lento ma sensibile».*

Per diffondere in città questo servizio (da poco tempo opera una sezione staccata a Dogliani) è stata proposta una capillare opera di propaganda nelle scuole, nelle fabbriche, con una serie di questionari. l. s.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Calliope sirle
Fiamma: Il cacciatore
Italia: La coppia più svedese
Nazionale: Detective Brain

ALBA
Corino: Primo amore
Eden: Il cacciatore

GENE VAGIENNA
Alfieri: [illegible]

[illegible]
[illegible]: Giulia
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: Tassinaro

BRA
Impero: Piccole donne
Politeama: Animal house
Vittoria: Immoralità

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: riposo

CA[illegible]
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandra: L'ultimo uomo di scudo

CEVA
Dora: riposo

CHERASCO
[illegible]: Casanova e C.

COSTIGLIOLE SALUZZO
N. Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: Un mercoledì da leoni
Iride: Morte di una carogna

MONDOVI'
Corso: Sesam
Italia: Il vizietto

ORMEA
Alpino: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinico: [illegible] e il tamburo di ferro (?)
Elioll
Italia: Due pezzi di pane
Splendor: Squadra antigangsters

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: riposo

VERZUOLO
Corso: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: L'insegnante balla con tutta la classe
Politeama: Filo da torcere
Salone: Torino violenta
Splendor: Super sexy movie
Teatro: Concerto jazz
Vittoria: Il gatto e il canarino

FARMACIE
Cuneo: Della Valle, piazza Galimberti
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Sacro Cuore, via Cavour
Ceva: Bosio, via Marenco
Fossano: Abrate, via Roma
Mondovì: Zirio, via Meridiana
Racconigi: Quaglia, via Tempia
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Bogetti, via Alfieri

Temperatura ieri a Cuneo

massima	12
minima	3

Umidità media: 63%. Temperatura il 3 maggio dello scorso anno: 17; 6. Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 19.30.
Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti forti occidentali.
Le temperature massime e minime di ieri: Alba (15; [illegible]), Bra (15; 6), Ceva (13; 6), Fossano (14; 6); Limone (8; 3), Mondovì (15; 7); Racconigi (15; 8); Saluzzo (15; 8); Savigliano (16; 7).

Ceva — Domani pomeriggio alle 18 si riunirà in seduta straordinaria il Consiglio comunale. All'ordine del giorno la pavimentazione in porfido di strade del centro, la nomina dei presidenti e dei membri delle nuove commissioni consiliari, la partecipazione degli enti locali all'accertamento dei redditi dei cittadini.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di **Claudia Ferraresi**

Cuneo — Al centro di arte e cultura L. A. di via Vittorio Amedeo 8, espone fino al 12 maggio Veronique Messenet, scultrice di grosso talento. Le sue sculture sono interessantissime nelle forme e nel gioco dei movimenti, che nascono da una unione quasi fisica di sagome che s'innestano le une nelle altre. Nascono così le «formes complémentaires» in materiali diversi: dal granito al marmo bianco, al legno d'ulivo e di acacia. Queste ultime sono le più suggestive perché arricchite dal «calore» del legno.

Fossano — A palazzo Santa Giulia s'inaugura: domani, alle 17,30 una mostra collettiva di tre validi autori fossanesi: Piero Dutto, Gianni Mana, Pippo Ravera. Tre pittori di saldo mestiere, legati alla buona pittura piemontese di linea figurativa, con particolare attenzione al paesaggio locale, a scorci e dipinti di via delle nostre piazze e contrade.

Cinzano — Al ristorante Muscatel, secondo un nutrito programma di manifestazioni anche culturali oltre che enogastronomiche, è stata aperta la mostra della pittrice Irene Dedone, nativa di Cravanzana, ma abitante a Savona, già nota in zona per avere esposto lo scorso anno. Il suo interesse pittorico è tutto rivolto alla natura, in particolare agli alberi lulvi dei boschi, trattata con la levità della miniaturista. La rassegna si può ancora visitare fino al 10 maggio.

Alba — La galleria Lucia di piazza Savona, presenta una mostra personale di Maria Pia Contento, pittrice triestina che vive e lavora ad Udine. I nudi femminili, intesi come forme aggraziate ed espressive della natura umana, sono risolti dalla Contento con vigore di segno e modernità di taglio. Nella sua tela, fatta di grigi e di bianchi squillanti, colpisce un'apparente mancanza di colore, che in questo [illegible] assume valore coloristico vero e proprio. La mostra chiude il 10 maggio.

Alba — Nel palazzo comunale, in piazza Duomo, si è aperta domenica [illegible] la seconda [illegible] giocattolo antico, a cura di Alba Manifestazioni. Una rassegna singolare, di buon gusto, ben allestita, che assume il valore di una vera e propria mostra d'arte. I pezzi esposti, alcuni rarissimi, sempre di egregia fattura, sono dei piccoli capolavori e appartengono a collezionisti ed amatori provenienti un po' da ogni parte d'Italia.

Il giocattolo ha un valore sentimentale nella vita dell'uomo, è il compagno dell'infanzia, è testimone di un certo modo di vivere, è espressione di legami e tradizioni: è lo specchio della società che l'ha creato.

Per [illegible], una esposizione di questo tipo va interpretata oltre gli «oggetti» (comunque eccezionali e preziosissimi) perché, ad esempio, le bambole ora diventa racconto di saloni e sogno di vanità femminili (qui si possono ammirare alcuni manichini del Settecento bellissimi), oppure certi piccoli bambolotti di «zucchero» trasudano per bambini poveri come pure le marionette, che sono addirittura «bone da rappresentazioni».

Una parte di rilievo di questa rassegna, che termina il 12 maggio, è dedicata appunto ai burattini, creature senza tempo, enigmatiche e affascinanti, dei fratelli Lupi del teatro torinese Gianduja.

PANORAMA DEL CUNEESE

Grinzane Cavour — Il diciottenne Antonino Calogero è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba per trauma cranico ed altre ferite riportate in un incidente stradale. Stava viaggiando in frazione Gallo a bordo del suo motoscooter quando è stato investito da un'auto. Guarirà in una trentina di giorni.

Niella Tanaro — I lavori di costruzione del piazzale del cimitero e delle strade comunali delle Fabbriche e di Cauda sono costati 10 milioni. La Regione ha approvato la perizia suppletiva, concedendo un contributo del 9,4 per cento per 35 anni.

Ceva — La Regione ha concesso al Comune un contributo di 74 milioni per i lavori di sistemazione del cimitero cittadino.

Niella Tanaro — I lavori di restauro della sede municipale sono costati 30 milioni. La Regione ha concesso un contributo del 6 per cento per 35 anni.

Alba — Il tribunale, presieduto dal dottor Mosca, ha assolto con formula ampia tre albesi accusati di truffa. Sono Giovanni Basso, 31 anni, corso Piave 49, esercente; Luigi Parinetti, 33 anni, mediatore, corso Piave 84 ed Ercole Tadini, 44 anni, commerciante, corso Fratelli Bandiera. Erano accusati di aver raggirato il rappresentante di commercio Marco Enrico, 36 anni, nativo di Canale e abitante a San Martino Alfieri.

Barbaresco — Un ragazzo di dieci anni, Paolo Bianco, abitante in via Torino 6, ha riportato lesioni al volto e ferite alla mano sinistra per lo scoppio di una cartuccia. Il ragazzo, per gioco, l'aveva buttata sul fuoco. Guarirà in una ventina di giorni.

Garessio — Domenica, su iniziativa del Cai locale, sarà scoperta una lapide e celebrata una Messa in località Sparvaira di Trappa, per ricordare il giovane Luigi Bertolino, morto lo scorso anno durante un allenamento in roccia.

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore EDP ricerca giovani da avviare a centri elettronici I.B.M. dopo corso totale a suo carico. Stipendio per programmatori con esperienza circa 600.000 mensili. Fissa appuntamento nella tua città. Tel. (02) 200.401 — (02) 270.801 oppure Wecher Via Pergolesi 31, 20124 Milano

Il secondo libro sui «modi di dire in piemontese»

La saggezza in parole

A distanza di qualche anno tornano alla ribalta i «modi di dire piemontesi» raccolti nel Saluzzese da Lorenzo Burzio. Infatti è comparso in libreria il secondo volume di una ricerca davvero preziosa, anche se nata in sordina e poco pubblicizzata.

Il primo tomo riportava mille espressioni che il prof. Burzio, in collaborazione con Ester Bongiovanni, aveva scovato negli angoli contadini del Saluzzese; ora l'elencazione si arricchisce di altri cinquecento detti, anch'essi carichi di saporite sfumature gergali.

Sapere come una comunità impreca, gioisce e soffre in dialetto è un modo decisivo per conoscerla e apprezzarla. Burzio è partito da questo principio e il valore della sua [illegible] sta proprio nell'aver dato, per ogni espressione, un esauriente curriculum storico-interpretativo.

Così si apprende che «la slunga» non è altro che un divano allungabile derivante dal termine francese «chaise-longue» oppure veniamo a sapere che «esse al sive» significa avere la sbronza. Ma perché si dice così? Burzio, puntualmente, ci offre l'interpretazione. Il «sivet» è un intingolo che costituisce la base per alcuni grandi piatti di cacciagione della cucina piemontese. Il nesso tra l'ubriaco e il «sivet» sembrerebbe, in prima lettura, alquanto misterioso e per lo meno sconclusionato. Ma ogni gergo ha sicuri natali: infatti scopriamo che l'intingolo è a base di vino, possibilmente rosso e robusto. Dunque l'ubriaco è davvero «al sive».

E gli esempi potrebbero continuare. Nei modi di dire del Saluzzese si scomodano santi, si importunano divinità, si ricorre a situazioni sessuali. Il mondo contadino, chiuso e per lo più represso, trova sfogo nelle frasi che si forgia. Chi non è mai contento è «stoli dla grassia di Dio» (è stanco della grazia di Dio). Il fondo culturale religioso emerge in molti detti. Potrebbe sembrare così anche per il recente modo di dire «Ij persi re Davìd» (le pesche re David). Ma qui il ricorso alla Bibbia non c'entra: in effetti siamo di fronte a quello che i linguisti chiamano falso etimo.

Nel saluzzese, terra di frutticoltori, le pesche d'origine americana Red Haven sono molto conosciute. Il termine straniero è stato subito adattato al linguaggio locale ed è divenuto comune patrimonio gergale. Re David, del resto, non sapeva neppure come fossero le pesche: furono importate dalla Cina nell'area del Mediterraneo soltanto in tarda epoca romana. David era già morto da tanto tempo.

Edoardo Ballone

Busca: tornano i cubetti di porfido

BUSCA — Sulle strade torneranno i cubetti di porfido e verrà definitivamente bandito l'asfalto: la decisione è stata approvata all'unanimità dal consiglio comunale. L'opera sarà realizzata con una programmazione a gradi, per il costo che comporta, ma offrirà una soluzione «definitiva» e a lungo termine anche più economica, al problema della viabilità interna, che annualmente si [illegible] il progetto generale approvato nell'ultima seduta consigliare. I cubetti di porfido nel giro di pochi anni saranno messi in tutte le vie del centro storico. Questo tipo di pavimentazione stradale tiene conto anche delle esigenze estetiche e urbanistiche, intonandosi maggiormente alle caratteristiche architettoniche del centro cittadino. *il e.*

Ritorna Pignata

Concerti e film a Busca

BUSCA — *Bruno Pignata, il magistrale interprete paganiniano debutterà nella sua città natale, come violino solista nell'orchestra «Bartolomeo Bruni» di Cuneo, diretta dal maestro Giovanni Mosca, il 18 maggio. Verranno eseguite, all'interno della navata settecentesca della chiesa della Santissima Annunziata («La bianca»), «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi, classica composizione che rappresenterà il ritorno a Busca, dopo molti anni, del concerto per orchestra.*

E' il primo degli incontri allestiti allo scopo di far avvicinare il maggior numero di persone alle varie forme musicali: da quella classica alla religiosa, alla popolare.

Infatti, nel programma del '79 — predisposto dal comitato della biblioteca civica, in collaborazione con l'assessorato all'istruzione e alla cultura del comune — sono previste altre due interessanti serate musicali. Una, il 25 maggio, sempre nella chiesa della «Bianca», con alcuni brani di ispirazione religiosa eseguiti dalla corale «Città di Cuneo» accompagnata dall'organista Gianfranco Agamennone; l'altra, il primo giugno, all'aperto, avrà per tema un repertorio di musiche e balli occitani presentati dal gruppo folcloristico di Cuneo.

Nel primo ciclo della serie di manifestazioni culturali buschesi, che si tengono ogni venerdì, dal 27 aprile al 15 giugno, alle ore 21 c'è anche una rassegna di cinque films. Sono nell'ordine di presentazione: «L'uomo venuto dalla pioggia» di René Clement; «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» di Sidney Pollack (4 maggio); «Mouchette» di Robert Bresson (11 maggio); «I lautari» di Emil Lotehau (8 giugno); «La via lattea» di Louis Bunuel (15 giugno). l.c.

Media ed elementare nell'ex caserma Pellizzari

Difficile «convivenza» per due scuole di Bra

BRA — Non sarà facile come sembrava la soluzione dei problemi di «convivenza» tra la scuola media n. 3 e l'elementare a tempo pieno, che occupano entrambe l'ex caserma Pellizzari.

Le proposte degli insegnanti delle due scuole (trasferimento altrove della sede del consiglio distrettuale per consentire alla elementare di occupare tre aule della media), hanno incontrato degli ostacoli imprevisti. L'amministrazione comunale, constatata l'impossibilità di trovare un accordo, ha deciso di convocare per lunedì un'assemblea dei genitori delle due scuole.

Questa iniziativa ha suscitato non poche perplessità: si teme che la riunione si trasformi in una rissa tra le famiglie, a sostegno del «diritto di precedenza» dei propri ragazzi a continuare ad andare a scuola alla «Pellizzari».

L'ex caserma è una sede provvisoria per la media n. 3, che dovrebbe trasferirsi da settembre nell'edificio in costruzione in via Brizio: ma gli insegnanti sono contrari a un trasloco parziale, che [illegible] porterebbe lo smembramento della scuola.

D'altra parte, il «tempo pieno» ha bisogno di spazio per ospitare le tre classi prime assegnate dal consiglio scolastico provinciale: la proposta di trasformare in aule i locali adibiti a laboratorio trova gli insegnanti decisamente contrari. g. n.

Fossano: centinaia di giovani alla festa della Gioc

Uniti per giocare meglio

I bimbi hanno seguito la corsa nel sacco anziché andare al Luna Park

Fossano. I bambini della città e delle frazioni che hanno [illegible] alla festa (Telefoto)

FOSSANO — Alla festa organizzata dalla Gioc (Gioventù operaia cristiana) hanno partecipato moltissimi giovani della città e delle frazioni, oltre ad un folto gruppo di bambini del quartiere, che hanno preferito i giochi tradizionali proposti dalla Gioc al divertimento automatizzato e costoso del vicino «Luna park». Erano presenti anche gli anziani che, attirati dalla musica e dalla folla di giovani, hanno seguito la festa sino al termine.

Durante la manifestazione si è cantato, giocato e ballato la tarantella in un clima di entusiasmo e di amicizia. Sono stati discussi anche i problemi del lavoro perché, come ha spiegato Franco Pezzotta, un giovane operaio della Gioc *«Il tempo libero non deve essere un momento di evasione, ma al contrario, un'occasione di confronto e di scambio di esperienze».*

Il motivo della festa è stato spiegato da Rosanna Pezzotta, un'operaia di 20 anni: «Abbiamo deciso di organizzare questa festa in seguito alle nostre riflessioni sul tempo libero: ci siamo resi conto della generale insoddisfazione per il modo in cui impieghiamo le ore libere dal lavoro».

«Nelle sale da ballo e nelle discoteche — continua Rosanna — *è quasi d'obbligo conformarsi ad atteggiamenti che non sono genuini e spontanei».* La cultura operaia è stata così al centro della manifestazione: i giochi riproposti sono stati quelli delle passate generazioni; tiro alla fune, rottura delle pignatte, corsa nei sacchi, corsa in «carriola».

Il tradizionale albero della cuccagna ha messo duramente in crisi i giovani non abituati a simili prove: è stato un abitante del borgo vecchio, il capo dei pompieri di [illegible], che ha orgogliosamente svelato i trucchi del gioco. l. a.

Alba: comunali in assemblea

ALBA — I dipendenti del comune, circa 180 [illegible], riunitisi in assemblea, hanno votato all'unanimità un documento di protesta inviato alla segreteria provinciale della Fiet (Federazione lavoratori enti locali), formulando alcune richieste.

«Il malcontento — dice l'impiegato comunale Carlo Pasone — *deriva dal fatto che il nostro contratto triennale, risalente al '76, già scaduto nell'ottobre '78, non è ancora diventato operativo perché manca la firma presidenziale che era stata promessa entro il 30 aprile. La nostra è una situazione assurda».* (g. t.)

Ha presentato «Non ti conosco più»

La Filodrammatica Successo a Dronero

DRONERO — «*Non ti conosco più*», commedia brillante, comico-sentimentale in tre atti di Aldo De Benedetti è stata presentata dalla «*Filodrammatica*» al teatro Iris ed ha riscosso un notevole successo di pubblico. La compagnia è composta di attori dilettanti droneresi. La commedia, scritta quaranta anni fa dall'autore di «*Due dozzine di rose scarlatte*», ha come filo conduttore la punizione [illegible] tentata da una signora nei confronti del marito infedele.

Continui i capovolgimenti di scena, le sostituzioni di persona, le battute irresistibili. Molto bravi gli interpreti che, dopo il rodaggio dello scorso anno con «*In città è un'altra cosa*» hanno recitato con sicurezza di fronte ad un pubblico che ha spesso applaudito a scena aperta gli attori.

«*Indubbiamente, rispetto all'anno scorso la compagnia è cresciuta* — dice Giuseppe Giraudo, uno spettatore —. *E' infatti notevolmente migliorata l'interpretazione degli attori ed è anche stato scelto un soggetto più impegnativo, comunque sempre di carattere popolare*».

Antonella Blesio, un'altra spettatrice, è rimasta particolarmente colpita dall'interpretazione di Giovanni Gertosio, il marito infedele «*che è entrato splendidamente nel personaggio*».

Dietro le quinte, alla fine dello spettacolo, che verrà replicato nei prossimi giorni, gli attori festeggiano il successo di «*Non ti conosco più*» visibilmente emozionati.

«*Non speravo che andasse così bene* — dice Edda Savio Reineri, brillante interprete di Luisa Malpieri, la moglie tradita —. *Il soggetto era molto complesso, i personaggi di difficile interpretazione*».

«*Il successo della commedia è anche merito del pubblico* — conclude la Reineri — *che ci ha incoraggiato con calore soprattutto nei momenti più difficili*». g.fe.

Condannato a 7 mesi

Uccise con l'auto una pensionata

CUNEO — Guglielmo Comba, 29 anni, abitante a Bernezzo in via Vigna, è stato condannato ieri dal Tribunale (presidente Maroglio, giudici Wilzel e Bourlot, cancelliere Vittori) a sette mesi di reclusione e alla sospensione della patente per sei mesi per la morte, in conseguenza di un incidente stradale, di una anziana donna, Maria Chiavassa in Guglielmi, 68 anni.

La vittima era stata travolta dalla «Renault» pilotata dal Comba il 21 gennaio '76 mentre attraversava a Cuneo corso Nizza, all'altezza di via Paralup: gravemente ferita la donna era deceduta dieci giorni dopo all'ospedale.

In aula l'accusato ha sostenuto che l'investimento era stato inevitabile per il comportamento imprudente della pensionata. Il pubblico ministero Campisi ha proposto un anno di carcere: il difensore avvocato Costanzo ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa o quanto meno che venisse attribuito un concorso di colpa alla vittima. (g. d. m.)

Alba — A cura degli uffici comunali è stata pubblicata una «guida» per visite alle sale di esposizione del museo. Si tratta di un fascicolo di ventidue pagine.

Alba — Uno scolaro di dieci anni, Massimo [illegible] Cortino, abitante in corso Langhe 31, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale in seguito ad una caduta mentre giocava in cortile con alcuni coetanei. Ha riportato la frattura nasale ed al polso destro.

Alba — Si è riunito il comitato organizzatore della Fiera nazionale del tartufo che ha deciso la data di svolgimento della 49ª edizione. La massima rassegna albese avrà luogo dal 6 al 14 ottobre.

NOTIZIE SPORTIVE

Vivace battibecco fra gli insegnanti e i dirigenti del Cerutti Volley

Dopo polemiche concesso il palazzetto per le gare dei Giochi della Gioventù di Bra

I risultati delle varie discipline disputate dai giovani atleti

BRA — Non c'è pace quest'anno per i Giochi della Gioventù. La festa dello «sport verde» che il 2º Circolo didattico era riuscito a organizzare, dopo aver superato con un compromesso le difficoltà legate al rilascio dei certificati medici, ha vuto un epilogo spiacevole. Al palazzetto di viale Risorgimento si sono fronteggiati da una parte il comitato promotore della manifestazione e i genitori dei bambini, dall'altra dirigenti e giocatrici del Volley Cerutti. Oggetto della contesa l'uso dell'impianto, rivendicato da entrambi i gruppi.

«Il vicepresidente della Cassa di Risparmio, Lorenzoni, che è attualmente il massimo responsabile dell'ente proprietario del palazzetto — dicono i genitori — ci aveva autorizzati ad occuparlo fino alle 18, ora in cui era in programma un incontro di pallavolo. Ma alle 17,15 la squadra è scesa in campo per il riscaldamento e ci ha impedito di portare regolarmente a termine la gara di staffetta».

«La nostra partita, come ogni altro incontro di campionato, era in calendario da mesi e approvata dalla direzione del palazzetto — ribattono i dirigenti del Cerutti —. Tutti sanno che il regolamento ci impone di preparare il campo con mezz'ora di anticipo. Anche bene [illegible] salveremo da un ricorso [illegible] avversario, ma il ritardo ci costerà una multa salata».

Le contrastate prove di staffetta sono state vinte, per le classi 4ª e 5ª, dalle squadre delle elementari di Veneria e, per le terze, dalle squadre di frazione Pollenzo. Gli altri risultati:

Salto in lungo maschile — Classe 1ª: 1. Paolo Enria, 2. Fabrizio Chiesa, 3. Angelo Gerbaudo (tutti di Veneria); 2ª: 1. John Coral (Veneria), 2. Luigi Caruello (Bandito), 3. Gian Paolo Bongiovanni (Veneria); 3ª: 1. Simone Dellavalle (Bandito), 2. Riccardo Voglia (Veneria), 3. a pari merito Domenico Cegliero (Veneria) e Davide Bogetti (San Michele); 4ª: 1. Loris Bravi (Madonna dei Fiori), 2. Massimo Enria (Veneria), 3. Michele Passone (Veneria); 5ª: 1. Franco Asteggiano (Pollenzo), 2. Alberto Enria (Veneria), 3. Flavio Alessandria (San Michele).

Salto in lungo femminile — 1ª: 1. Michela [illegible] (San Matteo), 2. Elisa Piumatti (Bandito), 3. Elena Botta (San Matteo); 2ª: 1. Silvia [illegible] (Veneria), 2. [illegible] (San Matteo), 3. Gemma Alessandria (San Michele); 3ª: 1. Raffaella Castellengo (Pollenzo), 2. Luisa Strumia (San Michele), 3. [illegible] Agnelli (Veneria); 4ª: 1. Renata Bogliono (Pollenzo), 2. Laura Pennacchio (Bandito), 3. Monica Riccardo (Veneria); 5ª: 1. Tiziana Chiesa (Veneria), 2. Simona Burdese (Veneria), 3. Giovanna Agnelli (Pollenzo).

Salto in alto maschile — 3ª: 1. Roberto Brizio (Veneria), 2. Claudio Giacosa (Pollenzo), 3. Valerio Grimaldi (Madonna dei Fiori); 4ª: 1. Gianluca Panero (Veneria), 2. Pier Angelo Ferrario (Veneria), 3. Roberto Redaelli (San Michele); 5ª: 1. Alberto Panero (Veneria), 2. Renato Redaelli (San Michele), 3. Claudio Testa (Bandito).

Salto in alto femminile — 3ª: 1. Katia Gagliardi (Pollenzo), 2. Carla [illegible] (Madonna dei Fiori), 3. Silvia Garrone (Pollenzo); 4ª: 1. Daniela Milanesio (Veneria), 2. Luciana Gramaglia (Veneria), 3. [illegible] Scarzello (Madonna dei Fiori); 5ª: 1. Ivana Allemandi (Veneria), 2. Luisa Veglio (Veneria), 3. Donatella Monchiero (Pollenzo).

Percorso misto maschile — 1ª: 1. Giuseppe Cusimano (Pollenzo), 2. Pasqualino Calcopietro (Veneria), 3. Maurizio Bertino (San Michele); 2ª: 1. Davide Panero (Veneria), 2. Aldo Bonardi (Bandito), 3. Aldo Molasani (Bandito).

Percorso misto femminile — 1ª: 1. Claudia Bravo (Veneria), 2. Elena Botta (San Matteo), 3. Laura Chiosso (Veneria); 2ª: 1. Gemma Alessandria (San Michele), 2. Maria Teresa Gullino (San Matteo), 3. Jasmine Corsi (Veneria).

50 piani maschile — 1ª: 1. Fabrizio Chiesa (Veneria), 2. Paolo Enria (Veneria), 3. con lo stesso tempo Angelo Gerbaudo (Veneria) e Paolo Racca (Pollenzo); 2ª: 1. John Coral (Veneria), 2. Aldo Bonardi (Bandito), 3. Davide Panero (Veneria); 3ª: 1. Claudio Giacosa (Pollenzo), 2. Riccardo Voglia (Veneria), 3. Silvano Dellavalle (Bandito); 4ª: 1. [illegible] Bravi (Madonna dei Fiori), 2. Massimo Enria (Veneria), 3. Andrea Marengo (Veneria); 5ª: 1. con lo stesso tempo Claudio Testa (Bandito) e Franco Asteggiano (Pollenzo), 2. [illegible] Panero (Veneria).

50 piani femminile — 1ª: 1. Laura Chiosso (Veneria), 2. Claudia Bravo (Veneria), 3. Irene Garino (San Michele); 2ª: 1. Pina Boarino (San Matteo), 2. Silvia Mauro (Veneria), 3. Laura Vaschetto (Veneria); 3ª: 1. Raffaella Castellengo (Pollenzo), 2. Antonina Caligaris (Madonna dei Fiori), 3. Sonia Franzè (Veneria); 4ª: 1. Daniela Milanesio (Veneria), 2. Elena Carelli (Veneria), 3. Barbara Mauro (Madonna dei Fiori); 5ª: 1. con lo stesso tempo Cristina Bogetti e Simona Burdese, 2. Paola [illegible] (tutte e tre di Veneria).

50 ostacoli maschile — 3ª: 1. con lo stesso tempo Davide Bogetti (San Michele) e Giuseppe Gastaldi (Madonna dei Fiori), 2. Roberto Garassio (Bandito); 4ª: 1. Pier Angelo Ferrero (Veneria), 2. Paolo Vaschetto (Veneria), 3. Mauro Morra (Bandito); 5ª: 1. Alberto Enria, 2. Daniele Cigna, 3. Vincenzo Bernocco (tutti di Veneria).

50 ostacoli femminile — 3ª: 1. Silvana Garrone, 2. Katia Gagliardi (entrambe di Pollenzo); 4ª: 1. Manuela Riccardi, 2. Anna Maccarone, 3. Marilena Martino (tutte di Veneria); 5ª: 1. Ivana Allemandi (Veneria), 2. Giovanna Agnelli (Pollenzo), 3. Giovanna Gramaglia (Veneria). g. n.

Bra. Un gruppo di bambini al Palazzetto dello sport

Tennis a Cuneo

«Grand Prix» con Ocleppo e Zugarelli

CUNEO — Tennisti di assoluto valore mondiale al «*Grand Prix il Picchio*», organizzato dal Country Club e che è iniziato [illegible] per proseguire sino a domenica prossima 13 maggio. Ammessi direttamente dalla federazione al tabellone finale ci sono nomi come quelli dell'australiano Warwich, 45º nella classifica mondiale, dell'altro australiano Dent, 88º, dei francesi Prisy, 70º, Goven, 142º, e Jauffret, 149º, e dei brasiliani Girmaier, 58º, e Soarez, 92º.

Gli italiani sono rappresentati da Ocleppo e Zugarelli.

Anche se non è stato ancora ufficialmente comunicato scenderà in campo il giovanissimo Marco Ferran, cuneese e promessa del tennis nazionale.

Tutti gli altri azzurri classificati oltre il sesto posto della graduatoria nazionale dovranno disputare il torneo di qualificazione.

Questo il tabellone dei «big» [illegible] d'ufficio dalla federazione in base alla posizione nella graduatoria mondiale della Atp, l'associazione dei tennisti: 1. Warwich (45º Australia), 2. Girmaier (58º Brasile), 3. Prisy (70º Francia), 4. Dent (88º Australia), 5. Soarez (92º Brasile), 6. Ocleppo (104º Italia), 7. Deblicker (120º Francia), 8. Damiani (136º Uruguay), 9. Goven (142º Francia), 10. Cajulle (142º Francia), 11. Jauffret (149º Francia), 12. Zugarelli (152º Italia), 13. Meinello (161º Perù), 14. Pierola (164º Cile), 15. [illegible] (166º Francia), 16. Hoffmann (167º Svizzera), 17. Frei (171º Francia), 18. Fritz (173º Francia), 19. Velasco (174º Colombia), 20. Fassbender (178º Germania), 21. Anderson (184º Svezia), 22. Crealy (187º Australia), 23. G[illegible] (192º Francia). gl. f.

Tavola rotonda organizzata dal Panathlon Club di Cuneo

Contro la violenza nello sport

Interverrano un magistrato, atleti, dirigenti di società e numerosi altri esperti

CUNEO — Per celebrare i dieci anni di attività, il Panathlon Club terrà, sabato prossimo 12 maggio, nel salone dell'amministrazione provinciale, in corso Nizza, una tavola rotonda su uno dei temi certamente più attuali, anche se difficili, del momento: «*La lotta contro la violenza nello sport*».

«*Abbiamo preferito la formula della tavola rotonda a quella di una unica relazione* — dice il presidente dell'associazione cuneese avv. Antonio Bertone — *perché riteniamo questa formula più snella ed in grado di affrontare il tema da diverse angolature*».

Parleranno di lotta contro la violenza nello sport un alto magistrato, il dott. Ettore Della Terza, consigliere di Corte di Cassazione; un direttore di Centro medico sportivo, il dott. Vittorio Wyss di Torino; un funzionario della questura, il dott. Pesce; un direttore di quotidiano sportivo, probabilmente il dronerese Pier Cesare Baretti di Tuttosport; l'ex campione europeo Franco Arese; un dirigente arbitrale ed un presidente di società sportiva. I nomi di questi ultimi due relatori sono un po' l'asso nella manica, perché dovrebbero essere due personaggi popolarissimi. «*Ma il diritto* — dice l'avv. Bertone — *quando* [illegible] *certi del loro intervento*».

Alla tavola rotonda del Panathlon di Cuneo interverrà pure un rappresentante del ministero dello Sport del Belgio, dal quale è partita l'idea di studiare, quest'anno, ai vari livelli dei congressi del Panathlon internazionali, il tema violenza e sport.

Violenza o durezza, esasperazione delle proprie insoddisfazioni o sublimazione di valori nobili: dalla confusione di queste ed altre motivazioni può nascere l'idea della violenza del tifoso, spesso coinvolto, con responsabilità ben più gravi, degli atteggiamenti vittimistici o provocatori dell'atleta.

Il tema da affrontare spazia dunque su un campo molto vasto e proprio per questo la tavola rotonda si prospetta di notevole interesse e purtroppo di estrema attualità. gl. f.

Torneo per squadre interregionali

A Emilia-Umbria-Marche il successo nel «Mancini»

SANTA VITTORIA D'ALBA — La rappresentativa di Emilia - Romagna - Umbria - Marche ha vinto la decima edizione del torneo nazionale Anzio Mancini, targa d'argento Cinzano, per rappresentative calcistiche interregionali di serie D.

Il torneo, organizzato dalla Lega nazionale semiprofessionisti in collaborazione con la Cinzano, ed istituito per ricordare il calciatore Anzio Mancini, morto nel 1970 durante un incontro di serie D, ha visto la partecipazione di tutte le rappresentative regionali italiane.

La selezione di Emilia-Romagna, Umbria, Marche ha sconfitto quella di Lazio - Sardegna - Toscana, con il punteggio di 2-1, al termine di una partita piuttosto monotona.

Le reti sono infatti state segnate dall'83' al 90' infiammando una gara che si era trascinata fino a quel momento su ritmi piuttosto blandi. Entrambi i gol per i vincitori sono stati messi a segno dal romagnolo Nevio Valdifiori, che è andato in rete all'83' e all'88' in tutte due le occasioni servito da Francesco Luciani.

Gli avversari sono riusciti a dimezzare la distanza a tempo ormai scaduto con una punizione dal limite trasformata da [illegible] Arrigo Bignozzi. a. s.

Le decisioni della Lega

TORINO — Questo l'elenco dei giocatori [illegible] squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte. Una giornata a: Curetti (V. Carassone), una a Pellegrino (Olimpic), Gerbaudo (Monte), Allasina (Peveragno), Tonello e Occelli (Trinitese), [illegible] (Moretta), Giovannini (Bra), Ferlanti e Gorga (Comeglians), Rubiolo (Scarnafigi) e Gramaglia (Narzolese). (fr. berl.)

Cuneo — Continua la marcia vittoriosa degli allievi del Cuneo impegnati nelle finali per la conquista del titolo di campioni piemontesi allievi. Hanno battuto con un perentorio 4-1 la Spartanova Torino, con due reti di Borsi, una di Lerda ed una di Nappini. La squadra di Angelo Romano, dopo il pareggio interno con il Bertasco, si è prontamente riscattata, mettendo in mostra un gioco eccellente, soprattutto nel primo tempo e segnando quattro reti di ottima fattura tecnica. Per il Cuneo hanno giocato Pavan (De Angelis), Chiapello, Gilardi, Lerda, Lehmann, Tonaguini, Gallo, [illegible], Borsi, Nappini, Chiapollo.

Nel Gran premio ciclistico Berruti

Alba: Maccapane trionfa alla media di 41 all'ora

ALBA — Giovanni Maccapane del Gruppo Sportivo Tamarindo si è imposto nell'ottava edizione del Gran Premio ciclistico Mobili Berruti, disputato sulle strade albesi e che ha visto alla partenza ben 120 corridori provenienti da tutto il Piemonte. La gara era infatti valida come prova del campionato piemontese.

Il vincitore ha compiuto gli [illegible] chilometri del percorso alla notevole media di oltre 41 chilometri orari. Maccapane ha staccato sul traguardo di Alba Lorenzotti, Marengo e Cucchietti, classificatisi nell'ordine ad oltre un minuto. Tutti gli altri hanno dovuto accusare ritardi superiori.

L'episodio decisivo della gara si è registrato a Canale, dove sono scattati in fuga Maccapane e gli altri Mazza e Marengo. Sulla decisiva salita di La Morra, Maccapane riusciva però a scrollarsi di dosso gli avversari e a presentarsi solo sulla linea del traguardo.

Franco Mazza, da anni portacolori albese e beniamino degli sportivi langaroli, vittima di una crisi dopo il suo generoso attacco, concludeva la gara lontano dalle prime posizioni.

Ordine d'arrivo: 1. Giovanni Maccapane (G.S. Tamarindo), 2. Roberto Lorenzotti (G.S. Piatt); 3. Franco Marengo (G.S. Mobili Berruti); 4. Giampaolo Cucchietti (Dronero); 5. Rino Bonoa (G.S. Branca Geroli); 6. Stefano Rellano (G.S. Mobili Berruti); 7. Tommaso Geroli (G.S. Branca-Geroli); 8. Giuseppe Pinton (G.S. Tamarindo); 9. Franco Isaia (G.S. Cipu); 10. Franco Fama (G.S. Tollerdo). a. s.

Cuneo — Adriano Zorniotti della SC Dronero ha mancato di un soffio la vittoria nella corsa ciclistica per dilettanti juniores Mondovì-Cigliè, vinta dal sanremese Mauro Arduino. Zorniotti è stato battuto soprattutto dalla sfortuna, per due forature che lo hanno costretto a spendere energie nell'inseguimento dei battistrada. Il dronerese, in ritardo di un minuto ai piedi dell'ultima decisiva salita di 7 chilometri che porta a Cipresso, ha ridotto il proprio svantaggio a soli 20'' da Arduino che, seppure in difficoltà per il prepotente ritorno del dronerese, ha caparbiamente mantenuto la posizione di testa.

Cuneo — Il «Memorial [illegible]», riservato alla categoria «pulcini», è stato vinto dai ragazzini del Cuneo che nella finale contro il Bra si sono imposti con un sonante 8-0.

SPECIALE BORGO SAN DALMAZZO

Ma lo sviluppo della cittadina causa notevoli problemi ambientali e [illegible]ciali

Borgo: non c'è disoccupazione

BORGO SAN DALMAZZO — Quattrocento aziende artigiane a conduzione familiare e circa duemila posti [illegible] lavoro in fabbriche della zona sono il «tessuto economico» di Borgo. Città di fondovalle ove confluiscono, già da tempi remoti, grossi interessi economici e commerciali, con un indice di occupazione che sfiora il cento per cento, è uno dei pochi Comuni della provincia non classificato «depresso». Nelle liste di collocamento speciali per i giovani, sono [illegible] poche decine di persone su una popolazione residente di circa diecimila unità.

«Un così elevato tasso [illegible] occupazione — dice il vice sindaco, Sebastiano Fornerís — comporta una serie di servizi pubblici a carico del Comune».

«Negli ultimi anni — prosegue Fornerís — si sono rese necessarie opere sociali come il potenziamento dell'edilizia scolastica, le fognature in [illegible]teri quartieri e la costruzione del primo asilo nido. Perciò l'amministrazione comunale si è impegnata nella spesa di alcune centinaia di milioni per l'edilizia pubblica e di servizio».

Borgo San Dalmazzo, infatti, in pochi anni è progredita in tutti i settori. Chi già vent'anni fa la vedeva corpo unico con San Rocco Castagneretta e Cuneo, [illegible] ragione. Tale sviluppo ha però creato notevoli scompensi di natura ambientale ed abitativa.

Poiché [illegible] state privilegiate l'edilizia industriale e commerciale, la situazione obbliga ora il Comune a cercare di soddisfare le esigenze della popolazione, che chiede pressantemente servizi sociali adeguati.

Tra i più attivi nel rappresentare le esigenze degli abitanti c'è il comitato di quartiere di Borgo Nuovo, via Giovanni XXIII, che si è fatto promotore [illegible] iniziative concrete verso il Comune: ha chiesto la sistemazione della scuola elementare e l'istituzione di una succursale della scuola materna pubblica.

A Borgo giungono, ogni giorno circa settecento pendolari: sono lavoratori e studenti che vengono dai paesi delle valli Vermenagna, Stura e Gesso. «La questione dei trasporti — conclude il vice sindaco Sebastiano Fornerís — deve essere affrontata con particolare attenzione. Dobbiamo risolvere l'annoso problema del servizio automobilistico svolto dalla Satip di Saluzzo, che ha ventilato la chiusura delle attività entro poco tempo». I trasporti sono infatti un tasto dolente per tutte le amministrazioni comunali: a Borgo in particolare per la sua posizione.

Per la vita pubblica e politica è ritenuta necessaria la costituzione dei comitati di quartiere, uno solo dei quali tuttavia, svolge regolare attività: quello di Borgo Nuovo, a cui presto si aggiungeranno Beguda, Madonna Bruna e Borgo Centro. g. m.

Borgo S. Dalmazzo. Uno scorcio della cittadina del Cuneese in una giornata di sole primaverile (foto Bertola)

Assegnate le [illegible] per le nuove case popolari

CUNEO — Il Consiglio comunale ha deliberato l'assegnazione delle aree per la costruzione di edifici economici e popolari che fruiscono di finanziamenti pubblici. Le aree sono comprese nel piano triennale di attuazione del piano di edilizia economica e popolare da realizzarsi nei comprensori di «Cuneo 1», «Cuneo 2» (entrambi sull'altipiano nel perimetro del capoluogo) ed in Confreria, in frazione oltre Stura, in cui è prevista la costruzione di millesettecento vani. (g. r.)

Rara [illegible] preziosa, rende fertile la pianura circostante

Beinette: molti scambierebbero [illegible] dolcetto con la [illegible] acqua

BEINETTE — Il piccolo paese, di probabile origine romana, si trova alle pendici della Bisalta, dominato dal castello millenario. «L'antico suo nome — scriveva Jacopo Durando — fu [illegible]tennae ed il suo popolo Bagiennenses».

Non esitono documenti che provino l'esattezza dell'ipotesi che Beinette sia di origine romana. Tutti gli studi si basano sul ritrovamento di alcune lapidi dell'epoca, riesumate anni fa da agricoltori nei campi della zona.

«La causa principale della mancanza di ruderi romani è [illegible] ricercarsi [illegible] solo [illegible] presunta distruzione della città ad opera dei barbari — scriveva Adele Bovolo — ma specialmente nell'opera deleteria degli stessi abitanti che, nel Medio Evo, si servirono del materiale ritrovato nell'antica città per le loro nuove costruzioni».

La storia di Beinette è invece documentabile dal 1042 quando, per volontà [illegible] vescovo di Asti, venne concessa in feudo ai signori di Morozzo. Occupata successivamente [illegible] di Cuneo, si ribellò e nel 1358 ottenne la libertà comunale, [illegible] statuti propri. Occupata dai francesi, fu teatro di scontri tra questi e gli austriaci. Subì le barbarie nazifasciste e molti suoi abitanti furono massacrati durante un ras[illegible].

Terminata la seconda guerra mondiale lo sviluppo economico di Beinette fu rapido. Sorsero due industrie — un cotonificio ed una cartiera — che ancor oggi, dopo l'agricoltura, sono le maggiori fonti di reddito del paese.

Ma la vera ricchezza è l'acqua. [illegible] territorio comunale sgorgano numerose fonti d'acqua potabile, e di esse la maggiore è quella che alimenta il lago con circa duemila litri di acqua al secondo. Quest'acqua, che rende fertile l'agricoltura della pianura circostante, è però molto scarsa nei comuni vicini: Morozzo, Roccadebaldi, Mondovì, Magliano, Carrù. Tanto che «I langaroli scherzando — dice il proprietario di un bar del posto — dicono di essere disposti a scambiare il loro dolcetto con la nostra acqua».

Malgrado la possibilità d'irrigazione costante, l'agricoltura a Beinette non sembra per ora destinata a svilupparsi: predominano le colture poco redditizie quali grano e granoturco. Poche le estensioni di fragole, lamponi e fagioli, che hanno portato ricchezza ai paesi circostanti.

Centro di transito, dotato di stazione ferroviaria, negli ultimi anni Beinette è scelta da molti cuneesi per trascorrere in tranquillità il fine settimana. «Ad incrementare il turismo — dice lo studente Silvio Canavese — ha influito la presenza di numerose attrezzature turistiche. Per noi giovani il Comune ha costruito due campi da tennis ed uno per il calcio. Per gli anziani è in via d'ampliamento una bocciofila al coperto». g. l. m.

Beinette. Una caratteristica immagine del piccolo centro

Le comunicazioni sono difficili

Uno stretto sbocco di quattro valli

BORGO SAN DALMAZZO — E' come un imbuto dove confluiscono tutte le comunicazioni ferroviarie e stradali di quattro valli alpine: Vermenagna, Stura, Gesso, Pesio. Il «nodo» di Borgo costituisce uno [illegible] problemi che è più urgente risolvere.

La «mini-circonvallazione» ha risolto parzialmente le difficoltà dell'attraversamento del centro urbano, almeno per quanto riguarda i grossi autocarri, che tuttavia dopo aver percorso il breve tratto semicircolare della circonvallazione devono rientrare nell'abitato proprio dove la statale n. [illegible] si fa più stretta, poco prima del bivio con la strada della Valle Gesso.

Ai trasporti pubblici ed alla viabilità è stata dedicata recentemente una «conferenza» pubblica, organizzata dal pci, cui hanno partecipato il vice presidente della Regione ed assessore ai Trasporti, Sante Bajardi, il [illegible]sigliere regionale Anna Cragia ed il deputato Attilio Giusso.

Si è parlato della ricostruita linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia e della necessità di elettrificare l'intero tracciato; dei progetti italiani e francesi per la realizzazione di un traforo (Ciriegia-Mercantour o semplicemente Mercantour, come sembra che preferiscano i francesi) e soprattutto della strada a scorrimento veloce che nella Valle Vermenagna eviti i centri abitati di Vernante, Robilante e Borgo San Dalmazzo.

Per tale strada, l'amministrazione provinciale fin dal 1958 ha preparato un progetto, la cui realizzazione non sarebbe eccessivamente costosa, in rapporto alla sua grande utilità. Tuttavia, tutto è rimasto nei cassetti dell'Anas. g. r.

LE NOTIZIE IN BREVE

MONDOVI' — Una richiesta per una definitiva istituzionalizzazione del corso [illegible] diritto comparato che da alcuni anni si tiene in città è stata auspicata dall'architetto Morena, assessore alla Pubblica Istruzione del comune, anche la previsione di un insediamento universitario.

CASTELLETTO UZZONE — La Regione ha approvato il progetto esecutivo relativo alla costruzione di un'opera di elettrificazione rurale nelle località Piani del Toria, Cirella, Sant'Ilario e Rua. La spesa, 76 milioni 066 mila lire, sarà sostenuta per l'80 per cento dalla Regione e per il 20 per conto dell'Enel.

MAGLIANO ALFIERI — Si sono iniziati i lavori di realizzazione di impianti sportivi comprendenti un campo di pallavolo, pallacanestro, spogliatoi e servizi. La Regione ha approvato il progetto e concesso un contributo.

Nascono all'Aurelia Export di Borgo

I giapponesi viaggiano su biciclette cuneesi

BORGO SAN DALMAZZO — Pochi cuneesi sanno che la maggior parte delle biciclette usate dai giapponesi e da altri popoli orientali sono fabbricate a Borgo San Dalmazzo.

La società Aurelia Export di via Cuneo è infatti una delle maggiori industrie del settore in Italia. Delle circa quattrocentomila biciclette prodotte annualmente, più del sessanta per cento prende la via dell'estero, con prevalenza verso l'Est asiatico.

Nino Leone, contitolare con altri fratelli dell'Aurelia Export, spiega le dimensioni mondiali del loro mercato: «Siamo sorti nell'immediato dopoguerra con una piccola officina. Ora abbiamo cinque stabilimenti, cinquanta dipendenti ed un fatturato annuo di circa sei miliardi».

Il basso numero di dipendenti, in relazione all'alta quantità di produzione, è dato dal fatto che l'Aurelia Export ha preso contatti [illegible] una trentina di piccole aziende artigiane che operavano nel settore e mediante un'efficiente organizzazione del lavoro — pezzi prodotti in serie, composti e montati — ha decentrato la maggior parte del lavoro manuale, che prima veniva fatto nelle sue officine.

«Questo — dice Nino Leone — permette il contenimento dei costi di produzione e del lavoro dipendente, affinché il nostro prodotto sia competitivo sul mercato internazionale».

La maggior parte delle biciclette prodotte sono per bambini fino ad otto anni. E' questo il cavallo di battaglia commerciale dei Leone ed in questo settore hanno sperimentato con successo un nuovo dispositivo detto di «morbilento», che, vicino ai tradizionali cuscinetti a sfere, abbina un sistema rivoluzionario di boccole e movimenti di plastica.

«Il futuro della bici — conclude Nino Leone — s'è solamente iniziato con la crisi energetica. Noi siamo in linea con i tempi. In altri Paesi hanno capito per tempo l'importanza delle due ruote e stanno destinandovi notevoli risorse. In Italia si sta iniziando appena adesso».

Una novità assoluta in tema di ambiente e ecologia: l'Associazione dei costruttori di biciclette ha invitato tutti i Comuni italiani — dando la sua consulenza — a formare piani urbanistici che prevedano piste ciclabili, tanto spazio verde e naturalmente «di[illegible]eto di accesso alle automobili». g. m.

SPECIALE BRA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Verso Torino, Cuneo, Alba, Savigliano, Fossano, Carmagnola

Bra: duemila i pendolari

Il fenomeno cominciò negli Anni Cinquanta, con la chiusura delle concerie

BRA — Sono almeno duemila i braidesi che ogni mattina, per lavoro o per studio, lasciano la città per tornarvi la sera (una minoranza rientra per il pranzo). Bra ha un piccolo esercito di pendolari.

Gli studenti viaggiano per frequentare l'Università a Torino ma anche alcune scuole superiori di Alba, Savigliano, Fossano, Cuneo: a Bra non esistono istituti tecnico-professionali e magistrali statali. Operai e impiegati vanno prevalentemente a Torino, [illegible] anche a Carmagnola, Alba, Cuneo.

L'esodo per lavoro cominciò negli Anni Cinquanta, con la chiusura delle concerie, un periodo drammatico di licenziamenti a catena. La successiva riconversione aziendale (laminati plastici, carpenteria metallica, trasporti pesanti, abbigliamento e corsetteria) ha ridato alla città le caratteristiche storiche di centro di notevole importanza industriale, ma non ha riassorbito il pendolarismo.

Le fabbriche braidesi [illegible] sono possono occupare tutta la manodopera locale, ma c'è anche chi non ha mai cercato né di trovare un posto più vicino a casa né di andare [illegible] [illegible]are dove lavora. Per molti braidesi, la fabbrica è una cosa e la propria vita è un'altra: i due momenti sono nettamente separati: una visione che rientra del resto nella logica del *part-time*, abbastanza diffuso nelle campagne.

Il dualismo tra la fabbrica o l'ufficio e la casa e il viaggio: un «segmento» non certo comodo per i pendolari, che passano sui treni o sui pullman aziendali [illegible] media due ore al giorno, senza contare i «tempi morti» dell'attesa.

Negli ultimi mesi le organizzazioni sindacali hanno ottenuto dalle Ferrovie dello Stato orari meno «sballati» per i turnisti, con treni integrati da collegamenti con pullman tra [illegible] e Carmagnola; ma, per i 900 utenti quotidiani della ferrovia, la giornata incomincia ancora all'alba e finisce all'ora di cena. g. n.

Bra. Il mercato settimanale in corso Garibaldi è sempre molto affollato

Ci sono ancora dubbi sul Comprensorio

Fra i braidesi e gli albesi c'è [illegible] difficile rapporto

BRA — Dieci anni fa c'era chi pensava ad [illegible] «comprensorio di Bra» esteso da Bene Vagienna a Novello e da Santa Vittoria a Sommariva Bosco, vale a dire poco più grande dell'*hinterland* braidese, che [illegible] per sé è molto piccolo. Lo [illegible] interpretava in chiave eminentemente turistica, come «summa» di Pro Loco e di feste patronali.

[illegible] i comprensori furono realizzati con funzioni o almeno speranze di programmazione e di riequilibrio territoriale. E [illegible] fu accoppiata ad Alba. Matrimonio non senza contrasti: molti avrebbero visto meglio un'unione con Fossano e Sa[illegible] (prossima l'autostrada Torino-Savona), in omaggio alla logica dell'omogeneità e delle «aree forti».

[illegible]e qualcuno continua a pensarci [illegible] è per pura [illegible]stalgia: le discussioni sull'ente intermedio tra Comune e Provincia dimostrano che l'assetto comprensoriale non è per tutti definitivo: [illegible] c'è oltre al triangolo Bra - Savigliano - Fossano si è parlato [illegible] un'aggregazione del Braidese a Ceva e alla Valle del Tanaro.

Queste discussioni, anche [illegible] accademiche e informali, dimostrano che Bra non ha un'idea molto chiara della propria identità.

Centro fra i più industrializzati della provincia nel primo Novecento, ma anche mercato importante di prodotti agricoli e zootecnici [illegible] (famosi ortaggi, i bovini [illegible] razza piemontese), Bra ha subito nel periodo del «boom» il fascino di Torino. Quando ha cercato [illegible] prenderne le distanze, [illegible] troppo tardi per riallacciare i rapporti tradizionali di intermediazione commerciale e culturale con la campagna.

Ora tenta di rimarginare le ferite partendo dalla situazione di fatto che la vede condividere — anche se «provvisoriamente», e forse senza troppa convinzione — le sorti di Alba.

Nei confronti di Alba l'atteggiamento è ambivalente. Da una parte [illegible] cerca di avvicinarsi alla «sorella separata», dall'altra (soprattutto nelle iniziative di valorizzazione turistica, dove Alba fa scuola e straripa) [illegible] rivendicare una propria autonomia e originalità.

Per i rapporti di buon vicinato si [illegible] ancora una grande importanza [illegible] vie [illegible] comunicazione. Bra e Alba sono unite da una strada ormai impercorribile e da [illegible] ferrovia inesistente. Per entrambe si stanno progettando percorsi alternativi.

Lo spostamento della linea ferroviaria verso [illegible] piana del Tanaro è, per ora, [illegible] un'idea, ma un'idea senza alternative: la collina di Santa Vittoria, franosa per natura e scavata come un groviera da un'espansione edilizia disordinata e imprevidente, non sopporta più rammendi. g. n.

I vecchi nomi [illegible] vie cittadine?

BRA — *Viòt d'le rela, ròa di llame, pesk, viòt del camp, viòt del forn, ròbatera, viòt di amlas, viòt di caplé, viòt di pasaròt*: sono i vecchi nomi delle strade e delle piazze di Bra che il cavalier Antonio Gandino, poeta e commediografo morto improvvisamente l'estate [illegible] aveva proposto di ricordare aggiungendoli ai nomi «ufficiali» delle targhe.

La proposta — di non costosa realizzazione — meriterebbe un rilancio, sia come omaggio [illegible] memoria di Gandino, braidese innamorato della propria città, [illegible] come testimonianza di una toponomastica popolare che è parte integrante della cultura locale. (g. n.)

Museo, biblioteca, e molte associazioni culturali

Una città così viva da piacere anche all'annoiato Stendhal

BRA — «*Una città noiosissima, non vi si trova compagnia piacevole*». «: [illegible] questo drastico giudizio il diciottenne sottotenente [illegible] dei dragoni Henri Beyle, che sarebbe poi diventato famoso con il pseudonimo di Stendhal, si congedava senza rimpianti, alla fine del 1801, da Bra. C'era rimasto per un mese, e gli [illegible] bastato, niente vita mondana, niente balli e spettacoli, [illegible] più qualche solitaria e sfortunata battuta di caccia e, unico svago nelle lunghe sere autunnali, una partita al biliardo.

A 177 anni dalle amare annotazioni dello scrittore francese, che [illegible] è cambiato? Quasi [illegible] [illegible] Bra di oggi farebbe [illegible] torcere il naso al giovane Beyle, ufficialetto un po' fatuo con consolidata [illegible] di dongiovanni: ma forse non dispiacerebbe all'autore della «*Certosa di Parma*», allo Stendhal intellettuale degli [illegible] della maturità.

Città «morta» per certi aspetti: [illegible] commercio ristagna, l'agricoltura ha perso terreno come dovunque, le industrie — di dimensione e importanza nazionale o internazionale — fabbricano prodotti [illegible] maggioranza «lontani» dalla realtà quotidiana degli abitanti, per altri versi Bra è centro discretamente vivace.

Notevole l'«attrezzatura» culturale: un museo specializzato (scienze e storia naturale) tra i più rilevanti del Piemonte, una biblioteca che — se si riuscirà a trovare i soldi — si trasformerà in un centro unico in provincia; un consistente numero di musicofili (gli «Amici della musica», che organizzano concerti di buon livello, e gli «Amici della lirica», habitués dei grandi teatri d'Europa); diffusissime le associazioni: ricreative, turistiche, filodrammatiche, sportive, politiche, femminili, giovanili.

Ma Bra è soprattutto nota come capitale della «cultura alternativa» della provincia. E' la città del Cuneese dove il '68 ha [illegible]ato le tracce più evidenti: i gruppi della «nuova sinistra», sopravvissuti bene o male al riflusso, hanno messo in piedi la prima radio «libera» d'Italia, stampano giornali e gestiscono cooperative di consumo, proiettano film, giornano spettacoli, concerti, feste, manifestazioni a getto continuo. Talvolta tagliando l'erba sotto i piedi ai «canali ufficiali»: a Bra [illegible] stagione teatrale, che dovrebbe [illegible] di competenza del Comune, la organizza il Circolo Coelto, che è il punto di riferimento degli «orfani del '68» di tutta la provincia e oltre.

Le sue iniziative non sono per soli addetti ai lavori: la «nuova [illegible]ra» braidese regge forse anche perché si sforza di dare alla propria attività un taglio «popolare». Un esempio: la rassegna [illegible] musica folk in programma dal 5 all'8 aprile, che avrà il patrocinio del Comune e probabilmente anche della Regione, è intitolata *Canté i euv*: gruppi di Francia, Irlanda, Guascogna, Scozia gireranno per le osterie e le cascine della Langa, riproponendo l'antica tradizione langarola della questua delle uova. g. n.

Tutte le famiglie hanno lo "stranòm"

[illegible] — *Mulet, Coa rossa, Tamboro, Gaurò, Polenta e sucher, Savòiard, Sacralacio*: non c'è vecchia famiglia di Bra che non abbia uno *stranom*. L'abitudine tutta piemontese di *arbòule* raggiunge a Bra livelli parossistici: il soprannome diventa, [illegible] strumento necessario per orientarsi nella selva delle omonimie, segno di una cultura locale di cui è opportuno tramandare la memoria.

Per questo alcuni «vecchi» braidesi stanno meditando di raccogliere in un volume gli *stranom* che da generazioni distinguono l'uno dall'altro i vari rami delle centinaia di famiglie Fissore, Craveri, Testa, Rambaudi.

Un lavoro complesso ma fattibile fin quando si tratta di elencare i soprannomi: un'ardua impresa se [illegible] semplice repertorio degli *stranom* si vuol passare a spiegarne l'origine. (g. n.)

Colma una lacuna nelle norme regionali in materia

Legge comunale sull'edilizia per fare case ed evitare grane

Via Gianoglio, un angolo della vecchia Bra

BRA — Dopo l'entrata in vigore del programma pluriennale di attuazione (ora all'esame degli organi regionali), i privati avranno [illegible] anno di tempo per chiedere al Comune il rilascio d'una concessione edilizia singola.

Le bozze dei piani esecutivi convenzionali, previsti dall'articolo 43 [illegible]lla Legge urbanistica regionale, dovran[illegible] essere presentate entro sei mesi dall'entrata in vigore del programma d'attuazione.

L'ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale, [illegible] gliendo una proposta della giunta che il sindaco e assessore all'Urbanistica, Cesare Granaglia, ha motivato [illegible] la necessità di colmare un vuoto legislativo «imbarazzante» sia per gli amministratori sia per i cittadini.

«*La legge regionale n. 56* — spiega Granaglia — *non stabilisce alcuna scadenza per la presentazione dei progetti da inserire nel programma di attuazione. E' un'anomalia grave, alla quale pare che l'assessorato intenda rimediare con una circolare esplicativa. Ma noi abbiamo preferito metterci in regola senza aspettare le istruzioni della Regione*».

Il Comune, insomma, ha «legiferato» in proprio, integrando la delibera [illegible] adozione del piano edilizio votata il [illegible] ottobre dell'anno [illegible] [illegible] l'indicazione dei termini utili per presentare i progetti. [illegible] questo modo i privati sapranno [illegible] regolarsi e saranno evitate [illegible] sindaco (unico responsabile in materia edilizia) possibili «grane».

«*Quando* [illegible] *programma* [illegible] *attuazione tornerà approvato dalla Regione* — dice ancora Granaglia — *dovrò sapere per quanto tempo il Comune potrà accogliere le domande. Il silenzio della legge mette il sindaco in un bell'impiccio. Se nega la concessione,* [illegible] *proprietario ricorre e il contenzioso, già così abbondante,* [illegible] *dilata ogni limite ragionevole. Se* [illegible] *rilascia, rischia* [illegible] *denuncia. E' una responsabilità enorme, meglio mettersi al sicuro*».

La certezza del diritto gli amministratori di Bra se [illegible] sono «autocostruita»: ma gli altri Comuni? In alcuni, il programma d'attuazione è già in vigore, e in attesa della circolare dell'assessore regionale Astengo tutte le richieste di concessione edilizia potrebbero essere impugnate. Anche se è opinione diffusa che, in mancanza di termini di legge, debba intendersi che la presentazione delle domande non ha scadenza. n. g.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Ventimiglia, Sanremo, Imperia e Spotorno: quattro esperienze a confronto

Il "mestiere,, di sindaco va bene (ma se c'è anche un altro lavoro)

Aldo Lorenzi (avvocato), Osvaldo Vento (perito assicurativo), Bartolomeo [illegible] (notaio), Carlo Centi (impiegato di banca) si confessano - Come conciliare la carica pubblica e la vita privata

«Mi hanno eletto sindaco perché ero l'unico a non volerlo fare. La tipica tegola sulla testa» dice Bartolomeo Re, 63 anni, democristiano, consigliere dal '[illegible], a lungo assessore in Comune e alla Provincia, da meno di un mese sindaco di Imperia. *«Prima [illegible] accettare ho riflettuto per essere certo che l'incarico non nuocesse [illegible] mio impegno professionale, cui non intendo rinunciare»*.

Tutti i sindaci o quasi sono infatti impegnati in un [illegible] lavoro, quello che in parole povere *«dà da mangiare»*. Ma non tutti la pensano come Re. Carlo Centi, 40 anni, scapolo, socialista, sindaco di Spotorno, impiegato in banca a Savona, sostiene: *«Il sindaco a tempo pieno sarebbe utile. I problemi sono molti ed è difficile dividersi nei [illegible] lavori svolgendoli bene ambedue. Sta poi al temperamento [illegible] singolo non ridursi a un grigio burocrate»*.

In linea di massima è d'accordo anche Osv[illegible] Vento, 34 anni, sposato da sette mesi, democristiano, sindaco di [illegible]o, perito assicurativo: *«In una grande città l'incarico nell'amministrazione pubblica non si può legare bene con gli impegni professionali. Sarebbe utile una legge che portasse al "tempo pieno", garantendo un'adeguata retribuzione»*. Ricorda ancora Centi: *«La legge tutela [illegible] il dipendente che ha bisogno [illegible] una lunga aspettativa per incarichi pubblici, ma rimane [illegible] problema economico. Non solo: allontanandosi per parecchio tempo dal lavoro, al ritorno si mancherebbe di aggiornamento. Molte [illegible] sarebbero perciò compromesse»*.

I sindaci [illegible] si [illegible] «confessati»: Osvaldo Vento, Carlo Centi, Bar[illegible] Re e Aldo Lorenzi

[illegible] a tempo pieno uguale utopia? Dice Aldo Lorenzi, 57 anni, sposato, senza figli, socialista, avvocato, sindaco di Ventimiglia: *«Sarebbe assurdo lasciare lo studio e poi [illegible] qualche [illegible] dopo a ricominciare da capo [illegible] a parte questo, senza voler valorizzare o denigrare qualcuno, non credo necessario in linea di massima il sindaco a tempo pieno. [illegible] siamo più al tempo del podestà, che autoritariamente decideva tutto. Ci sono collaboratori che devono agire [illegible] modo autonomo»*.

Ricorda infatti Re: *«Se si agisce localmente, senza voler risolvere i problemi [illegible] mondo in dieci minuti, si deve delegare. Non significa far lavorare gli altri, ma semplicemente organizzare il lavoro»*. E Centi: *«Spartire gli incarichi è necessario. Gli [illegible] devono godere dell'autonomia sufficiente, altrimenti sarebbe impossibile agire»*.

Quali sacrifici affronta un sindaco? Vento: *«I sacrifici sono inevitabili. Sedute, riunioni, manifestazioni pubbliche, incontri con [illegible] gente. E' tempo che se ne va. L'altro lavoro viene ridotto. Io ho un ufficio in società [illegible] un collega: finisce per mandarlo avanti lu[illegible] parte da solo»*.

Re [illegible] più ottimista, ritiene che organizzandosi [illegible] possibile far fronte a tutti gli impegni: *«In studio ho sette impiegate. Coordino [illegible] loro lavoro. Così deve essere in Comune. Ognuno svolge il suo ruolo e [illegible] sindaco dà direttive e interviene quando è necessario»*. Centi però ribatte: *«Questo è possibile per un libero professionista. Ma per un impiegato [illegible] banca (come nel mio caso) è [illegible] altro discorso. Gli [illegible] sono quelli che [illegible] [illegible] assento ogni martedì (e [illegible] quattrini in meno) dall'ufficio, ricevo spesso telefonate: in breve [illegible] mia continuità sul lavoro [illegible] [illegible] piena: questo significa in poche parole rinunciare [illegible] carriera»*.

Lorenzi: *«Nel mio caso non è sacrificata la quantità [illegible] lavoro svolto fuori del Comune. Mi alzo prima [illegible] mattina e vado a dormire la sera più tardi. E' [illegible] sacrificio che avevo messo in conto e di cui non mi lamento»*.

Centi, che non può «scappare» dall'ufficio un momento, tornare e poi «scappare» di nuovo, si arrangia in un altro modo: per questo la sera lo si può incontrare a passeggio sul lungomare di Spotorno con gli assessori a discutere di problemi pressanti.

E con la famiglia? Centi: *«Sono scapolo; a suo modo è una fortuna. Comunque ci sono i sacrifici personali: [illegible] due anni non vedo un film»*. Vento: *«Ho sposato [illegible] dipendente comunale: [illegible] che cosa significa fare il sindaco e capisce»*. Lorenzi: *«Da due anni esco molto raramente la sera con mia moglie, perché dedico più tempo serale al lavoro [illegible] avvocato»*.

Dunque accettando l'incarico [illegible] si trova inevitabilmente a dover lavorare di più, [illegible] assommare le due professioni. [illegible] [illegible] soddisfazioni compensano i sacrifici e tutti si guardano bene [illegible] fare [illegible] vittimismo. Ma quale «scappatoia» esiste? Re: *«Non ho chiesto [illegible] di fare il sindaco. Se a qualcuno non va il mio modo di amministrare e mi mette il bastone fra [illegible] ruote me ne va[illegible] non ci metto nemmeno cinque minuti»*. Una rinuncia curiosa? Lorenzi: *«Rinuncio a eventuali clienti che abbiano cause contro il Comune. Come potrebbe il sindaco difendere chi lo attacca?»*. [illegible] piccola «fregatura» c'è stata: Vento: *«Sanremo è città mondana: banchetti, pranzi ufficiali, riunioni a tavola, inviti. Da quando faccio questo lavoro sono ingrassato di sei chili»*.

Se la sua città non esistesse dove farebbe il sindaco? Centi: *«A Cusco, in Perù. Da ragazzo ero appassionato [illegible] problemi del Sudamerica e sognavo Che Guevara. Da uomo ho smorzato gli slanci idealistici ma continuo a interessarmi [illegible] grandissimi problemi di quei posti. Tentare di risolverne qualcuno darebbe [illegible] carica [illegible] entusiasmo notevole»*. A tempo pieno? *«Penso proprio che ce ne sarebbe bisogno»*.

Marco Neirotti

Esplodono le polemiche dopo le dimissioni del comandante Migliorini

Per la successione al porto di Savona la dc dice: «Siccardi». Il pci accusa

Secondo i comunisti si tratta [illegible] un'operazione per mantenere [illegible] controllo politico dell'ente - La federazione lavoratori porti chiede una scelta secondo criteri di competenza sul lavoro

SAVONA — Divampa la polemica sulle dimissioni del presidente dell'ente autonomo del porto: [illegible] la decisione della dc di nominargli il successore l'ing. Siccardi, si [illegible] pronunciata la segreteria della federazione provinciale del pci e la federazione unitaria lavoratori porti.

Il pci con [illegible] nota durissima afferma che «i comunisti [illegible] opporranno con decisione a ogni *designazione nata nell'ombra delle correnti dc, che porti il segno del clientelismo, della manovra e dell'imposizione fraudolenta*».

La segreteria comunista osserva che la «notizia» diffusa ieri non appare sorprendente, considerato che [illegible] diversi giorni notizie circa una [illegible] [illegible] in atto condotta [illegible] parte della dc [illegible] il [illegible] generale dell'ente porto, dr. Giovanni Bono, e il ministro socialdemocratico on. Preti, intesa a nominare, con un colpo di forza, un nuovo presidente dc all'E.A.P., prima della scadenza naturale, erano già trapelate.

«Quale significato — si chiede allora il pci — *può essere ragionevolmente dato al fatto che Migliorini si [illegible] dimesso a soli 27 giorni dalla scadenza del mandato se non quello di un tentativo della dc [illegible] assicurarsi una posizione di potere approfittando [illegible] cansa parlamentare, del clima elettorale e della benevolenza di un governo minoritario puramente elettorale?»*.

Per il pci i problemi del porto, il peso che essi hanno nell'economia [illegible] città e della provincia, non possono essere «s[illegible] *ai traffici delle correnti [illegible] e agli ambigui rapporti fra esse e altri partiti [illegible] condo la logica degli interessi clientelari e della pratica [illegible] sottogoverno»*.

«E' invece indispensabile — aggiungono i comunisti — *che la nomina [illegible] nuovo presidente [illegible] l'occasione per un profondo rinnovamento nella vita dell'ente, [illegible] una iniziativa costante e coraggiosa che, [illegible] quadro [illegible] una programmazione nazionale e dello sviluppo di un sistema portuale ligure, rivendichi funzioni, crescita, finanziamenti adeguati, per il porto Savona-Vado anche in relazione a una politica coordinata dei trasporti a livello europeo»*.

La nota comunista si conclude con l'invito a tutti coloro che credono *in un modo nuovo di concepire la vita politica e il funzionamento della pubblica amministrazione «a battersi per impedire che la manovra messa in atto vada a compimento e ogni concezione democratica sia sacrificata all'altare [illegible] potere democristiano»*.

Da parte sua la federazione unitaria lavoratori porti (Fulp) esprime «preoccupazione per i reali obiettivi che tale decisione [illegible] coprire» e sottolinea «la necessità che la *scelta del nuovo presidente corrisponda a requisiti di sicura competenza e sia il frutto di un democratico confronto»*.

La democrazia cristiana respinge fermamente le affermazioni dei comunisti. *«Non abbiamo commenti da fare sulla nota del partito comunista* — afferma il nuovo segretario provinciale dr. Mario Damonte — *la designazione dell'ing. Mario Siccardi, da parte del comitato direttivo del partito è stata unanime»*.

Nicolò Siri

Alassio e Albenga Duemila studenti alle [illegible]

ALBENGA — Duemila alunni [illegible] medie superiori di Albenga (liceo classico Pascoli, [illegible] scientifico, istituto industriale, commerciale, magistrale) e di Alassio (liceo scientifico, alberghiero, istituto geometri, istituto rag[illegible] magistrale) sono chiamati domenica 6 maggio alle urne per eleggere un solo rappresentante degli studenti e una eventuale riserva del consiglio distrettuale. Il seggio è rimasto vacante perché tutti i candidati [illegible] conseguito la maturità.

Si è pr[illegible] una sola lista di ispirazione cattolica (partecipazione cristiana) con due [illegible]didati. (p. m.)

Savona, fallito un assalto in banca

La porta era blindata in fuga tre rapinatori

SAVONA — Tre banditi hanno tentato [illegible] rapinare la sede di via Brignoni della Banca Nazionale del Lavoro. L'assalto alle casseforti della banca è fallito perché i malviventi si sono trovati all'improvviso la strada sbarrata da un portoncino blindato e hanno rinunciato al colpo fuggendo a piedi.

E' accaduto mentre [illegible] uffici direzionali della banca stavano [illegible] per essere chiusi. I malviventi avevano studiato accuratamente [illegible] rapina e anziché presentarsi all'ingresso principale, dove [illegible] sempre di servizio le guardie giurate armate, hanno cercato di fare irruzione attraverso gli uffici, posti al primo piano e ai quali [illegible] accede dal portone di un condominio di via Brignoni.

Si sono presentati armati di pistole, uno di essi soltanto con una calza da donna calata [illegible] volto, a un impiegato [illegible] banca che stava chiudendo la porta. I banditi hanno allontanato [illegible] con [illegible] spinta ma quando già pensavano di aver partita vinta e [illegible] poter sorprendere [illegible] spalle i cassieri al piano sottostante, si sono trovati [illegible] fronte a un ostacolo.

Per misura di sicurezza, infatti, subito dopo la porta degli uffici esiste un portoncino blindato che viene bloccato automaticamente per creare una [illegible] pressoché invalicabile ogni volta che l'ingresso del centro direzionale della banca rimane aperto.

Di notte alla periferia di Cairo

Auto in una scarpata [illegible] gravi due giovani

CAIRO MONTENOTTE — Due giovani sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale avvenuto l'altra notte alla periferia di Cairo. [illegible] tratta di Ilario Romani, 22 anni, Dego, via Isola 3 e di Daniela Vinci, 20 anni, Savona, via Falletti 5.

L'auto sulla quale viaggiavano è [illegible] fuori strada rotolando in una scarpata. Sono stati i vigili del fuoco ad estrarli dalle lamiere contorte dell'auto.

All'ospedale di Savona Romano è stato ricoverato con prognosi [illegible] due mesi per ferite al capo e [illegible] alle gambe. La Vinci ne avrà per al[illegible] un mese in seguito a numerose fratture costali. (f. p.)

La Coop-liguria blocca i prezzi

SAVONA — L'inflazione [illegible] in ripresa: [illegible] i prezzi dei generi alimentari, [illegible] menta il costo della vita. Per venire incontro [illegible] esigenze [illegible] consumatori, soprattutto di quelli economicamente più deboli, un'iniziativa di carattere sociale, che non [illegible] [illegible]possono, certamente, di risolvere il problema, è stata assunta dalla «Coop-Liguria» in collaborazione con tutti i comuni in cui essa opera.

E' stato deciso, infatti, di bloccare a quelli che erano il 17 aprile scorso e sino a tutto [illegible] 30 giugno prossimo, i prezzi di una sessantina di prodotti di prima necessità o di largo consumo.

Tra i sessanta prodotti i cui prezzi sono stati bloccati figurano alcuni tipi di latte, formaggi, olio, pelati, farina doppio [illegible] paste alimentari, detersivi, caffè e altri generi.

Il provvedimento riguarda soltanto i punti di vendita della Coop-Liguria.

Intanto presso [illegible] sede regionale di Arenzano, domani, alle 8, avrà luogo l'assemblea ordinaria della Coop-Liguria con l'intervento del dottor [illegible] Canino dell'associazione nazionale delle cooperative di consumo.

Sono all'ordine del giorno il bilancio consuntivo 1978 e il rinnovo delle cariche sociali.

La Coop-Liguria, che ha trenta punti di vendita sparsi tra Ventimiglia e Sarzana, ha realizzato, lo sco[illegible] [illegible] vendite per oltre 32 miliardi e cioè 6 miliardi in più rispetto al 1977. (n. s.)

Preziosi pezzi d'antiquariato rubati alle Grotte [illegible] Nerone

[illegible] svaligiato di [illegible] bottino di 15 milioni a Imperia

Il proprietario afferma: «È stato qualcuno che conosceva il locale»

IMPERIA — Colpo grosso alle «Grotte di Nerone», ristorante tipico di piazza Deri, alla Marina di Porto Maurizio. Dopo aver spaccato una vetrata, i ladri hanno razziato preziosi [illegible] un valore di oltre 15 milioni di lire. Tra gli oggetti rubati anche due pezzi di antiquariato: uno scarabeo egizio, [illegible] [illegible] filigrana, autentico reperto archeologico trovato agli [illegible] del secolo in una tomba [illegible] antichi notabili di Luxor, vicino [illegible] rive del Nilo, e una [illegible] di purissima [illegible] vecchia di [illegible] anni.

Ad accorgersi [illegible] primo del furto e a dare l'allarme è stato [illegible] proprietario del ristorante, Martino Rossi, 62 anni, via Caboto 57, personaggio molto noto a Imperia per la sua attività di pittore e scultore. Firma le sue opere «Nerone». Di qui il nome del ristorante. Una sua recente scultura lignea, alta più di 3 metri, è stata posta nell'ingresso centrale dell'ospedale provinciale.

Ha dichiarato Martino [illegible] si in questura al capo [illegible] squadra mobile, dott. Dello Russo: *«Mi hanno rubato tutte le [illegible] più belle che avevo collezionato. Sono certo che i ladri sono stati miei clienti, persone che frequentano il ristorante. Sono andati troppo a colpo sicuro portando via i pezzi [illegible] maggior valore [illegible]merciale e di minimo ingombro. Sapevano dove io e mia moglie teniamo i preziosi, conoscevano le nostre abitudini, sapevano che non usiamo cassette [illegible] sicurezza e casseforti»*.

Tra i preziosi rubati alle «Grotte di Nerone» anche un orologio d'oro da taschino, [illegible] brillante (valore 3 milioni), orecchini, alcune perle e un «ambrogino d'oro», consegnato dalle autorità milanesi a Martino Rossi in riconoscimento della [illegible] «presenza artistica». r. b.

Albenga: polemiche tra pci e psi

ALBENGA — Un volantino «di chiara marca antisocialista sia nel contenuto che nella grafica» diffuso dal partito comunista ha provocato l'abbandono della manifestazione del Primo Maggio da parte della delegazione socialista ad Albenga. Lo conferma un comunicato della segreteria sezionale firmato dal dott. Roberto Solari, precisando che la delegazione socialista ha [illegible], in omaggio ai defunti, la deposizione della corona al monumento ai Caduti prima di abbandonare la manifestazione.

Il furto compiuto ad Ospedaletti

L'auto rubata [illegible] [illegible] Arrestati due [illegible]

Entrambi di Sanremo, hanno 14 e 15 anni

OSPEDALETTI — Arrestati dai carabinieri di Ospedaletti due giovani di Sanremo che avevano rubato l'auto del segretario comunale [illegible] città delle palme. Si tratta di due minori, L. P., 14 anni e V. R., 15 anni, entrambi residenti nelle case popolari di via Lamarmora 211 a Sanremo.

I ragazzi, verso [illegible] 11 [illegible] ieri mattina, [illegible] sono impossessati della Fiat [illegible] di Giuseppe Bregliasco, abitante in via XX Settembre 142. L'auto era posteggiata nei pressi del palazzo comunale di Ospedaletti, dove Bregliasco lavora. I due ragazzi sono saliti a bordo e [illegible] sono diretti [illegible] [illegible]remo. Fatti pochi chilometri, però, la «600» si è fermata e non c'è stato più verso di metterla in moto.

Allora i due giovani hanno deciso di rubare un'altra macchina: una «Mini», targata Bologna, [illegible] proprietà di Mirko Macchini, 23 anni, di Imola, via Giusti [illegible]. Mentre stavano tentando di [illegible] la portiera, però, [illegible] stati sorpresi da una pattuglia [illegible] carabinieri e fermati.

Sono [illegible] denunciati per furto aggravato, tentato furto e L. F. anche per guida senza patente. Sono poi [illegible] accompagnati all'istituto [illegible]zionale di Boscomarengo. (r. p.)

Savona — Nessun partito ha [illegible] utilizzato i tabelloni per [illegible] della propaganda elettorale che il Comune ha fatto sistemare in [illegible] zone [illegible] città.

Savona — Questa sera, alle 20,30, al meeting del Lions Club, che si terrà presso il motel dell'Agip, il giornalista Sandro Rizzi parlerà su «Essere [illegible]nalisti oggi».

[illegible] Lorenzo Mare — Un monumento «Ai caduti [illegible] tutte le guerre» [illegible] stato inaugurato in piazza del Comune, su [illegible] dell'amministrazione presieduta [illegible] geom. Migliari. Il monu[illegible], opera dello scultore Neri Frazzetto, di Messina, è in bronzo.

Madre e figlia (26 anni) in un alloggio di via San Lorenzo

Savona: 2 donne trovate morte forse per un guasto alla stufa

Sono Liliosa Taretto, 58 anni, e la figlia Roberta Fassi, insegnante a Pinerolo, residenti a Saliceto: [illegible] tempo vivevano in città - L'ambiente si è saturato di ossido di carbonio? - Altre ipotesi: delitto-suicidio o intossicazione - Oggi l'autopsia presso il cimitero di Zinola

SAVONA — Madre e figlia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] primo pomeriggio [illegible] ieri, [illegible] un alloggio di [illegible] San Lorenzo. Le cause del decesso, che risale ad almeno 48 ore fa, sono [illegible] [illegible]te nel mistero. Forse [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] sprigionato dalla stufa per un guasto. Le vittime sono: Liliosa Taretto vedova Fassi, 58 anni, impiegata del comune di S[illegible] (Cuneo) e sua figlia Roberta Fassi, di 26 anni, insegnante di lingue alle scuole medie di Pinerolo. Entrambe [illegible] originarie di Saliceto, dove avevano conservato la residenza anagrafica in [illegible] Umberto I, ma [illegible] anni occupavano un appartamento in via San Lorenzo 27 [illegible] a Savona, nel quartiere di Villapiana.

L'allarme [illegible] stato dato dai carabinieri [illegible] Saliceto, [illegible] quali si [illegible] rivolti i congiunti [illegible] Liliosa Taretto, gli amministratori [illegible] comune e il preside della [illegible] di Pinerolo, [illegible] allarmati perché [illegible] due donne [illegible] [illegible] [illegible] presentate al lavoro dopo la festività del primo maggio.

La questura di Savona ha subito inviato nell'alloggio di via San Lorenzo funzionari e agenti della squadra mobile, e ha fatto intervenire i vigili [illegible] fuoco. Non appena i pompieri sono entrati nell'appartamento, sfondando la porta d'ingresso, si [illegible] trovati [illegible] fronte [illegible] scena [illegible]ca. La madre era riversa sul letto, sembrava quasi dormisse, mentre [illegible] figlia era bocconi, [illegible] pavimento; [illegible] ad un divano-letto. [illegible] [illegible] donne erano svestite, [illegible] che la morte le [illegible] [illegible] [illegible] sorpreso, [illegible] dopo essere andate a dormire.

Il medico legale, dottor Renato Alfieto, è del parere che madre e figlia siano decedute almeno due giorni prima del ritrovamento, ma non ha potuto avanzare alcuna ipotesi concreta sulle cause della morte. Il sostituto procuratore [illegible] Repubblica, [illegible] termine degli accertamenti svolti dal dottor Branda della [illegible] [illegible]e, ha autorizzato la rimozione dei cadaveri, che sono stati trasportati all'obitorio del cimitero di Zinola, dove oggi saranno sottoposti ad autopsia.

Dice il magistrato: «Per il momento [illegible] di fronte ad [illegible] autentico mistero. [illegible] l'autopsia può aiutarci a chiarirlo». [illegible] polizia ha trovato l'alloggio in perfetto ordine. Non [illegible] [illegible] trovati messaggi. Tuttavia esistono anche particolari inquietanti. Sul tavolino vicino al letto della madre è stata trovata una tazza con camomilla e la donna aveva ancora appoggiato allo stomaco un termoforo: forse si è sentita male poco prima di morire. La figlia era stesa sul pavimento, come se avesse tentato di raggiungere la porta.

Una delle ipotesi è che le donne possano essere rimaste vittime di cibi avariati o avvelenati [illegible] [illegible] difficile spiegare la [illegible] dei decessi). Forse [illegible] [illegible] due, all'insaputa dell'altra, potrebbe aver attuato, per una crisi depressiva, un allucinante delitto-suicidio (Roberta Fassi, secondo i vicini, da qualche tempo soffriva di nervi). A Saliceto, [illegible] dove le due donne erano molto conosciute, nessuno sembra credere a questa ipotesi.

La tesi più probabile è dunque quella della disgrazia. Ad uccidere le due donne potrebbe essere stato l'ossido di carbonio, gas incolore e inodore, sprigionato dalla caldaia dell'impianto autonomo di riscaldamento a gas, per un guasto. La fiammella era ancora accesa, ma i tecnici non escludono ugualmente la saturazione dell'ambiente. L'ossido di carbonio non avrebbe spento la fiamma, ma potrebbe lo stesso aver ucciso le due donne. Il gas avrebbe provocato prima un lieve malore a madre e figlia, infine le avrebbe uccise.

Ivo Pastorino

Liliosa Taretto — Roberta Fassi

Colpo di [illegible] in tribunale a Sanremo

Per lo [illegible] fatto fu già [illegible]? [illegible] il processo

SANREMO — Nel dubbio di emettere due sentenze per uno stesso fatto, i giudici [illegible] hanno rinviato al [illegible] maggio prossimo il processo per favoreggiamento della prostituzione a carico di due torinesi, Giuseppe Vecchio, 38 anni, via Madama Cristina 106 e Calogero Bastillo, 32 anni, attualmente a Liegi [illegible] Belgio).

I due imputati, su [illegible] segnalazione anonima, furono arrestati dalla polizia il [illegible] marzo del '73. Erano stati [illegible] presi, nei pressi del tiro a volo, a Pian di Poma, mentre «controllavano» l'attività di Concetta [illegible] [illegible] anni, via Vanchiglia 9 e Maria Maccagno, 28 anni, via So[illegible] 26 entrambe torinesi.

Nel corso di un'indagine presso la pensione dove i quattro [illegible] [illegible] alloggio, «da Antonietta», in via Corradi 7, gli agenti avevano trovato una pistola e un col[illegible]. Per il possesso abusivo di queste armi, Vecchio e Bastillo sono già stati condannati un anno e sei mesi [illegible] reclu[illegible].

[illegible] mattina si doveva celebrare il processo per favoreggiamento della prostituzione. Nel leggere i precedenti del Vecchio, il presidente si è accorto che l'accusato era stato condannato dal tribunale di Torino, in data 4 dicembre '74, per imputazioni analoghe, relative al periodo 1971-'72.

Essendo l'episodio contestato a Sanremo avvenuto nei primi mesi del '73, i giudici hanno ritenuto, anche su richiesta del difensore di Giu[illegible] Vecchio, avv. Natale De Franciscis, di rinviare il dibatti[illegible] e di chiedere l'acquisizione della [illegible] emessa [illegible] tribunale torinese. Il dubbio consiste nel fatto che il giudizio emesso nel '74 potrebbe comprendere anche l'episodio [illegible] [illegible]. In [illegible] contrario, esiste la possibilità, vista la poca distanza di tempo che separa gli avvenimenti, che tra le due imputazioni ci sia una continuità di reato. (r. p.)

[illegible] il Casinò incontro a [illegible]

SANREMO — La commissione che [illegible] il compito di seguire le vicende del Casinò, in stretta collaborazione [illegible] [illegible] [illegible]sione amministratrice, [illegible] è riunita ieri [illegible] e ha deciso di prendere immediatamente contatti con le organizzazioni sindacali che gestiscono gli scioperi indetti [illegible] personale addetto ai giochi.

Il primo incontro è stato fissato per domani sabato. Da alcune indiscrezioni trapelate, [illegible] [illegible] esclude che [illegible] [illegible] raggiungere [illegible] [illegible] in merito [illegible] aumenti, chiesti sulle tabelle convenzionali. E' un problema che riguarda la pensione degli attuali impiegati.

Nella riunione di ieri la commissione ha anche deciso di nominare apposite commissioni [illegible] selezione che dovranno [illegible] dersi all'applicazione dell'organico. (r. o.)

Ad Albenga

Centro storico Quali progetti?

Protesta di Italia Nostra

ALBENGA — Mentre il [illegible] mitato tecnico urbanistico della Regione ha [illegible] parere favorevole sul piano regolatore generale di Albenga, salvo qualche variante [illegible] sostanziale imposta d'ufficio (come ha annunciato il sindaco Viveri nel corso di un recente dibattito sul progetto [illegible] sistemazione dell'ex convento di [illegible] Francesco), *Italia Nostra* [illegible] [illegible] documento inviato all'amministrazione [illegible] nale, ai capigruppo consiliari e [illegible] progettista architetto [illegible] Luigi Bovio, sollecita il piano particolareggiato [illegible] centro storico.

L'incarico venne affidato nel 1975, [illegible] gli elaborati a distanza di quattro anni [illegible] sono ancora pronti; è trascor[illegible] inutilmente anche il [illegible] di aprile.

Italia Nostra afferma: *«Mentre si progetta di operare per il recupero di alcune sue parti, [illegible] [illegible] [illegible] un piano generale per la sistemazione socio-urbanistica [illegible] centro storico. Non vorremmo che alla fine del silenzio, che dura [illegible] [illegible] primavera del 1975, si sfornasse un piano senza che si abbiano contribuito i cittadini e [illegible] forze culturali della città. L'amministrazione comunale e tutte le forze politiche debbono farsi parte attiva per dotare la città di strumenti e normative.*

g. m.

I ragazzi della piccola frazione dell'entroterra spiegano il loro paese

Calvisio, le grotte e la preistoria

Un'altra pagina della Guida dei ragazzi, organizzata dalla Stampa - Figli di muratori, bagnini, dipendenti alberghieri e contadini a tempo perso, i giovani spiegano i cinque ponti naturali, il «misterioso castello su [illegible] scoglio», le bellezze naturali della [illegible]

Calvisio. I ragazzi «al lavoro» davanti alla chiesa di S. Cipriano (Giovannini)

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

FINALE LIGURE — Una guida della Liguria? Siamo qui. I [illegible] alunni delle classi IV e V di Calvisio: abbiamo molte cose da raccontare!

Siamo andati a conos[illegible] questi nuovi collaboratori entusiasti che si aggiungono alla già lunga schiera delle classi liguri al lavoro per la Guida dei ragazzi. Quest'anno non hanno più scuola (l'edificio è in fase [illegible] ampliamento) e sono ospitati in canonica, dietro la chiesa di San Cipriano: una grande palestra tappezzata con i loro allegri disegni.

Uscendo, a portata di mano, il bianco campanile romanico e, alle spalle, a due passi, [illegible] collina verde con i [illegible] alberelli di fico, i vigneti che producono le uve da cui si ottiene il Nostralino, le cave di marmo colorato e le caverne che custodiscono i segreti della preistoria.

Nel Finalese — *spiega Tiziana* — tanti anni fa visse l'uomo primitivo. Al turista arrivato tra noi, a Calvisio, io suggerirei una visita alle caverne, soprattutto all'Arma delle fate, vicino al villaggio medioevale di Verzi, dove si sono trovati resti [illegible] orso speleo e anche cervi, marmotte. Se poi l'amico turista mostrasse interesse all'archeologia, gli consiglierei una visita al museo di Finalborgo.

Questi ragazzini (Marita Olivieri, Cristina Montaldo, Claudia Firpo, Elisabetta Scoscerla, Eugenio Monleone, Ernesto Scoscerla, Sonia Somenzaro, Cristiano Bacconi, Maurizio Garrone, Marco Torre, Marco Gravano, Monica Boetto, Alessandra Lucchesi, Costantina Scoscerla, Tiziana Rebagliati, Livio Marengo, Alessandro Badano) figli [illegible] muratori, [illegible] bagnini e [illegible] alberghieri che, come secondo lavoro, coltivano la terra o anche con uno dei genitori straniero (olandesi o tedeschi venuti in Italia in vacanza e rimasti in riva al mare per sempre) hanno tutti un vivo senso di campanile.

«Noi di Calvisio — *spiegano Maurizio, Monica ed Eugenio* — ci chiamano Sciaccateste. E' perché [illegible] tempi [illegible] pirati che devastavano i villaggi e portavano via i giovani come schiavi, i nostri avi decisero di dare una lezione a quei prepotenti. Li attesero tra i cespugli in uno stretto sentiero e li gettarono nello Sciusa. Sul greto del torrente altri calvisiani erano pronti a pestar loro le teste con un sasso. Ecco perché ci siamo meritati il nomignolo di schiacciateste, cioè di gente che è meglio [illegible] provocare».

A Calvisio — una frazione a cento metri sul mare nell'entroterra [illegible] Finale — le guide dedicano poche righe soltanto. Ma per i giovani e intraprendenti [illegible] della maestra Mariuccia Ferro Murapila anche il piccolo borgo ha attrattive piacevoli: i cinque ponti romani costruiti nel secondo secolo dopo Cristo sulla via Julia Augusta (ricordati [illegible] Claudia e Cristina), l'anti[illegible] e armoniosa villa Buraggi che fa da quinta al paese e d'estate diventa albergo (Marco, Livio e Alessandro); Castel Locella, un «castello misterioso eretto su uno scoglio» (raccomandato, ma solo a chi sappia nuotare perché il ponte [illegible] c'è più; [illegible] Alessandra, Costantina e Mara).

La riscoperta di Calvisio, assicurano i suoi bambini, [illegible] deluderà i turisti; anche perché, a pochi chilometri [illegible] distanza, meta delle loro passeggiate scolastiche, è l'incantevole altopiano delle Manie, prati e boschi di pini inseriti nello splendido panorama del golfo.

Vittoria Sincero

Sabato prossimo

Le giornate nobeliane a Sanremo

SANREMO — *Il principe Bertil e la principessa Lilian di Svezia inaugureranno sabato prossimo, a Villa Nobel, le «Giornate nobeliane sui grandi [illegible] dell'uomo contemporaneo». L'iniziativa è stata voluta da Nino Lotti, consigliere provinciale, segretario di Villa Nobel.*

Le celebrazioni, che quest'anno coincidono con il centenario della nascita di Albert Einstein, cominceranno con una tavola rotonda [illegible] «Mutamenti della divisione internazionale del lavoro e le prospettive per le eco[illegible] italiana e svedese». Al dibattito parteciperanno, tra gli altri, il prof. Erik Lundberg, docente di economia politica e preside della reale accademia svedese delle scienze, il prof. Innocenzo Gasparini, [illegible] dell'università Bocconi di Milano e il prof. Francesco Forte, docente di scienza delle finanze all'ateneo di Torino.

Nel pomeriggio, al teatro dell'Opera del Casino Municipale, è in programma una riunione [illegible] [illegible] e indeterminismo in economia». Il tema vuole proporre all'attenzione degli studiosi e degli operatori almeno due aspetti in cui le norme che regolano lo sviluppo economico [illegible] carattere deterministico: lo studio e l'aggiornamento dei modelli econometrici; l'ideazione e la finalizzazione dei piani economici. Alla discussione parteciperanno i professori Giacomo Becattini (università [illegible] Firenze), Giorgio Lunghini (Pavia), Alessandro Roncaglia (Perugia) e Paolo Sylos Labini (Roma).

r. p.

Partiti e candidati nei tre centri dell'Imperiese

San Lorenzo, Pompeiana, Rezzo votano per le «amministrative»

Quanti [illegible] gli elettori di ogni centro - I programmi e le speranze - I nomi

IMPERIA — Gli elettori di tre comuni della provincia di Imperia (San Lorenzo Mare, Pompeiana e Rezzo) a giugno voteranno anche per il rinnovo dell'amministrazione co[illegible].

San Lorenzo Mare, comune ad economia mista agricolo-turistica, è retto da una amministrazione composta da indipendenti, comunisti e socialisti; sindaco è l'indipendente geom. Luigi Migliari. [illegible] elettori di San Lorenzo [illegible] [illegible] uomini e 521 donne. L'amministrazione in carica è certa [illegible] vincere anche questa volta nei confronti della democrazia cristiana.

Afferma il sindaco Migliari: «*Abbiamo amministrato nell'interesse della gente e siamo certi di avere ancora il consenso della maggioranza della popolazione*». Migliari capeggerà ancora la [illegible] di «Unione democratica» composta da quattro indipendenti (lo stesso Migliari, Giuseppe Revelli, Giovanni Stramare e Anselmo Pisani), quattro comunisti (G. B. Bianchi, Angelo Avegno, Angelo Valcada, Elio Olsano) e da quattro socialisti (Luciano Re, Luigi Garattoni, Enzio Mutti, Roberto Belgrano).

La lista concorrente sarà quella della democrazia cristiana, che non è però ancora stata definita in tutti i suoi nominativi: anche i dc sperano logicamente di riuscire a vincere e capovolgere il risultato.

A **Pompeiana**, comune ad economia essenzialmente agricola, gli elettori sono 477, [illegible] uomini e 255 donne. La maggioranza in carica è democristiana, presieduta [illegible] geom. Giovanni Costamagna. La dc ha approntato una lista largamente rinnovata in cui figurano quattro soltanto dei dodici consiglieri precedenti: oltre a Costamagna i «vecchi» saranno Lorenzo Anfossi (attuale vicesindaco) Rocco Restuccia e Gabriele Di Romualdo.

Saranno loro affiancati Bruno Anfossi, Mario Calvini, [illegible] B. Conio, Saverio Frezza, Romano Garibaldi, Michele Massa, Pasquale Pianamento e Carmelo Guilo. La minoranza, che fa capo al pci e ad altri [illegible] indipendenti, non ha ancora definito interamente la lista che sarà sottoposta agli elettori e della quale pare dovrà essere esponente principale Pietro Rossi.

Comune ad economia interamente montana (agricola e turistica) è infine **Rezzo**, nell'alta Valle Arroscia, con 542 elettori: a Rezzo, caso non comune, i maschi (274) sono in numero maggiore rispetto alle donne (268). La maggioranza che regge il comune è democristiana ed è presieduta da Secondo [illegible]glieri. La lista di maggioranza comprende, oltre a Guglieri, Alfonso ed Antonio Cacciò, Claudio Bascheri, Attilio e Nino De Canis, Angelo Fiore, Primo Arrigo, Secondo Donati, Vittorio Musso, Bruno Martini e Sergio Sappa.

Afferma Guglieri: «*Ritengo che la nostra lista otterrà ancora la maggioranza, ma non intendo rinnovare il mio incarico di sindaco, sono consigliere del comune da venti anni, sindaco da dieci e ritengo sia giusto lasciare il passo ad elementi nuovi, anche se sono sempre pronto a dare il mio contributo*».

La minoranza non ha ancora definito le proprie candidature.

b. v.

Carcare: all'Ilsa sciopero di 4 ore

CARCARE — Sciopero di 4 ore ieri all'Ilsa di Carcare. E' stato proclamato dal consiglio di fabbrica in segno di protesta per l'atteggiamento della direzione che non avrebbe mantenuto alcuni impegni assunti durante gli ultimi incontri.

d. p.

Cuoco e vendetta Una precisazione

A nome del signor Giovanni Gibertini in relazione all'articolo [illegible] apparso sulla «Stampa» in data 21 aprile 1979 a pag. I delle Cronache della Liguria sotto il titolo: «Ceriale, [illegible] [illegible] l'auto del [illegible] per vendicare l'amico arrestato?», preciso:

1) il mio Cliente è completamente estraneo alla vicenda cui si riferisce l'articolo;

2) il mio Cliente [illegible] è [illegible] stato denunciato e neppure interrogato né dai Carabinieri né dalla Magistratura su tali circostanze.

Dott. proc. Giampaolo Ferrari

LIGURIA SPORT

Un treno biancoblù carico di speranza

A Massa si gioca per la salvezza - Le polemiche fra le società

SAVONA — Tra [illegible] ore il treno biancoblù partirà [illegible] stazione Mongrifone diretto a Massa. L'impegno è delicato e i tifosi saranno a fianco del Savona per spronarlo a non mollare ora che la dirittura d'arrivo è ormai in vista. A sei domeniche dalla conclusione del torneo, un risultato positivo sul terreno della Massese sarebbe davvero prezioso per la compagine [illegible] Valentino Persenda, attesa poi da due consecutive partite [illegible] «Bacigalupo».

I toscani però saranno un osso particolarmente duro. Quest'anno c'è della ruggine tra Massese e Savona, dopo il clamoroso 16 a 1 in Coppa Italia. Nella gara d'andata (vinta per 1 a 0 dai savonesi) l'allena[illegible] Castelletti e qualche giocatore massese [illegible] la sono vista brutta al «Bacigalupo» e sono dovuti uscire scortati dalla polizia. «*Ora tocca a noi affrontare simili rischi* — dice Persenda —. *Ma il fatto di es[illegible] circondati da molti dei nostri tifosi, grazie alla bella iniziativa del treno speciale, ci darà certo la carica indispensabile per uscire indenni dal [illegible]o di Massa*».

Di formazione anche stavolta il tecnico non ne parla. E' facile tuttavia prevedere una nuova conferma dell'undici-tipo. Domenica potrebbe mancare all'appello Dalnese, richiamato d'urgenza a Bologna, dove presta servizio di le[illegible] dalle autorità militari. In ogni caso Presotto è pronto al ri[illegible] e Mutti, in questi ultimi tempi più disciplinato, farebbe il mediano al posto di Dalnese.

Ieri pomeriggio i biancoblù si sono allenati affrontando i rincalzi.

Esplosive dichiarazioni del presidente biancazzurro

Borra minaccia Sanremo «Senza aiuti mollo tutto»

Ha fatto proposte e sollecitato garanzie dopo alcuni incontri con esponenti di enti pubblici - «Sono stufo di sborsare soldi»

SANREMO — Gianni Borra, presidente della lanciatissima Sanremese, getta [illegible] «bomba»: «*Se non ricevo le garanzie che ho richiesto, a fine campionato pianto tutto, vendo i giocatori, recupero parte del denaro che ho [illegible] e abbandono la Sanremese. Tutto questo anche se dovessimo conquistare la promozione*».

Una dichiarazione «choccante» per dirigenti, giocatori, tifosi. Con la squadra impegnatissima, a 540 minuti dalla fine del torneo, ad inseguire il sogno della «C 1», nessuno pensava ai problemi della società per la quale Gianni Borra, che la guida da tre stagioni, non sembra più tanto disposto ad allargare i cordoni della sua borsa.

[illegible] giorni scorsi il presidente [illegible] av[illegible] una serie di incontri con esponenti di enti pubblici cittadini. Avrebbe fatto proposte e sollecitato garanzie per sostenere [illegible]micamente la squadra. Una serie di richieste «riservatissime» al cui accoglimento ha condizionato la sua permanenza al vertici della società biancazzurra.

Ma perché Borra vuol lasciare proprio nella stagione più esaltante della sua gestione, se non verrà accontentato? «*La squadra mi costa circa 330 milioni a campionato* — spiega —*gli incassi arrivano a malapena a 130 milioni. Sarei pazzo a continuare di questo passo. Il deficit diventerebbe insostenibile nel giro di pochi anni. Dovrei sperare di trovare qualche giovane in gamba da vendere sul mercato, ma gli Antognoni non nascono tutti i momenti. Se sarò aiutato, come ho richiesto, con una serie di proposte che al Comune non costeranno niente, rimango, altrimenti me ne vado a fine campionato, anche se dovessimo conquistare la promozione in C 1. Ci rimetterò un po' di soldi perché, vendendo i giocatori, non potrò recuperare tutti quelli che ho spe[illegible] ma ci guadagnerò in salute e tranquillità*».

Alla sua permanenza alla guida della società Gianni Borra ha condizionato tutto il programma della squadra, anche la riconferma dell'allenatore. Ezio Caboni ha lavorato bene, la sua permanenza sulla panchina biancazzurra sembrerebbe fuori discussione, ma il presidente non ha ancora deciso: «*Come faccio a confermare un allenatore se non ho ancora deciso di restare* — dice —*anche questo sarà un problema che affronterò non appena riceverò le garanzie richieste o diventerà un problema per chi subentrerà al mio posto*».

Gianni Borra, alle minacce di abbandono, ha però aggiunto anche una grande promessa, capace di sollecitare il palato anche più esigente: «*Se mi accontentano, nel giro di tre stagioni, porterò la squadra in serie B*». Un impegno davvero grosso.

Bruno Monticone

Basket, sul campo neutro di Tortona

Uno spareggio [illegible] per le ragazze di Loano

Foule di femminile — Le ragazze del Basket Club Loano, vittoriose in trasferta nello scontro diretto con l'Ambrosiano Milano (70-68), disputeranno d[illegible] sul campo [illegible] di Tortona (ore 17,30) lo spareggio decisivo per la salvezza contro le stesse avversarie milanesi. Loano e Ambrosiano Milano hanno concluso il torneo appaiate in terza posizione dietro Lissone e Pallacanestro Torino. Dopo la re[illegible] in serie D della squadra [illegible] [illegible], le ragazze loanesi sono rimaste sole a difendere il prestigio del club giallorosso.

Per [illegible] è prevista una lunga [illegible]n di tifosi al seguito della squadra. La società loanese ha anche organizzato un pullman speciale con partenza da piazza Matteotti. «Siamo abbastanza fiduciosi — dichiara il dirigente Traverso —, domenica scorsa abbiamo espugnato il campo delle lombarde. A Tortona, sperando anche [illegible] nostri tifosi, abbiamo buone possibilità di ripeterci». [illegible] Loano mancherà Maria Franca Cacace, [illegible] al ginocchio.

Si è concluso [illegible] la vittoria [illegible] l'Ivi Vadese, società organizzatrice, il torneo quadrangolare maschile disputato a Vado sul campo di via G[illegible]. Questi i risultati degli ultimi incontri: Ivi Vadese - 3M Savona 78-64, [illegible] Vado - Basket Club Ceriale 73-76. Classifica: Ivi Vadese punti 6; Ceriale 4; 3M Savona 2, [illegible] Vado 0. Miglior giocatore Claudio Frumento, miglior realizzatore Salvatore Vizzini (83 punti).

L'Ivi Vadese, vittoriosa a punteggio pieno nel campionato promozione, disputerà lo spareggio decisivo per l'ammissione in serie D contro il Rapallo. La squadra di Vado viaggerà a Rapallo il 13 maggio, il ritorno è previsto la domenica [illegible]ivo.

m. f.

Terza Categoria - Alla capolista basta un pareggio [illegible] la Vispa

Il Letimbro è quasi in Seconda

Ferrania e Sciarborasca sperano in un ripescaggio - Alla Cosseria il derby contro il Carcare

Ultimi novanta minuti di gioco nel girone B della terza categoria. La capolista Letimbro, vittoriosa di misura con[illegible] l'Alpicellese, ha ottenuto la certezza quasi matematica della promozione. I savonesi sono avvantaggiati di due lunghezze sulla coppia Ferrania-Sciarborasca e concluderanno il loro cammino affrontando [illegible] trasferta il fanalino Vispa.

«*Contro la capolista ogni squadra moltiplica il suo impegno* —ammonisce Rossi, vice presidente del Letimbro —, *contro il Vispa [illegible] [illegible] anche il pareggio e non dobbiamo commettere l'errore [illegible] scendere in campo deconcentrati, sottovalutando gli avversari*».

Il Letimbro dovrebbe schierarsi in formazione tipo. Il cannoniere Maida, autore del gol decisivo [illegible]tro l'Alpicellese, ha raggiunto quota 15. Il Vispa è l'unica formazione [illegible] [illegible] [illegible] la prima vittoria. La squadra della Val Bormida [illegible] stata nettamente superata in trasferta dal Le[illegible] (7-1). Tra i padroni di ca[illegible] [illegible] segnalare le doppiette di Ferrari, Testa e Barisone.

Alle spalle della capolista Letimbro prosegue la lotta tra le squadre inseguitrici. Ferrania e Sciarborasca, appaiate in seconda posizione, concluderanno il campionato affrontando in trasferta rispettivamente il Nuraghe e Alpicellese. Le speranze di agganciare il Letimbro sono ormai ridottissime, ma entrambe le inseguitrici puntano almeno al secondo posto assoluto nella speranza di un probabile ripescaggio.

«*Ci attende una gara particolarmente difficile* — dichiara Arnoldi, presidente del Ferrania —. *Il Nuraghe sul suo campo ha conces[illegible] pochissimi punti. La nostra squadra sta attraversando un buon momento di forma, nel giro di una settimana ha totalizzato tre vittorie*».

Il Nuraghe, quarto in classifica, in caso di successo affiancherebbe il Ferrania e probabilmente anche la Sciarborasca. Quest'ultima, priva di cinque titolari, sospesi per accertamenti dopo [illegible] scontro diretto con il Letimbro, ha infatti poche possibilità di ottenere un risultato positivo [illegible] campo dell'Alpicellese.

Tra gli altri risultati del[illegible] penultima giornata [illegible] segnalare la vittoria del Cosseria nel *derby* con il Carcare. I gol dei [illegible] sono firmati [illegible] Ferraro e Olivieri.

[illegible] **Fico**

Risultati: Ferrania - Bragno 4-1; Sciarborasca - Il Nuraghe 0-0; Letimbro - Alpicellese 1-0; Cosseria - Carcare 2-0; Legino - Vispa 7-1. *Classifica*: Letimbro punti 24; Ferrania, Sciarborasca 22; Il Nuraghe 20; Carcare, Legino 19; Bragno 15; Cosseria 13; Alpicellese 11; Vispa 5.

Prossimo turno: Alpicellese - [illegible]; Vispa - Letimbro; Carcare - Legino; Bragno - Cosseria; Il Nuraghe - Ferrania.

Trofeo delle Manie Ecco i vincitori

FINALE LIGURE — Quasi [illegible] concorrenti hanno preso parte al terzo Trofeo Altopiano delle Manie, [illegible] podistica regionale organizzata dal G. S. Finalpia. I risultati: Juniores e seniores: 1. Roselino Damele (Varazze); 2. Rino Lingua (Gillardo, Millesimo); 3. Mario Cappello (Arredamento Isonea, Genova). Allievi: 1. Roberto Tozzi (Alassio); 2. [illegible] Ghiso (Polisportiva Millesimo); 3. Salvatore Di Malia (San Martino, Sanremo). Amatori: 1. Cosimo Del Vento (Maurina, Imperia); Salvatore Del Bello (Arredamenti [illegible] [illegible]; 3. Antonio Musso (Domenicani, Cairo).

(s. d.)

Ad Alassio: il 13 maggio quarta edizione della camminata

Diciotto chilometri di sole

Partenza alle 9,15 - Il percorso tocca le più note località di importanza storica e turistica - Le norme d'iscrizione - Premi e diplomi

[illegible] — Organizzata dal Gruppo [illegible] di Alassio e patrocinata [illegible] *La Stampa - Cronache della Liguria*, [illegible] svolgerà domenica 13 maggio [illegible] «IV Marcia della Baia del sole», prova sportiva non competitiva di 18 chilometri.

La camminata toccherà alcune tra le più note località di importanza storico-turistica; partirà alle 9,15 e seguirà il seguente percorso: piazza Durante, via Dante, via Diaz, via Neghelli, mulattiera San Bernardo, strada panoramica della Crocetta, Rancho, Santuario [illegible] Madonna [illegible] Guardia, Torre di Vegliasco, regione Cavia, Solva, piazzale [illegible] Santa Croce, strada Romana, via S. Erasmo, mulino del Ponte, parco Fuor del vento, [illegible] Adelasia, via Gastaldi, ponte Ferrovia, via Mameli, vico [illegible] Tienna, via Verdi, piazza ex Ospedale e arrivo in piazza Airaldi.

Le iscrizioni (quota lire 2000) si ricevono ad Alassio presso il negozio giocattoli Casarino, la cartoleria Girotondo, la sala giochi Ufo e [illegible] C.B. Alassio, [illegible] a Savona presso la redazione de *La Stampa - Cronache della Liguria* (via Astengo 1/1).

Numerosissimi i premi [illegible] palio oltre al diploma che an[illegible] a tutti i partecipanti. Coppe [illegible] altri oggetti sono già stati offerti [illegible] Comune, dall'Azienda di soggiorno, dal [illegible] Alassio, dall'Associazione ricerche speleologiche di Alassio, dalla ditta Fiori [illegible] Riccardo, [illegible] bar Studio, [illegible] la falegnameria [illegible] (una stupenda coppa in legno intarsia[illegible] ricavata [illegible] un blocco unico di ulivo), dalla falegnameria Guzzetti, dall'Atletica Velo Club, dall'Istituto Bancario San Paolo, dalla galleria Michelangelo, [illegible] pittore Franco Musso (un quadro rappresentante piazza Du[illegible], dall'incisore Salvatore Nochieri (tre stampe), dallo Sporting Shop di Savona e dalla ditta Schiappapietre di Alassio.

Tra i primi iscritti l'infer[illegible] dell'ospedale [illegible] Alassio Giuseppe Bianchi, che impersonerà un frate con un [illegible] di San Bernardo, Caterina Schivo di 82 anni.

n. s.

Gruppo [illegible] Alassio — La Stampa Cronache della Liguria

IV Marcia della Baia del Sole

Al[illegible] 13 MAGGIO 1979

Tagliando iscrizione

NOME E [illegible]

INDIRIZZO

DATA DI NASCITA

Firma [illegible] partecipante — Firma del padre (per i minori)

Il sottoscritto solleva promotori e organizzatori, a tutti gli effetti di legge e di ragione, da ogni responsabilità.

Domenica per Chaplin ad Alassio

Alla presenza [illegible] familiari sarà scoperta la statua

ALASSIO — *Una rievocazione storica con i celebri personaggi chapliniani a bordo di un landeau ottocentesco (il monello di The Kid, la Paulette Goddard ragazzina a piedi nudi, il caratteristico e buffato poliziotto) aprono ad Alassio la sfilata del corteo, dal Grand Hotel di piazza Partigiani ai giardini di via Zara, domenica mattina alle 10,30 quando sarà inaugurata una statua in bronzo a ricordo del grande Charlot.*

Per l'occasione sarà ad Alassio, fatta eccezione per la figlia Géraldine trattenuta in Messico da impegni cinematografici, tutta la famiglia Chaplin: Oona O'Neil vedova dell'artista, i figli Christopher, Annette, Eugenio e probabilmente Vittoria, malgrado gli impegni parigini alla tv francese.

L'importanza dell'avvenimento è stata sottolineata [illegible] pomeriggio dalla visita ad Alassio dell'ambasciatore britannico sir Alan Campbell, accompagnato dal console generale di Genova mister Jones, accolti a Palazzo Civico dal sindaco Traiano Tenan dagli assessori e [illegible] maggiori autorità cittadine.

La statua [illegible] Charlie Chaplin è opera e dono dello scultore statunitense Gerd Utescher che trascorre ad Alassio gran parte dell'anno. Lo scultore risiede a Philadelphia, è membro di facoltà dell'Accademia di Pennsylvania, del Philadelphia College e del Philadelphia Museum e rappresentante degli Stati Uniti in seno all'Unesco.

La manifestazione aperta dal corteo con la rievocazione storica dei personaggi chapliniani e dalla banda folcloristica «Città di Alassio» con le majorettes, prosegue [illegible] giardini Chaplin di via Zara.

g. m.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Argoman, come rubare la corona d'Inghilterra.
Ariston: Gialo [illegible].
Astor: [illegible], la notte delle streghe.
Augustus: California suite.
Capitol: Furore erotico.
Cinecittà: Patrick.
[illegible] Caravana
Lido: Il paradiso può attendere.
Lux: 1955. La prima grande rapina al treno.
Odeon: Peter Pan.
Olimpia: Il cacciatore.
Orfeo: L'insegnante viene a casa.
Palazzo: Tornando a casa.
Plaza: Un posto tranquillo.
Ritz: Ecco l'impero dei sensi.
Rivoli: Preparate i fazzoletti.
Smeraldo: Le avide.
Universale: Un uomo in ginocchio.
Verdi: Tre donne immorali.

RAPALLO

Grifone: Angelica, l'amore [illegible] e i suoi vizi proibiti.
Italia: Giallo napoletano.
Augustus: Il ladro di Bagdad.

[illegible] MARGHERITA

Centrale: La collina ha gli occhi.
Mignon: La civiltà del vizio.

SAVONA

Ars: Da Corleone a Brooklyn.
Astor: Concorde affaire 79.
Diana: Mani sporche.
Eldorado: I ragazzi venuti dal Brasile.
Jolly: Porno amore.
Lux: Corvo Rosso avrà il tuo scalpo.
Olimpia: L'impero dei sensi.
Selezioni: Il prezzo del gol.
Filmstudio: Zeppelin.

ALASSIO

Colombo: Uragano guidato.
Ritz: Il giornalaio.

ALBENGA

Ambra: Caravans.
Astor: Animal House.
Cristallo: [illegible] pazza.

ALBISSOLA CAPO

Doria: La brigata.

CAIRO

[illegible] Grazie d'amore proibite.
Cristallo: [illegible] d'orchestra.

CERIALE

Odeon: L[illegible] e la bestia.

[illegible]ALE LIGURE

Vittoria: Ashanti.
Ondina: [illegible] sulla [illegible]

LOANO

Perla: Barracuda.
Loanese: Una figlia per il diavolo.

MILLESIMO

Italia: E l'alba si macchiò di [illegible]

PIETRA LIGURE

Comunale: Napoli si ribella.

[illegible]

Mignon: [illegible] student.

VARAZZE

Teiro: Fuoco zero.

IMPERIA

Ambra: Pon pon n. 2.
Cavour: Come [illegible] [illegible] avuto il mio scalpo.
Centrale: Grease.
Dante: Il telefono.
Imperia: Giallo si è fermato a Eboli.
Rossini: Fate da tacco...

ARMA DI TAGGIA

Capitol: I gladiatori.
Corti: La commessa.

[illegible]

Olimpia: Nosferatu, il principe della notte.

[illegible] [illegible]

Dianese: Fatelo con me, biondo dolci dannati.

RIVA LIGURE

Corallo: Genova a mano armata.

SANREMO

Ariston Teatro: Concorde affaire 1979.
Astra: I ragazzi venuti dal Brasile.
Centrale: Magic.
Lux: La montagna sacra.
Mignon: La sera della prima.
Orfeo: L'uomo in ginocchio.
Salesiano: Ecco l'altro cambio.
Supercinema: I gladiatori dell'anno 3000.
Ritz: L'inferno dei sensi.

VENTIMIGLIA

Europa: California suite.
Impero: Mani d'acciaio.

SAVONA TV

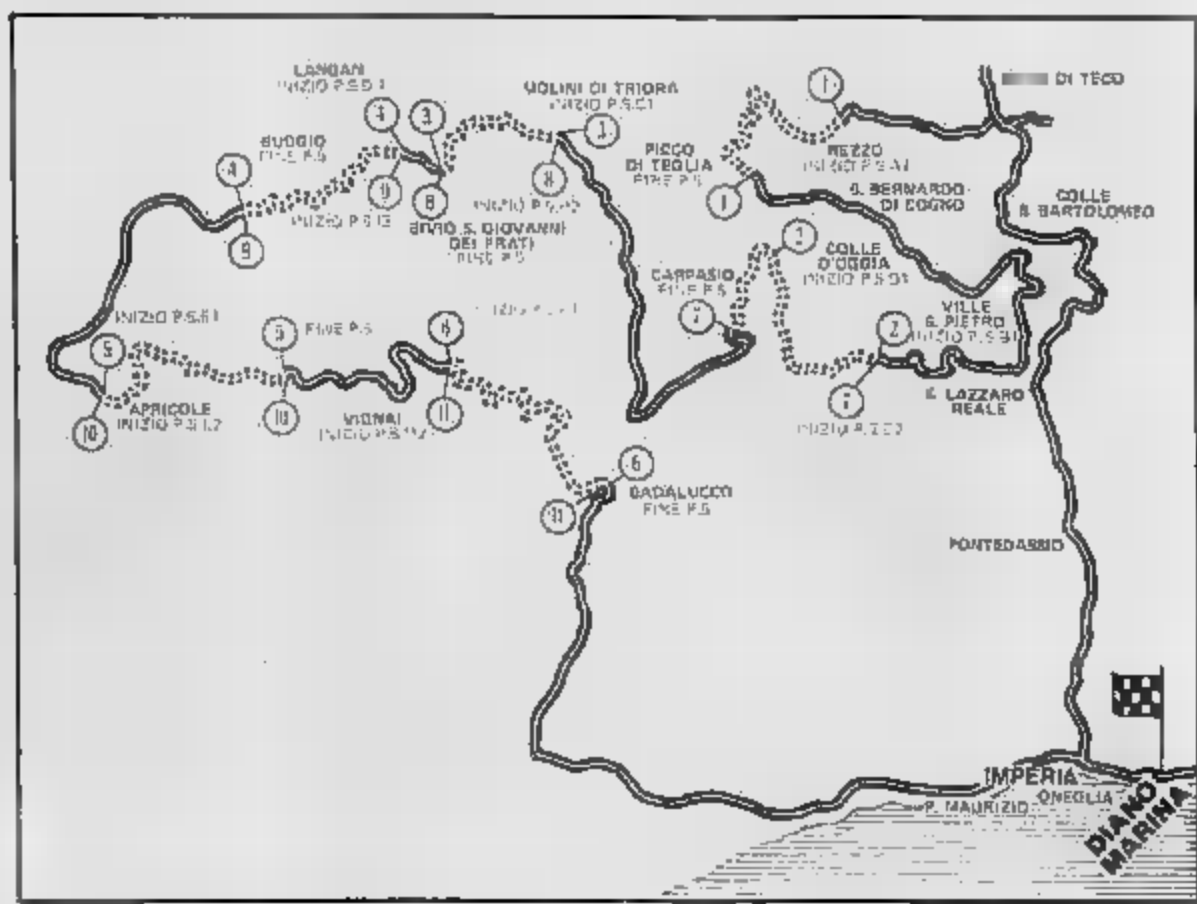
[illegible] 12,30 Film; 16 Film; 17,30 Musica e proposte a cura di Gianni; 18 Rubrica di orientamento spirituale a cura di don Silvio Ravera; 19,30 Notiziario; 19,55 Film; 21,00 Documentario; 21,30 Superclass[illegible]; 22,40 Notiziario; 23 Play boy di mezzanotte.

TELESANREMO

Ore 14 Replica film «Tony e il professore»; 18 Lo sci nell'era moderna; 19 Casa e ambiente; 19,20 Venerdì sport; 20 A.A.A. annunci e piccolo annuncio stasera; 20,15 Il tempo che fa; 20,30 Telegiornale; 21 Film «Ho vissuto una sola estate»; 22,30 Film [illegible]. Al termine replica del TG.

DOMANI SERA ALLE 21 SCATTA A DIANO MARINA L'8ª EDIZIONE DEL RALLY DELLE VALLI IMPERIESI

Più di duecento al via!

Numero record di iscritti - Percorso di 368 chilometri - Undici prove speciali - La partenza sul lungo mare - L'arrivo domenica mattina alle 6, sempre a Diano - I favoriti - Imponente impegno organizzativo - Si prevede ■ pubblico massiccio: a tutti rivolto un invito alla disciplina - La polemica sul declassamento della gara da parte della Csai ■ coefficiente di difficoltà 3 ■ 1

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Il «Rallye delle Valli Imperiesi», edizione numero otto, scatta domani all'insegna di un record: 220 iscritti, un'affluenza senza precedenti, che ha messo a dura prova i nervi degli organizzat■ (Automobile Club Imperia e Scuderia Imperia Corse) che ave■ fissato un «tetto» di duecento concorrenti come numero massimo dei partecipanti.

Un'affluenza record fatta registrare, paradossalmente, nell'anno in cui il «Valli Imperiesi» ■ stato declassato dalla Csai (Commissione sportivo-automobilistica italiana) ■ «coefficiente di difficoltà» 3 a «coefficiente di difficoltà» 1. Una decisione che ha suscitato ■ vespaio di polemiche perchè avilisce ■ po' lo smalto della prova imperiese, da sempre, ■ delle più spettacolari e impegnative ■ «Trofeo rallye nazionale».

Perchè il declassamento? I più arrabbiati, fra gli organizzatori, parlano di «pressanti esigenze politico-automobilistiche». In parole più povere la Csai avrebbe dovuto accont■ altri rallyes più forniti di «padrini» influenti e potenti che non la prova imperiese.

Eppure, nonostante tutto, i piloti sono accorsi in massa a Imperia. I motivi non sono difficili da individuare: gran serietà da parte degli organizzatori, tracciato impegnativo che costituisce una specie di prova generale per il prestigioso «Sanremo» d'ottobre, la fortunata coincidenza che ■ ■ si corra in un giorno in cui, su tutto il territorio nazionale, non si disputeranno altri rallyes.

Contro la Csai, comunque, ■ prevista una specie di sollevazione. Durante il rallye, piloti, giornalisti e addetti ai lavori saranno chiamati a un piccolo «referendum» sul declassamento, le cui conclusioni saranno inviate ai dirigenti del massimo organismo automobilistico-sportivo. «E credo che la Csai, questa volta, farà una gran brutta figura», sostiene ■ «factotum» del rally imperiese, Bonato.

La gara — che ha aderito al «fondo Nilsson» contro i tumori per cui organizzerà una raccolta di denaro in memoria del pilota inglese — avrà quest'anno, per la prima volta, il suo «quartier generale» a Diano Marina. Il via sarà dato alle 21 esatte di domani sera ■ lungomare della cittadina.

I chilometri saranno ■, undici le prove speciali, a Imperia sarà istituito un parco chiuso d'assistenza. Il percorso è interessante: da Diano Marina ad Oneglia, quindi verso R■zzo lungo la statale 28 dove ci sarà la prima prova speciale da Rezzo a Bivio Teglia. A Villa San Pietro inizierà ■ seconda prova speciale che condurrà ■ cima al Colle d'Oggia; la ■ sarà da Molini di Triora al bivio ■ Giovanni dei Prati; ■ quarta da Langan a Buggio. Dopo gli attraversamenti di Pigna e Isolabona la quinta prova speciale (Apricale-Baiardo) e la sesta (Vignai-Badalucco) concluderanno la prima fase della competizione.

Dopo il trasferimento ad Imperia, dove i concorrenti avranno una mezz'ora a disposizione per l'assistenza meccanica, ■ ripeteranno le prove speciali di Villa ■ Pietro, Molini, Langan, Apricale e Vignai. L'arrivo è previsto per domenica mattina, alle ore 6.05, sempre sul lungomare di Diano Marina.

Tra i 220 iscritti qualche nome di rilievo che assume le vesti di favorito obbligato: Casarotto (Stratos), Cane (Porsche) e Simontacchi (Stratos). Tra loro potrebbe esserci il successore di Alessandro Cola, vincitore dell'ultima edizione nel 1978: tra l'altro la vettura di Cola, una Lancia Stratos, sarà nuovamente in gara pilotata, però, dal fratello minore del vincitore dello scorso anno, che è atteso alla prova ■ grande curiosità.

L'impegno organizzativo sarà notevole ed i responsabili del «Valli Imperiesi» hanno lanciato un appello agli sportivi che si stanno preparando per una delle tradizionali «notti bianche» nell'entroterra per seguire la corsa. «Il pubblico della nostra riviera è tradizionalmente disciplinato — dicono gli organizzatori — siamo certi che collaborerà alla riuscita della manifestazione che ■ assumendo proporzioni sempre maggiori. Se dovessero succedere incidenti potremmo giocarci le possibilità di essere riqualificati a coefficiente 3 dalla prossima stagione».

E la Csai, come dice maliziosamente qualcuno, potrebbe approfittare per dimostrare di aver ragione.

Bruno Monticone

Falchetto d'oro I primi arrivati

SANREMO — Roberto Redigolo, del «Gruppo motoristico i falchi» di Sanremo, ha dominato la ■ edizione del «Falchetto d'oro», gimkana automobilistica organizzata dal suo stesso sodalizio, svoltasi martedì sul tracciato del mercato dei fiori. Redigolo, che si è imposto in entrambe le tappe della competizione, ha vinto la classifica assoluta.

Ecco le classifiche finali:

CLASSE A (vetture fino a 850 cc): 1. Roberto Redigolo; 2. Fulvio Piana; 3. Michele Modena; 4. ■ergio Alberti; 5. Luigi Roccai; 6. Pier Giorgio Lanne.

CLASSE B (vetture da 851 a 1000 cc): 1. Bruno Lanteri; 2. Luigi Rocca; 3. Mauro Rosselo[illegible]; 4. Piero Tirasi; 5. Francesco Cianciu; 6. Sabino Farolino.

CLASSE C (vetture da 1001 a 1300 cc): 1. Giacomo Gherdi; 2. Roberto Puzzer; 3. Virgilio Fornari; 4. Danilo Laura; 5. Gian Paolo Amoretti; 6 Edoardo Principe.

Una prova difficile e spettacolare

Ecco il percorso del ■lly, che prende il via da Diano domani sera ■e 21 e ritorna domenica mattina alle 6,05. I concorrenti dovranno percorrere 222 chilometri, tutti nell'entroterra imperiese. Le prove speciali (undici) sono indicate nel tratteggio

Il sassellese Galantini reduce da tre successi stagionali

Dal Savonese ■ schiera ■ piloti molto agguerriti

A Imperia il ritorno ■ Ferraris, assente dalle competizioni da 2 anni

Imperia. L'Alfasud Gruppo 2 con cui il savonese Ferraris correrà il Rally delle valli imperiesi

Osvaldo Galatini con ■ vittoria al rally «Golfo dei poeti», valido per il Trofeo RN2, ha portato ■ tre le affermazioni stagionali, ribadendo la sua superiorità e la validità della vecchia Fulvia 1600.

Dietro al sassellese una folta schiera di savonesi sta impegnandosi nel campionato di zona che comprende, oltre alla Liguria, anche la Valle d'Aosta e il Piemonte.

Dopo due gare d'assestamento, Antonio Cola con l'Alfasud 1300 GR 2 si è classificato terzo assoluto nel rally di La Spezia. Il periodo di messa a punto della macchina dovrebbe essere terminato e per Toni dovrebbero arrivare risultati.

Roberto Maranzano e Alessandro Brusati con le Fiat 127 Sport, sempre in GR 1, stan■ mietendo ■cessi nella loro classe ■ ottimi piazzamenti anche in classifica generale. Entrambi hanno come copiloti delle donne: la moglie Cristina per Maranzano, e Rina Tedde per Brusati.

In cerca di un secondo è invece Graziano Bittante che corre con il 128 coupé Fiat, una macchina ancora valida su percorsi misti, un po' handicappata sul veloce. Nonostante ciò Bittante riesce sempre a essere nelle posizioni di rincalzo, pronto a dare il colpo decisivo alla minima occasione favorevole.

Facendo un salto di categoria troviamo Gabriele Noberasco; quest'anno l'albenganese corre con l'Opel Kadett GR 2 preparata da Conrero. Attualmente è al terzo posto del campionato italiano GR 2 e si è piazzato nono assoluto al «Costa Smeralda».

Guida il campionato italiano assoluto Mauro Pregliasco con l'Alfetta GTV 2000, un gruppo 2 preparato assai bene dall'Autodelta. Da Pregliasco tutti gli sportivi si aspettano grandi ■ specialmente se la casa ■ Arese metterà a disposizione del milanese l'Alfetta turbo.

Al prossimo rally delle valli imperiesi ritornerà alle gare Bruno Ferraris. Il savonese manca dalle competizioni da due anni. Il suo rientro avverrà nella gara dell'autoclub di Imperia alla guida di una Alfasud GR 2 preparata da Vittorio Peris e sponsorizzata dal concessionario Alfa di Albenga, Gerino.

Le possibilità di affermazione di Ferraris sono buone, al suo fianco avrà Giampaolo Poggio. I due hanno provato tutto il percorso con un'Alfasud della Siar e si sono preparati con serietà. Con un pizzico di fortuna, che non guasta mai, dovrebbero arrivare le soddisfazioni. Lo stesso equipaggio, con la stessa vettura, sarà anche alla partenza del rally dei monti savonesi.

T. S.

Possono favorire la partecipazione di privati alle corse

Un ruolo per i concessionari

La Fiat: «Stimolare l'impegno diretto di nuovi protagonisti»

Per tutte le case automobilistiche, l'impegno nelle gare, di qualunque specialità, nasce da un insieme ■ fattori strettamente connessi: interesse sportivo, ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, obbiettivi promozionali.

Al di là dell'attività del gruppo, rivolta alle grandi prove mondiali, è sempre più frequente però anche l'appoggio delle grandi aziende ai privati (scuderie e piloti singoli) nei rallies (i modelli ■elle vetture usati sono infatti, salvo qualche modifica, quelli proposti al grande pubblico ed è evidente l'apporto promozionale).

La Fiat ha impostato in tale direzione i suoi programmi di quest'anno nel campo dei rallies. «La partecipazione alle grandi prove — *spiega l'Ufficio Stampa dell'azienda torinese* — permette di sperimentare soluzioni innovative suscettibili di essere trasferite alla grande serie. Sul piano promozionale consente di affermare la qualità di prodotto sui mercati e di favorire un maggior coinvolgimento dei piloti privati».

Sul piano sportivo subentra dunque ■ volontà di stimolare la partecipazione diretta di «protagonisti nuovi». «Perchè il privato possa partecipare — *continuano all'Ufficio Stampa Fiat* — non è però sufficiente che possa contare su vetture con prestazioni brillanti, affidabili, sicure. Occorre individuare forme organizzative in grado di seguire e gestire questo tipo di attività».

Verso questi obbiettivi, la Fiat ha istituito per il '79 anche un Campionato con un alto monte premi e con sconti per l'acquisto di vetture.

Un'altra iniziativa interessante è quella che si propone di coinvolgere attivamente i concessionari sotto l'aspetto dell'organizzazione. Un esempio è quello della scuderia 4 Rombi, formata ■ concessionari veneti, che ha già raccolto notevoli successi.

«Proprio i concessionari — *dicono alla Fiat* — possono costituire l'ossatura di un'organizzazione capace di favorire la partecipazione dei privati alle corse e di riallacciare con immediatezza i successi sportivi in campo commerciale. La Fiat cercherà di seguirne il meglio possibile l'attività intervenendo nei modi più opportuni di volta in volta».

E. S.

REGIONE LIGURIA - ASSISTENZA MEDICO GENERICA E PEDIATRICA

Dal 7/5 per le province di Imperia - La Spezia - Savona e dal 14-6 per la provincia di Genova entra in vigore in Liguria il nuovo sistema di assistenza medico generica e pediatrica. Questo cambiamento elimina le disparità esistenti tra gli iscritti ai diversi enti mutualistici e rappresenta un notevole passo avanti verso l'istituzione del servizio sanitario nazionale. Questa comunicazione ha lo scopo di rendere più chiare le modalità di passaggio dal vecchio al nuovo sistema, di rispondere cioè, almeno in parte, ad alcune domande che i cittadini si porranno.

1) IN CHE [illegible] IL NUOVO [illegible]
[illegible] listici instaurer[illegible] solo medico generico [illegible] 12 anni).
[illegible] stima [illegible] oca sono gli elementi insostituibili al [illegible] il [illegible] sanitario [illegible] e l'utente del servizio (assistito).
Non tutti i cittadini hanno ancora scelto un medic[illegible] fiducia.

2) CHE COSA SONO LE STRUTTURE AMMINISTRAT[illegible] IFICATE DI BASE?
Le S.A.U.B. son[illegible] unitariamente da tutti gli Enti Mutualistici secondo un programma disposto dalla Regione, i quali hanno [illegible] ento del nuovo sistema di assist[illegible] istibili [illegible] si pos[illegible] solo le operazioni [illegible] de[illegible] edico. Tutte le altre operazioni amminist[illegible] ve si svolgeranno ancora [illegible] tenenza.

3) CHI È INTERESS[illegible]
Tutti coloro che in precedenza non hanno [illegible] un medico di fiducia.
In [illegible] e gli ass[illegible] dagli Enti [illegible] E.N[illegible] ARTIGIANI - COMMERCI[illegible] [illegible] La Spezia e [illegible] O.N.I.G. - [illegible] (esclus[illegible] ezia) - [illegible] MARITTIMA TIRRENA.

4) CHI NON È INTERESSATO?
[illegible] hanno già scelto nel passato il proprio medico di fiducia.
In particolare [illegible] dagli [illegible] istici **I.N.A.M. - I.N.A.D.E.L.** - (solo [illegible] cia di [illegible] enova e [illegible] **E.N.P.A.L.S. - CASSA MUTU[illegible] PORT[illegible] ASSA A.M.T. - A.T.C.** [illegible] (commercianti provincia Imperia).
Questi [illegible] non dovranno [illegible] ad [illegible]

5) C[illegible] ESE[illegible] ALLA SCELTA [illegible]
Per i bambi[illegible] feriore ai 12 anni si [illegible] ra un pediatra individu[illegible] a c[illegible] evidenziati ne[illegible] degli specialisti pediatri.

6) DOVE SONO CO[illegible] ELENCHI [illegible] MEDICI IN BASE AI QUALI EFFETTUARE LA S[illegible]?
Presso: S.A.U.B.
ENTI MUTUALISTICI
[illegible] ED AMMINISTRAZIONI PUBBL[illegible]
UFFICI POSTALI
COMUNI
[illegible] PATRONATO

7) CO[illegible] FARE [illegible] DOVESSE RICEVERE IL [illegible] TA MEDICO?
Si dovrà recare subito [illegible]

8) [illegible] O CONSU[illegible] RE IL [illegible] DI [illegible] GLIERLO?
[illegible] e, [illegible] del medico che si vuole scegliere, [illegible] si deve instaurare un [illegible] fiducia.

[illegible] INSTAURA E COME SI ESTINGUE [illegible]?
[illegible] con la scelta [illegible] nella più assoluta [illegible] giudizio del [illegible]
Il rapporto di fiducia si risolve, quando [illegible] e serie motivazioni, [illegible] rinuncia del [illegible] già designato [illegible] conte[illegible] di un nuovo medic[illegible] ò va fatto esclusivamente presso le [illegible] e [illegible] gli Enti Mutualistici.

10) COME SI FA A SCEGLIERE IL MEDICO? I cittadini dovranno seguire le seguenti istruzioni:

1) Gli assistiti da:
E.N.P.A.S.
ARTIGIANI
COMMERCIANTI (escl prov. IM)
I.N.A.D.E.L. (solo le provincie di La Spezia e Imperia)
CASSA MUTUA AZIENDALE E.N.E.L.

— **Riceveranno** a casa un modulo in cui sono già prestampati alcuni dati relativi all'assistito.
— **Dovranno** completare il modulo con i dati mancanti e soprattutto dovranno indicare, nell'apposito spazio verde, il nome e cognome del medico che hanno scelto.
— Per la compilazione si **atterranno** scrupolosamente alle istruzioni e alle avvertenze riportate sul modulo.
— **Rispediranno** la prevista parte del modulo alla SAUB di appartenenza il cui indirizzo è già stampato sul modulo stesso e individuato come spiegato al punto 12.

2) Gli assistiti da:
E.N.P.D.E.D.P.
CASSE MUTUE AZIENDALI (escluso A.M.T. - E.N.E.L. e A.T.C. Spezia)

— **Riceveranno** per il tramite della Amministrazione ove lavorano un modulo in bianco.
— **Lo compileranno**, scegliendo naturalmente il medico.
— **Lo restituiranno** sempre per il tramite delle Amministrazioni.

3) Gli assistiti da:
MUTUE COLDIRETTI

— **Dovranno** presentarsi presso il Segretario della loro Cassa Mutua Comunale per la compilazione del modulo scelta medico.

4) Gli assistiti da:
CASSA MARITTIMA TIRRENA

— **Si recheranno** direttamente alla S.A.U.B. più vicina alla rispettiva residenza.
— I residenti a Genova **si recheranno** alla S.A.U.B. che ha sede presso la Cassa Marittima Tirrena - Via Cantore 3.
— N.B. Il personale navigante, marittimo e dell'Aviazione Civile continua, come per il passato, a rivolgersi ai medici designati dalla Cassa e presso gli ambulatori della stessa.

5) Gli assistiti da:
O.N.I.G.

— **Si recheranno** direttamente alla SAUB di appartenenza.

11) COME PUÒ IL CITTADINO INDIVIDUARE LA PROPRIA S.A.U.B.?
A) Per gli abitanti della Prov. di Genova: il cittadino, sapendo a quale circoscrizione e quartiere appartiene la via o piazza di propria abitazione (pagine gialle), potrà stabilirlo consultando l'elenco contenuto nei comunicati stampa o nei manifesti murali.
B) Per gli abitanti di tutti gli altri comuni della Regione: sarà sufficiente la semplice consultazione del presente manifesto.

12) DOVE SONO LE S.A.U.B.?

Per i cittadini abitanti a: Airole, Apricale, Bordighera, Camporosso, Castel Vittorio, Dolceacqua, Isolabona, Olivetta S. Michele, Perinaldo, Pigna, Rocchetta Nervina, S. Biagio della Cima, Seborga, Soldano, Vallecrosia, Vallebona, Ventimiglia
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di VENTIMIGLIA — Via [illegible] — Tel. 0184 - [illegible]

Per i cittadini abitanti a: Badalucco, Baiardo, Carpasio, Castellaro, Ceriana, Molini di Triora, Montalto Ligure, Ospedaletti, Pompeiana, Riva Ligure, Sanremo, S. Stefano al Mare, Taggia, Terzorio, Triora
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di SAN REMO — Via G. Galilei 7 — Tel. 0184 - 80455-70676

Per i cittadini abitanti a: Aurigo, Borgomaro, Caravonica, Cervo, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Cipressa, Civezza, Costarainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano S. Pietro, Dolcedo, Imperia, Lucinasco, Pietrabruna, Pontedassio, Prelà, S. Bartolomeo al Mare, S. Lorenzo al Mare, Vasia, Villa Faraldi, Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo, Vessalico
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di IMPERIA — Viale Matteotti 90 — Tel. 0183 - 20220-20651

Per i cittadini abitanti a: Alassio, Albenga, Andora, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelvecchio di Rocca Barbena, Ceriale, Cisano sul Neva, Erli, Garlenda, Laigueglia, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone, Villanova d'Albenga, Zuccarello
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di ALBENGA — Via Piave 13 — Tel. 0182 - 50765

Per i cittadini abitanti a: Balestrino, Boissano, Borghetto S. Spirito, Borgio Verezzi, Calice Ligure, Finale Ligure, Giustenice, Loano, Magliolo, Noli, Orco Feglino, Pietra Ligure, Rialto, Toirano, Tovo S. Giacomo, Vezzi Portio
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di FINALE LIGURE — Via Torino 8 — Tel. 019 - 63384

Per i cittadini abitanti a: Altare, Bardineto, Bormida, Cairo Montenotte, Calizzano, Carcare, Cengio, Cosseria, Dego, Giusvalla, Mallare, Massimino, Millesimo, Murialdo, Osiglia, Pallare, Piana Crixia, Plodio, Roccavignale
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di CARCARE — Via del Collegio — Tel. 019 - 5[illegible]

Per i cittadini abitanti a: Albissola Marina, Albisola Superiore, Bergeggi, Celle Ligure, Quiliano, Savona, Spotorno, Stella, Vado Ligure, Varazze, Mioglia, Pontinvrea, Sassello, Urbe
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di SAVONA - CENTRO — Via Corsica [illegible] — Tel. 019 - 8016581

Per i cittadini abitanti a: Arenzano, Campoligure, Cogoleto, Masone, Mele, Rossiglione, Genova-Voltri, Genova-Prà, Genova-Pegli
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di VOLTRI — Via Buffa 48 — Tel. 010 - 750656-733916

Per i cittadini abitanti a: Genova-Sestri, Genova-Cornigliano
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di SESTRI PONENTE — Via Sirena 81 — Tel. 010 - 425[illegible]-471[illegible]

Per i cittadini abitanti a: Genova-Rivarolo, Genova-Bolzaneto, Genova-Pontedecimo, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, S. Olcese, Serra Riccò, Busalla, Casella, Crocefieschi, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di BOLZANETO — Via R. Bonghi 6 — Tel. 010 - 402477-400785

Per i cittadini abitanti a: Genova-Sampierdarena, Genova-S. Teodoro
→ Sede della CASSA MARITTIMA TIRRENA — Via Cantore 3 — Tel. 010 - 25800[illegible]

Per i cittadini abitanti a: Genova-Oregina, Genova-Castelletto, Genova Portoria, Genova-S. Vincenzo, Genova-Pre-Molo Maddalena
→ Sede Provinciale E.N.P.A.S. — Via Assarotti 35 — Tel. 010 - 818831

Per i cittadini abitanti a: Genova-Albaro, Genova-Foce, Genova-S. Martino
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di BRIGNOLE — Via Maccaggia 31 r — Tel. 010 - 561834

Per i cittadini abitanti a: Genova-Marassi, Genova-S. Fruttuoso
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di TERRALBA — Corso Sardegna 7 — Tel. 010 - 318546

Per i cittadini abitanti a: Genova-Staglieno, Genova-Molassana, Genova-Struppa, Bargagli, Davagna, Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Lumarzo, Montebruno, Propata, Rondanina, Rovegno, Torriglia
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di MOLASSANA — Via Piacenza 250/8 R — Tel. 010 - 861045

Per i cittadini abitanti a: Genova-Valle Sturla, Genova-Sturla, Genova-Quarto, Genova-Quinto, Genova-Nervi-S. Ilario, Bogliasco, Pieve Ligure
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di STURLA — Via Somazza 42 — Tel. 010 - 395395

Per i cittadini abitanti a: Avegno, Camogli, Portofino, Rapallo, Recco, S. Margherita Ligure, Sori, Tribogna, Uscio, Zoagli
→ In locali concessi dal COMUNE di RAPALLO — Via S. Maria del Campo 74

Per i cittadini abitanti a: Borzonasca, Carasco, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese, Cogorno, Chiavari, Lavagna, Leivi, Mezzanego, Moneglia, Nè, Sestri Levante, Cicagna, Coreglia, Favale di Malvaro, Lorsica, Moconesi, Neirone, Orero, S. Colombano Certenoli, Rezzoaglio, S. Stefano d'Aveto, Carro, Maissana, Varese Ligure
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di CHIAVARI — Via Piave a C[illegible] 152 — Tel. 0185 - 300[illegible]

Per i cittadini abitanti a: Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carrodano, Follo, La Spezia, Lerici, Pignone, Portovenere, Riccò del Golfo di Spezia, Rocchetta Vara, Sesta Godano, Vezzano Ligure, Zignago, Bonassola, Deiva Marina, Framura, Levanto, Monterosso, Riomaggiore, Vernazza
→ Sede Provinciale E.N.P.A.S. LA SPEZIA — Via Fazio 30 — Tel. 0187 - 38315-370[illegible]

Per i cittadini abitanti a: Ameglia, Arcola, Castelnuovo Magra, Ortonovo, S. Stefano Magra, Sarzana
→ Sezione Territoriale I.N.A.M. di SARZANA — Via della Pace 40 — Tel. 0187 - 60249

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94206; Domodossola 0324-45702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Sciagura sul lavoro a Galliate, nei pressi del Ticino

Frana la sponda di una cava Ucciso un operaio di Cameri

L'uomo, 48 anni, era padre di 4 figli - Scoperto dai compagni solo dopo un'ora

Galliate. Il parroco benedice la salma dopo la sciagura nella cava (foto Finotti)

GALLIATE — Mortale incidente in una cava di ghiaia sulla sponda piemontese del Ticino, in territorio di Galliate: un operaio è stato travolto da una frana e quando un'ora dopo è stato trovato non c'era più nulla da fare. La vittima è Gelsomino Pregnolato, 48 anni, residente a Cameri [illegible] Carducci 12. Sposato a Nelly Duo, era padre di quattro figli, due dei quali sposati. In famiglia sono rimasti Armando e Gino rispettivamente [illegible] 15 e 20 anni.

La disgrazia è accaduta probabilmente verso le 15 ma soltanto [illegible] 16, quando alla cava si sono accorti della scomparsa del Pregnolato, i compagni di [illegible] sono andati a cercarlo. Avvistato il suo elmetto di plastica giallo ai margini del fronte di caduta della frana, hanno sospettato qualche cosa. Hanno preso a scavare e [illegible] è affiorato un braccio del Pregnolato; poi è apparsa la testa e hanno cercato di rianimarlo.

Intanto era stato dato l'allarme e alla cava è giunta da Novara un'autolettiga della Croce Rossa e da Galliate l'ufficiale sanitario dottor Fonio. A quest'ultimo non è rimasto che constatare il decesso sulle cui cause, tuttavia, non si è pronunciato anche se ha affacciato l'ipotesi della asfissia per soffocamento.

Sul posto sono poi arrivati i carabinieri per i primi accertamenti e quindi il sostituto procuratore della Repubblica dottor Cappelli accompagnato dal perito settore professor Isalberti. Il prevosto di Galliate, don Gregorio Pettinaroli, prima della rimozione della salma, ha impartito la benedizione.

Sulla dinamica dell'incidente non si può ancora dire niente di preciso. L'amministratore della cava di proprietà della società Dogana, geometra Piero Bozzola, dice: *«Il Pregnolato lavorava con noi da 20 anni ed era addetto alla manutenzione. Non avrebbe dovuto trovarsi in quel posto tanto più che la cava est, dove è avvenuta la disgrazia, è abbandonata da tempo e si sta lavorando, adesso, a quella sud»*.

L'operaio era stato visto prima delle 15 non lontano dal punto dove poi è caduta la frana ma da quella parte c'era una escavatrice in avaria e qualcuno aveva pensato fosse andato a ripararla. Era comunque lontano almeno un centinaio di metri dalla parete ghiaiosa alta una ventina di metri. **p. b.**

Gelsomino Pregnolato

Drammatico suicidio di un dipendente malato di esaurimento

Sale al secondo piano del «De Agostini» si lancia nel vuoto e muore nel cortile

Quarantacinque anni, sposato, con due figli - Era appena tornato al lavoro dopo dieci giorni di malattia

NOVARA — Drammatico suicidio all'Istituto Geografico De Agostini di Novara: un operaio di 45 anni, Piero Finotti, residente in corso della Vittoria 13, si è gettato dal secondo piano dello stabile dove ha sede la casa editrice, a meno di trecento metri dalla sua abitazione.

Si è buttato a capofitto, forse colpito da un improvviso «raptus» di origine nervosa. E' accaduto ieri mattina alle 7,30, quando nel complesso aziendale erano presenti solo i dipendenti che svolgono il primo turno di lavoro.

E' successo tutto in un attimo e nulla lasciava presagire la tragedia: Piero Finotti, addetto alla «legatoria», come ogni giorno stava svolgendo il suo lavoro, quando si è allontanato dal reparto e passando da un magazzino dove è custodito del materiale, ha raggiunto un terrazzino che dà su un cortiletto interno e si è lanciato nel vuoto.

Un volo di una decina di metri, senza un grido ed un tonfo sull'asfalto. Solo dopo qualche minuto un'operaia, Maria Di Lalla, ha visto a terra il corpo esanime del Finotti. La donna ha chiesto subito aiuto ad alcuni colleghi, ma inutile è stata la corsa all'infermeria dello stabilimento: l'uomo era deceduto sul colpo per la frattura della base cranica o le gravi lesioni riportate.

Una tragedia terribile che si è abbattuta su una famiglia serena, formata dalla moglie Concetta Bruzzone, 37 anni (pure lei dipendente dell'istituto geografico) e dai due figli, Maurizio di 17 anni e Corrado di 10. Una tranquillità raggiunta a prezzo di duri sacrifici (il Finotti, nativo di Porto Tolle, in provincia di Rovigo, si era trasferito a Novara in cerca di lavoro e si era impiegato alla De Agostini una quindicina di anni or sono): solo recentemente era [illegible] scalfita da una latente forma di esaurimento [illegible] so che aveva colpito l'operaio.

L'uomo, infatti, negli ultimi tempi si era incupito: [illegible] gioviale ed introverso si era rinchiuso in [illegible] e supponeva inesistenti vendette da parte di fantomatiche persone. *«C'è gente che vuole rovinarmi»* continuava a ripetere alla moglie che invano tentava di risollevare il morale del marito. Quindici giorni or sono, il Finotti, che si sentiva stanco e depresso, aveva ottenuto un periodo di 10 giorni di riposo.

«Sembrava che si fosse ripreso — ha affermato la moglie — e voleva tornare al più presto alla sua attività. Ma martedì sera, quando è rientrato a casa, dopo la sua prima giornata di lavoro, era apparso ancor più taciturno».

Piero Finotti non ha chiuso occhio per tutta la notte: forse in quelle lunghe ore architettava già il tragico gesto. **r. e.**

Piero Finotti

Vigevano: voleva morire Salvata dall'intervento di tutta la popolazione

VIGEVANO — Una donna, Pierangela Ubezio, 53 anni, abitante in via Sacchetti 22, soggetta a periodiche crisi depressive, è stata salvata grazie alla collaborazione della cittadinanza che ha aiutato polizia e carabinieri nella ricerca dopo che il marito Virgilio Macchiavelli, 51 anni, operaio, aveva denunciato la sua scomparsa.

La donna, che già ai primi di gennaio aveva tentato il suicidio ingerendo un centinaio di sedativi ed era stata salvata per un'energica lavanda gastrica, mercoledì pomeriggio lasciava un breve scritto al marito sul tavolo della cucina: *«Non cercarmi. Mi trovo in una buca della strada»*.

Quando il marito disperato si è rivolto al commissariato, il dirigente Giorgio Pedone ha pensato che l'unico tentativo che si poteva fare per trovarla [illegible] in vita era quello di coinvolgere la cittadinanza. Da qui l'annuncio della scomparsa dell'Ubezio con la [illegible] dei dati somatici attraverso una radio e la televisione locali e l'appello alla collaborazione di tutti.

La risposta era immediata da parte delle forze dell'ordine, della Croce Rossa, del Cuore Vigevanese, e dei radioamatori in massa. Intanto si era fatta sera inoltrata. Il setacciamento del territorio aveva dato esito negativo. Non rimaneva che verificare più tardi tramite le «schede di alloggio» che i titolari degli alberghi e delle locande [illegible] tenuti quotidianamente a presentare in commissariato, l'eventuale presenza della donna in uno dei locali.

E la [illegible] aveva scelto proprio una camera del [illegible] «Saratoga» a lato della Milano-Alessandria tra Vigevano e Mortara per suicidarsi al riparo da sguardi indiscreti. Lette le sue generalità nella scheda, fulmineo è stato l'intervento di una pattuglia della volante al Saratoga seguita da un'autoambulanza.

Sfondata la porta della camera, gli agenti hanno trovato la donna riversa sul letto in avanzato stato di avvelenamento. Trasportata immediatamente al centro di rianimazione, i medici riuscivano a salvarla. Ora è ricoverata in ospedale con prognosi di dieci giorni. **g.e.r.**

Il tre giugno nei due paesi anche la tornata amministrativa

Maggiora e Cesara: tre liste per gli elettori che dovranno rinnovare il consiglio comunale

Il via ai primi comizi

NOVARA — Sono [illegible] ottantina, cinque dei quali per le europee, i candidati novaresi alle prossime elezioni. Dei senatori uscenti non sono stati più ripresentati il dc Lucio Sciaglia e il socialista Francesco Albertini: tra i deputati non figura più il comunista Mario Tamini.

Presentate le liste, si può dire ormai che i giochi sono fatti e la campagna elettorale si è iniziata. A Novara l'ha aperta mercoledì sera il pci, come vuole la tradizione, con l'onorevole Giancarlo Pajetta. Il comizio era programmato al teatro Borsa, ma all'ultimo momento è stato trasferito in piazza Martiri dove sono confluite delegazioni del partito da tutta la provincia con striscioni. **p. b.**

Candidati novaresi

Pci — *Senato:* a Novara Tullio Vinay; nell'alto novarese, Lucio Libertini. *Camera:* Giuseppe Castoldi, Paolo Allegra, Gianni Motetta, Orlando Foglio, Eda Dini, Bruno Pozzato, Romano Zaretti.

Radicali — *Senato:* nessuna candidatura. *Camera:* Luigi Pagani.

Msi — *Senato:* a Novara Nino Masaracchio; al nord Franco Verna. *Camera:* Nino Caruzzoni, Andrea Casagrande, Achille Pellegrini, Gianbattista Vecchi, Luigi Castelletta, Renato Antonioli.

Pri — *Senato:* a Novara Ferruccio Chiarino; al nord Roberto Marchionni. *Camera:* Alberto Lanza, Laura Balossini, Marcello Catinella, Alfonso Bertona, Giordano Giordani, Filiberto Loreti.

Psi — *Senato:* a Novara Antonio Rassà; alto novarese Cornelio Masciadri. *Camera:* Peppino Cancelliere, Marisa Carraro Piotti, Alfredo Gattoi, Dante Giavina, Maria Grazia Jannacone, Pasquale Porciello, Valentino Prè, Giovanni Sattei, Ugo Sironi.

Pdup — *Senato:* nessuna candidatura. *Camera:* Giorgio Albertinale, Carlo Baroli, Giulio Buran, Piero Cardinali, Giuseppe Cattaneo, Giovanni De Santi, Giancarlo Grasso, Silvia Marcioni, Paola Nolli, Maurizio Miglio, Eligio Pastrovicchio, Pietro Perotti, Gilberto Viale.

Pli — *Senato:* a Novara Massimo Pietri; alto novarese Virginio Cane. *Camera:* Valerio Preioni, Pierluigi Sandonnini, Sergio C[illegible]li, Vittorio Albertoni, Luigi Comelli, Michele Manupelli, Franco Trifirò.

Psdi — *Senato:* a Novara, Peppino Cerutti; alto novarese Franca Olmi. *Camera:* Franco Nicolazzi, Antonio Colombo, Francesco Fontana, Piero Piretti, Piero Fornara, Concetta Torri Allitto.

Dc — *Senato:* a Novara Oscar Luigi Scalfaro, alto novarese Fausto Del Ponte. *Camera:* Oscar Scalfaro, Michele Zolla, Alessandro Giordano, Adelmo [illegible]stia, Giovanni Bianchi, Giovanni Pennaglia, Gianni Monti.

MAGGIORA — Esce di scena il sindaco architetto Giordani a Maggiora: *«Dopo undici anni di servizio — dice — credo che un sindaco abbia il diritto di tornarsene a casa. Voglio tornare al mio lavoro di professionista. Fare il sindaco oggi, farlo bene intendo, diventa sempre più difficile: lascio questo impegno ad altri. Da parte mia, credo di non avere molto da rimproverarmi»*.

Maggiora è chiamata alle urne il 3 giugno anche per eleggere il nuovo consiglio comunale. E' uno dei due paesi della provincia novarese (l'altro è Cesara) compreso nel prossimo turno di elezioni amministrative. I maggiorenni sono 1644, ma gli aventi diritto al voto risultano solo 1281.

Il fatto di maggior rilievo nella nuova campagna elettorale maggiorese è costituito dalla rinuncia di Giancarlo Giordani. Insieme a lui, «lasciano» quasi tutti i membri dell'attuale amministrazione. Prima di andarsene, il sindaco architetto fa un consuntivo dell'opera svolta: *«Direi che, alla resa dei conti, i risultati sono stati abbastanza soddisfacenti: negli ultimi undici anni abbiamo ristrutturato l'intera rete viaria, ampliato il cimitero anche se resta il problema del drenaggio, realizzato il [illegible] impianto di illuminazione pubblica e sistemato gli edifici del municipio e delle scuole, mentre abbiamo in corso di attuazione il progetto di fognatura [illegible] impianto di depurazione»*.

Quali i problemi da risolvere? *«Non siamo riusciti purtroppo* — risponde il sindaco uscente — *a stabilizzare l'asilo infantile, e non ci è stato nemmeno possibile realizzare qualcosa per l'assistenza agli anziani. Il problema di maggior peso resta tuttavia quello del piano regolatore: siamo arrivati solo alla perimetrazione, e non [illegible] nemmeno ricorrere alle scappatoie del piano di attuazione. Poiché l'approvazione del prg andrà per le lunghe, suggerirei di farlo precedere da un piano di mistina»*.

Intanto, si stanno preparando le liste, che saranno miste (composte cioè da uomini di più partiti e anche da indipendenti), perché si vota con il sistema maggioritario. Si parla di due coalizioni: una che si potrebbe definire dc-psdi, e una seconda socialcomunista. Ma si parla anche della possibilità di una terza lista che si presenterebbe all'insegna dell'indipendenza dai partiti.

La difficoltà che i promotori delle liste elettorali incontrano, è quella di trovare candidati validi: *«Nei piccoli centri, con il sistema maggioritario* — dice uno dei promotori — *non conta molto appartenere a questo, all'altro, o a nessun partito. Occorre piuttosto avere un seguito personale, godere della stima dei compaesani. Le turbative politiche non servono»*.

Si stanno perciò cercando uomini ben visti dalla popolazione. Ma a Maggiora, paese dove la polemica è di casa, trovare persone gradite a tutti non sembrerebbe impresa facile. **f. a.**

CESARA — A giugno gli elettori di Cesara, il centro della collina cusiana sulla sponda occidentale del lago d'Orta, si recheranno alle urne per il rinnovo del consiglio comunale, le elezioni politiche e quelle europee. Son circa 600 gli aventi diritto al voto su una popolazione di 700 abitanti distribuiti tra il capoluogo e le frazioni di Egro, Grassona e Calma. I partiti avranno modo di presentare le proprie liste e relativi simboli fino all'8 maggio, e si prevede che, come per il passato, essi non scendono in campo con liste proprie, ma propongono schieramenti misti.

«I candidati dell'attuale amministrazione — dice il sindaco Edoardo [illegible] Primatesta, un industriale del campo della rubinetteria — *si sono già visti rinnovare la fiducia per due legislature consecutive, dal 1969 al 1978 e si ripresenteranno, come indipendenti, con il simbolo della stretta di mano, anche [illegible] prossima consultazione: qui i partiti non contano, si tratta di amministrare il paese»*.

Si ripresenterà certamente anche la lista col falcò, «Cesara unita» e non è esclusa la presenza di una terza lista. **a. m.**

In Provincia il dibattito sul bilancio

NOVARA — Al consiglio provinciale di Novara è proseguito ieri il dibattito sul bilancio con gli interventi dei capi gruppo e le prime repliche degli assessori. Quando nell'aula di Palazzo Natta è giunta la notizia della [illegible], grave azione terroristica di Roma, i lavori sono stati interrotti per stigmatizzare la criminale impresa.

E' stato redatto un ordine del giorno nel quale è detto tra l'altro: *«Tali avvenimenti che si verificano ormai quotidianamente inducono a severe riflessioni sulla validità dei metodi e tutt'oggi messi in atto per impedire simili luttuosi eventi»*. Il documento del consiglio provinciale così prosegue: *«Si sollecitano pertanto provvedimenti idonei a stroncare al sorgere qualsiasi forma di violenza, a proteggere l'incolumità dei cittadini e l'ordine democratico»*.

L'ordine del giorno esprime infine solidarietà alle vittime, ai feriti, alla dc ed impegna tutte le forze democratiche in uno sforzo concorde ed incisivo per salvaguardare i valori della democrazia e della Repubblica nata dalla resistenza. **(p. b.)**

Candidato per i radicali lascerà la presidenza del consiglio pastorale

DOMODOSSOLA — *Il sindacalista cattolico Luigi Pagani, candidato a sorpresa nelle liste radicali per la Camera dei Deputati, lascerà la presidenza del consiglio pastorale della parrocchia di Domodossola. Pagani ha ritenuto che la sua candidatura, sia pure come indipendente, fosse incompatibile con la carica e ha finito col rassegnare le dimissioni; questa sera si riunirà il consiglio pastorale per valutare la situazione ed eleggere il nuovo presidente.*

Sempre per incompatibilità, il candidato radicale dovrà rinunciare alla sua carica sindacale di vicesegretario provinciale della Sasfi-Cisl. In una lettera inviata al presidente dell'Uopa, Luigi Pagani, che è un convinto assertore dell'autonomia regionale della Valdossola, ribadisce che «l'unica motivazione che mi ha spinto ad accettare la candidatura è la presa di posizione del partito radicale a favore [illegible] autonomie». Dal canto suo, l'Uopa riafferma invece l'assoluta apartiticità del movimento e la sua estraneità alla prossima campagna elettorale. Anche per questa ragione, il sindaco di Trontano, Alvaro Corradini, uno dei «leaders» storici dell'Uopa, avrebbe rinunciato all'ultimo momento a presentarsi alle elezioni europee nella lista dei movimenti regionalisti patrocinata dall'Unione Valdotaine. **a. v.**

Il 2 maggio scadeva il termine posto per la riparazione

Ad Arona è ancora inutilizzabile la sala operatoria dell'ospedale

ARONA — Il 2 maggio è passato e la sala operatoria dell'ospedale di Arona è tuttora smantellata e inutilizzabile per i lavori di sistemazione cominciati una ventina di giorni fa dopo che ne era stata decisa la chiusura per le inadeguatezze igieniche e tecniche.

Il 2 maggio era la data in cui scadeva l'ultimatum che la federazione ospedaliera aveva posto all'amministrazione dell'ente: *«Se gli impegni assunti non saranno mantenuti, richiameremo i lavoratori alla lotta»* aveva scritto la Flo in un volantino il 12 aprile scorso: riuniti in assemblea ieri mattina, gli ospedalieri aronesi hanno tuttavia adottato un atteggiamento meno duro, limitandosi ad approvare un lungo documento che si risolve *«riconfermando la volontà di lotta affinché l'ospedale abbia una funzione chiara e definitiva sul territorio»*.

In precedenza si sottolinea però che *«gli impegni non sono stati mantenuti»*.

«Temiamo — scrive ancora la Flo — *che il ritardo influisca sempre più sulla qualità e la quantità delle prestazioni. Basterebbe chiedere ai cittadini trasferiti in questi giorni in altri ospedali per capire come certe scelte e certi ritardi alimentino solo la sfiducia»*.

[illegible] contro, fonti ufficiose dell'amministrazione, hanno fatto sapere che i lavori potrebbero concludersi verso la metà del [illegible]. **m. b.**

Sulla provinciale di Beura Cardezza

Scalpellino di Trontano ucciso da un'auto pirata

TRONTANO — Un pensionato di [illegible] anni, Giorgio Rondoni, abitante a Trontano, via For[illegible] è stato travolto da un'auto «pirata» sulla provinciale di Beura Cardezza. E' morto subito dopo il ricovero all'ospedale di Domodossola per sfondamento del torace e altre gravissime lesioni. L'incidente è avvenuto in [illegible] «Molinetto», di Beura.

Il Rondoni, un ex scalpellino molto noto nella zona, stava camminando sulla provinciale diretto a Trontano quando è stato investito da un'auto che si è poi data alla fuga. La sciagura non ha avuto testimoni. Il pensionato, ormai agonizzante, è [illegible] soccorso da altri automobilisti di passaggio e subito trasportato all'ospedale San Biagio di Domodossola ma ormai non c'era più nulla da fare.

Giorgio Rondoni

Morì nel 1383, trucidata a colpi di pietra perché pregava troppo

Ghemme ricorda la sua Panacea uccisa a 15 anni dalla matrigna

Secondo la tradizione saranno ospiti i vicini quaronesi, cui verrà offerto pane e vino

GHEMME — Al rintocco della campana maggiore della parrocchiale di Ghemme stamane alle 8, i quaronesi, arrivati nella cittadina del Novarese dopo il pellegrinaggio ..., accenderanno i loro ceri attorno all'urna contenente le ossa della Beata Panacea, una ragazza di 15 anni trucidata, nel 1383, a colpi di fuso e di pietra dalla matrigna che non sopportava la sua devozione religiosa.

I pellegrini quaronesi, uno per ogni famiglia, saranno accolti dai ghemmesi alla periferia della città. I parroci dei due centri si scambieranno le rispettive croci, poi l'arciprete di Quarona, don Gaudenzio Soglio, celebrerà la messa in parrocchia. Subito dopo i ghemmesi rifocilleranno i loro ospiti offrendo a ciascuno due pagnotte ed un quarto di vino.

La tradizione che vuole i rappresentanti delle famiglie del centro valsesiano ospiti dei ghemmesi ad ogni primo venerdì del mese di maggio, si perde nei secoli e risale ad una data che gli storiografi collocano subito dopo la Pasqua del 1383.

Quel giorno, verso il tramonto, una pastorella di Quarona, Panacea de Muzii, dopo aver radunato vicino alla chiesa di San Giovanni al Monte il proprio gregge, avviò le pecore verso casa (ancora oggi in un edificio di via Giovanni Lanzio è visibile la stanza dove nel 1368 nacque Panacea) poi tornò indietro soffermandosi a pregare.

La devozione religiosa della giovane era mal sopportata dalla matrigna, Margherita de Galogi, originaria di Locarno Sesia, una donna che Lorenzo de Muzii, il padre di Panacea, aveva sposato in seconde nozze dopo la morte della prima moglie, la ghemmese Maria de Gambini.

Vedendo tornare le pecore da sole la matrigna, infuriata, cercò Panacea e, trovatala in preghiera, la uccise colpendola al capo con i fusi che la giovane usava per filare la lana e con una grossa pietra raccolta poco lontano dal luogo del delitto; poi l'omicida si tolse, a sua volta, la vita lanciandosi dall'alto di un precipizio.

Alla morte della giovane le campane della chiesa di San Giovanni si misero a suonare richiamando sul monte una folla di curiosi. Accorse anche il padre di Panacea, ma ogni suo tentativo di alzare il corpo dal suolo si rivelò vano, il cadavere della giovinetta era diventato tanto pesante che nessuno fu in grado di sollevarlo.

Del tutto fu informato il vescovo di Novara, Oltrado, che, giunto a Quarona, supplicando il corpo di Panacea, pose fine al miracolo. La giovane venne caricata su di un carro trainato da alcuni buoi e i quaronesi tentarono di seppellirla nel loro cimitero ma la bara, di nuovo, divenne talmente pesante da non poter essere rimossa dal carro.

I buoi vennero sostituiti da vitelli ed il corteo funebre ripartì verso sud. Si fermò una prima volta alla periferia di Quarona presso il podere di un certo Lorenzo Giuliani ma questi si oppose al seppellimento in quel luogo della giovane «perché — si legge in un libretto attribuito a Silvio Pellico — temeva che troppa gente, accorrendo a venerarla, danneggiasse il suo campo».

Secondo la leggenda, dopo il rifiuto del Giuliani, i quaronesi che seguivano il carro trainato dai vitelli udirono una voce proveniente dal cielo che diceva: «Voi non mi avete voluto, me ne andrò in un luogo lontano dove ogni anno tutte le vostre famiglie dovranno inviare un loro rappresentante».

Dopo la prima sosta il carro si diresse verso Romagnano dove si fermò accanto alla chiesa della Madonna del Popolo e, quindi, proseguì per Ghemme arrestandosi definitivamente accanto alla tomba della madre dove Panacea venne sepolta dal vescovo di Novara.

Ennio Marchetti

Verbania, un giardino per tutti

Verbania. Si chiude domenica la rassegna floricola «Un giardino per tutti» nel parco del Kursaal

Un'ispezione avrebbe rilevato notevoli lacune

Alla stazione di Domodossola gli impianti non sono sicuri?

DOMODOSSOLA — *Gli impianti dello scalo internazionale di Domodossola non sono sicuri? Durante l'agitazione dei dipendenti della stazione, che lamentavano soprattutto la disastrosa situazione degli ambienti di lavoro, c'è stato un sopralluogo del responsabile dei servizi di sicurezza e antinfortunistica del compartimento ferroviario di Milano, dottor Serino.*

L'ispezione avrebbe portato alla luce gravi lacune, tali da mettere in forse la stessa agibilità di alcuni impianti che sarebbero risultati privi dei più elementari requisiti di sicurezza. Allo scalo nord, ad esempio, non sarebbe rispettata la distanza minima fra i binari, i «passaggi» ... al personale addetto agli scambi, alle manovre e alla manutenzione sarebbero disagevoli e pieni di buche, l'illuminazione notturna è stata ritenuta insufficiente. Tutte cose che aumentano il rischio di incidenti per chi lavora nello scalo.

A Domodossola la percentuale di infortuni sul lavoro è risultata considerevolmente più alta della media e questo ha provocato l'ispezione dei tecnici. Per i problemi della sicurezza è stata subito insediata una commissione formata da tecnici del compartimento, dirigenti della stazione e rappresentanti sindacali che dovrebbe formulare proposte concrete nel giro di breve tempo.

Molte lacune dipendono dalla cronica insufficienza di spazio che potrà trovare una soluzione solo con la realizzazione del nuovo scalo internazionale di Beura Cardezza, ormai noto come «Domo 2». Il progetto definitivo della nuova stazione internazionale è pronto ed entro questo mese sarà sottoposto all'approvazione dei comuni interessati: Domodossola, Villadossola e Beura Cardezza.

La spesa prevista per il nuovo impianto è di 120 miliardi: i lavori saranno suddivisi in vari lotti, ciascuno dei quali potrà entrare in funzione in modo indipendente, subito dopo la sua ultimazione. I dirigenti del compartimento hanno assicurato che nella stesura del progetto definitivo si è tenuto conto delle istanze degli enti locali: questo potrebbe evitare altre perdite di tempo per opposizioni o rilievi dei comuni interessati.

A Beura Cardezza è però sorto un comitato che intende fare ... affiancando il comune nelle trattative con le ferrovie per la cessione dei terreni sui quali dovrà sorgere la nuova stazione (circa un milione di metri quadrati). ... V.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Papaya dei Caraibi
Coccia: Ecco l'impero dei sensi
Eldorado: La notte delle streghe
Excelsior: Tom gatti
Faraggiana: Girl-bandit
Vittoria: Goldrake e invincibile

ARONA
Roma: La coniugale svedese
Moderno: Due superpiedi quasi piatti
Lux: L'umanoide

BORGOMANERO
Moderno: Squadra antitruffa
Nuovo: Amore alla francese

DOMODOSSOLA
Calanca: Ecco l'impero dei sensi
Corso: Filo da torcere

GALLIATE
Smeraldo: Colpo secco

OLEGGIO
Comunale: Assassinio sull'Orient Express
Moderno: Il ... e ... moglie

OMEGNA
Sociale: Monaco dove oggi

STRESA
Italia: Salò, o le 120 giornate di Sodoma

TRECATE
Comunale: Sergente Pepper
Vittoria: La soldatessa alle grandi manovre

VERBANIA
Apollo: Airport 77
Ariston: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna
Vip: Dracula padre e figlio
Sociale (Intra): Cristo si è fermato a Eboli
Sociale (Pallanza): Happy days ... fiori di pesco

VIGEVANO
Arlecchino: Grease
Astoria: Goldrake gone
Cagnoni: Preparate i fazzoletti
Marconi: Il testimone
Celli Tibaldi: Giulio napoleonico

GALLERIE
Borgomanero: Galleria Borgoarte, c. Roma 7, espongono da sabato al 1° giugno Alfredo Ciocca, Dino Pasquero e Carlo Paolo
Verbania: Ceramica, via S. Vittore 22 per tutto il mese espone Mario Garbacco. Lestra, corso Garibaldi 52 sino al 16 maggio, personale di Agostino Bonalumi

FARMACIE
Novara: Epifani, corso Cavallotti 2, Conte, largo Buscaglia 1, De Biagi (San Rocco), Chiatante, piazza Cavour
Arona: Negri, corso Repubblica
...: Pietro, via Leventina
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti Libertà
Domodossola: Ossolana, via Galletti
Oleggio: Mazzucchelli, c. Matteotti
Sesto Calende: Alzano, via Piave
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita
Verbania: Prati, via San Vittore 16, Internazionale, viale Azari 76

MERCATI
Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Ghiffa, ... Massino, Oleggio, Stresa, Pallanza, ..., Vogogna, Monara.

Arona: riaperto il parco Rocca

ARONA — In concomitanza con l'inizio della stagione, l'amministrazione comunale di Arona ha riaperto al pubblico il parco della Rocca; l'orario va dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Il contratto di affitto dell'area (centomila lire all'anno per dieci anni) con l'amministrazione Borromeo, che ne è la proprietaria, è stato rinnovato di recente: il Consiglio comunale ha richiesto, fra l'altro, l'annullamento di una clausola in forza della quale era proibito organizzarvi manifestazioni. L'intenzione è infatti quella di allestire sulla cima della Rocca di Arona, dove sono tuttora i ruderi del castello in cui nacque San Carlo, una mostra d'arte e, soprattutto, concerti e spettacoli all'aperto. (m. b.)

I deltaplani "proibiti"

LAVENO — Vietato, poche ore prima del suo svolgimento, la riunione internazionale di volo con deltaplano che sabato e domenica avrebbe impegnato una sessantina di concorrenti italiani, svizzeri, tedeschi, austriaci e francesi in una competizione di precisione.

I deltaplani avrebbero dovuto lanciarsi dalla sommità del monte Sasso del Ferro, a quota 1200, e planare in un campo in località Pradaccio di Laveno, cercando nei limiti del possibile di toccare terra nel centro di un ristretto perimetro appositamente tracciato.

Venerdì sera, invece, un'ordinanza del prefetto ha imposto la sospensione della manifestazione e rimandato a casa quanti erano già giunti per gli allenamenti. Motivo: la mancata richiesta di autorizzazione allo svolgimento della gara (che andava indirizzata al ministero dell'Aviazione civile, alla Prefettura e al Comune) e la rigida applicazione della legge. (n. v.)

«Dateci soldi e troverete lavoro»

Falsi procacciatori truffano a Novara mutilati e invalidi

NOVARA — *C'è qualcuno a Novara che approfitta della buonafede di invalidi e mutilati. Questa grave accusa viene dalla Cisnil (Confederazione italiana sindacati mutilati e invalidi), in particolare dal suo segretario provinciale Giovanni Porta.*

Secondo quanto afferma Porta, invalidi e mutilati vengono avvicinati da individui senza scrupoli che promettono un «sicuro» posto di lavoro in cambio di un premio in denaro.

«E' una cosa che dura da tempo — *dice il segretario della Cisnil* — e sono coinvolte più organizzazioni. Noi vogliamo smascherare questa gente, ma per farlo ci serve la collaborazione di mutilati e invalidi che debbono denunciare senza tentennamenti chiunque prometta loro un'occupazione chiedendo in cambio denaro».

Di illeciti guadagni fatti ai danni di mutilati e invalidi si parla da tempo in città. Pare che, assicurando di essere «addentellati» presso l'ufficio provinciale del lavoro, ignoti «procacciatori» hanno offerto ai datori di lavoro la possibilità di avere dipendenti «sani» anche per quel 15 per cento dei posti che per legge sarebbero toccati a invalidi e mutilati.

Qualcuno ha parlato di «marcio» all'interno dell'ufficio del lavoro, ma in una recente dichiarazione, il nuovo direttore Tito Alessandrini ha escluso questa possibilità, invitando nel contempo ufficialmente aziende e lavoratori a «diffidare di chiunque dovesse promettere illecito interessamento presso l'ufficio del lavoro in relazione al collocamento delle cosiddette categorie protette».

L'opinione della Cisnil è che questa presa di posizione del direttore Alessandrini porterà presto alla fine di un illecito inqualificabile. «Ma non è il solo — *spiega Giovanni Porta* — i modi di far quattrini sulla pelle degli invalidi sono molteplici. La raccolta di "fondi", per esempio, è assai diffusa nella nostra città. I negozianti ... telefonate a dir poco strane che chiedono contributi a favore di invalidi e mutilati». m. s.

La Valstrona ricorderà 33 partigiani trucidati

VALSTRONA — Per ricordare i 33 caduti della Resistenza stronese a Chesio, Forno, Campello, alla Piana, a Strona e Cadelin e agli alpeggi di Ravinella, Chiollina, Prato e Colupanna, la piccola comunità della valle che sale da Omegna a Capezzone inaugura domenica prossima un monumento al partigiano.

Parleranno, con il sindaco Renato Suerra, la medaglia d'argento Fausto Del Ponte, Aldo Aniasi, il non dimenticato comandante «Iso», e Gisella Floreanini componente la giunta di governo della repubblica dell'Ossola. Madrina della cerimonia sarà la valligiana Rita Peretti, figlia di una donna uccisa durante i rastrellamenti fascisti.

Era il 25 marzo 1945, un mese prima della liberazione: «*A Otra, quattro case sotto l'abitato di Forno* — racconta un testimone oculare — *in una stanza erano state rinchiuse dai repubblichini della brigata Ravenna dieci persone rastrellate. Tra queste Giustina Peretti con la piccola Rita*».

«*La donna aveva già tre figli* — continua — *ed era in attesa del quarto; era seduta vicino alla porta dove due brigatisti neri facevano la guardia. Ad un tratto il più anziano disse: "Guarda quella donna com'è gonfia, fammi passare il mitra". Una raffica e Giustina Peretti si afflosciava trascinando nella morte anche il bimbo che aspettava*».

E' un episodio terrificante, una delle mille terribili atrocità subite da una valle, solidale fino in fondo con i suoi giovani che erano saliti tutti in montagna.

«*Ma il monumento* — dicono i promotori dell'iniziativa — *non deve servire soltanto a ricordare il passato o a parlare di democrazia per un giorno, ma è un invito per tutti a riflettere su queste tragedie*». (b. m.)

Verbania — L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha invitato tutti coloro che danno alloggio a persone non abitanti nel comune a ritirare nei suoi uffici di via Zanitello 8 i moduli di denuncia delle attrezzature e degli appartamenti di loro proprietà: la classificazione è necessaria per l'applicazione dell'imposta di soggiorno.

Taino — E' aperta una settimana ecologica al museo civico di storia naturale. Sono previste una mostra fotografica, proiezioni di filmati naturalistici e, infine, domenica 6, una grigliata in piazza.

Trasmessi all'ufficio imposte

Accertamenti a Verbania su tasse di commercianti

VERBANIA — La giunta ha approvato e trasmesso all'ufficio distrettuale delle imposte dirette gli accertamenti che lo stesso ufficio, su indicazione del consiglio tributario, ha effettuato su un altro gruppo di commercianti.

Ecco i nomi, ricordando che la prima cifra riguarda la denuncia, la seconda il reddito accertato. Panettieri: Irene Piati Molare 2.604.000 (8.577.000); Costantino Ottolini 1.673.000 (7.904.000); Carlo Parma 5.297.000 (13.821.000); Roberto Savoldi 7.031.000 (13.826.000); Giulio Tordera 3.962.000 (11.870.000); Antonio Zuncaniro 2.070.000 (8.900.000). Abbigliamento: Bice Maconi 3.211.000 per il 1974, 2.730.000 per il '75, 4.764.000 per il '76; sono stati accertati rispettivamente 3.900.000, 4.541.000, 6.187.000; Maria Ma... (sorella della Bice) aveva denunciato 1.814.000, 2.021.000, 3.862.000; ne sono stati accertati 3.373.000, 3.878.000, 6.351.000.

Come è noto, l'attività del consiglio tributario è sospesa. Lo hanno deciso i suoi membri in segno di protesta per l'atteggiamento del partito socialista che ha negato loro la fiducia dopo che avevano deciso di segnalare all'ufficio distrettuale delle imposte per accertamenti i consiglieri comunali Sergio Bellotto e Attilio Bagnoli, entrambi del psi. E' tuttavia possibile che la situazione si sblocchi dopo un incontro che il consiglio tributario avrà nei prossimi giorni coi capigruppo consiliari. a.c.

Film industriali a Verbania

VERBANIA — Organizzata dall'Unione industriale del Verbano - Cusio - Ossola con la collaborazione del «Comitato scuola del gruppo giovani industriali» e del «Gruppo di lavoro audiovisivi della Confindustria», si svolgerà a Verbania dal 7 al 14 una «Rassegna retrospettiva delle opere più valide della documentaristica industriale».

La rassegna comprende 37 film, alcuni premiati in manifestazioni nazionali e internazionali, realizzati da Vito Molinari, Vittorio Nevano, Walter Locatelli, per la Fiat, l'Alitalia, l'Ibm Italia, l'Olivetti, l'Enel, la Procter e Gamble, il Banco di Roma.

I film documentari verranno proiettati per gli studenti degli istituti tecnici e professionali, dei licei scientifico e classico, delle magistrali. (n. v.)

Quest'anno testimonierà la ripresa delle industrie novaresi

Fiera di Novara, termometro dell'economia di una provincia

Una ventata esotica con visitatrici straniere in uno stand (foto Finotti)

NOVARA — Novara vuol rivivere. Dopo anni di stasi dovuti alla precaria situazione industriale (molte fabbriche solo recentemente si sono liberate dalla morsa di una crisi che le ha attanagliate per lungo tempo), la seconda provincia piemontese guarda con fiducia alla lenta ma costante ripresa delle medie e piccole industrie ed all'espandersi dell'attività commerciale ed artigianale.

«Il primo sintomo — ha affermato un operatore economico — si è avuto dodici mesi fa con la reintegrazione di parecchi dipendenti ai loro posti di lavoro e con un incremento produttivo nel settore delle aziende minori che ha rivitalizzato l'ormai anemico tessuto industriale. In un anno sono nate nuove imprese che, pur di modesta caratura individuale, complessivamente hanno portato linfa vitale al sistema economico dell'intera provincia».

«Il primo sintomo di un positivo movimento commerciale — aggiunge Marco Faccioretti — *è venuto dalla terza edizione della fiera campionaria che ha visto l'adesione massiccia di operatori economici e la presenza di 90.000 visitatori».*

La rassegna novarese, che, iniziata quattro anni fa in punta di piedi, è divenuta ormai un punto fisso del calendario economico cittadino, costituisce ancora una volta il «termometro» dell'attività lavorativa dell'intera provincia.

Questa mostra-mercato, infatti, con i suoi 160 espositori ed i 7 «stands» speciali riservati gratuitamente ad alcuni enti assistenziali, raccoglie su un'area di diecimila metri quadrati il fior fiore dell'attività commerciale di vasto raggio che gravita su Novara.

«La nostra zona — dice Marco Faccioretti — *che ha sempre avuto moltissima importanza nel campo industriale, grazie a queste manifestazioni sta scoprendo, momento dopo momento, l'importanza del settore artigianale».*

E' un viaggio, infatti, quello che compie il visitatore della campionaria che tocca i più disparati campi: dall'arredamento con numerose ditte che propongono le ultime linee, alla massiccia invasione del settore dell'abbigliamento, dagli «stands» gastronomici alle macchine utensili, dalle novità in fatto di campeggio ai nuovi metodi per «curare» il giardinaggio.

«Con questa mostra — sottolinea Marco Faccioretti — *abbiamo inteso favorire la presenza di tutte le branche artigianali e soprattutto quei nuclei familiari che lavorano senza avere alle spalle una produzione industrializzata. Lo scopo della fiera è infatti quello di espandere la promozione commerciale dei prodotti della nostra zona e creare un momento di "coesione" fra gli espositori».*

Fino a ora, tra le varie categorie di lavoratori indipendenti non si è quasi mai verificata una unità d'intenti come il numero degli addetti farebbe supporre, anche se da qualche tempo si è tornati a credere in un ramo, quello a carattere artigianale, che aveva subito un pauroso calo negli Anni Sessanta.

E per una zona tradizionalmente legata a passate concezioni, quale il Novarese, la quarta edizione della fiera vuol anche significare una ripresa convinta nei confronti di un bilancio finanziario che non è più solo indirizzato verso i grandi complessi industriali.

Roberto Eynard

Nello stand dedicato al bilancio

Un anno di attività della Croce Rossa

NOVARA — Proprio all'ingresso della mostra campionaria lo stand della Croce Rossa Italiana presenta l'interessante «bilancio» annuale del comitato provinciale di Novara. Nel 1978 le autoambulanze della CRI hanno percorso qualche cosa come 233 mila 332 chilometri, trasportando oltre ottomila persone fra ammalati e vittime di incidenti stradali. Altri 68 mila 394 chilometri sono stati percorsi dal corpo volontari del soccorso.

Oltre al trasporto dei malati, il comitato CRI di Novara svolge per la città il servizio di «guardia medica festiva e notturna» ininterrottamente dalle 14 del giorno prefestivo fino alle 7 del giorno successivo alla festività.

Da quest'anno, poi, il corpo dei volontari del soccorso si sono recati nelle scuole medie novaresi per spiegare ai giovani studenti le nozioni elementari del pronto soccorso.

r. s.

Il record spetta ai mobilieri

NOVARA — Il record degli espositori che operano nel medesimo settore alla quarta fiera campionaria di Novara spetta all'arredamento e mobili per la casa presente con 22 espositori.

Il «reparto-casa» è inoltre rappresentato da 16 stands per casalinghi ed elettrodomestici che unitamente ai padiglioni dell'argenteria e oreficeria, dell'antiquariato e cornici, dei materassi e guanciali, tappeti ed artigianato orientali coprono il 33 per cento dell'area riservata agli espositori.

Radiografia della mostra

NOVARA — «Radiografando» gli espositori della mostra un dato statistico balza all'occhio: il 40 per cento degli espositori è di Novara-città ed il 20% svolgono la loro attività in provincia.

Il restante 40 per cento delle ditte presenti è composto per il 10% da aziende provenienti dalle altre province piemontesi ed il restante 30% da numerose regioni del Nord Italia.

Mostra di funghi nel castello

NOVARA — La sezione micologica di Fara ha organizzato una mostra di funghi primaverili che si terrà da oggi a domenica nei locali del castello di Ghemme in occasione della festa patronale.

Alla rassegna potranno partecipare, ed anzi sono invitati a farlo, tutti coloro che, appassionati alla ricerca di funghi, ne troveranno in questi giorni.

Esperti della sezione micologica provvederanno alla classificazione e gli esemplari più rari ed interessanti verranno premiati.

Organizzata dalla sezione unione ciechi

Mostra tiflotecnica: le novità per i 700 non vedenti novaresi

Lo stand dei non vedenti organizzato dalla sezione novarese

NOVARA — Fra i vari stands della quarta mostra campionaria di Novara ve ne sono alcuni che si «staccano» dal cliché usuale. Non vi si respira l'atmosfera tipica di ogni «fiera», nessuno attira i visitatori offrendo prodotti mirabolanti a prezzi «speciali», non ci sono «sconti» dei quali approfittare per l'occasione.

Uno di questi è stato allestito dalla sezione di Novara dell'U.I.C., Unione Italiana Ciechi. Vi si tiene una esposizione del tutto particolare, la «mostra tiflotecnica», una definizione che merita due parole di spiegazione senza il timore di scivolare nella «pubblicità».

A parlarne è Gaetano Baviera, presidente sezionale dell'UIC, che si muove nello stands con disinvoltura, indicando gli oggetti, maneggiandoli senza tentennamenti. Se non fosse per gli occhiali neri non sospetteresti mai che è un «non vedente». *«La mostra tiflotecnica* — spiega — *è la rassegna dei più moderni ritrovati della tecnica, degli strumenti opportunamente studiati per permettere ai non vedenti un efficace inserimento nella vita civile».*

E i «sussidi» esposti nello stand dell'UIC destano davvero stupore. C'è di tutto, perfino un apparecchietto che consente a chi non ha il dono della vista di infilare il filo nell'ago. Non mancano, ovviamente, applicazioni del sistema «braille», dalla tavoletta con punteruolo per la scrittura, ai «guideman» per fare la firma, fino a un apparecchio, il simulbraille, per la scrittura in nero e in braille.

Vasta la gamma dei «sussidi», per così dire, scolastici. Con i «cubaritmi» i non vedenti possono apprendere la matematica, con l'«abaco» possono eseguire rapidamente le quattro operazioni aritmetiche e con il «geom-plan» possono approfondire lo studio della geometria. Alla mostra tiflotecnica si trovano anche strumenti atti all'esplicazione dell'attività sportiva e distensiva. Ci sono puzzles, bigliardini, pallone sonoro, c'è la tombola con i numeri a rilievo, il gioco della dama e poi ancora orologi, sveglie, il metro per sarti, bilance per cucina e per persona e un'infinità di altri oggetti.

m. s.

Si potevano far conoscere meglio i prodotti

Vini novaresi, i grandi assenti

Si era parlato di una enoteca provinciale: perché non si realizza?

NOVARA — Passeggiando per i corridoi della campionaria novarese, l'utilità di mostre specializzate di settore appare più che evidente. Novara è una delle zone maggiori produttrici di riso, di biscotti, di gorgonzola e di vino.

Guardando in giro non si trovano riso e biscotti di Novara; per il gorgonzola c'è lo stand del «Consorzio» e per il vino la presenza locale è limitata alla cantina sociale dei Colli Novaresi di Fara. E tutti gli altri produttori? E' stato loro mandato un invito? Si è cercato di creare, magari, un padiglione speciale per una rassegna unitaria?

L'argomento è difficile, in quanto nelle varie località si preferisce allestire mostre comunali a scopo concorrenziale. Ma quando si parla di una «Campionaria» un prodotto importante come il vino non dovrebbe mancare.

Altri espositori hanno compreso l'importanza di presenze di questo tipo. Troviamo i vini sardi presentati da una ditta di Bollate; una vasta gamma di quelli piemontesi e veneti; persino quelli liguri, che non hanno un grosso «mercato», senza contare quelli stranieri.

C'è la cantina sociale di Fara che presenta tutti i suoi prodotti: dal «Caramino» al «Fara» Doc; dal «Bonarda» al «Greco» bianco.

E' già qualcosa — hanno detto alcuni visitatori — *ma il nostro vino avrebbe bisogno di maggior spazio, di una continua pubblicizzazione perché non è secondo a molti altri che hanno saputo organizzare vivaci campagne promozionali. Anni fa si era parlato di una "enoteca" provinciale ma poi tutto è finito nel dimenticatoio. L'occasione della "campionaria" poteva essere sfruttata chiamando tutti i produttori a collaborare. Sarebbe stato il primo passo per cercare di risolvere l'annoso problema».*

l. l.

Il prossimo anno l'area non ci sarà più

E' l'ultima campionaria?

Lo spazio sino ad ora riservato trasformato in parco - Quale alternativa?

NOVARA — La fiera-campionaria di Novara, si farà ancora il prossimo anno? La domanda, dopo il successo iniziale di questa quarta edizione, può sembrare oziosa. Il fatto è che il comune ha già fatto sapere agli organizzatori che per l'anno prossimo non potranno più contare sull'area ex Bottacchi dove da due anni la Fiera ha trovato il suo insediamento. Qui la giunta municipale ha previsto la sistemazione di uno dei nuovi parchi cittadini.

Insensibilità del Comune ad un problema di carattere economico? Neanche per sogno. La fiera per l'assessore Gian Mario Caramanna è un fatto commerciale privato, una manifestazione organizzata da privati (la CSD), cui il Comune non ha concesso alcun patrocinio.

Per i primi due anni la «fiera-campionaria» ha trovato posto in pieno centro cittadino sul Viale delle Carrozze e il parco dell'Allea poi si è trasferita, dove è oggi, lungo Viale Giulio Cesare. Non si vede proprio dove potrà andare in futuro. Aree disponibili sia da parte del comune che da parte di privati in una zona che possa definirsi «accessibile» non ce ne sono. Né, d'altra parte, il comune sembra per ora disponibile a ricercarne ed attrezzarne una nuova.

Il discorso cade allora su una struttura, per così dire permanente, che possa servire non soltanto una volta all'anno per i dieci giorni della fiera-campionaria, ma anche per altre manifestazioni. Un discorso che non è nuovo ma che è stato sin qui soltanto abbozzato e mai affrontato nei suoi termini reali.

L'assessore al commercio Caramanna è, con prudenza, possibilista. «Per arrivare alla "struttura fissa" — dice — bisogna passare prima attraverso l'individuazione di un'area idonea che non sia eccessivamente periferica». All'assessore è stato chiesto se la giunta questo problema se lo è posto e la risposta è stata affermativa. Ma Caramanna ha in un certo senso messo le mani avanti ritornando a parlare di difficoltà per trovare un'area disponibile in rapporto anche con le esigenze del piano regolatore. Insomma, anche nella migliore delle ipotesi, il posto per quest'altro anno non salta fuori.

E allora, niente più fiera? Quelli del «CSD» che sono poi, come abbiamo detto, gli organizzatori, non si abbandonano certo al pessimismo. «Vedrete — dicono — prima del prossimo anno qualche cosa succederà». Non sarà comunque la struttura fissa, quella cioè auspicata da più parti dotata anche di impianti sportivi e ricreativi, a «più usi», come viene definita.

Una struttura di questo genere (area a parte) costa parecchio e il Comune, da solo, non può impegnarsi in una simile impresa. Bisognerà, innanzi tutto, costituire un ente apposito. p. b.

Il ricavato alla lega contro i tumori

Un invito alla «caminada» in programma il 27 maggio

NOVARA — La settima edizione dell'ormai classica «caminada par Nuara» — 15 chilometri di marcia non competitiva — è stata annunciata in occasione della fiera di Novara.

Non a caso la famiglia nuaresa e il gruppo alpini «A. Lorenzoni» che anche quest'anno organizzano la manifestazione, hanno scelto lo stand della Lega italiana «lotta contro i tumori» per il «lancio». L'intero ricavato della marcia, infatti, verrà devoluto come al solito alla sezione provinciale di Novara della Lega stessa.

La «caminada» avrà luogo domenica 27 maggio e viene presentata, per quanto riguarda il percorso, simpaticamente in dialetto novarese. «La partenza l'è cume l'an passà: dla Lea as pia par Baluart Quintin Sela; as passa pö davanti al monument dal Custantin, pö giò in Piassa Cavur...».

Dopo la partenza traduciamo brevemente. In viale IV novembre, il percorso prevede il passaggio dal baluardo Quintino Sella, da Piazza Cavour, quindi dal Baluardo Partigiani, Corso Cavallotti, via San Bernardino, via S. Nazzaro della Costa, via Curtatone, via Sforzesca, via XXIII Maggio, via Risieri, via Sesso, Cascina Galvagna, Cascina Toscana, Piazza D'Armi, via Gorizia, Cascina Rosario, via Rubens, via Sprugnico, strada della Mezzottaglia, via della Crocetta, viale Kennedy, via Allegra, viale Volta, via Agogna, via Manelli, via Biglieri, viale Buonarroti, via Brera, allea di S. Lucia. La lunga descrizione in dialetto conclude, a proposito dell'arrivo che «l'è lì che as pöda cavà i scarpi».

Gli Alpini e la famiglia nuarese fanno poi alcune raccomandazioni (ovviamente in dialetto) fra le quali c'è questa: «curi mia tròp, sii quaiet, intant ch'i caminè guardì anca in gir... l'è 'nsì bela la nostra Nuara ch'a vala la pena da godisla tütta». m. s.

Il programma delle settimana musicali

STRESA — E' stato diffuso il programma della diciottesima edizione delle Settimane Musicali di Stresa che si svolgeranno quest'anno dal 21 agosto al 22 settembre. Tre dei concerti si svolgeranno nel Salone degli arazzi all'Isola Bella, uno alla loggia del Cashmere all'Isola Madre, un'altro ancora (quello d'organo) nella chiesa di Sant'Ambrogio. Gli altri nel teatro del palazzo dei Congressi.

Come ogni anno accanto alla serie maggiore sono in programma quattro serate dedicate ai giovani concertisti vincitori di premi internazionali di musica. (o. m.)

Metti un cammello e una foto con il computer (colloquio con la natura e i «misteri» elettronici)

Sorprese tra gli stand: ci si può imbattere in un cammello o in una macchina diabolica che «sforna» un ritratto computerizzato (foto Finotti)

Molti i visitatori attratti dalla novità dello stand

Agrate Conturbia: alla Torbiera c'è un mini giardino zoologico

NOVARA — La quarta «Mostra campionaria di Novara» non si stacca dalle altre e solleva i soliti interrogativi: serve veramente ai fini economici del Novarese?

Quando si dice «campionaria» ci si dovrebbe riferire ad una esposizione. Una rassegna dei vari prodotti che in seguito dovrebbero venire acquistati. Una azione di propaganda e basta. Ed in parte, almeno, è così. Grosse ditte espongono il proprio materiale affidando all'abilità dei propagandisti il convincere il potenziale acquirente.

Ma non tutto è così. Infatti ci sono decine di «stands» dove si vende direttamente, dove la mostra si trasforma in «fiera» con i suoi bravi imbonitori. Ed è a questo punto che molti si rivolgono la domanda iniziale: a che serve economicamente questa rassegna?

Le novità in questa quarta «campionaria» sono quindi ben poche e forse quella che attrae di più è la presenza di un mini-parco zoologico allestito nell'area all'aperto dalla «torbiera» di Agrate Conturbia. I visitatori possono ammirare un gruppo di animali presenti al parco faunistico: cariopruti, pappagalli, scimmie, un grosso lama con il suo piccolo e perfino un cammello visibilmente a disagio in mezzo al suo piccolo recinto.

L'iniziativa di propagandare nei dieci giorni di esposizione la «Torbiera» è senz'altro efficace ed in questi primi giorni l'indice di gradimento è stato dei più alti. Non soltanto i bambini sono attratti dalla novità, ma anche gli adulti. l. i.

Lo stand dei sistemi di sicurezza per appartamenti e negozi

I congegni antifurto esposti alla fiera trasformano in «caveaux» anche le case

NOVARA — Ha per marchio una sigla stilizzata in cui campeggia una cartina particolare novarese ed in tre lettere, M.C.N. (Mostra Campionaria Novara) presenta il fervore, l'estro e la laboriosità dell'intera provincia.

Il primo «stand» che attrae la curiosità dei visitatori è quello delle serrature antifurto e dei sistemi di sicurezza per appartamenti e negozi.

Accanto a quelli sofisticatissimi che fanno sembrare l'ingresso di casa simile alle porte blindate delle cassaforti bancarie, ve ne sono altri che la pubblicità definisce infallibili ed ancora alcuni complicatissimi con una sirena d'allarme collegata a congegni macchiavellici.

Dicono che se ne fa una grande vendita soprattutto tra i proprietari di alloggi situati nei grossi centri, dove le visite dei «topi d'appartamento» si fanno sempre più frequenti e che regalare a qualche amico, conoscente, parente un antifurto in occasione di qualche ricorrenza, non è più tanto raro.

Accomunato ai sistemi d'allarme è lo slogan «*sogni d'oro, sogni belli*», della ditta Franco Carbone di Verbania Trobaso, la prima azienda in provincia a carattere familiare a produrre dei materassi ortopedici speciali, che «conciliano il sonno».

Tra le attrattive di questa Fiera di Novara sta l'uso inconsueto ai quali sono adibiti alcuni calcolatori elettronici.

«*Volete conoscere il vostro carattere? Ponete una firma su un apposito tagliando e dopo pochi istanti l'ingegnosa macchina vi farà apprendere 67 caratteristiche della vostra personalità*».

Volete un vostro ritratto in stile «ducetilla»? Una telecamera «fissera» il vostro volto mentre contemporaneamente un «pennino» collegato ad un calcolatore tratteggerà la vostra figura su un apposito foglio.

Sono i prodigi della scienza «tradotti» per un pubblico che già [illegible] primi giorni d'apertura della campionaria novarese ha mostrato di apprezzare soprattutto le novità di una esposizione dal successo garantito. r. c.

Chiedono volumi che non condizionino le idee degli allievi

Appello dei genitori agli insegnanti «Attenti alla scelta dei libri di testo»

VERCELLI — L'Associazione genitori degli studenti è preoccupata per la scelta dei libri scolastici. L'adozione dei nuovi testi, che dovrà essere effettuata prima della chiusura delle scuole, riguarda in particolare il collegio docenti, ma anche i genitori possono esprimere giudizi non vincolanti.

Antonio Tinarelli, presidente dell'Associazione, è molto esplicito: *«Il consiglio direttivo ritiene opportuno lanciare un appello a tutti gli insegnanti, perché, nella scelta dei libri di testo, venga posta la massima attenzione nel salvaguardare il rispetto dei diritti di libertà degli allievi».*

I libri scolastici in mercato sono moltissimi, e non tutti, secondo i genitori, offrono una visione obiettiva della realtà sociale e della storia. Continua Tinarelli: *«In particolare è auspicabile che non vengano adottati quei testi che impostano la trattazione delle materie d'insegnamento secondo un'ottica di parte, con l'intento di condizionare i giovani verso una determinata impostazione ideologica».*

I libri «obiettivi», a parte forse i trattati scientifici, non esistono, perché già nella semplice scelta di un brano antologico o di una poesia, è presente il condizionamento della casa editrice. «Comunque — continua Tinarelli — almeno la cronaca dei fatti *deve essere riportata in modo imparziale, perché è compito della scuola impartire un'istruzione globale corretta».*

Le decisioni dei genitori non hanno molto peso nelle nuove adozioni e per lo più nei consigli di classe si limitano ad approvare le scelte degli insegnanti. *«Questo avviene* — dichiara Tinarelli — *perché a questo proposito nei decreti delegati vi è un grosso errore di fondo. I genitori esprimono giudizi su testi che verranno adottati quando i propri figli avranno già terminato gli studi. E' un assurdo che genera disinteresse nelle famiglie».*

A complicare la scelta dei libri scolastici interverrà quest'anno anche l'applicazione dei nuovi programmi per la scuola media inferiore. I testi dovranno essere ristrutturati secondo le esigenze ministeriali. Giovanni Bonetti, presidente dell'Associazione cartolibrai di Vercelli, dichiara: *«Le case editrici hanno preparato solo i volumi delle classi prime, e gli insegnanti non vogliono impegnarsi in scelte vincolanti per tre anni, senza verificare la validità dei testi anche per le classi seconde e terze».*

Per ora l'unica certezza sui libri scolastici è l'aumento di prezzo, che sarà compreso, secondo i librai, tra il 15 e il 20 per cento. **d.b.**

Posta dei lettori

Tettoie alla fermata dei bus

Signor direttore,

sono un membro del quinto collegio di circoscrizione che comprende Porta Torino, Belvedere, Canada. Vorrei fare un appello, senza polemica, alla giunta comunale e ai suoi assessori di maggioranza.

Spero che nel piano di investimento del 1979, con i tredici miliardi e più, ci sia anche qualche milione per le tettoie pubbliche per la fermata degli autobus provinciali, perché vi sono molti bambini e persone anziane che, nel periodo invernale, non avendo ripari sono costretti a bagnarsi.

Io propongo di informare la Provincia o la direzione degli autobus. Spero che questa mia proposta sia utile a tutti i cittadini vercellesi.

Bartolomeo Mauriello

Gli archeologi a Viverone

VIVERONE — Il primo congresso internazionale di archeologia delle acque interne, svoltosi a Torino dal 27 al 29 aprile, si è concluso con una visita alla zona archeologica del lago di Viverone ed i caratteristici reperti risalenti al periodo medio-finale dell'età del bronzo estratti dal fondo del lago la scorsa estate durante i lavori della missione archeologica «Viverone 1».

Al congresso, al quale hanno partecipato numerosi studiosi italiani, francesi, svizzeri e tedeschi, ha destato vivo interesse la relazione svolta da Guido Giolitto, lo scopritore del villaggio palafitticolo di Viverone, e dall'archeologo Luigi Fozzati.

I congressisti, durante la loro escursione viveronese, sono stati ospitati nella sede nautica della «Pro Loco del lago».

Al cinema Junior

Il rock in risaia

VERCELLI — Seconda serata del Festival «Rock in Vercelli» al cinema «Junior» di via Parini. Ieri si sono esibiti gli «Sleepings» (un graditissimo ritorno quello degli antesignani del rock in risaia), i «Bananas», gli «Sharkmen», i «Sorella Maldestra» ed i «Tirelira».

Oggi, alle 21, tocca ai «B. Band», ai «Castello di Atlante», agli «Jotnis», agli «Uranium» ed ai «Waps»: complessi di vario genere (dal soft al punk) legati tra loro dalla sfaccettatissima matrice rock. Presentati da Patrizia Balci e da Stefano Malinverni si esibiranno anche ospiti d'onore «a sorpresa».

L'iniziativa del festival rock è di tre giovani vercellesi, Guido Michelone, Mauro Francese e Fabrizio Ponzana. Spiegano gli organizzatori: «"Rock in Vercelli" vuol essere un incontro allegro e fraterno delle nuove generazioni vercellesi per fare musica e spettacolo, ma anche un momento di riflessione e di discussione dei nostri problemi attraverso il linguaggio sonoro».

«Infine — *aggiungono* — è anche il pretesto per popolarizzare un tipo di musica che in provincia rimane, a torto, trascurata». **e. d. m.**

Il gruppo organizzerà un dibattito durante la campagna elettorale

Vercelli: è nato il comitato antinucleare «per non essere esclusi dalle decisioni»

Trino. Un corteo di dimostranti contro la centrale nucleare (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — «Ci si può pronunciare a favore o contro l'energia nucleare, ma prima di tutto ci si deve pronunciare contro l'esclusione della popolazione dalle decisioni. E' un problema che interessa e coinvolge direttamente ciascuno. Riteniamo opportuno cominciare a parlare subito di tutto ciò nelle fabbriche, negli uffici, nelle scuole». Questa, in sintesi, una delle «idee ispiratrici» del Comitato antinucleare costituitosi in questi giorni a Vercelli.

Composto soprattutto da giovani, il gruppo ha già varato alcune iniziative fin dalle scorse settimane; aveva dato la sua adesione alla marcia antinucleare da Casale a Trino, organizzata poco dopo l'incidente alla centrale atomica statunitense di Harrisburg, ha promosso in quel periodo una mostra informativa in vari punti della città.

«Pensiamo di riuscire a organizzare — dicono i responsabili del Comitato — *un dibattito pubblico con la presenza di un celebre fisico italiano, docente all'Università di Roma, sul problema dell'energia atomica. Nelle nostre intenzioni questo dibattito dovrebbe svolgersi in piena campagna elettorale, proprio per mettere le varie forze politiche (che aspirano a divenire nostre "rappresentanti") direttamente di fronte a precise responsabilità».*

L'obiettivo principale del Comitato è comunque quello di *«svolgere un ruolo di informazione e di sensibilizzazione a livello locale sul problema delle scelte energetiche». «Ma* — dicono ancora i promotori del gruppo — *crediamo non sia possibile, per cercare di impostare correttamente il problema, fermarsi qui; spesso infatti il limite peculiare dei vari movimenti ecologici sta proprio in una mancata analisi delle motivazioni di ordine economico-politico che stanno alla base delle scelte energetiche, delle tecnologie produttive, del comportamento inquinante. Bisogna comprendere ed evidenziare lo stretto legame tra interessi economici, scelte scientifico-tecnologiche e dinamica sociale».*

Sempre sul «fronte» nucleare, ricordiamo che è prevista, prossimamente, a Trino, un'assemblea pubblica sul «piano di emergenza esterna» in caso di incidente nucleare alla centrale «Fermi». La riunione sarà promossa dall'amministrazione comunale dopo che il sindaco, Mario Bianchi, si sarà incontrato con il prefetto di Vercelli (che presiede, per legge, il comitato incaricato di seguire le situazioni di emergenza). **d. co.**

Sulla statale per Casale, avevano forma di ruota

«Abbiamo visto 3 grandi Ufo nel cielo del rione Cappuccini»

VERCELLI — *«Incontro ravvicinato» del primo tipo alla periferia della città. Dopo i dischi volanti visti a Trino qualche tempo fa e la grande astronave immobile sopra la centrale nucleare, questa volta sarebbe stata avvistata una formazione di navi spaziali. I testimoni dell'ultimo incontro con gli Ufo sono parecchi, almeno una decina: due giovani, Maria Casata e Ferruccio Martinetti, entrambi ventenni, alcuni turisti francesi e un gruppo di ragazzi che stavano entrando in una discoteca.*

E' accaduto intorno alle 21,30 sulla statale 31 Vercelli-Casale Monferrato, poco prima del rione Cappuccini. Hanno raccontato i giovani: «Forse siamo stati i primi a vederli. Erano 3 oggetti fermi in cielo, non molto alti. Soltanto il primo aveva luci accese, era ben visibile il corpo centrale fatto a forma di ruota. Per il riverbero della luce, si intravedevano chiaramente anche i contorni».

Maria Casata e Ferruccio Martinetti sono rimasti alcuni istanti sbalorditi. «Ci sembrava impossibile — affermano — era uno spettacolo affascinante. Volevamo chiamare altre persone perché vedessero quello che stava accadendo. Le tre "navi" erano così imponenti che parevano in procinto di atterrare».

Quasi contemporaneamente, turisti francesi che uscivano da un ristorante e alcuni giovani che andavano a ballare hanno avuto lo stesso spettacolare «incontro». Una cosa affascinante «e paurosa al tempo stesso — hanno riferito —. Le tre ruote erano perfettamente allineate». La descrizione è la stessa: la prima più vicina e con qualche luce interna accesa, le altre due più scure e forse un po' più piccole.

«All'improvviso — hanno detto tutti i testimoni — anche la prima astronave ha spento le luci. Senza il minimo rumore si sono mosse tutte insieme e in pochi attimi sono sparite». **d.co.**

Riprende il processo del bimbo deforme

Medico e due ostetriche accusati di aver somministrato alla madre medicine dannose

VERCELLI — *Riprende oggi il processo per il bambino milanese nato deforme e morto nel dicembre 1973 all'istituto «Sant'Eusebio».*

Il medico di famiglia, Antonio Pardi, e due ostetriche della clinica «Columbus» di Milano sono imputati di omicidio colposo per non aver impedito la somministrazione di un farmaco (una supposta di «Spasmocibalgina») a Evelina Jucker Schertillo, a poche ore dal parto. La donna, che allora aveva 25 anni, era allergica agli analgesici e, forse a causa del farmaco controindicato, diede alla luce un bambino idrocefalo che morì pochi mesi dopo al «Sant'Eusebio».

Nelle precedenti udienze, il medico curante e le due ostetriche si sono accusati vicendevolmente.

Questa mattina, il tribunale sentirà i periti di parte, dopo che quello di ufficio ha confermato la possibilità che a provocare la nascita del bambino idrocefalo sia stata la supposta di «Spasmocibalgina». **e.d.m.**

Nella pagina di Biella:

«Scoppiano» le tv a Lozzolo

L'iniziativa è stata presa dalla giunta di Santhià

Consulenza gratuita ai pensionati per fare la denuncia dei redditi

SANTHIA' — I pensionati, per compilare la denuncia dei redditi, potranno usufruire gratuitamente dell'apposito servizio istituito dall'Amministrazione comunale.

La decisione, scaturita durante l'ultima riunione consiliare in seguito ad un'interpellanza del gruppo democristiano, è stata presa l'altro giorno dalla giunta.

Il servizio verrà assicurato da una Commissione composta da commercialisti, che si sono dichiarati disponibili a fornire gratuitamente la loro consulenza.

In un comunicato con cui si dà notizia dell'iniziativa, l'Amministrazione comunale precisa che ha inteso *«dare un aiuto ai cittadini che trovano difficoltà».* **w. ca.**

Le iscrizioni alla "Stratorino"

Si sono aperte le iscrizioni alla terza Stratorino, la marcia ecologica organizzata da «La Stampa» per domenica 20 maggio. Diamo l'elenco dei punti dove è possibile acquistare il pettorale di partecipazione alla marcia:

Vercelli, S. Paolo, via Carlo III di Savoia 1; Avis, via Petrarca 17; **Biella**, S. Paolo, via G. Marconi 9/a; **Borgosesia**, S. Paolo, piazza Cavour 13-14; Avis, Palazzo Comunale; **Candelo**, S. Paolo, via Mazzini ang. via Moglia 1; **Caresana**, S. Paolo, corso Italia 32; **Cigliano**, S. Paolo, corso Umberto I 46; **Crescentino**, S. Paolo, corso Roma 55/57; **Gattinara**, S. Paolo, piazza Italia 10; **Livorno Ferraris**, S. Paolo, via L. Giordano 72; **S. Germano Vercellese**, S. Paolo, piazza Mazzini 13; **Santhià**, S. Paolo, corso Nuova Italia 85; **Trino Vercellese**, S. Paolo, corso Cavour 84; **Valle Mosso**, S. Paolo, piazza Dante Alighieri 8; **Varallo Sesia**, S. Paolo, piazza Vittorio ang. via Roma.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno giochi
Civico: 1855: la prima grande rapina al treno
Nuovo Italia: Ecco l'impero dei sensi
Principe: Il magnifico campione
Verdi: Happy Days
Viotti: Il cacciatore
Junior: 1° Festival di musica vercellese Rock in Vercelli (ore 21)

BORGO D'ALE
Vittoria: Riposo

CIGLIANO
Aurora: Riposo
Splendor: Occhi di Laura Mars

CRESCENTINO
Moderno: Riposo

GATTINARA
Italia: Trucidò lo sbirro
Lux: Riposo

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Riposo

SALUGGIA
Comunale: Riposo

SAN GERMANO
Italia: Riposo

SANTHIA'
Ideal: Riposo
Splendor: Riposo

TRINO
Astor: Riposo
Moderno: Riposo

TRONZANO
Lux: Riposo

Temperature ieri — Massime e minime

Vercelli	15	12
Biella	19	9

Temperature il 3 maggio dell'anno scorso: Vercelli (17; 15); Biella (21; 14). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 40%. A Vercelli il sole sorge alle 5,14 e tramonta alle 19,27. A Biella sorge alle 5,13 e tramonta alle 19,26.

Le previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti forti occidentali.

FARMACIE A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza, 4
Sterna, corso Libertà, 11

FARMACIA A SANTHIA'

Priendo Giuseppe, corso Nuova Italia, 143

NOTIZIE SPORTIVE

Corsa valida per il «Città di Vercelli»

Allievi delle due ruote al terzo trofeo Canada

VERCELLI — Domenica, alle 15, avrà inizio, con il 3° Trofeo Gruppo Sportivo Canada, per allievi, organizzato dal Gruppo Sportivo vercellese che ha sede nel popolare rione, il XXIV Trofeo Città di Vercelli di ciclismo, per allievi. L'organizzazione è dell'Unione Ciclistica Vercellese.

Il «Trofeo Città di Vercelli» è una delle più importanti manifestazioni per allievi che si svolgono in Italia. E' la corsa che lancia il campione. Autentici assi sono passati, prima di diventare tali, attraverso la laurea del «Città di Vercelli». Gimondi, tanto per citare un nome, è uno di quelli che ha vinto il Trofeo quand'era ragazzino, e non ha fallito una prodigiosa carriera.

Non è facile mantenere sempre allo stesso livello la competizione, che comprende cinque corse che si snodano nell'arco di alcuni mesi, e se ciò avviene da sempre, lo si deve all'intraprendenza e capacità dei dirigenti dell'Unione Ciclistica Vercellese, in particolare al segretario Gino Bertinatti, un uomo che ha dato molto al ciclismo minore e non solo vercellese.

Alla competizione di domenica, saranno alla partenza non meno di cento concorrenti provenienti da Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto. **f. l.**

Le ginnaste in gara a Torino

VERCELLI — Al campionato regionale per squadre femminili categoria giovanissime di ginnastica, che si è svolto a Torino, ha fatto la sua comparsa in scena, per la prima volta, da quando è stata costituita, la Società Galileo Ferraris di Vercelli la quale si è classificata al 15° posto con punti 425,70 su 37 squadre partecipanti.

La formazione era così composta: Valeria Molinaro, Giuseppina Bruna, Letizia Mattia Tait, Dalila Sanna, Simona Meril, Paola Sassone, Beatrice Pisani, Michela Scaccioni.

Le ginnaste sono state premiate. **f. l.**

Le squalifiche

TORINO — **Questi i giocatori vercellesi squalificati dal giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte: due giornate a: Ferrero (Santhià); una a: Pettirano (Santhià), Ghirardi (Tronzanese); Mangiaracina (Gattinara), Gambaro (Pollone), Conforto (Saluggia) e Amico (Biansè). Berrini, Sala e Cappello del Borgosesia, inoltre, sono stati sospesi in attesa di una decisione definitiva nei loro confronti.**

Nella classifica finale con 115 punti

L'Accademia si impone nel «Visconti» di fioretto

VERCELLI — Si è concluso il Trofeo Visconti di fioretto, organizzato dall'Accademia schermistica vercellese. In tempo sabato e domenica gli assalti.

Nella categoria «Maschietti» ha vinto la Sala Mangiarotti di Milano che ha preceduto la Gonzaga pure di Milano, la Pro Vercelli ed il Club Scherma Torino.

Nella categoria «Giovanissimi» vittoria della Pro Vercelli sulla Mangiarotti, la Pro Patria e la Pittorelli di Piacenza.

Negli Allievi il successo è andato alla Pro Patria, seguita dal Club Scherma Torino, dalla Pro Vercelli e dalla Sala Mangiarotti.

Nella classifica finale l'Accademia vercellese si è imposta con 115 punti, seguita dalla Pro Vercelli con 110, Mangiarotti 108 e Pro Patria con 80. **f. l.**

Gran Premio Veterani Sport

VERCELLI — *Il Gran Premio «Veterani dello Sport» di ciclismo per la categoria «Primavera» maschile è stato vinto: categoria B 70 da Stefano Marinari dello Stile Vercelli; categoria B 69 da Aldo Vercellotti dello Stile Vercelli; categoria C da Moreno Mensa della Astrua; categoria D da Marco Fioravanti dell'Astrua e categoria E da Pier Gianni Gariglio del Pedale Borgodalese.*

Nella categoria B 69 femminile ha vinto Laura Cattaneo della Ju Sport Minore Corla; nella categoria B 70, Michela Bellotti dell'OS Pictiliarium; nella categoria C 68 si è affermata Ileana Realin della stessa società; nella categoria D 1967 il successo non è sfuggito a Monica Campagnolo pure della Pictiliarium. Infine Claudia Turchi ha vinto la categoria E femminile. **f. l.**

Amara sconfitta per i trinesi

TRINO — Dopo la brillante vittoria di Santhià il Trino ha nuovamente riprovato l'amarezza della sconfitta casalinga (0 a 1 contro il Canisia).

Dall'andamento dell'incontro però si potrebbe dire che un pareggio ci poteva stare. Gli ospiti sono pervenuti al vantaggio al 17' del primo tempo: il classico gol a freddo.

La rete però non ha demoralizzato il Trino che ha continuato ad attaccare furiosamente fino al termine della prima frazione, andando vicinissimo al gol prima con Caramaschi e poi con Romano.

Nel secondo tempo il Canisia si faceva più guardingo; dal canto suo, il Trino era anche sfortunato e non riusciva a rimontare. *(p. b.)*

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Per le elezioni del 3 giugno

La dc rilancia l'abbinamento con i vercellesi

BIELLA — La segreteria provinciale biellese della democrazia cristiana ha rilanciato, per le elezioni politiche, la «Operazione abbinamento» e l'analogo organismo vercellese stavolta ha risposto favorevolmente.

I candidati per la Camera, Luigi Corradino di Vercelli e Luigi Squillario di Biella, procedono affiancati e gli elettori democristiani sono invitati a dare ad entrambi il voto, indicando inoltre — questo è il punto più importante — le due preferenze. E' sufficiente indicare il numero dei due candidati, oppure, per i meno pigri, scrivere il loro cognome.

L'intesa, che la dc biellese in un comunicato definisce «significativa», ha per obiettivo l'elezione di almeno uno dei due candidati, che è possibile se verranno appunto indicate le preferenze. Da 11 anni questo partito non ha più rappresentanti della provincia di Vercelli alla Camera.

Per quanto riguarda gli altri partiti, l'ultimo a indicare i candidati è stato l'msi: Giulio Frigerio per la Camera e Augusto Di Braccio per il Senato.

Completano il quadro: candidati per la Camera: dc Luigi Squillario; pci: on. Gianni Furia (deputato uscente), Liliana Battistello, Giancarlo Zamboni e Alfredo Pino; psi: Edoardo Berrone e Franco Pettinaroli; psdi: Silvio Jorios e Gilberto Donna; pri: Marziano Magliola, Maria La Commare e Roberto Zegna; pli: Stefano Porta.

Per il Senato: dc Adolfo Sarti (senatore uscente); pci: on. Claudio Napoleoni (deputato uscente); psi: Gino Comoglio; psdi Mario Coda; pri: Giuseppe Barbera (è già stato senatore); pli: Alvise Mosca.

La lista del partito radicale per la Camera comprende una biellese: Paola Alberta Lagomarsini, fondatrice in città della sezione dell'Aied.

p. m.

Rubò benzina E' condannato

BIELLA — Quattro giovani sono stati giudicati dal Tribunale per alcuni furti, compiuti nel 1973. Gli imputati erano Giovanni Scaramal, 34 anni, detenuto; Giovanni Sarasso, 25, Pierangelo Belloni, 24, e Sergio Pizzarelli, 25, tutti abitanti in città. L'ultimo non si è presentato al processo.

Scaramal e Belloni erano inoltre accusati di avere rubato benzina per 7000 lire: fatto il rifornimento a un distributore, erano partiti senza pagare.

«Sono in carcere da 5 anni — ha detto Scaramal ai giudici, prima che si ritirassero in camera di consiglio — e ho preso due diplomi. Ho inoltre già beneficiato di due licenze. Questo vuol dire che sono diventato un altro. Con la vostra comprensione mi aiuterete a migliorare ancora».

Il tribunale ha ritenuto Scaramal colpevole solo del furto di benzina, ma ha considerato il fatto la continuazione di altri reati per i quali l'imputato è già stato condannato a Novara. Di conseguenza, la pena è stata aumentata di 3 mesi. Belloni è stato assolto per insufficienza di prove. Pizzarelli e Sarasso sono stati amnistiati.

p. m.

Un improvviso rialzo di corrente ha bruciato gli apparecchi

Dopo il black-out le tv «scoppiano» e Lozzolo chiede i danni all'Enel

LOZZOLO — *Un improvviso rialzo di corrente ha «bruciato» gran parte dei televisori e delle lampade elettriche del piccolo centro della cintura gattinarese.*

E' accaduto l'altra sera poco dopo le 22,30. Improvvisamente, nonostante il cielo fosse sereno, nelle case c'è stato un inspiegabile black out di corrente. «Pensando si trattasse di un fenomeno momentaneo — *spiegano alcuni lozzolesi* — abbiamo fatto ricorso ad alcune candele senza preoccupazioni di spegnere gl'interruttori di elettrodomestici e lampadine. Dopo qualche istante, infatti, l'erogazione dell'energia è tornata a livelli normali, ma, subito dopo, è successo il disastro».

La tensione di erogazione è salita a livelli inconsueti provocando dapprima un'illuminazione intensissima, poi lo scoppio di lampade e televisori. «Stavo cenando — *racconta Sergio Colombo, fotografo* —, ad un tratto ho notato le lampadine luminosissime, quasi incandescenti. Nel medesimo tempo lo schermo del mio televisore a colori ha [illegible] una luce bianchissima, poi, un gran colpo ed è saltato tutto».

Qualche minuto dopo la corrente è tornata ai livelli normali, ma a Lozzolo, per il timore che avvenisse nuovamente il fenomeno, si è preferito tenere disattivati per tutta la notte i contatori con le valvole di erogazione dell'energia elettrica. In mattinata è stato fatto un primo censimento dei danni.

La percentuale dei televisori danneggiati è elevatissima ed i lozzolesi sono fermamente intenzionati a chiedere all'Enel il risarcimento dei danni.

«Siamo tutti d'accordo — *dicono* —: non possiamo rimetterci e per i loro errori. Ci ci rimborsano il prezzo degli apparecchi rovinati, oppure saremo costretti a portare la questione in tribunale, costituendoci tutti parte civile nei confronti dell'Enel».

e. ma.

E' arrestato per estorsione

BIELLA — I carabinieri hanno arrestato Vincenzo Perrone, 25 anni, abitante in città, che con cinque amici avrebbe compiuto una serie di estorsioni. La denuncia è stata presentata dal gestore della discoteca Hurricane di Ponderano, Renato Panigle, 46 anni, stanco dei soprusi da parte dei giovani.

Perrone e gli altri sono accusati di essere entrati gratuitamente, con prepotenza, nella discoteca e di aver preteso, sempre senza pagare, varie consumazioni, per una cifra complessiva di alcuni milioni.

(p. m.)

L'elenco dei contribuenti tra i cinque e i dieci milioni

I redditi dei biellesi per il 1976

BIELLA — Continua l'elenco delle denunce dei contribuenti biellesi con redditi compresi fra i 5 e i 10 milioni:

Mercandino Marina 5.718.000; Messina Filippo [illegible]; Messori Ferdinando 6.056.000; Metallo Pietro 9.625.000; Micheletti Italo 7.741.000; Micheletti Umberto 5.214.000.

Barberis Canonico Adele 6.497.000; Monsurro Ciro 5.710.000; Montagnoli Renato 6.892.000; Montanera Vincenzo 8.750.000; Montano Enea 9.238.000; [illegible] Guido 6.734.000; Monteferrario Pier Giuseppe 5.364.000; Monteferrario Rosanna 8.334.000; Monteleone Giuseppe 8.164.000; Monteleone Mario 9.063.000; Montemaggi Alba 5.5433.000.

Monteverde Irene 7.909.000; Monti Italo 6.168.000; Monti Luciano 5.043.000; Moranino Luigi 7.808.000; Moranino Piergiorgio [illegible]; Moranino Piercarlo 9.907.000; Simone Carla 7.340.000; Moranino Vittorio 9.203.000; Moratto [illegible] 5.072.000; Moregola Luigi 8.834.000; Morelli Aldo 7.121.000; Morelli Dario 5.710.000; Mosca Angela 7.4[illegible]; Morello Giorgio 6.649.000; Moreschi Ferruccio 6.611.000; Morgani Ezio 9.342.000; Morone Vincenzo 5.530.000; Morone Augusto 6.387.000; Boggio Maria Luisa 8.830.000; Mosca Aldo 5.299.000.

Mosca Antonio 5.087.000; Mosca Augusto 5.076.000; Mosca Corrado 7.121.000; Mosca Costantino 9.092.000; Mosca Ezio 7.344.000; Mosca Francesco 7.240.000; Bonino Laura 5.047.000; Mosca Franco 6.788.000; Mosca Giangaleazzo 6.706.000; Mosca Giampietro 5.368.000; Guadagnini Guido 5.208.000; Mosca Italo 5.038.000.

Mosca Maria Luisa 6.143.000; Mosca Maria Rosa 6.060.000; Mosca Pierluigi 7.746.000; Argentero Anna Maria 6.044.000; Zerbola Annarosa [illegible]; Mosca Renzo 6.061.000; Mosca Romolo 5.531.000; Mosca Silvio 8.727.000; Ferrero Maria 5.290.000; Mosca Walter 5.747.000; Vittino Patrizia 6.800.000; Mosca Barberis Paolo [illegible]; Mosca [illegible] Claretta 7.089.000; Galletti Giuseppina 5.795.000; Moscatello Flaminio 8.873.000; Mosetti Enzo 7.998.000; Mosetti Pier Luigi 8.500.000; Mossotti Lino 6.408.000; Motta Antonio 7.702.000; Motta Cesare 9.133.000.

Motta Paolo Emilio 8.714.000; Mottarna Franco 9.074.000; Bo[illegible] Nicoletta 6.074.000; Motto Idillo 7.083.000; Mottura Claretta 5.817.000; Murabito Franco 7.737.000; Muriess Fusco 8.783.000; Musiani Gastone 7.072.000; Mussetto Federico [illegible].000; Musso Oscar 5.981.000; Musso Sergio 5.400.000; Mussolin Angelo 5.096.000; Perotti Giuliana 5.544.000.

Mutto [illegible] 5.803.000; Muzio Dante 6.490.000; Enoch Isa 9.879.000; Nadalin Maria 5.976.000; Naldini Aldo 6.558.000; Nani Angelo 9.604.000; Napolitani Giangaetano 8.795.000; Napolitano [illegible]; Michele Adriana 8.700; Napolitano Vincenzo 5.687.000; Nardini Pier Luigi 6.373.000; Nardozza Gabriella 6.080.000; Natale Mauro 6.440.000; Natta Vincenzo 8.161.000; Nazzario Enrico 8.534.000; Nebbia Carlo 6.779.000.

Neggia Franco 5.349.000; Neggia Giovanni 8.810.000; Cremona Rachele 5.631.000; Negrini Giuliana 6.400.000; Negro Gianfranco 6.631.000; Negro Carlo 7.343.000; Negro Oscar 8.503.000; Nelva Angiola 6.508.000; Nelva Narni 6.772.000; Nena Corrado 5.808.000; Nena Rodolfo 6.472.000; Nerva Carlo 5.049.000; Nicelli Gerardo 5.272.000; Nicodano Milene 6.330.000; Nicodano 6.480.000; Nicolello Aldo 6.258.000; Nicolello Cornelio 8.748.000.

Caneparo Margherita 5.884.000; Peraldo Morbo Modesto 8.200.000; Peraldo Primo 5.844.000; Peraldo Vittorio 5.088.000; Peraldo Bert Nilo 5.820.000; Peraldo Dan Alvina 7.383.000; Perardi Franco 7.848.000; Perazzi Guglielmo 6.015.000; Perazzi Ottavio 9.668.000; Perez Oreste 6.604.000; Peretti Efrem 9.209.000; Perfetti Guido 5.437.000; Peria Dante 5.083.000; Perini Dino 9.493.000; Perino Adriano 8.736.000; Mannello Laura [illegible]; Perino Giuseppe 8.804.000; Perino Mauro 5.512.000; Coda Zabetta Lina 5.782.000; Perino Rosita 6.404.000; Perino Marino Ezio 6.851.000; Peroglio Carlo 7.834.000; [illegible] Edoardo 5.309.000; Perolio Giovanni 5.313.000; Perona Anna Maria 7.320.000; Perona Bruno 5.01[illegible]; Perona Carla 5.024.000; Perona Guido 7.124.000; Perona Linor Franco 5.11[illegible]; Perona Lorenzo 7.168.000; Rosso Bruna 6.192.000; Perona Renato 7.031.000; Perotto Ines 8.203.000; Perri Giuseppe 7.045.000; Perri Lorenzo 7.045.000; Perrone Ida 6.051.000; Paggio Maddalena 6.354.000.

(continua)

La compagnia valsesiana propone una recita in quattro puntate

La collina diventa protagonista a Borgosesia nello spettacolo cabaret del «Teatro Mille»

BORGOSESIA — *Nella cittadina valsesiana, ricca di antiche tradizioni teatrali, una compagnia dilettantistica sta riportando alla ribalta il vecchio e sempre nuovo modo di raccontare alla gente la vita di tutti i giorni.*

E' il gruppo «Teatro Mille», una compagnia di attori locali che ogni dodici mesi propone al pubblico alcune rappresentazioni.

L'esordio, quest'anno, è fissato per domani sera al teatro Pro Loco di Borgosesia, dove alle 21, Paola Barocco, Angela Busto, Enrico Chiappo, Primo De Vito, Giampiero Massa, Paolo Rastelli, Vittorio Scagno, Tarcisio Sogno e Ferruccio Fanucchi, sotto la regia di Giovanni Vercella, presenteranno l'ultima loro opera «Aiuto».

E' uno spettacolo cabarettistico organizzato con la collaborazione della Pro Loco di Borgosesia e imperniato su quattro serate. Nella prima, dal titolo «La collina ci guarda» vengono proposte in chiave satirica vicende attuali. Sabato 16 seguirà «La collina impegnata».

Il 9 giugno «La collina dialettale» con testi in lingua borgosesiana ed il 16 giugno con «La collina guardona» si toccherà in toni scherzosi, l'argomento erotico.

Il teatro «Mille» non è nuovo a queste rappresentazioni. Sorto nel 1970 sulle ceneri della famosa «Filodrammatica Barbonaglia», ha esordito clamorosamente aggiudicandosi a Biella il concorso riservato ai gruppi teatrali della Provincia di Vercelli.

Due anni dopo, la compagnia borgosesiana conquistò il suo più alto riconoscimento, ottenendo una menzione speciale al festival nazionale del teatro dilettantistico di Pesaro, con la recita di un lavoro inedito: il dramma «Che si dirà delle misere donne» di Luigi Saraceno.

Dal teatro al «cabaret» il passo è stato breve, seppur difficoltoso. I componenti del gruppo borgosesiano credono che un buon attore per essere tale deve saper interpretare sia i ruoli cosiddetti «leggeri» che quelli «impegnati».

E stando alle presenze di pubblico, sembra proprio che la compagnia valsesiana sia riuscita a perfezionare questa trasformazione scenica.

r. c.

Borgosesia. Il gruppo «Teatro Mille» durante le prove al teatro della Pro Loco

Cancerogeni i fumi della combustione di materie plastiche?

Italia Nostra denuncia in Valsessera «La discarica New York è pericolosa»

PRAY — La discarica della località «New York», nella quale vengono gettati i rifiuti solidi urbani dei comuni di Coggiola, Crevacuore e Pray, è veicolo di [illegible]? L'inquietante denuncia è stata formulata in questi giorni dalla sezione valsesserina di «Italia Nostra».

«Nella discarica di Pray, la situazione di pericolo si trascina da circa tre anni — afferma Lello Persico, responsabile di zona dell'associazione — I rifiuti vengono ammassati periodicamente e, spesse volte, non ci si preoccupa affatto del loro interro o quando questo avviene, esso è fatto solo in modo assai approssimativo e comunque molto lento. Ogni qualvolta il quantitativo degli scarichi è eccessivo, o per autocombustione o per mano di qualcuno, si verifica il loro incendio. I fumi provocati specialmente dalla combustione delle materie plastiche sono tossici; contengono, infatti, due sostanze: il policlorotrifenile e il policlorodifenile, che abbiamo ragione di ritenere cancerose».

A poche decine di metri dalla discarica abitano alcune [illegible] e da qualche anno è stata attrezzata un'officina meccanica. Gli abitanti della zona si sono più volte lamentati che le loro case sono spesso invase dai fumi originati dalla discarica, ma finora i loro appelli sono sempre caduti nel vuoto.

Ma la salute dei residenti in Valsessera, secondo «Italia Nostra», sarebbe minacciata anche da un altro grosso pericolo: l'inquinamento delle acque.

«I pescatori — *riprende Persico — recentemente hanno protestato per gli scarichi della cartiera Sterat, di Crevacuore, ma da un'indagine svolta dalla nostra organizzazione è parso chiaro che il pericolo maggiore viene da una decina di tintorie del Pontese che, nonostante la prossima entrata in vigore della legge Merli, non sembrano affatto preoccuparsi di dotare i loro impianti di un depuratore*

e. ma.

Tentò di indurre l'amica a prostituirsi

BIELLA — La mancanza di un interprete ha costretto il tribunale a rinviare il processo a un egiziano. L'imputato, Al Mohamed Ahmed, 27 anni, di Porto Said, capoballetto di un gruppo di connazionali, doveva rispondere di tentata induzione alla prostituzione.

I fatti risalgono al 1974. Secondo l'accusa Al Mohamed Ahmed avrebbe cercato di avviare al vizio una ballerina, Narval Elsayez A Fili.

Il balletto, che si esibiva in un locale notturno alla periferia di Cavaglià, era alloggiato in una pensione di Viverone. In una crisi di pianto, la giovane aveva confidato i suoi crucci a diverse persone

Spettacoli

BIELLA

Apollo: Ragazze a pagamento
Impero: 1855, la prima grande rapina al treno
Mazzini: Goldrake l'invincibile
Odeon: Sindulum
Sociale: La gruviera

BORGOSESIA

Teatro sociale: Come perdere una moglie e trovare un'amante

COSSATO

[illegible]: La macchina nera
Primavera: Dove vai in vacanza?

CREVACUORE

Aurora: L'uomo ragno

PONZONE

Giletti: L'isola degli uomini pesce

PRAY

Excelsior: Altrimenti ci arrabbiamo

VALLEMOSSO

Vallemosso: Non commettere atti impuri

VARALLO

Teatro Civico: Eutanasia di un amore

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 2
Borgosesia: Muracchelli, piazza parrocchiale
Cossato: Viana, via Mazzini 93
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

Ore 12,30 Videoinformatore; 19,30 Videoinformatore della sera; 21 Sipario aperto; 22 La posta di...; 22,15 Teletelefonando

NOTIZIE SPORTIVE

I bianconeri hanno vinto con la Reggiana per 3 a 0

Biellese finalista in Coppa Italia

BIELLA — La Biellese, per la prima volta nella sua storia, è finalista della Coppa Italia semiprofessionisti. L'ambito traguardo è stato raggiunto a conclusione dell'incontro che i bianconeri hanno disputato e vinto con la Reggiana con il punteggio di 3 a 0. Per la differenza reti (l'andata si era chiusa in favore degli emiliani per 2 a 0) la squadra di Gori ha così acquisito il diritto di disputare la finale con il Siracusa che ha eliminato l'Almas di Roma, il 17 giugno in località da stabilire.

Marino Palese

La gara con la Reggiana è stata interessante, avvincente, con toni agonistici molto accesi, data l'importanza della posta in palio e il ricordo ancora vivo di alcuni screzi verificatisi nei precedenti incontri. L'arbitro ha avuto quindi il suo da fare per tenere la gara nei binari della correttezza, ammonendo ben sette giocatori ed espellendone uno (Catterina della Reggiana, già precedentemente ammonito). Autori dei gol bianconeri: Enzo e due volte Palese, mentre da parte ospite non ci sono state azioni di rilievo.

«Grande Biellese — ha detto Gori a fine gara — *e qualificazione più che meritata. Tutta la squadra ha giocato con determinazione e volontà, impegnandosi al massimo per spuntarla, anche se il compito era più che mai arduo. Non dimentichiamo infatti che la Reggiana è venuta a Biella con due gol di vantaggio e che tuttora è in corsa per la promozione. Fare una graduatoria di merito non sarebbe giusto, in quanto tutti i miei ragazzi meritano l'elogio collettivo, ma per Conforto e Palese un cenno particolare va dichiarato».*

— Già decisa la sede per la finale? *«Non ancora. Sappiamo solo che affronteremo il Siracusa che, pur perdendo a Roma per 3 a 1, si è qualificata per la differenza reti. Saranno i dirigenti delle due società a mettersi d'accordo. Personalmente avrei piacere che la finale si disputasse a Biella, non tanto per il fattore campo che conta relativamente in queste circostanze, ma per dare una grossa soddisfazione ai nostri tifosi».*

g. s.

Biellese-Reggiana 3-0 (1-0)

Biellese: Reali; Franciscetti, Braghin; Conforto, Capozucca, Sadocco; Schillirò, Lamia Caputo, Jacolino, Palese, Enzo. 12. Caligaris; 13. Dionisio; 14. Pellerei. All. Gori.

Reggiana: Pagani; Bogani, Cattelani; Testoni, Catterina, Marlia; Vaccario, Berta, Bagatti (Reverberi al 65'), Fena, Bertoni. 12. Piccoli; 13. Borgononi; 14. Romani; 15. Mossini. All. Mammi.

Reti: Enzo 5'; Palese 61' e [illegible]'.

Arbitro: Castaldi di Vasto.

Dopo la sconfitta a Chivasso

Il Vigliano si riprende e pareggia con il Caluso

VIGLIANO BIELLESE — *Dopo la sconfitta interna con il Chivasso che aveva fatto vacillare il trono della capolista, il Vigliano si è prontamente ripreso dallo choc pareggiando sul campo del Caluso: un ostacolo tra i più difficili da superare in questo concitato finale di campionato. Grazie all'alt imposto dal Sandigliano alla Tronzanese, i giallorossi hanno conservato immutato il distacco di quattro punti: un margine che dovrebbe garantire agli uomini di Perona il successo finale.*

«Non è il caso di farsi delle illusioni — *dice il segretario Walter Gabernati* — mancano ancora quattro giornate alla fine del campionato e quindi di matematicamente certo non c'è nulla. La squadra in quest'ultimo periodo ha accusato qualche scompenso, dovuto un po' alla stanchezza, un po' al logorio determinato dal primato, avendo sempre capeggiato la classifica. Ciò che fa propendere all'ottimismo è la grande volontà dei nostri giocatori, mai domi e rassegnati. Ne abbiamo avuto una prova a Caluso, dove, in svantaggio per due reti a zero, Rota e compagni hanno saputo reagire, ribaltando la situazione nella ripresa».

«Potevamo anche vincere se Bergamo non avesse sciupato un calcio di rigore. Domenica — *ha concluso* — riceveremo il Trino, una avversaria che non dovrebbe impensierirci data la posizione di classifica che occupa. Sarà quindi la buona occasione per i nostri giocatori di farsi perdonare la débâcle col Chivasso».

g. s.